



Scuola di **Governo** del **Territorio**

LA COMPETITIVITÀ ITALIANA. LE IMPRESE, I TERRITORI, LE CITTÀ METROPOLITANE

PRIMO RAPPORTO
DELLA SCUOLA DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PREFAZIONI DI LUCIO D'ALESSANDRO,
PIERCIRO GALEONE, ANGELO RUGHETTI

a cura di
Riccardo Realfonzo

FrancoAngeli



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

La **Scuola di Governo del Territorio** è stata istituita nel 2015 a seguito di una iniziativa delle Università della Campania, del CNR e della Camera di Commercio di Napoli in seno al consorzio senza scopo di lucro Promos Ricerche. La Scuola organizza attività di ricerca e convegnistiche, oltre a corsi di alta formazione sui temi del governo del territorio – nei suoi profili urbanistici, ambientali, economico-amministrativi, sociali, metodologici – nonché attività consultive per le pubbliche amministrazioni, anche in sedi internazionali. Il Direttore scientifico e didattico della Scuola è il professor Riccardo Realfonzo. Attualmente, gli enti che aderiscono alla Scuola sono: Consorzio Promos Ricerche, Camera di Commercio di Napoli, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi del Sannio, Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Università degli Studi di Napoli Parthenope, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Università di Napoli "Federico II", Seconda Università di Napoli, IFEL-Fondazione ANCI, Centro Nazionale di Studi Urbanistici (CENSU), Associazione Geotecnica Italiana, IFEL Campania, Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori Napoli, Ordine degli ingegneri di Napoli, Associazione costruttori edili (ACEN), ANCE Campania, Agenzia del Demanio Campania, Osservatorio per la Dieta Mediterranea.



Scuola
di **Governo**
del **Territorio**



Consorzio Promos Ricerche



Camera di Commercio
Napoli



Consiglio scientifico

Stefano Aversa, Università di Napoli Parthenope e Associazione Geotecnica Italiana

Leonardo Cascini, Università di Salerno

Pio Crispino, Presidente dell'Ordine degli Architetti di Napoli

Lucio D'Alessandro, Presidente del Consorzio Promos Ricerche, Rettore Univ. Suor Orsola Benincasa

Daniela De Gregorio, CNR

Antonio De Santis, esperto nominato dal Consorzio Promos Ricerche

Dario Di Girolamo, Direttore Agenzia del Demanio Campania

Amedeo Di Maio, Università di Napoli L'Orientale

Ferdinando Flagiello, Amministratore delegato del Consorzio Promos Ricerche

Pasquale Granata, Direttore dell'IFEL Campania

Carlo Iannello, Seconda Università di Napoli

Sergio Marotta, Università di Napoli Suor Orsola Benincasa

Francesco Domenico Moccia, Università di Napoli Federico II

Attilio Montefusco, Direttore del Consorzio Promos Ricerche

Girolamo Petrone, Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Napoli

Almerico Realfonzo, Università di Napoli Federico II

Riccardo Realfonzo, Direttore scientifico e didattico della Scuola di Governo del Territorio

Maurizio Tira, Presidente del CeNSU

Walter Tortorella, capo dipartimento enti locali IFEL-Fondazione ANCI

Francesco Tuccillo, Presidente dell'ACEN

Luigi Vinci, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli

Gennaro Vitale, Presidente dell'ANCE Campania

I volumi pubblicati nella collana della Scuola di Governo del Territorio sono sottoposti a un referaggio anonimo a cura del Consiglio Scientifico della Scuola.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.



Scuola di **Governo** del **Territorio**

LA COMPETITIVITÀ ITALIANA. LE IMPRESE, I TERRITORI, LE CITTÀ METROPOLITANE

PRIMO RAPPORTO
DELLA SCUOLA DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PREFAZIONI DI LUCIO D'ALESSANDRO,
PIERCIRO GALEONE, ANGELO RUGHETTI

a cura di
Riccardo Realfonzo

FrancoAngeli

Copyright © 2016 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 3.0 Italia* (CC-BY-NC-ND 3.0 IT)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/legalcode>

INDICE

Prefazione , di <i>Lucio d'Alessandro</i>	pag. 9
Prefazione , di <i>Pierciro Galeone</i>	» 11
Prefazione , di <i>Angelo Rughetti</i>	» 13
Introduzione	» 15
1. La competitività italiana secondo il WEF, l'OCSE e la Commissione Europea , di <i>Paola Corbo, Andrea Pacella e Carmen Vita</i>	» 17
1.1. Il <i>World Economic Forum</i> e l'indice di competitività globale (GCI)	» 17
1.2. La competitività dell'Italia secondo il <i>World Economic Forum</i>	» 19
1.3. Le statistiche regionali e gli indicatori territoriali di competitività secondo l'OCSE: alcune considerazioni	» 23
1.4. L'indice di competitività regionale della Commissione Europea	» 32
1.5. Il <i>Regional Competitive Index</i> (RCI)	» 32
1.6. L'indice RCI e la posizione competitiva dell'Italia	» 34
1.7. La competitività delle regioni italiane sulla base dell'indice RCI	» 36
2. Gli indici di competitività internazionali: considerazioni critiche , di <i>Andrea Pacella, Guido Tortorella Esposito e Angelantonio Viscione</i>	» 44
2.1. Introduzione	» 44

2.2. I fondamenti teorici degli indici GCI e RCI	pag. 45
2.3. Aspetti metodologici degli indici GCI e RCI	» 48
2.4. Intorno alle criticità dei fondamentali teorici degli indici GCI e RCI	» 50
3. L'indice di competitività territoriale in Italia: sviluppo delle attività produttive e contesto territoriale , di <i>Paola Corbo, Andrea Pacella, Riccardo Realfonzo, Guido Tortorella Esposito e Angelantonio Viscione</i>	» 54
3.1. La costruzione dell'indice sintetico di competitività territoriale	» 54
3.2. Indice sintetico di competitività territoriale: risultati generali per provincia aggiornati al 2014	» 60
3.3. Competitività territoriale, contesto e attività produttive al 2014: un'analisi per aree geografiche	» 76
3.3.1. Nord	» 76
3.3.2. Centro	» 81
3.3.3. Sud	» 85
3.3.4. Le variazioni negli indicatori tra il 2012 e il 2014	» 89
4. La competitività delle città metropolitane italiane , di <i>Paola Corbo, Andrea Pacella, Riccardo Realfonzo e Guido Tortorella Esposito</i>	» 110
4.1. La competitività delle città metropolitane: un'analisi comparata al 2014	» 110
4.2. Milano	» 116
4.3. Torino	» 118
4.4. Venezia	» 120
4.5. Genova	» 121
4.6. Bologna	» 123
4.7. Firenze	» 125
4.8. Roma Capitale	» 127
4.9. Napoli	» 129
4.10. Bari	» 132
4.11. Reggio Calabria	» 134
5. L'Indice sintetico di competitività territoriale e alcuni indicatori nazionali e internazionali: una analisi comparativa , di <i>Riccardo Realfonzo, Angelantonio Viscione e Carmen Vita</i>	» 137
5.1. Indici di competitività a confronto	» 137
5.1.1. Indice sintetico di competitività in ambito regionale	» 137

5.2. Uno sguardo ad alcuni sotto-indicatori	pag.150
5.2.1. Dimensione media	» 150
5.2.2. Densità media	» 153
5.2.3. Produttività del lavoro e costo del lavoro	» 155
5.2.4. Apertura dei mercati	» 160
5.2.5. Ricerca e Sviluppo	» 163
5.2.6. Istituzioni	» 169
5.2.7. Infrastrutture	» 171
6. Focus. La specializzazione produttiva dei comuni italiani e la crisi delle imprese, di <i>Giorgia Marinuzzi e Walter Tortorella</i>	» 173
Appendice statistica	» 193
Bibliografia	» 341
Gli autori del Rapporto	» 345

RINGRAZIAMENTI

Gli autori desiderano ringraziare il Direttore dell'IFEL-Fondazione ANCI Pierciro Galeone, il dottor Walter Tortorella e la dottoressa Giorgia Marinuzzi per la collaborazione nella ricerca delle informazioni statistiche e nella elaborazione dei dati nonché per i preziosi commenti che hanno consentito un considerevole approfondimento dell'analisi.

Gli autori esprimono anche un vivissimo ringraziamento al Presidente del Consorzio Promos Ricerche, il Rettore Lucio d'Alessandro, e all'amministratore delegato Ferdinando Flagiello, per le attività che il Consorzio svolge a favore della Scuola, senza le quali questo volume non avrebbe potuto essere.

Un particolare ringraziamento anche al Rettore dell'Università del Sannio Filippo de Rossi, Presidente del Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Campane, per il costante sostegno alle attività della Scuola di Governo del Territorio.

PREFAZIONE

di *Lucio d'Alessandro*

Presidente del Consorzio Promos Ricerche
e Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli

Nello scacchiere economico internazionale, il sistema italiano si è sempre mostrato tra i più competitivi, ma negli ultimi anni la concorrenza è diventata sempre più aggressiva ed i punti deboli della nostra economia non hanno fatto che acuirsi, anche con un nuovo accentuarsi del dualismo tra Nord e Sud della penisola. Uno sviluppo sostenibile, però, non può che provenire da una crescita omogenea tra le diverse realtà territoriali di un sistema economico e, dunque, dalla conoscenza di punti di forza e debolezza di ogni area. In altre parole, è necessario individuare cosa rende una regione, una provincia o una città metropolitana più o meno competitiva di un'altra per poi agire in maniera puntuale al fine di favorire una crescita armoniosa del sistema.

Lo studio proposto dalla Scuola di Governo del Territorio – recentemente istituita in seno al Consorzio Promos Ricerche – si rivela uno strumento prezioso a tal fine. L'indice sintetico di competitività territoriale ci restituisce infatti un quadro della disomogenea realtà italiana e, ovviamente, la possibilità di indagare le cause degli squilibri presenti puntando l'attenzione a fattori diversi ed oggettivi. Si noterà infatti che l'indice si compone di sotto-indicatori riconosciuti e largamente utilizzati nelle valutazioni di organismi internazionali come l'Ocse o la Commissione europea ma, allo stesso tempo, non trascura aspetti spesso sottovalutati ma di assoluta rilevanza come, ad esempio, gli indicatori della domanda aggregata. Se la ricerca scientifica in campo economico ha più volte dimostrato la necessità di non trascurare il peso dell'intervento pubblico e della domanda per stimolare la competitività, molti indicatori internazionali mettono comunque la questione in secondo piano e misurano le performance di un sistema economico soprattutto dal lato dell'offerta.

Lo studio guidato dal professor Realfonzo si propone di colmare anche questo vuoto e fornisce un metodo di misurazione della competitività innovativo. Il primo

pilastro che compone l'indice, ossia l'indicatore di sviluppo delle attività produttive, fornisce una fotografia delle caratteristiche strutturali del tessuto produttivo locale e può dunque indirizzare i policy maker nella scelta delle politiche da attuare per stimolare il capitalismo italiano dal suo interno. Dalla dimensione delle aziende fino alla professionalità dei suoi dipendenti e dalla governance fino alla spesa in ricerca e sviluppo, l'indicatore fornisce un quadro piuttosto esauriente del mondo imprenditoriale nostrano e delle differenze che esistono, ad esempio, tra l'azienda milanese e quella salernitana. Una politica industriale e di incentivi sarà sicuramente più consapevole ed oculata se tiene conto di tali informazioni.

Allo stesso tempo, l'indice sintetico di competitività territoriale si compone di un secondo pilastro, ossia l'indice di contesto territoriale, che mostra quali sono le differenze territoriali in termini di costi, di infrastrutture e di domanda, sia pubblica che privata, che incontrano gli imprenditori italiani. Sappiamo che il discutibile quadro delle regole europee impedisce interventi pubblici coraggiosi, ma grazie a queste informazioni è possibile sfruttare meglio anche gli spazi di manovra esistenti per ridurre i fattori di costo dove e se necessario, per avviare lavori in infrastrutture soprattutto dove è più urgente ed, infine, per colmare le carenze della domanda privata con la spesa pubblica, soprattutto in periodi di crisi come quella che stiamo attraversando.

La natura composita dell'indice proposto ci permette insomma di guardare al problema della competitività a 360° e con un occhio alle differenze esistenti sul territorio italiano. Stiamo attraversando una delle peggiori crisi economiche della storia del Paese e sono più che mai necessarie efficaci politiche industriali e di sviluppo per le aree più svantaggiate e lo studio proposto dalla Scuola di Governo del Territorio fornisce un ottimo strumento per indirizzare le scelte dei nostri policy maker. Spero davvero che ad esso sia data la necessaria attenzione!

PREFAZIONE

di *Pierciro Galeone*

Direttore dell'IFEL-Fondazione ANCI

L'Italia sta uscendo da una gravissima crisi economica ma lo sta facendo ancora troppo lentamente. La risposta europea alla crisi dei debiti sovrani, attraverso politiche di consolidamento fiscale, ha accentuato la recessione economica. Oggi i vincoli europei che legano i Paesi dell'area euro rendono complesse le politiche di bilancio necessarie ad aiutare la ripresa.

Una delle caratteristiche della legislazione della crisi in campo della finanza pubblica è stata l'accentramento nella gestione delle risorse finanziarie: riduzione dei trasferimenti statali ai governi locali, vincoli legati al patto di stabilità interno, tetti a singole categorie di spesa, limiti dell'autonomia finanziaria locale. È una politica che ha moltiplicato l'effetto recessivo facendo crollare la spesa locale in conto capitale.

Ci sono elementi forti che indicano la fine di questa fase, a partire dal superamento del patto di stabilità interno che era divenuto il simbolo di questa "economia di guerra" con la quale il Paese ha affrontato la crisi. Tra le direttrici di una politica che ci faccia uscire dalla crisi c'è il recupero di relazioni finanziarie tra i livelli di governo improntate a regole stabili che restituiscano margini ragionevoli, ma necessari, di autonomia locale pur all'interno di uno schema che garantisca un coordinamento effettivo della finanza pubblica nazionale.

Non si tratta di una questione interna al sistema istituzionale, ai rapporti tra livelli di governo ciascuno impegnato a tirare dalla propria parte la coperta troppo corta delle risorse pubbliche. Le istituzioni locali sono legate a comunità territoriali, a sistemi produttivi, a bacini di competenza, a reti di relazioni economiche e sociali. L'Italia si compone di questa pluralità di sistemi territoriali; non è la loro semplice sommatoria è piuttosto il risultato tra la spinta autonoma dei territori e il valore prodotto dall'integrazione tra gli stessi dentro la dimensione nazionale. Ecco perché è giusto rafforzare la competitività del sistema-Paese e raccogliere e razionalizzare le risorse per questo fine ma senza dimenticare che quel sistema si compone di territori ed è forte se sono forti, vivaci, innovative le

tante comunità sociali ed economiche italiane. Sono questi i luoghi dove si genera concretamente la capacità competitiva del sistema nazionale.

Uno dei risultati interessanti della ricerca contenuta in questo volume è proprio quello di restituirci una visione della articolazione della competitività italiana e di farlo in modo originale, distaccandosi dai disegni grossolani o dalle classifiche utili per i titoli dei giornali ma che non contribuiscono a indirizzare l'azione di riforma e di innovazione. Le pagine che seguono invece non solo ci forniscono una mappa della disomogenea competitività del nostro Paese, ma ci offrono un quadro della complessità dei fattori che la determinano. E in questo quadro non solo viene analizzato il sistema produttivo locale ma anche l'ambiente istituzionale (i consumi delle pubbliche amministrazioni, le infrastrutture, la qualità delle prestazioni pubbliche, la pressione fiscale complessiva) che contribuisce in modo determinante alle prestazioni del territorio.

Emerge un Paese con le sue differenze, debolezze e potenzialità. È con questo Paese che i processi di riforma avviati devono fare i conti se hanno, come devono, obiettivi di vera trasformazione. La competitività italiana è sfidata dalle dinamiche internazionali e deve affrontare questo impegno riuscendo a potenziare la capacità di risposta delle imprese anche fornendo un ambiente istituzionale adeguato: capacità di regolazione semplice ed efficace, beni pubblici valorizzati e mantenuti, servizi efficienti ed accessibili. È una sfida nazionale che però è giocata ogni giorno nei tanti diversi territori che compongono l'Italia. Sono aree che non partono tutte dalla stessa condizione, non hanno tutte a disposizione le stesse risorse non solo economiche ma neppure istituzionali e sociali. Accelerare la corsa dei territori più competitivi, recuperare il terreno perduto da quelli in ritardo, dare una spinta in quelli in fase di stallo, recuperare le condizioni di degrado e di marginalità. Non si può fare senza istituzioni locali, autonome e responsabili, in grado di rispondere alle esigenze di sviluppo economico e sociale delle comunità, e non si può fare senza uno Stato che modernizzi le grandi infrastrutture fisiche e i servizi (giustizia, educazione e sicurezza su tutte) indispensabili per connettere e tenere insieme una nazione. E non si può fare senza una stretta e leale collaborazione tra i livelli di governo.

Arricchire le conoscenze dei territori per trarne elementi utili ad indirizzare i processi di innovazione, a livello nazionale come a livello locale, è il contributo che ci viene da questo lavoro realizzato dalla Scuola di Governo del Territorio con il supporto della Fondazione IFEL.

PREFAZIONE

di *Angelo Rughetti*

Sottosegretario per la Semplificazione
e la Pubblica Amministrazione

Definire il concetto di “competitività” di un sistema Paese, nonostante la diffusa accettazione della sua estrema rilevanza, non è affatto un esercizio semplice. La competitività è infatti il prodotto complesso di una serie di aspetti: dalla capacità del sistema produttivo di esportare e competere sui mercati internazionali, all’efficienza delle infrastrutture e della burocrazia, ai costi dell’energia e alla generale capacità di attrarre investimenti.

Conseguentemente, anche misurare il fenomeno e rappresentarlo in modo immediato attraverso indici sintetici è un esercizio complesso, come dimostra la letteratura sul tema.

Questo lavoro, nello sforzo di superare, evidenziandone i limiti, gli indicatori tradizionali di competitività, ha due grandi pregi: intanto, l’aver definito un indice sintetico di competitività territoriale basato essenzialmente su dati oggettivi, in secondo luogo l’aver affrontato l’analisi a livello di province e di città metropolitane.

L’attenzione viene dunque riportata a livello dei singoli territori che nel loro insieme costituiscono il sistema Paese; l’analisi a livello di ambito territoriale coincidente con la Provincia o Città metropolitana è particolarmente interessante in questo momento in cui il dibattito sulle funzioni e sul dimensionamento delle aree vaste è estremamente attuale, anche alla luce della riforma costituzionale appena approvata. L’analisi di dettaglio consente infatti di evidenziare punti di forza e di debolezza di ciascun ambito territoriale e di individuare punti di contatto fra territori, nonché mettere in luce differenze, tendenze evolutive e correlazioni particolarmente interessanti, soprattutto se si guarda ai vari sotto indicatori che, rilevando le caratteristiche strutturali del tessuto produttivo e quelle di contesto territoriale, definiscono l’indice sintetico di competitività territoriale proposto.

Ciò che colpisce scorrendo il testo è l’importanza che, secondo le differenti prospettive e ovviamente con diverso peso, ciascuno degli indicatori tradizionali esaminati e lo stesso innovativo indicatore di competitività territoriale proposto

attribuiscono alle “istituzioni” piuttosto che alla “qualità della funzione pubblica” come fattore strettamente correlato al grado di competitività espressa da ciascun territorio.

In questo particolare momento storico, caratterizzato, dopo anni di sostanziale immobilismo, da una ripresa della spinta riformatrice tesa a rivitalizzare il tessuto economico e sociale del nostro Paese, proprio la “funzione pubblica”, intesa come architettura istituzionale ed apparato amministrativo, costituisce uno dei tasselli fondamentali dell’azione di riforma che il Governo sta portando avanti. Proprio su questo fronte, infatti, l’opera riformatrice per un sistema pubblico che sia sempre più aperto e semplice, è particolarmente incisiva, consapevole del fatto che la competitività ed in ultima analisi la crescita ed il livello di benessere di un Paese poggiano innanzitutto sulla capacità delle istituzioni di dare risposte ai cittadini ed alle imprese.

Il testo costituisce dunque un valido strumento di riflessione non solo per gli esperti e cultori della materia ma anche per coloro che, a diversi livelli e con diversi gradi di responsabilità, hanno compiti decisionali e di governo. Tutti con un unico obiettivo: fare in modo che la competitività espressa dai singoli territori sia fonte di crescita per tutto il Paese, affinché nessun territorio e, soprattutto, nessun cittadino resti indietro.

INTRODUZIONE

Con questo primo Rapporto sulla competitività italiana la Scuola di Governo del Territorio si è proposta l'obiettivo di fornire un contributo allo studio della competitività del sistema produttivo del Paese e anche una riflessione sulla adeguatezza infrastrutturale del territorio sviluppando l'analisi su una base provinciale, anche con riferimento alle città metropolitane. Lo studio viene condotto mediante l'elaborazione di due indicatori compositi (relativi all'apparato produttivo e al contesto territoriale) e di un indice sintetico che tenga contemporaneamente conto di queste due "dimensioni" della competitività.

L'obiettivo è duplice: da un lato, sviluppare una analisi della competitività a un livello di dettaglio generalmente non trattato dalla letteratura: quello delle province e delle città metropolitane; dall'altro, svolgere l'esame mediante alcuni indicatori di competitività che, alla luce delle esperienze maturate dai principali enti di ricerca internazionali e della letteratura critica sviluppatasi intorno ad essi, evitino di cadere nelle difficoltà metodologiche e teoriche che caratterizzano gli indicatori più tradizionali. Sotto entrambi gli aspetti questo rapporto presenta dei risultati inediti che si ritiene possano offrire un contributo all'approfondimento delle problematiche relative allo sviluppo territoriale italiano.

A differenza dell'approccio più tradizionale in letteratura (si veda ad esempio l'indicatore del World Economic Forum, poi replicato dalla Commissione Europea), in questo Rapporto viene proposto un criterio di misurazione della competitività che, sulla base dei dati ufficiali, attribuisce un ruolo chiave alle variabili rispondenti alla logica *demand driven*, di influenza keynesiana, in base alla quale la competitività e la crescita economica sono condizionate direttamente e/o indirettamente anche dai fattori che sostengono la domanda aggregata di beni e servizi sul piano locale, a cominciare dalla redditività degli investimenti.

Al fine di elaborare un set innovativo di indicatori di competitività sulla base territoriale delle province e delle città metropolitane, il lavoro è strutturato come

segue. Nel primo capitolo, l'attenzione è rivolta al posizionamento dell'Italia e delle sue Regioni in termini di competitività internazionale secondo le classifiche pubblicate, rispettivamente, dal WEF, dall'OECD e dalla Commissione Europea. Nel secondo capitolo, si procede a svolgere una analisi critica della metodologia impiegata dalle istituzioni internazionali, anche al fine di comprenderne i fondamenti di teoria economica cui esse si ispirano e porre così le basi scientifiche per uno sviluppo metodologico degli indicatori. Nel terzo capitolo, viene inizialmente esposta la metodologia con la quale vengono elaborati i due indicatori compositi di competitività del sistema produttivo e del territorio, oltre all'indicatore sintetico. Con il quarto capitolo si procede a misurare la competitività delle province italiane e delle dieci città metropolitane delle regioni a statuto ordinario utilizzando i dati ufficiali, qui rielaborati con tecniche descritte in dettaglio, che risultano essere aggiornati nei migliori dei casi al 2013. Il quinto capitolo propone un confronto tra i risultati raggiunti in questo Rapporto e quelli ottenuti dalle principali organizzazioni internazionali, anche presentando le implicazioni delle analisi a livello regionale. Il sesto capitolo presenta un focus sulla specializzazione produttiva dei Comuni italiani e la crisi delle imprese. L'appendice statistica chiude il volume.

R.R.

1. LA COMPETITIVITÀ ITALIANA SECONDO IL WEF, L'OCSE E LA COMMISSIONE EUROPEA

di Paola Corbo, Andrea Pacella e Carmen Vita

1.1. Il *World Economic Forum* e l'indice di competitività globale (GCI)

Sul piano internazionale il principale indicatore di competitività è fornito dal *World Economic Forum* (WEF). Il Forum nasce nel 1971, con sede a Ginevra, e opera come organizzazione internazionale *non profit* per la cooperazione pubblico-privato. Il WEF definisce la competitività come set di istituzioni, politiche e fattori (micro e macroeconomici) che qualificano il corrente livello di produttività di un paese e determinano il potenziale di crescita delle economie. La stessa organizzazione poi aggiunge: «Il concetto di competitività [...] racchiude delle componenti statiche e dinamiche. Sebbene la produttività di un paese determini la sua abilità a sostenere elevati livelli di reddito, è anche una delle determinanti del saggio di rendimento degli investimenti che è uno dei principali fattori della crescita potenziale di una economia» (WEF, 2014, p. 4).

Sin dal 1979 l'organizzazione relaziona annualmente sulla competitività internazionale mantenendone nel tempo il concetto e i fondamentali ma perfezionandone la struttura attraverso la ricerca di una sua sintesi e il potenziamento degli indicatori che la compongono.

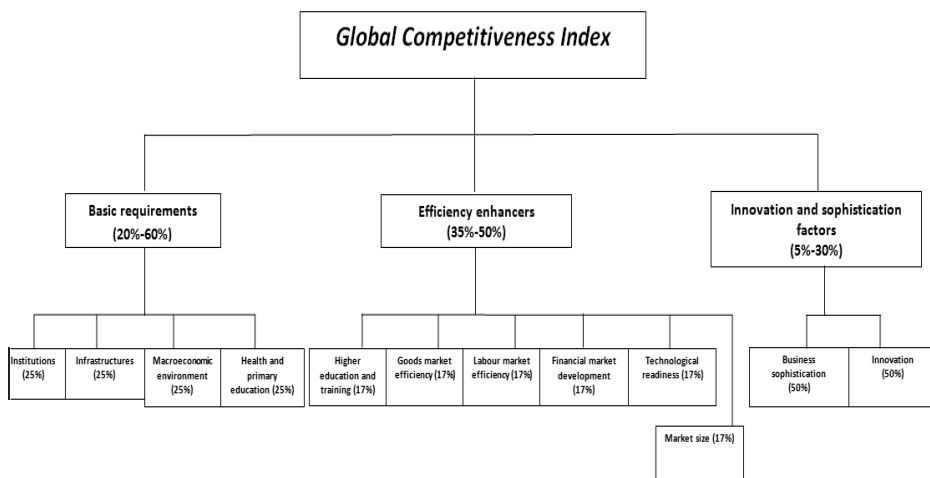
La valutazione della competitività condotta nei primi vent'anni dal WEF si resse principalmente sull'analisi disaggregata dei fattori macroeconomici della crescita ma è solo nel 2000 che si perviene ad un primo indicatore di sintesi (*The Growth Competitiveness Index*). Il contributo principale alla sua elaborazione fu dato dall'economista Jeffrey Sachs che individuò nel contesto macroeconomico, nella qualità delle istituzioni e nello sviluppo tecnologico i pilastri della competitività. Di questi, lo sviluppo tecnologico venne riconosciuto fondamentale per tutti i paesi indipendentemente dal loro stato di sviluppo. Allo stesso tempo, però, si suggerivano strategie di miglioramento competitivo differenti in base al grado di sviluppo territoriale. Per questo i paesi venivano classificati in innovatori

“core” e innovatori “no-core”. Nella prima categoria rientravano i paesi avanzati ai quali si suggeriva di migliorare la competitività attraverso le innovazioni mentre i no-core erano paesi arretrati ai quali si suggeriva l’adozione di tecnologie già sviluppate dai paesi avanzati.

Nello stesso anno l’economista Michael Porter introduce il *Current Competitiveness Index* (CCI) – successivamente rinominato come *Business Competitiveness Index* (BCI) – che venne affiancato al *Growth Competitiveness Index*. A differenza del *Growth Competitiveness Index*, il BCI ingloba fattori microeconomici che attingono l’analisi dello stadio di sviluppo delle imprese (*company sophistication*) e la qualità del contesto ambientale nel quale operano. L’ulteriore evoluzione dell’indice avviene nel 2004 quando l’economista Xavier Sala-i-Martin elabora il *Global Competitiveness Index* (GCI). Questo include fattori micro e macroeconomici della competitività, si affianca al *Business Competitiveness Index* di Porter e sostituisce il *Growth Competitiveness Index* di Sachs (v. WEF, 2008). Con esso si individuano tre pilastri della competitività: i requisiti base (quali le istituzioni, le infrastrutture, il contesto macroeconomico, la salute e la formazione di base), gli amplificatori di efficienza (quali la formazione specialistica, l’efficienza del mercato reale, finanziario e del lavoro) e i fattori di innovazione e sviluppo interno, ognuno dei quali suddiviso in ulteriori sottopilastri. A seconda poi dello stato di sviluppo, le economie vengono classificate in *factor-driven economies*, *efficiency-driven economies* e *innovation-driven economies*. La distribuzione dei paesi in queste categorie permette all’organizzazione di pesare gli indicatori di competitività in base allo stadio di sviluppo del paese considerato.

Nel 2008, infine, Porter introduce un nuovo indicatore di competitività (di fatto ancora in uso) denominato *The New Global Competitiveness Index* (ora semplicemente *Global Competitiveness Index*) con l’obiettivo di pervenire a una sintesi tra il *Business Competitiveness Index* e il *Global Competitiveness Index* di Sala-i-Martin (v. WEF, 2008). Attualmente l’indicatore riprende i tre pilastri elaborati da Sala-i-Martin strutturandosi in dodici sottopilastri. Di questi, quattro rientrano negli indicatori di base, sei nei potenziatori di efficienza e due negli indicatori di sviluppo. I pesi di ciascun pilastro, inoltre, variano a seconda del diverso stadio di sviluppo dell’economia. Mentre gli indicatori di base, ad esempio, costituiscono l’elemento chiave per la competitività dei paesi arretrati, l’innovazione è riconosciuta come fattore trainante della competitività nei paesi avanzati (v. Figura 1.1).

Figura 1.1: I pilastri dell'indicatore globale di competitività



Fonte: WEF (2014)¹

1.2. La competitività dell'Italia secondo il *World Economic Forum*

Procediamo ora ad illustrare la dinamica della competitività dell'Italia nel periodo 2008-2015 in base ai *ranking* forniti dal WEF. L'analisi viene condotta tenendo conto della dinamica dell'indicatore complessivo della competitività e dei singoli sottoindicatori, al fine di evidenziare l'andamento generale della competitività, i suoi punti di forza e di debolezza e i fattori che principalmente hanno inciso (e incidono) sulla sua variazione.

Sebbene l'organizzazione presenti i dati sulla competitività internazionale sin dal 1979, l'individuazione dei suoi fondamentali e la metodologia di analisi non sono rimasti costanti nel tempo. È solo a partire dal 2008 che il WEF elabora il *New Global Competitiveness Index* con una struttura tuttora in uso. Al fine, quindi, di comparare indicatori strutturalmente omogenei, l'analisi della dinamica farà riferimento al periodo 2008-2015. Si tenga conto che, sul piano metodologico, gran parte degli indicatori del WEF (circa l'80%) vengono costruiti attraverso sondaggi somministrati ad imprenditori e *manager*. Questi sondaggi quindi riflettono la percezione degli intervistati sull'efficacia delle riforme e sul quadro economico generale.

¹ Le percentuali in parentesi rappresentano i pesi dei singoli pilastri.

Tabella 1.1: Posizione competitiva dell'Italia nello scenario internazionale

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
49° posto su 134 paesi	48° posto su 133 paesi	48° posto su 139 paesi	43° posto su 142 paesi	42° posto su 144 paesi	49° posto su 148 paesi	49° posto su 144 paesi	43° posto su 140 paesi

Fonte: Ns. elaborazioni su dati WEF

La Tabella 1.1 presenta il posizionamento dell'Italia nello scenario competitivo internazionale tra il 2008 e il 2015 secondo il WEF. In termini relativi il posizionamento peggiore si ha nel 2008 contro il migliore del 2012.

La Tabella 1.2 individua inoltre il posizionamento dell'Italia in base ai singoli indicatori di competitività. L'indicatore tramite il quale il paese ottiene nel tempo il migliore posizionamento è il *business sophistication*, che include le specializzazioni in particolari settori quali quello immobiliare, quello dell'intermediazione finanziaria, delle consulenze, ecc., mentre l'indicatore attraverso il quale il paese ottiene nel tempo il peggiore posizionamento è il funzionamento del mercato del lavoro.

Tabella 1.2: Posizione competitiva dell'Italia disaggregata per singoli fattori di competitività

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1st pillar: Institutions	84	97	92	88	97	102	106	106
2nd pillar: Infrastructure	54	59	31	32	28	25	26	26
3rd pillar: Macroeconomic environment	100	102	76	92	102	101	108	111
4th pillar: Health and primary education	30	26	26	20	25	26	22	26
5th pillar: Higher education and training	44	49	47	41	45	42	47	45
6th pillar: Goods market efficiency	62	65	68	59	65	87	73	71
7th pillar: Labor market efficiency	126	117	118	123	127	137	136	126
8th pillar: Financial market development	91	100	101	97	111	124	119	117
9th pillar: Technological readiness	31	39	43	42	40	37	38	37
10th pillar: Market size	9	9	9	9	10	10	12	12
11th pillar: Business sophistication	21	20	23	26	28	27	25	24
12th pillar: Innovation	53	50	50	43	36	38	35	32

Fonte: Ns. elaborazioni su dati WEF

La Tabella 1.3, invece, mette in evidenza i punteggi (e le loro variazioni percentuali) assegnati all'Italia negli ultimi otto anni con riferimento sia alla competitività globale sia ai singoli pilastri. Come si può osservare, a livello generale, secondo il WEF l'Italia otterrebbe il punteggio migliore nel 2012 (4,46) contro il peggiore del 2009 (4,309).

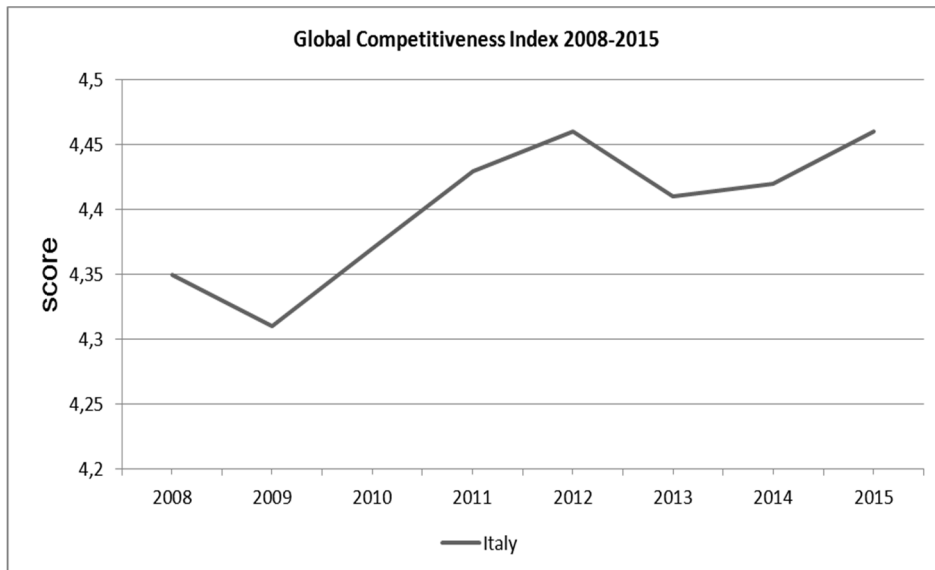
Tabella 1.3: Indicatori di competitività e variazioni percentuali

INDICATORI DI COMPETITIVITÀ E VARIAZIONI PERCENTUALI		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Global Competitiveness Index		4,354	4,309	4,37	4,43	4,46	4,41	4,418	4,458
	Variazione		-1,034	1,416	1,373	0,677	-1,121	0,181	0,905
1st pillar: Institutions		3,679	3,444	3,58	3,61	3,56	3,5	3,37	3,422
	Variazione		-6,39	3,95	0,84	-1,39	-1,69	-3,71	1,54
2nd pillar: Infrastructure		3,942	3,992	4,94	5,01	5,19	5,35	5,427	5,379
	Variazione		1,27	23,75	1,42	3,59	3,08	1,44	-0,88
3rd pillar: Macroeconomic environment		4,459	4,109	4,52	4,47	4,23	4,26	4,085	4,089
	Variazione		-7,85	10,00	-1,11	-5,37	0,71	-4,11	0,10
4th pillar: Health and primary education		6,04	5,986	6,3	6,28	6,27	6,29	6,4	6,323
	Variazione		-0,89	5,25	-0,32	-0,16	0,32	1,75	-1,20
5th pillar: Higher education and training		4,433	4,351	4,6	4,69	4,73	4,75	4,781	4,814
	Variazione		-1,85	5,72	1,96	0,85	0,42	0,65	0,69
6th pillar: Goods market efficiency		4,243	4,221	4,16	4,3	4,29	4,17	4,295	4,294
	Variazione		-0,52	-1,45	3,37	-0,23	-2,80	3,00	-0,02
7th pillar: Labor market efficiency		3,559	3,739	3,81	3,77	3,72	3,48	3,29	3,456
	Variazione		5,06	1,90	-1,05	-1,33	-6,45	-5,46	5,05
8th pillar: Financial market development		3,903	3,761	3,7	3,73	3,57	3,33	3,346	3,247
	Variazione		-3,64	-1,62	0,81	-4,29	-6,72	0,48	-2,96
9th pillar: Technological readiness		4,523	4,503	4,12	4,34	4,71	4,71	4,821	4,899
	Variazione		-0,44	-8,51	5,34	8,53	0,00	2,36	1,62
10th pillar: Market size		5,646	5,672	5,63	5,62	5,63	5,61	5,573	5,61
	Variazione		0,46	-0,74	-0,18	0,18	-0,36	-0,66	0,66
11th pillar: Business sophistication		4,992	4,92	4,81	4,85	4,75	4,74	4,789	4,836
	Variazione		-1,44	-2,24	0,83	-2,06	-0,21	1,03	0,98
12th pillar: Innovation		3,381	3,378	3,4	3,51	3,73	3,69	3,734	3,857
	Variazione		-0,09	0,65	3,24	6,27	-1,07	1,19	3,29

Fonte: Ns. elaborazioni su dati WEF

La Figura 1.2 illustra meglio la dinamica della competitività italiana tra il 2008 e il 2015 con riferimento ai punteggi ottenuti nell'indicatore globale di competitività. In linea generale, secondo il WEF, la competitività italiana registrerebbe un trend ascendente nel periodo considerato.

Figura 1.2: La dinamica della competitività dell'Italia



Fonte: Ns. elaborazione su dati WEF

Come si può osservare, l'Italia registrerebbe in particolare guadagni competitivi tra il 2009 e il 2012 e tra il 2014 e il 2015.

La Tabella 1.4 mette in evidenza la variazione percentuale dell'indicatore di competitività globale e dei singoli pilastri tra il 2008 e il 2015. Come si può osservare la competitività globale è cresciuta del 2,39%. Tra gli indicatori che hanno registrato una crescita si segnalano le infrastrutture (+36,45%), l'innovazione (+14,08%), la salute e la formazione di base (+8,59) e la propensione all'innovazione (+8,31%). Tra gli indicatori che invece hanno registrato delle perdite si segnalano lo sviluppo del mercato finanziario (-16,81%), il contesto macroeconomico (-8,30%) e le istituzioni (-6,99%)

Tabella 1.4: Variazione % della competitività in base ai singoli indicatori (2008-2015)

Indicatori	2008	2015	Variazione percentuale 2008-2015
Global Competitiveness Index	4,354	4,458	2,39 ↑
1st pillar: Institutions	3,679	3,422	-6,99 ↓
2nd pillar: Infrastructure	3,942	5,379	36,45 ↑
3rd pillar: Macroeconomic environment	4,459	4,089	-8,30 ↓
4th pillar: Health and primary education	6,04	6,323	4,69 ↑
5th pillar: Higher education and training	4,433	4,814	8,59 ↑
6th pillar: Goods market efficiency	4,243	4,294	1,20 ↑
7th pillar: Labor market efficiency	3,559	3,456	-2,89 ↓
8th pillar: Financial market development	3,903	3,247	-16,81 ↓
9th pillar: Technological readiness	4,523	4,899	8,31 ↑
10th pillar: Market size	5,646	5,61	-0,64 ↓
11th pillar: Business sophistication	4,992	4,836	-3,12 ↓
12th pillar: Innovation	3,381	3,857	14,08 ↑

Fonte: Ns. elaborazioni su dati WEF

Guardando invece ad i valori assoluti assegnati ad ogni pilastro, si nota che gli indicatori che contribuiscono a posizionare meglio il Paese sono la salute e la formazione di base, da una parte, e l'ampiezza del mercato dall'altra. Vi sono poi sei indicatori che posizionano il paese su una fascia media di punteggio. Tra questi rientrano le infrastrutture, la propensione all'innovazione, la formazione specialistica e il training, l'efficienza del mercato dei beni, l'ambiente macroeconomico e l'innovazione di processo. Nella fascia bassa invece si collocano i restanti quattro indicatori: lo sviluppo del mercato finanziario, l'efficienza del mercato del lavoro, le istituzioni e le innovazioni.

1.3. Le statistiche regionali e gli indicatori territoriali di competitività secondo l'OCSE: alcune considerazioni

La questione inerente la competitività regionale è stata oggetto di attenzione da parte dell'OCSE a patire soprattutto dal 1999, anno in cui viene fondato il Comitato di politica di sviluppo territoriale (TDPC) con lo scopo di organizzare un forum di interscambio di informazioni regionali, di dibattito sulle problematiche di sviluppo territoriale e di elaborazioni di politiche per lo sviluppo regionale.

A differenza del *World Economic Forum*, l'OCSE non fornisce un vero e proprio indicatore di competitività ma piuttosto un set di indicatori di natura economica, sociale e ambientale che descrivono lo stato di sviluppo territoriale.

L'OCSE qualifica lo sviluppo regionale come categoria multidimensionale che ingloba sia fattori prettamente economici (come il pil, l'occupazione, la produttività, l'innovazione, ecc.) che fattori socio-ambientali di più ampio raggio (come ad esempio l'abitazione, la salute, l'inclusione sociale, la sicurezza ecc.).

I principali database regionali utilizzati dall'Organizzazione per le ricerche sullo stato di sviluppo territoriale sono essenzialmente tre: l'*OECD Regional Database* (che include il *Regional Well Being* e il *Regional Income Distribution*), l'*OECD Metropolitan Database* e l'*OECD Social Protection and Well Being* (che include il *Better Life Index*).

Il *Regional Database*, in particolare, offre un set di circa 40 indicatori, di natura demografica, economica, sociale e ambientale, per circa 2000 regioni per 34 paesi. Il *Metropolitan Database* applica poi tali indicatori a 281 aree metropolitane.

Il *Regional Well Being* presenta, a sua volta, nove indicatori di benessere territoriale riguardanti le condizioni materiali e la qualità della vita ma solo per gli anni 2000 e 2013, mentre il *Regional Income Distribution* rileva le disparità regionali nella distribuzione del reddito attraverso, soprattutto, la misura dell'indice di Gini sul reddito disponibile e di mercato. L'*OECD Social Protection and Well Being* infine rileva dati, prevalentemente nazionali, sulla spesa sociale, sulla distribuzione del reddito e della ricchezza.

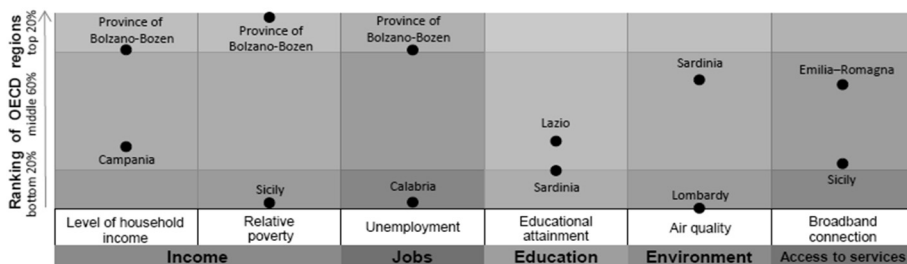
I due principali *report* pubblicati dall'OCSE sullo stato di sviluppo territoriale, sono comunque i *Regions at a Glance*, e l'*How's life*.

L'*How's life* rientra nell'ambito dell'iniziativa *Better Life* (che include a sua volta il *Better Life Index*) che ha lo scopo di diffondere, attraverso pubblicazioni e siti interattivi, dati e valutazioni del benessere dei paesi OCSE. I documenti evidenziano il benessere dei paesi OCSE (sia in termini statici che dinamici) e la loro distribuzione territoriale.

Qui il benessere è inteso come categoria multidimensionale e include due macro indicatori: il primo, si riferisce al benessere materiale (reddito, lavoro e abitazione), mentre il secondo si riferisce ad un più generico concetto di qualità della vita (salute, formazione, equilibrio tra lavoro e tempo libero, ambiente, legami sociali, impegno civile, benessere soggettivo e sicurezza).

Sebbene il report fornisca dati di sintesi prevalentemente nazionali, non mancano le riflessioni sul benessere di carattere regionale e provinciale. Nell'ultimo report del 2015, ad esempio, l'OCSE posiziona le Regioni italiane (e in alcuni casi le province) all'interno di tre fasce *top*, *middle* e *bottom* della propria classifica (v. Figura 1.3).

Figura 1.3: Le Regioni italiane nelle classifiche degli indicatori di benessere elaborati dall'OCSE



Fonte: <http://www.oecd.org/statistics/Better%20Life%20Initiative%20country%20note%20Italy.pdf>

Dalla Figura 1.3 si evince come la Provincia di Bolzano si collochi nella fascia alta delle Regioni OCSE per ciò che riguarda gli indicatori di benessere materiale (quali il livello di reddito delle famiglie, la povertà relativa e il tasso di disoccupazione). La Campania, invece, è collocata nella fascia medio-bassa per quanto riguarda il reddito delle famiglie, mentre la Sicilia e la Calabria sono collocate nella fascia bassa per ciò che attiene, rispettivamente, l'indice di povertà relativa e il tasso di disoccupazione. Per quanto riguarda, invece, gli indicatori riferiti alla qualità della vita (e in particolare la formazione), il Lazio e la Sardegna sono collocate nella fascia, rispettivamente, media e bassa, mentre per quanto riguarda l'ambiente la Sardegna rientra nella fascia medio-alta e la Lombardia nella fascia bassa. Infine, con riferimento all'utilizzo della banda larga, l'Emilia-Romagna rientra nella fascia medio-alta mentre la Sicilia è collocata nella fascia medio-bassa.

Con riferimento, invece, a *Regions at a Glance*, questo è ispirato dai seguenti principi: a) la regione è considerata come propulsore della crescita nazionale, b) la competitività è vista come causa/effetto del benessere territoriale, c) le risorse (e loro uso efficiente) sono considerate lo strumento cardine del miglioramento competitivo regionale. I *Regions at a Glance*, elaborati a partire dal 2005 fino al 2013 con edizioni biennali, presentano più di 30 indicatori di sviluppo regionale per i paesi OCSE. Le principali aree di valutazione dello stato di sviluppo sono: la demografia, l'economia regionale, il lavoro regionale, l'ambiente e l'innovazione.

Si noti che l'OCSE effettua una classificazione delle regioni sulla base di due livelli territoriali (*larger regions* e *lower regions*) all'interno di ogni paese. Nel caso Italia le *larger regions* includono le Regioni mentre le *lower regions* includono le province (v. Annex a, OECD, 2013). Gli indicatori OCSE utilizzati nei *Regions at a Glance*, a ben vedere, rilevano informazioni già fornite dalle statistiche nazionali e pertanto non forniscono dati aggiuntivi e originali sullo stato di crescita e sviluppo dei territori.

Accanto a *Regions at a Glance* e *How's life*, l'OCSE fornisce un indicatore del benessere nazionale noto come *Better Life index*. Il *Better Life Index* non

rappresenta un indicatore di sintesi dello stato di benessere territoriale ma un indicatore composito (v. Tabella 1.5). Esso inoltre ha carattere nazionale e non regionale. Gli indicatori presi in considerazione dall'OCSE per l'analisi del benessere nazionale rientrano in due macrocategorie: le condizioni materiali (che includono indicatori sul reddito, lavoro, abitazione, formazione) e la qualità della vita (che include indicatori sulle relazioni sociali, ambiente, governance, salute, soddisfazione personale, sicurezza, rapporto tra vita privata e lavoro).

Tabella 1.5: Better life index in Italia

Indicatori	Unità di misura	Italia			Variazione 2013-2015
		2013	2014	2015	
Abitazione	Abitazioni senza servizi di base	Percentuale della popolazione			↑
	Spese per la casa	Percentuale del reddito disponibile lordo della famiglia			↑
	Camere per persona	Tasso (numero di camere diviso per il numero di persone che vivono nell'abitazione)			---
Reddito	Reddito netto disponibile della famiglia	Dollari USA al PPA corrente pro capite			↑
	Ricchezza finanziaria netta della famiglia	Dollari USA al PPA corrente pro capite			↓
Lavoro	Tasso di occupazione	Percentuale della popolazione in età lavorativa (anni 15-64)			↓
	Sicurezza sul lavoro	Percentuale dei lavoratori dipendenti			↓
	Tasso di disoccupazione di lunga durata	Percentuale della forza lavoro			↑
	Reddito personale	Dollari USA ai prezzi del 2011			↑
Comunità	Qualità della rete di supporto	Percentuale delle persone			↑
	Istruzione	Livello di istruzione			↑
Competenze degli studenti		Percentuale della popolazione adulta (anni 25-64)			↑
Ambiente	Anni di istruzione	Punteggio medio degli studenti in lettura, matematica e scienze, come valutato dal programma dell'OCSE per la valutazione internazionale degli studenti (PISA)			↑
	Inquinamento dell'aria	Numeri di anni			↓
	Qualità dell'acqua	Microorganismi per metro cubo			---
Impegno civico	Consultazione sulla regolamentazione	Percentuale di persone			↓
	Affluenza alle urne	-			---
Salute	Aspettativa di vita	Percentuale della popolazione			↓
	Salute auto-riferita	Anni			↓
Soddisfazione della vita	Soddisfazione della vita	Percentuale della popolazione			↑
		Valore medio			↑
Sicurezza	Tasso di aggressioni	Percentuale di persone di 15 anni e oltre			---
	Tasso di omicidi	Tasso per 100,000 abitanti			↓
Conciliazione vita-lavoro	Dipendenti che lavorano molto per lunghe ore	Percentuale dei lavoratori dipendenti			↓
	Tempo dedicato al tempo libero e alla cura della persona	Numero di ore al giorno spese per il tempo libero e la cura della persona			↑

Fonte: Better life index (dati OCSE)

Da sottolineare che, secondo l'OCSE, nell'arco dei tre anni considerati (2013-2015) l'Italia vedrebbe ridurre il grado di benessere sul fronte di molti degli indicatori rilevanti quali le condizioni abitative (aumentano sia la percentuale della popolazione con abitazioni senza servizi di base sia le spese per la casa), la ricchezza delle famiglie, il lavoro (e con esso il tasso di occupazione, la sicurezza del lavoro, il tasso di disoccupazione di lunga durata e il reddito personale), l'interesse e la partecipazione politica, gli anni di formazione e la qualità dell'ambiente. In termini generali, inoltre, risulta significativo il voto medio assegnato alla soddisfazione della vita (6) e al numero delle ore dedicate al tempo libero che, essendo mediamente 15, fanno presupporre un impegno lavorativo medio di 9 ore al giorno.

L'OCSE fornisce dati sul benessere regionale (per i soli anni 2000 e 2013) considerando nove indicatori rientranti in due macro categorie: le condizioni materiali e la qualità della vita. Gli indicatori materiali racchiudono dati su reddito, lavoro e abitazione mentre gli indicatori attinenti la qualità della vita raccolgono dati su salute, formazione, ambiente, sicurezza, impegno civile e accessibilità ai servizi. La figura che segue mostra nel dettaglio la struttura degli indicatori di benessere regionale così come fornita dall'OCSE.

Figura 1.4: Struttura degli indicatori di benessere regionale

	Topics	Indicators
Material conditions	Income	• Household disposable income per capita (in real USD PPP)
	Jobs	• Employment rate (%) • Unemployment rate (%)
	Housing	• Number of rooms per person (ratio)
Quality of life	Health	• Life expectancy at birth (years) • Age adjusted mortality rate (per 1 000 people)
	Education	• Share of labour force with at least secondary education (%)
	Environment	• Level of air pollution, PM2.5 (µg/m³) experienced on average by the regional population
	Safety	• Homicide rate (per 100 000 people)
	Civic engagement	• Voter turnout (%)
	Accessibility of services	• Share of households with broadband access (%)

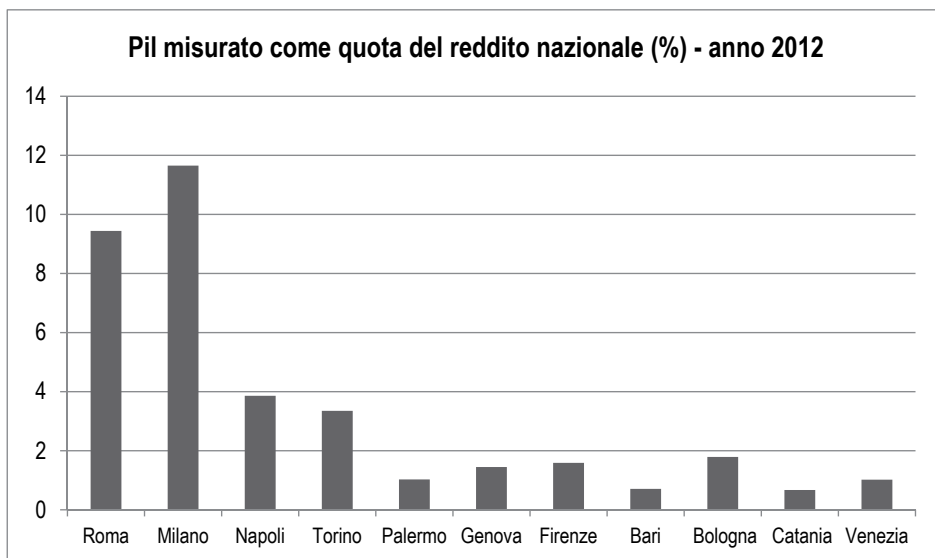
Fonte: OECD Regional Well-being: A user's guide²

² Si noti che l'indicatore "Housing" è stato aggiunto solo nel 2013.

Accanto ai dati nazionali e per regioni, l'OCSE fornisce anche dati economici sullo stato di sviluppo delle aree metropolitane (v. *Metropolitan database*). Di questi, quelli sul Pil, sulla produttività del lavoro e sull'occupazione rivestono un ruolo importante.

La Figura 1.5, ad esempio, riporta i dati relativi al Pil delle principali aree metropolitane italiane espressi in percentuale del reddito nazionale con riferimento all'anno 2012.

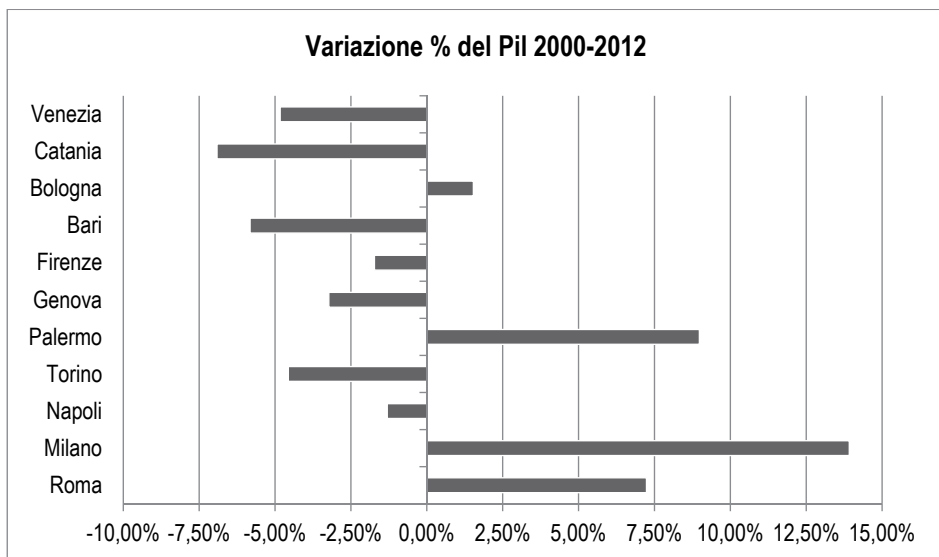
Figura 1.5: Pil espresso in percentuale del reddito nazionale - anno 2012



Fonte: Ns. elaborazioni su dati OCSE

Come è facile notare, il contributo che danno al Pil nazionale Roma (9,44%) e Milano (11,65%) è nettamente superiore a quello delle altre aree metropolitane, che non superano mai il 4%. Per quanto riguarda invece la variazione percentuale del Pil di queste aree, la Figura 1.6 mostra i dati relativi al periodo 2000-2012.

Figura 1.6: Variazione percentuale del Pil nelle aree metropolitane (2000-2012)

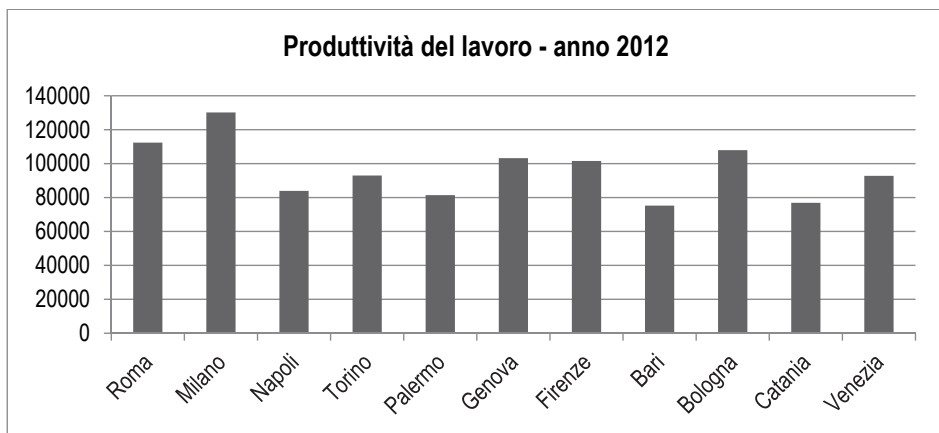


Fonte: Ns. elaborazione su dati OCSE

In questo periodo, tutte le aree metropolitane (ad eccezione di Bologna, Palermo, Milano e Roma) hanno registrato variazioni negative del Pil.

La Figura 1.7 mostra invece la produttività registrata dall'OCSE nell'anno 2012. L'area metropolitana di Milano risulta quella con la più elevata produttività del lavoro.

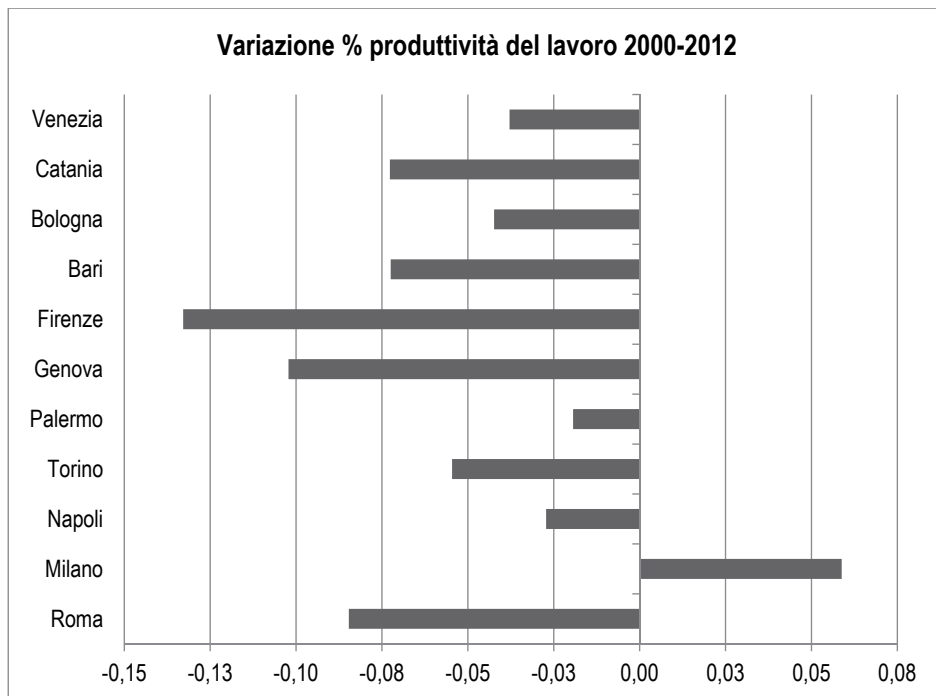
Figura 1.7: Produttività del lavoro – anno 2012



Fonte: Ns. elaborazione su dati OCSE

Nella figura successiva si può invece dare uno sguardo alla variazione percentuale della produttività nel periodo 2000-2012. Come si può osservare, la dinamica è negativa per tutte le aree metropolitane ad eccezione proprio di Milano (Figura 1.8).

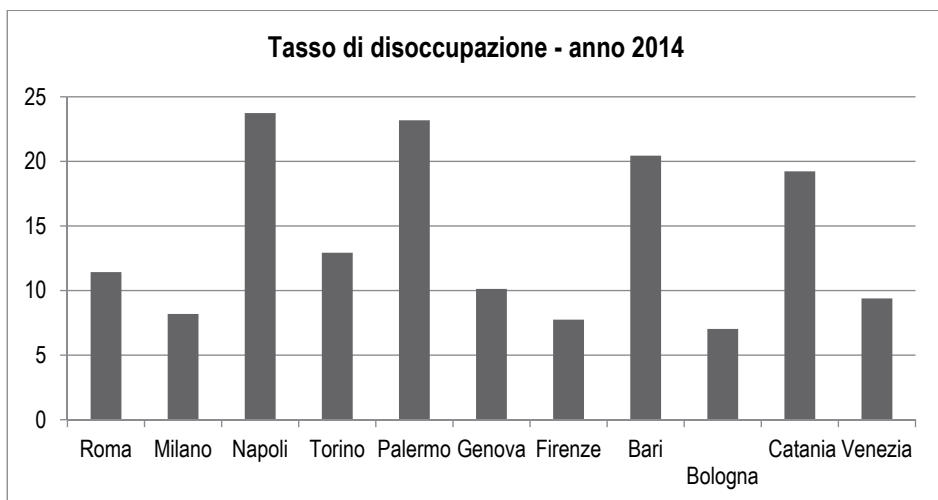
Figura 1.8: *Variazione percentuale della produttività del lavoro nelle aree metropolitane (2000-2012)*



Fonte: Ns. elaborazione su dati OCSE

La Figura 1.9 mostra, poi, il tasso di disoccupazione nel 2014. Come si può notare, le aree metropolitane del Sud Italia, ossia Napoli, Palermo, Bari e Catania, registrano la quota più alta di disoccupati sul totale della forza lavoro.

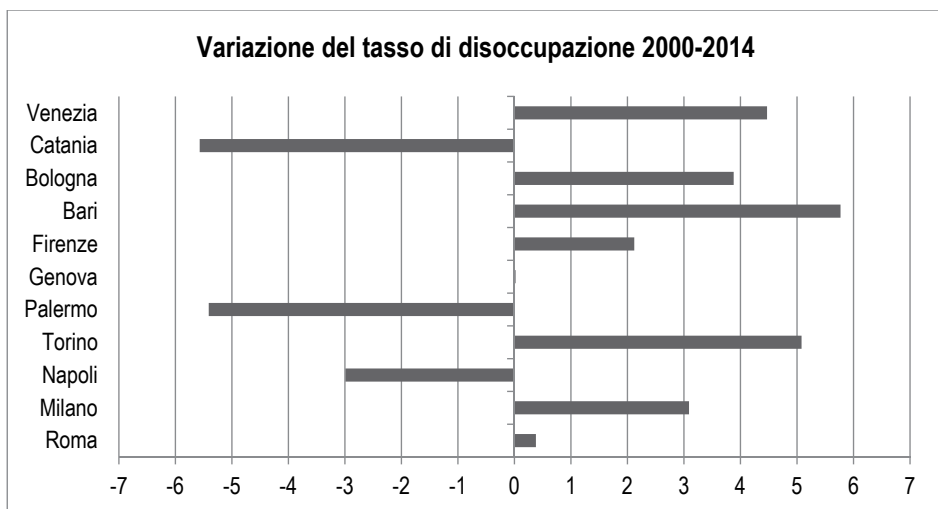
Figura 1.9: Tasso di disoccupazione nelle aree metropolitane – anno 2014



Fonte: Ns. elaborazione su dati OCSE

La variazione del tasso di disoccupazione nel periodo 2000-2014 è invece mostrata nella Figura 1.10. La percentuale dei disoccupati cresce in tutte le aree metropolitane ad eccezione di Catania, Palermo e Napoli, dove però sono da anni presenti noti fenomeni di emigrazione e di aumento di scoraggiati che escono dalla forza lavoro.

Figura 1.10: Variazione del tasso di disoccupazione dal 2000 al 2014



Fonte: Ns. elaborazione su dati OCSE

1.4. L'indice di competitività regionale della Commissione Europea: aspetti introduttivi

A livello regionale la Commissione Europea definisce la competitività come «la capacità di offrire un ambiente attraente e sostenibile per le imprese e i residenti per vivere e lavorare» (Annoni, Dijkstra, 2013, p. 4)³.

L'istituzione europea si è occupata della misurazione della competitività regionale a partire dal 2010 costruendo l'Indice Competitività regionale dell'UE (RCI – *Regional Competitive Index*), fornendo una prima rappresentazione dei risultati economici e competitivi delle regioni, a livello NUTS 2, per tutti Stati membri. L'implementazione dell'indice ha avuto inizio nel 2008 e si basa sulla metodologia sviluppata dal *World Economic Forum* per l'Indice di Competitività Globale (GCI). Con la seconda edizione dell'indice RCI, pubblicata nel 2013, sono stati apportati miglioramenti metodologici e utilizzato un maggior numero di dati⁴. Questo rappresenta indubbiamente un progresso dal punto di vista informativo ma riduce il grado di comparabilità degli indicatori nel tempo.

1.5. Il *Regional Competitive Index* (RCI)

L'Indicatore è costituito da tre sottoindici: *Basic*, *Efficiency* e *Innovation*. Il gruppo *Basic* è costituito dai pilastri che rappresentano i fattori ritenuti strettamente necessari per il funzionamento di ogni economia e riguardano aspetti, come forza lavoro non qualificata o scarsamente qualificata, infrastrutture, qualità della *governance* e della salute, considerati anche come importanti determinanti economiche e sociali. Il secondo gruppo, *Efficiency*, comprende i pilastri che consentono di descrivere l'ambiente socio-economico e di qualificarlo come

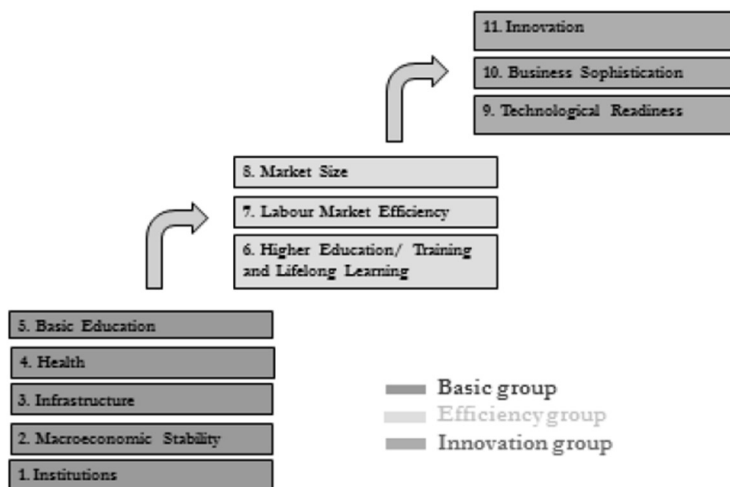
³ Gli indicatori elaborati a livello nazionale sono il *Global Competitiveness Index* del World Economic Forum, di cui si è già discusso, e il *World Competitiveness Yearbook* dell'*Institute for Management Development* (IMD). In ambito regionale, per il livello NUTS 1, si ricorda anche l'*European Competitiveness Index* dell'*University of Wales Institute* a cui si aggiunge un altro indicatore dell'*Atlas of Regional Competitiveness* (Eurochambers). In ambito nazionale, poi, l'analisi della competitività regionale e provinciale è stata realizzata anche dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne (per Unioncamere) attraverso il noto *Atlante della competitività delle province e delle regioni*. A ben vedere, però, l'Atlante non fornisce un indicatore sintetico di competitività regionale e provinciale ma la rappresentazione delle caratteristiche territoriali studiate attraverso una serie numerosa di indicatori (oltre 500) che si riferiscono a diverse tematiche, tra cui il tessuto imprenditoriale, il mercato del lavoro, l'apertura dei mercati, la competitività del territorio, ecc. Il database accoglie a sua volta numerose fonti, tra cui la Banca d'Italia, l'Istat, l'Istituto Guglielmo Tagliacarne, l'Unioncamere, ecc. L'analisi copre al momento un arco temporale che va dal 1988 al 2013.

⁴ I dati sono principalmente Eurostat, integrati, quando indisponibili o inadeguati rispetto all'approccio territoriale dell'analisi, da dati provenienti da altre fonti, tra le quali *World Bank*, *Eurobarometer*, OECD, *the European Cluster Observatory*.

più sviluppato rispetto al precedente, includendo forza lavoro qualificata e un mercato del lavoro più strutturato. L'ultimo gruppo, *Innovation*, comprende tutti i pilastri correlati all'alta tecnologia e all'innovazione: una regione che registra un elevato punteggio in questi pilastri dovrebbe corrispondere all'economia più competitiva. Nella Figura 1.11 viene riportata la rappresentazione dell'indice RCI articolato nei vari sub-pilastri.

Considerata l'eterogeneità delle regioni europee, i tre sub-pilastri vengono aggregati utilizzando una funzione lineare ponderata con pesi a seconda della fase di sviluppo: ciascuna regione, in altre parole, viene pesata in base al proprio stadio di sviluppo⁵. La Tabella 1.6 propone la classificazione delle regioni italiane in base al grado di sviluppo di ciascuna così come valutato dalla Commissione Europea.

Figura 1.11: Configurazione del Regional Competitiveness Index



Fonte: EU Regional Competitiveness Index RCI 2013, p. 2.

⁵ Lo stadio di sviluppo è stato calcolato sulla base del Pil regionale a prezzi di mercato correnti, misurato come PPA per abitante e espresso in percentuale della media UE – Pil %. Per il 2010, le economie regionali sono state raggruppate in tre stadi di sviluppo: *medio*, *intermedio* e *alto* a seconda che abbiano registrato, rispettivamente, un Pil inferiore a 75%, tra il 75% e il 100% e superiore al 100%. Nel 2013 lo stadio di sviluppo è stato così riclassificato: 1 per Pil < 50; 2 per 50 < Pil < 75; 3 per 75 < Pil < 90; 4 90 < Pil < 110; 5 per Pil >= 11.

Tabella 1.6: RCI e stadio di sviluppo delle regioni italiane (anni 2010-2013)

REGIONI	2010		2013	
	RCI	STADIO DI SVILUPPO	RCI	STADIO DI SVILUPPO
Piemonte	-0,084	ALTO	-0,198	5
Valle d'Aosta	-0,674	ALTO	-0,436	5
Liguria	-0,255	ALTO	-0,165	5
Lombardia	0,211	ALTO	0,013	5
Provincia Autonoma Bolzano	-0,478	ALTO	-0,356	5
Provincia Autonoma Trento	-0,413	ALTO	-0,162	5
Veneto	-0,067	ALTO	-0,255	5
Friuli-Venezia Giulia	-0,275	ALTO	-0,219	5
Emilia-Romagna	0,060	ALTO	-0,090	5
Toscana	-0,154	ALTO	-0,269	5
Umbria	-0,370	INTERMEDIO	-0,335	4
Marche	-0,362	ALTO	-0,419	4
Lazio	0,006	ALTO	-0,125	5
Abruzzo	-0,451	INTERMEDIO	-0,516	3
Molise	-0,788	INTERMEDIO	-0,640	3
Campania	-0,530	MEDIO	-0,764	2
Puglia	-0,668	MEDIO	-0,880	2
Basilicata	-0,918	INTERMEDIO	-0,850	2
Calabria	-0,772	MEDIO	-0,905	2
Sicilia	-0,676	MEDIO	-0,961	2
Sardegna	-0,915	INTERMEDIO	-0,807	3

Fonte: Ns. elaborazione su dati EU Regional Competitiveness Index RCI 2013, tab. 76, p. 152.

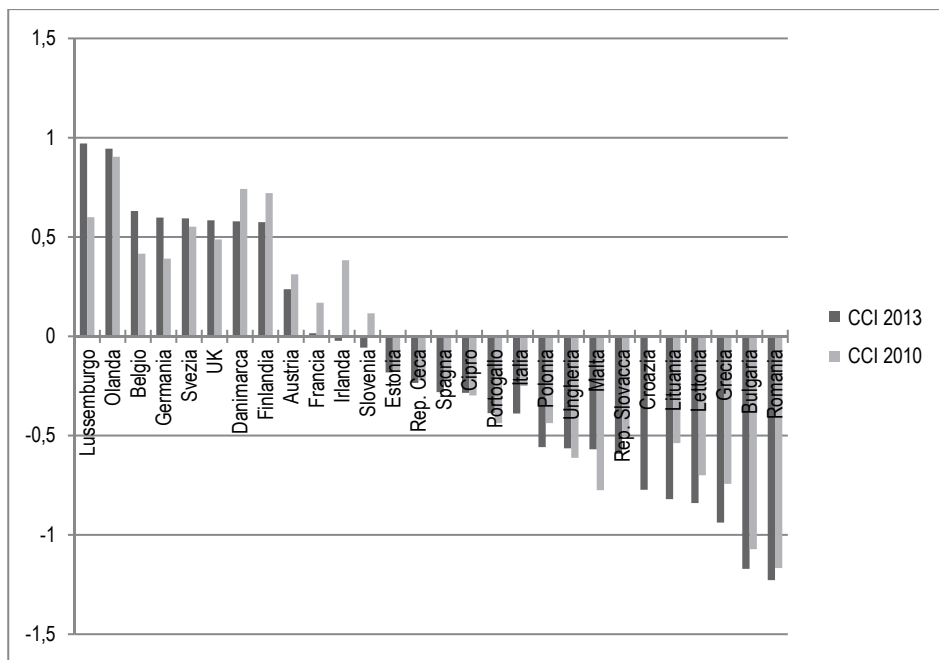
1.6. L'indice RCI e la posizione competitiva dell'Italia

Oltre l'indicatore regionale, la Commissione Europea propone, per alcuni pilastri, un indicatore di competitività a livello nazionale – *Country Competitiveness Index*, CCI – calcolato come media ponderata dei punteggi regionali per ciascun paese. Il confronto temporale tra le due edizioni (2010 e 2013) è puramente indicativo⁶ per questioni di comparabilità dei dati; tuttavia, permette di osservare che il gruppo dei paesi che occupa la fascia bassa è rimasto sostanzialmente stabile. Confrontando l'indicatore CCI 2013 e il CGI del *WEF* (edizione

⁶ Il confronto tra RCI 2013 e RCI 2010 non è sempre fattibile sia perché RCI 2013 implementa alcuni miglioramenti e modifiche che, pur non trasformando la struttura complessiva dell'indice, rendono il confronto diretto del punteggio non significativo. Inoltre, la ridotta comparabilità è ancor più rafforzata dall'aggiunta della Croazia nel novero dei Paesi oggetto di analisi. Per consentire, quindi, un confronto significativo tra i due RCI, la Commissione Europea ha condotto un'analisi basata sul *set* comune di indicatori inclusi in entrambe le edizioni RCI.

2012-2013) relativamente ai punteggi degli indici per gli Stati membri EU-28 emerge un livello di associazione piuttosto elevato, coefficiente di correlazione di 0,91 (v. Figura 1.12).

Figura 1.13: Country competitiveness index 2010-2013



Fonte: Ns. elaborazione su dati EU Regional Competitiveness Index, RCI 2013 e 2010

Dalla Figura 1.12 si nota che, secondo la Commissione Europea, nella classifica internazionale dal 2010 al 2013 l'Italia peggiorerebbe ancora la sua posizione relativa, perdendo due posizioni e passando dal 16° al 18° posto. E ciò nonostante il fatto che più della metà dei 28 paesi europei analizzati subisca in quegli anni un peggioramento della competitività, come evidenziato dalla riduzione del valore dell'indice CCI.

Questo risultato nazionale trova riscontro nell'andamento generale delle regioni; tuttavia, il carattere regionale della competitività non viene adeguatamente catturato dalla analisi della dimensione nazionale. Difatti, così come nell'edizione del 2010, l'indice RCI fa rilevare un elevato livello di variabilità interno. In alcuni paesi, in particolare, come Francia, Spagna, Regno Unito, Slovacchia, Romania, Svezia e Grecia, il livello di variabilità è particolarmente elevato rispetto alla re-

gione che ospita la capitale, regione che presenta quasi sempre la migliore *performance* del paese stesso. In questo quadro l'Italia costituisce una eccezione in quanto è Lombardia (e non il Lazio) la regione italiana più competitiva.

Sempre sul piano internazionale, l'indice RCI 2013 fa rilevare che tra le dieci regioni europee più competitive, le prime otto confermano la loro posizione rispetto al 2010. Il miglior gruppo si concentra tra il nord-ovest europeo, sud-est della Gran Bretagna e il nord della Francia⁷. Le regioni meno competitive sono invece sostanzialmente situate nella zona sud-est dell'Europa, in particolare all'interno di Bulgaria, Grecia e Romania⁸. Per quanto riguarda l'Italia, la parte settentrionale del paese lascia la cosiddetta "banana blu" che, attraversando i paesi del Benelux e Baviera, collegava la regione di Londra e la Lombardia.

1.7. La competitività delle regioni italiane sulla base dell'indice RCI

Sul piano competitivo "complessivo" internazionale la Lombardia è la regione italiana meglio posizionata, ma solo al 128° posto, seguita a breve distanza da Emilia Romagna (141°), Lazio (143°), Trento (145°), Liguria (146°). Ultima nella classifica italiana è la Sicilia (addirittura al 235° posto), affiancata dalle altre regioni meridionali che si collocano nella fascia bassa non solo della classifica italiana ma anche europea (oltre il 200° posto). L'Abruzzo che si colloca invece in una posizione intermedia con le altre regioni italiane (v. Tabella 1.7).

Guardando al dato disaggregato per sub-indicatore, si può osservare come tutte le regioni meridionali registrino i punteggi più bassi nel sub-pilastro *Efficiency*, con l'eccezione di Abruzzo e Molise che invece mostrano i risultati migliori nel 3° sub-pilastro, *Innovation*, così come le regioni centro-settentrionali. In ogni caso, gli unici valori positivi per il 2° sub-pilastro si riscontrano in Lombardia ed Emilia-Romagna; nel Lazio per quanto riguarda il 3° sub-pilastro.

⁷ Utrecht è risultata la regione più competitiva in entrambe le edizioni; si aggiungono la zona di Londra e la zona di Oxford, le due regioni olandesi di Noord e Zuid Holland che comprendono Amsterdam, la regione danese Hovedstaden, compresa Copenaghen, Stoccolma e Île de France, tra cui Parigi.

⁸ La regione bulgara Severozapaden, la regione greca Egeo Meridionale e due regioni romene meridionali Sud-Est e Sud-Ovest Oltenia.

Tabella 1.7: RCI 2013, indicatore e sub-indicatori

Regioni	Basic Sub-Index		Efficiency Sub-Index		Innovation Sub-Index		RCI 2013	
Piemonte	-0,168	155	-0,181	150	-0,247	153	-0,198	152
Valle d'Aosta	-0,271	179	-0,340	169	-0,707	197	-0,436	178
Liguria	-0,205	164	-0,116	138	-0,219	150	-0,165	146
Lombardia	-0,089	139	0,114	111	-0,086	134	0,013	128
Provincia Autonoma Bolzano	-0,229	171	-0,253	159	-0,612	183	-0,356	173
Provincia Autonoma Trento	-0,187	160	-0,044	127	-0,343	161	-0,162	145
Veneto	-0,212	166	-0,147	143	-0,463	170	-0,255	158
Friuli-Venezia Giulia	-0,270	178	-0,167	149	-0,271	154	-0,219	157
Emilia-Romagna	-0,231	172	0,091	116	-0,297	155	-0,090	141
Toscana	-0,279	180	-0,233	155	-0,322	156	-0,269	160
Umbria	-0,300	184	-0,232	154	-0,564	178	-0,335	167
Marche	-0,361	191	-0,358	172	-0,589	181	-0,419	177
Lazio	-0,261	175	-0,160	145	0,025	118	-0,125	143
Abruzzo	-0,427	200	-0,469	181	-0,729	200	-0,516	187
Molise	-0,494	215	-0,591	193	-0,928	225	-0,640	201
Campania	-0,496	217	-0,997	224	-0,586	180	-0,764	217
Puglia	-0,518	219	-1,140	236	-0,790	207	-0,880	232
Basilicata	-0,516	218	-1,023	228	-0,948	226	-0,850	227
Calabria	-0,605	226	-1,112	235	-0,853	214	-0,905	233
Sicilia	-0,583	224	-1,278	246	-0,748	202	-0,961	235
Sardegna	-0,545	220	-1,009	227	-0,676	194	-0,807	222

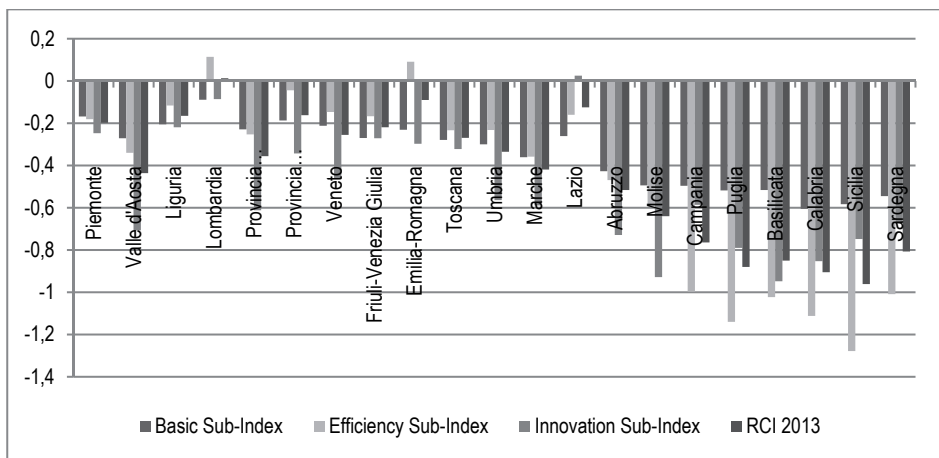
Fonte: Ns. elaborazione su dati EU Regional Competitiveness Index RCI 2013

Le regioni di tale posizionamento si possono cogliere guardando ai dati relativi ai singoli indicatori su cui sono costruiti i sub-pilastrini (secondo lo schema rappresentato nella Figura 1.13). Così, relativamente alle regioni meridionali, il tasto dolente sembra essere rappresentato dal mercato del lavoro (v. Figura 1.16), nonostante il miglioramento dell'indicatore tra il 2010 e il 2013: quasi tutte le regioni meridionali, infatti, hanno migliorato la propria posizione in merito all'efficienza del mercato del lavoro con i maggiori incrementi registrati in Calabria (22,3%) e in Sardegna (19,7%)⁹.

Per le regioni centro-settentrionali l'area più critica risulta essere *Technological Readiness* (v. Figura 1.17). In questo contesto, l'Italia si posiziona addirittura al 26° posto, dopo Portogallo e Grecia, e prima solo al Belgio e alla Romania. A livello regionale, conseguentemente tutte le regioni italiane occupano la parte bassa della classifica, oltre il 200° posto, con la Campania al 233°.

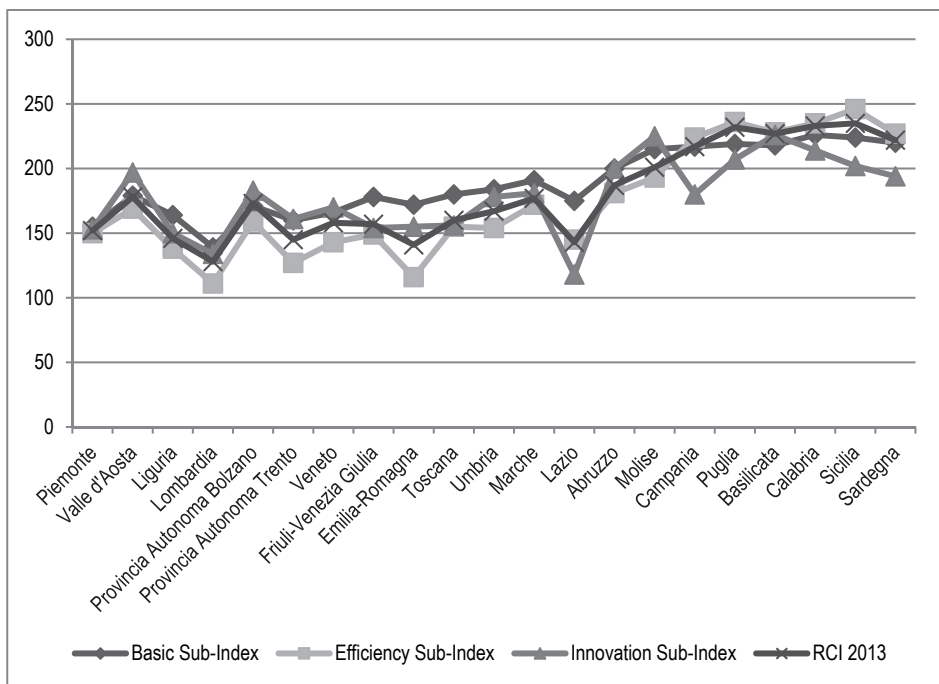
⁹ Cfr. EU 2013, p. 146.

Figura 1.13: Punteggio delle regioni italiane per sub-pilastrì e RCI complessivo – 2013



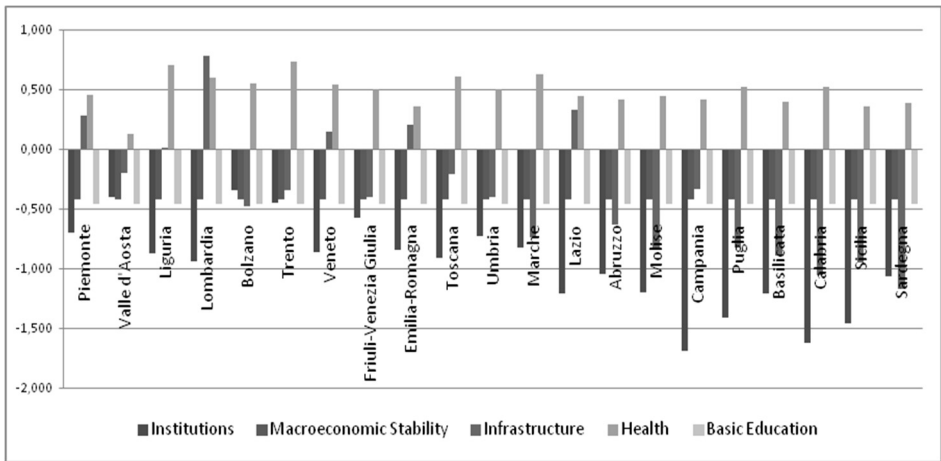
Fonte: Ns. elaborazione su dati EU Regional Competitiveness Index RCI 2013

Figura 1.14: Posizione delle regioni italiane per sub-pilastrì e RCI complessivo – 2013



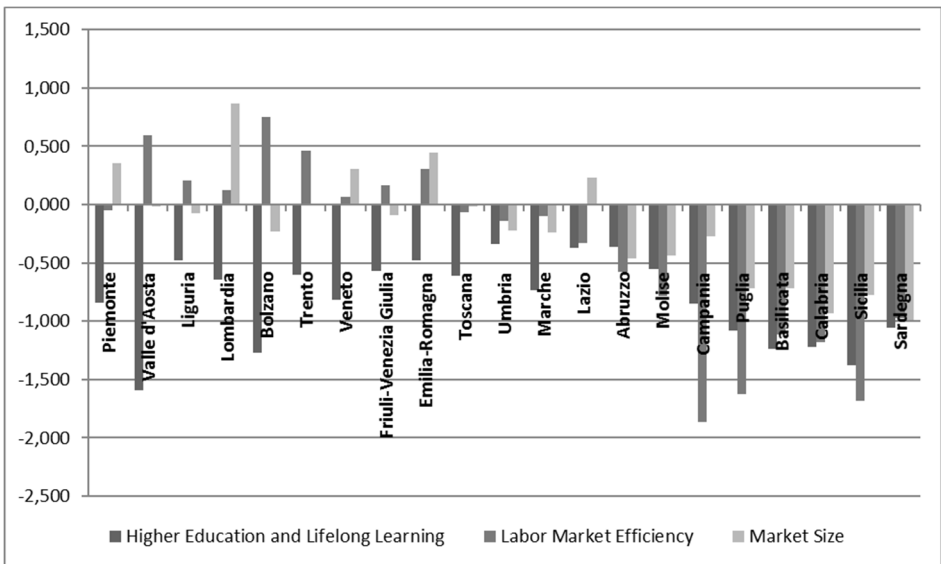
Fonte: Ns. elaborazione su dati EU Regional Competitiveness Index RCI 2013

Figura 1.15: RCI 2013 – Basic regional sub-pillar



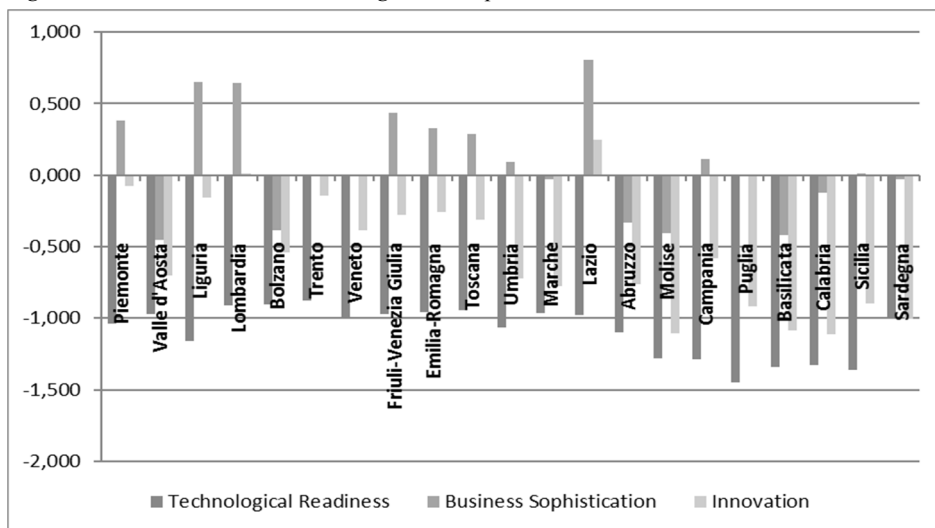
Fonte: Ns. elaborazione su dati EU Regional Competitiveness Index RCI 2013

Figura 1.16: RCI 2013 – Efficiency regional sub-pillar



Fonte: Ns. elaborazione su dati EU Regional Competitiveness Index RCI 2013

Figura 1.17: RCI 2013 - Innovation regional sub-pillar

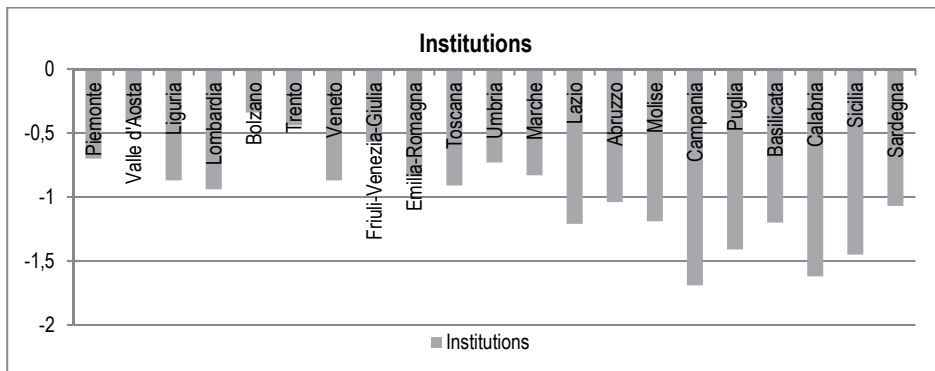


Fonte: Ns. elaborazione su dati EU Regional Competitiveness Index RCI 2013

Relativamente al primo pilastro, i principali risultati delle singole regioni italiane si possono cogliere nei grafici che seguono.

Per quanto riguarda le Istituzioni (v. Figura 1.18) si può notare come tutte le regioni registrano valori negativi dell'indicatore. Del resto, in tale ambito, l'Italia si colloca solo al 24° posto, subendo anche un certo peggioramento (-1,1%) rispetto al dato rilevato nell'edizione del 2010, così come nell'ambito della Stabilità Macroeconomica¹⁰ (-1,5% rispetto al 2010).

Figura 1.18: Institutions (2013)



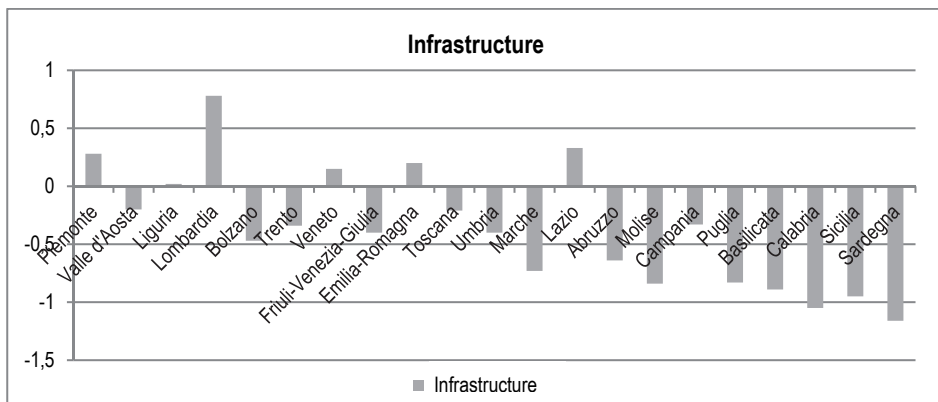
Fonte: Ns. elaborazione su dati EU Regional Competitiveness Index RCI 2013.

¹⁰ Per questo pilastro è stata analizzata solo la dimensione nazionale.

Da questa analisi sembra emergere che la qualità percepita delle istituzioni dipenda quasi esclusivamente dal paese in cui il cittadino vive e non da un particolare servizio (servizio di polizia, media, istituzioni giuridiche, governo, ecc)¹¹. Sul piano regionale¹², la prima regione italiana che si incontra nella classifica europea “*from best to worst*” è il Trentino Alto Adige con la provincia autonoma di Bolzano al 126° posto, seguita da Valle d’Aosta (137°), Trento (142°), Friuli-Venezia-Giulia (163°), Piemonte (173°), Umbria (177°), Marche (192°) e Emilia-Romagna (193°). Tra le regioni meridionali, la Campania è all’ultimo posto tra le regioni italiane (preceduta da Calabria, Sicilia e Puglia – in ordine decrescente) e al 256° su 258 nel contesto europeo.

Mentre sul piano infrastrutturale (v. Figura 1.19), le regioni italiane continuano a soffrire un posizionamento nella parte bassa della classifica europea (con l’eccezione di Lombardia 44° e Lazio 7°), dal punto di vista della Salute (v. Figura 1.20), si collocano tutte tra le prime cento in Europa (su 262), tranne la Valle d’Aosta che si posiziona al 150° posto. Prima è la provincia autonoma di Trento all’11° posto, seguita dalla Liguria al 14°. Tra le regioni meridionali, la Calabria occupa la posizione migliore (49^a) mentre la Campania è 84^a, l’Abruzzo 85^a e la Basilicata 87^a.

Figura 1.19: Infrastructure (2013)

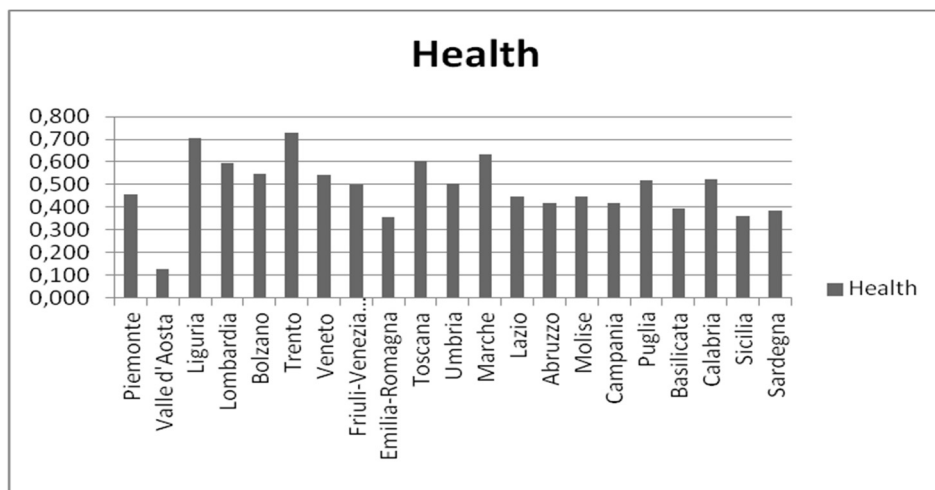


Fonte: Ns. elaborazione su dati EU Regional Competitiveness Index RCI 2013

¹¹ Il sub-pilastro Istituzioni a livello nazionale è stato arricchito rispetto all’edizione del 2010 con l’inserimento di alcuni degli indicatori inclusi nel pilastro Istituzioni del WEF quali: diritti di proprietà e tutela della proprietà intellettuale, efficienza del quadro giuridico, criminalità e affidabilità del servizio di polizia.

¹² L’analisi è costruita su un sondaggio condotto nel 2012 e basato sulla qualità percepita della *governance* – QOG – che ha consentito di acquisire nuovi dati per l’UE. Il sondaggio ha coinvolto circa 34.000 cittadini dell’UE per un totale di 172 regioni, sia NUTS 1 che NUTS 2, all’interno degli Stati membri dell’UE. I quesiti riguardavano quattro aspetti relativi a tre servizi pubblici, quali istruzione, assistenza sanitaria e polizia: corruzione, Stato di diritto, efficacia del governo e responsabilità.

Figura 1.20: Health (2013)



Fonte: Ns. elaborazione su dati EU Regional Competitiveness Index RCI 2013

In sostanziale miglioramento è la posizione complessiva dell'Italia riguardo all'Istruzione primaria e secondaria¹³: si rileva, infatti, un tasso medio di crescita, tra il 2010 e il 2013, del 26,6%; il miglior risultato nel contesto europeo dopo quello conseguito dal Portogallo (30,9%).

Complessivamente, dall'analisi condotta dalla Commissione Europea emerge che il miglior posizionamento nel 2013 a livello europeo spetta alla Lombardia, seppure la regione perda 33 posizioni rispetto al 2010. Nella posizione più bassa della classifica si trova la Sicilia, immediatamente prima della Lombardia in termini di variazione negativa per il periodo considerato. La regione più virtuosa è invece rappresentata dalla provincia autonoma di Trento, che registra un balzo in avanti di 39 posizioni, seguita dalla Valle d'Aosta con 34. Tra le regioni meridionali il miglioramento più significativo lo registra il Molise che recupera 24 posizioni (v. Tabella 1.8).

¹³ Per questo pilastro è stata analizzata solo la dimensione nazionale.

Tabella 1.8: RCI: posizione delle regioni italiane – anni 2010-2013 (ordinamento crescente rispetto al 2013)

Regioni	RCI 2013	RCI 2010
Lombardia	128	95
Emilia-Romagna	141	121
Lazio	143	133
Trento	145	184
Liguria	146	170
Piemonte	152	149
Friuli-Venezia Giulia	157	172
Veneto	158	146
Toscana	160	155
Umbria	167	181
Bolzano	173	191
Marche	177	180
Valle d'Aosta	178	212
Abruzzo	187	189
Molise	201	225
Campania	217	199
Sardegna	222	234
Basilicata	227	235
Puglia	232	211
Calabria	233	222
Sicilia	235	213

Fonte: Ns. elaborazione su dati EU Regional Competitiveness Index RCI 2013, 2010

2. GLI INDICI DI COMPETITIVITÀ INTERNAZIONALI: CONSIDERAZIONI CRITICHE

di *Andrea Pacella, Guido Tortorella Esposito e Angelantonio Viscione*

2.1. Introduzione

Obiettivo di questo capitolo è quello di indagare sui fondamenti teorici e metodologici dei principali indici di competitività territoriali riconosciuti a livello internazionale, in particolare, del *Global Competitiveness Index* (GCI), fornito periodicamente dal *World Economic Forum* (WEF), e del *Regional Competitiveness Index* (RCI) della Commissione europea (v. capitolo 1)¹.

I report del WEF rappresentano sicuramente il principale punto di riferimento per la maggior parte degli istituti che affrontano tematiche simili, a partire dalla stessa Commissione europea per proseguire con i meno noti *International Institute for Management Development* o *Centre for international competitiveness*. Come vedremo più puntualmente nei paragrafi successivi, ad esempio, la Commissione europea richiama espressamente i lavori più recenti del WEF per mutuarne sia il quadro teorico di riferimento che le tecniche di aggregazione dei dati. *L'International Institute for Management Development*, a sua volta, ha collaborato con il WEF fino al 1995, tanto che allo stato attuale costruisce il proprio indicatore sintetico di competitività utilizzando sotto-indici e tecniche di standardizzazione dei dati simili a quelle del GCI. Analogamente, anche il cosiddetto *European Competitiveness Index* che il *Centre for international competitiveness* ha rilasciato nel 2004 e nel 2006 per misurare la competitività delle regioni europee utilizza metodi di standardizzazione dei dati ed analisi fattoriali simili a quelle del WEF (v. Balzaravičienė e Pilinkienė 2012).

¹ Tralasciamo in questa sede sia gli indicatori di competitività settoriale, che non rispondono alle esigenze del nostro studio – quali ad esempio l'indice Isco dell'Istat, il *Global manufacturing competitiveness index* della Deloitte o l'*IT Industry competitiveness index* della *Business Software Association* – che i report dell'OCSE dato che gli stessi non forniscono un indicatore di sintesi ma una serie di indicatori di performance.

Per queste ragioni, la nostra analisi si concentrerà in modo particolare sul GCI del WEF e, al livello territoriale, sul RCI.

2.2. I fondamenti teorici degli indici GCI e RCI

Per meglio comprendere la metodologia impiegata per la costruzione degli indici GCI e RCI, in questo paragrafo analizzeremo i fondamenti teorici cui essi si ispirano.

Il GCI, in particolare, deriva da un complesso lavoro di sintesi di Sala-i-Martin finalizzato a coniugare i fattori macroeconomici di competitività, nel rispetto della logica adottata da Sachs nel *Growth Competitiveness Index*, con i fattori microeconomici, in accordo con l'impostazione "porteriana" della teoria del diamante adottata per l'elaborazione del *Business Competitiveness Index*.

Il GCI viene costruito come una semplice media aritmetica di tre sotto-indici, ognuno dei quali viene pesato in base alla propria importanza relativa (WEF, 2014, p. 49):

$$\text{GCI} = \alpha \cdot \text{Basic requirements} + \beta \cdot \text{Efficiency Enhancers} + \gamma \cdot \text{Innovation and sophistications} \quad [1]$$

dove α , β e γ sono i pesi assegnati ai diversi sotto-indici a seconda dello stadio di sviluppo dell'economia considerata, mentre *Basic requirements*, *Efficiency enhancers* e *Innovation and sophistications* sono i tre sotto-indici impiegati, ciascuno dei quali consta di diversi pilastri, elencati nella seguente Tabella 2.1.

Tabella 2.1: Composizione del GCI

Pilastri del Sotto-indice Basic Requirements	Pilastri del Sotto-indice Efficiency Enhancers	Pilastri del Sotto-indice Innovation and Technology
(1) Institutions	(5) Higher Education and training	(11) Business Sophistication
(2) Infrastructure	(6) Goods Market Efficiency	(12) Innovation
(3) Macroeconomic environment	(7) Labour Market Efficiency	
(4) Health and primary education	(8) Financial Market Development	
	(9) Technological Readiness	
	(10) Market Size	

Fonte: WEF (2014)

Ogni pilastro indicato nella Tabella 2.1, a sua volta, è la risultante di altri indicatori selezionati *ad hoc*, la cui base teorica può essere ricondotta al modello di crescita economica di Barro e Sala-i-Martin, basato sui noti studi di Solow

(1956, 1957) e di Swan (1956), e alle ricette neo liberiste a esso connesse, affermatesi a partire dalla seconda metà del Novecento.

Il modello di Solow si basa su assunti tipicamente neoclassici e suggerisce che la crescita economica dipende essenzialmente dalla crescita del risparmio, della popolazione e dal progresso tecnologico. In questo modello, la tecnologia è considerata un bene accessibile a tutti, esogeno e funzione solo del tempo (Snowdon e Vane, 2005, pp. 602-603). Capitale e Lavoro presentano rendimenti marginali positivi e decrescenti, per cui ogni incremento nell'impiego di fattori produttivi ha l'effetto di aumentare la produzione anche se per un ammontare progressivamente minore. I rendimenti di scala sono invece assunti costanti, così che un incremento di un valore λ dei fattori produttivi comporta un aumento della produzione della stessa proporzione.

Sul piano economico, tutto questo vuol dire che ogni Paese che sperimenti un incremento nella dotazione di capitale per addetto otterrà una maggiore produzione per lavoratore e che questo impatto sarà maggiore nelle economie in cui il capitale è relativamente scarso, vale a dire in quelle in via di sviluppo. Dato che nel modello di Solow si assume l'eguaglianza tra risparmi ed investimenti, l'incremento del tasso di risparmio accresce la dotazione di capitale per addetto, e quindi del prodotto per lavoratore, ma non il tasso di crescita sostenibile nel lungo periodo che dipende invece dal progresso tecnologico. Da ciò ne deriva che se i Paesi avessero parametri strutturali e preferenze per la tecnologia simili, quelli poveri finirebbero per tendere a crescere più velocemente rispetto a quelli ricchi, mettendo in moto meccanismi di convergenza in cui il progresso tecnologico diviene centrale nell'analisi della crescita economica, anche se si tratta di un fattore completamente esogeno al modello.

Fu principalmente per questa ragione che Barro e Sala-i-Martin hanno rivisitato il modello di Solow, elaborando un nuovo modello in cui: *a)* il tasso di crescita dell'economia mondiale nel lungo periodo è guidato dalle scoperte tecnologiche delle economie *leader*; *b)* le economie *follower* riescono a condividere le innovazioni grazie a processi di imitazione; *c)* poiché l'imitazione è generalmente più conveniente dell'innovazione, la maggior parte dei Paesi preferisce la prima alla seconda; *d)* il costo relativamente basso dell'imitazione implica che le economie *follower* crescono in maniera relativamente più veloce rispetto alle economie *leader* e, almeno parzialmente, tendono a convergere verso queste ultime; *e)* quando la quantità di innovazioni non imitate si riduce, i costi dell'imitazione tendono a crescere e, di conseguenza, il tasso di crescita dei Paesi *follower* rallenta; *f)* si genera così una forma di convergenza condizionale che si basa sulla diffusione della tecnologia in tutte le economie del mondo che ricorda le previsioni del modello di Solow; *g)* nel lungo periodo, in conclusione, tutte le

economie crescono in base al ritmo delle scoperte delle economie *leader* (v. Snowdon e Vane, 2005, pp. 631-632).

Ispirandosi a questa letteratura, l'indice GCI del WEF, sia dal punto di vista microeconomico che da quello macroeconomico, riconduce la competitività a tutti quei fattori che sono in grado di favorire un ambiente altamente concorrenziale (WEF, 2008, p. 47) in cui si possano replicare le condizioni di crescita economica suggerite dai modelli di Solow e di Barro Sala-i-Martin. Sul piano microeconomico, infatti, nella costruzione dei pilastri che sono alla base dell'indice di cui ci si sta occupando, particolare rilievo è stato dato alle note ricette delle privatizzazioni e delle deregolamentazioni dei mercati (Megginis e Netter, 2000; Nicoletti e Scarpetta, 2003; Ciccone e Papaïonnau, 2008), oltre che alla logica dello sviluppo dei mercati finanziari, come fattore di stimolo agli investimenti a lungo termine, da cui dipenderebbe la crescita della produttività (Ang, 2008; Aghion *et al.*, 2007; Levine, 2005; King and Levine, 1993; Rajan and Zingales, 1998).

Sul piano macroeconomico, poi, è stata introiettata l'idea che alti livelli di deficit e di debito pubblico possono influenzare negativamente le aspettative degli agenti economici, compromettendone la produttività (v. WEF, 2008, p. 46), in linea con gli studi di Stanley Fischer sulla crescita (Fischer, 1993), oltre che l'approccio Neo Keynesiano di politica monetaria secondo cui la stabilità dei prezzi e la credibilità delle autorità monetarie sono fattori chiave per il buon funzionamento del sistema economico (Goodfriend, 2007). Anche in materia di strumenti di politica fiscale è possibile rinvenire nel GCI il retroterra culturale dei modelli di crescita considerati, quando tra i riferimenti bibliografici compaiono, tra gli altri, gli studi di Johansson secondo cui la tassazione sulle imprese sarebbe da considerarsi in linea di principio più dannosa di quella sui consumi (Johansson *et al.*, 2008).

Un discorso molto simile vale ovviamente anche per il *Regional Competitiveness Index* della Commissione europea, dato che questo trova la sua principale ispirazione proprio nell'approccio del WEF. Gli studi della Commissione europea, ad esempio, richiamano espressamente i già citati studi di Stanley Fischer (v. Fischer, 1993), la teoria del diamante di Michael Porter (v. Porter, 1998) o la letteratura *mainstream* sul ruolo delle istituzioni (Rodriguez-Pose and Storper, 2010); oltre che rifarsi indirettamente alle teorie neo liberiste sul mercato del lavoro (Schwab, 2009), alla scuola della *public choice* (Djankov *et al.*, 2002) e alla riduzione dell'intervento pubblico in favore dell'iniziativa privata (Djankov *et al.*, 2010).

In un tale quadro di riferimento, quindi, le politiche economiche dagli effetti controversi, come austerità e deregolamentazioni dei mercati, diventano garanzia di maggiore competitività. Con una simile architettura di base, dunque, un punteggio alto e un miglioramento in classifica in questi report possono nascondere semplicemente l'adozione di tali politiche piuttosto che un reale guadagno di competitività.

2.3. Aspetti metodologici degli indici GCI e RCI

La costruzione degli indici di competitività territoriale si basa soprattutto su tecniche di standardizzazione dei dati ed analisi fattoriali. In particolare, l'indicatore finale del GCI risulta dalla media aritmetica dei tre sotto-indici già mostrati nell'equazione e nella tabella precedenti (*Basic requirements*, *Efficiency enhancers* e *Innovation and sophistications*) ponderati per dei pesi assegnati in base allo stadio di sviluppo dell'economia considerata. Il criterio base con cui vengono assegnati i pesi è ovviamente l'importanza che ognuno dei tre sotto-indici può avere nello spiegare e/o determinare la competitività di ogni Paese: un'economia al primo stadio di sviluppo è *Factor-driven*, una al secondo stadio è *Efficiency-driven* ed una al terzo è *Innovation-driven*. Il punteggio dei singoli pilastri che compongono ognuno di questi sotto-indici viene invece calcolato generalmente tramite una media aritmetica e l'aggregazione è resa possibile dalla standardizzazione di tutti gli indicatori in un *range* che va da 1 a 7 (WEF, 2014, p. 49).

Per quanto riguarda invece l'RCI, questo è stato calcolato per la prima volta nel 2010 (e poi riproposto nel 2013) dalla Commissione europea riprendendo la metodologia adottata dal WEF. L'indice finale risulta infatti anch'esso pari ad una media ponderata di tre sotto-indici che chiamiamo *Basic index*, *Efficiency index* e l'*Innovation index*.

$$GCI = \alpha \cdot \text{Basic index} + \beta \cdot \text{Efficiency index} + \gamma \cdot \text{Innovation index} \quad [2]$$

dove α , β e γ sono i pesi assegnati ai diversi sotto-indici a seconda dello stadio di sviluppo dell'economia considerata, così come per il GCI del WEF. I tre sotto-indici sono inoltre composti ognuno da pilastri molto simili a quelli utilizzati dal WEF ma con le correzioni dovute dall'adattamento da un livello nazionale ad uno regionale.

Tabella 2.2: Composizione del RCI

Pilastri del Sotto-indice Basic	Pilastri del Sotto-indice Efficiency	Pilastri del Sotto-indice Innovation
(1) Institutions	(6) Higher Education and Lifelong Learning	(9) Technological Readiness
(2) Macro-economic Stability	(7) Labour Market Efficiency	(10) Business Sophistication
(3) Infrastructure	(8) Market Size	(11) Innovation
(4) Health		
(5) Quality of Primary and Secondary Education		

Fonte: Annoni and Kozovska (2010), Annoni and Dijkstra (2013)

Ogni pilastro è a sua volta composto da un numero diverso di indicatori selezionati *ad hoc*. Gli indicatori “candidati” sono stati scelti di volta in volta in base agli assunti teorici descritti in precedenza per poi essere “scremati” in base alla loro significatività, stimata attraverso l’Analisi in Componenti Principali (ACP). Di conseguenza, alcuni indicatori sono stati accettati ed altri esclusi: in totale, sono stati selezionati 69 dagli 81 candidati nel 2010 e 73 degli 80 nel 2013.

Tabella 2.3: Numero degli indicatori che compongono i singoli pilastri nel 2010 e nel 2013

Sotto-indice Basic	2010	2013	Sotto-indice Efficiency	2010	2013	Sotto-indice Innovation	2010	2013
(1) Institutions	11	21	(6) Higher Education and Lifelong Learning	5	3	(9) Technological Readiness	10	10
(2) Macro-economic Stability	4	4	(7) Labour Market Efficiency	7	8	(10) Business Sophistication	4	3
(3) Infrastructure	3	3	(8) Market Size	5	3	(11) Innovation	11	10
(4) Health	6	6						
(5) Quality of Primary and Secondary Education	3	3						

Fonte: Annoni and Kozovska (2010), Annoni and Dijkstra (2013)

Il punteggio assegnato ad ogni pilastro è stato quindi ricavato calcolando la media semplice dei suoi indicatori, eventualmente trasformati e/o normalizzati (Annoni and Kozovska, 2010, p. v) per poi procedere alla costruzione dei tre sotto-indici *Basic*, *Efficiency* e *Innovation*, calcolati come media aritmetica dei rispettivi pilastri. Infine, seguendo lo stesso sistema dei pesi dei Rapporti del WEF, gli indici *Basic*, *Efficiency* e *Innovation* sono stati “pesati” per α , β e γ , i cui valori risultano crescenti rispetto allo stadio di sviluppo nel caso del sotto-indice *Innovation*, costante e pari al 50% nel caso del sotto-indice *Efficiency* e decrescenti nel caso del sotto-indice *Basic* (WEF, 2013, pp. 9-10).

L’indice RCI, infine, viene costruito aggregando i tre sotto-indici *Basic*, *Efficiency* e *Innovation* con relativi pesi attraverso la funzione lineare ponderata (v. equazione [2]).

Tabella 2.4: Il sistema dei pesi nel RCI

Table 4
RCI 2010 weighting system

GDP per head in EU index	DEV. STAGE	Weights			
		Basic	Efficiency	Innovation	
<75	1	40.0%	50.0%	10.0%	100%
[75-100)	2	30.0%	50.0%	20.0%	100%
>=110	3	20.0%	50.0%	30.0%	100%

Table 5
RCI 2013 weighting system

GDP per head in EU index	DEV. STAGE	Weights			
		Basic	Efficiency	Innovation	
<50	1	35.00%	50.00%	15.00%	100%
[50-75)	2	31.25%	50.00%	18.75%	100%
[75-90)	3	27.50%	50.00%	22.50%	100%
[90-110)	4	23.75%	50.00%	26.25%	100%
>=110	5	20.00%	50.00%	30.00%	100%

Fonte: Annoni and Dijkstra (2013), p. 16

2.4. Intorno alle criticità dei fondamenti teorici degli indici GCI e RCI

Gli indici di competitività del WEF e della Commissione europea presentano una serie di vantaggi e di criticità, tipici degli indici compositi. Sono in grado di fornire ai *policy maker* un'informazione sintetica e immediata di realtà complesse; consentono di seguire le *performance* dei Paesi nel corso del tempo; sono di più facile comunicazione all'opinione pubblica, favorendo l'esercizio di attività di *accountability*. Allo stesso tempo però possono suggerire interventi di politica economica inadeguati, sia perché inducono a interpretazioni semplicistiche della realtà, sia perché la selezione dei pesi e degli indicatori è suscettibile di condizionamenti ideologici (v. OECD, 2008, pp. 13-14).

Ma è dal punto di vista degli assunti teorici che gli indici del WEF e della Commissione europea risultano ancora più critici. È noto infatti che l'approccio del *laissez faire*, che, come visto nei precedenti paragrafi, sta alla base degli indici considerati, non trova consenso unanime tra le diverse scuole di pensiero

economico. Da ciò ne deriva che la presunta oggettività dell'informazione contenuta in questi indicatori è quantomeno opinabile.

Una prima critica mossa ai modelli di crescita endogena analizzati riguarda le ipotesi della produttività marginale del capitale e dei rendimenti di scala costanti. Queste ipotesi definiscono, infatti, una funzione di produzione priva di spigoli, caratterizzata da una perfetta sostituibilità tra capitale e lavoro, grazie alla quale le tecniche di produzione in grado di combinare in maniera efficiente i fattori della produzione risultano essere teoricamente infinite. A dispetto dell'indiscussa eleganza stilistica di una siffatta equazione di produzione, però, come opportunamente sottolinea Pasinetti, non esistono evidenze empiriche che ne confermano l'esistenza (Pasinetti 2000, p. 393). Una seconda critica altrettanto significativa viene dalla tradizione di Sraffa e di Garegnani, e riguarda la concezione neoclassica del capitale e della distribuzione del reddito. In base al cosiddetto "vizio di circolarità" di cui essi parlano, infatti, la modellistica neoclassica considerata, pur assumendo la dotazione di capitale come un dato esogeno espresso in valore, tenta di determinare endogenamente il saggio di profitto, sebbene questi sia una delle componenti essenziali per il calcolo di quello stesso capitale assunto come dato esogeno (Brancaccio E. e Realfonzo R. 2004, p. 2). Queste ed altre critiche si annoverano in una consolidata tradizione di ricerca che si ispira ai lavori pubblicati da John Maynard Keynes, secondo cui «i postulati neoclassici possono tutt'al più essere applicati a un caso speciale, ma non al caso generale [... laddove] le caratteristiche del caso speciale considerato non si verificano nella realtà economica in cui viviamo [...], con il risultato che il suo insegnamento è fuorviante e disastroso se tentiamo di applicarlo ai fatti della vita reale» (trad. it. Keynes, 1936, p. 3). Nel mondo descritto dai neoclassici, infatti, il reddito prodotto si divide esclusivamente tra consumi presenti e consumi futuri, dove questi ultimi altro non sono che dei risparmi, il cui ammontare uguaglia sempre quello degli investimenti, facendo sì che l'offerta generi sempre una propria domanda di uguale ammontare, spingendo per questa via il sistema economico a raggiungere sempre il suo livello di produzione naturale.

Secondo l'economista di Cambridge, al contrario, poiché una parte dei risparmi viene destinata ad *asset* liquidi, non esiste nessun meccanismo in grado di garantire l'equilibrio macroeconomico, facendo così saltare l'ipotesi fondante della funzione di consumo del modello della crescita di Solow. I risparmi dipendono infatti dalle decisioni delle famiglie, che a loro volta vengono influenzate dal reddito e dalle proprie aspettative, mentre gli investimenti dipendono da fattori completamente diversi, come i tassi d'interesse e le aspettative delle imprese sulle vendite future. Nel mondo descritto da Keynes, è dunque la domanda che crea l'offerta e la funzione di produzione di Solow, così come tutto il filone di pensiero che ne è scaturito, perde significato.

Gli eredi del pensiero di Keynes, quindi, criticano il modello di crescita di Solow, e le sue successive versioni, perché tacciato di omettere il ruolo della domanda nello spiegare la crescita economica. I modelli di crescita della tradizione di ricerca post-keynesiana, al contrario, ne tengono conto e sono principalmente modelli *investment-driven*, a prescindere da quale sia il livello di risparmio di partenza (Hein e Vogel 2007, p.2). Idealmente questi modelli di crescita possono essere ricondotti ai noti modelli di crescita di Kaldor e di Robinson, il cui merito è quello di avere messo in risalto il ruolo determinante che assume la distribuzione del reddito sulla crescita e sulle modalità con cui questa si concretizza (Cozzi, 2011). Ad esempio, nei modelli di Kaldor e Robinson gli investimenti, che dipendono dagli *animal spirits* e dal tasso di profitto atteso, influenzano positivamente la crescita, mentre accumulazione di capitale, salari reali e quota salari sono inversamente proporzionali. Nelle varianti *under consumptionist* di questi modelli, è l'aumento della quota salari a determinare maggiore accumulazione di capitale e crescita, oltre che un tasso di profitto più alto grazie ad un forte effetto acceleratore della funzione di investimento.

Successivamente, i modelli di crescita di matrice post-keynesiana fecero un passo in avanti quando Dutt (1984), ad esempio, ebbe la brillante intuizione di endogeneizzare il grado di utilizzo della capacità produttiva. La sua più significativa conclusione fu quella di contemplare la possibilità di squilibri e di regimi di stagnazione; difatti, con un tasso di crescita dell'investimento funzione non solo del saggio di profitto, come nei modelli di Kaldor e di Robinson, ma anche del grado di utilizzo della capacità produttiva, poiché quest'ultima decresce al crescere del saggio di profitto, se la riduzione del grado di utilizzo della capacità produttiva fosse maggiore della crescita del saggio di profitto che l'ha provocata, il tasso di crescita dell'investimento può o arrestarsi, ovvero anche ridursi. Di qui, un ulteriore passo in avanti, fu infine compiuto dagli studi di Bhaduri e Marglin, la cui intuizione fu quella di sostituire il saggio di profitto con la quota di profitto, come determinante del tasso di crescita dell'investimento, dal momento che il saggio di profitto di fatto è già implicitamente considerato grazie alla sua relazione con il tasso di utilizzo della capacità produttiva. In questo modo, il modello di Bhaduri e Marglin (1990), criticando le conclusioni univoche dei modelli che lo hanno preceduto, riconosce il doppio ruolo di stimolo alla domanda e di costo della produzione che rivestono i salari e, dunque, distingue tra economie *wage-led* e *profit-led*. In particolare, nel lavoro dei due economisti si legge:

qualunque incremento nel tasso dei salari reali, riducendo il margine di profitto e la quota profitti sul Pil... deve ridurre il risparmio e aumentare i consumi per validare la tesi *under consumptionist*. [...] Tuttavia, la domanda aggregata (C+I) può ancora crescere o ridursi a seconda dell'impatto che il margine o la quota profitti hanno sugli

investimenti. Dal momento che è plausibile argomentare che, *ceteris paribus*, un margine o una quota profitti più bassa indebolirebbe l'incentivo a investire, gli effetti depressivi di qualunque variazione esogena dei salari reali sul livello della domanda aggregata diventano evidenti. Un salario reale più elevato incrementa i consumi ma riduce gli investimenti, per quanto gli investimenti dipendano dal margine di profitto (Bhaduri and Marglin 1990, p. 378).

Ovvero, l'effetto totale di una variazione nella quota salari sulla domanda aggregata dipende dalla reazione di consumi, investimenti ed esportazioni nette e, dunque, da fattori come il contesto istituzionale di riferimento ed il grado di apertura dell'economia, anche se l'evidenza empirica sembra dimostrare che la maggior parte delle economie appartenenti al G20 sono rappresentate da regimi *wage-led* (Stockhammer, 2015). Onaran and Galanis (2012) stimano infatti che una riduzione simultanea di un punto percentuale nella quota salari nei Paesi del G20 conduce ad una riduzione del Pil globale di 0.36 punti percentuali. Per quanto riguarda invece il capitolo competitività, molti economisti sostengono che salari alti possono aver l'effetto di incrementare la produttività, dato che costringono gli imprenditori a competere sull'innovazione anziché sul costo del lavoro e dato che retribuzioni più generose attraggono i lavoratori più produttivi. Guardando infatti all'evidenza empirica, l'indagine di Storm and Naastepad (2012) conclude che ogni punto percentuale di incremento del salario reale conduce ad una crescita di 0.38 punti percentuali della produttività del lavoro.

Le criticità evidenziate nella costruzione degli indicatori più tradizionali ci permettono di proporre nei capitoli 3, 4 e 5 alcuni indicatori di competitività che, da un lato, si avvantaggiano degli sviluppi tecnico-analitici compiuti dal WEF, dall'OCSE e dalla Commissione Europea, e, dall'altro, ci permettono di evitare le problematicità teorico-metodologiche qui evidenziate consentendoci anche di assegnare il corretto peso al ruolo della domanda aggregata tra le determinanti della crescita.

3. L'INDICE DI COMPETITIVITÀ TERRITORIALE IN ITALIA: SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E CONTESTO TERRITORIALE

di Paola Corbo, Andrea Pacella, Riccardo Realfonzo,
Guido Tortorella Esposito e Angelantonio Viscione

3.1. La costruzione dell'indice sintetico di competitività territoriale

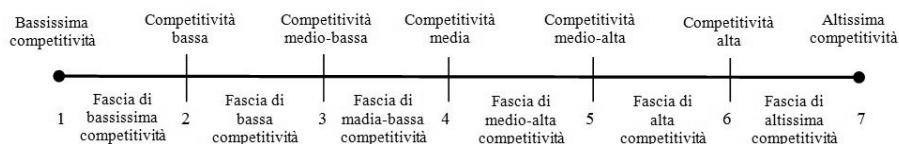
Alla luce delle criticità emerse nel capitolo 2, particolarmente a proposito degli indicatori del WEF e della Commissione europea, l'obiettivo che qui ci si propone è quello di elaborare un nuovo indice sintetico di competitività su base provinciale, che tragga vantaggio dagli sviluppi tecnico-analitici conseguiti dagli osservatori internazionali senza però cadere nei limiti metodologici che abbiamo evidenziato e senza trascurare il ruolo della domanda aggregata. A tal fine, il nostro indice prevede due *pilastri* o *indicatori* che catturano, prima separatamente e poi congiuntamente, le caratteristiche strutturali del tessuto produttivo e quelle di contesto territoriale nel quale le imprese si trovano ad operare.

I due pilastri prendono rispettivamente il nome di *Indicatore di sviluppo delle attività produttive* (anche denominato in seguito come primo pilastro) e *Indicatore di contesto territoriale* (anche denominato in seguito secondo pilastro), mentre l'*Indice sintetico di competitività territoriale* risulta dato dalla loro media aritmetica.

Sul piano metodologico, per la costruzione dei pilastri è stata adottata la tecnica di misurazione della competitività basata sulla media aritmetica di una serie di sotto-indicatori normalizzati in un *range* che varia da 1 a 7¹. Questa normalizzazione è stata definita sulla base della seguente logica: dati i due livelli generici di competitività – alto e basso – il fattore di normalizzazione assegnato ai singoli sotto-indicatori, per ogni singola provincia, assume punteggio 1 se il valore del sotto-indicatore considerato coincide con il valore più basso rilevato tra tutte le

¹ Si noti che lo stesso *range* è stato utilizzato anche nelle analisi condotte dal WEF e dalla Commissione europea, sebbene sia frutto di una griglia di punteggi assegnati alle risposte degli intervistati (v. per esempio WEF, 2014, p. 49). Per un confronto con la metodologia corrente di analisi della competitività delle province si veda, tra gli altri, Ciccarelli (2003).

province a livello nazionale o punteggio 7 se il valore del sotto-indicatore considerato coincide con il valore più alto rilevato tra tutte le province a livello nazionale. Nel primo caso il sotto-indicatore si attesta ad un livello di bassissima competitività, mentre nel secondo caso ad un livello di altissima competitività. Dati questi due punteggi estremi, 4 è poi il punteggio teorico medio nazionale, rispetto al quale i gradi di competitività, alto e basso, sono stati ulteriormente classificati in alto, medio-alto, basso e medio-basso. Nello specifico il punteggio 2 si riferisce a un basso grado di competitività, 3 a un medio-basso grado di competitività, 5 a un medio-alto grado di competitività e 6 a un alto grado di competitività (v. griglia seguente).



I sotto-indicatori da noi considerati misurano la competitività sulla base di dati in prevalenza oggettivi, legati alla domanda aggregata e alla struttura produttiva delle imprese da un lato, e al contesto socio-economico dei territori in cui operano le imprese, dall'altro lato. Da ciò ne deriva che il nostro indice si distingue da quelli del WEF e della Commissione europea, che ispirandosi ai modelli di crescita endogena, misurano esclusivamente la competitività in termini di trasformazioni istituzionali volte a favorire il regime di libero mercato.

Le nostre variabili inoltre non sono state selezionate con tecniche di campionamento casuale, ma sono state scelte sulla base delle loro coerenza con i modelli *demand driven* cui ci siamo ispirati e, data la finalità di ottenere stime quanto più oggettive possibili, abbiamo ridotto al minimo il ricorso a dati qualitativi estratti da sondaggi e questionari che rappresentano spesso la percezione degli intervistati. Il nostro indice presenta, di fatto, un solo indicatore di carattere qualitativo, relativo alla "qualità della funzione pubblica", in quanto è stato costruito sulla base degli studi finanziati nell'ambito del 7° *Annual Framework Project* della Commissione europea ed inglobato nel consorzio di ricerca sulla lotta alla corruzione (v. Charron *et al.*, 2015).

Come anticipato sopra, l'*Indice sintetico di competitività territoriale*, che andiamo a proporre, mette sullo stesso piano sia i fattori di sviluppo delle attività produttive che i fattori di contesto. I primi sono riassunti in un pilastro volto a studiare il settore della produzione mentre i secondi sono compresi in un pilastro che studia l'influenza esercitata sulla competitività del settore reale dell'economia dalle infrastrutture, dai servizi e dalla qualità della funzione pubblica.

Più in dettaglio, il pilastro denominato *Indicatore di sviluppo delle attività produttive* viene definito sulla base dei seguenti sotto-indicatori:

- dimensione media delle imprese (x_1);
- quota di società di capitale (x_2),
- produttività del lavoro (x_3);
- apertura dei mercati (x_4);
- spesa in ricerca e sviluppo (x_5);
- quota di imprese che fanno formazione (x_6);
- quota di dipendenti laureati (x_7);
- densità media delle imprese (x_8).

Di qui, l'*Indicatore di sviluppo delle attività produttive* viene calcolato come media aritmetica degli otto sotto-indicatori sopra elencati, normalizzati nel range compreso tra 1 e 7. In particolare, la normalizzazione di ognuna delle otto variabili, x_1, x_2, \dots, x_8 restituisce otto variabili normalizzate $x_{1,j}^*, x_{2,j}^*, \dots, x_{8,j}^*$. Dato, quindi, il sotto-indicatore generico x_i riferito alla singola provincia j , il suo valore normalizzato $x_{i,j}^*$ è così calcolato:

$$x_{i,j}^* = 6 * \left(\frac{x_{i,j} - x_{i,min}}{x_{i,max} - x_{i,min}} \right) + 1 \quad [1]$$

Dove $x_{i,j}$ è il valore dell'*i-esimo* sotto-indicatore x riferito alla provincia *j-esima*; $x_{i,min}$ è il valore minimo, rilevato sulle province italiane, dell'*i-esimo* sotto-indicatore x ; e $x_{i,max}$ è il valore massimo rilevato sulle province italiane, dell'*i-esimo* sotto-indicatore x .

Da ciò ne deriva che, il valore dell'*Indicatore di sviluppo delle attività produttive* per la singola provincia *j-esima* (ISAP) risulta pari a:

$$ISAP = \frac{\sum_{i=1}^8 x_{i,j}^*}{8} \quad [2]$$

Nella Tabella 3.1 si descrivono più in dettaglio i singoli indicatori relativi al primo pilastro.

Tabella 3.1: Primo pilastro, Indicatore di sviluppo delle attività produttive

Sotto-indicatori	Criterio di calcolo	Fonte dati	Base territoriale	Anni
Dimensione media	Rapporto tra il numero di addetti delle imprese attive e il numero di imprese attive.	Elaborazione IFEL su dati Infocamere	Provinciale	2012-2014
Quota società di capitale	Rapporto tra il numero di imprese attive con forma giuridica "società di capitale" e il numero di imprese attive.	Elaborazione IFEL su dati Infocamere	Provinciale	2012-2014
Produttività del lavoro	Rapporto tra il Prodotto interno lordo ai prezzi correnti e il numero di occupati dipendenti.	Ns. elaborazione su dati Eurostat (PIL) e Istat estratti da datiitalia.it (numero occupati)	Provinciale	2012-2013
Apertura dei mercati	Rapporto tra le esportazioni nette e il Prodotto interno lordo ai prezzi correnti.	Ns. elaborazione su dati Eurostat (PIL) e Istat estratti da datiitalia.it (esportazioni nette)	Provinciale	2012-2013
Spesa in ricerca e sviluppo	Rapporto tra la spesa delle imprese in ricerca e sviluppo e il numero dei lavoratori dipendenti delle stesse imprese.	Ns. elaborazione su dati Aida	Provinciale	2012-2014
Quota imprese che fanno formazione	Quota percentuale delle imprese che internamente o esternamente hanno effettuato corsi formazione per il personale.	Unioncamere- Excelsior Informa ²	Provinciale	2012-2014
Quota dipendenti laureati	Quota percentuale delle assunzioni previste dalle imprese in base al livello di istruzione dei dipendenti.	Unioncamere- Excelsior Informa ³	Provinciale	2012-2014
Densità media delle imprese	Numero delle imprese attive per ogni 100 abitanti.	Ns. elaborazione su dati Infocamere estratti da datiitalia.it	Provinciale	2012-2014

Fonte: Ns. elaborazione

Il secondo pilastro, a sua volta, in quanto espressione del contesto in cui le imprese operano, è stato pensato tenendo conto sia dei fattori riguardanti la qualità dei servizi e la sicurezza, sia di quelli inerenti alla domanda aggregata. In particolare, l'*Indicatore di contesto territoriale* viene definito sulla base dei seguenti sotto-indicatori:

- Consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni (y_1);
- Spesa pro-capite delle famiglie (y_2);
- Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici (y_3);
- Densità degli sportelli bancari (y_4);
- Indice di diffusione della banda larga nelle imprese (y_5);
- Qualità della funzione pubblica (*European Quality of Government Index*) (y_6);
- Incidenza della criminalità (y_7);
- Costo del lavoro medio (y_8);

² Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015.

³ Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015.

- Tassi di interesse bancari (y_9);
- Pressione fiscale totale (*Total tax rate*) (y_{10}).

Anche in questo caso, i dieci sotto-indicatori sono stati normalizzati in un *range* che varia da 1 a 7 e la loro media aritmetica restituisce il valore dell'indicatore di contesto territoriale. La normalizzazione di ognuna delle dieci variabili, y_1, y_2, \dots, y_{10} restituisce dieci variabili normalizzate $y_{1,j}^*, y_{2,j}^*, \dots, y_{10,j}^*$. Dato, in particolare, il sotto-indicatore generico y_i riferito alla singola provincia j , il suo valore normalizzato $y_{i,j}^*$ è così calcolato:

$$y_{i,j}^* = 6 * \left(\frac{y_{i,j} - y_{i,min}}{y_{i,max} - y_{i,min}} \right) + 1 \quad [3]$$

Dove $y_{i,j}$ è il valore dell'*i-esimo* sotto-indicatore y riferito alla provincia *j-esima*; $y_{i,min}$ è il valore minimo, rilevato sulle province italiane, dell'*i-esimo* sotto-indicatore y ; e $y_{i,max}$ è il valore massimo rilevato sulle province italiane, dell'*i-esimo* sotto-indicatore y . Si noti che alcuni dei dieci sotto-indicatori che compongono il secondo pilastro vengono valutati come negativi ai fini del calcolo della competitività, nel senso che all'aumentare del loro valore si ha una competitività più bassa; questi sono: incidenza della criminalità, costo del lavoro medio, tassi di interesse bancari e pressione fiscale totale. In questi casi la normalizzazione è inversa rispetto a quella precedente: 1 coinciderà con il valore più alto assunto da ognuno di questi quattro sotto-indicatori, e dunque il livello più basso di competitività, e 7 coinciderà con il valore più basso assunto da questi sotto-indicatori, e quindi il livello più alto di competitività. In questi quattro casi, la formula è dunque la seguente:

$$y_{i,j}^* = -6 * \left(\frac{y_{i,j} - y_{i,min}}{y_{i,max} - y_{i,min}} \right) + 7 \quad [3.1]$$

Il valore dell'*Indicatore di contesto territoriale* per la singola province *j-esima* (ICT) risulta quindi pari a:

$$ICT = \frac{\sum_{i=1}^{10} y_{i,j}^*}{10} \quad [4]$$

Nella Tabella 3.2 si descrivono più in dettaglio i singoli sotto-indicatori relativi al secondo pilastro.

Tabella 3.2: Secondo pilastro, Indicatore di contesto territoriale

Sotto-indicatori	Criterio di calcolo	Fonte dati	Base territoriale	Anni
Consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni	Rapporto tra la spesa per consumi finali della pubblica amministrazione e il totale della popolazione.	Ns. elaborazione su dati Istat	Regionale	2012-2013
Spesa pro-capite delle famiglie	Rapporto tra la spesa delle famiglie e il totale della popolazione.	Ns. elaborazione su dati del Ministero dello Sviluppo economico estratti da dati.italiainitalia.it	Provinciale	2012
Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici	Tempi di percorrenza, espressi in minuti, dal centroide di ogni comune alle tre infrastrutture più vicine, classificate in porti, aeroporti, stazioni ferroviarie e caselli autostradali.	Istat	Regionale	2013
Densità degli sportelli bancari	Numero di sportelli bancari per ogni 1000 abitanti.	Ns. elaborazione su dati Banca d'Italia estratti da dati.italiainitalia.it (numero degli sportelli bancari) e Istat (popolazione)	Provinciale	2012-2014
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	Percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga.	Istat estratti da dati.italiainitalia.it	Regionale	2012-2014
Qualità della funzione pubblica	L'indicatore riprende l' <i>European Quality of Government Index</i> , risultato dai sondaggi sul livello di corruzione e governance nel settore pubblico.	European Quality of Government Index (EQI) ⁴	Regionale	2013
Incidenza della criminalità	Numero dei delitti denunciati per ogni 1.000 abitanti.	Dati elaborati dal Ministero dell'Interno e dall'Istat, estratti da dati.italiainitalia.it	Provinciale	2012-2014
Costo del lavoro medio	Rapporto tra il costo del lavoro totale (comprensivo di tasse e contributi) e il numero dei dipendenti delle imprese private.	Ns. elaborazione su dati Aida	Provinciale	2012-2014
Tassi di interesse bancari	I tassi di interesse bancari regionali sono relativi al mese di dicembre di ogni anno e sono estratti dai bollettini regionali di Banca d'Italia. Nel 2012 viene fornito il tasso applicato a tutti i clienti, p.a. e famiglie comprese, mentre nel 2013 e 2014 viene fornito il tasso applicato al solo settore produttivo.	Banca d'Italia	Regionale	2012-2014
Pressione fiscale totale	L'indicatore riprende il <i>Total Tax Rate</i> , ossia la pressione fiscale totale che grava per un'impresa individuale tipo secondo l'Osservatorio CNA, tenendo conto di IMU, TASI, TARI, IRAP, IVS e IRPEF. L'indicatore viene calcolato per capoluogo di provincia, ma nella nostra analisi viene esteso all'intero territorio provinciale.	CNA: Centro Studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa	Capoluoghi di provincia	2012-2014

Fonte: Ns. elaborazione

⁴ Charron *et al.* (2015).

L'*Indice sintetico di competitività territoriale* per la *j-esima* provincia (ISCT) pone sullo stesso piano i fattori di sviluppo delle attività produttive e i fattori di contesto e viene quindi calcolato come media aritmetica tra l'*Indicatore di sviluppo delle attività produttive* (ISAP) e l'*Indicatore di contesto territoriale* (ICT). In formula abbiamo:

$$\text{ISCT} = 0,5 \cdot \text{ISAP} + 0,5 \cdot \text{ICT} \quad [6]$$

3.2. Indice sintetico di competitività territoriale: risultati generali per provincia aggiornati al 2014

Sulla base dei dati raccolti in funzione degli indicatori descritti nelle Tabelle 3.1 e 3.2 e della metodologia adottata, si è proceduto dapprima al calcolo dei due pilastri di competitività (produttiva e di contesto) e quindi alla misurazione dell'indice di competitività sintetico, inteso come media aritmetica di detti pilastri, e questo per gli anni compresi tra il 2012 e il 2014. I risultati derivanti da quest'ultimo calcolo ci hanno consentito di ripartire le province italiane in base al loro grado effettivo di competitività.

Concentrandoci sui dati del 2014, calcolato il punteggio medio nazionale (3,59), sono state anzitutto ripartite le province in due fasce: nella prima vi rientrano le province con un punteggio maggiore di quello medio nazionale e nella seconda quelle con un punteggio inferiore al valore medio nazionale. Sulla base dei punteggi calcolati si rileva che le province italiane presentano un punteggio che non supera mai il valore 5, abbinato alla competitività medio-alta. La Tabella 3.3, in particolare, rileva l'ordine di competitività delle province italiane come emerge dal nostro indicatore sintetico. In essa si riporta, per ogni provincia, il punteggio sintetico di competitività (in ordine decrescente) e i punteggi assegnati in base ai due pilastri (sviluppo delle attività produttive e contesto territoriale).

Come si può notare al primo posto si posiziona la provincia di Trento con il punteggio di 4,68, seguita dalla provincia di Bolzano (con 4,65) e Milano (con 4,61). Fanalino di coda sono le province di Reggio Calabria (con 2,74), Crotone (con 2,73) e Vibo Valentia che ottiene il punteggio in assoluto più basso tra tutte le province italiane (2,65).

Si noti, inoltre, come tra le province italiane, la maggioranza (68 province su 110) è concentrata nella fascia medio-bassa di competitività, 18 nella fascia bassa e solo 24 province si collocano nella fascia alta di competitività.

Tabella 3.3 – Competitività delle province italiane (valori normalizzati per l'anno 2014)

Provincia	Indice sintetico di competitività	Posizione	Indicatore di sviluppo delle attività produttive	Posizione	Indicatore di contesto territoriale	Posizione
Trento	4,68	1°	3,71	19°	5,64	2°
Bolzano	4,65	2°	3,50	32°	5,80	1°
Milano	4,61	3°	5,41	1°	3,80	73°
Udine	4,60	4°	4,13	8°	5,07	4°
Reggio Emilia	4,34	5°	4,21	4°	4,46	16°
Cuneo	4,33	6°	3,74	18°	4,93	5°
Valle d'Aosta	4,22	7°	3,24	52°	5,21	3°
Treviso	4,21	8°	3,96	30°	4,45	6°
Gorizia	4,21	9°	3,52	11°	4,91	20°
Vicenza	4,20	10°	4,04	9°	4,36	26°
Parma	4,19	11°	4,17	5°	4,21	45°
Modena	4,19	12°	4,13	7°	4,25	40°
Trieste	4,18	13°	4,14	6°	4,21	47°
Bologna	4,14	14°	4,54	2°	3,74	78°
Bergamo	4,12	15°	3,92	12°	4,32	32°
Brescia	4,10	16°	3,81	14°	4,40	24°
Pordenone	4,09	17°	3,36	42°	4,82	7°
Arezzo	4,08	18°	3,61	23°	4,54	13°
Monza	4,07	19°	3,80	15°	4,34	27°
Forlì-Cesena	4,06	20°	3,57	25°	4,55	11°
Lecco	4,04	21°	3,53	28°	4,54	14°
Piacenza	4,02	22°	3,70	20°	4,33	20°
Siena	4,01	23°	3,56	26°	4,46	17°
Padova	4,00	24°	3,77	17°	4,24	42°
Varese	3,99	25°	3,78	16°	4,20	48°
Belluno	3,99	26°	3,23	54°	4,75	8°
Mantova	3,98	27°	3,49	36°	4,47	15°
Novara	3,97	28°	3,64	35°	4,29	19°
Ravenna	3,97	29°	3,49	22°	4,45	37°
Torino	3,94	30°	4,03	24°	3,84	31°
Alessandria	3,94	31°	3,51	31°	4,37	25°
Pesaro Urbino	3,94	32°	3,57	10°	4,32	70°
Ancona	3,91	33°	3,53	29°	4,30	35°
Pisa	3,90	34°	3,70	21°	4,10	55°
Como	3,89	35°	3,35	44°	4,44	21°
Ferrara	3,89	36°	3,48	37°	4,31	33°
Rimini	3,89	37°	3,55	27°	4,23	43°
Sondrio	3,88	38°	3,05	65°	4,71	9°
Olbia-Tempio	3,85	39°	3,27	50°	4,42	22°
Biella	3,84	40°	3,50	34°	4,19	52°
Asti	3,83	41°	3,11	45°	4,55	29°
Perugia	3,83	42°	3,34	63°	4,33	12°

Provincia	Indice sintetico di competitività	Posizione	Indicatore di sviluppo delle attività produttive	Posizione	Indicatore di contesto territoriale	Posizione
Verona	3,82	43°	3,43	41°	4,20	41°
Macerata	3,82	44°	3,41	40°	4,24	49°
Firenze	3,79	45°	3,88	13°	3,71	79°
Fermo	3,77	46°	3,24	51°	4,29	36°
Cremona	3,76	47°	3,32	55°	4,19	30°
Ascoli Piceno	3,76	48°	3,20	48°	4,33	51°
Lucca	3,75	49°	3,50	33°	4,00	61°
Vercelli	3,73	50°	3,16	59°	4,30	34°
Pistoia	3,73	51°	3,29	49°	4,18	53°
Lodi	3,72	52°	2,83	75°	4,61	10°
Prato	3,70	53°	3,47	38°	3,92	64°
Rovigo	3,69	54°	2,93	71°	4,46	18°
Massa-Carrara	3,67	55°	3,33	46°	4,02	59°
Teramo	3,66	56°	3,11	62°	4,21	46°
Chieti	3,63	57°	3,32	47°	3,93	62°
Terni	3,58	58°	2,96	69°	4,20	50°
Roma	3,55	59°	4,29	3°	2,82	109°
Potenza	3,54	60°	2,66	87°	4,41	23°
Venezia	3,53	61°	3,23	53°	3,82	71°
La Spezia	3,51	62°	3,35	68°	3,66	58°
Campobasso	3,51	63°	3,00	43°	4,02	80°
Imperia	3,48	64°	3,18	56°	3,77	75°
Verbano-Cusio-Ossola	3,46	65°	2,69	82°	4,22	44°
Pavia	3,46	66°	2,76	80°	4,16	54°
L'Aquila	3,46	67°	2,65	88°	4,26	39°
Grosseto	3,45	68°	3,16	60°	3,75	77°
Pescara	3,44	69°	3,12	70°	3,75	63°
Isernia	3,44	70°	2,94	61°	3,93	76°
Sassari	3,41	71°	2,91	72°	3,90	67°
Matera	3,36	72°	2,81	76°	3,92	65°
Genova	3,34	73°	3,46	39°	3,23	100°
Viterbo	3,34	74°	3,02	67°	3,65	82°
Frosinone	3,32	75°	3,02	100°	3,61	38°
Oristano	3,32	76°	2,38	66°	4,26	84°
Cagliari	3,30	77°	2,68	84°	3,92	66°
Rieti	3,29	78°	3,18	57°	3,39	91°
Livorno	3,27	79°	2,54	92°	4,01	60°
Ragusa	3,27	80°	2,69	83°	3,84	69°
Benevento	3,24	81°	3,17	58°	3,30	95°
Nuoro	3,21	82°	2,34	103°	4,09	56°
Ogliastra	3,18	83°	2,30	104°	4,05	57°
Bari	3,14	84°	3,08	64°	3,19	104°
Trapani	3,10	85°	2,54	90°	3,66	81°
Savona	3,09	86°	2,54	91°	3,64	83°

Provincia	Indice sintetico di competitività	Posizione	Indicatore di sviluppo delle attività produttive	Posizione	Indicatore di contesto territoriale	Posizione
Foggia	3,08	87°	2,84	74°	3,33	93°
Taranto	3,06	88°	2,80	81°	3,31	90°
Barletta-Andria-Trani	3,06	89°	2,71	79°	3,41	94°
Latina	3,01	90°	2,80	107°	3,21	68°
Enna	3,01	91°	2,20	78°	3,81	101°
Carbonia-Iglesias	3,01	92°	2,17	106°	3,85	72°
Medio Campidano	2,98	93°	2,20	105°	3,77	74°
Avellino	2,97	94°	2,66	95°	3,27	87°
Catanzaro	2,97	95°	2,50	86°	3,45	98°
Cosenza	2,93	96°	2,39	99°	3,47	85°
Catania	2,92	97°	2,68	85°	3,16	105°
Caserta	2,90	98°	2,59	89°	3,21	102°
Brindisi	2,90	99°	2,42	98°	3,38	92°
Caltanissetta	2,90	100°	2,37	101°	3,42	89°
Palermo	2,88	101°	2,48	96°	3,27	97°
Siracusa	2,87	102°	2,51	94°	3,24	99°
Salerno	2,86	103°	2,85	73°	2,86	108°
Lecce	2,83	104°	2,44	97°	3,21	103°
Agrigento	2,81	105°	2,16	108°	3,46	86°
Napoli	2,80	106°	2,80	77°	2,79	110°
Messina	2,78	107°	2,12	109°	3,45	88°
Reggio Calabria	2,74	108°	2,53	93°	2,94	107°
Crotone	2,73	109°	2,37	102°	3,08	106°
Vibo Valentia	2,65	110°	2,02	110°	3,28	96°

Fonte: Ns. elaborazione

La Tabella 3.3, inoltre, mostra anche il posizionamento di ogni provincia italiana sia rispetto all'indice sintetico che rispetto ai due pilastri, con riferimento all'anno 2014. Il primo posto ottenuto dalla provincia di Trento nella classifica dell'Indice sintetico di competitività territoriale, ad esempio, è spiegato soprattutto da un contesto territoriale altamente favorevole piuttosto che allo sviluppo delle attività produttive. Questa provincia, infatti, si posiziona al secondo posto per quanto riguarda l'indicatore di contesto territoriale e solo al diciannovesimo posto per quanto riguarda l'indicatore di sviluppo delle attività produttive. Stesso ragionamento vale per la provincia di Bolzano che si colloca al primo posto per quanto riguarda il secondo pilastro e al trentaduesimo posto per quanto riguarda il primo pilastro. Diverso è invece il caso della provincia di Milano che si posiziona al terzo posto della graduatoria generale grazie al primo posto ottenuto sull'indicatore di sviluppo delle attività produttive a fronte di un posizionamento non entusiasmante (settantatreesimo) riferito all'indicatore di contesto territoriale. Si noti, inoltre, che

a differenza delle province posizionate nella fascia alta della graduatoria, la variabilità di posizionamento riferita ai due sotto-indicatori viene meno per le province che si posizionano nella fascia bassa della graduatoria le quali si mantengono generalmente tra le ultime posizioni sia per quanto riguarda l'indicatore di sviluppo delle attività produttive che l'indicatore di contesto territoriale.

Compiendo un passo ulteriore, le due tabelle che seguono mostrano come si posizionano le province italiane rispetto ad ognuno dei 18 sotto-indicatori che compongono i due pilastri del nostro indice. In particolare, nella Tabella 3.4 vi è la graduatoria relativa ai primi otto sotto-indicatori del primo pilastro e nella Tabella 3.5 vi è la graduatoria per i dieci sotto-indicatori del secondo. Possiamo, ad esempio, notare che la posizione di Trento è spiegata soprattutto dal primo posto che occupa sia rispetto al sotto-indicatore della densità di sportelli bancari che rispetto alla qualità della funzione pubblica, oltre che per i bassi tassi di interesse (per cui è al secondo posto) e per l'elevata spesa in consumi della pubblica amministrazione (terzo posto). Al contrario, l'elevata posizione di Milano si spiega soprattutto con fattori come la dimensione media delle imprese, la quota di società di capitale e la quota di dipendenti laureati (per i quali occupa il primo posto in classifica), oltre che con un'elevata produttività del lavoro (dove si posiziona al secondo posto).

Tabella 3.4: Posizionamento sotto-indicatori del primo pilastro

Posiz. 2014	Dimensione media delle imprese	Quota di società di capitale	Produttività del lavoro	Apertura dei mercati	Spesa in ricerca e sviluppo	Quota di imprese che fanno formazione	Quota di dipendenti laureati	Densità media delle imprese
1°	Milano	Milano	Udine	Belluno	Rieti	Trento	Milano	Olbia-Tempio
2°	Trieste	Roma	Milano	Arezzo	Roma	Parma	Trieste	Grosseto
3°	Roma	Bergamo	Gorizia	R. Emilia	Torino	Udine	Varese	Prato
4°	Bologna	Monza	Trieste	Chieti	Imperia	Monza	Torino	Fermo
5°	Bergamo	Modena	Bologna	M. Carrara	Ancona	Gorizia	Bologna	Cuneo
6°	R. Emilia	Varese	Bolzano	Vicenza	Bologna	Cuneo	R. Emilia	Macerata
7°	Belluno	Vicenza	Valle d'Aosta	Modena	Trapani	Biella	Monza	Benevento
8°	Bolzano	Bologna	Roma	Pordenone	Pisa	Vicenza	Roma	Rovigo
9°	Siracusa	Brescia	Firenze	Novara	P. Urbino	Treviso	Bergamo	Bolzano
10°	Vicenza	Napoli	Savona	Fermo	La Spezia	Pavia	Lodi	Chieti
11°	Verona	Como	Lucca	Alessandria	Isernia	Novara	Taranto	Viterbo
12°	Siena	Prato	Genova	Treviso	Trieste	Trieste	Parma	Rimini
13°	Venezia	Parma	Parma	Ascoli Piceno	Grosseto	Alessandria	Lecco	Imperia
14°	Modena	Firenze	Siena	Lecco	Avellino	Ferrara	Genova	Campobasso
15°	Parma	Latina	Trento	Bergamo	Campobasso	Milano	Piacenza	Asti
16°	Pordenone	Lecco	Cuneo	Varese	Teramo	Ravenna	Modena	Nuoro
17°	Trento	M. Carrara	Rimini	Brescia	Sassari	Lodi	Treviso	P. Urbino
18°	Forlì-Cesena	Frosinone	Modena	Cuneo	Piacenza	Bologna	Frosinone	Ascoli Piceno
19°	Torino	Trieste	Campobasso	Lucca	Novara	Brescia	Catania	Teramo
20°	Lecco	Pisa	Pescara	Ferrara	Bergamo	Varese	Biella	Pistoia
21°	Brescia	Treviso	Padova	Como	Genova	R. Emilia	Vercelli	Forlì-Cesena

Posiz. 2014	Dimensione media delle imprese	Quota di società di capitale	Produttività del lavoro	Apertura dei mercati	Spesa in ricerca e sviluppo	Quota di imprese che fanno formazione	Quota di dipendenti laureati	Densità media delle imprese
22°	Firenze	Arezzo	Venezia	P. Urbino	Varese	Cremona	Firenze	Savona
23°	Monza	Padova	R. Emilia	Bologna	Arezzo	Forli-Cesena	Ferrara	Pescara
24°	Como	Lucca	Pisa	Firenze	Rimini	Padova	Brescia	Arezzo
25°	Sondrio	Gorizia	Pistoia	Monza	Brindisi	Piacenza	Cremona	Matera
26°	Padova	Verona	La Spezia	Vercelli	Treviso	Belluno	Como	Siena
27°	Ravenna	Olbia-Tempio	Ragusa	Rimini	Cremona	Mantova	Pavia	M. Carrara
28°	Treviso	P. Urbino	Chieti	Forli-Cesena	Chieti	Modena	Vicenza	Padova
29°	Mantova	Siena	Piacenza	Macerata	Mantova	Perugia	Padova	Modena
30°	Rimini	La Spezia	Verona	Padova	Lecce	Lecco	Novara	Piacenza
31°	Novara	Venezia	Vicenza	Frosinone	C. Iglesias	Sassari	Siracusa	Ragusa
32°	Varese	R. Emilia	Sondrio	Parma	Modena	Como	Pisa	Lucca
33°	Biella	Cagliari	Torino	Siena	B.A. Trani	Bergamo	Messina	Perugia
34°	Udine	Teramo	Foggia	Asti	Pistoia	Macerata	Alessandria	Foggia
35°	Gorizia	Ascoli Piceno	Ravenna	Torino	Frosinone	Asti	Viterbo	Verona
36°	Valle d'Aosta	Pistoia	Brescia	Trento	Ravenna	V.C. Ossola	Matera	R. Emilia
37°	Ancona	Bari	Napoli	Cremona	R. Emilia	Rovigo	Asti	Parma
38°	Vercelli	Ancona	Prato	Valle d'Aosta	Salerno	Pisa	Pordenone	Ferrara
39°	Cremona	Pescara	Potenza	Perugia	Vercelli	Firenze	La Spezia	Ravenna
40°	Cuneo	Pordenone	Bergamo	Teramo	Catania	Terni	Cagliari	Alessandria
41°	Genova	Novara	Benevento	Mantova	Trento	Pordenone	Mantova	Mantova
42°	Lucca	Lodi	L'Aquila	Udine	Sondrio	M. Carrara	P. Urbino	Treviso
43°	Lodi	Isernia	Forli-Cesena	Biella	Napoli	Venezia	Udine	Firenze
44°	Prato	Genova	Cagliari	Pisa	Benevento	Sondrio	Caserta	Valle d'Aosta
45°	P. Urbino	Udine	Palermo	Piacenza	Lecco	Torino	Agrigento	Biella
46°	Arezzo	Rimini	Siracusa	Prato	Firenze	Genova	Perugia	Milano
47°	Perugia	Terni	Alessandria	Pistoia	Bari	Arezzo	Enna	Isernia
48°	Piacenza	Caserta	Cremona	Ancona	Udine	Rimini	Bari	Salerno
49°	Pisa	L'Aquila	Bari	V.C. Ossola	Viterbo	Pistoia	B.A. Trani	Trapani
50°	Livorno	Taranto	Imperia	La Spezia	Brescia	Ancona	Verona	Pisa
51°	Bari	Piacenza	Mantova	Potenza	Venezia	Viterbo	Ancona	Potenza
52°	V.C. Ossola	Avellino	Arezzo	Imperia	Monza	Bari	Napoli	B.A. Trani
53°	La Spezia	Catania	R. Calabria	Salerno	Padova	Bolzano	Gorizia	Avellino
54°	Fermo	Perugia	Treviso	Matera	Pordenone	Verona	Foggia	Trento
55°	Cagliari	Livorno	Grosseto	Terni	Taranto	Siena	Cuneo	Crotone
56°	Ferrara	Salerno	Catania	Sondrio	Terni	La Spezia	Palermo	Torino
57°	Ascoli Piceno	Benevento	Olbia-Tempio	Grosseto	Pavia	Taranto	Ravenna	Oristano
58°	Pescara	Forli-Cesena	Varese	Gorizia	Como	Lucca	Arezzo	Ancona
59°	Latina	Trento	Macerata	Nuoro	Alessandria	Vercelli	Benevento	Vercelli
60°	Teramo	Ravenna	Crotone	Pescara	Lucca	Imperia	Rieti	Sassari
61°	Terni	Siracusa	Belluno	Foggia	Siracusa	Livorno	Isernia	Brescia
62°	Alessandria	Sondrio	Ascoli Piceno	Bari	Siena	Rieti	Catanzaro	Bologna
63°	Macerata	Fermo	Lecco	Trieste	Olbia-Tempio	Valle d'Aosta	R. Calabria	Vicenza
64°	Palermo	Pavia	Frosinone	Lecce	Macerata	Oristano	Lucca	Udine
65°	Pavia	Macerata	Caltanissetta	Viterbo	Verona	P. Urbino	Siena	L'Aquila
66°	Rovigo	Torino	Novara	Caserta	Forli-Cesena	Pescara	Cosenza	Livorno

Posiz. 2014	Dimensione media delle imprese	Quota di società di capitale	Produttività del lavoro	Apertura dei mercati	Spesa in ricerca e sviluppo	Quota di imprese che fanno formazione	Quota di dipendenti laureati	Densità media delle imprese
67°	Savona	Cremona	Perugia	B.A. Trani	Gorizia	Matera	Forti-Cesena	Terzi
68°	Pistoia	Mantova	Livorno	Ragusa	Caserta	R. Calabria	Ascoli Piceno	Genova
69°	Chieti	Palermo	Ancona	Agrigento	Cagliari	Benevento	Chieti	M. Campidano
70°	Napoli	Alessandria	M. Carrara	Trapani	Fermo	Palermo	Oristano	Latina
71°	M. Carrara	V.C. Ossola	Vercelli	Rieti	Milano	Grosseto	Macerata	Ogliastro
72°	Taranto	Ferrara	Terzi	Catanzaro	Ferrara	Salerno	Venezia	Rieti
73°	Ragusa	Rovigo	Biella	M. Campidano	Catanzaro	Prato	Avellino	Caserta
74°	Asti	Sassari	Ferrara	Campobasso	Livorno	Campobasso	Olbia-Tempio	Pavia
75°	L'Aquila	Brindisi	Pordenone	R. Calabria	Vicenza	Olbia-Tempio	Ogliastro	Catanzaro
76°	Olbia-Tempio	Valle d'Aosta	Asti	Isernia	Cosenza	Ogliastro	M. Campidano	Roma
77°	Matera	Lecce	Latina	Palermo	Parma	M. Campidano	C. Iglesias	Venezia
78°	Lecce	Messina	Catanzaro	L'Aquila	Perugia	C. Iglesias	Rovigo	Cagliari
79°	Catania	Cosenza	Nuoro	Ogliastro	Cuneo	Fermo	Salerno	La Spezia
80°	Brindisi	Catanzaro	Messina	Benevento	Bolzano	Foggia	Lecce	Bari
81°	Frosinone	Chieti	P. Urbino	Cosenza	Prato	Ascoli Piceno	Potenza	Frosinone
82°	B.A. Trani	Ragusa	Enna	Bolzano	Valle d'Aosta	Teramo	Pescara	Brindisi
83°	Salerno	Biella	Cosenza	Vibo Valentia	Asti	Latina	Caltanissetta	Sondrio
84°	Messina	Belluno	Fermo	Olbia-Tempio	M. Carrara	B.A. Trani	Ragusa	R. Calabria
85°	C. Iglesias	Caltanissetta	Rovigo	Enna	Potenza	Cagliari	V.C. Ossola	Cosenza
86°	Benevento	Potenza	Brindisi	Catania	Ascoli Piceno	L'Aquila	Trento	Lecce
87°	Grosseto	Bolzano	Viterbo	Sassari	Lodi	Chieti	Latina	Enna
88°	Potenza	Foggia	Isernia	Napoli	V.C. Ossola	Avellino	Trapani	Pordenone
89°	Sassari	Crotone	Salerno	Latina	Savona	Siracusa	Brindisi	Bergamo
90°	Catanzaro	Campobasso	Vibo Valentia	Genova	Foggia	Caserta	Campobasso	Agrigento
91°	Isernia	Trapani	Teramo	Crotone	R. Calabria	Caltanissetta	Pistoia	Novara
92°	Cosenza	Viterbo	Sassari	Caltanissetta	Rovigo	Savona	Crotone	Caltanissetta
93°	Vibo Valentia	Matera	Como	Oristano	Latina	Isernia	Terzi	Cremona
94°	Imperia	Rieti	Lecce	Verona	Caltanissetta	Roma	Fermo	V.C. Ossola
95°	Caltanissetta	B.A. Trani	Taranto	Venezia	Pescara	Frosinone	Sassari	Monza
96°	Avellino	Grosseto	Monza	Ravenna	Biella	Catanzaro	Livorno	Napoli
97°	Foggia	Vercelli	B.A. Trani	Roma	Ragusa	Potenza	Belluno	Como
98°	Crotone	Savona	Agrigento	Brindisi	L'Aquila	Crotone	Prato	Siracusa
99°	R. Calabria	Agrigento	Trapani	C. Iglesias	Messina	Napoli	Teramo	Vibo Valentia
100°	M. Campidano	Vibo Valentia	Rieti	Avellino	Palermo	Vibo Valentia	Valle d'Aosta	Catania
101°	Oristano	R. Calabria	Matera	Taranto	Matera	Enna	Bolzano	Messina
102°	Caserta	Imperia	Caserta	Milano	Belluno	Catania	L'Aquila	Belluno
103°	Ogliastro	Cuneo	Lodi	Rovigo	Agrigento	Brindisi	Nuoro	Lecco
104°	Trapani	Ogliastro	Ogliastro	Cagliari	Nuoro	Messina	Sondrio	Taranto
105°	Campobasso	C. Iglesias	Oristano	Messina	Vibo Valentia	Cosenza	Savona	Varese
106°	Agrigento	Enna	Avellino	Lodi	Oristano	Ragusa	Rimini	Lodi
107°	Nuoro	Asti	Pavia	Livorno	Enna	Lecce	M. Carrara	Gorizia
108°	Viterbo	Nuoro	V.C. Ossola	Savona	Ogliastro	Nuoro	Grosseto	C. Iglesias
109°	Enna	Oristano	C. Iglesias	Pavia	Crotone	Agrigento	Imperia	Trieste
110°	Rieti	M. Campidano	M. Campidano	Siracusa	M. Campidano	Trapani	Vibo Valentia	Palermo

Fonte: Ns elaborazioni

Tabella 3.5: Posizionamento sotto-indicatori secondo pilastro

Posizione 2014	Total tax rate	Tassi di interesse bancari	Costo del lavoro medio	Indice di accessibilità ai nodi urbani e l.	Indice di diffusione della banda larga	European Quality of Government Index	Spesa famiglia pro capite	Sportelli bancari	Incidenza di criminalità	Consumi finali pro capite PA
1°	Cuneo	Bolzano	Potenza	Bolzano	L'Aquila	Trento	Cuneo	Trento	Oristano	V. Aosta
2°	Gorizia	Trento	Ragusa	Sassari	Teramo	Bolzano	Milano	Udine	Enna	Bolzano
3°	Sondrio	Varese	Cosenza	Nuoro	Pescara	V. Aosta	Monza	Cuneo	Matera	Trento
4°	Belluno	Como	R. Calabria	Cagliari	Chieti	Udine	V. Aosta	Belluno	Avellino	Cosenza
5°	Udine	Sondrio	Catanzaro	Oristano	Udine	Gorizia	Lecco	Rimini	Belluno	Catanzaro
6°	C. Iglesias	Milano	Foggia	Olbia-Tempio	Gorizia	Trieste	F. Cesena	F. Cesena	Benevento	R. Calabria
7°	Arezzo	Bergamo	Isernia	Ogliastra	Trieste	Pordenone	Bologna	Ravenna	Potenza	Crotone
8°	Treviso	Brescia	B.A. Trani	M. Campidano	Pordenone	Verona	Torino	P. Urbino	Sondrio	Vibo Valentia
9°	Imperia	Pavia	Benevento	C. Iglesias	Bolzano	Vicenza	Alessandria	Bolzano	Frosinone	Campobasso
10°	Vicenza	Cremona	Enna	Trento	Trento	Belluno	Parma	Mantova	Crotone	Isernia
11°	V. Aosta	Mantova	Trapani	Potenza	Olbia-Tempio	Treviso	Firenze	Parma	Rieti	Sassari
12°	Porto Cervo	Lecco	Bari	Matera	Ogliastra	Venezia	Biella	Cremona	Campobasso	Nuoro
13°	L'Aquila	Lodi	Agrigento	Cosenza	M. Campidano	Padova	Novara	V. Aosta	Pordenone	Cagliari
14°	Novara	Monza	Olbia-Tempio	Catanzaro	C. Iglesias	Rovigo	Asti	Siena	L'Aquila	Oristano
15°	R. Emilia	Torino	Brindisi	R. Calabria	Sassari	Piacenza	Vercelli	Asti	Treviso	Olbia-Tempio
16°	Rovigo	Vercelli	Viterbo	Crotone	Nuoro	Parma	Ravenna	Biella	Agrigento	Ogliastra
17°	Verbania	Novara	Campobasso	Vibo Valentia	Cagliari	Reggio-Emilia	Olbia-Tempio	Verona	Cuneo	M. Campidano
18°	Padova	Cuneo	Caserta	Campobasso	Oristano	Modena	Piacenza	Piacenza	Isernia	C. Iglesias
19°	Trieste	Asti	Fermo	Isernia	Varese	Bologna	Gorizia	Bologna	Como	Udine
20°	M. Carrara	Alessandria	Avellino	B.A. Trani	Como	Ferrara	Lodi	Vercelli	V.C. Ossola	Gorizia
21°	Matera	Biella	Catania	Foggia	Sondrio	Ravenna	Cagliari	Ancona	Udine	Trieste
22°	Alessandria	V.C. Ossola	Vibo Valentia	Bari	Milano	F. Cesena	Rovigo	Brescia	P. Urbino	Pordenone
23°	Vibo Valentia	Verona	Terni	Taranto	Bergamo	Rimini	Udine	R. Emilia	R. Calabria	Potenza
24°	Trapani	Vicenza	Napoli	Brindisi	Brescia	Perugia	Trieste	Vicenza	Cosenza	Matera
25°	Vercelli	Belluno	Frosinone	Lecce	Pavia	Terni	Pisa	Macerata	Siena	Trapani
26°	Ferrara	Treviso	Ascoli P.	V. Aosta	Cremona	M. Carrara	Modena	Ascoli P.	Caserta	Palermo
27°	Siena	Venezia	Ferrara	Perugia	Mantova	Lucca	Bolzano	Sondrio	Gorizia	Messina
28°	Potenza	Padova	Taranto	Terni	Lecco	Pistoia	Cremona	Treviso	Viterbo	Agrigento
29°	Oristano	Rovigo	Messina	Trapani	Lodi	Firenze	Pordenone	Gorizia	Arezzo	Caltanissetta
30°	Lecco	Udine	Arezzo	Palermo	Monza	Livorno	Catanzaro	Porto Cervo	Taranto	Enna
31°	Pistoia	Gorizia	Ravenna	Messina	Torino	Pisa	Arezzo	Lecco	C. Iglesias	Catania
32°	Teramo	Trieste	Teramo	Agrigento	Vercelli	Arezzo	Verona	Rovigo	Bolzano	Ragusa

Posizione 2014	Total tax rate	Tassi di interesse bancari	Costo del lavoro medio	Indice di accessibilità ai nodi urbani e l.	Indice di diffusione della banda larga	European Quality of Government Index	Spesa famiglia pro capite	Sportelli bancari	Incidenza di criminalità	Consumi finali pro capite PA
33°	Perugia	Pordenone	Asti	Caltanissetta	Novara	Siena	R. Emilia	Pisa	Fermo	Siracusa
34°	Modena	Piacenza	F. Cesena	Enna	Cuneo	Grosseto	Rimini	Lodi	Vicenza	Imperia
35°	Varese	Parma	P. Urbino	Catania	Asti	Prato	Mantova	Bergamo	Trento	Savona
36°	Lodi	R- Emilia	Ancona	Ragusa	Alessandria	Varese	Roma	Grosseto	Lecco	Genova
37°	Ascoli P.	Modena	Rieti	Siracusa	Biella	Como	Padova	Padova	Messina	La Spezia
38°	Lucca	Bologna	Macerata	Varese	V.C. Ossola	Sondrio	Prato	Lucca	Macerata	Perugia
39°	Enna	Ferrara	Belluno	Como	Piacenza	Milano	Varese	Modena	Lecce	Terni
40°	Chieti	Ravenna	Perugia	Sondrio	Parma	Bergamo	Siena	Alessandria	Lodi	Viterbo
41°	Como	F. Cesena	Rovigo	Milano	R. Emilia	Brescia	Brescia	Arezzo	Vibo Valentia	Rieti
42°	Ravenna	Rimini	Nuoro	Bergamo	Modena	Pavia	Bergamo	Ferrara	Chieti	Roma
43°	Prato	Viterbo	Rimini	Brescia	Bologna	Cremona	Venezia	Viterbo	Ancona	Latina
44°	Pavia	Rieti	Udine	Pavia	Ferrara	Mantova	Como	Firenze	Salerno	Frosinone
45°	Rimini	Roma	Imperia	Cremona	Ravenna	Lecco	Livorno	Perugia	Ascoli P.	L'Aquila
46°	Monza	Latina	Lodi	Mantova	F. Cesena	Lodi	Vicenza	Pistoia	Monza	Teramo
47°	Mantova	Frosinone	L'Aquila	Lecco	Rimini	Monza	Lucca	Fermo	M. Campidano	Pescara
48°	Bergamo	V. Aosta	Pistoia	Lodi	Perugia	P. Urbino	Sondrio	Livorno	Rovigo	Chieti
49°	Brescia	Imperia	Gorizia	Monza	Terni	Ancona	Belluno	Savona	B.A. Trani	Piacenza
50°	Fermo	Savona	La Spezia	L'Aquila	M. Carrara	Macerata	Perugia	Venezia	Caltanissetta	Parma
51°	Ragusa	Genova	Matera	Teramo	Lucca	Ascoli Piceno	Ancona	Pavia	V. Aosta	R. Emilia
52°	Verona	La Spezia	Siena	Pescara	Pistoia	Fermo	Imperia	La Spezia	Mantova	Modena
53°	Lecco	P. Urbino	V.C. Ossola	Chieti	Firenze	Torino	Cosenza	Como	Ragusa	Bologna
54°	Asti	Ancona	Savona	M. Carrara	Livorno	Vercelli	Macerata	Milano	Vercelli	Ferrara
55°	Nuoro	Macerata	Latina	Lucca	Pisa	Novara	Ascoli P.	Novara	Ogliastra	Ravenna
56°	Pisa	Ascoli P.	Palermo	Pistoia	Arezzo	Cuneo	Fermo	Teramo	Terni	F. Cesena
57°	Ogliastra	Fermo	Prato	Firenze	Siena	Asti	Terni	Genova	Brindisi	Rimini
58°	M. Campidano	M. Carrara	Ogliastra	Livorno	Grosseto	Alessandria	Treviso	V.C. Ossola	Teramo	M. Carrara
59°	Savona	Lucca	Padova	Pisa	Prato	Biella	Genova	M. Carrara	Cremona	Lucca
60°	Piacenza	Pistoia	R. Emilia	Arezzo	P. Urbino	V.C. Ossola	Chieti	Terni	Catanzaro	Pistoia
61°	Livorno	Firenze	Caltanissetta	Siena	Ancona	Imperia	Savona	Monza	M. Carrara	Firenze
62°	Ancona	Livorno	Trento	Grosseto	Macerata	Savona	Teramo	Trieste	Perugia	Livorno
63°	Caltanissetta	Pisa	Treviso	Prato	Ascoli Piceno	Genova	P. Urbino	Pescara	Varese	Pisa
64°	Bolzano	Arezzo	Sassari	Torino	Fermo	La Spezia	Trento	Rieti	Trapani	Arezzo
65°	Trento	Siena	M. Carrara	Vercelli	Verona	L'Aquila	Pistoia	Imperia	Olbia-Tempio	Siena
66°	Pescara	Grosseto	Pavia	Novara	Vicenza	Teramo	L'Aquila	Oristano	Biella	Grosseto
67°	Caserta	Prato	Pordenone	Cuneo	Belluno	Pescara	Ragusa	Varese	Latina	Prato

Posizione 2014	Total tax rate	Tassi di interesse bancari	Costo del lavoro medio	Indice di accessibilità ai nodi urbani e l.	Indice di diffusione della banda larga	European Quality of Government Index	Spesa famiglia pro capite	Sportelli bancari	Incidenza di criminalità	Consumi finali pro capite PA
68°	Torino	Potenza	M. Campidano	Asti	Treviso	Chieti	La Spezia	Prato	Siracusa	P. Urbino
69°	Rieti	Matera	Crotone	Alessandria	Venezia	Olbia-Tempio	Sassari	Campobasso	Grosseto	Ancona
70°	Milano	Campobasso	Como	Biella	Padova	Ogliastra	Pescara	Ogliastra	Asti	Macerata
71°	Macerata	Isernia	Pisa	V.C. Ossola	Rovigo	M. Campidano	Campobasso	L'Aquila	Nuoro	Ascoli P.
72°	Messina	L'Aquila	Cuneo	P. Urbino	Caserta	C. Iglesias	Isernia	Torino	Napoli	Fermo
73°	Palermo	Teramo	Siracusa	Ancona	Benevento	Sassari	Potenza	Olbia-Tempio	Bergamo	Torino
74°	Cagliari	Pescara	Brescia	Macerata	Napoli	Nuoro	Crotone	Roma	Foggia	Vercelli
75°	Brindisi	Chieti	Sondrio	Ascoli Piceno	Avellino	Cagliari	Siracusa	Chieti	Brescia	Novara
76°	Viterbo	Perugia	Salerno	Fermo	Salerno	Oristano	Pavia	Nuoro	Piacenza	Cuneo
77°	La Spezia	Terni	Bolzano	Viterbo	V. Aosta	Potenza	Ferrara	Potenza	Alessandria	Asti
78°	F. Cesena	Foggia	Livorno	Rieti	Campobasso	Matera	Frosinone	Frosinone	Verona	Alessandria
79°	P. Urbino	Bari	Lucca	Roma	Isernia	Viterbo	Latina	Sassari	Pistoia	Biella
80°	Frosinone	Taranto	Lecce	Latina	Trapani	Rieti	Grosseto	M. Campidano	Palermo	V.C. Ossola
81°	Parma	Brindisi	Verona	Frosinone	Palermo	Roma	Enna	Isernia	Trieste	Caserta
82°	Olbia-Tempio	Lecce	Firenze	Piacenza	Messina	Latina	Trapani	Cagliari	La Spezia	Benevento
83°	Venezia	B.A. Trani	Vicenza	Parma	Agrigento	Frosinone	Taranto	Bari	F. Cesena	Napoli
84°	Grosseto	Caserta	Bergamo	R. Emilia	Caltanissetta	Trapani	Catania	Matera	Cagliari	Avellino
85°	Terni	Benevento	Novara	Modena	Enna	Palermo	Caltanissetta	Enna	Padova	Salerno
86°	Avellino	Napoli	Mantova	Bologna	Catania	Messina	M. Carrara	Trapani	Novara	Verona
87°	B.A. Trani	Avellino	Alessandria	Ferrara	Ragusa	Agrigento	Palermo	Ragusa	Bari	Vicenza
88°	Campobasso	Salerno	Bologna	Ravenna	Siracusa	Caltanissetta	Caserta	Caltanissetta	Ferrara	Belluno
89°	Benevento	Trapani	Modena	F. Cesena	Imperia	Enna	Nuoro	Foggia	Catania	Treviso
90°	Agrigento	Palermo	Oristano	Rimini	Savona	Catania	Avellino	Latina	R. Emilia	Venezia
91°	Biella	Messina	Lecco	Caserta	Genova	Ragusa	Oristano	Agrigento	Livorno	Padova
92°	Siracusa	Agrigento	Venezia	Benevento	La Spezia	Siracusa	Messina	Benevento	Pavia	Rovigo
93°	Taranto	Caltanissetta	Pescara	Napoli	Foggia	Foggia	Napoli	Salerno	Parma	Foggia
94°	Catanzaro	Enna	Piacenza	Avellino	Bari	Bari	Foggia	Messina	Modena	Bari
95°	Sassari	Catania	Varese	Salerno	Taranto	Taranto	Brindisi	Lecce	Sassari	Taranto
96°	Isernia	Ragusa	Torino	Verona	Brindisi	Brindisi	B.A. Trani	Avellino	Pisa	Brindisi

Posizione 2014	Total tax rate	Tassi di interesse bancari	Costo del lavoro medio	Indice di accessibilità ai nodi urbani e l.	Indice di diffusione della banda larga	European Quality of Government Index	Spesa famiglia pro capite	Sportelli bancari	Incidenza di criminalità	Consumi finali pro capite PA
97°	Co-senza	Siracusa	Chieti	Vicenza	Lecce	Lecce	Benevento	Palermo	Pescara	Lecce
98°	Latina	Sassari	Cremona	Belluno	B.A. Trani	B.A. Trani	Bari	B.A. Trani	Venezia	B.A. Trani
99°	Crotone	Nuoro	Parma	Treviso	Potenza	Campobasso	Vibo Valentia	Catania	Imperia	Varese
100°	Genova	Cagliari	V. Aosta	Venezia	Matera	Isernia	Salerno	Brindisi	Savona	Como
101°	Foggia	Oristano	Monza	Padova	Viterbo	Cosenza	V.C. Os-sola	Siracusa	Lucca	Sondrio
102°	Salerno	Olbia-Tempio	Genova	Rovigo	Rieti	Catanzaro	Ogliastra	Catanzaro	Genova	Milano
103°	Cremona	Ogliastra	C. Iglesias	Udine	Roma	R. Calabria	Viterbo	C. Iglesias	Prato	Bergamo
104°	Bari	M. Campidano	Biella	Gorizia	Latina	Crotone	R. Calabria	Taranto	Firenze	Brescia
105°	Catania	C. Iglesias	Grosseto	Trieste	Frosinone	Vibo Valentia	Lecce	Cosenza	Ravenna	Pavia
106°	Firenze	Cosenza	Milano	Pordenone	Cosenza	Caserta	Agrigento	Napoli	Roma	Cremona
107°	Napoli	Catanzaro	Roma	Imperia	Catanzaro	Benevento	Matera	Vibo Valentia	Torino	Mantova
108°	Roma	R. Calabria	Cagliari	Savona	R. Calabria	Napoli	C. Iglesias	Caserta	Bologna	Lecco
109°	Bologna	Crotone	Vercelli	Genova	Crotone	Avellino	Rieti	R. Calabria	Rimini	Lodi
110°	R. Calabria	Vibo Valentia	Trieste	La Spezia	Vibo Valentia	Salerno	M. Campidano	Crotone	Milano	Monza

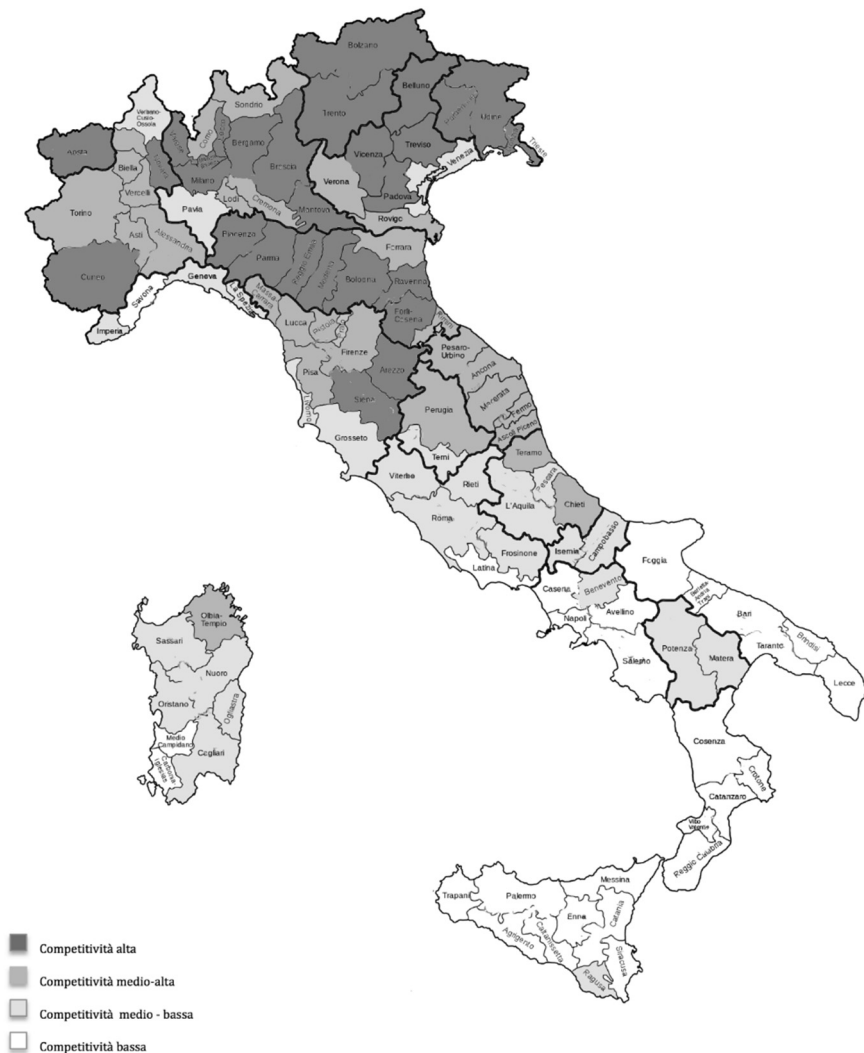
Fonte: Ns elaborazioni

Per avere una fotografia immediata di come si distribuisce la competitività sul territorio italiano, forniamo una rappresentazione grafica delle province in base al nostro indice sintetico di competitività (v. Figura 3.1). In particolare, nelle cartine che seguono le province italiane vengono rappresentate e suddivise in quattro gradazioni di grigio che riflettono quattro fasce di competitività. I due colori più scuri interessano dunque le province che hanno una competitività medio-alta o alta e i due colori più chiari interessano invece le province con competitività medio-bassa o bassa. Come già evidenziato, infatti, non esistono in Italia province a bassissima o altissima competitività.

Il colore più scuro è assegnato alle province con punteggio tendente a quello teorico pari a 5 (competitività alta). La gradazione di grigio immediatamente successiva interessa invece quelle in cui la competitività è inferiore a quella soglia ma comunque superiore alla media nazionale (competitività medio-alta). Le province che hanno un punteggio inferiore a quello medio nazionale sono indicate con i colori grigio chiaro e bianco. Le prime sono quelle che hanno un punteggio maggiore o uguale a 3 (competitività medio-bassa), mentre le seconde sono le province con un punteggio maggiore o uguale a 2 e minore di 3 (competitività bassa).

Come si evince dalla Figura 3.1, le province italiane più competitive sono collocate prevalentemente nel Centro-Nord, sebbene la distribuzione geografica della competitività presenta delle interessanti eccezioni.

Figura 3.1: Indice sintetico di competitività territoriale al 2014



Fonte: Ns. elaborazione

Al Nord⁵, infatti, spicca il dato negativo della regione Liguria, la cui competitività è in generale medio-bassa rispetto al dato nazionale, con la provincia di Savona che addirittura registra una posizione che si colloca nella fascia bassa della nostra classifica. In Lombardia, il cui livello di competitività è normalmente medio-alto, fatta eccezione per la provincia di Pavia che registra un livello di competitività medio-basso. Interessante, poi, data la buona media regionale di appartenenza, è anche la collocazione in fascia medio-bassa della provincia di Venezia. Da questa prima e sommaria analisi emergono alcune caratteristiche della competitività delle province del Nord: 1) confrontando i dati della Liguria e del Veneto, in queste due regioni le province maggiormente in sofferenza sono quelle costiere. 2) L'Emilia Romagna, la Valle d'Aosta, il Trentino e il Friuli-Venezia-Giulia sono le regioni la cui competitività tende complessivamente al valore massimo della fascia medio-alta (5); 3) la regione Liguria nel suo complesso registra livelli di competitività lontani dalla media del Nord e paragonabili a quelli del Sud del Paese.

Scendendo lungo lo stivale, si nota una graduale riduzione del grado di competitività delle province italiane. Passando dal Nord al Centro⁶, infatti, escludendo le due province toscane di Arezzo e Siena, che registrano un livello di competitività tendente a 5, la competitività delle province del Centro Italia oscilla tra valori medio-alti, tendenti alla media nazionale, e valori medio-bassi. Nello specifico, in Toscana va segnalato che, a fronte di una situazione generalmente positiva, le due province costiere di Livorno e di Grosseto, come per Venezia, si allontanano dalla media regionale di appartenenza, con un grado di competitività medio-basso. In Umbria, invece, la competitività tende verso la media nazionale nel capoluogo ed è medio-bassa a Terni. Le province della regione Marche registrano tutte un grado di competitività medio-alto, tendente verso la media nazionale. Infine, nel Lazio la situazione della competitività provinciale è generalmente medio-bassa, fatta eccezione per la provincia di Latina, il cui grado di competitività è basso.

Nel Mezzogiorno⁷, poi, si registra una generalizzata situazione di bassa competitività rispetto alla media nazionale. Nello specifico, fatta eccezione per le province di Teramo e Chieti in Abruzzo, e Olbia-Tempio in Sardegna, che registrano un grado di competitività medio-alto e prossimo alla media nazionale, il

⁵ Seguendo le ripartizioni geografiche dell'ISTAT delle province italiane per area geografica, sono considerate appartenenti al Nord le province delle seguenti regioni: Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia-Giulia.

⁶ Secondo le ripartizioni geografiche dell'ISTAT delle province italiane divise per area geografica, si collocano al Centro quelle appartenenti alle seguenti regioni: Toscana, Marche, Lazio e Umbria.

⁷ In base alle ripartizioni geografiche dell'ISTAT delle province italiane divise per area geografica, si collocano al Sud (Mezzogiorno) quelle appartenenti alle seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

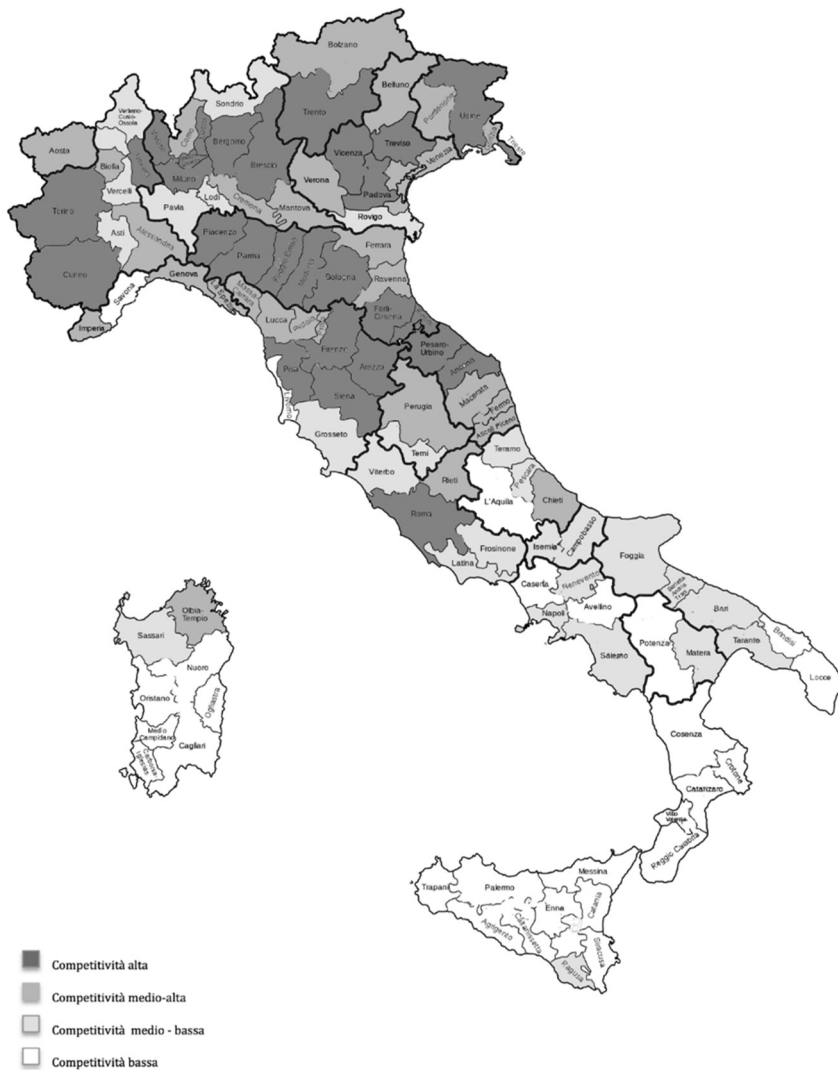
resto delle province meridionali presenta un grado di competitività basso o medio-basso. Le province con migliore grado di competitività nel Sud sono concentrate in Sardegna e Basilicata. In Campania la provincia con migliore competitività è quella di Benevento, mentre in Sicilia quella di Ragusa.

Mettendo poi a confronto le cartine 3.2 e 3.3 è possibile meglio comprendere le caratteristiche strutturali della competitività delle province italiane. Partendo dal Nord si può osservare che le province con buona competitività, sia a livello produttivo sia a livello territoriale, sono Brescia, Lucca, Monza, Cuneo, Trento, Vicenza, Treviso, Udine, Piacenza, Reggio Emilia e Cesena. Le tre province di Milano, di Torino e di Bologna presentano una buona competitività delle attività produttive operanti su territori la cui competitività è al di sotto della media nazionale. Alcune province del Nord, poi, presentano un indicatore sintetico di competitività in fascia alta, dovuto a un comparto produttivo competitivo, accompagnato da un territorio la cui competitività tende a quello della media nazionale, ma che potrebbe ulteriormente migliorare; appartengono a questo gruppo le province di Varese, di Bergamo, di Padova, di Trieste, di Parma e di Modena. Allo stesso tempo, esistono anche province che, al contrario, presentano un territorio favorevole su cui opera un comparto produttivo non in grado di sfruttarlo pienamente; appartengono a questo gruppo le province di Aosta, di Como, di Mantova, di Bolzano, di Belluno, di Pordenone, di Gorizia e di Ravenna. Rispetto all'andamento generale dell'area, caratterizzata in ogni caso da dati sulla competitività al di sopra della media nazionale, fanno eccezione le province di Asti, di Sondrio, di Lodi, di Rovigo, di Pavia, di Vercelli, di Venezia e l'intera regione ligure. In particolare, le province di Asti, di Sondrio, di Lodi, di Pavia, di Rovigo e di Vercelli hanno una competitività al di sopra della media nazionale per ciò che riguarda il territorio e al di sotto della media nazionale per ciò che attiene al settore produttivo; le province di Venezia, Imperia, di Genova e La Spezia, al contrario, hanno una competitività al di sopra della media nazionale per ciò che riguarda il settore della produzione e al di sotto della media nazionale per ciò che attiene al territorio. Infine, la provincia di Savona si trova al di sotto della media nazionale rispetto ad ambo i pilastri.

Passando al Centro, la prima importante considerazione da fare è che, diversamente dal Nord, vi sono solo due province che presentano una buona competitività per entrambi i pilastri, ovvero le province di Arezzo e di Siena in Toscana. Esistono poi anche nel Centro province a competitività medio-alta, sebbene quella del comparto produttivo tende a 5 mentre quello territoriale tende alla media nazionale (trattasi delle province di Pisa, di Pesaro-Urbino e di Ancona). Viceversa, sono state rilevate province che a fronte di un territorio competitivo, si caratterizzano per avere un comparto produttivo non ancora in grado di sfruttare adeguatamente le opportunità offerte dal territorio (vedi le province di Perugia e di Ascoli-Piceno). Le province di Lucca e di Terni, poi, si discostano dall'andamento medio

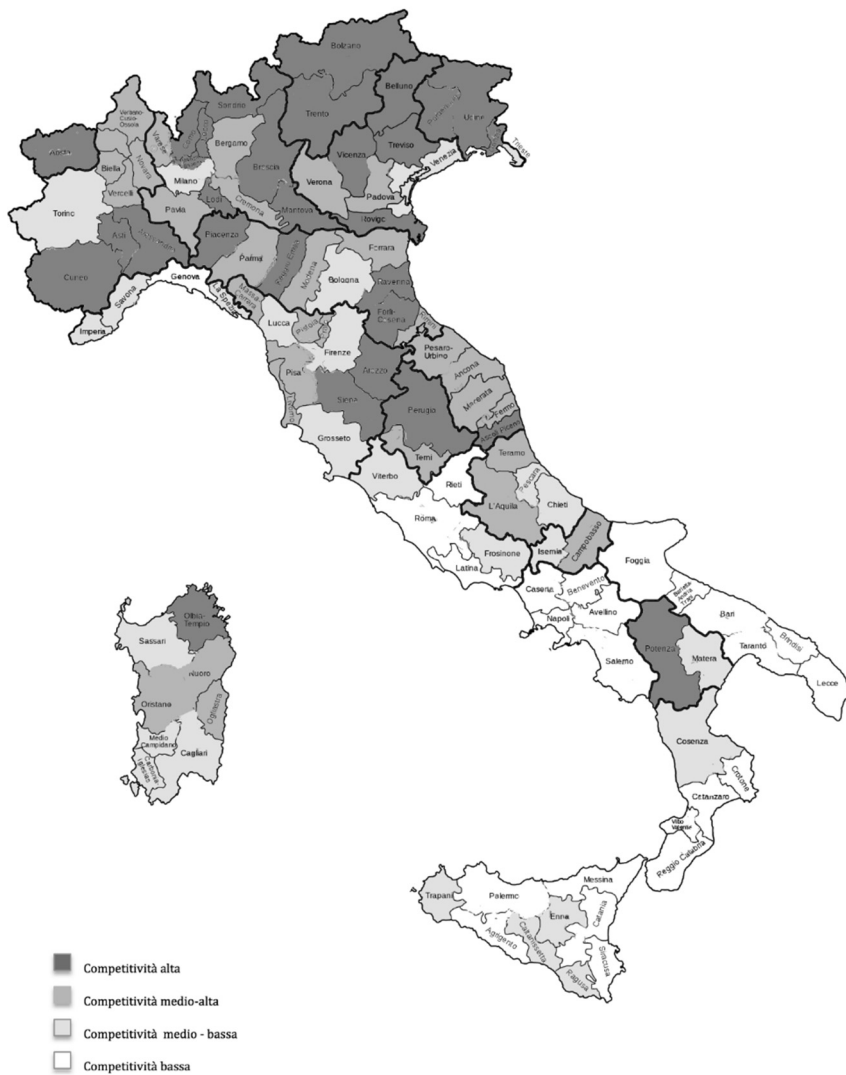
dell'area geografica di appartenenza, presentando rispettivamente una competitività medio-alta ma tendente a quella media nazionale per la produzione e medio-bassa per il territorio, e viceversa. Infine, le province di Firenze e di Roma sono entrambe competitive sul piano delle attività produttive, ma hanno una competitività medio-bassa, nel caso di Firenze, e bassa nel caso di Roma, per ciò che riguarda il territorio.

Figura 3.2: Indicatore di sviluppo delle attività produttive nel 2014



Fonte: Ns elaborazione

Figura 3.3: Indicatore di contesto territoriale nel 2014



Fonte: Ns elaborazione

Infine, analizzando il Mezzogiorno, il primo risultato che emerge è che nessuna provincia in quest'area geografica registra un alto grado di competitività su entrambi i pilastri considerati contemporaneamente. Inoltre, ciò che maggiormente pesa negativamente sulla loro competitività è la presenza di un consistente ritardo territoriale; difatti, tolte le province di Potenza, di Olbia-Tempio, di Nuoro, di Oristano e di Ogliastra, tutte le altre hanno un livello di competitività del territorio basso o medio-basso, e tra queste le province campane e pugliesi sono quelle che si collocano nelle posizioni più basse della classifica. Passando al pilastro delle attività produttive, va messo in evidenza che nessuna provincia del Sud riesce a raggiungere la media nazionale. Partendo da questo dato generale, però, va messo in evidenza: 1. che le province sarde non riescono in generale a sfruttare il proprio vantaggio territoriale; 2. che le province calabresi e siciliane in generale presentano una competitività del comparto produttivo in linea con quella del territorio; 3. che le province di Napoli, di Salerno e di Benevento, in Campania, così come quelle di Foggia, di Barletta, di Bari e di Taranto in Puglia, oltre a quella di Matera in Basilicata, hanno una competitività delle attività produttive maggiore di quella territoriale.

3.3. Competitività territoriale, contesto e attività produttive al 2014: un'analisi per aree geografiche

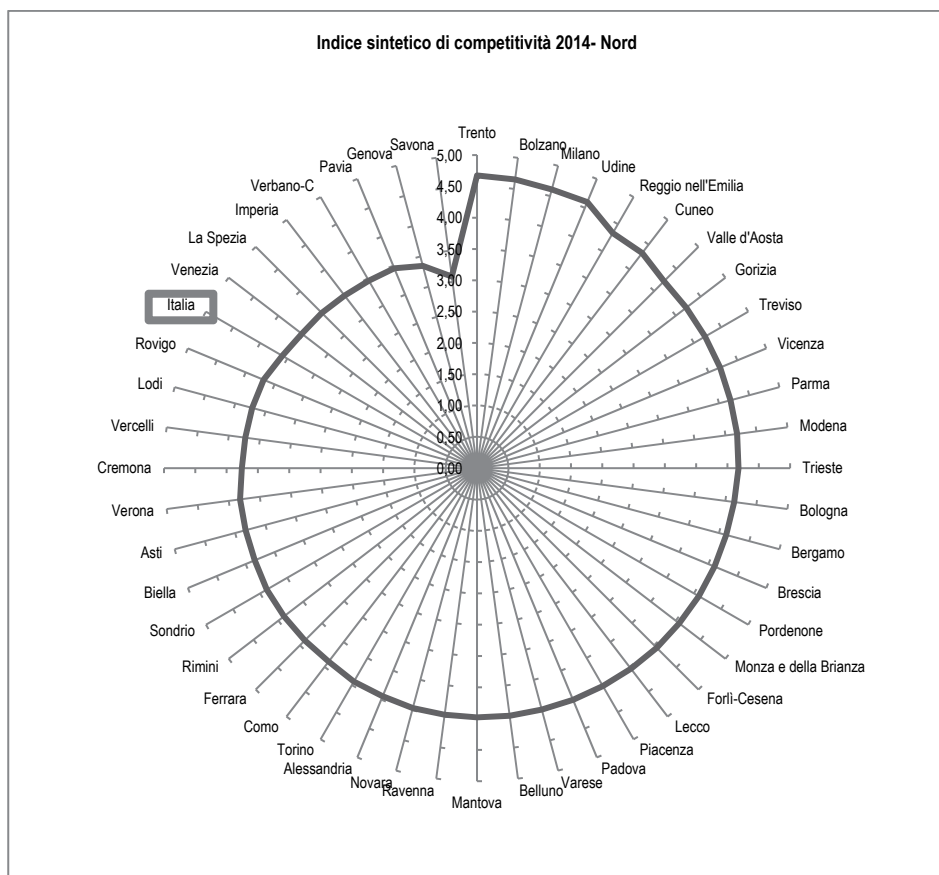
I risultati ottenuti nel precedente paragrafo possono essere ulteriormente approfonditi attraverso l'analisi dei punteggi assegnati alle province italiane rispetto alla media nazionale e per aree geografiche.

3.3.1. Nord

La Figura 3.4 mostra i punteggi delle province del Nord, la cui numerosità è pari a 47, riferiti all'indice sintetico di competitività calcolato al 2014. Come si evince dalla figura, data la media nazionale che si assesta sul punteggio di 3,59, ottenuto come media aritmetica tra i punteggi di 3,18 relativamente all'indicatore di sviluppo delle attività produttive e di 4,01 relativamente all'indicatore di contesto territoriale (v. Tabelle A19, A20 e A21 in Appendice), la maggior parte delle province del Nord superano la media nazionale, mentre solo sette province si trovano al di sotto: Venezia (3,53), La Spezia (3,51) Imperia (3,48), Verbano (3,46), Pavia (3,46), Genova (3,34), Savona (3,09). La provincia di Trento, infine, registra il punteggio più elevato (4,68); mentre le tre province di Milano, di Bologna e Torino si collocano rispettivamente, nell'area geografica del Nord, in terza, in quattordicesima e in ventinovesima posizione. In particolare, Milano

ottiene un punteggio di 4,61, Bologna di 4,14 e Torino di 3,94. Se consideriamo che rispetto alla nostra normalizzazione, 4 rappresenta il punteggio teorico medio di riferimento, la prima cosa che emerge è che al 2014 la competitività media nazionale è di poco al di sotto di quella teorica media⁸; così come il posizionamento della migliore provincia del Nord Italia, si avvicina al punteggio 5, rappresentativo di una competitività medio-alta.

Figura 3.4: *Indice Sintetico di competitività al 2014, punteggi delle province del Nord*

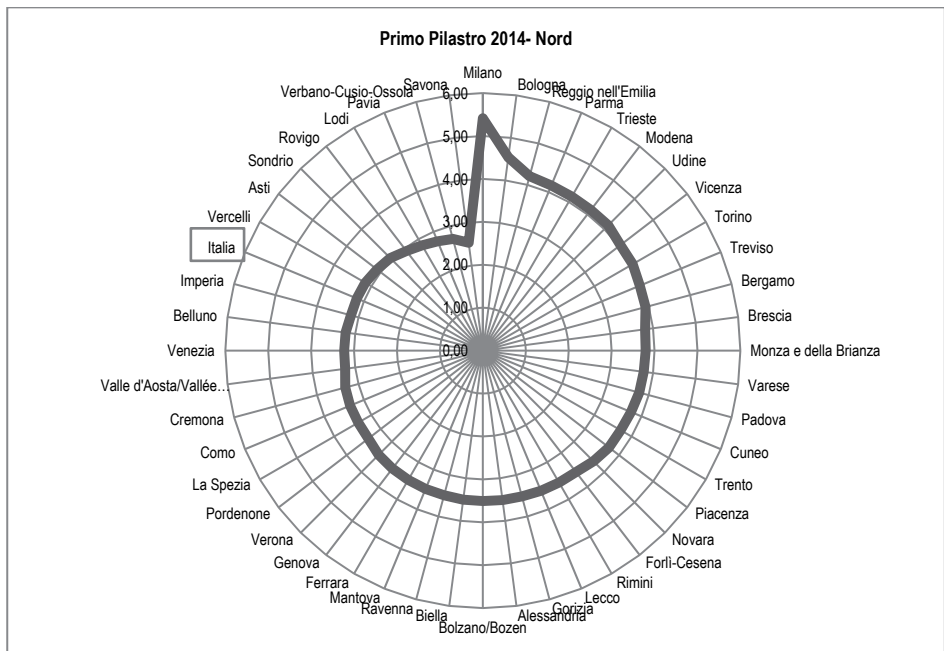


Fonte: Ns. elaborazione

⁸ Il punteggio rilevato con il nostro indicatore sintetico, approssimabile per eccesso a 4, risulta in linea con quello del WEF (v. Tabella 1.3), il cui valore (4,41) è a sua volta approssimabile per difetto a 4.

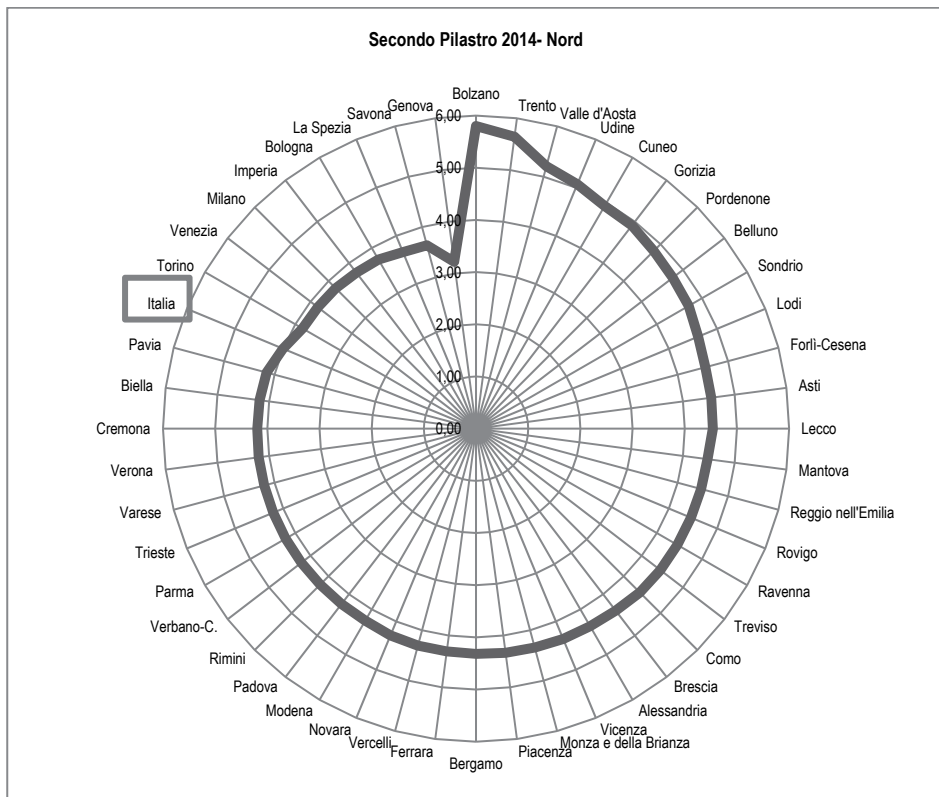
Questi risultati possono essere meglio interpretati disaggregando l'indice sintetico nelle sue due componenti (v. Figure 3.5 e 3.6). Partendo dalle province con più basso punteggio, è possibile rilevare che: la competitività della provincia di Venezia supera la media italiana sul primo pilastro, con un punteggio di 3,24, ma ha una più bassa competitività del territorio, con un punteggio di 3,82; nel caso de La Spezia la competitività relativa al primo pilastro supera la media nazionale, con un punteggio di 3,50, mentre relativamente al secondo pilastro registra una competitività al di sotto della media nazionale, con un punteggio di 3,66; Imperia, come nel caso precedente, ha una competitività relativa al primo pilastro maggiore della media nazionale, con un punteggio di 3,23, ma minore della media nazionale rispetto al secondo pilastro, con un punteggio di 3,77; Verbano sta al di sotto della media nazionale rispetto al primo pilastro, con un punteggio di 2,76, ma supera la media nazionale sul secondo pilastro, con un punteggio di 4,22; Pavia ha una competitività dell'attività produttiva molto al di sotto della media nazionale, con un punteggio di 2,76, e supera leggermente la media nazionale in merito al contesto territoriale, con un punteggio di 4,16; Genova risulta competitiva rispetto alla media nazionale in merito al primo pilastro, con un punteggio di 3,46, sebbene perde di competitività sul secondo pilastro, il cui punteggio

Figura 3.5: Indice di sviluppo delle attività produttive 2014 - Posizione delle Province del Nord rispetto all'Italia



Fonte: Ns. elaborazione

Figura 3.6: Indice di competitività territoriale 2014 – Posizione delle Province del Nord rispetto all'Italia

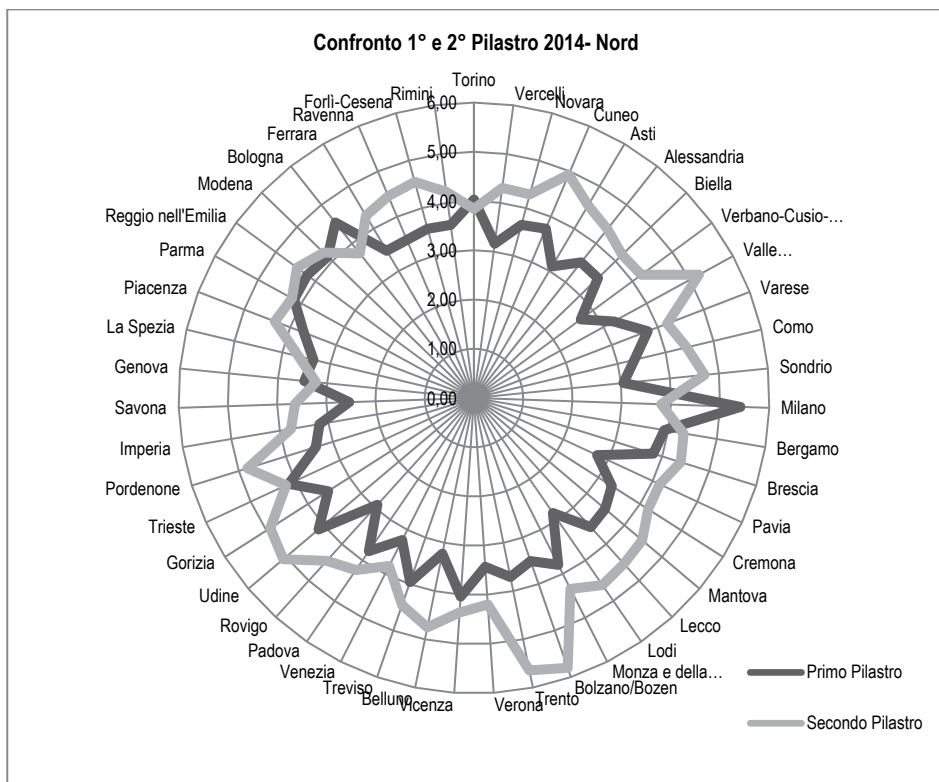


Fonte: Ns. elaborazione

è di 3,23; infine, Savona sta al di sotto della media nazionale per ambo i pilastri che misurano rispettivamente 2,50 e 3,64.

Passando alle province più competitive, il caso di Trento appare interessante, perché supera la media nazionale su entrambi i pilastri, ottenendo un punteggio di 3,71 sul primo e addirittura di 5,64 sul secondo pilastro. Ciò evidenzia che il contesto territoriale è molto favorevole allo sviluppo delle attività produttive, e che queste ultime riescono a cogliere le opportunità offerte dal territorio. Milano, Bologna e Torino, infine, come rilevato anche nel precedente paragrafo, hanno un'elevata competitività delle attività produttive, operative su un territorio la cui competitività si trova al di sotto della media nazionale. Nello specifico, Milano ottiene per il primo pilastro un punteggio di 5,41, a fronte di un 3,80 sul secondo pilastro; Bologna ottiene un punteggio di 4,54 sul primo pilastro e di 3,74 sul secondo pilastro; laddove Torino ottiene un punteggio di 4,03 sul primo pilastro e di 3,84 sul secondo pilastro.

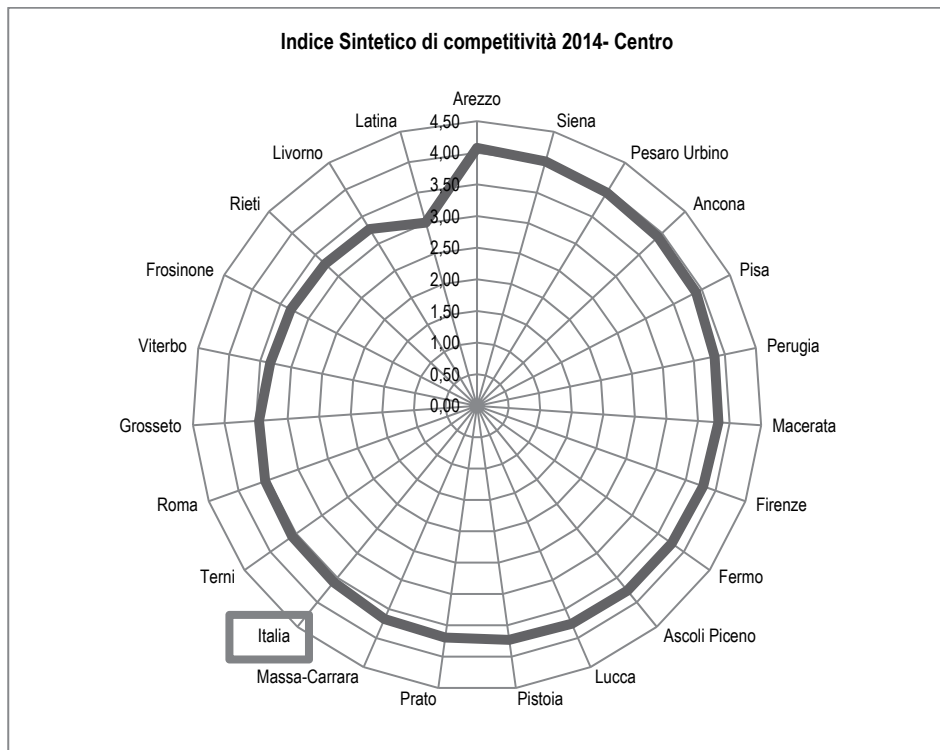
Figura 3.7: Divario di competitività tra i due pilastri nelle province del Nord (anno 2014)



Fonte: Ns. elaborazione

A completamento dell'analisi della competitività delle province del Nord, la Figura 3.7 confronta i punteggi raggiunti dalle province considerate sui singoli pilastri. Questa analisi grafica ci consente di comprendere meglio la struttura della competitività delle province, mostrando se e in quale misura un pilastro prevale sull'altro. Come è possibile osservare, la competitività delle province del Nord è spiegata in linea generale da un contesto territoriale abbastanza favorevole. È infatti evidente che mentre il punteggio raggiunto dall'indicatore della competitività del contesto territoriale (rappresentato dalla linea più chiara) si colloca nella fascia medio-alta, ovvero alta come nei casi delle province di Trento e Bolzano, quello relativo all'indicatore dello sviluppo delle attività produttive si colloca generalmente nella fascia media. Fanno eccezione, come si è già visto, le province di Milano, di Torino, di Bologna e di Genova, il cui sviluppo delle attività produttive registra un punteggio maggiore di quello del contesto territoriale.

Figura 3.8: Indice Sintetico di competitività 2014 - Posizione delle Province del Centro rispetto all'Italia



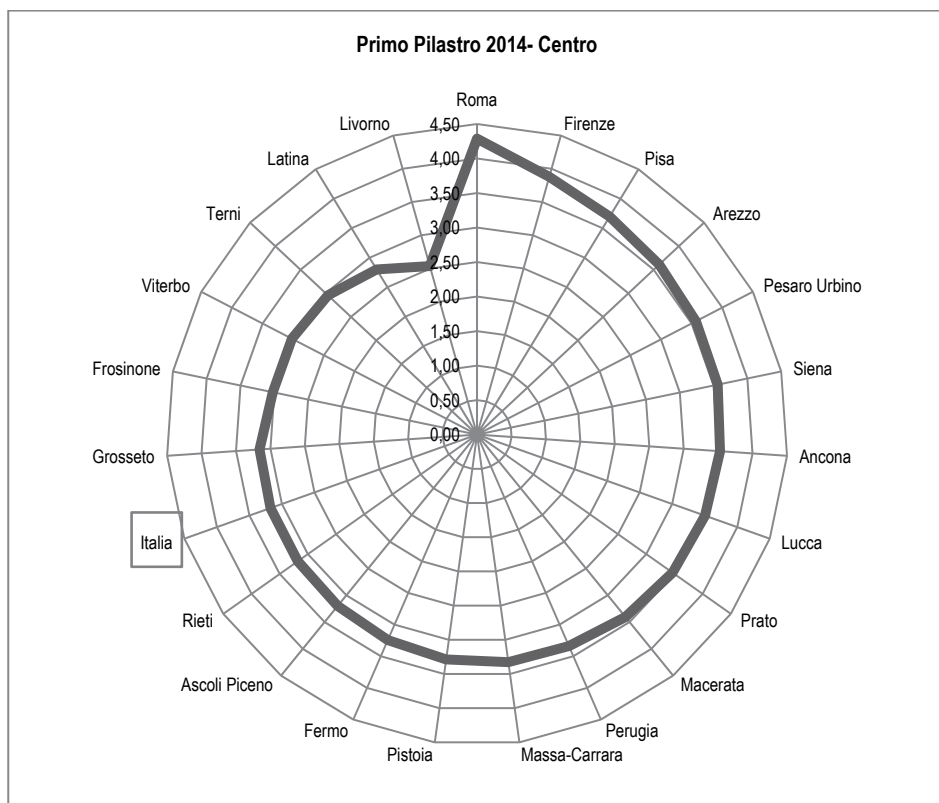
Fonte: Ns. elaborazione

3.3.2. Centro

Passando ad analizzare il Centro Italia (v. Figura 3.8), emerge che le province più competitive, tra le 22 appartenenti a quest'area e con indice sintetico superiore alla media nazionale (3,59), sono in generale quelle appartenenti alle regioni della Toscana, dell'Umbria e delle Marche. Nello specifico, le province più competitive sono quelle di Arezzo (4,08) e di Siena (4,01). La provincia di Firenze, poi, si colloca in ottava posizione (3,79). Le province con minore competitività rispetto alla media nazionale sono quelle della regione Lazio e delle province costiere di Grosseto (3,45) e di Livorno (3,27). Nel caso del Lazio particolarmente significativa è la posizione di Roma che si colloca nella classifica delle province del Centro in sedicesima posizione con un punteggio di 3,55, di poco inferiore a quello della media nazionale.

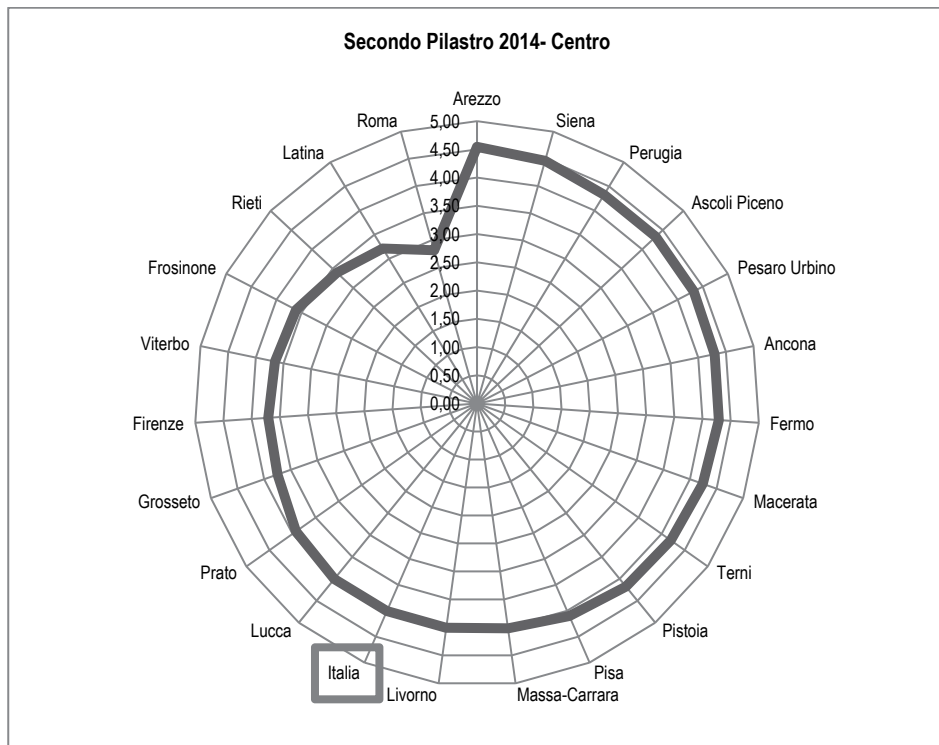
Come per il Nord, anche in questo caso i risultati appena commentati possono essere meglio interpretati disaggregando l'indice sintetico nelle sue due componenti (v. Figure 3.9 e 3.10). Partendo dalle province più competitive, possiamo osservare come tanto per la provincia di Arezzo, come per quella di Siena, le posizioni ottenute in base all'indice sintetico sono dovute prevalentemente a una buona competitività del contesto territoriale; difatti, la provincia di Arezzo ottiene un punteggio di 4,54 in merito all'indicatore di contesto territoriale, posizionandosi al primo posto sul secondo pilastro, e un punteggio per l'indicatore di sviluppo delle attività produttive pari a 3,61, posizionandosi al quarto posto sul primo pilastro. Analogo ragionamento vale per la provincia di Siena, la quale ottiene un punteggio di 4,46 in merito all'indicatore di contesto territoriale, posizionandosi al secondo posto sul secondo pilastro, e un punteggio per l'indicatore di sviluppo delle attività produttive pari a 3,53, posizionandosi al sesto posto

Figura 3.9: Indice di sviluppo delle attività produttive 2014- Posizione delle Province del Centro rispetto all'Italia



Fonte: Ns. elaborazione

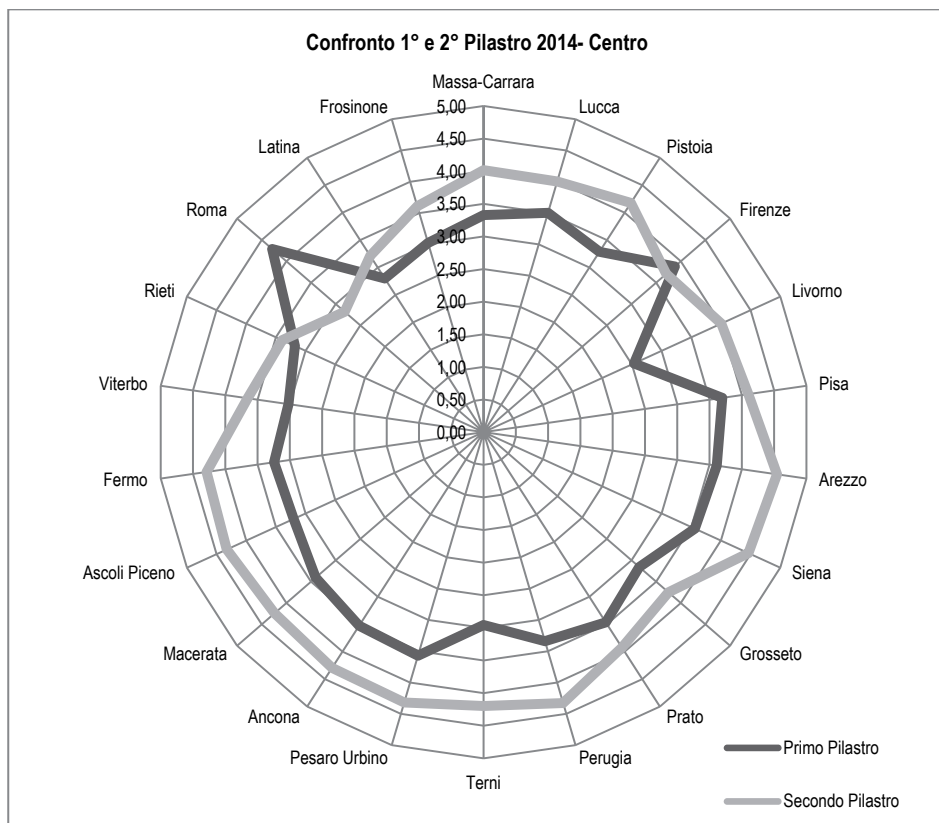
Figura 3.10: Indice di competitività territoriale 2014 - Posizione delle Province del Centro rispetto all'Italia



Fonte: Ns. elaborazione

sul primo pilastro. La provincia di Firenze perde posizioni soprattutto in termini di competitività di contesto territoriale; la stessa, infatti, pur posizionandosi al secondo posto per ciò che concerne il primo pilastro (3,88), si posiziona addirittura al diciassettesimo posto (3,71) in merito al secondo pilastro. La provincia di Livorno si trova al di sotto della media nazionale per quanto riguarda il primo pilastro, con un punteggio di 2,54, mentre è in media rispetto al dato nazionale relativamente al secondo pilastro (4,01). La provincia di Grosseto si trova al di sotto della media nazionale per entrambi i pilastri, registrando un punteggio di 3,16 per il primo pilastro e di 3,71 per il secondo pilastro. La provincia di Roma, infine, rappresenta un caso singolare, poiché si colloca nelle due posizioni estreme delle classifiche costruite per il Centro rispetto ai due pilastri. Essa, infatti, è prima per quanto riguarda lo sviluppo delle attività produttive, con un punteggio di 4,29, e ultima per ciò che concerne la competitività del contesto territoriale, con un punteggio di 3,82.

Figura 3.11: Divario di competitività tra i due pilastri nelle province del Centro (anno 2014)



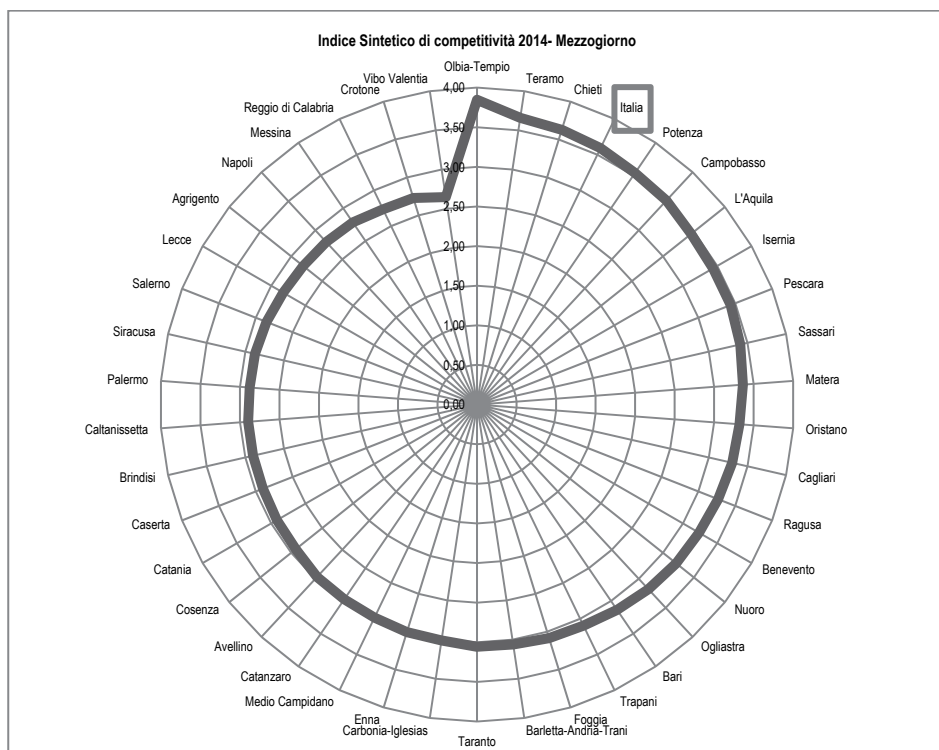
Fonte: Ns. elaborazione

Come per le province del Nord, con la Figura 3.11 si confrontano i punteggi raggiunti dalle province del Centro sui singoli pilastri. Dalla figura si vede che la competitività delle province del Centro è più bassa di quella delle province del Nord rispetto ad ambo i pilastri. È infatti evidente che il punteggio raggiunto dall'indicatore della competitività del contesto territoriale si colloca nella fascia medio-alta, ma con punteggi tendenti verso il valore teorico medio pari a 4, e in ogni caso non superiori al punteggio di 4,54 raggiunto dalla provincia di Arezzo; mentre quello relativo all'indicatore dello sviluppo delle attività produttive si colloca generalmente al di sotto del valore medio teorico. Fanno eccezione, come si è già visto, le province di Roma e di Firenze, il cui sviluppo delle attività produttive registra un punteggio maggiore di quello del contesto territoriale, anche se va rilevato che mentre la competitività produttiva della provincia di Roma supera il valore medio teorico, quello di Firenze si approssima a quest'ultimo.

3.3.3. Sud

Nel Mezzogiorno, relativamente all'indice sintetico, tolte le province di Olbia-Tempio, di Teramo e di Chieti, tutte le altre si collocano al di sotto della media nazionale. Nell'ambito di questo quadro di riferimento, va rilevato che tra le province del Sud, la cui numerosità è pari a 41, quelle che più si contraddistinguono in termini di competitività appartengono alle regioni delle Basilicata, del Molise e della Sardegna, perché pur avendo in generale un punteggio minore di quello medio nazionale, si discostano meno da quest'ultimo collocandosi a destra della spirale. Andando poi ad analizzare la posizione di alcune delle province più rappresentative del Sud, ovvero quelle di Bari, di Palermo e di Napoli, emerge che la provincia di Bari è quella che si posiziona meglio, toccando la diciassettesima posizione con un punteggio di 3,14, laddove Palermo raggiunge la trentatreesima posizione con punteggio di 2,88 e Napoli la trentottesima posizione con il punteggio di 2,80.

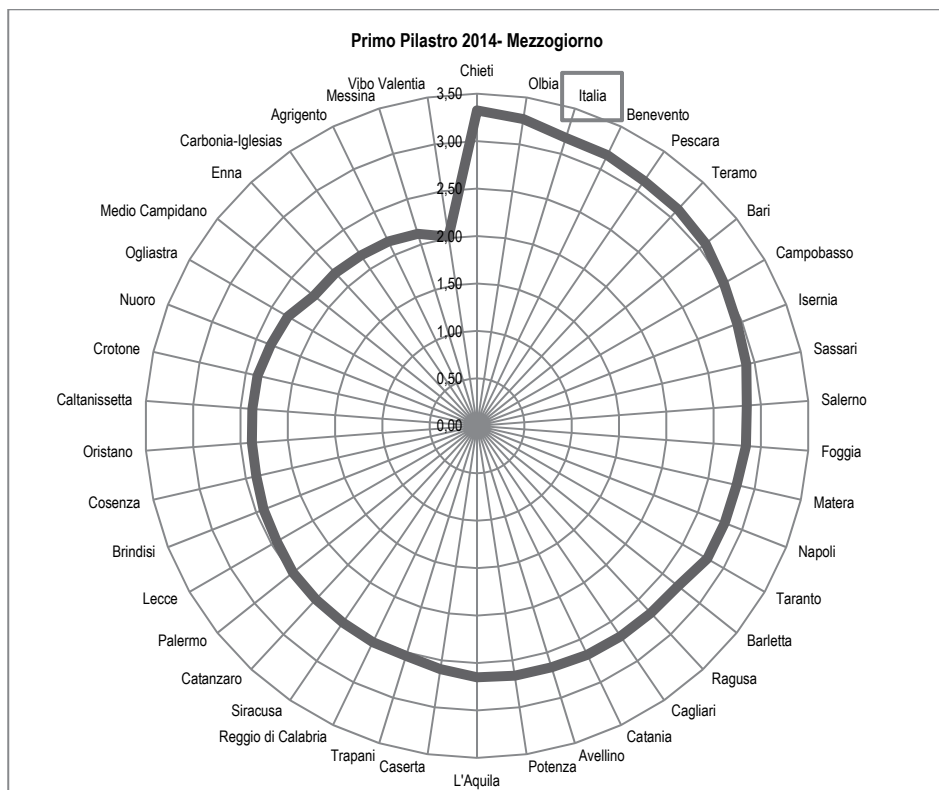
Figura 3.12: *Indice Sintetico di competitività 2014 - Posizione delle Province del Mezzogiorno rispetto all'Italia*



Fonte: Ns. elaborazione

Ancora una volta, i risultati di sintesi appena esaminati possono essere meglio interpretati disaggregando l'indice sintetico nelle sue due componenti (v. Figure 3.13 e 3.14). Nello specifico, la distribuzione del posizionamento delle province sui due pilastri appare più variegata rispetto a quella osservata per le aree del Nord e del Centro. Già considerando le tre province classificate nelle prime tre posizioni rispetto all'indice sintetico, si rileva che Olbia-Tempio presenta un punteggio al di sopra della media nazionale rispetto ad entrambi i pilastri, mantenendo la prima posizione sul pilastro del contesto territoriale, con un punteggio di 4,42, e posizionandosi seconda rispetto al pilastro dello sviluppo delle attività produttive, con un punteggio di 3,27. La provincia di Teramo, seconda sull'indice sintetico, in effetti si colloca in quinta posizione per entrambi i pilastri, con punteggi rispettivamente di 3,32 sul primo pilastro e di 4,21 sul secondo pilastro. Chieti, infine, si colloca al primo posto per ciò che riguarda il primo pilastro, con

Figura 3.13: Indice di sviluppo delle attività produttive 2014 – Posizione delle Province del Mezzogiorno rispetto all'Italia

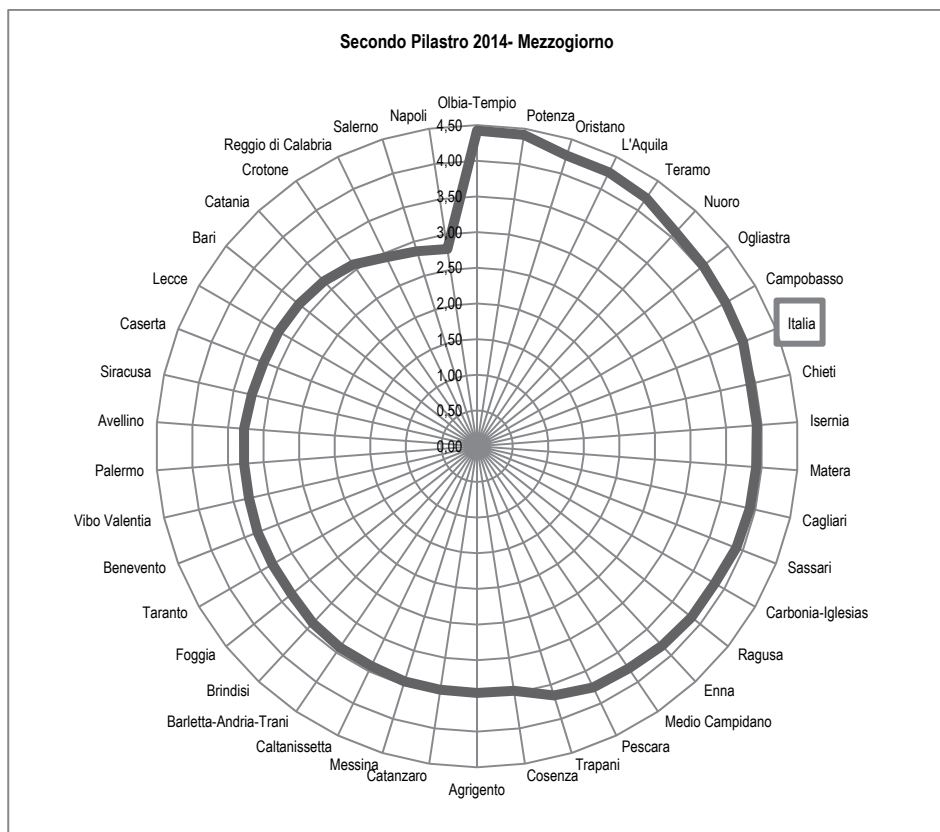


Fonte: Ns. elaborazione

punteggio di 3,32, e ben al nono posto rispetto al secondo pilastro, con un punteggio di 3,93. Passando alle tre province di Bari, di Palermo e di Napoli, si rileva che: la provincia di Bari è in sesta posizione sul primo pilastro, con un punteggio di 3,08, e in trentaseiesima posizione per il secondo pilastro, con un punteggio di 3,19; la provincia di Palermo è in ventisettesima posizione per il primo pilastro, con un punteggio di 2,28, e in trentunesima posizione per il secondo pilastro, con un punteggio di 3,27; la provincia di Napoli, infine, è in tredicesima posizione per il primo pilastro, con un punteggio di 2,80, e in ultima posizione per il secondo pilastro con un punteggio di 2,79.

Anche per il Mezzogiorno è possibile completare l'analisi della competitività delle province al 2014, studiando il divario di competitività tra i due pilastri.

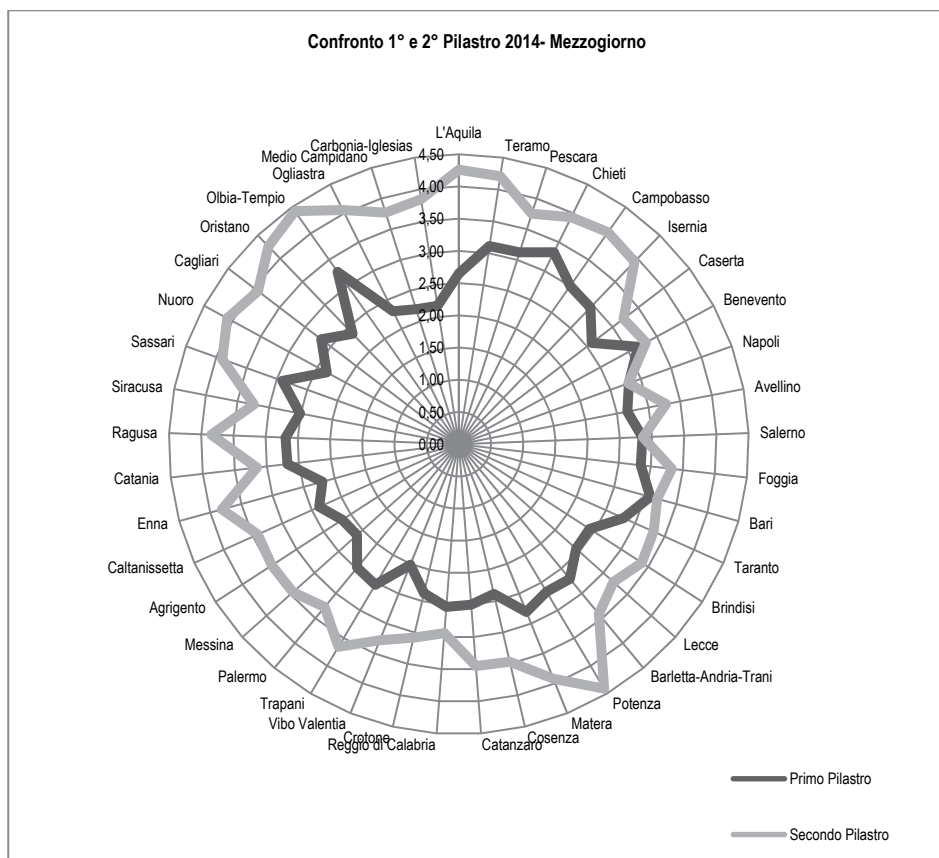
Figura 3.14: Indice di competitività territoriale 2014- Posizione delle Province del Mezzogiorno rispetto all'Italia



Fonte: Ns. elaborazione

La Figura 3.15 mostra che la competitività delle province del Sud tende ulteriormente a contrarsi rispetto a quanto accade nelle altre aree del Paese. In particolare, rispetto all'indicatore di contesto territoriale, ciò che emerge è che in queste province il punteggio massimo ottenuto non raggiunge il valore di 4,50; ciò significa che il contesto territoriale del Mezzogiorno registra una competitività che pur collocandosi in fascia medio-alta, tende verso il valore medio teorico pari a 4, peggiorando per le province delle regioni Campania e Puglia, il cui punteggio relativo si colloca in fascia medio-bassa. Passando all'indicatore dello sviluppo delle attività produttive, le province del Mezzogiorno presentano un chiaro ritardo rispetto a quelle del resto del Paese. In quest'area geografica, infatti, detto indicatore assume punteggi che si collocano nella fascia bassa e in alcuni casi, come Napoli e Bari, in quella medio-bassa.

Figura 3.15: Divario di competitività tra i due pilastri nelle province del Sud (anno 2014)

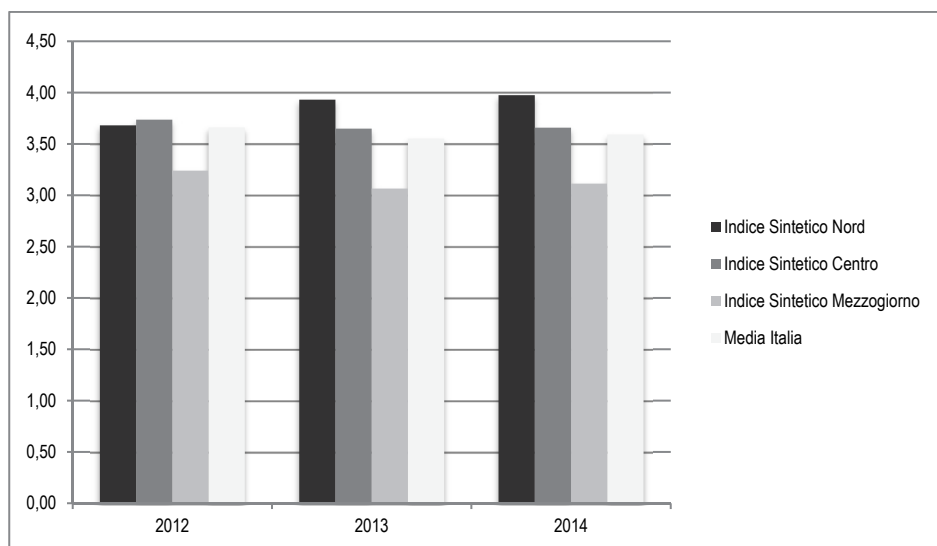


Fonte: Ns. elaborazione

3.3.4. Le variazioni negli indicatori tra il 2012 e il 2014

Introduciamo a questo punto della nostra analisi anche la dimensione temporale e guardiamo alla variazione dell'indicatore sintetico di competitività territoriale – oltre che a quella dei due pilastri relativi al contesto e alla solidità dell'apparato produttivo – durante gli anni considerati. Le figure seguenti mostrano l'andamento medio per macro-aree dei nostri indicatori.

Figura 3.16: Dinamica della competitività territoriale (anni 2012-2014)

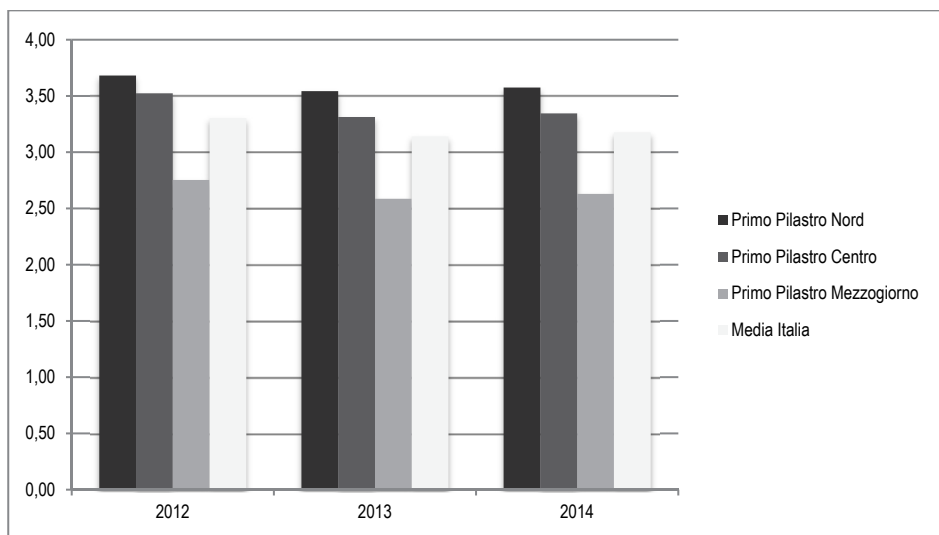


Fonte: Ns. elaborazione

La Figura 3.16 mostra che in media il punteggio dell'indice sintetico di competitività nazionale si è mantenuto pressoché costante, mentre quello medio delle tre aree del Nord, del Centro e del Mezzogiorno ha subito apprezzabili variazioni. Principalmente spicca la dinamica positiva dell'indice sintetico medio nel Nord, con una crescita continua, particolarmente significativa tra il 2012 e il 2013. Nel Centro la dinamica ha registrato prima una decrescita dell'indice tra il 2012 e il 2013, seguita da una successiva, seppur lieve, ripresa tra il 2013 e il 2014. Infine, nel Mezzogiorno, questo stesso indice, oltre a partire da livelli più bassi rispetto a quelli delle altre due aree del Paese e della media nazionale, ha seguito una decrescita relativamente forte tra il 2012 e il 2013 e una lieve ripresa tra il 2013 e il 2014.

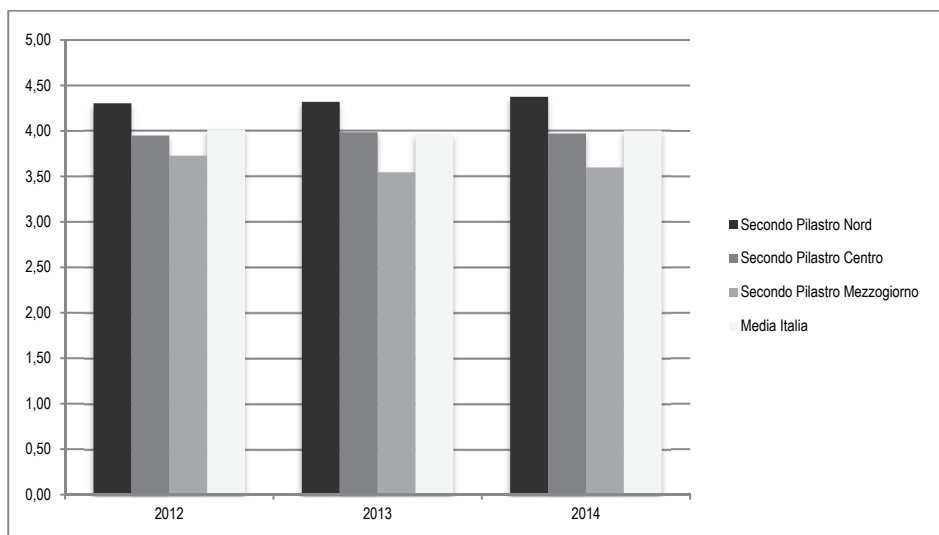
Queste dinamiche possono ulteriormente essere spiegate attraverso una disaggregazione dell'indice sintetico nelle sue due componenti (v. Figure 3.17 e 3.18).

Figura 3.17: Dinamica dell'indicatore di sviluppo delle attività produttive (anni 2012-2014)



Fonte: Ns. elaborazione

Figura 3.18: Dinamica dell'indicatore di contesto territoriale (anni 2012-2014)



Fonte: Ns. elaborazione

Le due figure considerate mostrano come rispetto alla media nazionale, il primo pilastro in media conosce un decremento tra il 2012 e il 2013, per poi riprendersi leggermente tra il 2013 e il 2014, mentre il secondo pilastro si mantiene nel triennio considerato pressoché costante.

Passando alle tre aree geografiche utilizzate, ciò che si è verificato nello stesso arco temporale è che: nel Nord il primo pilastro ha in media seguito la dinamica nazionale, mentre il secondo ha registrato una dinamica positiva; il Centro ha sperimentato nel triennio considerato le stesse dinamiche medie nazionali per ambo i pilastri; nel Mezzogiorno, per ambo i pilastri si è registrata in media una riduzione di competitività tra il 2012 e il 2013, accompagnata da una flebile ripresa nell'anno successivo.

Entrando nel merito, la Tabella 3.6 ordina le province italiane in base alle variazioni percentuali dei punteggi ottenuti tra il 2012 e il 2014. Dalla stessa si evince come la provincia di Trieste sia stata, tra tutte le province italiane, quella che ha visto crescere più delle altre la propria competitività (+6,66%). Al contrario, Crotone è la provincia italiana che ha visto ridursi più delle altre la propria competitività (-15,23%).

Tabella 3.6: Variazione % dell'indice sintetico di competitività (2012-2014)

Provincia	Variazione %
Trieste	6,66
Gorizia	6,44
Teramo	6,13
Udine	5,16
Ferrara	4,39
Rieti	4,08
Parma	3,77
Perugia	3,40
Biella	3,16
Novara	2,47
Macerata	2,43
L'Aquila	2,09
Matera	2,05
Cuneo	2,01
Torino	1,88
Ravenna	1,52
Messina	1,31
Piacenza	1,28
Reggio Emilia	1,26
Caltanissetta	1,06
Pescara	0,99
Monza	0,93

Catania	0,92
Modena	0,82
Trento	0,79
Pordenone	0,77
Terni	0,74
Alessandria	0,72
Bologna	0,69
Vicenza	0,57
Forlì-Cesena	0,54
Sassari	0,39
Milano	0,37
Massa-Carrara	0,23
Agrigento	0,11
Brescia	-0,29
Chieti	-0,54
Viterbo	-0,55
Palermo	-0,59
Rimini	-0,71
Treviso	-0,79
Lodi	-0,96
Ascoli Piceno	-1,04
Pesaro Urbino	-1,04
Pavia	-1,05
Isernia	-1,08
Genova	-1,12
Bolzano	-1,17
Enna	-1,30
Taranto	-1,32
Como	-1,32
Lecco	-1,43
Foggia	-1,45
Bergamo	-1,54
Arezzo	-1,64
Belluno	-1,73
Varese	-1,79
Frosinone	-1,96
Firenze	-2,05
Padova	-2,09
Verbano-Cusio-Ossola	-2,23
Ragusa	-2,33
Pistoia	-2,36
Cremona	-2,36
Siracusa	-2,41
Asti	-2,52
Potenza	-2,60

Barletta-Andria-Trani	-2,64
Siena	-2,83
Venezia	-2,97
Livorno	-3,00
Fermo	-3,10
Imperia	-3,12
Prato	-3,27
Mantova	-3,56
Bari	-3,56
Savona	-3,71
Caserta	-3,71
Lucca	-3,75
Olbia-Tempio	-3,83
Ancona	-3,86
Napoli	-4,04
Latina	-4,05
Verona	-4,15
Salerno	-4,18
Sondrio	-4,34
Valle d'Aosta	-4,44
Benevento	-4,93
Nuoro	-5,00
Medio Campidano	-5,38
Rovigo	-5,77
Reggio Calabria	-5,83
La Spezia	-6,04
Roma	-6,12
Pisa	-6,33
Trapani	-6,35
Oristano	-6,49
Catanzaro	-6,56
Campobasso	-6,69
Avellino	-7,04
Ogliastra	-7,27
Vercelli	-7,44
Brindisi	-8,00
Grosseto	-8,35
Vibo Valentia	-9,02
Carbonia-Iglesias	-9,60
Cagliari	-10,01
Lecce	-10,58
Cosenza	-13,29
Crotone	-15,23

Fonte: Ns. elaborazione

Le Tabelle 3.7 e 3.8, inoltre, ordinano le province italiane in base alle variazioni percentuali dei punteggi ottenuti tra il 2012 e il 2014 in base, rispettivamente, all'indicatore di sviluppo delle attività produttive e all'indicatore di contesto territoriale. Come si può osservare, la provincia di Sassari è la provincia italiana che ha visto crescere più delle altre la propria competitività in base allo sviluppo delle attività produttive (+18,01%) mentre la provincia di Campobasso ha visto ridurre, più delle altre province italiane, la propria competitività in base allo sviluppo delle attività produttive (-15,84%). Allo stesso tempo, la provincia di Udine ha visto crescere più delle altre la propria competitività in base all'indicatore di contesto territoriale (+11,30%) mentre Crotone ha visto contrarre la propria competitività sullo stesso indicatore più delle altre province italiane (-17,96%).

Tabella 3.7: Variazione % dell'indicatore di sviluppo delle attività produttive (2012-2014)

Provincia	Variazione %
Sassari	18,01
Biella	9,50
Medio Campidano	5,48
Trieste	5,15
Matera	4,55
Rieti	4,28
Caltanissetta	3,97
Oristano	3,90
Macerata	3,44
Novara	3,02
Salerno	3,00
Trento	2,77
Taranto	2,54
Monza	2,51
Messina	2,42
Ferrara	2,29
Perugia	2,13
Cagliari	2,12
Nuoro	2,01
Olbia-Tempio	1,78
Parma	1,74
Piacenza	1,53
Torino	1,53
Gorizia	1,36
Teramo	1,27
Catania	1,10
Alessandria	0,05
Bologna	-0,10

Massa-Carrara	-0,16
Cuneo	-0,28
Vicenza	-0,50
Ravenna	-0,84
Milano	-0,89
Foggia	-1,13
Ogliastro	-1,25
Reggio Emilia	-1,26
Udine	-1,51
Ascoli Piceno	-1,54
Brescia	-1,65
Reggio Calabria	-2,08
Agrigento	-2,31
Catanzaro	-2,39
Viterbo	-2,58
Como	-2,59
Pavia	-2,60
Barletta-Andria-Trani	-2,67
Lodi	-2,76
Prato	-2,87
Forlì-Cesena	-2,92
Arezzo	-2,95
Cremona	-2,96
Carbonia-Iglesias	-2,97
Firenze	-2,99
Bari	-3,07
Bolzano	-3,09
Palermo	-3,23
Bergamo	-3,46
Genova	-3,48
Treviso	-3,61
Rimini	-3,78
Terni	-3,84
Modena	-3,91
Lecco	-3,98
Pistoia	-4,25
Valle d'Aosta	-4,93
Caserta	-5,18
Enna	-5,29
Vibo Valentia	-5,31
Varese	-5,36
Venezia	-5,45
Imperia	-5,84
Siracusa	-5,92
Frosinone	-5,95

Pesaro Urbino	-6,33
Mantova	-6,51
Siena	-6,53
Ragusa	-6,59
Napoli	-6,62
Belluno	-6,74
Padova	-6,90
Lucca	-6,96
Pescara	-7,20
Benevento	-7,23
Lecce	-7,26
Verona	-7,49
Livorno	-7,65
Asti	-8,07
Sondrio	-8,42
La Spezia	-8,58
Grosseto	-8,70
L'Aquila	-9,04
Roma	-9,08
Savona	-9,16
Chieti	-9,24
Verbano-Cusio-Ossola	-9,25
Fermo	-9,30
Pordenone	-10,34
Latina	-10,37
Avellino	-11,19
Crotone	-11,41
Vercelli	-11,45
Pisa	-11,80
Ancona	-12,17
Rovigo	-12,58
Isernia	-13,60
Brindisi	-14,01
Cosenza	-15,20
Potenza	-15,81
Trapani	-15,98
Campobasso	-18,84

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella 3.8: Variazione % dell'indicatore di contesto territoriale (2012-2014)

Provincia	Variazione %
Udine	11,30
Isernia	10,95
L'Aquila	10,51
Gorizia	10,41
Pordenone	10,32
Teramo	10,04
Pescara	8,99
Chieti	8,22
Trieste	8,20
Potenza	7,58
Ferrara	6,14
Modena	5,89
Parma	5,85
Campobasso	5,06
Perugia	4,40
Ancona	4,25
Terni	4,24
Rieti	3,89
Cuneo	3,82
Pesaro Urbino	3,81
Reggio Emilia	3,75
Ravenna	3,45
Forli-Cesena	3,43
Verbano-Cusio-Ossola	2,85
Padova	2,62
Torino	2,26
Latina	2,23
Milano	2,21
Fermo	2,19
Rimini	2,03
Novara	2,01
Belluno	2,00
Treviso	1,86
Trapani	1,75
Agrigento	1,68
Asti	1,67
Varese	1,67
Frosinone	1,66
Bologna	1,65
Macerata	1,64
Vicenza	1,58
Genova	1,55
Palermo	1,51

Alessandria	1,26
Viterbo	1,18
Enna	1,15
Piacenza	1,06
Brescia	0,91
Ragusa	0,89
Catania	0,77
Lecco	0,65
Messina	0,64
Massa-Carrara	0,56
Savona	0,50
Siracusa	0,49
Siena	0,35
Matera	0,34
Bergamo	0,26
Lodi	0,19
Livorno	0,19
Bolzano	0,03
Pavia	0,01
Como	-0,33
Monza	-0,41
Trento	-0,46
Arezzo	-0,56
Ascoli Piceno	-0,66
Rovigo	-0,68
Imperia	-0,69
Lucca	-0,76
Venezia	-0,76
Pisa	-0,79
Pistoia	-0,81
Caltanissetta	-0,87
Firenze	-1,04
Mantova	-1,12
Verona	-1,23
Roma	-1,23
Napoli	-1,31
Sondrio	-1,50
Biella	-1,60
Foggia	-1,72
Cremona	-1,87
Caserta	-2,49
Benevento	-2,61
Barletta-Andria-Trani	-2,62
Brindisi	-3,17
Avellino	-3,36

La Spezia	-3,59
Prato	-3,62
Bari	-4,03
Valle d'Aosta	-4,13
Vercelli	-4,24
Taranto	-4,36
Olbia-Tempio	-7,59
Grosseto	-8,06
Nuoro	-8,59
Reggio Calabria	-8,83
Catanzaro	-9,36
Sassari	-9,67
Ogliastra	-10,37
Salerno	-10,41
Medio Campidano	-10,74
Vibo Valentia	-11,16
Oristano	-11,44
Cosenza	-11,92
Lecce	-12,94
Carbonia-Iglesias	-12,96
Cagliari	-16,78
Crotone	-17,96

Fonte: Ns. elaborazione

La Tabella 3.9 ordina le province in base al guadagno/perdita di posizione registrato tra il 2012 e il 2014 con riferimento all'indice sintetico di competitività. Graficamente, tre frecce verso l'alto indicano un guadagno in classifica superiore o uguale alle venti posizioni, mentre due frecce indicano un guadagno superiore o uguale alle dieci posizioni ma inferiore a venti e una sola freccia indica un guadagno superiore o uguale ad una posizione ma inferiore a dieci. Al contrario, tre frecce verso il basso indicano una perdita che va dalle venti posizioni in su, due frecce indicano una perdita che va dalle dieci alle venti posizioni e, infine, una sola freccia indica una perdita che va da una a dieci posizioni. Le frecce orizzontali segnalano invece che non c'è stato nessun cambiamento di posizione in classifica (v. Tabella A45 in Appendice).

In particolare, la provincia di Gorizia è quella che ha guadagnato il maggior numero di posizioni, ben 25 posizioni in più tra il 2012 e il 2014, seguita dalla provincia di Trieste che invece di posizioni rispetto al 2012 ne ha guadagnate 24. Tra quelle che, invece, hanno perso il maggior numero di posizioni si segnalano le province di Pisa e Vercelli, che hanno perso ben 23 posizioni e Crotone che ne ha perse 22.

Chiaramente, diversi sono i fattori che hanno permesso ad una provincia di guadagnare più competitività rispetto alle altre. Analizzando i valori dei 18 sotto-

indicatori che vanno a comporre il nostro indice si nota, ad esempio, come Gorizia abbia conosciuto un miglioramento di competitività rispetto alle altre province grazie soprattutto all'incremento della diffusione della banda larga (rispetto al quale è passata dal 101° al 6° posto), all'aumento della quota di imprese che fanno formazione (passata dal 18° al 5° posto), all'aumento della quota di dipendenti laureati (passata dall'85° al 53° posto), alla riduzione dell'incidenza della criminalità (passata dal 42° al 27° posto) e alla riduzione del costo del lavoro (passato dal 59° al 49° posto).

Tabella 3.9: Variazione delle posizioni (Rank) delle province italiane – anni 2012-2014 – per l'Indice sintetico di competitività territoriale (ordinamento decrescente rispetto alle variazioni)

Provincia	Variazione 2012-2014	Provincia	Variazione 2012-2014
Gorizia	↑ ↑ ↑	Brescia	↔
Trieste	↑ ↑ ↑	Vicenza	↔
Ferrara	↑ ↑ ↑	Imperia	↔
Biella	↑ ↑	Modena	↔
Perugia	↑ ↑	Pesaro Urbino	↔
Novara	↑ ↑	Isernia	↔
Parma	↑ ↑	Siracusa	↔
Rieti	↑ ↑	Medio Campidano	↔
Teramo	↑ ↑	Como	↓
Torino	↑ ↑	Bolzano	↓
Foggia	↑ ↑	Salerno	↓
Catania	↑ ↑	Valle d'Aosta	↓
Monza	↑	Lecco	↓
Taranto	↑	Napoli	↓
Alessandria	↑	Reggio Calabria	↓

Terni	↑	Varese	↓
L'Aquila	↑	Belluno	↓
Caltanissetta	↑	Pistoia	↓
Viterbo	↑	Fermo	↓
Barletta-Andria-Trani	↑	Catanzaro	↓
Enna	↑	Padova	↓
Pordenone	↑	Arezzo	↓
Forlì-Cesena	↑	Prato	↓
Massa-Carrara	↑	Brindisi	↓
Latina	↑	Bergamo	↓
Palermo	↑	Avellino	↓
Genova	↑	Vibo Valentia	↓
Chieti	↑	Nuoro	↓
Agrigento	↑	Asti	↓
Bologna	↑	Carbonia-Iglesias	↓
Potenza	↑	Lucca	↓
Messina	↑	Benevento	↓
Sassari	↑	La Spezia	↓
Verbano-Cusio-Ossola	↑	Siena	↓
Pavia	↑	Roma	↓

Savona	↑	Campobasso	↓
Ascoli Piceno	↑	Oristano	↓ ↓
Frosinone	↑	Olbia-Tempio	↓ ↓
Pescara	↑	Mantova	↓ ↓
Caserta	↑	Ogliastra	↓ ↓
Bari	↑	Verona	↓ ↓
Ragusa	↑	Ancona	↓ ↓
Cuneo	↑	Lecce	↓ ↓
Lodi	↑	Sondrio	↓ ↓
Trento	↑	Grosseto	↓ ↓
Venezia	↑	Cosenza	↓ ↓
Udine	↑	Rovigo	↓ ↓
Reggio Emilia	↑	Cagliari	↓ ↓
Rimini	↑	Crotone	↓ ↓ ↓
Livorno	↑	Vercelli	↓ ↓ ↓
Milano	↔	Pisa	↓ ↓ ↓

Fonte: Ns. elaborazione

La Tabella 3.10 offre invece un ordinamento delle province italiane in base al guadagno/perdita di posizione rispetto all'indice di sviluppo delle attività produttive. Ai primi posti della classifica troviamo Biella, Sassari e Macerata che hanno "guadagnato" dal 2012 al 2014 rispettivamente 32, 28 e 20 posizioni, mentre invece agli ultimi posti troviamo le province di Vercelli, Pordenone e Campobasso che nei due anni hanno perso dalle 20 alle 40 posizioni (v. Tabella

A41 in Appendice). Tra le province che hanno invece mantenuto costante la loro posizione in graduatoria vi sono ad esempio Imperia, Milano e Caserta.

Analizzando i valori degli 8 sotto-indicatori che vanno a comporre il nostro primo pilastro si nota come, ad esempio, Biella abbia avuto dal 2012 al 2014 un miglioramento, grazie soprattutto all'aumento della quota di imprese che fanno formazione (passata dal 62° al 7° posto) e all'aumento della quota di dipendenti laureati (passata dal 52° al 20° posto). Anche per la seconda in classifica, ossia la provincia di Sassari, si riscontra un deciso aumento della quota di imprese che fanno formazione (passata dal 101° al 31° posto), oltre che un aumento della produttività del lavoro (passata dal 101° al 92° posto). Per quanto riguarda invece il tessuto produttivo che ha perso più competitività in assoluto, ossia quello della provincia di Campobasso, possiamo notare quanto abbiano inciso la riduzione della quota di imprese che fanno formazione (passata dal 57° al 74° posto) e la riduzione della spesa in ricerca e sviluppo per addetto (passata dal 1° posto al 15°).

Tabella 3.10: Variazione della posizione (Rank) delle province italiane – anni 2012-2014 – per l'Indicatore di sviluppo delle attività produttive (ordinamento decrescente rispetto le variazioni)

Provincia	Variazione 2012-2014	Provincia	Variazione 2012-2014
Biella	↑ ↑ ↑	Milano	↔
Sassari	↑ ↑ ↑	Caserta	↔
Novara	↑ ↑ ↑	Varese	↓
Trento	↑ ↑	Pistoia	↓
Ferrara	↑ ↑	Roma	↓
Perugia	↑ ↑	Lecce	↓
Rieti	↑ ↑	Agrigento	↓
Matera	↑ ↑	Siracusa	↓
Olbia-Tempio	↑ ↑	Carbonia-Iglesias	↓
Gorizia	↑ ↑	Bergamo	↓
Piacenza	↑ ↑	Udine	↓
Salerno	↑ ↑	Genova	↓

Massa-Carrara	↑ ↑	Frosinone	↓
Alessandria	↑ ↑	Napoli	↓
Monza	↑ ↑	Vibo Valentia	↓
Trieste	↑ ↑	Treviso	↓
Taranto	↑ ↑	Venezia	↓
Cagliari	↑ ↑	Modena	↓
Teramo	↑ ↑	Ragusa	↓
Catania	↑	Ogliastra	↓
Ascoli Piceno	↑	Livorno	↓
Ravenna	↑	Pescara	↓
Foggia	↑	Enna	↓
Torino	↑	Verbano-Cusio-Ossola	↓
Forlì-Cesena	↑	Sondrio	↓
Cuneo	↑	Padova	↓
Barletta-Andria-Trani	↑	Pesaro Urbino	↓
Brescia	↑	Savona	↓
Lodi	↑	Siena	↓
Parma	↑	Benevento	↓
Catanzaro	↑	Asti	↓
Reggio Calabria	↑	Belluno	↓
Caltanissetta	↑	Latina	↓

Medio Campidano	↑	L'Aquila	↓ ↓
Como	↑	Crotone	↓ ↓
Bolzano	↑	La Spezia	↓ ↓
Viterbo	↑	Avellino	↓ ↓
Bari	↑	Mantova	↓ ↓
Oristano	↑	Lucca	↓ ↓
Pavia	↑	Rovigo	↓ ↓
Lecco	↑	Fermo	↓ ↓
Vicenza	↑	Verona	↓ ↓
Rimini	↑	Pisa	↓ ↓
Arezzo	↑	Chieti	↓ ↓
Prato	↑	Brindisi	↓ ↓
Terni	↑	Grosseto	↓ ↓
Palermo	↑	Ancona	↓ ↓
Valle d'Aosta	↑	Cosenza	↓ ↓
Cremona	↑	Trapani	↓ ↓
Reggio Emilia	↑	Isernia	↓ ↓
Bologna	↑	Potenza	↓ ↓
Firenze	↑	Vercelli	↓ ↓ ↓
Messina	↑	Pordenone	↓ ↓ ↓
Nuoro	↑	Campobasso	↓ ↓ ↓

Fonte: Ns. elaborazione

Infine, la Tabella 3.11 ordina le province in base al guadagno/perdita di posizione con riferimento all'indice di contesto territoriale. Ai primi posti troviamo Potenza, L'Aquila ed Isernia che hanno "guadagnato" dal 2012 al 2014 rispettivamente 31, 28 e 25 posizioni, mentre agli ultimi posti vi sono le province di Ogliastra, Carbonia e Cagliari che nei due anni considerati hanno perso dalle 43 alle 58 posizioni (v. Tabella A43 in Appendice). Province come Valle D'Aosta, Lodi, Roma, Napoli e Matera hanno invece mantenuto costante la loro posizione in graduatoria.

Analizzando anche in questo caso i valori dei 10 sotto-indicatori che vanno a comporre il pilastro in esame, si nota come, ad esempio, il contesto territoriale della provincia di Potenza sia migliorato rispetto alle altre province italiane grazie soprattutto alla riduzione del costo del lavoro medio (passato dall'11° al 1° posto in classifica), alla riduzione dei tassi di interessi bancari (passati dal 76° al 68° posto), alla riduzione dell'incidenza di criminalità (passata dal 10° al 7° posto) e all'incremento della diffusione della banda larga nelle imprese (passata dal 109° al 99° posto). Così come per L'Aquila si è avuto un incremento di competitività grazie soprattutto all'aumento dell'indice di diffusione di banda larga nelle imprese (passato dal 94° al 1° posto), ad una riduzione della pressione fiscale (passata dal 22° al 13° posto), ed alla riduzione dell'incidenza di criminalità (passato dal 24° al 14° posto). Per quanto riguarda invece il contesto territoriale che ha perso più competitività in assoluto, ossia quello della provincia di Cagliari, registriamo un aumento del costo del lavoro medio (passato dal 4° al 108° posto), un aumento dei tassi di interesse bancari (passati dal 17° al 100° posto) ed una riduzione dei consumi finali pro-capite della Pubblica Amministrazione (passati dal 7° al 13° posto).

Tabella 3.11: Variazione della posizione (Rank) delle province italiane – anni 2012 e 2014 – per l'Indicatore di contesto territoriale (ordinamento decrescente rispetto alle variazioni)

Provincia	Variazione 2012-2014	Provincia	Variazione 2012-2014
Potenza	▲ ▲ ▲	Bergamo	▲
L'Aquila	▲ ▲ ▲	Lecco	▲
Isernia	▲ ▲ ▲	Belluno	▲
Ferrara	▲ ▲ ▲	Savona	▲
Teramo	▲ ▲ ▲	Livorno	▲
Chieti	▲ ▲ ▲	Benevento	▲

Modena	↑ ↑ ↑	Valle d'Aosta	↔
Trieste	↑ ↑	Lodi	↔
Pordenone	↑ ↑	Monza	↔
Parma	↑ ↑	Bolzano	↔
Reggio Emilia	↑ ↑	Trento	↔
Perugia	↑ ↑	Roma	↔
Ancona	↑ ↑	Napoli	↔
Pescara	↑ ↑	Matera	↔
Gorizia	↑ ↑	Como	↓
Piacenza	↑ ↑	Rovigo	↓
Pesaro Urbino	↑ ↑	Imperia	↓
Ravenna	↑ ↑	Firenze	↓
Forlì-Cesena	↑ ↑	Ascoli Piceno	↓
Campobasso	↑ ↑	Avellino	↓
Rieti	↑ ↑	Barletta-Andria-Trani	↓
Verbano-Cusio-Ossola	↑	Mantova	↓
Vicenza	↑	Arezzo	↓
Padova	↑	Caserta	↓
Terni	↑	Brindisi	↓
Agrigento	↑	Sondrio	↓
Udine	↑	Venezia	↓
Torino	↑	Lucca	↓

Asti	↑	Salerno	↓
Fermo	↑	Taranto	↓
Alessandria	↑	Reggio Calabria	↓
Milano	↑	Pisa	↓
Genova	↑	Bari	↓
Latina	↑	La Spezia	↓
Messina	↑	Pavia	↓
Novara	↑	Prato	↓
Treviso	↑	Verona	↓ ↓
Rimini	↑	Pistoia	↓ ↓
Foggia	↑	Biella	↓ ↓
Trapani	↑	Cremona	↓ ↓
Palermo	↑	Catanzaro	↓ ↓
Siracusa	↑	Vibo Valentia	↓ ↓
Brescia	↑	Olbia-Tempio	↓ ↓
Bologna	↑	Vercelli	↓ ↓
Siena	↑	Cosenza	↓ ↓
Massa-Carrara	↑	Grosseto	↓ ↓
Macerata	↑	Lecce	↓ ↓
Viterbo	↑	Crotone	↓ ↓ ↓
Frosinone	↑	Oristano	↓ ↓ ↓

Caltanissetta	↑	Medio Campidano	↓ ↓ ↓
Enna	↑	Sassari	↓ ↓ ↓
Catania	↑	Nuoro	↓ ↓ ↓
Cuneo	↑	Ogliastra	↓ ↓ ↓
Ragusa	↑	Carbonia-Iglesias	↓ ↓ ↓
Varese	↑	Cagliari	↓ ↓ ↓

Fonte: Ns. elaborazione

4. LA COMPETITIVITÀ DELLE CITTÀ METROPOLITANE ITALIANE

di Paola Corbo, Andrea Pacella, Riccardo Realfonzo
e Guido Tortorella Esposito

4.1. La competitività delle città metropolitane: un'analisi comparata al 2014

Dato l'indice sintetico di competitività elaborato, un'analisi interessante riguarda il confronto tra i dati di posizionamento delle Città Metropolitane italiane delle regioni a statuto ordinario¹.

Allo scopo di concentrarci sul raffronto tra le città metropolitane, i dati relativi all'indice sintetico di competitività e ai suoi sotto-indicatori sono stati normalizzati rispetto ai dati relativi alle sole dieci città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, piuttosto che al totale delle province italiane.

La Tabella 4.1 riporta i punteggi assegnati alle città metropolitane, sia con riferimento all'indice sintetico che ai due sotto-indicatori. Come si può osservare la città metropolitana di Milano è quella che ha ottenuto il più alto punteggio (5,08) mentre Napoli è la città metropolitana con il più basso punteggio di competitività (2,50).

¹ In questo contesto ci occupiamo solo delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, perché sul piano perimetrale l'area delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario coincide con quella della provincia di riferimento. Ciò ci permette anche di proporre un'analisi dinamica della competitività di dette città relativamente al triennio 2012-2014, nonostante le stesse siano state istituite nel 2014.

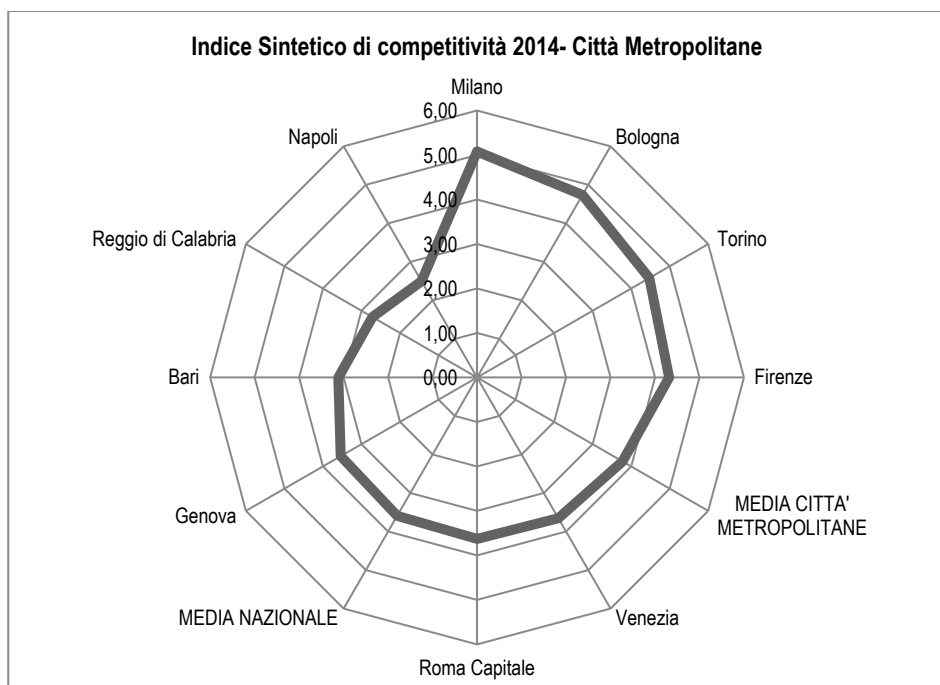
Tabella 4.1: Competitività delle città metropolitane al 2014

Città Metropolitane	Indice sintetico di competitività 2014	Indicatore di sviluppo delle attività produttive 2014	Indicatore di contesto territoriale 2014
Milano	5,08	5,50	4,66
Bologna	4,74	4,95	4,52
Torino	4,47	4,23	4,71
Firenze	4,32	4,15	4,48
Venezia	3,65	2,68	4,63
Roma Capitale	3,63	3,98	3,28
Genova	3,54	3,15	3,93
Bari	3,12	2,60	3,64
Reggio Calabria	2,71	1,87	3,56
Napoli	2,50	1,98	3,02

Fonte: Ns. elaborazione

L'analisi della competitività delle città metropolitane può essere ulteriormente approfondita attraverso le seguenti figure.

Figura 4.1: Indice sintetico di competitività per le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario (2014)



Fonte: Ns. elaborazione

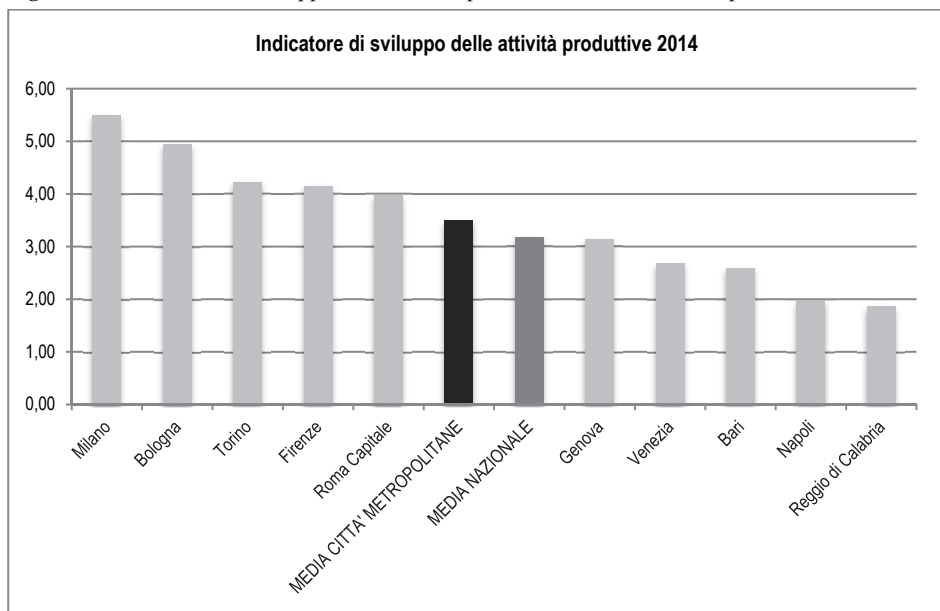
La Figura 4.1 mostra il posizionamento complessivo di competitività delle dieci città metropolitane delle regioni a statuto ordinario.

L'analisi tecnica mostra che, dato il valore medio teorico pari a 4, le città metropolitane sono collocabili nelle fasce di competitività alta, medio-alta, medio-bassa e bassa. La città metropolitana di Milano è la sola che si colloca nella fascia alta di competitività, con un punteggio pari a 5,08. Bologna, Torino e Firenze si assestano in fascia medio-alta, con punteggi rispettivamente di 4,74, 4,47 e 4,32. Venezia, Roma Capitale, Genova e Bari si collocano in fascia medio-bassa. Tuttavia va rilevato che Venezia e Roma Capitale registrano punteggi compresi tra il valore medio calcolato rispetto alle sole città metropolitane delle regioni a statuto ordinario (3,78) e il valore complessivo medio nazionale (3,59), Genova registra un punteggio più basso ma prossimo a quello medio nazionale, mentre Bari registra un punteggio prossimo al valore soglia che divide la fascia medio-bassa da quella bassa (3,12). Le ultime due città metropolitane considerate, Reggio Calabria e Napoli, infine, si collocano in fascia bassa, con Napoli ultima classificata.

Relativamente, poi, al primo pilastro, le città metropolitane più competitive sono quelle di Milano, Bologna, Torino, Firenze e Roma Capitale; tutte le altre si trovano al di sotto del valore medio nazionale, con le ultime tre posizioni occupate dalle città metropolitane del Mezzogiorno di Bari, di Napoli e di Reggio Calabria (v. Figura 4.2).

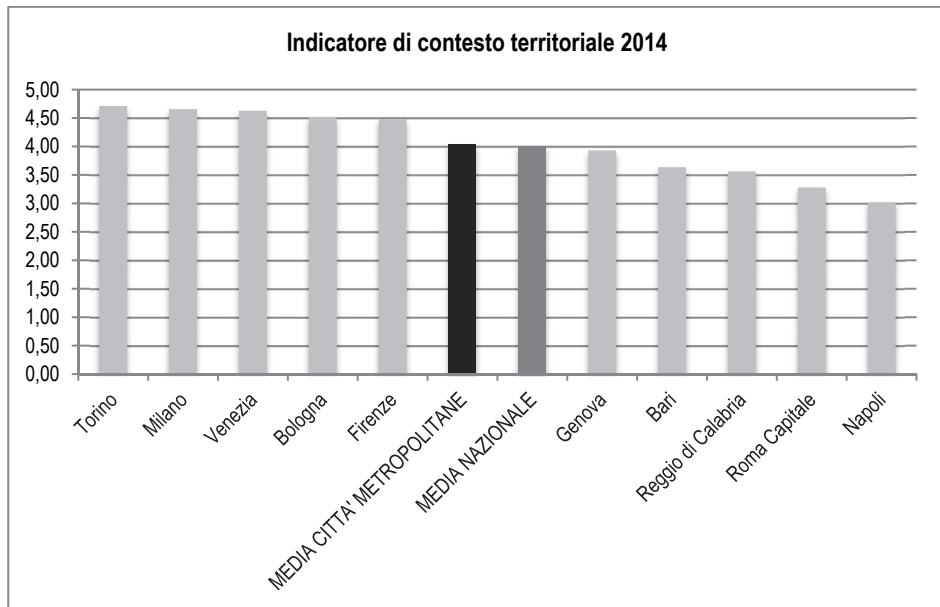
Passando, poi, al secondo pilastro (v. Figura 4.3), il dato che subito emerge è il cambiamento di posizione delle città metropolitane se si passa dall'indicatore di sviluppo delle attività produttive a quello di contesto territoriale; difatti, Torino passa dalla terza alla prima posizione, Milano dalla prima alla seconda posizione, Bologna dalla seconda alla quarta posizione, Firenze dalla quarta alla quinta posizione, mentre Venezia passa dalla settima alla terza posizione. Il caso più significativo è quello di Roma Capitale che dalla quinta passa alla penultima posizione. Napoli da penultima diviene ultima, Genova rimane sesta, Bari passa dall'ottava alla settima posizione, mentre Reggio Calabria passa dall'ultima alla terzultima posizione.

Figura 4.2: Indicatore di sviluppo delle attività produttive delle città metropolitane al 2014



Fonte: Ns. elaborazione

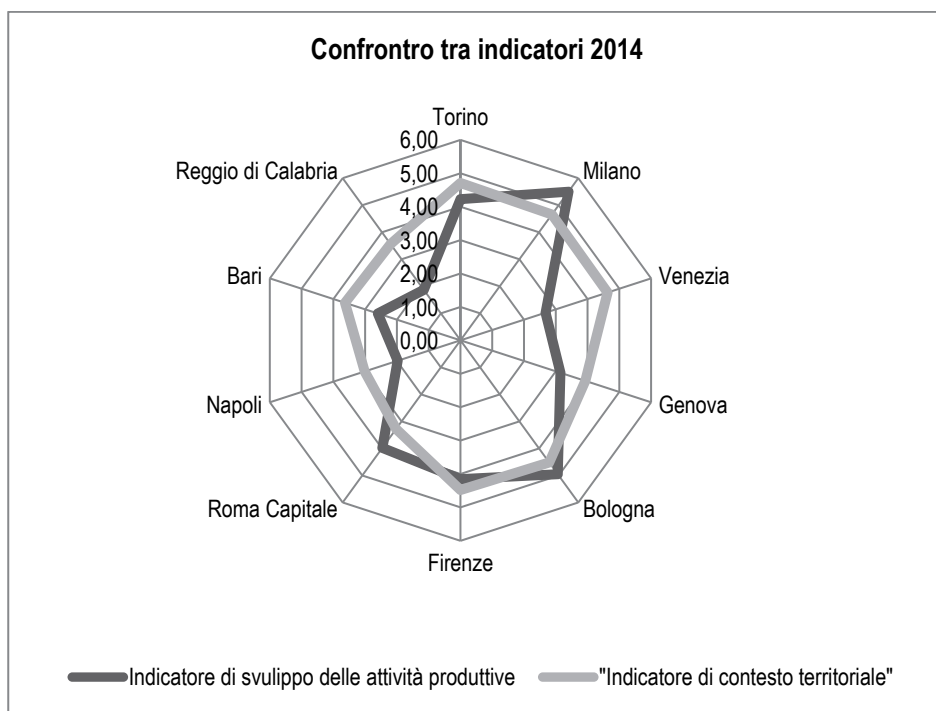
Figura 4.3: Indicatore di contesto territoriale delle città metropolitane al 2014



Fonte: Ns. elaborazione

Confrontando le due Figure 4.2 e 4.3, è possibile fare un'ulteriore considerazione. Mentre nel caso dello sviluppo delle attività produttive si registrano differenziali particolarmente ampi tra le città metropolitane (al punto che Milano presenta un punteggio che sfiora il triplo rispetto al dato di Reggio Calabria), per quanto riguarda il contesto territoriale si registrano divari comunque ampi ma non così gravi. La divergenza tra le disomogeneità interne ai due pilastri per le singole città metropolitane appare ancora più evidente considerando la Figura 4.4.

Figura 4.4: Divario di competitività nelle città metropolitane al 2014



Fonte: Ns. elaborazione

In generale la maggior parte delle città metropolitane presenta un divario caratterizzato dalla presenza di un contesto territoriale più competitivo rispetto al settore produttivo. Tale divergenza appare più netta nel caso delle città metropolitane di Venezia, Genova, Napoli, Bari e Reggio Calabria. Nel caso invece di Milano, Bologna e Roma Capitale il divario è a favore del settore produttivo.

Dato questo quadro generale al 2014 nei prossimi paragrafi l'analisi della competitività delle città metropolitane verrà condotta per la singola città, anche in chiave dinamica considerando l'evoluzione per il periodo 2012-2014.

Prima di procedere ad un'analisi dettagliata dello stato competitivo delle città metropolitane al 2014 si riportano qui di seguito due tabelle (4.2 e 4.3) che rilevano, rispettivamente, i punteggi assegnati alle città metropolitane per i singoli sotto-indicatori che configurano il primo e il secondo pilastro.

Tabella 4.2: Indicatore di sviluppo delle attività produttive e sotto-indicatori (città metropolitane, valori normalizzati 2014)

	Dimensione media delle imprese	Quota di società di capitale	Produttività del lavoro	Apertura dei mercati	Spesa in ricerca e sviluppo	Quota di imprese che fanno formazione	Quota di dipendenti laureati	Densità media delle imprese
Torino	3,27	2,12	1,61	5,58	6,99	4,34	4,40	5,51
Milano	7,00	7,00	7,00	1,00	1,31	7,00	7,00	6,69
Venezia	3,58	2,85	1,90	2,73	1,72	4,65	1,00	3,01
Genova	2,37	2,65	2,64	3,31	2,61	4,34	3,11	4,13
Bologna	4,11	3,82	3,66	7,00	5,12	6,69	4,12	5,12
Firenze	3,13	3,57	3,30	6,91	1,84	4,96	2,53	7,00
Roma Capitale	4,21	6,29	3,46	2,36	7,00	1,80	3,68	3,02
Napoli	1,67	3,73	1,50	3,43	1,94	1,00	1,55	1,00
Bari	2,21	2,77	1,10	4,19	1,83	4,22	1,66	2,83
Reggio Calabria	1,00	1,00	1,00	3,67	1,00	3,35	1,29	2,64

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella 4.3: Indicatore di contesto territoriale e sotto-indicatori (città metropolitane, valori normalizzati 2014)

	Consumi finali procapite delle PA	Spesa pro-capite famiglie	Indice accessibilità ai nodi urbani e logistici	Densità sportelli bancari	Indice di diffusione banda larga nelle imprese	Qualità della funzione pubblica	Incidenza criminalità	Costo del lavoro medio	Tassi di interesse bancari	Pressione fiscale totale
Torino	2,01	6,43	3,86	3,84	6,71	5,64	2,49	2,30	6,82	7,00
Milano	1,00	7,00	4,41	5,15	7,00	5,96	1,00	1,10	7,00	6,95
Venezia	1,85	4,99	1,54	5,28	5,97	7,00	4,31	2,49	6,67	6,20
Genova	4,21	4,51	1,00	4,85	4,33	5,07	3,67	1,79	5,10	4,77
Bologna	2,44	6,52	2,98	7,00	6,70	6,91	1,82	2,71	6,63	1,48
Firenze	2,44	6,30	4,26	5,75	6,33	5,99	3,47	2,91	4,80	2,54
Roma Capitale	3,05	5,20	3,16	3,79	3,15	3,13	3,07	1,00	5,28	1,96
Napoli	1,86	1,88	2,92	1,44	5,00	1,00	5,60	5,11	2,81	2,54
Bari	1,36	1,81	6,00	2,88	3,85	2,86	5,16	5,71	2,98	3,76
Reggio Calabria	7,00	1,00	7,00	1,00	1,00	2,62	7,00	7,00	1,00	1,00

Fonte: Ns. elaborazione

Procediamo quindi all'analisi della competitività delle singole città metropolitane delle regioni a statuto ordinario.

4.2. Milano

La città metropolitana di Milano registra un andamento positivo della competitività nel triennio 2012-2014 (v. Tabella 4.4). Entrando nello specifico, l'indice sintetico di competitività nell'arco temporale considerato è cresciuto dell'1,66%; su questo valore ha inciso maggiormente lo sviluppo delle attività produttive, il cui valore normalizzato è aumentato del 2,65%, a fronte di un incremento di più limitato, pari allo 0,52%, dell'indicatore di contesto territoriale.

Tabella 4.4: *Indice sintetico di competitività e suoi indicatori: Milano (valori normalizzati 2012-2014)*

Milano	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Indice sintetico di competitività	5,00	4,89	5,08	1,66
Indicatore di sviluppo delle attività produttive	5,36	5,13	5,50	2,65
Indicatore di contesto territoriale	4,63	4,65	4,66	0,52

Fonte: Ns. elaborazione

La dinamica della competitività della città metropolitana di Milano può essere ulteriormente spiegata, analizzando nel dettaglio l'evoluzione nel triennio 2012-2014 dei sotto-indicatori che sono stati impiegati per costruire l'indicatore dello sviluppo delle attività produttive e l'indicatore di contesto territoriale.

Nello specifico, partendo dal primo dei due indicatori considerati (v. Tabella 4.5), va rilevato come Milano relativamente ai quattro sotto-indicatori della dimensione media delle imprese, della quota di società di capitale, della produttività del lavoro e della quota di dipendenti laureati presenta un altissimo grado di competitività, registrando per i tre anni considerati un punteggio sempre pari a 7; altrettanto significativi sono i sotto-indicatori della quota di imprese che fanno formazione, cresciuto del 6,41% nel triennio 2012-2014, e della dimensione media delle imprese, cresciuto del 6,40% nello stesso arco temporale. Sebbene entrambi questi sotto-indicatori registrano punteggi appartenenti alla fascia alta di competitività, quello relativo alla quota di imprese che fanno formazione è particolarmente significativo, perché è passato da una competitività alta nel 2012, con un punteggio di 6,58, ad una competitività media nel 2013, con punteggio pari a 4,56, per poi esplodere tra il 2013 e il 2014 raggiungendo il punteggio di altissima competitività pari a 7.

Per lo sviluppo delle attività produttive della città metropolitana di Milano sono poi da considerarsi elementi di criticità su cui intervenire l'apertura dei mercati, il cui punteggio pari a uno indica un insufficiente grado di competitività nel triennio considerato, e la spesa in ricerca e sviluppo, che pur avendo registrato tra il 2012 e il 2014 una forte crescita, pari al 31,34%, non è riuscita ad emergere dalla fascia di competitività bassa, passando da un punteggio pari a uno nel 2012 a un punteggio pari a 1,31 nel 2014.

Tabella 4.5: Indicatore di sviluppo delle attività produttive: Milano (valori normalizzati 2012-2014)

Milano	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Dimensione media delle imprese	7,00	7,00	7,00	-
Quota di società di capitale	7,00	7,00	7,00	-
Produttività del lavoro	7,00	7,00	7,00	-
Apertura dei mercati	1,00	1,00	1,00	-
Spesa in ricerca e sviluppo	1,00	1,30	1,31	31,34
Quota di imprese che fanno formazione	6,58	4,56	7,00	6,41
Quota di dipendenti laureati	7,00	7,00	7,00	-
Densità media delle imprese	6,29	6,16	6,69	6,40

Fonte: Ns. elaborazione

Per quanto riguarda, invece, il secondo pilastro (v. Tabella 4.6), relativo al contesto territoriale, la città metropolitana di Milano vede crescere, nel triennio considerato, la propria competitività nel sotto-indicatore della densità degli sportelli bancari (+37,53%), dal costo del lavoro medio (+10,09%), della pressione fiscale (+2,82%) e dalla diffusione della banda larga nelle imprese (+0,38%). Tutti gli altri sotto-indicatori rimangono, invece, invariati nel tempo.

Dei dieci sotto-indicatori considerati, inoltre, tre si collocano nella fascia di bassissima competitività (consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni, incidenza della criminalità e costo medio del lavoro) e tre nella fascia di altissima competitività (spesa pro-capite delle famiglie, incidenza di diffusione della banda larga nelle imprese, tassi di interesse bancari e pressione fiscale).

Tabella 4.6: Indicatore di contesto territoriale: Milano (valori normalizzati 2012-2014)

Milano	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni	1,00	1,00	1,00	-
Spesa pro-capite delle famiglie	7,00	7,00	7,00	-
Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici	4,41	4,41	4,41	-
Densità degli sportelli bancari	3,75	5,18	5,15	37,53
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	6,97	7,00	7,00	0,38
Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index)	5,96	5,96	5,96	-
Incidenza della criminalità	1,00	1,00	1,00	-
Costo del lavoro medio	1,00	1,00	1,10	10,09
Tassi di interesse bancari	7,00	7,00	7,00	-
Pressione fiscale totale (Total tax rate)	6,76	7,00	6,95	2,82

Fonte: Ns. elaborazione

4.3. Torino

La città metropolitana di Torino registra un andamento positivo della sua competitività nel triennio 2012-2014 (v. Tabella 4.7). Entrando nello specifico, l'indice sintetico di competitività nell'arco temporale considerato è cresciuto del 3,28% e su questo valore ha inciso lo sviluppo delle attività produttive (+7,23%), a fronte di una stazionarietà dell'indicatore del contesto territoriale (meno 0,03%).

Tabella 4.7: Indice sintetico di competitività e suoi indicatori: Torino (valori normalizzati 2012-2014)

Torino	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Indice sintetico di competitività	4,33	4,47	4,47	3,28
Indicatore di sviluppo delle attività produttive	3,94	4,31	4,23	7,23
Indicatore di contesto territoriale	4,71	4,63	4,71	-0,03

Fonte: Ns. elaborazione

La dinamica relativa al primo pilastro (v. Tabella 4.8) evidenzia una crescita di 5 sotto-indicatori su 10. Di questi particolare rilevanza assume la variazione positiva della spesa in ricerca e sviluppo, che vede la città metropolitana di Torino crescere eccezionalmente di quasi il 140%, passando in soli tre anni da una fascia bassa di competitività a una fascia di altissima competitività. Nonostante questa crescita, però, la città metropolitana di Torino vede comunque contrarsi

significativamente la competitività sulla produttività del lavoro (-23,48%) e sulla formazione (-24,93%).

Tabella 4.8: Indicatore di sviluppo delle attività produttive: Torino (valori normalizzati 2012-2014)

Torino	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Dimensione media delle imprese	3,09	3,32	3,27	5,85
Quota di società di capitale	2,06	2,09	2,12	2,62
Produttività del lavoro	2,10	1,61	1,61	-23,48
Apertura dei mercati	5,55	5,58	5,58	0,51
Spesa in ricerca e sviluppo	2,92	7,00	6,99	139,55
Quota di imprese che fanno formazione	5,78	5,10	4,34	-24,93
Quota di dipendenti laureati	4,27	4,22	4,40	3,14
Densità media delle imprese	5,76	5,58	5,51	-4,39

Fonte: Ns. elaborazione

Sul piano del contesto territoriale (v. Tabella 4.9), la città metropolitana di Torino vede crescere la sua competitività in relazione a soli tre sotto-indicatori; particolarmente significativa è la dinamica favorevole relativa ai tassi di interesse bancari (il punteggio migliora di quasi il 25%). Nettamente più contenuti sono, invece, le variazioni percentuali relative alla densità degli sportelli bancari (+2,51%) e all'indice di diffusione della banda larga nelle imprese (+0,79%). La città metropolitana di Torino, inoltre, vede contrarre significativamente la sua competitività sul piano del costo del lavoro medio (-29%), dei consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni (-16,07%) e sul piano della criminalità (-7,30%).

Tabella 4.9: Indicatore di contesto territoriale: Torino (valori normalizzati 2012-2014)

Torino	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni	2,40	2,01	2,01	-16,07
Spesa pro-capite delle famiglie	6,43	6,43	6,43	-
Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici	3,86	3,86	3,86	-
Densità degli sportelli bancari	3,75	3,81	3,84	2,51
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	6,65	5,65	6,71	0,79
Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index)	5,64	5,64	5,64	-
Incidenza della criminalità	2,69	2,60	2,49	-7,30
Costo del lavoro medio	3,25	2,78	2,30	-29,00
Tassi di interesse bancari	5,45	6,54	6,82	24,99
Pressione fiscale totale (Total tax rate)	7,00	7,00	7,00	-

Fonte: Ns. elaborazione

4.4. Venezia

A differenza di Milano e Torino, Venezia registra una preoccupante contrazione generale della sua competitività (v. Tabella 4.10), quasi del 4%. Tale contrazione è dovuta principalmente ad una riduzione del 6,28% della competitività del settore produttivo, a fronte di una contrazione più contenuta della competitività relativa al contesto territoriale (-2,32%).

Tabella 4.10: *Indice sintetico di competitività e suoi indicatori: Venezia (valori normalizzati 2012-2014)*

Venezia	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Indice sintetico di competitività	3,80	3,80	3,65	-3,81
Indicatore di sviluppo delle attività produttive	2,86	2,81	2,68	-6,28
Indicatore di contesto territoriale	4,74	4,79	4,63	-2,32

Fonte: Ns. elaborazione

Gli indicatori che hanno subito una contrazione nel triennio 2012-2014 (v. Tabella 4.11) sono la quota di imprese che fanno formazione (-33,58%) e la densità media delle imprese (-3,16%). La spesa in ricerca e sviluppo e la dimensione media delle imprese, invece, sono i due sotto-indicatori cresciuti nel tempo, rispettivamente, del +24,81% e del +11,64%.

Tabella 4.11: *Indicatore di sviluppo delle attività produttive: Venezia (valori normalizzati 2012-2014)*

Venezia	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Dimensione media delle imprese	3,20	3,50	3,58	11,64
Quota di società di capitale	2,78	2,82	2,85	2,53
Produttività del lavoro	1,76	1,90	1,90	7,88
Apertura dei mercati	2,64	2,73	2,73	3,34
Spesa in ricerca e sviluppo	1,38	1,48	1,72	24,81
Quota di imprese che fanno formazione	7,00	5,98	4,65	-33,58
Quota di dipendenti laureati	1,00	1,00	1,00	-
Densità media delle imprese	3,10	3,11	3,01	-3,16

Fonte: Ns. elaborazione

La dinamica dei sotto-indicatori relativi al contesto territoriale di Venezia (v. Tabella 4.12) mette in evidenza come, a fronte di una crescita significativa della competitività relativa alla densità degli sportelli bancari (+40,96%), la maggior parte dei sotto-indicatori ha visto contrarre la propria competitività. Di questi,

significativa è la perdita di competitività riferita al costo del lavoro (-33%) e all'incidenza di criminalità (-13,54%).

Tabella 4.12: Indicatore di contesto territoriale: Venezia (valori normalizzati 2012-2014)

Venezia	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni	2,00	1,85	1,85	-7,46
Spesa pro-capite delle famiglie	4,99	4,99	4,99	-
Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici	1,54	1,54	1,54	-
Densità degli sportelli bancari	3,75	5,19	5,28	40,96
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	5,59	6,86	5,97	6,84
Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index)	7,00	7,00	7,00	-
Incidenza della criminalità	4,99	4,37	4,31	-13,54
Costo del lavoro medio	3,72	3,12	2,49	-33,00
Tassi di interesse bancari	6,19	6,81	6,67	7,68
Pressione fiscale totale (Total tax rate)	6,37	6,15	6,20	-2,55

Fonte: Ns. elaborazione

4.5. Genova

Come per la città metropolitana di Venezia, anche la città metropolitana di Genova ha visto contrarre la sua competitività nel corso del tempo, sebbene con una minore intensità (v. Tabella 4.13). Mentre, infatti, l'indice sintetico di competitività si riduce dell'1,18%, la contrazione sui singoli indicatori è più contenuta (-1,66% sul primo pilastro e -0,80% sul secondo).

Tabella 4.13: Indice sintetico di competitività e suoi indicatori: Genova (valori normalizzati 2012-2014)

Genova	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Indice sintetico di competitività	3,58	3,32	3,54	-1,18
Indicatore di sviluppo delle attività produttive	3,20	3,03	3,15	-1,66
Indicatore di contesto territoriale	3,96	3,60	3,93	-0,80

Fonte: Ns. elaborazione

Nonostante la crescita significativa della competitività spiegata dalla quota di dipendenti laureati (+21,53%) (v. Tabella 4.14), quasi tutti gli altri sotto-indicatori dello sviluppo delle attività produttive si sono ridotti nel tempo. Di questi particolarmente significativa è la perdita di competitività relativa alla produttività del lavoro (-13,88%) e all'apertura dei mercati (-10,09%).

Tabella 4.14: Indicatore di sviluppo delle attività produttive: Genova (valori normalizzati 2012-2014)

Genova	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Dimensione media delle imprese	2,36	2,47	2,37	0,75
Quota di società di capitale	2,67	2,66	2,65	-0,54
Produttività del lavoro	3,07	2,64	2,64	-13,88
Apertura dei mercati	3,68	3,31	3,31	-10,09
Spesa in ricerca e sviluppo	2,66	2,74	2,61	-1,81
Quota di imprese che fanno formazione	4,52	5,00	4,34	-3,88
Quota di dipendenti laureati	2,56	1,46	3,11	21,53
Densità media delle imprese	4,08	4,00	4,13	1,04

Fonte: Ns. elaborazione

Allo stesso tempo, poi, l'analisi della dinamica dell'indicatore del contesto territoriale della città metropolitana di Genova (v. Tabella 4.15) segnala una contrazione di competitività significativa nell'indice di diffusione della banda larga (-15,27%) e del costo del lavoro medio (-12,91%). Al contempo si segnala una crescita di competitività trainata significativamente dalla densità degli sportelli bancari (+29,55%) e dei tassi di interesse bancari (+19,02%).

Tabella 4.15: Indicatore di contesto territoriale: Genova (valori normalizzati 2012-2014)

Genova	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni	4,56	4,21	4,21	-7,56
Spesa pro-capite delle famiglie	4,51	4,51	4,51	-
Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici	1,00	1,00	1,00	-
Densità degli sportelli bancari	3,75	4,99	4,85	29,55
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	5,11	1,00	4,33	-15,27
Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index)	5,07	5,07	5,07	-
Incidenza della criminalità	3,81	3,63	3,67	-3,71
Costo del lavoro medio	2,06	1,64	1,79	-12,91
Tassi di interesse bancari	4,28	5,35	5,10	19,02
Pressione fiscale totale (Total tax rate)	4,46	4,58	4,77	6,87

Fonte: Ns. elaborazione

4.6. Bologna

La città metropolitana di Bologna nel triennio 2012-2014, nonostante abbia registrato un lieve scadimento del contesto territoriale, ha visto crescere il sistema produttivo a tal punto da compensare il dato negativo del contesto territoriale. Il risultato complessivo, infatti, è stato una crescita di competitività per la città metropolitana qui considerata. Nel dettaglio, a fronte di una riduzione della competitività del contesto territoriale pari allo 0,4%, la competitività complessiva della città metropolitana di Bologna è cresciuta del 2,44% grazie alla crescita del suo comparto produttivo il cui indicatore, nell'arco temporale considerato, ha registrato un aumento molto significativo, pari al 5,17% (v. Tabella 4.16).

Tabella 4.16: *Indice sintetico di competitività e suoi indicatori: Bologna (valori normalizzati 2012-2014)*

Bologna	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Indice sintetico di competitività	4,62	4,60	4,74	2,44
Indicatore di sviluppo delle attività produttive	4,71	4,58	4,95	5,17
Indicatore di contesto territoriale	4,54	4,62	4,52	-0,40

Fonte: Ns. elaborazione

Entrando nello specifico dell'indicatore di sviluppo delle attività produttive (v. Tabella 4.17), tolto il sotto-indicatore relativo all'apertura dei mercati, il cui punteggio si è mantenuto stabile sul valore massimo della nostra scala di competitività, e quello relativo alla quota delle imprese che fanno formazione, che nell'arco temporale considerato si è sempre mantenuto nella fascia alta di competitività, con un incremento dal 2012 al 2014 del 4,7%, gli altri sotto-indicatori si sono mantenuti tutti nell'intorno della fascia media di competitività, oscillando tra la fascia medio-bassa – nel caso della dimensione media delle imprese, della quota di società di capitale, della quota di dipendenti laureati e produttività del lavoro - e la fascia medio-alta – nel caso della densità media delle imprese e della spesa in ricerca e sviluppo. Tra questi ultimi sotto-indicatori, due meritano particolare attenzione, e cioè la produttività del lavoro, che ha subito una decrescita dell'1,39% e la spesa in ricerca e sviluppo, che, al contrario, ha registrato un importante incremento pari al 28,94%, incidendo significativamente sulla dinamica positiva dell'indicatore di sviluppo delle attività produttive.

Tabella 4.17: Indicatore di sviluppo delle attività produttive: Bologna (valori normalizzati 2012-2014)

Bologna	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Dimensione media delle imprese	3,97	3,93	4,11	3,48
Quota di società di capitale	3,79	3,80	3,82	0,83
Produttività del lavoro	3,71	3,66	3,66	-1,39
Apertura dei mercati	7,00	7,00	7,00	-
Spesa in ricerca e sviluppo	3,97	3,34	5,12	28,94
Quota di imprese che fanno formazione	6,39	7,00	6,69	4,70
Quota di dipendenti laureati	3,86	2,76	4,12	6,70
Densità media delle imprese	4,99	5,14	5,12	2,49

Fonte: Ns. elaborazione

La lieve decrescita dell'indicatore di contesto territoriale (v. Tabella 4.18), dal suo canto, si giustifica per l'andamento negativo di quattro sotto-indicatori e, in particolare, dei consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni, che dal 2012 al 2014, ha subito un calo del 9,41%, quello dell'incidenza della criminalità, che nello stesso arco temporale è peggiorato di ben 29,23 punti percentuali, del costo medio del lavoro, peggiorato di quasi 24 punti percentuali, e del Total tax rate il cui punteggio è peggiorato addirittura di 40 punti percentuali. A fronte di queste variazioni negative, nulla hanno potuto i trend positivi dei tre sotto-indicatori relativi alla densità degli sportelli bancari, all'indice di diffusione della banda larga nelle imprese e ai tassi di interesse bancari. Per quanto attiene agli sportelli bancari il miglioramento è addirittura dell'86,89%, il che ha spinto il sotto-indicatore dalla fascia di competitività medio-bassa al massimo grado di competitività in base alla nostra scala di valori. La diffusione della banda larga è migliorata nel triennio del 46,13%, e ciò ha permesso al sotto-indicatore di passare dalla fascia medio-alta di competitività a quella alta, con un punteggio finale pari a 6,70. Infine, il miglioramento dei tassi bancari è stato dell'8,9%.

Tabella 4.18: Indicatore di contesto territoriale: Bologna (valori normalizzati 2012-2014)

Bologna	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni	2,69	2,44	2,44	-9,41
Spesa pro-capite delle famiglie	6,52	6,52	6,52	-
Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici	2,98	2,98	2,98	-
Densità degli sportelli bancari	3,75	7,00	7,00	86,89
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	4,58	6,63	6,70	46,13
Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index)	6,91	6,91	6,91	-
Incidenza della criminalità	2,58	1,82	1,82	-29,23
Costo del lavoro medio	3,55	2,77	2,71	-23,84
Tassi di interesse bancari	6,09	6,90	6,63	8,90
Pressione fiscale totale (Total tax rate)	2,46	2,21	1,48	-40,01

Fonte: Ns. elaborazione

4.7. Firenze

Nel caso della città metropolitana di Firenze, come mostra la Tabella 4.19, l'indice sintetico di competitività ha registrato un *trend* negativo, tra il 2012 e il 2014, con una perdita dell'1,4%, avvicinando il suo grado di competitività al valore medio teorico pari a 4. Questo dato negativo è frutto della decrescita subita in questi stessi anni dall'indicatore di contesto territoriale che, passando dal punteggio di 4,66 a quello di 4,48, ha perso ben 3,81 punti percentuali; laddove, invece, l'indicatore dello sviluppo delle attività produttive ha registrato un incremento di 1,34 punti percentuali, con un punteggio che è passato da 4,10 a 4,15.

Tabella 4.19: Indice sintetico di competitività e suoi indicatori: Firenze (valori normalizzati 2012-2014)

Firenze	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Indice sintetico di competitività	4,38	4,24	4,32	-1,40
Indicatore di sviluppo delle attività produttive	4,10	4,05	4,15	1,34
Indicatore di contesto territoriale	4,66	4,43	4,48	-3,81

Fonte: Ns. elaborazione

Iniziando ad analizzare proprio l'indicatore di sviluppo delle attività produttive (v. Tabella 4.20), va rilevato come il *trend* del sotto-indicatore della densità media delle imprese si sia mantenuto costante sul livello di competitività massimo pari a 7, secondo la nostra scala di valori. Allo stesso tempo, però, va rile-

vato come il sotto-indicatore relativo alla quota di dipendenti laureati abbia registrato negli stessi anni una dinamica decisamente negativa, perdendo ben 36 punti percentuali, con un punteggio che è slittato dalla fascia medio-bassa (3,95) a quella bassa (2,53), mentre la quota di imprese che fanno formazione e quella della spesa in ricerca e sviluppo sono cresciute rispettivamente di 17,11 punti percentuali e di 15,62 punti percentuali, sebbene quest'ultimo sotto-indicatore continui a posizionarsi nella fascia bassa di competitività, mantenendo un punteggio inferiore a 2. In merito agli altri sotto-indicatori, va rilevato che anche per la produttività del lavoro e la quota di società di capitale, nonostante le dinamiche positive che hanno fatto registrare incrementi rispettivamente dell'8,88% e del 2,21%, non è cambiata la loro fascia di competitività di appartenenza che continua ad essere medio-bassa. Infine, il sotto-indicatore relativo all'apertura dei mercati, già appartenente alla fascia di alta competitività nel 2012 con un punteggio di 6,61, ha ulteriormente migliorato la sua *performance* tra il 2012 e il 2014, registrando un punteggio di 6,91, con una crescita del 4,59%.

Tabella 4.20: Indicatore di sviluppo delle attività produttive: Firenze (valori normalizzati 2012-2014)

Firenze	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Dimensione media delle imprese	2,89	2,98	3,13	8,36
Quota di società di capitale	3,49	3,50	3,57	2,21
Produttività del lavoro	3,03	3,30	3,30	8,88
Apertura dei mercati	6,61	6,91	6,91	4,59
Spesa in ricerca e sviluppo	1,59	1,77	1,84	15,62
Quota di imprese che fanno formazione	4,23	4,17	4,96	17,11
Quota di dipendenti laureati	3,95	2,79	2,53	-36,02
Densità media delle imprese	7,00	7,00	7,00	-

Fonte: Ns. elaborazione

Il dato negativo relativo alla dinamica dell'indicatore di contesto territoriale (v. Tabella 4.21), infine, va spiegato sul lato dei consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni, dell'incidenza della criminalità, del costo del lavoro medio e della diffusione della banda larga nelle imprese. Nonostante, infatti, la dinamica molto positiva del sotto-indicatore della densità degli sportelli bancari, passato dalla fascia medio-bassa a quella medio-alta della competitività, con un incremento di ben 53,57 punti percentuali, nonostante il punteggio della qualità della funzione pubblica si sia mantenuta costante sul punteggio di 5,99 e nonostante il miglioramento dei tassi di interesse bancari di ben 4,18 punti percentuali e della pressione fiscale totale migliorata di 3,10 punti percentuali, la contrazione dei consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni e della banda larga nelle

imprese, rispettivamente del 14,44% e del 9,52%, accanto al peggioramento dell'incidenza della criminalità e del costo medio del lavoro, rispettivamente del 10,69% e del 15,79%, ha prodotto negli anni considerati il calo registrato della competitività sul lato del contesto territoriale di quasi 4 punti percentuali.

Tabella 4.21: Indicatore di contesto territoriale: Firenze (valori normalizzati 2012-2014)

Firenze	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni	2,85	2,44	2,44	-14,44
Spesa pro-capite delle famiglie	6,30	6,30	6,30	-
Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici	4,26	4,26	4,26	-
Densità degli sportelli bancari	3,75	5,74	5,75	53,57
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	7,00	6,76	6,33	-9,52
Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index)	5,99	5,99	5,99	-
Incidenza della criminalità	3,89	3,65	3,47	-10,69
Costo del lavoro medio	3,45	2,69	2,91	-15,79
Tassi di interesse bancari	4,61	4,40	4,80	4,18
Pressione fiscale totale (Total tax rate)	2,46	2,03	2,54	3,10

Fonte: Ns. elaborazione

4.8. Roma Capitale

Nel triennio 2012-2014 Roma Capitale ha perso, in termini di competitività, quasi 7 punti percentuali (v. Tabella 4.22); perdita, questa, dovuta a una contemporanea contrazione della competitività sia sul versante dello sviluppo delle attività produttive, il cui indicatore ha registrato nell'arco di tempo considerato una variazione percentuale negativa pari a -8,86%, che sul versante del contesto territoriale, la cui variazione percentuale è stata del -4,44%.

Tabella 4.22: Indice sintetico di competitività e suoi indicatori: Roma Capitale (valori normalizzati 2012-2014)

Roma Capitale	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Indice sintetico di competitività	3,90	3,83	3,63	-6,92
Indicatore di sviluppo delle attività produttive	4,37	4,20	3,98	-8,86
Indicatore di contesto territoriale	3,43	3,47	3,28	-4,44

Fonte: Ns. elaborazione

Andando ad analizzare più nel dettaglio l'indicatore di sviluppo delle attività produttive (v. Tabella 4.23), Roma Capitale presenta solo due sotto-indicatori

nella fascia di competitività alta, ovvero quello relativo alla quota di società di capitale, rimasto pressoché stabile nel triennio considerato sul punteggio di 6,29, con una variazione percentuale dello 0,04%, e quello relativo alla spesa in ricerca e sviluppo, che si è mantenuto stabile sul livello di altissima competitività, con un punteggio pari a 7 (nonostante la flessione registrata tra il 2012 e il 2013 che ha visto il sotto-indicatore in questione calare da 7 a 5,36). I sotto-indicatori relativi alla dimensione media delle imprese e all'apertura dei mercati nel triennio 2012-2014 hanno registrato una variazione percentuale positiva, rispettivamente dell'1,89% e del 4,28%, sebbene i punteggi non sono particolarmente significativi; difatti relativamente al sotto-indicatore della dimensione media delle imprese il grado di competitività si è nella sostanza mantenuto nell'intorno del valore medio teorico pari a 4, laddove quello relativo all'apertura dei mercati non è stato in grado di uscire dalla fascia di competitività bassa. Tutti gli altri sotto-indicatori, poi, rappresentano dei veri e propri elementi di criticità della competitività del comparto produttivo di Roma Capitale. Il sotto-indicatore della produttività del lavoro, infatti, è rimasto nella fascia di competitività medio-bassa, perdendo dal 2012 al 2014 6,92 punti percentuali; quello relativo alla quota delle imprese che fanno formazione ha perso ben 49,58 punti percentuali, con un punteggio della competitività che è calato bruscamente da 3,58 nel 2012 a 1,80 nel 2014; quello che misura la quota di dipendenti laureati rimane nella fascia medio-bassa, registrando un calo di 16,24 punti percentuali; quello, infine, relativo alla densità media delle imprese è passato dalla fascia di competitività medio-bassa nel 2012 a quella bassa nel 2013 per poi ritornare nel 2014 in quella medio-bassa, registrando una variazione percentuale negativa del 14,88%.

Tabella 4.23: Indicatore di sviluppo delle attività produttive: Roma Capitale (valori normalizzati 2012-2014)

Roma Capitale	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Dimensione media delle imprese	4,13	4,10	4,21	1,89
Quota di società di capitale	6,29	6,30	6,29	0,04
Produttività del lavoro	3,72	3,46	3,46	-6,92
Apertura dei mercati	2,27	2,36	2,36	4,28
Spesa in ricerca e sviluppo	7,00	5,36	7,00	-
Quota di imprese che fanno formazione	3,58	5,05	1,80	-49,58
Quota di dipendenti laureati	4,40	4,25	3,68	-16,24
Densità media delle imprese	3,55	2,73	3,02	-14,88

Fonte: Ns. elaborazione

Passando all'indicatore di contesto territoriale le cose non migliorano per Roma Capitale (v. Tabella 4.24). Relativamente al sotto-indicatore relativo alla

diffusione della banda larga nelle imprese, tra il 2012 e il 2014 si è registrata una variazione percentuale molto alta, del 215,10%, che però viene giustificata dal fatto che Roma Capitale passa da un punteggio pari a 1, rappresentativo di un livello di competitività bassissimo, a un punteggio appartenente alla fascia di competitività medio-bassa, pari a 3,15. È rimasta in fascia alta, ferma sul punteggio di 5,20, la spesa pro-capite delle famiglie, e in fascia medio-bassa, l'indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici e la qualità della funzione pubblica, fermi rispettivamente sui punteggi di 3,16 e di 3,13. I consumi pro-capite delle pubbliche amministrazioni, invece, sono passati dalla fascia medio-alta a quella medio bassa, con una variazione percentuale negativa del 31,46%; l'incidenza della criminalità è peggiorata di 3,83 punti percentuali; il costo del lavoro è peggiorato di 60,05 punti percentuali, spingendo Roma Capitale rispetto a questo indicatore a toccare un livello di competitività bassissimo pari a 1 nel 2014; i tassi di interesse bancari sono peggiorati di 6,07 punti percentuali; così come la pressione fiscale totale è peggiorata di ben 11,88 punti percentuali. Infine, il sotto-indicatore della densità degli sportelli bancari ha registrato una variazione percentuale positiva dell'1,09%, avvicinandosi al valore medio teorico con un punteggio che è passato da 3,75 nel 2012 a 3,79 nel 2014.

Tabella 4.24: Indicatore di contesto territoriale: Roma Capitale (valori normalizzati 2012-2014)

Roma Capitale	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni	4,45	3,05	3,05	-31,46
Spesa pro-capite delle famiglie	5,20	5,20	5,20	-
Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici	3,16	3,16	3,16	-
Densità degli sportelli bancari	3,75	3,71	3,79	1,09
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	1,00	4,85	3,15	215,10
Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index)	3,13	3,13	3,13	-
Incidenza della criminalità	3,20	3,31	3,07	-3,83
Costo del lavoro medio	2,50	1,76	1,00	-60,05
Tassi di interesse bancari	5,62	4,75	5,28	-6,07
Pressione fiscale totale (Total tax rate)	2,22	1,73	1,96	-11,88

Fonte: Ns. elaborazione

4.9. Napoli

Come Roma Capitale, nel triennio 2012-2014 anche la città metropolitana di Napoli ha perso in termini di competitività quasi 7 punti percentuali, con una variazione percentuale negativa del 6,61%, come mostra l'analisi dinamica dell'indice di competitività sintetico (v. Tabella 4.25); perdita questa dovuta a

una contemporanea riduzione di competitività sia sul versante dello sviluppo delle attività produttive, il cui indicatore ha registrato nell'arco di tempo considerato una variazione percentuale negativa pari al -9,55%, sia sul versante del contesto territoriale, la cui variazione percentuale è stata del -4,57%.

Tabella 4.25: Indice sintetico di competitività e suoi indicatori: Napoli (valori normalizzati 2012-2014)

Napoli	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Indice sintetico di competitività	2,67	2,47	2,50	-6,61
Indicatore di sviluppo delle attività produttive	2,19	2,06	1,98	-9,55
Indicatore di contesto territoriale	3,16	2,89	3,02	-4,57

Fonte: Ns. elaborazione

In merito all'indicatore dello sviluppo delle attività produttive (v. Tabella 4.26), la città metropolitana di Napoli ha un grado di competitività stabile e bassissimo, con punteggio pari a 1, relativamente al sotto-indicatore della densità media delle imprese. Un punteggio molto basso è stato registrato anche nel caso del sotto-indicatore della spesa in ricerca e sviluppo, che pur migliorando con una variazione percentuale del 92,82%, continua a rimanere bloccato nella fascia di competitività bassa. Stesso discorso vale per la dimensione media delle imprese che rimane nella fascia bassa di competitività, sebbene la sua dinamica nel triennio 2012-2014 è positiva, con una crescita del 3,34%. Si avvicina invece al valore medio teorico pari a 4, raggiungendo un punteggio di 3,73 nel 2014, il sotto-indicatore relativo alla quota di società di capitali, che nel triennio in esame è migliorato dell'1,65%. Tutti gli altri sotto-indicatori registrano dinamiche negative, e in particolare: il sotto-indicatore relativo alla produttività del lavoro perde 30,66 punti percentuali dal 2012 al 2014, rimanendo però nella fascia di competitività medio-bassa; quello relativo all'apertura dei mercati perde nello stesso arco temporale 7,33 punti percentuali, rimanendo anche questo nella fascia di competitività medio-bassa; il sotto-indicatore della quota di dipendenti laureati ha registrato una variazione percentuale negativa del 35,41%, con un punteggio tendente a 1; laddove, la quota delle imprese che fanno formazione ha perso 48,39 punti percentuali, toccando un livello di competitività molto basso, con un punteggio pari a 1.

Tabella 4.26: Indicatore di sviluppo delle attività produttive: Napoli (valori normalizzati 2012-2014)

Napoli	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Dimensione media delle imprese	1,62	1,69	1,67	3,34
Quota di società di capitale	3,67	3,70	3,73	1,65
Produttività del lavoro	2,17	1,50	1,50	-30,66
Apertura dei mercati	3,70	3,43	3,43	-7,33
Spesa in ricerca e sviluppo	1,01	1,41	1,94	92,82
Quota di imprese che fanno formazione	1,94	1,00	1,00	-48,39
Quota di dipendenti laureati	2,40	2,73	1,55	-35,41
Densità media delle imprese	1,00	1,00	1,00	-

Fonte: Ns. elaborazione

Le cose non cambiano quando passiamo all'indicatore di contesto territoriale (v. Tabella 4.27). In questo caso rimangono bloccati nella fascia di competitività bassa i sotto-indicatori relativi alla spesa pro-capite delle famiglie e all'indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici, mantenendo nel triennio 2012-2014 rispettivamente il punteggio di 1,88 e di 2,92. La pressione fiscale totale passa da un punteggio pari a 1 a quello di 2,54, con un miglioramento di quasi 154 punti percentuali; mentre tutti gli altri sotto-indicatori peggiorano, registrando nello stesso arco temporale variazioni percentuali negative. I consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni hanno perso 19,09 punti percentuali, con un punteggio tendente a 1; la densità degli sportelli bancari ha perso 61,55 punti percentuali, passando dalla fascia di competitività medio-bassa (3,75) a quella bassa (1,44); l'indice di diffusione della banda larga nelle imprese, che nel 2012 era molto prossimo alla fascia di competitività alta (5,93), si avvicina alla soglia della fascia di competitività medio-bassa (5) nel 2014, registrando una variazione percentuale negativa del 15,61%; l'incidenza della criminalità è peggiorata di 6,69 punti percentuali nel triennio considerato, facendo scivolare la competitività dalla fascia alta a quella medio-alta; stesso discorso vale per il costo del lavoro con una variazione percentuale negativa del 19,87%; infine, i tassi di interesse bancari sono peggiorati di 0,46 punti percentuali, con un punteggio che rimane in fascia bassa e pari a 2,81.

Tabella 4.27: Indicatore di contesto territoriale: Napoli (valori normalizzati 2012-2014)

Napoli	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni	2,30	1,86	1,86	-19,09
Spesa pro-capite delle famiglie	1,88	1,88	1,88	-
Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici	2,92	2,92	2,92	-
Densità degli sportelli bancari	3,75	1,41	1,44	-61,55
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	5,93	4,31	5,00	-15,61
Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index)	1,00	1,00	1,00	-
Incidenza della criminalità	6,00	5,73	5,60	-6,69
Costo del lavoro medio	6,38	5,70	5,11	-19,87
Tassi di interesse bancari	2,82	2,54	2,81	-0,46
Pressione fiscale totale (Total tax rate)	1,00	1,55	2,54	153,98

Fonte: Ns. elaborazione

4.10. Bari

Come si vede dalla Tabella 4.28 la città metropolitana di Bari nel triennio 2012-2014 subisce una perdita di competitività con una variazione negativa dell'indice sintetico di competitività del 4,34%, dovuta a una variazione negativa dell'indicatore di sviluppo delle attività produttive dell'1,11% e da una variazione altrettanto negativa dell'indicatore di contesto territoriale del 6,53%.

Tabella 4.28: Indice sintetico di competitività e suoi indicatori: Bari (valori normalizzati 2012-2014)

Bari	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Indice sintetico di competitività	3,26	3,05	3,12	-4,34
Indicatore di sviluppo delle attività produttive	2,63	2,40	2,60	-1,11
Indicatore di contesto territoriale	3,89	3,70	3,64	-6,53

Fonte: Ns. elaborazione

Entrando nel merito dell'indicatore dello sviluppo delle attività produttive (v. Tabella 4.29) tutti i sotto-indicatori di fatto non vanno oltre la fascia di competitività medio-bassa, meno quello relativo all'apertura dei mercati e quello relativo alle imprese che fanno formazione, che sebbene in calo si sono mantenuti comunque nella fascia medio-alta di competitività. Nello specifico, la dimensione media delle imprese e la quota di società di capitale rimangono nella fascia di competitività bassa, sebbene la variazione percentuale dei loro punteggi fa ben sperare, per-

ché cresciuta tra il 2012 e il 2014 rispettivamente del 4,23% e del 6,80; la produttività del lavoro ha registrato una variazione percentuale positiva del 10,24% nel triennio considerato, sebbene il punteggio, passato da 1 a 1,10, indica che la produttività del lavoro è di sicuro un fattore di competitività molto critico. Anche la spesa in ricerca e sviluppo non riesce ad andare oltre la fascia di competitività bassa, sebbene il punteggio sia di fatto migliorato nel triennio esaminato di 12,44 punti percentuali. Tutti gli altri sotto-indicatori nell'arco di tempo considerato hanno registrato variazioni percentuali negative; e in particolare, quello relativo all'apertura dei mercati ha perso 1,52 punti percentuali; quello relativo alla quota di imprese che fanno formazione ha perso 1,51 punti percentuali; la quota di dipendenti laureati ha perso ben 26,71 punti percentuali, raggiungendo un punteggio molto basso di competitività prossimo a 1; così come il sotto-indicatore della densità media delle imprese ha registrato una variazione percentuale negativa del 2,33%, mantenendosi nella fascia di competitività bassa.

Tabella 4.29: Indicatore di sviluppo delle attività produttive: Bari (valori normalizzati 2012-2014)

Bari	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Dimensione media delle imprese	2,12	2,13	2,21	4,23
Quota di società di capitale	2,59	2,67	2,77	6,80
Produttività del lavoro	1,00	1,10	1,10	10,24
Apertura dei mercati	4,25	4,19	4,19	-1,52
Spesa in ricerca e sviluppo	1,62	1,55	1,83	12,44
Quota di imprese che fanno formazione	4,28	3,15	4,22	-1,51
Quota di dipendenti laureati	2,27	1,49	1,66	-26,71
Densità media delle imprese	2,90	2,96	2,83	-2,33

Fonte: Ns. elaborazione

La situazione non migliora andando a considerare l'indicatore di contesto territoriale (v. Tabella 4.30). Nel triennio considerato, infatti, fatta eccezione per l'indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici, con punteggio appartenente alla fascia di competitività alta, la spesa pro-capite delle famiglie e la qualità della funzione pubblica, con punteggi appartenenti alla fascia di competitività bassa, che non hanno subito variazioni percentuali nel triennio 2012-2014; per tutti gli altri sotto-indicatori si sono registrate variazioni percentuali negative. In particolare, i consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni, con punteggio di fascia bassa, hanno perso 4,68 punti percentuali; la densità degli sportelli bancari, slittati dalla fascia di competitività medio-bassa a quella bassa, ha perso 23,17 punti percentuali; l'indice di diffusione della banda larga nelle imprese, è transitato dalla fascia di competitività medio-alta a quella medio-bassa, con una

variazione percentuale negativa del 20,93%; l'incidenza della criminalità è rimasta in fascia medio-alta, perdendo però 1,27 punti percentuali; il costo del lavoro medio ha perso 11,99 punti percentuali, passando dalla fascia di competitività alta a quella medio-alta; i tassi di interesse bancari hanno peggiorato la competitività della città metropolitana di Bari di 2,86 punti percentuali, passando dalla fascia di competitività medio-bassa a quella bassa; la pressione fiscale totale, infine, si è mantenuta nella fascia di competitività medio-bassa, incidendo però negativamente sulla competitività della città metropolitana di Bari, perdendo 1,78 punti percentuali.

Tabella 4.30: Indicatore di contesto territoriale: Bari (valori normalizzati 2012-2014)

Bari	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni	1,42	1,36	1,36	-4,68
Spesa pro-capite delle famiglie	1,81	1,81	1,81	-
Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici	6,00	6,00	6,00	-
Densità degli sportelli bancari	3,75	2,86	2,88	-23,17
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	4,87	4,98	3,85	-20,93
Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index)	2,86	2,86	2,86	-
Incidenza della criminalità	5,82	5,14	5,16	-11,27
Costo del lavoro medio	6,49	5,81	5,71	-11,99
Tassi di interesse bancari	3,06	2,98	2,98	-2,86
Pressione fiscale totale (Total tax rate)	3,83	3,18	3,76	-1,78

Fonte: Ns. elaborazione

4.11. Reggio Calabria

La città metropolitana di Reggio Calabria, infine, come mostra la Tabella 4.31, ha una competitività molto bassa, con un indice sintetico che nel triennio 2012-2014 è passato da 2,93 a 2,71, con una variazione percentuale negativa del 7,45%; variazione questa dovuta soprattutto al contesto territoriale, il cui indicatore di competitività nel triennio considerato ha perso ben 11,93 punti percentuali.

Tabella 4.31: *Indice sintetico di competitività e suoi indicatori: Reggio Calabria (valori normalizzati 2012-2014)*

Reggio Calabria	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Indice sintetico di competitività	2,93	2,86	2,71	-7,45
Indicatore di sviluppo delle attività produttive	1,82	1,89	1,87	2,49
Indicatore di contesto territoriale	4,04	3,84	3,56	-11,93

Fonte: Ns. elaborazione

Entrando nel merito dell'indicatore di sviluppo delle attività produttive (v. Tabella 4.32), i dati presentano una città metropolitana in forte ritardo, i cui sotto-indicatori si trovano tutti in fascia bassa, o tutt'al più in fascia medio-bassa. In particolare nel triennio 2012-2014 la dimensione media delle imprese e la quota di società di capitali è rimasta ancorata al punteggio pari a 1, rappresentativo di un livello di competitività bassissimo. La produttività del lavoro è passata da un punteggio 1,35 nel 2012 a 1 nel 2014, con una perdita di 25,86 punti percentuali; l'apertura dei mercati è passata dal punteggio medio teorico 4 nel 2012 a quello di fascia medio-bassa pari a 3,67, con una variazione percentuale negativa del 9,32%; la spesa in ricerca e sviluppo ha perso ben 44,44 punti percentuali, con un punteggio che è passato da 1,80 nel 2012 a 1 nel 2014; così come la quota di dipendenti laureati ha registrato nel triennio considerato una variazione percentuale negativa del 37,08%, con un punteggio che è calato da 2,05 nel 2012 a 1,29 nel 2014. D'altro canto, la densità media delle imprese e la quota di imprese che fanno formazione sono cresciute rispettivamente del 12,70%, con un punteggio che è transitato da 2,34 nel 2012 a 2,64 nel 2014, e del 235,05% con un punteggio che è passato da 1 a 3,35. Guardando ai dati, sembra che la crescita del grado di sviluppo delle attività produttive a Reggio Calabria sia più un risultato statistico che un dato di tipo qualitativo.

Tabella 4.32: *Indicatore di sviluppo delle attività produttive: Reggio Calabria (valori normalizzati 2012-2014)*

Reggio Calabria	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Dimensione media delle imprese	1,00	1,00	1,00	-
Quota di società di capitale	1,00	1,00	1,00	-
Produttività del lavoro	1,35	1,00	1,00	-25,86
Apertura dei mercati	4,04	3,67	3,67	-9,32
Spesa in ricerca e sviluppo	1,80	1,00	1,00	-44,44
Quota di imprese che fanno formazione	1,00	2,51	3,35	235,05
Quota di dipendenti laureati	2,05	2,52	1,29	-37,08
Densità media delle imprese	2,34	2,39	2,64	12,70

Fonte: Ns. elaborazione

Andando a studiare l'indicatore di contesto territoriale (v. Tabella 4.33), emerge che a fronte di alcuni sotto-indicatori che registrano il punteggio massimo di competitività pari a 7 su tutti e tre gli anni considerati (consumi finali pro-capite delle amministrazioni pubbliche, indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici, incidenza della criminalità e costo del lavoro medio), esistono altri sotto-indicatori che registrano il punteggio minimo di competitività pari a 1 su tutti e tre gli anni considerati (spesa pro-capite delle famiglie e tassi di interesse bancari). A ciò va aggiunto che la densità degli sportelli bancari è passata dalla fascia medio-bassa di competitività nel 2012 al più basso livello di competitività della nostra scala di valori, pari a 1, nel 2014, con una variazione percentuale negativa pari a 73,30%; l'indice di diffusione della banda larga nelle imprese è transitato dalla fascia di competitività medio-alta, con punteggio pari a 5,78, nel 2012 al più basso livello di competitività della nostra scala di valori, pari a 1, nel 2014, con una variazione percentuale negativa pari a 82,69%, così come la pressione fiscale totale è peggiorata di 4,65 punti percentuali, con un punteggio che è transitato da 1,05, già di per sé molto basso, nel 2012, a quello di 1 nel 2014.

Tabella 4.33: Indicatore di contesto territoriale: Reggio Calabria (valori normalizzati 2012-2014)

Reggio Calabria	2012	2013	2014	Variazione % 2012-2014
Consumi finali pro-capite delle pubbliche amministrazioni	7,00	7,00	7,00	-
Spesa pro-capite delle famiglie	1,00	1,00	1,00	-
Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici	7,00	7,00	7,00	-
Densità degli sportelli bancari	3,75	1,00	1,00	-73,30
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	5,78	3,78	1,00	-82,69
Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index)	2,62	2,62	2,62	-
Incidenza della criminalità	7,00	7,00	7,00	-
Costo del lavoro medio	7,00	7,00	7,00	-
Tassi di interesse bancari	1,00	1,00	1,00	-
Pressione fiscale totale (Total tax rate)	1,05	1,00	1,00	-4,65

Fonte: Ns. elaborazione

5. L'INDICE SINTETICO DI COMPETITIVITÀ TERRITORIALE E ALCUNI INDICATORI NAZIONALI E INTERNAZIONALI: UNA ANALISI COMPARATIVA

di *Riccardo Realfonzo, Angelantonio Viscione e Carmen Vita*

5.1. Le Regioni italiane: indici di competitività a confronto

In questo capitolo si intende collocare la nostra analisi in un contesto più ampio, procedendo ad una analisi comparativa con gli indici internazionali illustrati nel primo capitolo. Verranno a tale scopo selezionati solo alcuni degli indicatori e sub-indicatori, dovendo necessariamente tenere conto dei limiti di comparabilità dovuti sia alle diverse metodologie utilizzate sia al diverso dettaglio territoriale, nonché spesso anche al diverso riferimento temporale. Al fine di consentire un confronto tra gli indicatori elaborati in questo Rapporto e i principali indicatori di competitività internazionali a carattere regionale, abbiamo provveduto a calcolare il grado di competitività utilizzando i nostri indici anche per le Regioni. Il periodo di riferimento è l'anno 2014 (salvo diversa indicazione).

5.1.1. *Indice sintetico di competitività in ambito regionale*

Naturalmente, anche per le Regioni la misura complessiva e sintetica della competitività che proponiamo è data dall'Indice sintetico di competitività territoriale. Come si evince dalla Tabella 5.1, per il 2014 la parte alta della classifica è occupata dalle regioni settentrionali, tuttavia il dato più eclatante riguarda il posizionamento di Liguria e Lazio, che occupano rispettivamente la quattordicesima e sedicesima posizione registrando valori inferiori a quelli di tre regioni meridionali – Abruzzo (3,42), Molise (3,30) Basilicata (3,30) e, per il Lazio anche Sardegna (2,91)¹. Da un primo confronto di questo dato con l'analisi condotta dalla Commissione Europea attraverso l'indice *RCI 2013* – ripreso e sintetizzato nella Tabella 5.2 – tenuto conto dei limiti di comparabilità prima precisati, si nota che una parte del gruppo delle regioni collocate in fascia bassa trova conferma; tuttavia, la netta rappresentazione

¹ Una analisi più dettagliata sulle singole province è stata condotta nel capitolo 3 a cui rinviamo.

dualistica che emerge dall'analisi della Commissione Europea perde in buona parte rilievo. Ne costituiscono un esempio in negativo proprio Lazio e Liguria (che l'indice *RCI* colloca in fascia alta) e in positivo ben tre delle regioni meridionali (che l'indice *RCI* colloca in fascia bassa) che invece sulla base del nostro indice occupano una posizione più centrale, quali Abruzzo, Basilicata e Molise.

Scomponendo il dato sintetico, il quadro che emerge dall'analisi del nostro indicatore diventa ancora più variegato, evidenziando gli elementi di criticità nell'assetto competitivo regionale.

Dal punto di vista della competitività delle attività produttive, la Liguria e il Lazio confermano un posizionamento peggiore rispetto alle altre regioni centro-settentrionali, rispettivamente alla dodicesima e alla diciassettesima posizione, così come l'Abruzzo conferma la buona *performance* con una decima posizione (v. Tabella 5.3). Analogamente sotto il profilo della competitività del contesto territoriale: Lazio e Liguria rispettivamente in quindicesima e sedicesima posizione. Da segnalare invece il 4° posto della Basilicata e l'11° della Sardegna (v. Tabella 5.4).

Tabella 5.1: *Indice sintetico di competitività Territoriale (anno 2014) – Classifica delle regioni italiane*

Posizione	Regioni	Punteggio
1	Trentino-Alto Adige	4,64
2	Friuli-Venezia Giulia	4,63
3	Lombardia	4,28
4	Emilia-Romagna	4,25
5	Piemonte	4,14
6	Valle d'Aosta	4,11
7	Marche	4,04
8	Veneto	4,02
9	Toscana	3,76
10	Umbria	3,66
	<i>Italia*</i>	3,49
11	Abruzzo	3,42
12	Basilicata	3,30
13	Molise	3,30
14	Liguria	2,97
15	Sardegna	2,91
16	Lazio	2,63
17	Puglia	2,61
18	Campania	2,58
19	Calabria	2,34
20	Sicilia	2,28

*Valore medio su base regionale.

Fonte: Ns. elaborazioni

Tabella 5.2: EU – Indice RCI 2013 – Classifica delle regioni italiane

Regione	Classifica EU posizione
Lombardia	128
Emilia Romagna	141
Lazio	143
Trento	145
Liguria	146
Piemonte	152
Friuli Venezia Giulia	157
Veneto	158
Toscana	160
Umbria	167
Bolzano	173
Marche	177
Valle D'Aosta	178
Abruzzo	187
Molise	201
Campania	217
Sardegna	222
Puglia	232
Calabria	233
Sicilia	235
Basilicata	227

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Annoni P., Dijkstra L. (2013)

Tabella n. 5.3: Indicatore di sviluppo delle attività produttive – Classifica delle regioni italiane (anno 2014)

Posizione	Regioni	Punteggio
1	Lombardia	4,74
2	Emilia-Romagna	4,60
3	Friuli-Venezia Giulia	4,42
4	Piemonte	4,36
5	Marche	3,93
6	Veneto	3,92
7	Toscana	3,75
8	Trentino-Alto Adige	3,69
9	Umbria	3,29
	<i>Italia*</i>	<i>3,18</i>
10	Abruzzo	3,08
11	Valle d'Aosta	3,02
12	Liguria	2,95
13	Molise	2,84
14	Campania	2,71
15	Puglia	2,40
16	Basilicata	2,38
17	Lazio	2,19
18	Sardegna	2,02
19	Calabria	1,72
20	Sicilia	1,60

*Valore medio su base regionale.

Fonte: Ns. elaborazioni

Tabella 5.4: Indicatore di contesto territoriale – Classifica delle regioni italiane (anno 2014)

Posizione	Regioni	Punteggio
1	Trentino-Alto Adige	5,59
2	Valle d'Aosta	5,21
3	Friuli-Venezia Giulia	4,84
4	Basilicata	4,22
5	Marche	4,14
6	Veneto	4,13
7	Umbria	4,04
8	Piemonte	3,92
9	Emilia-Romagna	3,90
10	Lombardia	3,83
	<i>Italia*</i>	<i>3,81</i>
11	Sardegna	3,79
12	Toscana	3,76
13	Abruzzo	3,76
14	Molise	3,75
15	Lazio	3,07
16	Liguria	3,00
17	Sicilia	2,96
18	Calabria	2,95
19	Puglia	2,81
20	Campania	2,46

*Valore medio su base regionale.

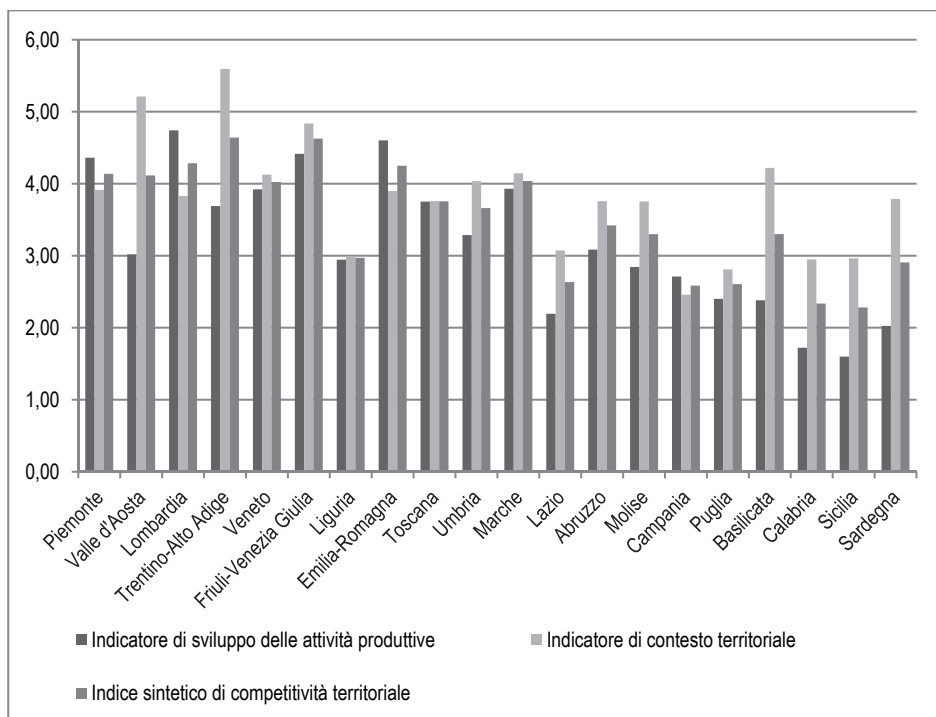
Fonte: Ns. elaborazioni

Tabella 5.5 – Indice sintetico di competitività e indicatori (anno 2014)

Regioni	Indicatore di sviluppo delle attività produttive	Indicatore di contesto territoriale	Indice sintetico di competitività territoriale
Piemonte	4,36	3,92	4,14
Valle d'Aosta	3,02	5,21	4,11
Lombardia	4,74	3,83	4,28
Trentino-Alto Adige	3,69	5,59	4,64
Veneto	3,92	4,13	4,02
Friuli-Venezia Giulia	4,42	4,84	4,63
Liguria	2,95	3,00	2,97
Emilia-Romagna	4,60	3,90	4,25
Toscana	3,75	3,76	3,76
Umbria	3,29	4,04	3,66
Marche	3,93	4,14	4,04
Lazio	2,19	3,07	2,63
Abruzzo	3,08	3,76	3,42
Molise	2,84	3,75	3,30
Campania	2,71	2,46	2,58
Puglia	2,40	2,81	2,61
Basilicata	2,38	4,22	3,30
Calabria	1,72	2,95	2,34
Sicilia	1,60	2,96	2,28
Sardegna	2,02	3,79	2,91

Fonte: Ns. elaborazioni

Figura 5.1: Indice sintetico di competitività e indicatori (anno 2014)



Fonte: Ns. elaborazioni

Sinteticamente i valori registrati dalle regioni italiane per ciascuna dimensione, per l'anno 2014, sono illustrate nella Tabella 5.5. Qui emerge significativamente per il Lazio lo scarto considerevole tra la posizione (nona) relativa alle attività produttive con un valore pari a 2,19 e la posizione (diciassettesima) relativa al contesto territoriale, con un valore pari a 3,07. Incidono per il primo indicatore i posizionamenti della regione in fascia media nelle dimensioni competitive relative all'apertura al commercio estero e alla densità media delle imprese ma soprattutto il risultato molto positivo in Istruzione e Formazione (2° posto). Per quanto riguarda invece la struttura dimensionale delle imprese, il loro grado di capitalizzazione, gli investimenti in innovazione, la spesa in formazione, la produttività, la regione si colloca tra le ultime tre posizioni. Per il secondo indicatore incide in maniera significativa il costo del lavoro, la criminalità, il basso indice di diffusione della banda larga nelle imprese, la pressione fiscale, la qualità della funzione pubblica (v. Tabella 5.20 e Tabella 5.22).

Notevole anche lo scarto tra i due indicatori per quanto riguarda la Valle d'Aosta, rispettivamente 3,02 e 5,01. La regione, pur conservando una posizione nella fascia alta nella classifica relativa all'indice sintetico di competitività, passa dalla undicesima posizione per l'indicatore di sviluppo delle attività produttive alla seconda posizione per l'indicatore relativo al contesto territoriale (v. Tabelle 5.3 e 5.4) collocandosi tra le prime due posizioni per gran parte dei sub-indicatori relativi a questa dimensione competitiva.

Punta di eccellenza per la Liguria è l'Indice di accessibilità ai nodi urbani, dove la Regione occupa il primo posto nella classifica regionale. Elementi di forza che potrebbero motivare i buoni risultati nella competitività delle attività produttive riguardano gli investimenti in Ricerca e Sviluppo e la Produttività del lavoro; valori modesti della competitività del contesto territoriale potrebbe invece attribuirsi all'indice di criminalità che vede collocata la Regione al 19° posto, prima solo al Lazio.

L'analisi dell'andamento degli indicatori nel corso dei tre anni esaminati permette di cogliere ulteriori elementi. Riguardo alla misura sintetica della competitività, a livello regionale emerge che tra il 2012 e il 2014 il Lazio subisce una variazione del -8,79%, preceduto solo da Calabria (-13,38%) e Sardegna (-9,57%). Questo risultato è determinato da un peggioramento della posizione soprattutto nell'ambito delle attività produttive, subendo una variazione del -19,84%, risultato peggiore, conseguito assieme a Molise (-19,61%) (v. Tabella 5.6).

Per quanto riguarda le altre due regioni a cui si è fatto cenno, c'è da osservare che mentre la Calabria registra un peggioramento in entrambi gli indicatori (-14,10% e -12,95%), la Sardegna registra un deciso miglioramento nell'ambito delle attività produttive e un peggioramento ben più sostanzioso nella competitività di contesto territoriale, rispettivamente +10,32% e -17,52%. Tali andamenti non incidono tuttavia in maniera significativa sul posizionamento di queste regioni tra il 2012 e il 2014 nella competitività complessiva. A riguardo più rilevanti appaiono invece l'avanzamento di 3 posizioni del Piemonte e l'arretramento di ben 4 posizioni della Valle d'Aosta.

Tabella 5.6: *Indice sintetico di competitività territoriale delle regioni italiane e Indicatori (variazioni, anni 2012-2014)*

Regioni	Indicatore di sviluppo delle attività produttive	Indicatore di contesto territoriale	Indice sintetico di competitività territoriale
	Variazioni		
Piemonte	7,27	0,06	3,74
Valle d'Aosta	-12,62	-5,09	-8,00
Lombardia	1,23	-0,48	0,46
Trentino-Alto Adige	-0,93	-1,30	-1,15
Veneto	-6,84	-0,45	-3,67
Friuli-Venezia Giulia	-0,83	9,54	4,34
Liguria	-2,98	-2,30	-2,64
Emilia-Romagna	0,01	2,48	1,13
Toscana	-6,34	-1,53	-3,99
Umbria	-0,16	4,20	2,20
Marche	-0,93	1,40	0,25
Lazio	-19,84	1,16	-8,79
Abruzzo	-10,60	7,70	-1,40
Molise	-19,61	10,07	-5,04
Campania	-2,93	-7,84	-5,33
Puglia	-7,25	-6,81	-7,01
Basilicata	-15,79	5,13	-3,51
Calabria	-14,10	-12,95	-13,38
Sicilia	1,65	-0,83	0,03
Sardegna	10,32	-17,52	-9,57

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella 5.7: Posizione delle regioni italiane secondo l'Indice sintetico di competitività territoriale (anni 2012-2014)

Regioni	Indice sintetico di competitività territoriale		
	2012	2014	Variazione posizione 2012-2014
Piemonte	8	5	3
Valle d'Aosta	2	6	-4
Lombardia	4	3	1
Trentino-Alto Adige	1	1	0
Veneto	6	8	-2
Friuli-Venezia Giulia	3	2	1
Liguria	15	14	1
Emilia-Romagna	5	4	1
Toscana	9	9	0
Umbria	10	10	0
Marche	7	7	0
Lazio	16	16	0
Abruzzo	12	11	1
Molise	11	13	-2
Campania	18	18	0
Puglia	17	17	0
Basilicata	13	12	1
Calabria	19	19	0
Sicilia	20	20	0
Sardegna	14	15	-1

Fonte: Ns. elaborazione.

Il dato relativo all'indicatore di sviluppo delle attività produttive (v. Tabella 5.6) in parte si riverbera nel posizionamento delle regioni italiane tra il 2012 e il 2014: la regione che ha registrato l'andamento peggiore è il Molise, che perde 4 posizioni mentre la regione migliore è stata l'Umbria, che recupera 3 posizioni (v. Tabella 5.8).

Dal punto di vista del contesto territoriale, l'analisi dell'indicatore a livello regionale per gli anni considerati mostra peggioramenti molto significativi per Calabria (-12,95) e Sardegna (-17,52). Le più virtuose, invece, il Molise con +10,07 e il Friuli Venezia-Giulia (9,54). Valori positivi anche per Abruzzo

(7,70), Basilicata (5,13) e Umbria (4,20) (v. Tabella 5.6). Sotto il profilo del posizionamento, le regioni meridionali mantengono sostanzialmente stabili le loro posizioni, con due eccezioni: la Basilicata recupera 3 posizioni mentre ne perde ben 8 la Sardegna.

Tabella 5.8: Indicatore di sviluppo delle attività produttive. Variazione della posizione delle regioni italiane (anni 2012-2014)

Regioni	Indice di sviluppo delle attività produttive		
	2012	2014	variazione posizione 2012-2014
Piemonte	5	4	1
Valle d'Aosta	10	11	-1
Lombardia	1	1	0
Trentino-Alto Adige	8	8	0
Veneto	4	6	-2
Friuli-Venezia Giulia	3	3	0
Liguria	13	12	1
Emilia-Romagna	2	2	0
Toscana	6	7	-1
Umbria	12	9	3
Marche	7	5	2
Lazio	16	17	-1
Abruzzo	11	10	1
Molise	9	13	-4
Campania	15	14	1
Puglia	17	15	2
Basilicata	14	16	-2
Calabria	18	19	-1
Sicilia	20	20	0
Sardegna	19	18	1

Fonte: Ns. elaborazioni.

Tabella 5.9: Indicatore di contesto territoriale - Variazione della posizione delle regioni italiane (anni 2012-2014)

Regioni	Indicatore di contesto territoriale		
	2012	2014	Variazione posizione 2012-2014
Piemonte	8	8	0
Valle d'Aosta	2	2	0
Lombardia	10	10	0
Trentino-Alto Adige	1	1	0
Veneto	5	6	-1
Friuli-Venezia Giulia	4	3	1
Liguria	16	16	0
Emilia-Romagna	12	9	3
Toscana	11	12	-1
Umbria	9	7	2
Marche	6	5	1
Lazio	17	15	2
Abruzzo	13	13	0
Molise	14	14	0
Campania	20	20	0
Puglia	18	19	-1
Basilicata	7	4	3
Calabria	15	18	-3
Sicilia	19	19	0
Sardegna	3	11	-8

Fonte: Ns. elaborazioni.

In un lavoro recente² è stata analizzata, sulla base della metodologia degli indici *RCI* 2010 e 2013, la competitività del Mezzogiorno, rispetto sia al resto dell'Italia che al contesto europeo (EU a 27).

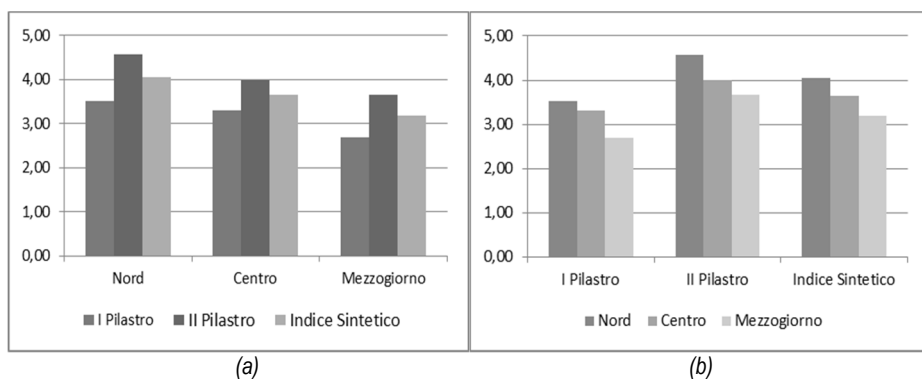
² Si veda Aria, Gaeta e Marani (2015). L'analisi degli autori si snoda su 255 aree territoriali appartenenti a 27 Paesi europei per il periodo 2010-2013 e si svolge attraverso un indicatore sintetico composto da 9 sottoindicatori, le cosiddette "dimensioni di competitività" che compongono il *Regional Competitiveness Index* della Commissione Europea: presenza di infrastrutture di trasporto; benessere fisico della popolazione; accesso al sistema di istruzione superiore e formazione continua; funzionamento del mercato del lavoro; dimensione del mercato interno; preparazione tecnologica; *business sophistication* (intermediazione finanziaria e consulenze specialistiche); potenziale di innovazione.

Da questa indagine è emerso un arretramento generale del paese in termini di competitività rispetto agli altri paesi europei oggetto di analisi, e un peggioramento delle condizioni di competitività del Mezzogiorno rispetto al contesto nazionale.

Le uniche eccezioni di rilievo riguardano i sub-indicatori: i) *Labour Market Efficiency*, dove Sardegna, Calabria e Molise registrano una dinamica positiva rispetto alla media italiana e in alcuni casi, europea; ii) *Business Sophistication*, in cui le regioni meridionali sembrano essere maggiormente dinamiche; iii) *Innovation*, in cui Campania e Puglia sembrano mostrare un buon risultato rispetto alla media italiana.

Appare, pertanto, opportuno fornire anche una rappresentazione aggregata per macroaree dei risultati del nostro indice di competitività, disarticolato nei due indicatori considerati.

Figura 5.2: *Indice sintetico di competitività territoriale – scomposizione per indicatori e macroaree (anno 2014)*



Come si evince dalla Figura 5.2 (a), il Mezzogiorno registra un livello minore di competitività sia in termini di Indice sintetico che relativamente ai due indicatori. Dalla stessa Figura, lato (b) si osserva che il minor livello competitivo del Mezzogiorno è sempre ampio rispetto al Nord; rispetto al Centro risulta, invece, relativamente più marcato nel I pilastro, ossia con riferimento allo sviluppo delle attività produttive, che non rispetto al II pilastro, ossia il contesto territoriale. In ogni caso, in tutte le tre macroaree “pesa” negativamente in misura maggiore sul grado di competitività il primo indicatore. A livello aggregato per macroarea sembra emergere, quindi, che il contesto territoriale non penalizzi in maniera significativa lo sviluppo e la competitività delle attività produttive.

5.2. Uno sguardo ad alcuni sotto-indicatori

In questo paragrafo di svilupperà una analisi comparativa basata su singoli sotto-indicatori di indici nazionali ed internazionali che presentano maggior grado di confrontabilità con i sotto-indicatori utilizzati per la costruzione del nostro Indice sintetico di competitività territoriale.

5.2.1. Dimensione media

L'Istat determina, nell'ambito degli indicatori strutturali, la dimensione media delle Unità Locali come rapporto tra numero di addetti alle Unità Locali e numero di Unità Locali. Sulla base di queste elaborazioni, le regioni centro-settentrionali si collocano prevalentemente nella fascia alta: nel 2013 la dimensione delle unità locali, così come calcolata dell'Istat, oscilla tra un minimo di 6,0 (Lazio) e un massimo di 11,7 (Friuli Venezia Giulia). Le regioni meridionali, per contro, occupano prevalentemente la fascia bassa passando da un minimo di 3,3 (Calabria) ad un massimo di 8,4 (Abruzzo). Nel Mezzogiorno, le regioni più virtuose sono proprio l'Abruzzo e la Basilicata. Nel Centro-Nord, invece, nella fascia medio-bassa si posizionano oltre al Lazio, la Liguria e la Valle d'Aosta (v. Tabella 5.10). Tra il 2012 e il 2013 tutte le regioni mostrano una flessione nella dimensione media, con la sola eccezione del Trentino Alto Adige che registra una lievissima crescita.

La recessione degli ultimi anni, inoltre, sembra non aver inciso in maniera significativa sulle dimensioni delle imprese rimaste attive tra il 2010 e i 2013 (Istat 2016). Nel periodo precedente, invece, il processo di frammentazione del sistema manifatturiero meridionale sembra non si sia arrestato: i dati Svimez evidenziano che, tra il 2001 e il 2011, è diminuito il numero medio di addetti per unità locale da 23 a 20 e si è ridotto il numero delle unità di grande dimensione (oltre 999 addetti) passando da 39 a 32³. Tale osservazione è rilevabile anche dal Rapporto sulle PMI del Mezzogiorno di Confindustria-Cerved⁴, dove si ribadisce che, in linea generale, il tessuto imprenditoriale è molto frammentato: nel 2013, l'89,9% delle imprese attive al Sud, si colloca nella classe dimensionale tra 1 e 9 addetti, dato ben più elevato di circa l'80% di quello rilevato nel Centro-Nord.

³ Per una analisi del sistema manifatturiero italiano a livello provinciale del periodo pre-crisi si veda, tra gli altri, Menghini, Travaglia (2010). Da questa indagine risulta anche che, tra il 2001 ed il 2007, in quasi tutte le ripartizioni territoriali, non si rilevano evidenti processi di industrializzazione rispetto ai decenni precedenti, ad eccezione di qualche provincia (Pescara). La dinamica industriale del paese risulta, in sostanza, distribuita in maniera piuttosto omogenea sul territorio nazionale.

⁴ Cfr. Confindustria-Cerved (2016).

Tuttavia, a fronte di una modesta riduzione del numero assoluto delle imprese (-0,1%), nell'analisi si registra un incremento, rispetto all'anno precedente, del numero delle società di capitali (+5,4%), evidenziando così una tendenza del sistema imprenditoriale meridionale, già riscontrata negli anni precedenti, verso l'adozione di forme societarie più complesse.

Tabella 5.10: Istat – Dimensione media delle Unità Locali (valori assoluti) – classifica regionale (anni 2012, 2013)

Regione	2012	2013	Classifica regionale 2013	Punteggio
Piemonte	10,1	10,0	1 Friuli Venezia Giulia	11,50
Valle d'Aosta	6,3	6,1	2 Emilia Romagna	10,30
Liguria	7,0	6,9	3 Piemonte	10,00
Lombardia	9,8	9,6	4 Veneto	10,00
Trentino Alto Adige	8,9	9,0	5 Lombardia	9,60
Bolzano	9,1	9,3	6 Bolzano	9,30
Trento	8,8	8,7	7 Trentino Alto Adige	9,00
Veneto	10,0	10,0	8 Trento	8,70
Friuli Venezia Giulia	11,7	11,5	9 Marche	8,60
Emilia Romagna	10,3	10,3	10 Abruzzo	8,20
Toscana	6,6	6,6	11 Umbria	7,80
Umbria	8,0	7,8	12 Basilicata	7,30
Marche	8,8	8,6	13 Liguria	6,90
Lazio	6,3	6,0	14 Toscana	6,60
Abruzzo	8,4	8,2	15 Molise	6,30
Molise	6,7	6,3	16 Valle d'Aosta	6,10
Campania	5,7	5,6	17 Lazio	6,00
Puglia	6,0	5,8	18 Puglia	5,80
Basilicata	7,5	7,3	19 Campania	5,60
Calabria	3,3	3,1	20 Sardegna	4,20
Sicilia	4,2	4,0	21 Sicilia	4,00
Sardegna	4,5	4,2	22 Calabria	3,10

*Rapporto tra numero di addetti alle Unità Locali e numero di Unità Locali.

Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat, disponibili ai link <http://www.istat.it/it/archivio/150332> e <http://www.istat.it/it/archivio/180542>

Guardando al dato che emerge dalla nostra analisi (Tabella 5.11) si evince che le regioni meridionali nel 2014, sotto il profilo dimensionale, si collocano tutte in fascia bassa, con valori al di sotto della media nazionale, fatta eccezione per la Campania che si posiziona all'8° posto e sopra la media nazionale. Tra le regioni centro-settentrionali spicca il posizionamento in fascia bassa di Liguria (12°) e Lazio (18°), stabile in entrambi i casi rispetto agli anni di rilevazione precedenti.

Figura 5.3: Dimensione media delle imprese – classifica regionale (anno 2014)

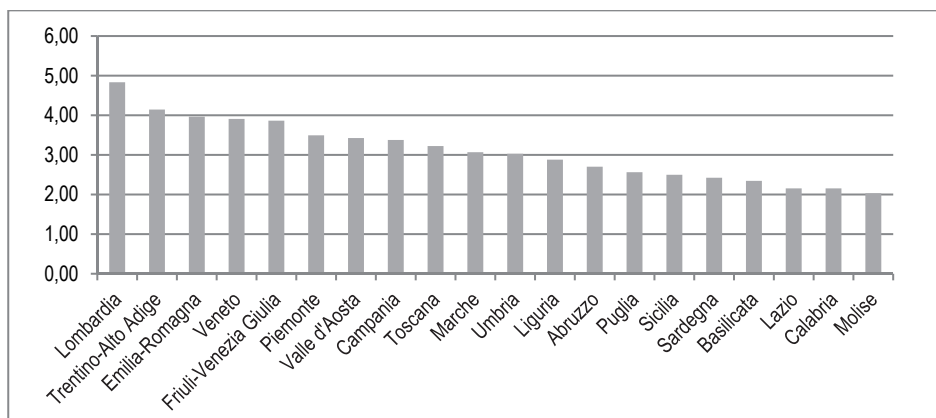


Tabella 5.11: Dimensione media delle imprese – classifica regionale (anno 2014)

Posizione	Regioni	Punteggio
1	Lombardia	4,83
2	Trentino-Alto Adige	4,15
3	Emilia-Romagna	3,97
4	Veneto	3,91
5	Friuli-Venezia Giulia	3,86
6	Piemonte	3,49
7	Valle d'Aosta	3,43
8	Campania	3,38
9	Toscana	3,22
	<i>Italia*</i>	<i>3,10</i>
10	Marche	3,07
11	Umbria	3,03
12	Liguria	2,88
13	Abruzzo	2,70
14	Puglia	2,56
15	Sicilia	2,50
16	Sardegna	2,42
17	Basilicata	2,35
18	Lazio	2,16
19	Calabria	2,16
20	Molise	2,03

*Valore medio su base regionale

Fonte: Ns. elaborazioni

5.2.2. Densità media

Sempre dal punto di vista strutturale, si può tentare un confronto tra il nostro indicatore di Densità media⁵ e l'indicatore dell'Istat "Quota delle unità locali".

Osservando l'indicatore elaborato dall'Istat emerge che la Lombardia, seguita a distanza dal Veneto, è la regione più virtuosa mentre la provincia autonoma di Bolzano balza agli ultimi posti della classifica relativamente al 2013 (v. Tabella 5.12).

Diversamente dagli altri sotto-indicatori, i risultati della nostra analisi relativamente alla Densità media mostrano un quadro abbastanza articolato (v. Tabella 5.13). È possibile innanzitutto riscontrare una "alternanza" tra regioni settentrionali e meridionali lungo tutta la classifica. Dati di rilievo sono costituiti da un penultimo posto del Friuli-Venezia Giulia nonché un secondo posto per il Molise e terzo per l'Abruzzo. Buono anche il posizionamento della Basilicata. Al di sotto della media italiana, oltre alle restanti parte regioni meridionali, troviamo anche Liguria, Lombardia e Lazio.

Tabella 5.12: Istat - Struttura: Quota di Unità Locali* – Classifica regionale (anno 2013)

Regione	2012	2013	Posizione	Classifica regionale 2013	Punteggi
Piemonte	8,1	8,0	1	Lombardia	20,5
Valle d'Aosta	0,2	0,2	2	Veneto	11,3
Liguria	2,0	2,0	3	Toscana	9,4
Lombardia	20,5	20,5	4	Emilia-Romagna	9,3
Trentino-Alto Adige	1,5	1,5	5	Piemonte	8
Bolzano	0,7	0,7	6	Campania	6,7
Trento	0,8	0,8	7	Lazio	5,4
Veneto	11,4	11,3	8	Puglia	5,3
Friuli-Venezia Giulia	2,0	2,0	9	Sicilia	5,2
Emilia-Romagna	9,4	9,3	10	Marche	4,1
Toscana	9,4	9,4	11	Abruzzo	2,3
Umbria	1,6	1,6	12	Liguria	2
Marche	4,0	4,1	13	Friuli-Venezia Giulia	2
Lazio	5,4	5,4	14	Calabria	2
Abruzzo	2,3	2,3	15	Sardegna	1,8
Molise	0,4	0,4	16	Umbria	1,6
Campania	6,6	6,7	17	Trentino-Alto Adige	1,5
Puglia	5,3	5,3	18	Trento	0,8
Basilicata	0,7	0,7	19	Bolzano	0,7
Calabria	2,1	2,0	20	Basilicata	0,7
Sicilia	5,2	5,2	21	Molise	0,4
Sardegna	1,9	1,8	22	Valle d'Aosta	0,2

*Quota regionale sul totale Italia.

Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat, disponibili al link <http://www.istat.it/it/archivio/150332>

⁵ La Densità media rappresenta il numero delle imprese attive ogni 100 abitanti.

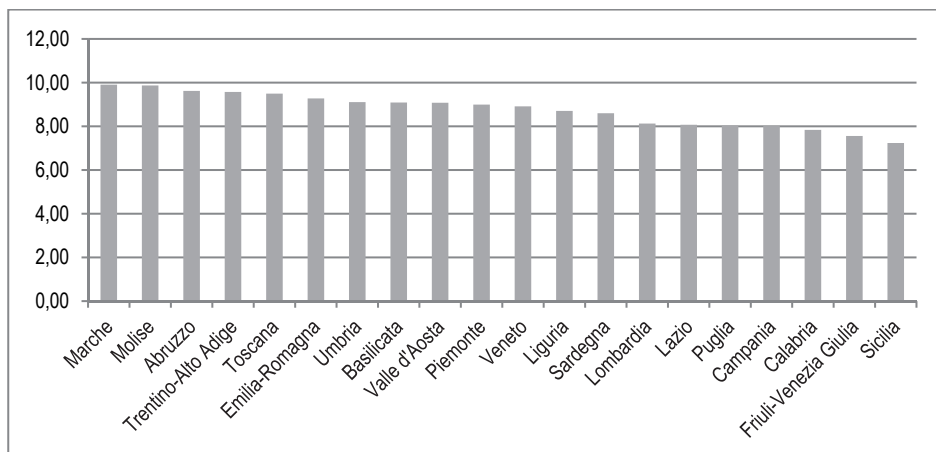
Tabella 5.13: Densità media – classifica delle regioni italiane (anno 2014)

Posizione	Regioni	Punteggio
1	Marche	9,91
2	Molise	9,87
3	Abruzzo	9,62
4	Trentino-Alto Adige	9,57
5	Toscana	9,50
6	Emilia-Romagna	9,28
7	Umbria	9,11
8	Basilicata	9,09
9	Valle d'Aosta	9,08
10	Piemonte	8,99
11	Veneto	8,92
	<i>Italia*</i> 8,75	
12	Liguria	8,71
13	Sardegna	8,60
14	Lombardia	8,12
15	Lazio	8,07
16	Puglia	8,02
17	Campania	8,01
18	Calabria	7,84
19	Friuli-Venezia Giulia	7,56
20	Sicilia	7,23

*Valore medio su base regionale.

Fonte: Ns. elaborazioni

Figura 5.4: Densità media – classifica delle regioni italiane (anno 2014)



5.2.3. Produttività del lavoro e costo del lavoro

Per quanto attiene alla produttività del lavoro, prendiamo in esame il “Valore aggiunto per addetto quale indicatore Istat di confronto per l’analisi condotta sul nostro indicatore.

Dalla Tabella 5.14, che sintetizza le rilevazioni dell’Istat, emerge che tutte le regioni meridionali occupano la parte bassa della classifica: si incontra la prima regione meridionale, l’Abruzzo, al 13° posto.

Come risulta dall’analisi del nostro indicatore, la regione con più elevato livello di produttività è il Friuli-Venezia Giulia registrando valori che superano di oltre 100 punti la seconda regione in classifica (Valle d’Aosta). D’altro lato, se come è facile attendersi le regioni meridionali occupano la fascia medio-bassa della classifica, spiccano il 17° posto del Lazio e il 19° delle Marche (v. Tabella 5.16).

Tabella 5.14: Istat - Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro) – (anni 2012, 2013) – Classifica regionale anno 2013

Regione	2012	2013	Variazione %	Posizione	Classifica regionale 2013	Punteggio
Piemonte	52,1	55,1	5,76	1	Bolzano	62,4
Valle d’Aosta	46,6	50,5	8,37	2	Lombardia	62,0
Liguria	58,0	53,7	-7,41	3	Emilia-Romagna	61,1
Lombardia	60,6	62,0	2,31	4	Trentino-Alto Adige	59,9
Trentino-Alto Adige	58,1	59,9	3,10	5	Trento	57,3
Bolzano	59,7	62,4	4,52	6	Piemonte	55,1
Trento	56,6	57,3	1,24	7	Friuli-Venezia Giulia	54,3
Veneto	51,2	53,2	3,91	8	Liguria	53,7
Friuli-Venezia Giulia	51,6	54,3	5,23	9	Veneto	53,2
Emilia-Romagna	57,8	61,1	5,71	10	Lazio	51,6
Toscana	47,3	50,0	5,71	11	Valle d’Aosta	50,5
Umbria	39,9	41,6	4,26	12	Toscana	50,0
Marche	40,4	41,1	1,73	13	Abruzzo	46,6
Lazio	54,4	51,6	-5,15	14	Umbria	41,6
Abruzzo	44,6	46,6	4,48	15	Marche	41,1
Molise	43,7	28,3	-35,24	16	Campania	37,9
Campania	37,8	37,9	0,26	17	Basilicata	36,1
Puglia	39,1	33,6	-14,07	18	Sicilia	34,8
Basilicata	36,4	36,1	-0,82	19	Puglia	33,6
Calabria	23,8	24,6	3,36	20	Molise	28,3
Sicilia	39,0	34,8	-10,77	21	Sardegna	27,2
Sardegna	33,2	27,2	-18,07			

Fonte: Ns elaborazione su dati Istat, disponibili al link <http://www.istat.it/it/archivio/150332> e <http://www.istat.it/it/archivio/180542>

Osservando le macroaree, anche dal *Report sulla struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi*⁶ dell'Istat, si rileva che nel 2012 permanevano notevoli differenziali di produttività fra le imprese delle regioni nord-occidentali e quelle del Mezzogiorno (v. Tabella 5.15). I livelli di produttività lorda delle imprese del Sud sono, invece, sostanzialmente in linea con quelli delle regioni settentrionali: rispettivamente 43,2% e 44,0% nel Nord-Ovest e 43,4 del Nord-Est. Ciò è dovuto sostanzialmente al minor costo del lavoro per dipendente: mentre nel Nord-ovest e nel Nord-est il costo del lavoro per dipendente è pari rispettivamente a 38.500 e a 35.000 euro, nel Mezzogiorno è di 27.600.

Tabella 5.15: Istat - Costo del lavoro per dipendente e valore aggiunto per addetto per ripartizione geografica e settore di attività economica (Ateco 2007) (valori in migliaia di Euro) – (anno 2012)

Settori di Attività Econo- mica	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Mezzogiorno	
	Costo del lavoro per dipendente	Valore ag- giunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Valore ag- giunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Valore ag- giunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Valore ag- giunto per addetto
Industria in senso stretto	43,8	64,6	40,7	58,2	38,2	61,3	33,4	48,1
Costru- zioni	37,9	38,0	38,2	35,3	34,5	34,6	29,4	28,8
Servizi	35,4	43,7	30,5	37,0	32,1	39,8	25,0	27,6
Totale	38,5	49,1	35,0	43,5	33,9	44,0	27,6	31,7

Fonte: Istat, Report sulla struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi (2013)

⁶ Si tratta di un lavoro di approfondimento dell'Istat nell'ambito delle attività connesse al 9° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi, pubblicato nel 2014, anno di riferimento 2012.

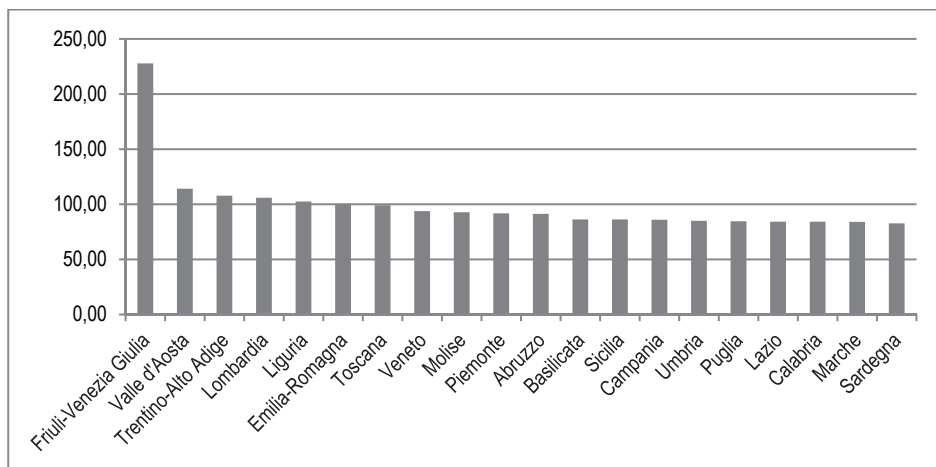
Tabella 5.16: Produttività del lavoro – Classifica regioni italiane (anno 2013)

Posizione	Regioni	Punteggio
1	Friuli-Venezia Giulia	227,80
2	Valle d'Aosta	114,18
3	Trentino-Alto Adige	107,86
4	Lombardia	105,95
5	Liguria	102,56
6	Emilia-Romagna	100,42
7	Toscana	99,09
	<i>Italia*</i>	<i>96,56</i>
8	Veneto	93,80
9	Molise	92,78
10	Piemonte	91,82
11	Abruzzo	91,35
12	Basilicata	86,31
13	Sicilia	86,27
14	Campania	86,00
15	Umbria	85,06
16	Puglia	84,59
17	Lazio	84,21
18	Calabria	84,21
19	Marche	84,09
20	Sardegna	82,75

*Valore medio su base regionale.

Fonte: Ns. elaborazioni

Figura 5.5: Produttività del lavoro – Classifica delle regioni delle delle regioni italiane (anno 2013)



Come segnalato anche dal recente Rapporto della Svimez, l'Italia è l'unico grande paese europeo che presenta per gli ultimi quindici anni una dinamica negativa della produttività: tra il 2001 e il 2014 mentre nell'Unione europea (28 paesi) e nell'Area Euro il prodotto per unità di lavoro è cresciuto rispettivamente del 12,5% e del 8,3%, in Italia si è assistito ad una riduzione del 5,8%⁷.

Lo stesso Rapporto annuale dell'Istat⁸ ha rilevato che le imprese con pochi, o al limite con un solo addetto, sono caratterizzate da bassa produttività e limitata propensione all'innovazione. Inoltre, i divari in termini di *performance* tra singole imprese con simile struttura dimensionale, tra area geografica e tra settore, emergono anche con riferimento alla tipologia di strategia competitiva, sostanzialmente difensive, alla scarsa propensione all'innovazione, al modesto dinamismo produttivo (in special modo per le imprese di dimensioni ridotte). Nell'ultimo Rapporto Istat (2016) è stata analizzata una relazione fra la produttività individuale delle imprese (calcolata al 2013) e l'andamento dell'occupazione settoriale nel periodo 2014-2015. L'obiettivo era stabilire in che misura, e per quali comparti, la produttività avesse rappresentato un fattore più o meno rilevante per la crescita dell'occupazione. Dall'analisi è emerso che, complessivamente, la produttività delle imprese ha contribuito per circa il 12% alla dinamica complessiva dell'occupazione (+5,3%). Tuttavia rimangono rilevanti differenze fra i comparti: il contributo della produttività è stato: i) per la manifattura del 24,0% a fronte di un aumento dell'occupazione del 5,2%; ii) per i servizi alla persona del 19,0%, con un incremento delle posizioni lavorative del 6,4%; iii) per i servizi alle imprese poco meno dell'8%, a fronte di un incremento occupazionale dell'8,2%.

Relativamente al costo del lavoro, anche il risultato generale della nostra analisi vede la maggior parte delle regioni meridionali nella parte bassa della classifica relativamente al costo del lavoro (v. Tabella 5.18). Tuttavia, degni di nota sono alcuni risultati: a conferma del dato sintetico rilevato nel paragrafo 5.1 di questo capitolo, il Lazio occupa la diciannovesima posizione, prima soltanto rispetto alla Calabria. Per contro, rileviamo la terza posizione della Sardegna e la sesta dell'Abruzzo (v. Tabella 5.17).

⁷ Cfr. Svimez (2016).

⁸ Cfr. Istat (2014).

Figura 5.6: Costo del lavoro medio – Classifica regionale italiana (anno 2014)

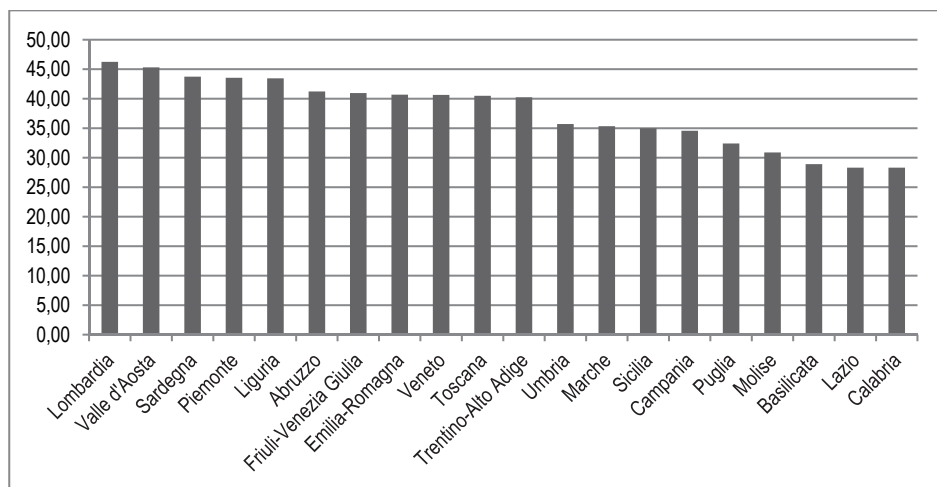


Tabella 5.17: Costo del lavoro medio – Classifica regionale italiana (anno 2014)

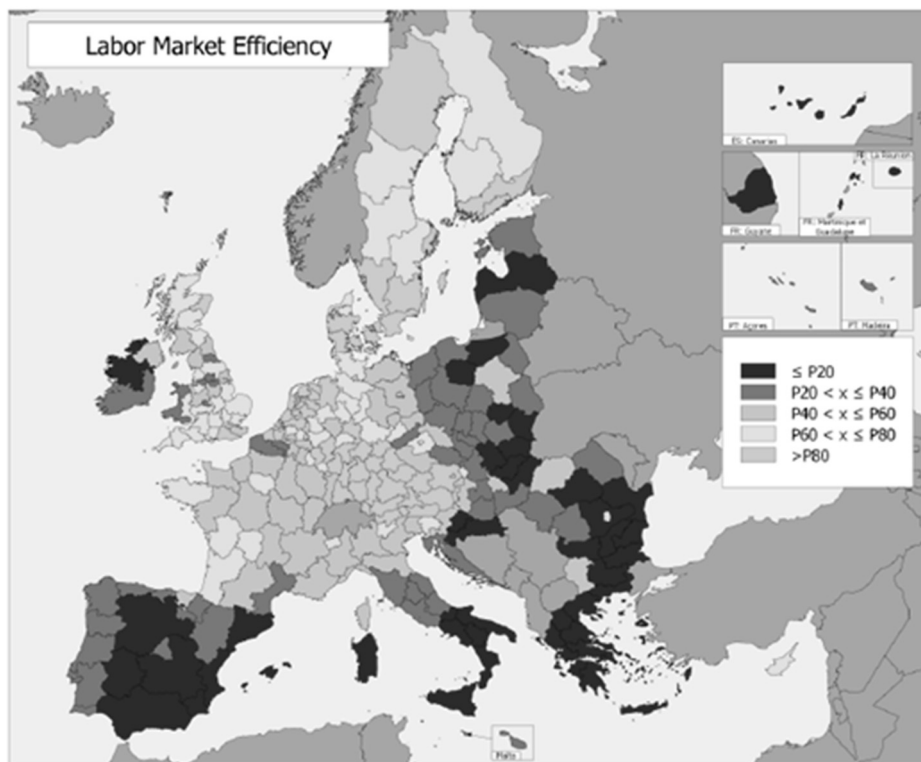
Classifica	Regioni	Punteggio
1	Lombardia	46,25
2	Valle d'Aosta	45,31
3	Sardegna	43,73
4	Piemonte	43,55
5	Liguria	43,45
6	Abruzzo	41,23
7	Friuli-Venezia Giulia	40,96
8	Emilia-Romagna	40,69
9	Veneto	40,65
10	Toscana	40,50
11	Trentino-Alto Adige	40,24
	<i>Italia*</i>	37,80
12	Umbria	35,71
13	Marche	35,35
14	Sicilia	34,99
15	Campania	34,57
16	Puglia	32,41
17	Molise	30,89
18	Basilicata	28,91
19	Lazio	28,32
20	Calabria	28,32

*Valore medio su base regionale.

Fonte: Ns. elaborazioni

Estendendo l'analisi comparativa ai risultati della Commissione Europea, il mercato del lavoro, rappresentato dal sub-indicatore *Labor Market Efficiency*, rimanda ad un'immagine dell'Italia nettamente ripartita in tre macroaree che in linea di massima rappresentano le ripartizioni Nord, Centro e Sud, con un dato decrescente in termini di *performance* partendo dal Nord (v. Figura 5.7).

Figura 5.7: Efficienza del mercato del lavoro (anno 2013)



Fonte: Annoni P., Dijkstra L. (2013), p. 80

5.2.4. Apertura dei mercati

Dall'analisi Istat sulle esportazioni regionali del totale delle attività manifatturiere (v. Tabella 5.18), relativamente al periodo 2012-2014, emerge che le regioni centro-settentrionali hanno mantenuto o incrementato i livelli di *export*: i valori estremi sono rappresentati da un +20% delle Marche e un -12% dell'Um-

bria. Maggiori difficoltà hanno incontrano invece le regioni meridionali, soprattutto Sicilia e Sardegna con un differenziale negativo tra il 2012 e il 2014 di oltre il 27%. La Campania riesce a mantenere una posizione sostanzialmente stabile e solo la Basilicata registra un incremento del 3,34%.

Tabella 5.18: Istat - Commercio estero: Esportazioni (milioni di euro) – (anni 2012, 2013, 2014)

Regione	2012	2013	2014	2012-2014 Variazioni %
Piemonte	39.079	40.622	41.946	7,34
Valle d'Aosta	589	566	600	1,87
Liguria	6.103	5.783	6.497	6,46
Lombardia	105.028	105.244	106.959	1,84
Trentino-Alto Adige	6.114	6.289	6.467	5,77
Bolzano	3.029	3.172	3.319	9,57
Trento	3.085	3.117	3.147	2,01
Veneto	49.746	51.236	53.203	6,95
Friuli-Venezia Giulia	11.258	11.245	11.823	5,02
Emilia-Romagna	48.202	49.580	51.676	7,21
Toscana	31.672	30.606	31.310	-1,14
Umbria	3.736	3.481	3.276	-12,31
Marche	10.227	11.458	12.332	20,58
Lazio	17.261	16.988	17.835	3,33
Abruzzo	6.798	6.630	6.854	0,82
Molise	374	336	329	-12,03
Campania	8.956	9.109	8.970	0,16
Puglia	7.767	7.065	7.315	-5,82
Basilicata	974	801	1.007	3,39
Calabria	319	307	274	-14,11
Sicilia	12.576	10.678	9.090	-27,72
Sardegna	6.280	5.265	4.547	-27,60
Regioni diverse o non specificate	535	542	462	-13,64

Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat, disponibili ai link <http://www.istat.it/it/archivio/150332> e <http://www.istat.it/it/archivio/180542>

Secondo i dati della Banca d'Italia⁹, alla fine del 2014 il Centro-Nord aveva superato del 16,5%, in termini di esportazioni, i valori relativi al periodo precedente la crisi (II semestre 2008); contrariamente nel Mezzogiorno il dato era ancora al di sotto del livello relativo al medesimo periodo (-2,7%). Del resto, le

⁹ Cfr. Banca d'Italia (2015a) e (2015b).

esportazioni continuano a rappresentare la componente più dinamica della domanda soprattutto nel Centro-Nord, dove la produzione locale risulta maggiormente sensibile, rispetto a Sud, alle variazioni dell'*export*.

Relativamente al 2014, nella nostra analisi viene confermata la *performance*, in ambito meridionale, della Basilicata (decima) preceduta tuttavia dall'Abruzzo al 4° posto nella classifica regionale; critica rimane la situazione delle altre province del Mezzogiorno che registrano valori al di sotto della media nazionale. Significativo in questo contesto il posizionamento della Liguria in diciottesima posizione (v. Tabella 5.19) ma anche della Lombardia e del Lazio con valori inferiori alla media nazionale.

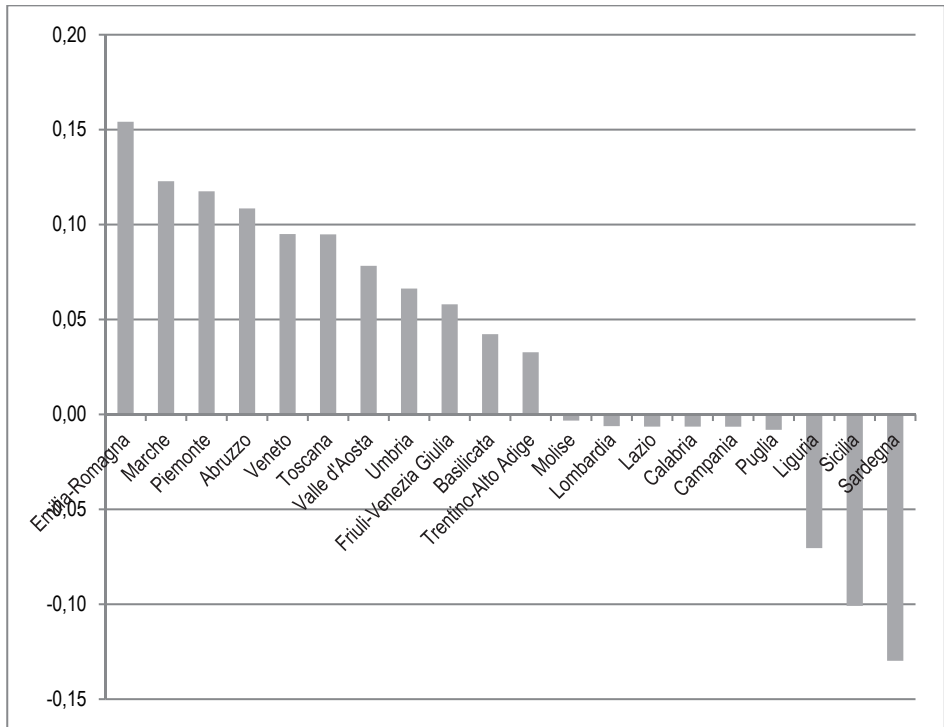
Tabella 5.19: Bilancia commerciale – Classifica regionale (anno 2013)

Posizione	Regioni	Punteggio
1	Emilia-Romagna	0,15
2	Marche	0,12
3	Piemonte	0,12
4	Abruzzo	0,11
5	Veneto	0,10
6	Toscana	0,09
7	Valle d'Aosta	0,08
8	Umbria	0,07
9	Friuli-Venezia Giulia	0,06
10	Basilicata	0,04
11	Trentino-Alto Adige	0,03
	<i>Italia*</i>	0,03
12	Molise	0,00
13	Lombardia	-0,01
14	Lazio	-0,01
15	Calabria	-0,01
16	Campania	-0,01
17	Puglia	-0,01
18	Liguria	-0,07
19	Sicilia	-0,10
20	Sardegna	-0,13

*Valore medio su base regionale.

Fonte: Ns. elaborazioni

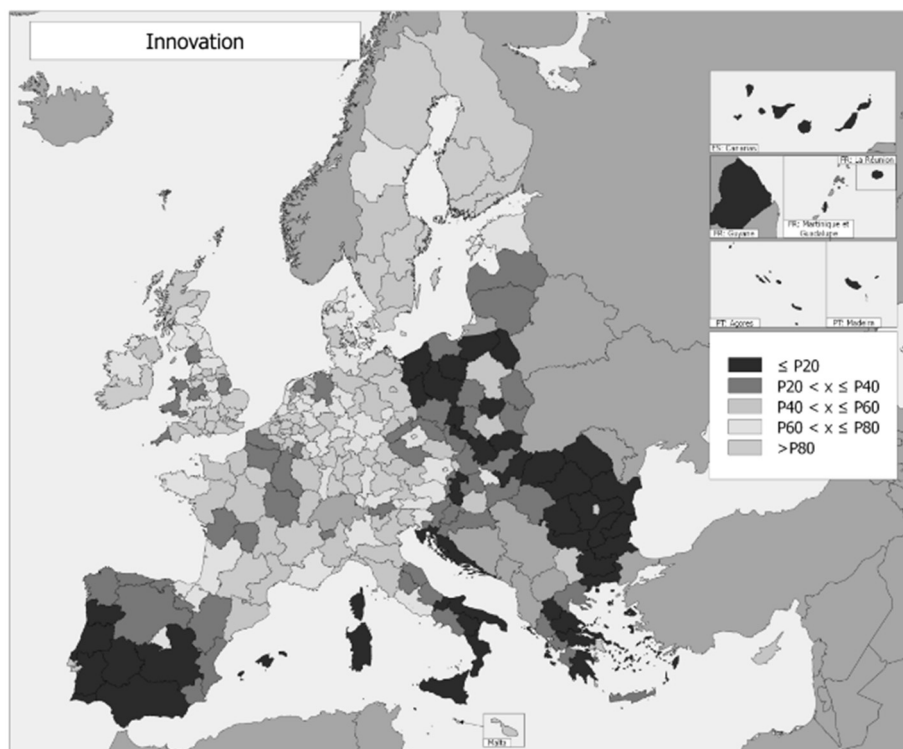
Figura 5.8: Bilancia commerciale – Classifica regionale (anno 2013)



5.2.5. Ricerca e Sviluppo

Dal punto di vista dell'Innovazione, dai risultati che emergono nell'analisi dell'indice RCI 2013 si rileva che la Campania occupa una posizione intermedia tra le regioni italiane ma è al 172° posto tra quelle europee. Miglior posizionamento spetta Lazio (73°), peggiore alla Calabria (243°).

Figura 5.9: Innovation (anno 2013)



Fonte: Annoni P., Dijkstra L. (2013), p. 118

Riprendendo l'analisi condotta nel capitolo 3 e confrontandola con il sub-indicatore Innovation della Commissione Europea si può notare una difformità del dato relativo al Lazio, 18° tra le regioni italiane nella nostra analisi. Dalla classifica regionale rappresentata dalla Tabella 5.20 si può osservare che i migliori posizionamenti sono occupati prevalentemente da regioni del Centro con la presenza anche del Molise (3° posto); la Campania si colloca immediatamente al di sotto della media italiana. Si notano in particolare al di sotto della media, oltre al Lazio, la Lombardia, il Veneto e il Trentino-Alto Adige.

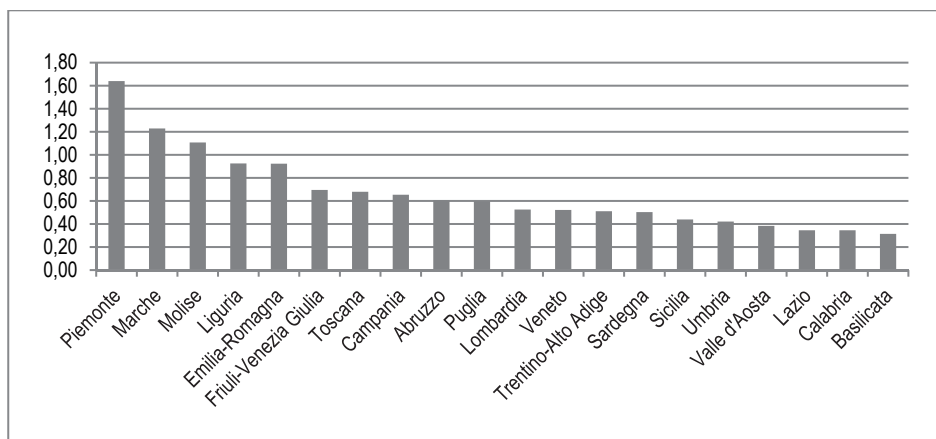
Tabella 5.20: Spese in Ricerca e Sviluppo per addetto – Classifica delle regioni italiane (anno 2014)

Posizione	Regioni	Punteggio
1	Piemonte	1,64
2	Marche	1,23
3	Molise	1,11
4	Liguria	0,93
5	Emilia-Romagna	0,92
6	Friuli-Venezia Giulia	0,70
7	Toscana	0,68
	<i>Italia</i>	<i>0,67</i>
8	Campania	0,65
9	Abruzzo	0,61
10	Puglia	0,60
11	Lombardia	0,53
12	Veneto	0,52
13	Trentino-Alto Adige	0,51
14	Sardegna	0,50
15	Sicilia	0,44
16	Umbria	0,42
17	Valle d'Aosta	0,38
18	Lazio	0,35
19	Calabria	0,35
20	Basilicata	0,31

*Valore medio su base regionale.

Fonte: Ns. elaborazioni

Figura 5.10: Spese in Ricerca e Sviluppo per addetto – Classifica delle regioni italiane (anno 2014)



I dati Istat sull'Innovazione¹⁰ relativamente al 2011 sintetizzati nella Tabella 5.21 mostrano una parte alta della classifica occupata da tutte le province/regioni settentrionali. Per incontrare una provincia meridionale bisogna arrivare al 65° posto con la provincia di Bari.

Tabella 5.21: Istat - Ricerca e Innovazione - Classifica delle province italiane – (anno 2011)

1	Pordenone	487,88
2	Parma	183,06
3	Bologna	168,28
4	Lecco	160,42
5	Varese	145,95
6	Modena	145,07
7	Reggio nell'Emilia	144,15
8	Treviso	138,30
9	Como	136,71
10	Vicenza	135,56
11	Pisa	132,74
12	Novara	131,41
13	Bolzano	131,20
14	Torino	127,28
15	Ferrara	114,32
16	Ancona	110,38
17	Milano	109,81
18	Bergamo	106,17
19	Trieste	99,20
20	Padova	98,93
21	Brescia	98,34
22	Monza e della Brianza	98,08
23	Cremona	87,15
24	Mantova	86,62
25	Firenze	84,16
26	Trento	80,32
27	Pesaro e Urbino	80,06
28	Udine	78,44
29	Forlì-Cesena	77,46
30	Verona	77,01
31	Genova	75,84
32	Alessandria	74,87
33	Livorno	74,29

¹⁰ L'indicatore su base provinciale è calcolato in termini di *Intensità brevettuale*, come rapporto tra Brevetti registrati presso lo *European Patent Office* e la Popolazione residente media. L'ultimo anno disponibile dalla rilevazione Istat è il 2011.

34	Vercelli	74,01
35	Cuneo	71,45
36	Piacenza	69,91
37	Siena	68,27
38	Rimini	65,60
39	Ravenna	64,58
40	Asti	62,83
41	Gorizia	62,06
42	Belluno	61,85
43	Pescara	58,95
44	Lodi	57,15
45	Pavia	55,49
46	Fermo	55,04
47	Savona	52,59
48	Lucca	52,08
49	Rovigo	45,69
50	Arezzo	40,09
51	Macerata	38,96
52	Sondrio	38,26
53	Venezia	37,38
54	Roma	36,23
55	Ascoli Piceno	34,68
56	Perugia	33,94
57	Verbano-Cusio-Ossola	32,98
58	L'Aquila	32,83
59	Pistoia	29,60
60	Massa-Carrara	28,79
61	Rieti	27,90
62	Teramo	27,24
63	Chieti	26,04
64	Aosta	25,97
65	Bari	23,89
66	Biella	23,30
67	La Spezia	22,04
68	Prato	19,26
69	Lecce	16,76
70	Catania	16,36
71	Latina	16,20
72	Frosinone	15,08
73	Potenza	14,70
74	Olbia-Tempio	14,17
75	Ragusa	12,04
76	Salerno	12,03

77	Cagliari	10,78
78	Terni	10,45
79	Imperia	10,22
80	Napoli	9,95
81	Campobasso	9,18
82	Benevento	8,77
83	Catanzaro	8,33
84	Grosseto	7,26
85	Brindisi	7,24
86	Foggia	6,46
87	Caserta	5,66
88	Messina	5,64
89	Viterbo	4,90
90	Cosenza	4,79
91	Barletta-Andria-Trani	4,67
92	Avellino	4,35
93	Sassari	4,27
94	Oristano	4,08
95	Siracusa	3,00
96	Isernia	2,87
97	Reggio Calabria	2,72
98	Taranto	2,27
99	Palermo	1,89
100	Vibo Valentia	1,53
101	Enna	0,98
102	Caltanissetta	0,51
103	Agrigento	0,25
104	Matera	-
105	Crotone	-
106	Trapani	-
107	Nuoro	-
108	Ogliastra	-
109	Medio Campidano	-
110	Carbonia-Iglesias	-

Fonte: Ns. elaborazione dati Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, Tema Ricerca e Innovazione, pubblicato il 21 marzo 2016, <http://www.istat.it/it/archivio/16777>

5.2.6. Istituzioni

La Commissione Europea costruisce il sotto-indicatore relativo alle Istituzioni sulla qualità percepita delle istituzioni legata quasi esclusivamente al paese in cui si vive¹¹. In tale contesto, sul piano regionale¹², la prima regione italiana che si incontra nella classifica europea è il Trentino- Alto Adige con la provincia autonoma di Bolzano al 126° posto, seguita da Valle d'Aosta (137°), la provincia autonoma di Trento (142°), Friuli-Venezia-Giulia (163°), Piemonte (173°), Umbria (177°), Marche (192°) e Emilia-Romagna (193°). Tra le regioni meridionali, la Campania è all'ultimo posto (preceduta da Calabria, Sicilia e Puglia – in ordine decrescente) e al 256° sulle 258 regioni europee analizzate.

Il risultato che emerge dalla nostra analisi¹³ è sostanzialmente in linea con gli esiti dell'indice *RCI* 2013: le regioni che occupano i primi posti nella classifica regionale italiana sono le stesse che risultano dalla classifica europea *RCI* 2013: Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia, così come per il posizionamento in coda della Campania. Seppure gran parte delle regioni registrano punteggi negativi (eccezion fatta per le prime tre) tutte le regioni meridionali, e il Lazio, si collocano al di sotto della media italiana (v. Tabella 5.22).

¹¹ Il sotto-indicatore Istituzioni a livello nazionale della Commissione Europea è stato arricchito rispetto all'edizione del 2010 con l'inserimento di alcuni degli indicatori inclusi nel pilastro Istituzioni di WEF quali: diritti di proprietà e tutela della proprietà intellettuale, efficienza del quadro giuridico, criminalità e affidabilità del servizio di polizia.

¹² L'analisi è costruita su un sondaggio condotto nel 2012 e basato sulla qualità percepita della *governance* – QOG. Il sondaggio ha coinvolto circa 34.000 cittadini dell'UE per un totale di 172 regioni, sia NUTS 1 che NUTS 2, all'interno degli Stati membri dell'UE. Le domande riguardavano quattro aspetti relativi ai tre servizi pubblici di istruzione, assistenza sanitaria e di polizia: corruzione, Stato di diritto, efficacia del governo e responsabilità.

¹³ Il sub-indicatore riprende l'*European Quality of Government Index*, risultato di sondaggi su corruzione e *governance* condotti a livello regionale che rientra in un progetto finanziato dal *7th Annual Framework Project* della Commissione europea ed è incluso nel consorzio ANTICORP.

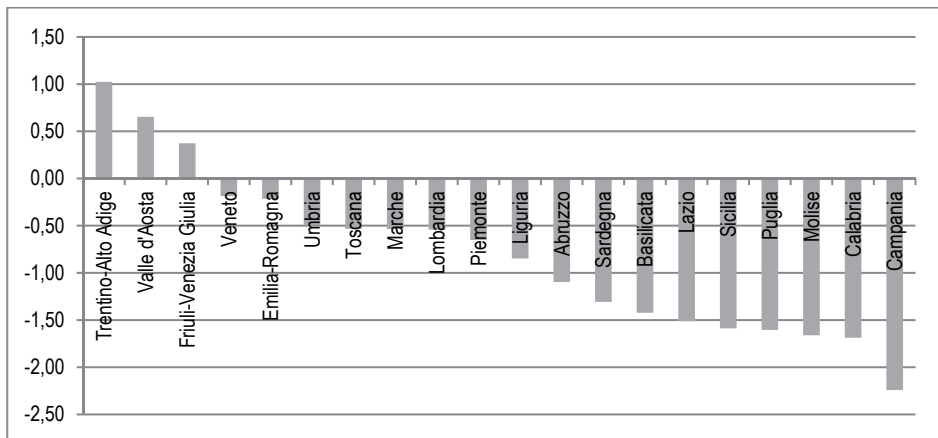
Tabella 5.22 – Qualità della funzione pubblica – Classifica regionale italiana (anno 2014)

Regioni	Punteggio
Trentino-Alto Adige	1,02
Valle d'Aosta	0,65
Friuli-Venezia Giulia	0,37
Veneto	-0,19
Emilia-Romagna	-0,22
Umbria	-0,49
Toscana	-0,53
Marche	-0,54
Lombardia	-0,54
Piemonte	-0,65
Liguria	-0,85
<i>Italia* -0,80</i>	
Abruzzo	-1,10
Sardegna	-1,31
Basilicata	-1,42
Lazio	-1,51
Sicilia	-1,59
Puglia	-1,60
Molise	-1,66
Calabria	-1,69
Campania	-2,24

*Valore medio su base regionale.

Fonte: Ns. elaborazioni

Figura 5.11 – Qualità della funzione pubblica – Classifica regionale italiana (anno 2014)



5.2.7. Infrastrutture

L'indice *RCI* 2013 della Commissione Europea mostra che, sul piano infrastrutturale, le regioni italiane continuano a soffrire un posizionamento nella parte bassa della classifica europea con l'eccezione di Lombardia (44°) e Lazio (67°).

Il dato di rilievo che emerge dalla nostra analisi riguarda il posizionamento della Campania (4° posto); insieme all'Abruzzo (10° posto) e alla Sicilia (12° posto) si colloca nella fascia al di sopra della media italiana (v. Tabella 5.23).

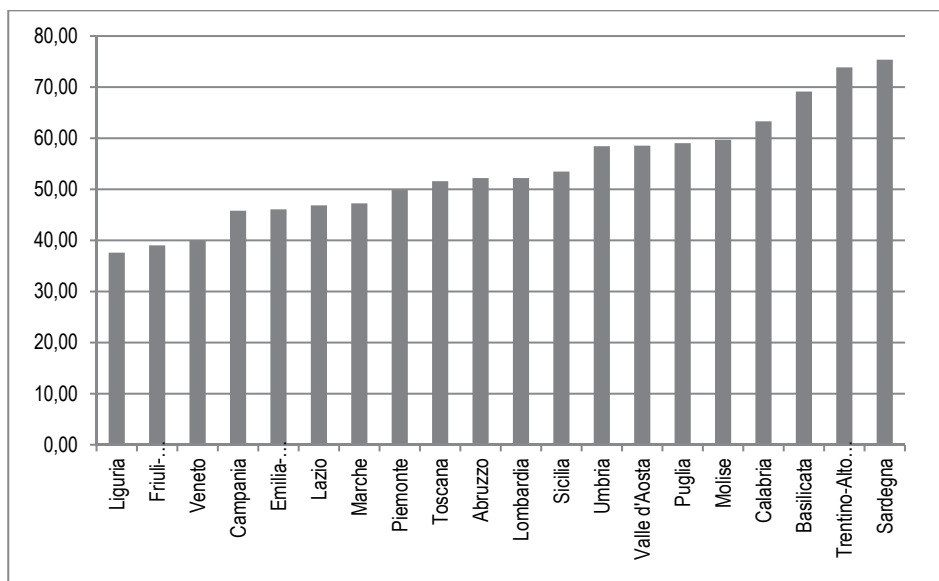
Tabella 5.23: *Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici — Classifica regionale (anno 2013)*

Regioni	Punteggio
Liguria	37,60
Friuli-Venezia Giulia	39,03
Veneto	39,92
Campania	45,81
Emilia-Romagna	46,07
Lazio	46,87
Marche	47,26
Piemonte	49,86
Toscana	51,59
Abruzzo	52,19
Lombardia	52,20
Sicilia	53,48
	<i>Italia*</i> 53,91
Umbria	58,44
Valle d'Aosta	58,55
Puglia	59,03
Molise	59,70
Calabria	63,30
Basilicata	69,14
Trentino-Alto Adige	72,70
Sardegna	75,37

*Valore medio su base regionale.

Fonte: Ns. elaborazioni

Figura 5.12: Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici Classifica regionale (anno 2012)



Complessivamente il Sud presenta un *Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici*¹⁴ più elevato di oltre 10 punti rispetto al corrispondente indice delle regioni settentrionali, segnalando una sostanziale maggiore difficoltà nelle aree meridionali nel raggiungere i luoghi di destinazione. Tale risultato è riconducibile anche alla circostanza che ormai da diversi decenni le risorse finanziarie destinate alla infrastrutturazione del Mezzogiorno sono state sistematicamente ridotte per cui mentre nelle regioni centro-settentrionali si è assistito ad un miglioramento anche significativo, al Sud risultati positivi sono stati solo di modesta entità¹⁵.

¹⁴ Si ricorda che l'*Indice regionale di accessibilità ai nodi urbani e logistici* misura i tempi di percorrenza, espressi in minuti, dal centroide di ogni comune alle tre infrastrutture più vicine per ciascuna delle quattro categorie: i) porti; ii) aeroporti; iii) stazioni ferroviarie; iv) caselli autostradali.

¹⁵ Per una analisi degli interventi a carattere infrastrutturale attuati negli ultimi anni si veda anche Svimez (2016). A titolo di esempio si riporta il dato relativo al 2014: gli interventi deliberati dal CIPE per le regioni centro-settentrionali rappresentano il 58,6% di quelli previsti nell'Allegato DEF, mentre nel Mezzogiorno si fermano al 39,5%. Le opere ultimate con delibera CIPE nel Centro-Nord sono il 38,4% di quelle ultimate nell'Allegato DEF mentre nelle regioni meridionali raggiungono solo il 20,9%.

6. FOCUS

LA SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA DEI COMUNI ITALIANI E LA CRISI DELLE IMPRESE

di *Giorgia Marinuzzi e Walter Tortorella*

Il carattere economico attuale dei comuni italiani si definisce nel tempo sulla base di innumerevoli elementi, tra i quali il portato storico e culturale delle aree, fattori spaziali geografici e di prossimità, nonché fenomeni congiunturali, originati a livello locale, nazionale ed internazionale. Tale carattere è un'impronta digitale degli enti locali, un carattere distintivo che influenza e che allo stesso tempo è influenzato dalle performance economiche conseguite nei singoli territori.

I divari a livello economico tra comuni italiani sono significativi, tanto da indurre a parlare di economie locali a "velocità multiple". Non si tratta però soltanto di divisioni dualistiche tra Nord e Sud, ma anche di differenze per taglia demografica dei comuni e per settore economico prevalente.

Un'analisi della specializzazione economica o produttiva¹ dei comuni evidenzia come in Italia siano ancora prevalenti le economie dedicate ad agricoltura e pesca: il 59,5% dei comuni è infatti specializzato nel primario, contro il 30,7% dei comuni a vocazione industriale ed il 9,8% specializzato nei servizi.

Dalla Tabella 6.1 e dalla Figura 6.1 è possibile evidenziare la diversa specializzazione dei comuni su base regionale. Tra i territori locali con vocazione agricola prevalgono quelli lucani (90,8%), seguiti da quelli umbri (89,1%), sardi (88,9%) e molisani (85,3%). Percentuali elevate si osservano anche nelle realtà locali di molte altre regioni, in particolare in Abruzzo (73,8%), Trentino-Alto Adige (73,6%), Marche (72,5%), Calabria (70,9%) e Puglia (70,2%). Nel resto delle regioni italiane, ad eccezione di Lombardia e Valle d'Aosta, oltre la metà

¹ L'indice di specializzazione economica di un comune è calcolato considerando l'incidenza delle imprese attive in un determinato settore economico rapportata al totale delle imprese attive nel comune. Se tale rapporto risulta maggiore dello stesso rapporto calcolato a livello nazionale, un comune può essere definito "specializzato" in quel dato settore. Da un punto di vista analitico si è proceduto al calcolo, per ciascun comune, dei quozienti di localizzazione (QL) dei tre settori (primario, secondario, terziario). A ciascun comune poi è stata attribuita la specializzazione economica corrispondente al massimo valore del QL osservato.

dei comuni è specializzato nel settore primario. In Lombardia si rilevano le percentuali più elevate di comuni con specializzazione industriale: questi ammontano infatti al 63,0% del totale regionale. Dai dati riportati in tabella emergono differenze significative tra il livello di diffusione della vocazione al settore secondario nei territori settentrionali e centrali d'Italia, rispetto a quelli meridionali (ovviamente con eccezioni ai rispettivi casi): meno del 15% dei comuni calabresi, campani, molisani, umbri, sardi e lucani sono infatti specializzati nel settore dell'industria. Infine, si riscontrano percentuali elevate nel settore dei servizi nei territori campani (23,3%), calabresi (16,6%) e siciliani (15,9%). Anche le realtà valdostane, laziali, liguri, pugliesi, toscane ed abruzzesi presentano nel settore terziario indici superiori al valore medio nazionale.

Tabella 6.1: La specializzazione economica dei comuni italiani, per regione, 2015

Regione	Settore primario		Settore secondario		Settore terziario	
	N. comuni	%	N. comuni	%	N. comuni	%
Piemonte	788	65,3%	356	29,5%	62	5,1%
Valle d'Aosta	35	47,3%	28	37,8%	11	14,9%
Lombardia	434	28,4%	964	63,0%	131	8,6%
Trentino-Alto Adige	240	73,6%	55	16,9%	31	9,5%
Veneto	308	53,2%	229	39,6%	42	7,3%
Friuli-Venezia Giulia	138	63,9%	63	29,2%	15	6,9%
Liguria	120	51,1%	83	35,3%	32	13,6%
Emilia-Romagna	205	60,3%	117	34,4%	18	5,3%
Toscana	143	51,3%	108	38,7%	28	10,0%
Umbria	82	89,1%	7	7,6%	3	3,3%
Marche	171	72,5%	46	19,5%	19	8,1%
Lazio	226	59,8%	101	26,7%	51	13,5%
Abruzzo	225	73,8%	47	15,4%	33	10,8%
Molise	116	85,3%	13	9,6%	7	5,1%
Campania	360	65,5%	62	11,3%	128	23,3%
Puglia	181	70,2%	49	19,0%	28	10,9%
Basilicata	119	90,8%	7	5,3%	5	3,8%
Calabria	290	70,9%	51	12,5%	68	16,6%
Sicilia	268	68,7%	60	15,4%	62	15,9%
Sardegna	335	88,9%	25	6,6%	17	4,5%
ITALIA	4.784	59,5%	2.471	30,7%	791	9,8%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Infocamere, 2016

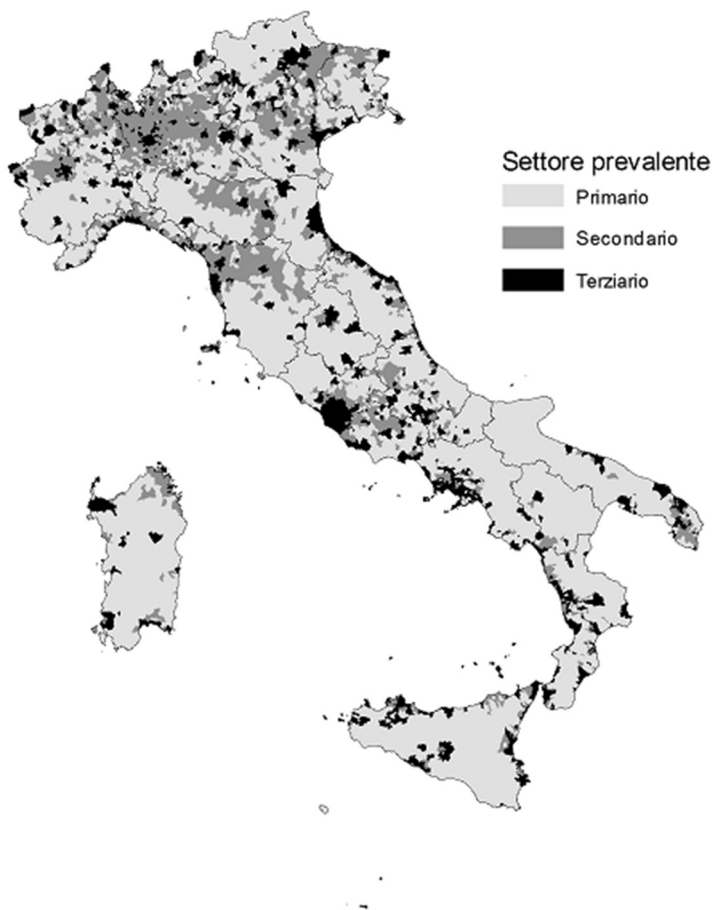
Dalla Tabella 6.2 emerge come la specializzazione economica sia fortemente legata alla popolosità dei comuni. La percentuale di comuni con vocazione nel settore primario ad esempio è inversamente proporzionale alla taglia demografica degli enti: dal 74,8% di comuni con meno di 2.000 abitanti specializzati nell'agricoltura e nella pesca, si passa ad un 60,5% tra i comuni con un numero di residenti compreso tra i 2.000 e 5.000 cittadini, scendendo fino al 15,2% tra le amministrazioni di taglia 60.000-249.999. L'incidenza maggiore di comuni a vocazione industriale si registra invece tra le realtà locali di media taglia demografica, quelle cioè che contano una popolazione tra i 5.000 e i 19.999 abitanti. Infine si conferma la forte prevalenza del terziario tra i comuni con più di 20.000 individui: nella classe 20.000-59.999 la percentuale ammonta al 40,4%, passa al 68,5% nei comuni con una popolazione tra i 60.000 e i 249.999 residenti, fino al 100% delle 12 città italiane che oltrepassano la soglia dei 250.000 abitanti.

Tabella 6.2: La specializzazione economica dei comuni italiani, per classe demografica, 2015

Classe di ampiezza demografica	Settore primario		Settore secondario		Settore terziario	
	N. comuni	%	N. comuni	%	N. comuni	%
0 - 1.999	2.652	74,8%	730	20,6%	163	4,6%
2.000 - 4.999	1.265	60,5%	708	33,8%	119	5,7%
5.000 - 9.999	518	43,8%	528	44,7%	136	11,5%
10.000 - 19.999	225	31,8%	352	49,8%	130	18,4%
20.000 - 59.999	110	26,4%	138	33,2%	168	40,4%
60.000 - 249.999	14	15,2%	15	16,3%	63	68,5%
>= 250.000	0	0,0%	0	0,0%	12	100,0%
ITALIA	4.784	59,5%	2.471	30,7%	791	9,8%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Infocamere, 2016

Figura 6.1: La specializzazione economica dei comuni italiani, 2015



Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Infocamere, 2016

Le distinzioni appena viste nella struttura produttiva dei comuni italiani hanno fatto sì che le diverse economie locali siano state investite non omogeneamente dalla crisi generale dell'imprenditoria che si è abbattuta nel panorama na-

zionale con maggiore forza dal 2008. Il tasso di incremento delle imprese (calcolato come il saldo tra imprese iscritte e cessate, ogni 100 imprese attive²) raggiunge il -0,40% nel biennio 2008-2009 a livello paese, assumendo a livello regionale valori positivi in media solo in Umbria e Lazio in entrambi gli anni, in Piemonte nel 2008 ed in Abruzzo e Campania nel 2009 (Tabella 6.3). Nel 2010 il tasso torna ad essere positivo in tutta Italia (0,41%) ad eccezione della Valle d'Aosta e delle due Isole maggiori, per poi ricadere nel trend negativo dal 2011 al 2014, con un crollo significativo nel 2013 (-0,59%). Il 2015 sembra essere l'anno della ripresa (anche se meno marcata di quella registrata nel 2010), con un tasso di nati-mortalità d'impresa dello 0,28%, nonostante situazioni regionali ancora con segno "meno" (Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Basilicata e Sicilia).

Tuttavia i dati regionali nascondono una situazione ben diversa nella realtà: la variabile che ha reso i comuni più vulnerabili è stata proprio la specializzazione produttiva degli enti, che va di pari passo con la loro taglia demografica, in quanto il settore primario ed i piccoli comuni sono stati i più colpiti dalla crisi ed hanno riscontrato le maggiori difficoltà nel cominciare la ripresa avviata sia nel 2010 che nel 2015. Il tasso di incremento delle imprese è già negativo nel 2006 nei comuni con meno di 2.000 abitanti (Tabella 6.4). La crisi dell'imprenditoria si espande nel 2007 fino alle amministrazioni con meno di 20.000 abitanti, dilaga nel 2008 e nel 2009 in tutti i comuni fino a 250.000 cittadini, per poi ridursi nel 2010, permanendo soltanto negli enti al di sotto dei 5.000 residenti. La crisi, con le modalità di una marea è partita dai piccolissimi comuni agricoli, per poi diffondersi ai comuni industriali di medie dimensioni, sfiorare i comuni medio-grandi terziarizzati ed infine ritornare ad investire le amministrazioni comunali meno popolose specializzate nel settore primario. Dal 2011 sembra che questa "marea" abbia ricominciato a risalire, sempre a danno delle amministrazioni fino a 5.000 abitanti ed in maniera più lieve a danno dei comuni di taglia compresa tra i 5.000 e i 10.000 cittadini, per poi estendersi dall'anno successivo ai comuni di taglia demografica maggiore. Nel biennio 2013-2014 i territori fino a 60.000 abitanti registrano ancora un tasso di mortalità d'impresa che supera quello di natalità, mentre nel 2015 tale condizione si verifica, in media, solo nelle classi demografiche fino ai 10.000 residenti.

² Il tasso di incremento delle imprese è pari in altri termini alla differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese.

Tabella 6.3: Il tasso di incremento delle imprese nei comuni italiani, per regione, 2006-2015

Regione	Tasso di incremento delle imprese									
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Piemonte	0,73%	0,14%	0,15%	-0,29%	0,19%	-0,43%	-1,52%	-1,69%	-1,49%	-1,09%
Valle d'Aosta	-0,68%	0,38%	-3,23%	-2,09%	-0,56%	-0,96%	-0,32%	-2,96%	-1,47%	-2,91%
Lombardia	1,43%	-0,73%	-0,29%	-0,48%	0,15%	-0,25%	-0,47%	-0,27%	0,16%	0,43%
Trentino-Alto Adige	0,73%	-0,21%	-0,29%	-0,61%	0,53%	-0,04%	-0,44%	-0,27%	0,13%	0,59%
Veneto	0,54%	-0,24%	-0,75%	-0,78%	0,06%	-0,27%	-1,28%	-1,54%	-0,34%	-0,19%
Friuli-Venezia Giulia	0,09%	-2,00%	-3,17%	-1,64%	0,09%	-0,36%	-1,21%	-1,17%	-2,16%	-0,66%
Liguria	0,76%	-0,13%	-0,80%	-0,06%	0,37%	0,33%	-0,30%	-1,67%	-0,66%	-0,12%
Emilia-Romagna	0,78%	0,11%	-0,62%	-1,08%	0,08%	0,03%	-0,74%	-1,09%	-0,87%	-0,35%
Toscana	0,74%	-0,14%	-0,40%	-0,28%	0,66%	-0,02%	-0,36%	-0,44%	-0,31%	0,61%
Umbria	0,49%	0,12%	0,37%	0,23%	1,13%	-0,11%	-0,20%	-0,73%	-0,24%	0,22%
Marche	0,70%	-0,10%	-0,05%	-0,51%	1,02%	0,07%	-0,75%	-0,59%	-0,77%	-0,37%
Lazio	3,44%	2,83%	1,36%	1,38%	1,99%	1,56%	1,48%	1,39%	1,47%	1,24%
Abruzzo	0,47%	-0,34%	-0,07%	0,22%	0,76%	0,13%	-0,62%	-0,90%	-0,53%	-0,24%
Molise	-0,71%	-1,53%	-0,58%	-0,75%	0,53%	-1,29%	-0,87%	-0,65%	-0,40%	0,43%
Campania	0,70%	-0,26%	-0,05%	0,68%	0,76%	0,80%	0,78%	0,20%	0,77%	1,46%
Puglia	-0,67%	-0,51%	-1,49%	-1,44%	0,52%	-0,50%	-0,70%	-1,00%	-0,77%	0,67%
Basilicata	-0,32%	-0,58%	-0,52%	-0,28%	0,02%	-1,38%	-1,17%	-1,22%	-1,01%	-1,18%
Calabria	1,28%	-1,32%	-0,89%	-0,78%	0,81%	-0,05%	-1,18%	-0,20%	0,83%	1,38%
Sicilia	1,61%	0,25%	-1,44%	-1,30%	-0,89%	-1,17%	-0,04%	-0,96%	-1,09%	-0,15%
Sardegna	1,23%	-0,63%	-0,38%	-1,32%	-0,51%	-0,67%	-0,57%	-0,75%	-0,17%	0,14%
ITALIA	0,98%	-0,08%	-0,40%	-0,40%	0,41%	-0,04%	-0,38%	-0,59%	-0,22%	0,28%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Infocamere, anni vari

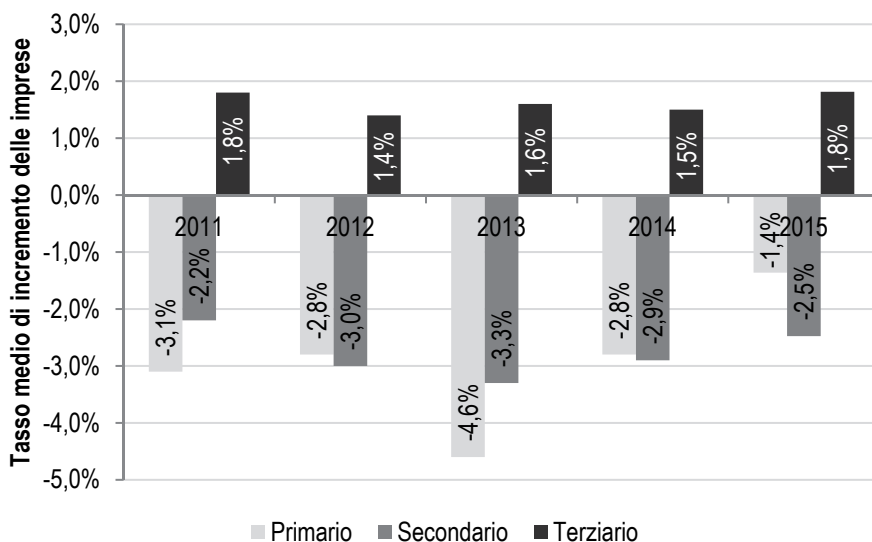
Tabella 6.4: Il tasso di incremento delle imprese nei comuni italiani, per classe demografica, 2006-2015

Classe di ampiezza demografica	Tasso di incremento delle imprese									
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
0 - 1.999	-0,29%	-0,91%	-0,91%	-1,33%	-0,52%	-1,16%	-1,57%	-2,26%	-1,55%	-1,17%
2.000 - 4.999	0,27%	-0,59%	-0,91%	-1,17%	-0,20%	-0,74%	-1,19%	-1,69%	-1,13%	-0,67%
5.000 - 9.999	0,71%	-0,20%	-0,59%	-0,79%	0,22%	-0,25%	-0,87%	-1,29%	-0,85%	-0,39%
10.000 - 19.999	0,98%	-0,13%	-0,19%	-0,64%	0,39%	0,00%	-0,50%	-0,85%	-0,54%	0,01%
20.000 - 59.999	1,20%	0,22%	-0,25%	-0,20%	0,61%	0,22%	-0,21%	-0,38%	-0,12%	0,49%
60.000 - 249.999	1,25%	0,02%	-0,45%	-0,36%	1,03%	0,16%	-0,08%	0,01%	0,19%	0,73%
>= 250.000	1,81%	0,33%	-0,02%	0,81%	0,54%	0,53%	0,68%	0,83%	1,21%	1,57%
ITALIA	0,98%	-0,08%	-0,40%	-0,40%	0,41%	-0,04%	-0,38%	-0,59%	-0,22%	0,28%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Infocamere, anni vari

Considerando l'ultima "ondata" di crisi delle imprese, emerge subito come solo quelle operanti nel terziario siano state in media immuni alla crisi nel periodo 2011-2015 (Figura 6.2). Al contrario, le imprese del primario e del secondario hanno sperimentato dei tassi di decremento nel quinquennio esaminato: in particolare, se nel 2012 e nel 2014 i tassi negativi sono stati tra di loro prossimi per i due settori in difficoltà, è nel 2011 e soprattutto nel 2013, che si rileva un tracollo del primario, con tassi pari al -3,1% ed al -4,6% rispettivamente. Il settore dell'agricoltura mostra però una forte ripresa proprio nel 2015, con un tasso di nati-mortalità delle imprese pari a -1,4%, quasi la metà del -2,5% raggiunto dal secondario. Tale recupero interessa tutte le classi demografiche comunali, in particolar modo quelle che comprendono gli enti locali con oltre 5.000 residenti.

Figura 6.2: Il tasso di incremento delle imprese nei comuni italiani, per settore economico, 2011-2015



Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Infocamere, anni vari

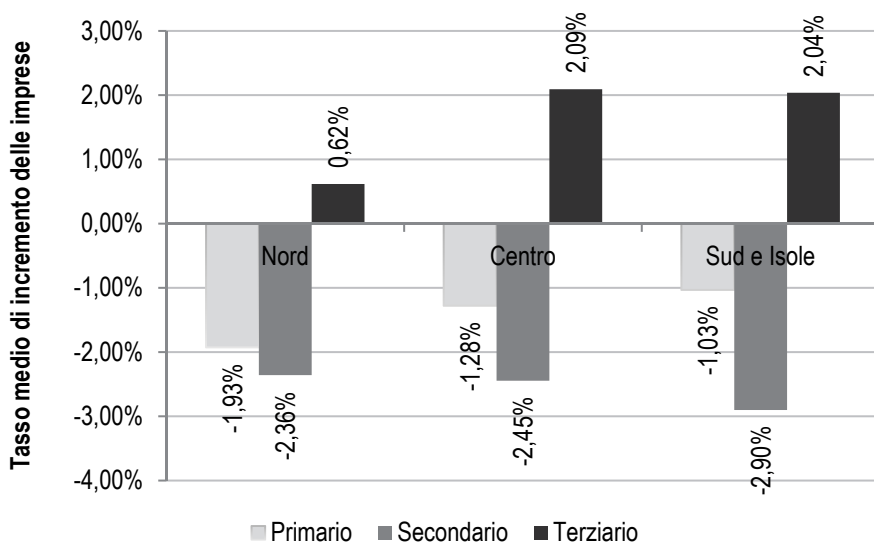
Circoscrivendo l'analisi all'ultimo anno per il quale i dati sono disponibili, si nota come a livello di ripartizione geografica (Figura 6.3) il sistema delle imprese operanti nel terziario abbia registrato tassi di natalità ben più elevati di quelli di mortalità al Centro, nel Sud e nelle Isole (valori superiori al 2%). Al contrario al Nord il tasso di incremento delle imprese ascrivibili al settore dei servizi è risultato pari allo 0,62%.

Sul versante opposto il secondario, settore maggiormente in crisi nel 2015, sembra soffrire lungo tutta la Penisola, con una difficoltà leggermente più marcata nel Mezzogiorno (-2,90%).

Infine il primario, in netta ripresa rispetto ai quattro anni precedenti, ottiene i risultati migliori al Sud e nelle Isole (-1,03%), in contrasto con un tasso medio dell'Italia settentrionale pari a circa il -2%.

Come già evidenziato in precedenza il secondario ed il primario sono i più colpiti dalla crisi ancora nel 2015, ma se da un lato il settore dell'industria non è risparmiato in alcuna regione, quello dell'agricoltura "si salva" in Toscana e Calabria (Tabella 6.5). Al contrario il settore dei servizi rileva un tasso di incremento delle imprese pari all'1,81%, che si declina a livello regionale con tassi medi tutti positivi, ad eccezione della Valle d'Aosta (-2,53%).

Figura 6.3: Il tasso di incremento delle imprese nei comuni italiani, per settore economico e ripartizione geografica, 2015



Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Infocamere, 2016

Tabella 6.5: Il tasso di incremento delle imprese nei comuni italiani, per regione e per settore economico, 2015

Regione	Settore economico			Totale
	Primario	Secondario	Terziario	
Piemonte	-2,02%	-3,17%	0,04%	-1,09%
Valle d'Aosta	-1,98%	-4,03%	-2,53%	-2,91%
Lombardia	-1,47%	-2,29%	1,83%	0,43%
Trentino-Alto Adige	-0,36%	-0,44%	1,61%	0,59%
Veneto	-1,83%	-2,49%	1,37%	-0,19%
Friuli-Venezia Giulia	-2,91%	-2,33%	0,72%	-0,66%
Liguria	-3,31%	-1,58%	0,87%	-0,12%
Emilia-Romagna	-1,54%	-2,54%	1,02%	-0,35%
Toscana	0,47%	-2,16%	2,01%	0,61%
Umbria	-1,69%	-2,42%	2,11%	0,22%
Marche	-2,57%	-2,49%	1,46%	-0,37%
Lazio	-1,33%	-2,71%	2,80%	1,24%
Abruzzo	-2,07%	-3,05%	1,72%	-0,24%
Molise	-0,28%	-2,86%	2,30%	0,43%
Campania	-1,83%	-1,91%	3,17%	1,46%
Puglia	-0,09%	-2,85%	2,31%	0,67%
Basilicata	-1,78%	-4,80%	0,80%	-1,18%
Calabria	0,78%	-1,72%	2,63%	1,38%
Sicilia	-2,42%	-3,18%	1,71%	-0,15%
Sardegna	-0,56%	-2,86%	1,65%	0,14%
ITALIA	-1,36%	-2,48%	1,81%	0,28%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Infocamere, 2016

Dalla lettura dei dati relativi alla taglia demografica dei comuni (Tabella 6.6) emerge che, indipendentemente dalla classe di ampiezza di appartenenza, il terziario è l'unico settore economico che registra un tasso di incremento positivo. In tale settore, l'indice cresce all'aumentare della taglia demografica fino alle realtà territoriali con meno di 60.000 abitanti. Nella classe di ampiezza successiva il tasso di incremento subisce una flessione impercettibile per poi risalire nelle 12 città più grandi, superando il 2,5%.

Nel complesso si conferma quanto già rilevato in precedenza: nei comuni appartenenti a tutte le classi di ampiezza demografica sia il primario che il secondario sono in crisi, con valori prossimi al -3,0% in corrispondenza dei comuni con meno di 2.000 abitanti nel caso del secondario e con minimi del -1,7% per i piccolissimi comuni e per quelli che superano i 250.000 abitanti nel caso del primario.

Tabella 6.6: Il tasso di incremento delle imprese nei comuni italiani, per classe demografica e per settore economico, 2015

Classe di ampiezza demografica	Settore economico			Totale
	Primario	Secondario	Terziario	
0 - 1.999	-1,70%	-3,04%	0,56%	-1,17%
2.000 - 4.999	-1,36%	-2,79%	1,02%	-0,67%
5.000 - 9.999	-1,21%	-2,71%	1,22%	-0,39%
10.000 - 19.999	-1,38%	-2,54%	1,67%	0,01%
20.000 - 59.999	-1,38%	-2,34%	1,96%	0,49%
60.000 - 249.999	-0,92%	-2,28%	1,93%	0,73%
>= 250.000	-1,72%	-1,98%	2,51%	1,57%
ITALIA	-1,36%	-2,48%	1,81%	0,28%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Infocamere, 2016

Combinando il dato relativo al trend del tasso di incremento delle imprese ed alla specializzazione economica dei comuni italiani con variabili quali l'indice di imprenditorialità extra agricola, che misura il numero di imprese attive nel settore secondario e nel terziario ogni 100 residenti, ed il livello medio di reddito imponibile per dichiarante riferito agli anni d'imposta dal 2006 al 2014³, è possibile identificare tre gruppi di enti locali, detti anche "cluster"⁴: insiemi molto diversi tra loro, ma ciascuno dei quali composto al proprio interno da comuni con caratteristiche omogenee in termini di struttura economico-produttiva. Le categorizzazioni emerse dallo studio delle suddette variabili indicano i caratteri distintivi dei comuni corrispondenti a 3 gruppi, quello a "forte criticità", "media criticità" e "bassa criticità", una sequenza che ribatte, come vedremo più avanti, con un processo di terziarizzazione da parte dei comuni italiani, ossia un passaggio dalla prevalenza del settore economico primario a quello dei servizi (Tabella 6.7 e Tabella 6.8), con conseguenti diversità nelle capacità di risposta alla crisi.

Il **cluster dei comuni con caratteristiche economico-produttive a "forte criticità"** raggruppa al proprio interno 2.879 comuni, il 35,8% del totale, di cui l'82,9% è specializzato nel settore primario. A confermare tale vocazione economica al settore dell'agricoltura e della pesca vi è un indice di imprenditorialità extra agricola pari al 5,7 (ossia 5,7 imprese attive nel secondario e nel terziario ogni 100 abitanti), il dato più ridotto rispetto agli altri due gruppi ed alla media Italia (6,3). I comuni che fanno parte di tale gruppo sono accomunati da una scarsa popolosità (in media meno di 3.500 cittadini per comune) e un bassissimo

³ Ultimo anno disponibile.

⁴ A tal fine è stato operato un *clustering* o analisi dei gruppi, ossia tecniche di analisi multivariata volte alla selezione e raggruppamento di elementi omogenei in un insieme di dati (Everitt e Landau, 2001). Maggiori dettagli sono riportati alla fine del Focus nell'Appendice metodologica.

reddito imponibile per dichiarante (poco più di 17.000 euro). Essi hanno subito con maggiore forza la crisi dell'imprenditoria, con un decremento delle imprese del -1,25% nel periodo 2006-2015.

Il **cluster dei comuni con un sistema economico-produttivo a “media criticità”** si compone di 3.839 enti locali: si tratta del gruppo più numeroso, comprendendo infatti al proprio interno il 47,7% delle amministrazioni comunali italiane. Rispetto al gruppo prima descritto, la proporzione di comuni specializzati nei tre settori economici si inizia a sbilanciare a favore dell'industria: l'incidenza di comuni specializzati nel primario scende infatti al 55,1%, mentre la quota di comuni con vocazione al secondario ed ai servizi cresce rispettivamente al 35,6% ed al 9,3%. Nella stessa direzione va l'indice di imprenditorialità extra agricola che supera di poco la media nazionale (6,4 vs 6,3), confermando una diffusione maggiore di imprese attive nell'industria e nel terziario ogni 100 residenti. In tale cluster la presenza più contenuta di imprese attive nel primario, settore maggiormente colpito dalla crisi specialmente nel 2013, ha fatto sì che il tasso di incremento delle imprese abbia registrato valori sì negativi (-0,70%), ma inferiori alla media nazionale (-0,81%). In tale gruppo anche il reddito medio imponibile è più elevato, superando di poco i 20,6mila euro per dichiarante. La taglia demografica di tali comuni è sempre contenuta (5.976 abitanti in media), ma superiore a quella del gruppo a “forte criticità”.

Il **cluster dei comuni a “bassa criticità”** si compone di 1.328 realtà, di cui il 56,3% è specializzato nell'industria ed il 22,5% nei servizi. Solo un quinto dei comuni rientranti in tale profilo è specializzato nell'agricoltura e pertanto l'indice di imprenditorialità extra agricola si attesa a quota 6,9. Ne consegue direttamente un valore quasi nullo, pari al -0,20%, del tasso di incremento delle imprese, influenzato dalla prevalenza del settore terziario nel sistema produttivo di tali comuni. Rispetto agli altri gruppi si registrano inoltre i livelli di reddito più elevati: circa 25.000 euro per dichiarante, ossia quasi 8.000 euro in più per contribuente rispetto alla media dei comuni del profilo a “forte criticità”. Cresce infine la dimensione demografica dei comuni: essi superano infatti la soglia media dei 21.000 cittadini.

Tabella 6.7: I risultati dell'analisi cluster: le caratteristiche economico-produttive (tassi medi) dei comuni italiani

Cluster	N. comuni	Indice di imprenditorialità extra agricola* 2015	Reddito imponibile, euro per dichiarante (media anno d'imposta 2006-2014)	N. medio di abitanti per comune 2015	Tasso di incremento delle imprese** (media 2006-2015)
Forte criticità	2.879	5,7	17.097	3.399	-1,25%
Media criticità	3.839	6,4	20.602	5.976	-0,70%
Bassa criticità	1.328	6,9	24.813	21.030	-0,20%
ITALIA	8.046	6,3	20.043	7.540	-0,81%

*Imprese attive nel settore secondario e terziario per 100 residenti. **Saldo tra imprese iscritte e cessate nell'anno ogni 100 imprese attive.

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Infocamere, Istat, Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, anni vari

Tabella 6.8: I risultati dell'analisi cluster: la specializzazione economica dei comuni italiani, 2015

Cluster	N. comuni	% di comuni specializzati			
		Primario	Secondario	Terziario	Totale
Forte criticità	2.879	82,9%	12,4%	4,7%	100,0%
Media criticità	3.839	55,1%	35,6%	9,3%	100,0%
Bassa criticità	1.328	21,2%	56,3%	22,5%	100,0%
ITALIA	8.046	59,5%	30,7%	9,8%	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Infocamere, 2016

Da un punto di vista territoriale, la localizzazione dei comuni facenti parte di ciascun profilo individuato fa emergere un'Italia a più velocità (Tabella 6.9a, Tabella 6.9b e Figura 6.4). Le massime concentrazioni di comuni con un sistema economico-produttivo a “bassa criticità”, quello che si caratterizza per la forte terziarizzazione dei territori, che ha risentito della crisi in misura minore, e che ha mantenuto negli anni un reddito nettamente al di sopra della media nazionale, si evidenziano al Nord, in particolare in Lombardia (il 38,5% dei comuni della regione), in Valle d'Aosta (31,1%), in Trentino-Alto Adige (27,3%) ed in Emilia-Romagna (23,5%). Seguono il Piemonte, la Liguria, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e la Toscana, regioni in cui più del 10% dei comuni è ascrivibile a tale profilo. Al contrario meno del 2% dei comuni pugliesi, sardi e lucani fa parte di tale gruppo. Nelle realtà meridionali infatti è netta la prevalenza delle caratteristiche racchiuse nel cluster dei sistemi economico-produttivi in “forte criticità: più dell'80% dei comuni lucani, sardi e calabresi appartiene a tale gruppo, così come oltre il 70% dei comuni molisani, abruzzesi, pugliesi e siciliani.

Tabella 6.9a: Localizzazione dei comuni italiani, per cluster e regione, valori assoluti

Regione	Cluster dei comuni italiani			
	Forte criticità	Media criticità	Bassa criticità	Totale
	N. di comuni			
Piemonte	184	791	231	1.206
Valle d'Aosta	6	45	23	74
Lombardia	140	801	588	1.529
Trentino-Alto Adige	25	212	89	326
Veneto	110	373	96	579
Friuli-Venezia Giulia	37	148	31	216
Liguria	71	125	39	235
Emilia-Romagna	52	208	80	340
Toscana	47	200	32	279
Umbria	35	54	3	92
Marche	134	89	13	236
Lazio	113	228	37	378
Abruzzo	224	73	8	305
Molise	108	24	4	136
Campania	348	184	18	550
Puglia	189	64	5	258
Basilicata	115	15	1	131
Calabria	342	59	8	409
Sicilia	282	92	16	390
Sardegna	317	54	6	377
ITALIA	2.879	3.839	1.328	8.046

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Infocamere, Istat, Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, anni vari

Tabella 6.9b: Localizzazione dei comuni italiani, per cluster e regione, valori percentuali

Regione	Cluster dei comuni italiani			
	Forte criticità	Media criticità	Bassa criticità	Totale
	% di comuni			
Piemonte	15,3%	65,6%	19,2%	100,0%
Valle d'Aosta	8,1%	60,8%	31,1%	100,0%
Lombardia	9,2%	52,4%	38,5%	100,0%
Trentino-Alto Adige	7,7%	65,0%	27,3%	100,0%
Veneto	19,0%	64,4%	16,6%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	17,1%	68,5%	14,4%	100,0%
Liguria	30,2%	53,2%	16,6%	100,0%
Emilia-Romagna	15,3%	61,2%	23,5%	100,0%
Toscana	16,8%	71,7%	11,5%	100,0%
Umbria	38,0%	58,7%	3,3%	100,0%
Marche	56,8%	37,7%	5,5%	100,0%
Lazio	29,9%	60,3%	9,8%	100,0%
Abruzzo	73,4%	23,9%	2,6%	100,0%
Molise	79,4%	17,6%	2,9%	100,0%
Campania	63,3%	33,5%	3,3%	100,0%
Puglia	73,3%	24,8%	1,9%	100,0%
Basilicata	87,8%	11,5%	0,8%	100,0%
Calabria	83,6%	14,4%	2,0%	100,0%
Sicilia	72,3%	23,6%	4,1%	100,0%
Sardegna	84,1%	14,3%	1,6%	100,0%
ITALIA	35,8%	47,7%	16,5%	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Infocamere, Istat, Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, anni vari

Le “velocità multiple” tuttavia non sono da riscontrarsi esclusivamente lungo la direttrice Nord-Sud, poiché l’appartenenza dei comuni in ciascun cluster è fortemente legata anche alla popolosità degli enti e alla prossimità a centri di erogazione di servizi. La classe demografica fino ai 2.000 abitanti è l’unica in corrispondenza della quale la maggior parte dei comuni è ascrivibile al cluster a “forte criticità”. Tale dato è in linea con le statistiche descrittive viste finora, che di fatto hanno evidenziato il carattere rurale di tali aree, soggette per il periodo più lungo al declino della struttura produttiva locale. All’aumentare della taglia demografica, ed in particolare per i comuni che contano un numero di residenti compreso tra le 2.000 e le 60.000 unità, prevale l’appartenenza al gruppo caratterizzato da sistemi economico-produttivi a “media criticità”, dato che si accompagna con una quota sempre crescente di territori associati alle economie a “bassa criticità”. Infatti, è proprio in corrispondenza dei comuni con oltre 60.000 cittadini che si registrano le percentuali più elevate di aree corrispondenti a quest’ultimo profilo, quello caratterizzato per l’elevata terziarizzazione e la migliore tenuta alla crisi in termini di struttura produttiva ed economica. Da segnalare che i 12 comuni italiani più popolosi, tutti specializzati nel terziario, fanno parte di tale cluster (Tabelle 6.10a e 6.10b).

Tabella 6.10a: Localizzazione dei comuni italiani, per cluster e classe demografica, valori assoluti

Classe di ampiezza demografica	Cluster dei comuni italiani			
	Forte criticità	Media criticità	Bassa criticità	Totale
	N. di comuni			
0 - 1.999	1.669	1.586	290	3.545
2.000 - 4.999	709	1.071	312	2.092
5.000 - 9.999	300	602	280	1.182
10.000 - 19.999	139	356	212	707
20.000 - 59.999	58	199	159	416
60.000 - 249.999	4	25	63	92
>= 250.000	0	0	12	12
ITALIA	2.879	3.839	1.328	8.046

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Infocamere, Istat, Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, anni vari

Tabella 6.10b: Localizzazione dei comuni italiani, per cluster e classe demografica, valori percentuali

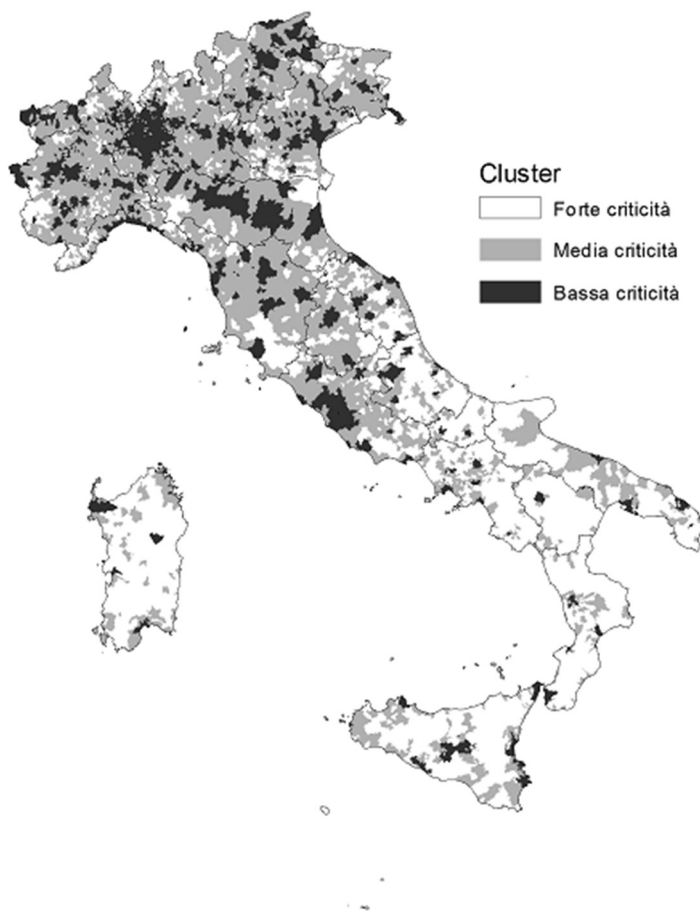
Classe di ampiezza demografica	Cluster dei comuni italiani			
	Forte criticità	Media criticità	Bassa criticità	Totale
	% di comuni			
0 - 1.999	47,1%	44,7%	8,2%	100,0%
2.000 - 4.999	33,9%	51,2%	14,9%	100,0%
5.000 - 9.999	25,4%	50,9%	23,7%	100,0%
10.000 - 19.999	19,7%	50,4%	30,0%	100,0%
20.000 - 59.999	13,9%	47,8%	38,2%	100,0%
60.000 - 249.999	4,3%	27,2%	68,5%	100,0%
>= 250.000	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
ITALIA	35,8%	47,7%	16,5%	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Infocamere, Istat, Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, anni vari

La Figura 6.4 rende immediatamente identificabile su mappa la localizzazione dei comuni appartenenti a ciascun cluster. Confrontando tale mappa con quella relativa alla specializzazione dei comuni riportata in Figura 1 si nota come di fatto i cluster non si limitano affatto a riprodurre le vocazioni produttive dei territori, ma riescono a cogliere il mix di fattori economici e produttivi accumulatosi nel tempo che viene analizzato dal modello. Emerge così che nel cluster dei comuni a “bassa criticità”, quello che ha registrato i risultati migliori rispetto ai tassi medi rilevati per i comuni degli altri due gruppi, vi appartengano intere aree circostanti grandi centri urbani (dove è più probabile beneficiare di economie di urbanizzazione e di un’offerta diffusa di servizi) o ascrivibili a distretti industriali (un terzo dei comuni del cluster ne fa parte), segnale che i territori compresi in tale gruppo sono abituati a lavorare lungo una filiera produttiva altamente specializzata e per lo più auto-contenuta: esempi significativi si riscontrano nella cintura di Milano, Torino e Roma, così come nelle aree contigue alla direttrice Parma-Reggio Emilia-Modena-Bologna, nonché nel triangolo Firenze-Prato-Siena.

Dunque i risultati dell’analisi cluster esposti finora evidenziano sì “velocità multiple” rispetto alla dimensione economico-produttiva dei territori, ma “appiattite” verso il basso, specialmente sul versante della nati-mortalità d’impresa: in nessuno dei tre gruppi, infatti, il saldo tra imprese iscritte e cessate presenta un segno positivo. Questo non vuol dire però che in tali aree non ci siano segnali di ripresa: rispetto al periodo 2006-2011, la quota dei comuni in “forte criticità” si è ridotta di 1,6 punti percentuali, passando dal 37,4% dei comuni italiani rientranti in tale cluster al 35,8%, così come la quota di comuni a “bassa criticità” è aumentata, passando dal 15,7% al 16,5%.

Figura 6.4: Localizzazione dei comuni italiani corrispondenti al cluster “forte criticità”, “media criticità” e “bassa criticità”



Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Infocamere, Istat, Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, anni vari

Appendice metodologica al Focus

Il clustering o analisi dei gruppi è un insieme di tecniche di analisi multivariata volte alla selezione e raggruppamento di elementi omogenei in un insieme di dati (Everitt e Landau, 2001). Tutte le tecniche di clustering si basano sul concetto di distanza tra due elementi. Infatti la bontà delle analisi ottenute dagli algoritmi di clustering dipende molto dalla scelta della metrica, e quindi da come è calcolata la distanza. Gli algoritmi di clustering raggruppano gli elementi sulla base della loro distanza reciproca, e quindi l'appartenenza o meno ad un insieme dipende da quanto l'elemento preso in esame è distante dall'insieme stesso. In questa analisi si è considerata la distanza Euclidea.

La definizione dei cluster è stata effettuata attraverso una analisi dei cluster non gerarchica (K-means), che consente di ottenere una partizione dei dati in K gruppi generati da distribuzioni gaussiane. L'obiettivo che l'algoritmo si propone è di minimizzare la varianza totale intra-cluster. L'algoritmo segue una procedura iterativa: esso crea inizialmente K partizioni e calcola il centroide (prototipo) di ogni gruppo. Costruisce quindi una nuova partizione associando un nuovo punto d'ingresso al cluster, ricalcolando la partizione e i centroidi per i nuovi cluster fino a convergenza. In particolare, con riferimento a una base di dati $X = \{x\}_i$ costituita da n osservazioni di un fenomeno di interesse, l'obiettivo è quello di ottenere un numero K di gruppi. Ciascuna partizione è rappresentata da un prototipo che, in media, presenta distanza inferiore rispetto alle distanze prese tra il prototipo del gruppo e una qualsiasi osservazione appartenente ad un altro gruppo.

Con riferimento al dataset X, l'obiettivo è minimizzare la somma dei quadrati delle distanze di ciascuna osservazione x_i dal centro del gruppo. Ogni osservazione è assegnata ad un prototipo attraverso una variabile binaria ($v_{ik} = 0, 1$) indicante se l'osservazione i-esima appartiene al gruppo k-esimo ($v_{ik} = 1$) oppure se appartiene a qualche altro gruppo diverso da k ($v_{ik} = 0$). L'insieme di tali informazioni è contenuto nella matrice R (membership) di tipo binaria, che evidenzia se il dato i-esimo appartiene alla classe k-esima. È in tal modo possibile misurare l'errore che si commette nel fissare un determinato prototipo come rappresentate di ciascun gruppo. La misura di distorsione dei dati può essere definita con la funzione J,

$$J = \sum_{i=1}^n \sum_{k=1}^K v_{ik} \|x_i - \mu_k\|^2$$

L'obiettivo è pertanto quello di identificare i valori di $\{v_{ik}\}$ e $\{\mu_k\}$ al fine di minimizzare la funzione obiettivo J . Al riguardo, si ricorre a una procedura iterativa, che consiste di due stadi per ciascuna iterazione. In primo luogo, i centri dei cluster $\{\mu_k\} + K$ sono inizializzati in maniera casuale. Per ciascuna iterazione, si minimizza dapprima la funzione J rispetto a v_{ik} , mantenendo fissi i centri μ_k . In una seconda fase, J è minimizzata rispetto μ_k , mantenendo fisse le funzioni di membership delle classi. Queste due fasi sono ripetute fino a convergenza.

Il pregio principale dell'algoritmo è la sua semplicità, derivante dal presupposto che si fonda sulla regola di minimizzazione del criterio di distanza media. Occorre, tuttavia, considerare, che richiede una elevata quantità di calcoli e, quindi, potrebbe non essere adatto a dataset di elevate dimensioni. Inoltre, il numero k di centroidi deve essere scelto *ex-ante*. In questo lavoro, si è fatto riferimento alle *stopping rules* per determinare il numero dei cluster (Calinski e Harabasz, 1974; Duda e Hart, 2001). Infine, pur non presentando problemi di convergenza, l'algoritmo potrebbe attestarsi su una soluzione che non è la migliore in assoluto, bensì la migliore intorno al punto di partenza scelto (minimo locale). Per quest'ultimo problema la soluzione più semplice è utilizzare più volte l'algoritmo utilizzando criteri differenti di inizializzazione dell'insieme dei k prototipi.

Una volta trovata una soluzione di clustering con l'algoritmo k -means, è opportuno utilizzare criteri di validità dei cluster. Un cluster viene quindi considerato valido se rispetta determinati requisiti, ad esempio, se è sufficientemente compatto e ben separato. Al riguardo, si utilizzano criteri che includono distanze massime/minime tra i centroidi, oppure distanze fra punti dello stesso cluster, oppure la varianza all'interno dei cluster e la varianza totale.

APPENDICE STATISTICA

INDICATORE DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE: ANALISI DEI SOTTOINDICATORI PER LE PROVINCE ITALIANE

- *Tabella A1: Dimensione media delle imprese.*
- *Tabella A2: Quota di società di capitale.*
- *Tabella A3: Produttività del lavoro.*
- *Tabella A4: Apertura dei mercati.*
- *Tabella A5: Spesa in ricerca e sviluppo.*
- *Tabella A6: Quota di imprese che fanno formazione.*
- *Tabella A7: Quota di dipendenti laureati.*
- *Tabella A8: Densità media delle imprese.*

INDICATORE DI CONTESTO TERRITORIALE: ANALISI DEI SOTTOINDICATORI PER LE PROVINCE ITALIANE

- *Tabella A9: Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni.*
- *Tabella A10: Spesa pro capite delle famiglie.*
- *Tabella A11: Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici.*
- *Tabella A12: Densità degli sportelli bancari.*
- *Tabella A13: Indice di diffusione della banda larga nelle imprese.*
- *Tabella A14: Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index).*
- *Tabella A15: Incidenza della criminalità.*
- *Tabella A16: Costo del lavoro medio.*
- *Tabella A17: Tassi di interesse bancari.*
- *Tabella A18: Pressione fiscale totale (Total tax rate).*

INDICE SINTETICO DI COMPETITIVITÀ: INDICATORE DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DI CONTESTO TERRITORIALE PER LE PROVINCE ITALIANE

- *Tabella A19: Indicatore di sviluppo delle attività produttive a valori normalizzati.*
- *Tabella A20: Indicatore di contesto territoriale a valori normalizzati.*
- *Tabella A21: Indice sintetico di competitività a valori normalizzati.*

POSIZIONAMENTO DELLE PROVINCE ITALIANE: ANALISI DEI SOTTO-INDICATORI.

- *Tabella A22: Dimensione media delle imprese.*
- *Tabella A23: Quota di società di capitale.*
- *Tabella A24: Produttività del lavoro.*
- *Tabella A25: Apertura dei mercati.*
- *Tabella A26: Spesa in ricerca e sviluppo.*
- *Tabella A27: Quota di imprese che fanno formazione.*
- *Tabella A28: Quota di dipendenti laureati.*
- *Tabella A29: Densità media delle imprese.*
- *Tabella A30: Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni.*
- *Tabella A31: Spesa pro capite delle famiglie.*
- *Tabella A32: Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici.*
- *Tabella A33: Densità degli sportelli bancari.*
- *Tabella A34: Indice di diffusione della banda larga nelle imprese.*
- *Tabella A35: Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index).*
- *Tabella A36: Incidenza della criminalità.*
- *Tabella A37: Costo del lavoro medio.*
- *Tabella A38: Tassi di interesse bancari.*
- *Tabella A39: Pressione fiscale totale (Total tax rate).*
- *Tabella A40: Indicatore di sviluppo delle attività produttive a valori normalizzati.*
- *Tabella A41: Guadagni e perdite di posizione delle province italiane negli anni 2012 e 2014.*
- *Tabella A42: Indicatore di contesto territoriale a valori normalizzati.*
- *Tabella A43: Guadagni e perdite di posizione delle province italiane negli anni 2012 e 2014.*
- *Tabella A44: Indice sintetico di competitività a valori normalizzati.*
- *Tabella A45: Guadagni e perdite di posizione delle province italiane negli anni 2012 e 2014.*

INDICATORE DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE: ANALISI DEI SOTTOINDICATORI PER LE CITTÀ METROPOLITANE

- *Tabella A46: Dimensione media delle imprese.*
- *Tabella A47: Quota di società di capitale.*
- *Tabella A48: Produttività del lavoro.*
- *Tabella A49: Apertura dei mercati.*
- *Tabella A50: Spesa in ricerca e sviluppo.*
- *Tabella A51: Quota di imprese che fanno formazione.*
- *Tabella A52: Quota di dipendenti laureati.*
- *Tabella A53: Densità media delle imprese.*

INDICATORE DI CONTESTO TERRITORIALE: ANALISI DEI SOTTOINDICATORI PER LE CITTÀ METROPOLITANE

- *Tabella A54: Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni.*
- *Tabella A55: Spesa pro capite delle famiglie.*

- *Tabella A56: Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici.*
- *Tabella A57: Densità degli sportelli bancari.*
- *Tabella A58: Indice di diffusione della banda larga nelle imprese.*
- *Tabella A59: Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index).*
- *Tabella A60: Incidenza della criminalità.*
- *Tabella A61: Costo del lavoro medio.*
- *Tabella A62: Tassi di interesse bancari.*
- *Tabella A63: Pressione fiscale totale (Total tax rate).*

INDICE SINTETICO DI COMPETITIVITÀ: INDICATORE DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DI CONTESTO TERRITORIALE PER LE CITTÀ METROPOLITANE

- *Tabella A64: Indicatore di sviluppo delle attività produttive a valori normalizzati.*
- *Tabella A65: Indicatore di contesto territoriale a valori normalizzati.*
- *Tabella A66: Indice sintetico di competitività a valori normalizzati.*

POSIZIONAMENTO DELLE CITTÀ METROPOLITANE: ANALISI DEI SOTTO-INDICATORI.

- *Tabella A67: Dimensione media delle imprese.*
- *Tabella A68: Quota di società di capitale.*
- *Tabella A69: Produttività del lavoro.*
- *Tabella A70: Apertura dei mercati.*
- *Tabella A71: Spesa in ricerca e sviluppo.*
- *Tabella A72: Quota di imprese che fanno formazione.*
- *Tabella A73: Quota di dipendenti laureati.*
- *Tabella A74: Densità media delle imprese.*
- *Tabella A75: Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni.*
- *Tabella A76: Spesa pro capite delle famiglie.*
- *Tabella A77: Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici.*
- *Tabella A78: Densità degli sportelli bancari.*
- *Tabella A79: Indice di diffusione della banda larga nelle imprese.*
- *Tabella A80: Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index).*
- *Tabella A81: Incidenza della criminalità.*
- *Tabella A82: Costo del lavoro medio.*
- *Tabella A83: Tassi di interesse bancari.*
- *Tabella A84: Pressione fiscale totale (Total tax rate).*
- *Tabella A85: Indicatore di sviluppo delle attività produttive a valori normalizzati).*
- *Tabella A86: Indicatore di contesto territoriale a valori normalizzati.*
- *Tabella A87: Indice sintetico di competitività a valori normalizzati.*

INDICATORE DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE: ANALISI DEI SOTTOINDICATORI PER LE REGIONI ITALIANE

- *Tabella A88: Dimensione media delle imprese.*
- *Tabella A89: Quota di società di capitale.*
- *Tabella A90: Produttività del lavoro.*
- *Tabella A91: Apertura dei mercati.*
- *Tabella A92: Spesa in ricerca e sviluppo.*
- *Tabella A93: Quota di imprese che fanno formazione.*
- *Tabella A94: Quota di dipendenti laureati.*
- *Tabella A95: Densità media delle imprese.*

INDICATORE DI CONTESTO TERRITORIALE: ANALISI DEI SOTTOINDICATORI PER LE REGIONI ITALIANE

- *Tabella A96: Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni.*
- *Tabella A97: Spesa pro capite delle famiglie.*
- *Tabella A98: Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici.*
- *Tabella A99: Densità degli sportelli bancari.*
- *Tabella A100: Indice di diffusione della banda larga nelle imprese.*
- *Tabella A101: Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index).*
- *Tabella A102: Incidenza della criminalità.*
- *Tabella A103: Costo del lavoro medio.*
- *Tabella A104: Tassi di interesse bancari.*
- *Tabella A105: Pressione fiscale totale (Total tax rate).*

INDICE SINTETICO DI COMPETITIVITÀ: INDICATORE DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DI CONTESTO TERRITORIALE PER LE REGIONI ITALIANE

- *Tabella A106: Indicatore di sviluppo delle attività produttive a valori normalizzati.*
- *Tabella A107: Indicatore di contesto territoriale a valori normalizzati.*
- *Tabella A108: Indice sintetico di competitività a valori normalizzati.*

POSIZIONAMENTO DELLE REGIONI ITALIANE 3: ANALISI DEI SOTTOINDICATORI

- *Tabella A109: Dimensione media delle imprese.*
- *Tabella A110: Quota di società di capitale.*
- *Tabella A111: Produttività del lavoro.*
- *Tabella A112: Apertura dei mercati.*
- *Tabella A113: Spesa in ricerca e sviluppo.*
- *Tabella A114: Quota di imprese che fanno formazione.*
- *Tabella A115: Quota di dipendenti laureati.*
- *Tabella A116: Densità media delle imprese.*
- *Tabella A117: Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni.*
- *Tabella A118: Spesa pro capite delle famiglie.*
- *Tabella A119: Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici.*
- *Tabella A120: Densità degli sportelli bancari.*

- *Tabella A121: Indice di diffusione della banda larga nelle imprese.*
- *Tabella A122: Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index).*
- *Tabella A123: Incidenza della criminalità.*
- *Tabella A124: Costo del lavoro medio.*
- *Tabella A125: Tassi di interesse bancari.*
- *Tabella A126: Pressione fiscale totale (Total tax rate).*
- *Tabella A127: Indicatore di sviluppo delle attività produttive a valori normalizzati)*
- *Tabella A128: Indicatore di contesto territoriale a valori normalizzati.*
- *Tabella A129: Indice sintetico di competitività a valori normalizzati*

Indicatore di sviluppo delle attività produttive: analisi dei sottoindicatori

Tabella A1: Dimensione media delle imprese.

Provincia	Dati			Valori normalizzati			Provincia	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014		2012	2013	2014	2012	2013	2014
Torino	3,84	3,89	3,87	3,35	3,48	3,51	Perugia	3,23	3,08	3,1	2,62	2,52	2,6
Vercelli	3,01	2,98	3,34	2,37	2,4	2,88	Terni	3,01	2,89	2,79	2,37	2,28	2,23
Novara	3,94	3,76	3,64	3,47	3,33	3,23	Pesaro Urbino	3,33	3,18	3,14	2,74	2,63	2,64
Cuneo	3,2	3,08	3,17	2,6	2,51	2,68	Ancona	3,68	3,41	3,4	3,16	2,9	2,95
Asti	2,53	2,43	2,5	1,8	1,73	1,88	Macerata	2,91	2,79	2,76	2,25	2,16	2,19
Alessandria	2,83	2,78	2,76	2,16	2,16	2,19	Ascoli Piceno	3	2,92	2,92	2,36	2,33	2,39
Biella	3,58	3,56	3,58	3,05	3,08	3,17	Fermo	3,08	3	2,95	2,45	2,42	2,42
Verbano-Cusio-Ossola	3,09	3	2,98	2,47	2,42	2,45	Viterbo	1,95	1,85	1,9	1,13	1,05	1,18
Valle d'Aosta	3,63	3,36	3,43	3,1	2,85	2,98	Rieti	1,89	1,85	1,75	1,05	1,04	1
Varese	3,95	3,92	3,6	3,48	3,52	3,18	Roma	4,67	4,52	4,62	4,32	4,23	4,39
Como	3,73	3,69	3,72	3,22	3,24	3,33	Latina	2,91	2,72	2,84	2,26	2,09	2,28
Sondrio	3,65	3,61	3,69	3,13	3,14	3,29	Frosinone	2,5	2,42	2,39	1,76	1,73	1,75
Milano	6,94	6,84	6,83	7	7	7	L'Aquila	2,58	2,43	2,49	1,86	1,74	1,87
Bergamo	4,54	4,43	4,47	4,17	4,12	4,21	Teramo	2,9	2,72	2,82	2,24	2,08	2,26
Brescia	3,92	3,86	3,85	3,44	3,44	3,48	Pescara	2,88	2,82	2,84	2,21	2,2	2,29
Pavia	2,74	2,66	2,68	2,05	2,01	2,1	Chieti	2,7	2,65	2,64	2	2	2,05
Cremona	3,3	3,2	3,29	2,71	2,65	2,82	Campobasso	1,99	1,91	1,97	1,17	1,12	1,26
Mantova	3,66	3,5	3,66	3,13	3,01	3,25	Isernia	2,37	2,31	2,21	1,62	1,6	1,54
Lecco	3,92	3,9	3,87	3,44	3,5	3,51	Caserta	2,04	1,99	2,06	1,23	1,21	1,36
Lodi	3,24	3,14	3,14	2,64	2,59	2,64	Benevento	2,32	2,24	2,29	1,56	1,51	1,64
Monza	3,63	3,66	3,73	3,1	3,2	3,34	Napoli	2,67	2,58	2,6	1,96	1,92	2
Bolzano	4,32	4,08	4,32	3,91	3,7	4,04	Avellino	2,19	2,13	2,16	1,4	1,37	1,48
Trento	3,94	3,75	3,94	3,46	3,32	3,59	Salerno	2,39	2,27	2,36	1,64	1,54	1,72
Verona	4,14	3,97	4,22	3,7	3,57	3,91	Foggia	2,13	1,99	2,13	1,34	1,22	1,45
Vicenza	4,27	4,22	4,24	3,86	3,87	3,94	Bari	3,06	2,94	3,03	2,43	2,34	2,51
Belluno	4,45	4,3	4,32	4,07	3,97	4,04	Taranto	2,58	2,46	2,52	1,87	1,78	1,91
Treviso	3,76	3,71	3,67	3,26	3,26	3,27	Brindisi	2,47	2,33	2,42	1,73	1,62	1,79
Venezia	3,93	4,04	4,12	3,45	3,65	3,79	Lecce	2,54	2,4	2,44	1,82	1,71	1,82

Padova	3,72	3,64	3,68	3,21	3,18	3,27	Barletta-Andria-Trani	2,44	2,3	2,36	1,69	1,58	1,73	
Rovigo	2,78	2,67	2,68	2,1	2,02	2,09	Potenza	2,25	2,22	2,28	1,48	1,48	1,63	
Udine	3,5	3,46	3,55	2,95	2,96	3,12	Matera	2,55	2,26	2,45	1,83	1,54	1,83	
Gorizia	3,53	3,39	3,45	2,98	2,88	3	Cosenza	2,3	2,12	2,19	1,54	1,36	1,52	
Trieste	5,34	5,19	4,93	5,12	5,02	4,75	Catanzaro	2,32	2,18	2,23	1,56	1,44	1,56	
Pordenone	3,95	3,92	3,99	3,47	3,52	3,64	Reggio Calabria	2,18	2,03	2,07	1,39	1,26	1,38	
Imperia	2,22	2,18	2,18	1,43	1,44	1,51	Crotone	2,21	2,12	2,1	1,43	1,36	1,42	
Savona	2,76	2,65	2,66	2,08	2	2,07	Vibo Valentia	2,29	2,12	2,19	1,52	1,37	1,52	
Genova	3,26	3,21	3,16	2,66	2,67	2,67	Trapani	2,02	1,94	1,99	1,21	1,16	1,28	
La Spezia	3,07	3,03	2,97	2,45	2,46	2,44	Palermo	2,59	2,58	2,68	1,88	1,92	2,1	
Piacenza	3,24	3,12	3,07	2,65	2,56	2,56	Messina	2,45	2,34	2,32	1,71	1,64	1,67	
Parma	4,05	4,01	4,06	3,6	3,62	3,73	Agrigento	1,91	1,86	1,94	1,07	1,06	1,23	
Reggio Emilia	4,39	4,34	4,4	4	4,02	4,13	Caltanissetta	2,21	2,1	2,17	1,42	1,35	1,49	
Modena	4,16	4,05	4,08	3,72	3,67	3,75	Enna	1,85	1,81	1,82	1	1	1,09	
Bologna	4,54	4,38	4,54	4,17	4,06	4,29	Catania	2,47	2,35	2,44	1,74	1,65	1,82	
Ferrara	3	2,79	2,93	2,35	2,17	2,4	Ragusa	2,54	2,25	2,51	1,82	1,53	1,9	
Ravenna	3,78	3,46	3,67	3,27	2,97	3,27	Siracusa	4,34	4,15	4,31	3,93	3,79	4,02	
Forlì-Cesena	3,89	3,55	3,91	3,4	3,07	3,55	Sassari	2,35	2,22	2,27	1,59	1,49	1,61	
Rimini	3,73	3,62	3,66	3,22	3,16	3,25	Nuoro	1,98	1,87	1,91	1,16	1,07	1,19	
Massa-Carrara	2,69	2,6	2,58	1,99	1,95	1,98	Cagliari	3,01	2,95	2,93	2,36	2,35	2,4	
Lucca	3,2	3,14	3,15	2,6	2,59	2,66	Oristano	2,09	1,98	2,06	1,29	1,2	1,37	
Pistoia	2,72	2,58	2,64	2,02	1,92	2,05	Olbia-Tempio	2,58	2,49	2,48	1,86	1,81	1,86	
Firenze	3,68	3,62	3,76	3,15	3,16	3,37	Ogliastra	2,09	2,03	2,04	1,28	1,26	1,34	
Livorno	3,17	3,05	3,04	2,56	2,48	2,52	Medio Campidano	2,15	2,05	2,07	1,36	1,29	1,37	
Pisa	3,09	3,06	3,06	2,46	2,49	2,54	Carbonia-Iglesias	2,45	2,35	2,31	1,71	1,64	1,66	
Arezzo	3,13	3,03	3,12	2,51	2,46	2,62		Italia	3,11	3	3,04	2,48	2,42	2,53
Siena	4,28	3,98	4,16	3,87	3,59	3,84		min	1,85	1,81	1,75	1	1	1
Grosseto	2,38	2,18	2,29	1,63	1,45	1,64		max	6,94	6,84	6,83	7	7	7
Prato	3,11	3,05	3,14	2,48	2,48	2,64								

La dimensione media è data dal rapporto tra il numero di addetti delle imprese e il numero di imprese attive

Fonte dati: Elaborazione IFEL su dati Infocamere

Base territoriale: Provinciale

Anni: 2012-2014

Tabella A2: Quota di società di capitale

Quota di società di capitale			Valori normalizzati			Quota di società di capitale			Valori normalizzati				
Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Torino	0,14	0,14	0,15	3,08	2,57	2,58	Perugia	0,15	0,15	0,16	3,25	2,75	2,83
Vercelli	0,10	0,10	0,11	2,42	1,81	1,81	Terni	0,16	0,16	0,17	3,37	2,92	2,97
Novara	0,17	0,17	0,18	3,55	3,11	3,11	Pesaro Urbino	0,18	0,18	0,19	3,75	3,31	3,34
Cuneo	0,08	0,08	0,09	2,15	1,48	1,47	Ancona	0,17	0,18	0,18	3,61	3,16	3,15
Asti	0,07	0,08	0,08	2,02	1,35	1,32	Macerata	0,14	0,14	0,15	3,03	2,55	2,59
Alessandria	0,13	0,14	0,14	2,98	2,44	2,42	Ascoli Piceno	0,17	0,18	0,18	3,53	3,17	3,22
Biella	0,12	0,12	0,13	2,81	2,21	2,21	Fermo	0,14	0,15	0,15	3,12	2,60	2,64
Verbano-Cusio-Ossola	0,13	0,14	0,14	2,97	2,45	2,41	Viterbo	0,10	0,11	0,11	2,48	1,92	1,93
Valle d'Aosta	0,13	0,13	0,14	2,88	2,33	2,36	Rieti	0,10	0,11	0,11	2,46	1,88	1,90
Varese	0,23	0,23	0,24	4,52	4,22	4,22	Roma	0,35	0,35	0,35	6,43	6,36	6,36
Como	0,21	0,21	0,22	4,18	3,88	3,98	Latina	0,20	0,21	0,22	4,05	3,76	3,84
Sondrio	0,14	0,15	0,15	3,14	2,67	2,67	Frosinone	0,19	0,20	0,21	3,95	3,65	3,77
Milano	0,38	0,38	0,39	7,00	7,00	7,00	L'Aquila	0,15	0,16	0,17	3,22	2,87	2,92
Bergamo	0,25	0,25	0,26	4,88	4,59	4,57	Teramo	0,16	0,17	0,18	3,48	3,09	3,22
Brescia	0,22	0,23	0,23	4,43	4,09	4,10	Pescara	0,17	0,17	0,18	3,51	3,11	3,15
Pavia	0,14	0,15	0,15	3,13	2,61	2,60	Chieti	0,12	0,13	0,13	2,78	2,29	2,30
Cremona	0,14	0,14	0,15	3,12	2,58	2,56	Campobasso	0,10	0,11	0,11	2,49	1,92	1,95
Mantova	0,14	0,14	0,15	3,07	2,54	2,53	Isernia	0,15	0,16	0,17	3,27	2,89	3,07
Lecco	0,21	0,21	0,22	4,18	3,84	3,84	Caserta	0,15	0,16	0,17	3,27	2,84	2,93
Lodi	0,17	0,17	0,18	3,56	3,12	3,08	Benevento	0,14	0,15	0,16	3,10	2,65	2,76
Monza	0,24	0,25	0,25	4,77	4,53	4,53	Napoli	0,22	0,22	0,23	4,36	4,02	4,04
Bolzano	0,11	0,12	0,13	2,66	2,12	2,15	Avellino	0,15	0,15	0,16	3,22	2,78	2,86
Trento	0,15	0,15	0,16	3,17	2,68	2,71	Salerno	0,14	0,15	0,16	3,08	2,65	2,78
Verona	0,19	0,19	0,19	3,83	3,43	3,41	Foggia	0,10	0,11	0,12	2,43	1,89	1,99
Vicenza	0,23	0,23	0,24	4,49	4,20	4,21	Bari	0,17	0,17	0,18	3,50	3,09	3,17
Belluno	0,12	0,12	0,13	2,78	2,21	2,20	Taranto	0,15	0,16	0,17	3,27	2,83	2,91
Treviso	0,19	0,19	0,20	3,92	3,52	3,48	Brindisi	0,12	0,13	0,14	2,83	2,32	2,36
Venezia	0,17	0,18	0,18	3,65	3,22	3,24	Lecce	0,12	0,13	0,14	2,78	2,29	2,36
Padova	0,18	0,19	0,19	3,79	3,43	3,44	Barletta-Andria-Trani	0,10	0,10	0,11	2,46	1,82	1,85
Rovigo	0,13	0,13	0,14	2,89	2,37	2,40	Potenza	0,11	0,12	0,13	2,55	2,04	2,15
Udine	0,16	0,17	0,17	3,42	2,98	3,00	Matera	0,10	0,11	0,11	2,49	1,88	1,91
Gorizia	0,20	0,19	0,19	3,99	3,37	3,42	Cosenza	0,12	0,13	0,14	2,79	2,28	2,35
Trieste	0,20	0,20	0,21	4,07	3,70	3,69	Catanzaro	0,12	0,13	0,13	2,79	2,25	2,31
Pordenone	0,17	0,17	0,18	3,52	3,07	3,13	Reggio Calabria	0,09	0,09	0,09	2,23	1,58	1,57
Imperia	0,08	0,09	0,09	2,14	1,52	1,51	Crotone	0,10	0,11	0,12	2,45	1,88	1,98
Savona	0,10	0,10	0,10	2,36	1,75	1,74	Vibo Valentia	0,09	0,09	0,10	2,29	1,63	1,64
Genova	0,17	0,17	0,17	3,56	3,08	3,07	Trapani	0,10	0,11	0,11	2,44	1,87	1,94
La Spezia	0,17	0,18	0,18	3,64	3,21	3,26	Palermo	0,13	0,13	0,14	2,85	2,35	2,46
Piacenza	0,16	0,16	0,17	3,35	2,87	2,91	Messina	0,12	0,13	0,14	2,80	2,27	2,36
Parma	0,21	0,21	0,22	4,20	3,86	3,92	Agrigento	0,09	0,09	0,10	2,20	1,59	1,66
Reggio Emilia	0,17	0,18	0,18	3,63	3,23	3,24	Caltanissetta	0,11	0,12	0,13	2,67	2,13	2,19
Modena	0,23	0,23	0,24	4,54	4,26	4,31	Enna	0,07	0,08	0,08	1,93	1,31	1,33
Bologna	0,22	0,23	0,23	4,45	4,11	4,12	Catania	0,01	0,15	0,16	1,00	2,76	2,84
Ferrara	0,13	0,13	0,14	2,91	2,38	2,40	Ragusa	0,12	0,12	0,13	2,71	2,19	2,26

Ravenna	0,15	0,15	0,15	3,21	2,72	2,70	Siracusa	0,14	0,15	0,15	3,11	2,61	2,68
Forlì-Cesena	0,15	0,15	0,16	3,22	2,73	2,73	Sassari	0,13	0,13	0,14	2,88	2,36	2,40
Rimini	0,16	0,16	0,17	3,49	2,95	2,98	Nuoro	0,07	0,08	0,08	2,00	1,33	1,30
Massa-Carrara	0,20	0,21	0,22	4,10	3,80	3,84	Cagliari	0,17	0,18	0,18	3,55	3,16	3,23
Lucca	0,18	0,19	0,19	3,76	3,36	3,44	Oristano	0,07	0,07	0,07	1,89	1,19	1,17
Pistoia	0,17	0,18	0,18	3,62	3,18	3,18	Olbia-Tempio	0,17	0,18	0,19	3,63	3,31	3,38
Firenze	0,21	0,21	0,22	4,21	3,84	3,89	Ogliastra	0,08	0,08	0,09	2,10	1,46	1,42
Livorno	0,16	0,16	0,16	3,35	2,85	2,83	Medio Campidano	0,06	0,06	0,06	1,72	1,00	1,00
Pisa	0,19	0,20	0,20	3,95	3,61	3,60	Carbonia-Iglesias	0,07	0,07	0,08	1,95	1,28	1,37
Arezzo	0,18	0,19	0,20	3,79	3,42	3,47							
Siena	0,18	0,18	0,19	3,67	3,24	3,28	Italia	0,15	0,16	0,16	3,25	2,80	2,84
Grosseto	0,10	0,10	0,11	2,44	1,80	1,84	min	0,01	0,06	0,06	1,00	1,00	1,00
Prato	0,22	0,22	0,22	4,31	3,90	3,95	max	0,38	0,38	0,39	7,00	7,00	7,00

La quota società di capitale è data dal Rapporto tra il numero di imprese attive con forma giuridica “società di capitale” e il numero di imprese attive.

Fonte dati: Elaborazione IFEL su dati Infocamere

Base territoriale: Provinciale

Anni: 2012-2014

Tabella A3: Produttività del lavoro

Produttività del lavoro			Dati			Valori normalizzati			Produttività del lavoro			Dati			Valori normalizzati		
Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014
Torino	96,04	94,77	94,77	3,32	2,87	2,87	Perugia	83,91	85,34	85,34	2,53	2,20	2,20				
Vercelli	91,20	84,30	84,30	3,00	2,13	2,13	Terni	78,95	84,18	84,18	2,21	2,12	2,12				
Novara	82,58	85,39	85,39	2,44	2,20	2,20	Pesaro Urbino	77,07	81,82	81,82	2,08	1,95	1,95				
Cuneo	97,85	99,67	99,67	3,44	3,21	3,21	Ancona	84,84	84,72	84,72	2,59	2,16	2,16				
Asti	84,39	83,11	83,11	2,56	2,04	2,04	Macerata	82,01	86,31	86,31	2,41	2,27	2,27				
Alessandria	85,12	90,39	90,39	2,61	2,56	2,56	Ascoli Piceno	92,46	85,87	85,87	3,08	2,24	2,24				
Biella	84,07	83,60	83,60	2,54	2,08	2,08	Fermo	83,51	81,17	81,17	2,50	1,90	1,90				
Verbano-Cusio-Ossola	74,77	70,40	70,40	1,93	1,14	1,14	Viterbo	80,50	80,56	80,56	2,31	1,86	1,86				
Valle d'Aosta	111,99	114,18	114,18	4,36	4,24	4,24	Rieti	72,36	76,47	76,47	1,78	1,57	1,57				
Varese	84,32	86,61	86,61	2,56	2,29	2,29	Roma	114,75	113,06	113,06	4,53	4,16	4,16				
Como	77,58	79,34	79,34	2,12	1,78	1,78	Latina	84,99	83,06	83,06	2,60	2,04	2,04				
Sondrio	94,63	94,78	94,78	3,23	2,87	2,87	Frosinone	81,43	85,58	85,58	2,37	2,22	2,22				
Milano	152,66	147,93	147,93	7,00	6,62	6,62	L'Aquila	83,29	91,99	91,99	2,49	2,67	2,67				
Bergamo	93,21	92,22	92,22	3,13	2,69	2,69	Teramo	78,44	80,03	80,03	2,17	1,82	1,82				
Brescia	94,68	94,50	94,50	3,23	2,85	2,85	Pescara	91,32	97,88	97,88	3,01	3,09	3,09				
Pavia	72,39	72,36	72,36	1,78	1,28	1,28	Chieti	94,22	95,59	95,59	3,20	2,92	2,92				
Cremona	87,14	90,30	90,30	2,74	2,55	2,55	Campobasso	95,83	97,89	97,89	3,30	3,09	3,09				
Mantova	89,67	89,16	89,16	2,90	2,47	2,47	Isernia	66,92	80,55	80,55	1,42	1,86	1,86				
Lecco	86,43	85,62	85,62	2,69	2,22	2,22	Caserta	75,25	74,08	74,08	1,97	1,40	1,40				
Lodi	76,31	73,92	73,92	2,03	1,39	1,39	Benevento	82,18	92,04	92,04	2,42	2,67	2,67				
Monza	82,66	78,21	78,21	2,45	1,70	1,70	Napoli	96,74	93,69	93,69	3,36	2,79	2,79				
Bolzano	112,46	114,21	114,21	4,39	4,24	4,24	Avellino	74,80	72,58	72,58	1,94	1,30	1,30				
Trento	100,19	101,43	101,43	3,59	3,34	3,34	Salerno	82,05	80,49	80,49	2,41	1,86	1,86				
Verona	93,74	95,25	95,25	3,17	2,90	2,90	Foggia	88,15	94,56	94,56	2,80	2,85	2,85				

Vicenza	90,89	95,24	95,24	2,98	2,90	2,90	Bari	83,27	89,76	89,76	2,49	2,51	2,51
Belluno	85,00	86,24	86,24	2,60	2,26	2,26	Taranto	74,91	78,29	78,29	1,94	1,70	1,70
Treviso	87,49	88,66	88,66	2,76	2,43	2,43	Brindisi	76,12	80,88	80,88	2,02	1,88	1,88
Venezia	92,04	97,60	97,60	3,06	3,07	3,07	Lecce	72,67	78,57	78,57	1,80	1,72	1,72
Padova	97,97	97,72	97,72	3,44	3,07	3,07	Barletta-Andria-Trani	74,46	78,06	78,06	1,91	1,68	1,68
Rovigo	81,29	81,05	81,05	2,36	1,90	1,90	Potenza	89,14	92,90	92,90	2,87	2,73	2,73
Udine	150,92	153,27	153,27	6,89	7,00	7,00	Matera	72,15	74,13	74,13	1,76	1,41	1,41
Gorizia	116,87	118,29	118,29	4,67	4,53	4,53	Cosenza	78,77	81,68	81,68	2,19	1,94	1,94
Trieste	116,87	118,29	118,29	4,67	4,53	4,53	Catanzaro	85,06	82,99	82,99	2,60	2,03	2,03
Pordenone	82,83	83,32	83,32	2,46	2,06	2,06	Reggio Calabria	87,30	88,75	88,75	2,75	2,44	2,44
Imperia	89,18	89,63	89,63	2,87	2,50	2,50	Crotone	92,93	86,25	86,25	3,12	2,26	2,26
Savona	112,04	110,19	110,19	4,36	3,96	3,96	Vibo Valentia	79,98	80,29	80,29	2,27	1,84	1,84
Genova	107,15	104,93	104,93	4,04	3,58	3,58	Trapani	74,39	76,49	76,49	1,91	1,57	1,57
La Spezia	101,28	96,20	96,20	3,66	2,97	2,97	Palermo	88,24	91,08	91,08	2,81	2,60	2,60
Piacenza	91,52	95,44	95,44	3,02	2,91	2,91	Messina	77,20	81,98	81,98	2,09	1,96	1,96
Parma	101,09	103,67	103,67	3,65	3,50	3,50	Agrigento	74,41	76,60	76,60	1,91	1,58	1,58
Reggio Emilia	95,02	97,21	97,21	3,25	3,04	3,04	Caltanissetta	77,74	85,55	85,55	2,13	2,21	2,21
Modena	93,74	98,48	98,48	3,17	3,13	3,13	Enna	77,95	81,75	81,75	2,14	1,95	1,95
Bologna	114,64	115,00	115,00	4,53	4,30	4,30	Catania	87,60	87,19	87,19	2,77	2,33	2,33
Ferrara	74,70	83,35	83,35	1,93	2,06	2,06	Ragusa	89,37	96,09	96,09	2,88	2,96	2,96
Ravenna	91,30	94,55	94,55	3,01	2,85	2,85	Siracusa	92,95	91,06	91,06	3,12	2,60	2,60
Forlì-Cesena	91,27	91,91	91,91	3,01	2,66	2,66	Sassari	73,77	79,90	79,90	1,87	1,82	1,82
Rimini	94,47	99,50	99,50	3,22	3,20	3,20	Nuoro	72,21	82,06	82,06	1,77	1,97	1,97
Massa-Carrara	79,58	84,71	84,71	2,25	2,15	2,15	Cagliari	86,84	91,24	91,24	2,72	2,62	2,62
Lucca	107,55	107,59	107,59	4,07	3,77	3,77	Oristano	70,67	73,14	73,14	1,67	1,34	1,34
Pistoia	100,45	96,51	96,51	3,60	2,99	2,99	Olbia-Tempio	82,99	87,01	87,01	2,47	2,32	2,32
Firenze	106,75	111,44	111,44	4,01	4,04	4,04	Ogliastra	78,21	73,85	73,85	2,16	1,39	1,39
Livorno	84,74	84,76	84,76	2,58	2,16	2,16	Medio Campidano	61,48	68,37	68,37	1,07	1,00	1,00
Pisa	95,34	96,98	96,98	3,27	3,02	3,02	Carbonia-Iglesias	60,40	69,52	69,52	1,00	1,08	1,08
Arezzo	88,56	89,11	89,11	2,83	2,47	2,47	Italia	88,45	90,18	90,18	2,82	2,54	2,54
Siena	99,17	101,70	101,70	3,52	3,36	3,36	min	60,40	68,37	68,37	1,00	1,00	1,00
Grosseto	85,56	87,69	87,69	2,64	2,37	2,37	max	152,66	153,27	153,27	7,00	7,00	7,00
Prato	96,95	93,29	93,29	3,38	2,76	2,76							

La produttività del lavoro è data dal rapporto tra il Prodotto interno lordo ai prezzi correnti e il numero di occupati dipendenti.

Fonte: Ns. elaborazione su dati Eurostat (Pil) e Istat estratti da dati.italy.italy.it (numero occupati)

Base territoriale: Provinciale

Anni: 2012-2013

Tabella A4: Apertura dei mercati

Apertura dei mercati			Dati			Valori normalizzati			Apertura dei mercati			Dati			Valori normalizzati		
Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014				
Torino	0,07	0,08	0,08	5,30	5,16	5,16	Perugia	0,06	0,08	0,08	5,27	5,12	5,12				
Vercelli	0,12	0,14	0,14	5,64	5,50	5,50	Terni	0,07	0,03	0,03	5,33	4,86	4,86				
Novara	0,20	0,22	0,22	6,10	5,99	5,99	Pesaro Urbino	0,15	0,15	0,15	5,77	5,58	5,58				
Cuneo	0,15	0,16	0,16	5,83	5,65	5,65	Ancona	0,01	0,05	0,05	4,96	4,98	4,98				
Asti	0,07	0,09	0,09	5,30	5,17	5,17	Macerata	0,11	0,12	0,12	5,53	5,40	5,40				
Alessandria	0,20	0,20	0,20	6,08	5,89	5,89	Ascoli Piceno	0,00	0,17	0,17	4,85	5,71	5,71				
Biella	0,07	0,08	0,08	5,32	5,11	5,11	Fermo	0,20	0,21	0,21	6,09	5,94	5,94				
Verbano-Cusio-Ossola	0,05	0,05	0,05	5,18	4,96	4,96	Viterbo	0,01	0,01	0,01	4,96	4,73	4,73				
Valle d'Aosta	0,07	0,08	0,08	5,32	5,13	5,13	Rieti	-0,03	0,00	0,00	4,70	4,67	4,67				
Varese	0,16	0,17	0,17	5,86	5,67	5,67	Roma	-0,09	-0,06	-0,06	4,32	4,27	4,27				
Como	0,15	0,15	0,15	5,80	5,59	5,59	Latina	0,00	-0,02	-0,02	4,84	4,54	4,54				
Sondrio	0,04	0,03	0,03	5,09	4,85	4,85	Frosinone	0,15	0,11	0,11	5,80	5,33	5,33				
Milano	-0,15	-0,13	-0,13	3,94	3,90	3,90	L'Aquila	0,01	-0,01	-0,01	4,93	4,62	4,62				
Bergamo	0,16	0,17	0,17	5,88	5,68	5,68	Teramo	0,08	0,08	0,08	5,38	5,12	5,12				
Brescia	0,16	0,17	0,17	5,87	5,67	5,67	Pescara	0,01	0,02	0,02	4,92	4,79	4,79				
Pavia	-0,48	-0,51	-0,51	1,91	1,58	1,58	Chieti	0,29	0,30	0,30	6,68	6,47	6,47				
Cremona	0,04	0,08	0,08	5,14	5,13	5,13	Campobasso	-0,01	0,00	0,00	4,84	4,64	4,64				
Mantova	0,05	0,08	0,08	5,19	5,12	5,12	Isernia	0,00	0,00	0,00	4,89	4,63	4,63				
Lecco	0,16	0,17	0,17	5,84	5,70	5,70	Caserta	0,00	0,01	0,01	4,88	4,72	4,72				
Lodi	-0,41	-0,35	-0,35	2,32	2,53	2,53	Benevento	0,00	-0,01	-0,01	4,85	4,61	4,61				
Monza	0,13	0,14	0,14	5,67	5,52	5,52	Napoli	-0,02	-0,01	-0,01	4,75	4,57	4,57				
Bolzano	-0,02	-0,01	-0,01	4,72	4,61	4,61	Avellino	-0,12	-0,09	-0,09	4,15	4,11	4,11				
Trento	0,08	0,08	0,08	5,35	5,14	5,14	Salerno	0,03	0,04	0,04	5,08	4,88	4,88				
Verona	-0,06	-0,04	-0,04	4,53	4,41	4,41	Foggia	0,01	0,02	0,02	4,94	4,79	4,79				
Vicenza	0,27	0,27	0,27	6,55	6,32	6,32	Bari	0,01	0,02	0,02	4,91	4,78	4,78				
Belluno	0,34	0,39	0,39	7,00	7,00	7,00	Taranto	-0,11	-0,10	-0,10	4,22	4,04	4,04				
Treviso	0,17	0,18	0,18	5,89	5,76	5,76	Brindisi	-0,07	-0,07	-0,07	4,44	4,24	4,24				
Venezia	-0,07	-0,05	-0,05	4,43	4,37	4,37	Lecce	0,01	0,01	0,01	4,96	4,74	4,74				
Padova	0,11	0,12	0,12	5,54	5,37	5,37	Barletta-Andria-Trani	0,01	0,01	0,01	4,91	4,70	4,70				
Rovigo	0,03	-0,26	-0,26	5,02	3,10	3,10	Potenza	0,05	0,04	0,04	5,17	4,93	4,93				
Udine	0,07	0,08	0,08	5,28	5,11	5,11	Matera	0,02	0,04	0,04	4,97	4,88	4,88				
Gorizia	0,03	0,02	0,02	5,02	4,80	4,80	Cosenza	-0,01	-0,01	-0,01	4,83	4,61	4,61				
Trieste	0,01	0,01	0,01	4,92	4,74	4,74	Catanzaro	0,00	0,00	0,00	4,84	4,66	4,66				
Pordenone	0,24	0,25	0,25	6,33	6,14	6,14	Reggio Calabria	0,00	0,00	0,00	4,85	4,63	4,63				
Imperia	0,04	0,04	0,04	5,09	4,88	4,88	Crotone	-0,02	-0,03	-0,03	4,72	4,50	4,50				
Savona	-0,45	-0,42	-0,42	2,06	2,13	2,13	Vibo Valentia	-0,01	-0,01	-0,01	4,82	4,60	4,60				
Genova	-0,02	-0,02	-0,02	4,74	4,53	4,53	Trapani	0,00	0,01	0,01	4,87	4,69	4,69				
La Spezia	-0,07	0,05	0,05	4,43	4,96	4,96	Palermo	-0,01	0,00	0,00	4,78	4,63	4,63				
Piacenza	0,05	0,07	0,07	5,20	5,09	5,09	Messina	-0,23	-0,35	-0,35	3,45	2,56	2,56				
Parma	0,08	0,09	0,09	5,35	5,19	5,19	Agrigento	0,00	0,01	0,01	4,89	4,70	4,70				
Reggio Emilia	0,31	0,31	0,31	6,77	6,55	6,55	Caltanissetta	-0,02	-0,03	-0,03	4,74	4,49	4,49				
Modena	0,25	0,25	0,25	6,41	6,17	6,17	Enna	-0,01	-0,01	-0,01	4,80	4,60	4,60				
Bologna	0,14	0,15	0,15	5,74	5,55	5,55	Catania	-0,01	-0,01	-0,01	4,84	4,59	4,59				
Ferrara	0,17	0,15	0,15	5,93	5,59	5,59	Ragusa	0,01	0,01	0,01	4,92	4,70	4,70				

Ravenna	-0,07	-0,05	-0,05	4,41	4,35	4,35	Siracusa	-0,63	-0,60	-0,60	1,00	1,00	1,00
Forlì-Cesena	0,11	0,12	0,12	5,57	5,40	5,40	Sassari	-0,02	-0,01	-0,01	4,75	4,57	4,57
Rimini	0,13	0,13	0,13	5,64	5,42	5,42	Nuoro	0,03	0,02	0,02	5,05	4,79	4,79
Massa-Carrara	0,28	0,30	0,30	6,58	6,46	6,46	Cagliari	-0,29	-0,30	-0,30	3,08	2,83	2,83
Lucca	0,15	0,16	0,16	5,80	5,62	5,62	Oristano	-0,06	-0,04	-0,04	4,51	4,42	4,42
Pistoia	0,07	0,07	0,07	5,28	5,06	5,06	Olbia-Tempio	-0,01	-0,01	-0,01	4,81	4,60	4,60
Firenze	0,12	0,14	0,14	5,62	5,53	5,53	Ogliastra	0,01	-0,01	-0,01	4,94	4,61	4,61
Livorno	-0,30	-0,40	-0,40	3,04	2,25	2,25	Medio Campidano	0,00	0,00	0,00	4,87	4,66	4,66
Pisa	0,08	0,07	0,07	5,36	5,10	5,10	Carbonia-Iglesias	-0,10	-0,08	-0,08	4,28	4,17	4,17
Arezzo	0,32	0,32	0,32	6,82	6,58	6,58	Italia	0,03	0,03	0,03	5,05	4,86	4,86
Siena	0,08	0,09	0,09	5,39	5,17	5,17	min	-0,63	-0,60	-0,60	1,00	1,00	1,00
Grosseto	0,02	0,03	0,03	4,97	4,81	4,81	max	0,34	0,39	0,39	7,00	7,00	7,00
Prato	0,08	0,07	0,07	5,35	5,08	5,08							

L'apertura dei mercati è data dal rapporto tra le esportazioni nette e il Prodotto interno lordo ai prezzi correnti.

Fonte: Ns. elaborazione su dati Eurostat (Pil) e Istat estratti da datiitaliaitalie.it (esportazioni nette)
Base territoriale: Provinciale
Anni: 2012-2013

Tabella A5: Spesa in ricerca e sviluppo

Spesa in ricerca e sviluppo		Dati			Valori normalizzati			Spesa in ricerca e sviluppo		Dati			Valori normalizzati		
Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014		
Torino	0,79	2,4	2,36	3,76	7	5,33	Perugia	0,42	0,39	0,4	2,45	1,95	1,71		
Vercelli	0,56	0,53	0,66	2,94	2,31	2,19	Terni	0,21	0,26	0,51	1,72	1,63	1,92		
Novara	0,54	0,65	0,89	2,87	2,62	2,62	Pesaro Urbino	1,04	1,16	1,46	4,63	3,88	3,66		
Cuneo	0,36	0,41	0,4	2,23	1,99	1,71	Ancona	1,68	1,72	1,99	6,85	5,3	4,65		
Asti	0,34	0,38	0,38	2,18	1,93	1,67	Macerata	0,42	0,37	0,46	2,46	1,9	1,83		
Alessandria	0,45	0,69	0,5	2,57	2,7	1,89	Ascoli Piceno	0,24	0,24	0,35	1,83	1,58	1,62		
Biella	0,17	0,17	0,24	1,59	1,39	1,42	Fermo	0,47	0,33	0,44	2,61	1,79	1,78		
Verbano-Cusio-Ossola	0,3	0,27	0,33	2,03	1,65	1,58	Viterbo	0,6	0,57	0,57	3,09	2,41	2,02		
Valle d'Aosta	0,16	0,34	0,38	1,53	1,83	1,69	Rieti	1,34	1,97	3,26	5,68	5,94	7		
Varese	0,64	0,56	0,85	3,23	2,38	2,55	Roma	1,69	1,81	2,36	6,89	5,53	5,34		
Como	0,53	0,51	0,5	2,84	2,26	1,89	Latina	0,2	0,22	0,29	1,67	1,52	1,51		
Sondrio	0,5	0,49	0,64	2,72	2,2	2,16	Frosinone	0,52	0,45	0,68	2,81	2,09	2,24		
Milano	0,37	0,37	0,42	2,29	1,9	1,76	L'Aquila	0,06	0,1	0,21	1,18	1,21	1,36		
Bergamo	0,81	0,76	0,88	3,83	2,89	2,6	Teramo	0,52	0,5	0,91	2,79	2,22	2,66		
Brescia	0,53	0,51	0,56	2,82	2,25	2,02	Pescara	0,16	0,13	0,27	1,55	1,29	1,48		
Pavia	0,36	0,46	0,5	2,24	2,14	1,9	Chieti	0,47	0,52	0,77	2,63	2,29	2,4		
Cremona	0,5	0,65	0,78	2,72	2,61	2,41	Campobasso	1,72	1,48	0,94	7	4,68	2,71		
Mantova	0,54	0,61	0,77	2,87	2,51	2,4	Isernia	1,55	1,35	1,35	6,39	4,36	3,46		
Lecco	0,52	0,51	0,61	2,78	2,24	2,1	Caserta	0,33	0,21	0,45	2,14	1,5	1,8		
Lodi	0,32	0,29	0,35	2,09	1,7	1,62	Benevento	0,81	0,71	0,63	3,8	2,75	2,13		
Monza	0,36	0,42	0,56	2,25	2,03	2,01	Napoli	0,38	0,41	0,64	2,3	2	2,15		
Bolzano	0,39	0,36	0,4	2,34	1,88	1,71	Avellino	0,9	0,89	1,09	4,14	3,21	2,99		
Trento	0,34	0,43	0,64	2,18	2,05	2,17	Salerno	0,4	0,36	0,67	2,38	1,88	2,2		
Verona	0,39	0,41	0,46	2,34	1,99	1,82	Foggia	0,28	0,19	0,32	1,98	1,45	1,57		

Vicenza	0,33	0,34	0,4	2,13	1,83	1,72	Bari	0,51	0,46	0,6	2,77	2,13	2,08	
Belluno	0,17	0,2	0,19	1,57	1,46	1,32	Taranto	0,47	0,58	0,52	2,61	2,43	1,93	
Treviso	0,66	0,68	0,79	3,3	2,67	2,44	Brindisi	0,6	0,47	0,8	3,08	2,15	2,45	
Venezia	0,46	0,43	0,56	2,58	2,06	2,01	Lecce	0,2	0,36	0,73	1,67	1,87	2,33	
Padova	0,42	0,43	0,54	2,45	2,05	1,98	Barletta-Andria-Trani	0,3	0,46	0,7	2,04	2,13	2,27	
Rovigo	0,4	0,34	0,3	2,36	1,82	1,52	Potenza	0,58	0,54	0,35	3	2,33	1,63	
Udine	0,73	0,52	0,58	3,54	2,28	2,06	Matera	0,21	0,1	0,19	1,71	1,21	1,32	
Gorizia	0,42	0,35	0,45	2,44	1,85	1,82	Cosenza	0,46	0,33	0,4	2,58	1,79	1,71	
Trieste	0,26	0,9	1,26	1,88	3,24	3,31	Catanzaro	0,21	0,26	0,41	1,7	1,62	1,74	
Pordenone	0,54	0,52	0,52	2,87	2,26	1,94	Reggio Calabria	0,55	0,26	0,32	2,9	1,63	1,56	
Imperia	1,43	1,72	2,09	5,99	5,29	4,83	Crotone	0,32	0,32	0,09	2,1	1,77	1,15	
Savona	0,06	0,06	0,32	1,2	1,12	1,58	Vibo Valentia	0,31	0,06	0,15	2,08	1,12	1,25	
Genova	0,74	0,88	0,87	3,56	3,19	2,58	Trapani	1,33	1,58	1,56	5,62	4,95	3,86	
La Spezia	1,48	1,26	1,38	6,17	4,14	3,52	Palermo	0,11	0,08	0,2	1,35	1,17	1,34	
Piacenza	0,41	0,36	0,89	2,42	1,88	2,63	Messina	0,16	0,24	0,21	1,53	1,56	1,36	
Parma	0,38	0,41	0,4	2,3	1,99	1,71	Agrigento	0,1	0,11	0,17	1,34	1,24	1,3	
Reggio Emilia	0,57	0,59	0,67	2,98	2,46	2,22	Caltanissetta	0,21	0,28	0,29	1,72	1,68	1,5	
Modena	0,57	0,61	0,73	2,96	2,51	2,32	Enna	0,17	0,12	0,14	1,59	1,27	1,23	
Bologna	1,02	1,1	1,72	4,56	3,73	4,15	Catania	0,39	0,48	0,65	2,35	2,17	2,18	
Ferrara	0,36	0,57	0,42	2,23	2,4	1,76	Ragusa	0,12	0,15	0,24	1,38	1,35	1,41	
Ravenna	0,51	0,61	0,68	2,77	2,52	2,24	Siracusa	0,27	0,31	0,49	1,93	1,74	1,87	
Forlì-Cesena	0,32	0,71	0,46	2,1	2,75	1,82	Sassari	0,25	0,19	0,9	1,86	1,45	2,64	
Rimini	0,68	0,66	0,81	3,36	2,63	2,48	Nuoro	0,06	0,11	0,17	1,2	1,25	1,29	
Massa-Carrara	0,24	0,27	0,37	1,82	1,65	1,65	Cagliari	0,16	0,31	0,44	1,53	1,74	1,79	
Lucca	0,51	0,51	0,49	2,76	2,24	1,88	Oristano	0,1	0,05	0,14	1,34	1,09	1,24	
Pistoia	0,98	0,61	0,69	4,41	2,51	2,25	Olbia-Tempio	0,38	0,43	0,47	2,31	2,05	1,85	
Firenze	0,5	0,54	0,6	2,74	2,32	2,09	Ogliastra	0,15	0,12	0,1	1,51	1,27	1,16	
Livorno	0,14	0,18	0,41	1,48	1,43	1,73	Medio Campidano	0,01	0,01	0,01	1	1	1	
Pisa	1,25	1,51	1,52	5,37	4,76	3,78	Carbonia-Iglesias	0,89	0,65	0,73	4,1	2,59	2,32	
Arezzo	0,66	0,65	0,84	3,29	2,6	2,53		Italia	0,51	0,54	0,66	2,75	2,32	2,19
Siena	0,4	0,42	0,48	2,37	2,02	1,86		min	0,01	0,01	0,01	1	1	1
Grosseto	0,87	0,84	1,16	4,01	3,09	3,11		max	1,72	2,4	3,26	7	7	7
Prato	0,47	0,36	0,4	2,61	1,87	1,71								

Spesa in ricerca e sviluppo è data dal rapporto tra la spesa delle imprese in ricerca e sviluppo e il numero dei lavoratori dipendenti delle stesse imprese.

Fonte: Ns. elaborazione su dati Aida

Base territoriale: Provinciale

Anni: 2012-2014

Tabella A6: Quota di imprese che fanno formazione

Quota di imprese che fanno formazione				Valori normalizzati			Quota di imprese che fanno formazione				Valori normalizzati		
	Dati							Dati					
Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Torino	30,50	23,40	23,10	4,92	4,13	4,12	Perugia	26,70	18,30	25,50	3,72	2,23	5,07
Vercelli	33,90	28,10	22,10	5,99	5,88	3,72	Terni	29,30	22,80	24,00	4,54	3,91	4,47
Novara	30,10	27,00	28,70	4,79	5,47	6,33	Pesaro Urbino	28,30	19,20	21,50	4,22	2,57	3,49
Cuneo	32,60	27,80	28,90	5,58	5,77	6,41	Ancona	29,30	23,80	22,90	4,54	4,28	4,04
Asti	32,70	24,90	24,40	5,61	4,69	4,63	Macerata	24,50	22,60	24,60	3,02	3,83	4,71
Alessandria	29,70	20,30	27,60	4,66	2,98	5,89	Ascoli Piceno	27,60	22,70	20,30	4,00	3,87	3,01
Biella	27,50	28,60	28,90	3,97	6,07	6,41	Fermo	26,90	19,70	20,60	3,78	2,75	3,13
Verbano-Cusio-Ossola	32,80	24,50	24,30	5,64	4,54	4,59	Viterbo	26,20	18,60	22,90	3,56	2,34	4,04
Valle d'Aosta	30,90	27,80	21,90	5,04	5,77	3,64	Rieti	25,10	23,20	22,00	3,21	4,06	3,68
Varese	32,70	29,00	26,30	5,61	6,22	5,38	Roma	25,80	23,30	19,00	3,43	4,09	2,50
Como	29,00	22,00	24,70	4,44	3,61	4,75	Latina	28,70	22,60	20,20	4,35	3,83	2,97
Sondrio	31,50	24,60	23,30	5,23	4,58	4,20	Frosinone	28,30	22,00	18,60	4,22	3,61	2,34
Milano	32,20	22,30	27,40	5,45	3,72	5,82	L'Aquila	29,40	19,40	19,70	4,57	2,64	2,78
Bergamo	28,80	22,90	24,60	4,38	3,94	4,71	Teramo	22,10	19,00	20,30	2,26	2,49	3,01
Brescia	30,60	23,90	26,50	4,95	4,32	5,46	Pescara	29,20	22,20	21,50	4,51	3,68	3,49
Pavia	32,90	22,20	28,80	5,67	3,68	6,37	Chieti	28,90	21,00	19,60	4,41	3,24	2,74
Cremona	33,30	28,30	26,00	5,80	5,96	5,26	Campobasso	28,10	18,50	20,70	4,16	2,30	3,17
Mantova	34,60	25,50	25,50	6,21	4,91	5,07	Isernia	27,10	19,00	19,10	3,84	2,49	2,54
Lecco	30,70	28,50	25,20	4,98	6,03	4,95	Caserta	21,60	15,80	19,20	2,11	1,30	2,58
Lodi	37,10	28,00	26,90	7,00	5,84	5,62	Benevento	20,90	20,10	21,20	1,88	2,90	3,37
Monza	28,30	20,90	29,00	4,22	3,20	6,45	Napoli	22,30	15,00	17,70	2,33	1,00	1,99
Bolzano	28,10	22,10	22,80	4,16	3,65	4,00	Avellino	24,60	18,10	19,30	3,05	2,16	2,62
Trento	32,50	28,50	30,40	5,55	6,03	7,00	Salerno	23,30	19,40	20,90	2,64	2,64	3,25
Verona	31,20	22,10	22,70	5,14	3,65	3,96	Foggia	25,30	18,30	20,50	3,27	2,23	3,09
Vicenza	32,90	29,20	28,90	5,67	6,29	6,41	Bari	27,30	19,40	22,90	3,91	2,64	4,04
Belluno	34,30	27,10	25,70	6,12	5,51	5,14	Taranto	25,00	22,00	22,60	3,18	3,61	3,92
Treviso	33,30	27,20	28,90	5,80	5,55	6,41	Brindisi	25,40	23,30	17,40	3,31	4,09	1,87
Venezia	33,10	25,20	23,60	5,74	4,80	4,32	Lecce	22,40	17,40	16,90	2,36	1,89	1,67
Padova	31,40	25,50	25,90	5,20	4,91	5,22	Barietta-Andria-Trani	25,08	20,08	20,06	3,20	2,89	2,92
Rovigo	29,90	27,00	24,30	4,73	5,47	4,59	Potenza	28,50	19,60	18,50	4,28	2,71	2,30
Udine	32,70	29,60	29,30	5,61	6,44	6,57	Matera	24,60	18,10	21,50	3,05	2,16	3,49
Gorizia	32,50	25,30	29,00	5,55	4,84	6,45	Cosenza	25,20	19,40	17,30	3,24	2,64	1,83
Trieste	34,20	24,80	28,00	6,08	4,65	6,05	Catanzaro	20,60	16,70	18,60	1,79	1,63	2,34
Pordenone	34,20	28,00	23,80	6,08	5,84	4,39	Reggio Calabria	20,30	18,10	21,50	1,69	2,16	3,49
Imperia	24,20	24,20	22,10	2,93	4,43	3,72	Crotone	23,80	16,80	18,10	2,80	1,67	2,14
Savona	26,80	21,90	19,10	3,75	3,57	2,54	Vibo Valentia	18,10	18,90	17,60	1,00	2,45	1,95
Genova	27,80	23,20	23,10	4,06	4,06	4,12	Trapani	24,30	15,10	15,20	2,96	1,04	1,00
La Spezia	28,20	22,70	22,60	4,19	3,87	3,92	Palermo	23,50	18,30	21,20	2,71	2,23	3,37
Piacenza	29,60	25,30	25,80	4,63	4,84	5,18	Messina	20,00	19,10	17,40	1,60	2,53	1,87
Parma	32,10	29,50	30,10	5,42	6,40	6,88	Agrigento	20,70	19,90	16,10	1,82	2,83	1,36
Reggio Emilia	31,80	31,10	26,20	5,33	7,00	5,34	Caltanissetta	18,70	18,90	19,20	1,19	2,45	2,58
Modena	28,40	23,80	25,50	4,25	4,28	5,07	Enna	23,70	19,10	17,50	2,77	2,53	1,91
Bologna	31,80	27,30	26,90	5,33	5,58	5,62	Catania	20,60	16,10	17,50	1,79	1,41	1,91

Ferrara	31,50	27,90	27,60	5,23	5,81	5,89	Ragusa	25,40	21,30	17,20	3,31	3,35	1,79
Ravenna	32,10	25,30	27,30	5,42	4,84	5,78	Siracusa	24,30	19,60	19,30	2,96	2,71	2,62
Forlì-Cesena	31,90	25,50	26,00	5,36	4,91	5,26	Sassari	21,20	20,60	24,90	1,98	3,09	4,83
Rimini	28,00	21,90	23,00	4,13	3,57	4,08	Nuoro	20,40	18,20	16,20	1,73	2,19	1,39
Massa-Carrara	27,40	21,90	23,80	3,94	3,57	4,39	Cagliari	24,80	22,50	19,90	3,12	3,80	2,86
Lucca	30,10	17,30	22,30	4,79	1,86	3,80	Oristano	23,10	19,10	21,70	2,58	2,53	3,57
Pistoia	22,00	19,50	23,00	2,23	2,68	4,08	Olbia-Tempio	22,38	20,10	20,68	2,35	2,90	3,16
Firenze	27,20	21,50	24,10	3,87	3,42	4,51	Ogliastra	22,38	20,10	20,68	2,35	2,90	3,16
Livorno	28,10	23,10	22,00	4,16	4,02	3,68	Medio Campidano	22,38	20,10	20,68	2,35	2,90	3,16
Pisa	32,00	23,90	24,20	5,39	4,32	4,55	Carbonia-Iglesias	22,38	20,10	20,68	2,35	2,90	3,16
Arezzo	28,00	22,40	23,10	4,13	3,76	4,12	Italia	27,62	22,36	22,76	4,01	3,74	3,98
Siena	29,20	20,80	22,70	4,51	3,16	3,96	min	18,10	15,00	15,20	1,00	1,00	1,00
Grosseto	28,60	20,90	21,10	4,32	3,20	3,33	max	37,10	31,10	30,40	7,00	7,00	7,00
Prato	22,90	21,40	20,80	2,52	3,39	3,21							

Quota di imprese che fanno formazione è data dalla quota percentuale delle imprese che internamente o esternamente hanno effettuato corsi formazione per il personale.

Fonte: Unioncamere- Excelsior Informa

Base territoriale: Provinciale

Anni: 2012-2014

Tabella A7: Quota di dipendenti laureati

Quota di dipendenti laureati		Dati			Valori normalizzati			Quota di dipendenti laureati		Dati			Valori normalizzati		
Provincia		2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia		2012	2013	2014	2012	2013	2014
Torino		15,50	18,40	18,00	4,74	4,81	4,84	Perugia		6,50	8,00	8,60	2,37	2,29	2,58
Vercelli		9,40	11,90	11,60	3,13	3,23	3,30	Terni		6,60	4,40	4,80	2,39	1,41	1,67
Novara		8,70	13,60	10,10	2,95	3,65	2,94	Pesaro Urbino		7,70	9,50	9,00	2,68	2,65	2,68
Cuneo		6,40	6,90	7,70	2,34	2,02	2,37	Ancona		9,90	11,60	8,10	3,26	3,16	2,46
Asti		7,90	9,00	9,30	2,74	2,53	2,75	Macerata		5,50	7,00	6,30	2,11	2,04	2,03
Alessandria		9,30	12,90	9,80	3,11	3,48	2,87	Ascoli Piceno		4,70	7,40	7,00	1,89	2,14	2,20
Biella		7,80	12,40	11,90	2,71	3,36	3,38	Fermo		5,90	6,20	4,80	2,21	1,85	1,67
Verbano-Cusio-Ossola		3,50	4,00	5,50	1,58	1,32	1,84	Viterbo		6,40	12,00	9,60	2,34	3,26	2,82
Valle d'Aosta		2,30	3,30	4,40	1,26	1,15	1,58	Rieti		8,30	12,30	7,30	2,84	3,33	2,27
Varese		16,50	14,30	18,10	5,00	3,82	4,86	Roma		15,90	18,50	15,50	4,84	4,84	4,24
Como		8,60	10,80	10,90	2,92	2,97	3,14	Latina		6,30	5,80	5,50	2,32	1,75	1,84
Sondrio		4,00	4,50	3,80	1,71	1,44	1,43	Frosinone		6,90	12,60	12,60	2,47	3,40	3,54
Milano		24,10	27,40	27,00	7,00	7,00	7,00	L'Aquila		5,70	4,50	3,90	2,16	1,44	1,46
Bergamo		12,20	15,10	14,80	3,87	4,01	4,07	Teramo		3,50	3,90	4,50	1,58	1,29	1,60
Brescia		8,90	9,00	11,10	3,00	2,53	3,18	Pescara		9,60	8,60	5,70	3,18	2,43	1,89
Pavia		10,30	13,40	10,90	3,37	3,60	3,14	Chieti		7,10	8,10	6,60	2,53	2,31	2,10
Cremona		9,60	12,00	11,10	3,18	3,26	3,18	Campobasso		5,00	4,70	5,20	1,97	1,49	1,77
Mantova		8,10	8,70	9,10	2,79	2,46	2,70	Isernia		7,20	9,40	7,20	2,55	2,63	2,25
Lecco		12,60	16,60	13,90	3,97	4,38	3,86	Caserta		11,60	9,20	8,80	3,71	2,58	2,63
Lodi		6,70	15,60	14,80	2,42	4,13	4,07	Benevento		15,20	10,30	7,40	4,66	2,85	2,30
Monza		17,00	17,30	16,10	5,13	4,55	4,38	Napoli		9,60	13,60	8,10	3,18	3,65	2,46
Bolzano		4,90	5,20	4,40	1,95	1,61	1,58	Avellino		8,90	5,20	6,20	3,00	1,61	2,01
Trento		6,40	5,90	5,50	2,34	1,78	1,84	Salerno		2,70	6,60	6,00	1,37	1,95	1,96

Verona	8,40	5,70	8,10	2,87	1,73	2,46	Foggia	5,80	8,50	7,80	2,18	2,41	2,39	
Vicenza	11,30	12,80	10,90	3,63	3,45	3,14	Bari	9,20	9,60	8,50	3,08	2,68	2,56	
Belluno	5,70	6,30	4,60	2,16	1,87	1,62	Taranto	10,30	10,70	14,10	3,37	2,94	3,90	
Treviso	13,10	13,60	12,60	4,11	3,65	3,54	Brindisi	8,30	5,50	5,30	2,84	1,68	1,79	
Venezia	5,20	8,00	6,20	2,03	2,29	2,01	Lecce	10,60	5,80	6,00	3,45	1,75	1,96	
Padova	14,70	13,10	10,60	4,53	3,53	3,06	Barletta-Andria-Trani	8,84	8,02	8,34	2,98	2,29	2,52	
Rovigo	6,40	8,20	6,10	2,34	2,34	1,98	Potenza	7,90	5,90	5,80	2,74	1,78	1,91	
Udine	8,40	9,40	8,80	2,87	2,63	2,63	Matera	3,70	10,90	9,60	1,63	2,99	2,82	
Gorizia	5,10	8,40	8,00	2,00	2,38	2,44	Cosenza	10,00	6,40	7,10	3,29	1,90	2,22	
Trieste	13,40	17,80	18,50	4,18	4,67	4,96	Catanzaro	9,00	6,60	7,20	3,03	1,95	2,25	
Pordenone	8,30	8,80	9,30	2,84	2,48	2,75	Reggio Calabria	8,50	12,90	7,20	2,89	3,48	2,25	
Imperia	2,70	3,90	2,20	1,37	1,29	1,05	Crotone	4,20	5,60	4,90	1,76	1,70	1,70	
Savona	6,60	5,00	3,80	2,39	1,56	1,43	Vibo Valentia	3,50	6,80	2,00	1,58	2,00	1,00	
Genova	10,10	9,50	13,50	3,32	2,65	3,76	Trapani	3,70	5,30	5,40	1,63	1,63	1,82	
La Spezia	6,30	8,90	9,30	2,32	2,51	2,75	Palermo	11,20	12,40	7,60	3,61	3,36	2,34	
Piacenza	11,90	14,80	13,20	3,79	3,94	3,69	Messina	5,30	5,40	10,00	2,05	1,66	2,92	
Parma	12,40	13,20	14,00	3,92	3,55	3,88	Agrigento	5,50	7,30	8,70	2,11	2,12	2,61	
Reggio Emilia	12,70	15,70	16,90	4,00	4,16	4,58	Caltanissetta	7,30	8,60	5,70	2,58	2,43	1,89	
Modena	16,80	15,70	12,90	5,08	4,16	3,62	Enna	5,30	10,20	8,60	2,05	2,82	2,58	
Bologna	14,20	13,70	17,00	4,39	3,67	4,60	Catania	7,20	11,60	12,30	2,55	3,16	3,47	
Ferrara	8,00	7,90	11,20	2,76	2,26	3,21	Ragusa	5,00	5,40	5,60	1,97	1,66	1,86	
Ravenna	5,80	9,60	7,50	2,18	2,68	2,32	Siracusa	11,40	7,20	10,10	3,66	2,09	2,94	
Forlì-Cesena	6,40	4,80	7,00	2,34	1,51	2,20	Sassari	4,40	4,90	4,80	1,82	1,53	1,67	
Rimini	2,10	3,00	3,80	1,21	1,07	1,43	Nuoro	1,30	3,80	3,90	1,00	1,27	1,46	
Massa-Carrara	5,10	6,70	3,60	2,00	1,97	1,38	Cagliari	5,30	8,20	9,20	2,05	2,34	2,73	
Lucca	5,50	6,30	7,10	2,11	1,87	2,22	Oristano	5,30	7,50	6,60	2,05	2,17	2,10	
Pistoia	4,70	5,60	5,00	1,89	1,70	1,72	Olbia-Tempio	4,08	6,10	6,13	1,73	1,83	1,99	
Firenze	14,50	13,80	11,50	4,47	3,70	3,28	Ogliastra	4,08	6,10	6,13	1,73	1,83	1,99	
Livorno	5,30	6,40	4,70	2,05	1,90	1,65	Medio Campidano	4,08	6,10	6,13	1,73	1,83	1,99	
Pisa	13,50	9,30	10,00	4,21	2,60	2,92	Carbonia-Iglesias	4,08	6,10	6,13	1,73	1,83	1,99	
Arezzo	5,70	8,90	7,40	2,16	2,51	2,30		Italia	7,98	9,18	8,60	2,76	2,58	2,58
Siena	8,80	6,90	7,10	2,97	2,02	2,22		min	1,30	2,70	2,00	1,00	1,00	1,00
Grosseto	3,20	2,70	3,60	1,50	1,00	1,38		max	24,10	27,40	27,00	7,00	7,00	7,00
Prato	4,30	11,70	4,60	1,79	3,19	1,62								

Quota di dipendenti laureati è data dalla quota percentuale delle assunzioni previste dalle imprese in base al livello di istruzione dei dipendenti.

Fonte: Unioncamere- Excelsior Informa

Base territoriale: Provinciale

Anni: 2012-2014

Tabella A8: Densità media delle imprese

Densità media delle imprese		Dati			Valori normalizzati			Densità media delle imprese		Dati			Valori normalizzati		
Provincia		2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014	
Torino		9,08	8,80	8,66	3,83	3,87	3,84	Perugia	9,71	9,47	9,41	4,47	4,58	4,62	
Vercelli		8,97	8,77	8,60	3,72	3,84	3,77	Terni	8,42	8,23	8,25	3,17	3,27	3,41	
Novara		7,86	7,67	7,59	2,61	2,68	2,72	Pesaro Urbino	10,29	10,09	9,98	5,05	5,24	5,22	
Cuneo		11,71	11,45	11,11	6,47	6,67	6,39	Ancona	8,87	8,73	8,65	3,63	3,79	3,82	
Asti		10,75	10,37	10,15	5,52	5,53	5,39	Macerata	11,32	11,16	10,95	6,08	6,37	6,22	
Alessandria		9,69	9,29	9,18	4,45	4,39	4,39	Ascoli Piceno	10,16	10,05	9,98	4,92	5,19	5,21	
Biella		9,42	9,19	9,06	4,17	4,29	4,25	Fermo	11,62	11,39	11,18	6,39	6,61	6,47	
Verbano-Cusio-Ossola		7,75	7,55	7,44	2,50	2,55	2,57	Viterbo	10,80	10,44	10,33	5,56	5,61	5,59	
Valle d'Aosta		9,55	9,22	9,08	4,31	4,32	4,28	Rieti	8,54	8,24	8,19	3,29	3,28	3,35	
Varese		7,29	7,05	6,96	2,03	2,02	2,07	Roma	8,29	7,82	7,90	3,04	2,83	3,05	
Como		7,62	7,36	7,22	2,37	2,35	2,34	Latina	8,57	8,29	8,22	3,32	3,34	3,38	
Sondrio		8,17	7,94	7,79	2,92	2,97	2,94	Frosinone	7,99	7,83	7,84	2,74	2,85	2,99	
Milano		9,27	8,99	9,02	4,02	4,08	4,22	L'Aquila	8,66	8,42	8,36	3,41	3,47	3,53	
Bergamo		7,91	7,76	7,72	2,66	2,77	2,86	Teramo	10,40	10,20	9,96	5,16	5,35	5,19	
Brescia		8,87	8,65	8,57	3,62	3,72	3,75	Pescara	9,75	9,56	9,60	4,51	4,67	4,82	
Pavia		8,26	8,00	7,93	3,02	3,03	3,08	Chieti	10,87	10,44	10,35	5,63	5,60	5,60	
Cremona		7,72	7,58	7,50	2,47	2,58	2,64	Campobasso	10,53	10,34	10,20	5,29	5,50	5,45	
Mantova		9,45	9,26	9,16	4,20	4,35	4,36	Isernia	9,03	8,93	9,00	3,78	4,01	4,20	
Lecco		7,18	7,04	6,99	1,93	2,02	2,10	Caserta	8,34	8,17	8,16	3,09	3,21	3,32	
Lodi		6,96	6,71	6,60	1,71	1,67	1,69	Benevento	10,81	10,67	10,58	5,57	5,85	5,84	
Monza		7,57	7,31	7,31	2,32	2,30	2,43	Napoli	7,39	7,23	7,29	2,13	2,21	2,41	
Bolzano		10,63	10,50	10,47	5,39	5,67	5,72	Avellino	8,85	8,76	8,76	3,61	3,83	3,94	
Trento		8,99	8,84	8,71	3,74	3,91	3,89	Salerno	9,32	9,13	8,97	4,08	4,22	4,16	
Verona		9,80	9,47	9,39	4,55	4,58	4,60	Foggia	9,92	9,54	9,40	4,68	4,65	4,61	
Vicenza		8,75	8,55	8,51	3,50	3,61	3,69	Bari	8,06	7,90	7,85	2,81	2,92	2,99	
Belluno		7,21	7,09	7,10	1,96	2,07	2,21	Taranto	7,16	7,03	6,98	1,90	2,00	2,09	
Treviso		9,48	9,22	9,12	4,23	4,31	4,31	Brindisi	8,06	7,93	7,80	2,81	2,95	2,94	
Venezia		8,13	7,95	7,90	2,88	2,97	3,05	Lecce	8,01	7,85	7,76	2,76	2,87	2,90	
Padova		9,92	9,61	9,54	4,68	4,72	4,75	Barletta-Andria-Trani	8,92	8,80	8,80	3,68	3,87	3,99	
Rovigo		10,76	10,57	10,56	5,52	5,74	5,82	Potenza	9,07	8,91	8,83	3,82	3,99	4,02	
Udine		8,73	8,55	8,39	3,48	3,60	3,56	Matera	9,88	9,69	9,57	4,63	4,81	4,79	
Gorizia		6,77	6,69	6,58	1,51	1,64	1,67	Cosenza	7,88	7,77	7,76	2,63	2,78	2,91	
Trieste		6,26	6,13	6,05	1,00	1,06	1,12	Catanzaro	7,98	7,91	7,93	2,72	2,93	3,08	
Pordenone		8,16	7,96	7,72	2,91	2,98	2,86	Reggio Calabria	7,86	7,70	7,79	2,61	2,71	2,93	
Imperia		11,11	10,35	10,22	5,87	5,51	5,46	Crotone	8,92	8,61	8,66	3,67	3,67	3,84	
Savona		10,02	9,73	9,63	4,77	4,85	4,85	Vibo Valentia	7,36	7,27	7,21	2,11	2,25	2,33	
Genova		8,48	8,25	8,24	3,23	3,30	3,40	Trapani	9,40	9,13	8,95	4,15	4,22	4,14	
La Spezia		8,20	7,92	7,86	2,95	2,94	3,01	Palermo	6,36	6,08	5,93	1,10	1,00	1,00	
Piacenza		9,86	9,59	9,45	4,61	4,71	4,66	Messina	7,12	7,12	7,13	1,86	2,10	2,24	
Parma		9,94	9,51	9,32	4,70	4,63	4,53	Agrigento	8,22	7,91	7,67	2,97	2,93	2,81	
Reggio Emilia		9,84	9,46	9,36	4,60	4,57	4,56	Caltanissetta	7,66	7,53	7,51	2,41	2,53	2,64	
Modena		9,85	9,59	9,48	4,60	4,70	4,69	Enna	8,22	7,87	7,76	2,97	2,89	2,90	
Bologna		8,80	8,65	8,54	3,56	3,71	3,72	Catania	7,52	7,24	7,17	2,27	2,22	2,29	
Ferrara		9,64	9,42	9,30	4,40	4,52	4,51	Ragusa	9,87	9,46	9,43	4,63	4,57	4,65	

Ravenna	9,62	9,31	9,20	4,38	4,41	4,41	Siracusa	7,42	7,32	7,22	2,17	2,30	2,34
Forlì-Cesena	10,12	9,78	9,67	4,88	4,90	4,90	Sassari	8,78	8,62	8,58	3,54	3,68	3,75
Rimini	10,95	10,63	10,29	5,71	5,80	5,54	Nuoro	10,33	10,05	10,06	5,09	5,19	5,30
Massa-Carrara	9,62	9,49	9,55	4,38	4,60	4,76	Cagliari	8,34	8,02	7,88	3,09	3,05	3,03
Lucca	9,93	9,59	9,43	4,69	4,70	4,64	Oristano	8,93	8,72	8,65	3,68	3,79	3,83
Pistoia	10,10	9,83	9,74	4,86	4,96	4,97	Olbia-Tempio	12,23	11,76	11,69	7,00	7,00	7,00
Firenze	9,52	9,28	9,11	4,27	4,38	4,31	Ogliastra	8,50	8,24	8,20	3,25	3,28	3,36
Livorno	8,48	8,29	8,30	3,23	3,33	3,47	Medio Campidano	8,54	8,35	8,24	3,29	3,40	3,40
Pisa	9,17	8,88	8,87	3,93	3,96	4,06	Carbonia-Iglesias	6,74	6,59	6,55	1,48	1,54	1,64
Arezzo	9,92	9,72	9,60	4,68	4,84	4,82	Italia	9,03	8,80	8,71	3,78	3,87	3,90
Siena	9,87	9,71	9,57	4,63	4,83	4,79	min	6,26	6,08	5,93	1,00	1,00	1,00
Grosseto	12,04	11,67	11,49	6,81	6,90	6,79	max	12,23	11,76	11,69	7,00	7,00	7,00
Prato	11,71	11,52	11,45	6,47	6,75	6,75							

La densità media delle imprese è data dal numero delle imprese attive per ogni 100 abitanti.

Fonte: Ns. elaborazione su dati Infocamere estratti da datiitaliaitalie.it

Base territoriale: Provinciale

Anni: 2012-2014

Indicatore di contesto territoriale: analisi dei sotto-indicatori

Tabella A9: Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni

Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni	Dati			Valori normalizzati			Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014		2012	2013	2014	2012	2013	2014
Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Torino	5,07	4,96	4,96	1,43	1,31	1,31	Perugia	5,42	5,36	5,36	1,88	1,85	1,85
Vercelli	5,07	4,96	4,96	1,43	1,31	1,31	Terni	5,42	5,36	5,36	1,88	1,85	1,85
Novara	5,07	4,96	4,96	1,43	1,31	1,31	Pesaro Urbino	5,11	5,04	5,04	1,48	1,42	1,42
Cuneo	5,07	4,96	4,96	1,43	1,31	1,31	Ancona	5,11	5,04	5,04	1,48	1,42	1,42
Asti	5,07	4,96	4,96	1,43	1,31	1,31	Macerata	5,11	5,04	5,04	1,48	1,42	1,42
Alessandria	5,07	4,96	4,96	1,43	1,31	1,31	Ascoli Piceno	5,11	5,04	5,04	1,48	1,42	1,42
Biella	5,07	4,96	4,96	1,43	1,31	1,31	Fermo	5,11	5,04	5,04	1,48	1,42	1,42
Verbano-Cusio-Ossola	5,07	4,96	4,96	1,43	1,31	1,31	Viterbo	5,55	5,20	5,20	2,05	1,63	1,63
Valle d'Aosta	9,29	9,20	9,20	7,00	7,00	7,00	Rieti	5,55	5,20	5,20	2,05	1,63	1,63
Varese	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00	Roma	5,55	5,20	5,20	2,05	1,63	1,63
Corno	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00	Latina	5,55	5,20	5,20	2,05	1,63	1,63
Sondrio	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00	Frosinone	5,55	5,20	5,20	2,05	1,63	1,63
Milano	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00	L'Aquila	5,20	5,18	5,18	1,59	1,60	1,60
Bergamo	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00	Teramo	5,20	5,18	5,18	1,59	1,60	1,60
Brescia	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00	Pescara	5,20	5,18	5,18	1,59	1,60	1,60
Pavia	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00	Chieti	5,20	5,18	5,18	1,59	1,60	1,60
Cremona	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00	Campobasso	6,02	6,08	6,08	2,68	2,81	2,81
Mantova	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00	Isernia	6,02	6,08	6,08	2,68	2,81	2,81
Lecco	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00	Caserta	5,05	4,93	4,93	1,40	1,26	1,26
Lodi	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00	Benevento	5,05	4,93	4,93	1,40	1,26	1,26
Monza	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00	Napoli	5,05	4,93	4,93	1,40	1,26	1,26

Bolzano	8,19	7,99	7,99	5,55	5,37	5,37	Avellino	5,05	4,93	4,93	1,40	1,26	1,26	
Trento	7,91	7,79	7,79	5,18	5,11	5,11	Salerno	5,05	4,93	4,93	1,40	1,26	1,26	
Verona	4,98	4,92	4,92	1,30	1,26	1,26	Foggia	4,85	4,81	4,81	1,13	1,11	1,11	
Vicenza	4,98	4,92	4,92	1,30	1,26	1,26	Bari	4,85	4,81	4,81	1,13	1,11	1,11	
Belluno	4,98	4,92	4,92	1,30	1,26	1,26	Taranto	4,85	4,81	4,81	1,13	1,11	1,11	
Treviso	4,98	4,92	4,92	1,30	1,26	1,26	Brindisi	4,85	4,81	4,81	1,13	1,11	1,11	
Venezia	4,98	4,92	4,92	1,30	1,26	1,26	Lecce	4,85	4,81	4,81	1,13	1,11	1,11	
Padova	4,98	4,92	4,92	1,30	1,26	1,26	Barletta-Andria-Trani	4,85	4,81	4,81	1,13	1,11	1,11	
Rovigo	4,98	4,92	4,92	1,30	1,26	1,26	Potenza	5,64	5,74	5,74	2,17	2,36	2,36	
Udine	5,89	5,86	5,86	2,50	2,52	2,52	Matera	5,64	5,74	5,74	2,17	2,36	2,36	
Gorizia	5,89	5,86	5,86	2,50	2,52	2,52	Cosenza	6,13	6,10	6,10	2,83	2,84	2,84	
Trieste	5,89	5,86	5,86	2,50	2,52	2,52	Catanzaro	6,13	6,10	6,10	2,83	2,84	2,84	
Pordenone	5,89	5,86	5,86	2,50	2,52	2,52	Reggio Calabria	6,13	6,10	6,10	2,83	2,84	2,84	
Imperia	5,57	5,46	5,46	2,08	1,99	1,99	Crotone	6,13	6,10	6,10	2,83	2,84	2,84	
Savona	5,57	5,46	5,46	2,08	1,99	1,99	Vibo Valentia	6,13	6,10	6,10	2,83	2,84	2,84	
Genova	5,57	5,46	5,46	2,08	1,99	1,99	Trapani	5,78	5,71	5,71	2,37	2,32	2,32	
La Spezia	5,57	5,46	5,46	2,08	1,99	1,99	Palermo	5,78	5,71	5,71	2,37	2,32	2,32	
Piacenza	5,14	5,06	5,06	1,52	1,44	1,44	Messina	5,78	5,71	5,71	2,37	2,32	2,32	
Parma	5,14	5,06	5,06	1,52	1,44	1,44	Agrigento	5,78	5,71	5,71	2,37	2,32	2,32	
Reggio Emilia	5,14	5,06	5,06	1,52	1,44	1,44	Caltanissetta	5,78	5,71	5,71	2,37	2,32	2,32	
Modena	5,14	5,06	5,06	1,52	1,44	1,44	Enna	5,78	5,71	5,71	2,37	2,32	2,32	
Bologna	5,14	5,06	5,06	1,52	1,44	1,44	Catania	5,78	5,71	5,71	2,37	2,32	2,32	
Ferrara	5,14	5,06	5,06	1,52	1,44	1,44	Ragusa	5,78	5,71	5,71	2,37	2,32	2,32	
Ravenna	5,14	5,06	5,06	1,52	1,44	1,44	Siracusa	5,78	5,71	5,71	2,37	2,32	2,32	
Forlì-Cesena	5,14	5,06	5,06	1,52	1,44	1,44	Sassari	6,15	6,03	6,03	2,85	2,74	2,74	
Rimini	5,14	5,06	5,06	1,52	1,44	1,44	Nuoro	6,15	6,03	6,03	2,85	2,74	2,74	
Massa-Carrara	5,18	5,06	5,06	1,56	1,44	1,44	Cagliari	6,15	6,03	6,03	2,85	2,74	2,74	
Lucca	5,18	5,06	5,06	1,56	1,44	1,44	Oristano	6,15	6,03	6,03	2,85	2,74	2,74	
Pistoia	5,18	5,06	5,06	1,56	1,44	1,44	Olbia-Tempio	6,15	6,03	6,03	2,85	2,74	2,74	
Firenze	5,18	5,06	5,06	1,56	1,44	1,44	Ogliastra	6,15	6,03	6,03	2,85	2,74	2,74	
Livorno	5,18	5,06	5,06	1,56	1,44	1,44	Medio Campidano	6,15	6,03	6,03	2,85	2,74	2,74	
Pisa	5,18	5,06	5,06	1,56	1,44	1,44	Carbonia-Iglesias	6,15	6,03	6,03	2,85	2,74	2,74	
Arezzo	5,18	5,06	5,06	1,56	1,44	1,44		Italia	5,42	5,34	5,34	1,88	1,82	1,82
Siena	5,18	5,06	5,06	1,56	1,44	1,44		min	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00
Grosseto	5,18	5,06	5,06	1,56	1,44	1,44		max	9,29	9,20	9,20	7,00	7,00	7,00
Prato	5,18	5,06	5,06	1,56	1,44	1,44								

Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni è dato dal rapporto tra la spesa per consumi finali della pubblica amministrazione e il totale della popolazione (dati espressi in migliaia di euro).

Fonte dei dati: Ns. elaborazione su dati Istat

Base: Regionale

Anni: 2012-2013

Tabella A10: Spesa pro capite delle famiglie

Spesa pro capite delle famiglie				Valori normalizzati			Spesa pro capite delle famiglie				Valori normalizzati		
Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Torino	9577,09	9577,09	9577,09	6,45	6,45	6,45	Perugia	8467,08	8467,08	8467,08	5,35	5,35	5,35
Vercelli	9340,10	9340,10	9340,10	6,21	6,21	6,21	Terni	8370,01	8370,01	8370,01	5,26	5,26	5,26
Novara	9431,55	9431,55	9431,55	6,30	6,30	6,30	Pesaro Urbino	8236,77	8236,77	8236,77	5,13	5,13	5,13
Cuneo	10139,39	10139,39	10139,39	7,00	7,00	7,00	Ancona	8460,57	8460,57	8460,57	5,35	5,35	5,35
Asti	9426,82	9426,82	9426,82	6,30	6,30	6,30	Macerata	8393,38	8393,38	8393,38	5,28	5,28	5,28
Alessandria	9559,14	9559,14	9559,14	6,43	6,43	6,43	Ascoli Piceno	8380,01	8380,01	8380,01	5,27	5,27	5,27
Biella	9465,03	9465,03	9465,03	6,34	6,34	6,34	Fermo	8377,37	8377,37	8377,37	5,27	5,27	5,27
Verbano-Cusio-Ossola	6338,17	6338,17	6338,17	3,26	3,26	3,26	Viterbo	5991,19	5991,19	5991,19	2,92	2,92	2,92
Valle d'Aosta	9783,60	9783,60	9783,60	6,65	6,65	6,65	Rieti	4430,75	4430,75	4430,75	1,38	1,38	1,38
Varese	8702,20	8702,20	8702,20	5,59	5,59	5,59	Roma	8764,40	8764,40	8764,40	5,65	5,65	5,65
Como	8597,97	8597,97	8597,97	5,48	5,48	5,48	Latina	7201,44	7201,44	7201,44	4,11	4,11	4,11
Sondrio	8526,93	8526,93	8526,93	5,41	5,41	5,41	Frosinone	7223,23	7223,23	7223,23	4,13	4,13	4,13
Milano	9952,63	9952,63	9952,63	6,82	6,82	6,82	L'Aquila	8146,76	8146,76	8146,76	5,04	5,04	5,04
Bergamo	8647,54	8647,54	8647,54	5,53	5,53	5,53	Teramo	8244,62	8244,62	8244,62	5,14	5,14	5,14
Brescia	8659,29	8659,29	8659,29	5,54	5,54	5,54	Pescara	8043,17	8043,17	8043,17	4,94	4,94	4,94
Pavia	7575,58	7575,58	7575,58	4,48	4,48	4,48	Chieti	8281,24	8281,24	8281,24	5,17	5,17	5,17
Cremona	8992,94	8992,94	8992,94	5,87	5,87	5,87	Campobasso	8021,03	8021,03	8021,03	4,92	4,92	4,92
Mantova	8833,93	8833,93	8833,93	5,72	5,72	5,72	Isernia	7983,73	7983,73	7983,73	4,88	4,88	4,88
Lecco	9729,36	9729,36	9729,36	6,60	6,60	6,60	Caserta	6717,72	6717,72	6717,72	3,63	3,63	3,63
Lodi	9231,99	9231,99	9231,99	6,11	6,11	6,11	Benevento	6525,54	6525,54	6525,54	3,44	3,44	3,44
Monza	9948,82	9948,82	9948,82	6,81	6,81	6,81	Napoli	6568,38	6568,38	6568,38	3,49	3,49	3,49
Bolzano	9065,04	9065,04	9065,04	5,94	5,94	5,94	Avellino	6601,77	6601,77	6601,77	3,52	3,52	3,52
Trento	8207,07	8207,07	8207,07	5,10	5,10	5,10	Salerno	6384,92	6384,92	6384,92	3,31	3,31	3,31
Verona	8952,59	8952,59	8952,59	5,83	5,83	5,83	Foggia	6535,45	6535,45	6535,45	3,45	3,45	3,45
Vicenza	8544,59	8544,59	8544,59	5,43	5,43	5,43	Bari	6520,92	6520,92	6520,92	3,44	3,44	3,44
Belluno	8488,18	8488,18	8488,18	5,38	5,38	5,38	Taranto	6957,09	6957,09	6957,09	3,87	3,87	3,87
Treviso	8312,11	8312,11	8312,11	5,20	5,20	5,20	Brindisi	6533,50	6533,50	6533,50	3,45	3,45	3,45
Venezia	8621,35	8621,35	8621,35	5,51	5,51	5,51	Lecce	5937,88	5937,88	5937,88	2,87	2,87	2,87
Padova	8730,70	8730,70	8730,70	5,61	5,61	5,61	Barletta-Andria-Trani	6527,71	6527,71	6527,71	3,45	3,45	3,45
Rovigo	9169,39	9169,39	9169,39	6,05	6,05	6,05	Potenza	7849,04	7849,04	7849,04	4,75	4,75	4,75
Udine	9121,43	9121,43	9121,43	6,00	6,00	6,00	Matera	5731,53	5731,53	5731,53	2,66	2,66	2,66
Gorizia	9252,39	9252,39	9252,39	6,13	6,13	6,13	Cosenza	8396,97	8396,97	8396,97	5,29	5,29	5,29
Trieste	9119,54	9119,54	9119,54	6,00	6,00	6,00	Catanzaro	8962,87	8962,87	8962,87	5,84	5,84	5,84
Pordenone	8983,38	8983,38	8983,38	5,86	5,86	5,86	Reggio Calabria	5987,71	5987,71	5987,71	2,91	2,91	2,91
Imperia	8446,23	8446,23	8446,23	5,33	5,33	5,33	Crotone	7687,77	7687,77	7687,77	4,59	4,59	4,59
Savona	8271,22	8271,22	8271,22	5,16	5,16	5,16	Vibo Valentia	6469,44	6469,44	6469,44	3,39	3,39	3,39
Genova	8306,40	8306,40	8306,40	5,20	5,20	5,20	Trapani	7029,97	7029,97	7029,97	3,94	3,94	3,94
La Spezia	8144,04	8144,04	8144,04	5,04	5,04	5,04	Palermo	6756,74	6756,74	6756,74	3,67	3,67	3,67
Piacenza	9269,24	9269,24	9269,24	6,14	6,14	6,14	Messina	6568,64	6568,64	6568,64	3,49	3,49	3,49
Parma	9514,22	9514,22	9514,22	6,38	6,38	6,38	Agrigento	5908,86	5908,86	5908,86	2,84	2,84	2,84
Reggio Emilia	8928,05	8928,05	8928,05	5,81	5,81	5,81	Caltanissetta	6853,65	6853,65	6853,65	3,77	3,77	3,77
Modena	9071,61	9071,61	9071,61	5,95	5,95	5,95	Enna	7099,29	7099,29	7099,29	4,01	4,01	4,01
Bologna	9636,13	9636,13	9636,13	6,50	6,50	6,50	Catania	6950,20	6950,20	6950,20	3,86	3,86	3,86

Ferrara	7275,00	7275,00	7275,00	4,18	4,18	4,18	Ragusa	8146,14	8146,14	8146,14	5,04	5,04	5,04
Ravenna	9327,52	9327,52	9327,52	6,20	6,20	6,20	Siracusa	7579,09	7579,09	7579,09	4,48	4,48	4,48
Forlì-Cesena	9657,63	9657,63	9657,63	6,53	6,53	6,53	Sassari	8059,00	8059,00	8059,00	4,95	4,95	4,95
Rimini	8917,38	8917,38	8917,38	5,80	5,80	5,80	Nuoro	6642,50	6642,50	6642,50	3,56	3,56	3,56
Massa-Carrara	6778,69	6778,69	6778,69	3,69	3,69	3,69	Cagliari	9208,33	9208,33	9208,33	6,08	6,08	6,08
Lucca	8535,95	8535,95	8535,95	5,42	5,42	5,42	Oristano	6585,82	6585,82	6585,82	3,50	3,50	3,50
Pistoia	8169,47	8169,47	8169,47	5,06	5,06	5,06	Olbia-Tempio	9294,31	9294,31	9294,31	6,17	6,17	6,17
Firenze	9492,95	9492,95	9492,95	6,36	6,36	6,36	Ogliastra	6114,01	6114,01	6114,01	3,04	3,04	3,04
Livorno	8589,21	8589,21	8589,21	5,47	5,47	5,47	Medio Campidano	4042,27	4042,27	4042,27	1,00	1,00	1,00
Pisa	9090,90	9090,90	9090,90	5,97	5,97	5,97	Carbonia-Iglesias	5205,69	5205,69	5205,69	2,14	2,14	2,14
Arezzo	8957,57	8957,57	8957,57	5,84	5,84	5,84	Italia	8054,02	8054,02	8054,02	4,95	4,95	4,95
Siena	8691,26	8691,26	8691,26	5,57	5,57	5,57	min	4042,27	4042,27	4042,27	1,00	1,00	1,00
Grosseto	7163,93	7163,93	7163,93	4,07	4,07	4,07	max	10139,39	10139,39	10139,39	7,00	7,00	7,00
Prato	8722,53	8722,53	8722,53	5,61	5,61	5,61							

Spesa pro capite delle famiglie è dato dal rapporto tra la spesa delle famiglie e il totale della popolazione.

Fonte dei dati: Ns. elaborazione su dati del Ministero dello Sviluppo economico estratti da dati-taliaitalia.it

Base: Provinciale

Anni: 2012

Tabella A11: Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici

Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici		Dati			Valori normalizzati			Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici		Dati			Valori normalizzati		
Provincia		2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia		2012	2013	2014	2012	2013	2014
Torino		49,86	49,86	49,86	2,83	2,83	2,83	Perugia		58,44	58,44	58,44	4,11	4,11	4,11
Vercelli		49,86	49,86	49,86	2,83	2,83	2,83	Terni		58,44	58,44	58,44	4,11	4,11	4,11
Novara		49,86	49,86	49,86	2,83	2,83	2,83	Pesaro Urbino		47,26	47,26	47,26	2,44	2,44	2,44
Cuneo		49,86	49,86	49,86	2,83	2,83	2,83	Ancona		47,26	47,26	47,26	2,44	2,44	2,44
Asti		49,86	49,86	49,86	2,83	2,83	2,83	Macerata		47,26	47,26	47,26	2,44	2,44	2,44
Alessandria		49,86	49,86	49,86	2,83	2,83	2,83	Ascoli Piceno		47,26	47,26	47,26	2,44	2,44	2,44
Biella		49,86	49,86	49,86	2,83	2,83	2,83	Fermo		47,26	47,26	47,26	2,44	2,44	2,44
Verbano-Cusio-Ossola		49,86	49,86	49,86	2,83	2,83	2,83	Viterbo		46,87	46,87	46,87	2,38	2,38	2,38
Valle d'Aosta		58,55	58,55	58,55	4,13	4,13	4,13	Rieti		46,87	46,87	46,87	2,38	2,38	2,38
Varese		52,20	52,20	52,20	3,18	3,18	3,18	Roma		46,87	46,87	46,87	2,38	2,38	2,38
Como		52,20	52,20	52,20	3,18	3,18	3,18	Latina		46,87	46,87	46,87	2,38	2,38	2,38
Sondrio		52,20	52,20	52,20	3,18	3,18	3,18	Frosinone		46,87	46,87	46,87	2,38	2,38	2,38
Milano		52,20	52,20	52,20	3,18	3,18	3,18	L'Aquila		52,19	52,19	52,19	3,18	3,18	3,18
Bergamo		52,20	52,20	52,20	3,18	3,18	3,18	Teramo		52,19	52,19	52,19	3,18	3,18	3,18
Brescia		52,20	52,20	52,20	3,18	3,18	3,18	Pescara		52,19	52,19	52,19	3,18	3,18	3,18
Pavia		52,20	52,20	52,20	3,18	3,18	3,18	Chieti		52,19	52,19	52,19	3,18	3,18	3,18
Cremona		52,20	52,20	52,20	3,18	3,18	3,18	Campobasso		59,70	59,70	59,70	4,30	4,30	4,30
Mantova		52,20	52,20	52,20	3,18	3,18	3,18	Isernia		59,70	59,70	59,70	4,30	4,30	4,30
Lecco		52,20	52,20	52,20	3,18	3,18	3,18	Caserta		45,81	45,81	45,81	2,23	2,23	2,23
Lodi		52,20	52,20	52,20	3,18	3,18	3,18	Benevento		45,81	45,81	45,81	2,23	2,23	2,23
Monza		52,20	52,20	52,20	3,18	3,18	3,18	Napoli		45,81	45,81	45,81	2,23	2,23	2,23

Bolzano	77,74	77,74	77,74	7,00	7,00	7,00	Avellino	45,81	45,81	45,81	2,23	2,23	2,23
Trento	70,00	70,00	70,00	5,84	5,84	5,84	Salerno	45,81	45,81	45,81	2,23	2,23	2,23
Verona	39,92	39,92	39,92	1,35	1,35	1,35	Foggia	59,03	59,03	59,03	4,20	4,20	4,20
Vicenza	39,92	39,92	39,92	1,35	1,35	1,35	Bari	59,03	59,03	59,03	4,20	4,20	4,20
Belluno	39,92	39,92	39,92	1,35	1,35	1,35	Taranto	59,03	59,03	59,03	4,20	4,20	4,20
Treviso	39,92	39,92	39,92	1,35	1,35	1,35	Brindisi	59,03	59,03	59,03	4,20	4,20	4,20
Venezia	39,92	39,92	39,92	1,35	1,35	1,35	Lecce	59,03	59,03	59,03	4,20	4,20	4,20
Padova	39,92	39,92	39,92	1,35	1,35	1,35	Barletta-Andria-Trani	59,03	59,03	59,03	4,20	4,20	4,20
Rovigo	39,92	39,92	39,92	1,35	1,35	1,35	Potenza	69,14	69,14	69,14	5,71	5,71	5,71
Udine	39,03	39,03	39,03	1,21	1,21	1,21	Matera	69,14	69,14	69,14	5,71	5,71	5,71
Gorizia	39,03	39,03	39,03	1,21	1,21	1,21	Cosenza	63,30	63,30	63,30	4,84	4,84	4,84
Trieste	39,03	39,03	39,03	1,21	1,21	1,21	Catanzaro	63,30	63,30	63,30	4,84	4,84	4,84
Pordenone	39,03	39,03	39,03	1,21	1,21	1,21	Reggio Calabria	63,30	63,30	63,30	4,84	4,84	4,84
Imperia	37,60	37,60	37,60	1,00	1,00	1,00	Crotone	63,30	63,30	63,30	4,84	4,84	4,84
Savona	37,60	37,60	37,60	1,00	1,00	1,00	Vibo Valentia	63,30	63,30	63,30	4,84	4,84	4,84
Genova	37,60	37,60	37,60	1,00	1,00	1,00	Trapani	53,48	53,48	53,48	3,37	3,37	3,37
La Spezia	37,60	37,60	37,60	1,00	1,00	1,00	Palermo	53,48	53,48	53,48	3,37	3,37	3,37
Piacenza	46,07	46,07	46,07	2,27	2,27	2,27	Messina	53,48	53,48	53,48	3,37	3,37	3,37
Parma	46,07	46,07	46,07	2,27	2,27	2,27	Agrigento	53,48	53,48	53,48	3,37	3,37	3,37
Reggio Emilia	46,07	46,07	46,07	2,27	2,27	2,27	Caltanissetta	53,48	53,48	53,48	3,37	3,37	3,37
Modena	46,07	46,07	46,07	2,27	2,27	2,27	Enna	53,48	53,48	53,48	3,37	3,37	3,37
Bologna	46,07	46,07	46,07	2,27	2,27	2,27	Catania	53,48	53,48	53,48	3,37	3,37	3,37
Ferrara	46,07	46,07	46,07	2,27	2,27	2,27	Ragusa	53,48	53,48	53,48	3,37	3,37	3,37
Ravenna	46,07	46,07	46,07	2,27	2,27	2,27	Siracusa	53,48	53,48	53,48	3,37	3,37	3,37
Forlì-Cesena	46,07	46,07	46,07	2,27	2,27	2,27	Sassari	75,37	75,37	75,37	6,65	6,65	6,65
Rimini	46,07	46,07	46,07	2,27	2,27	2,27	Nuoro	75,37	75,37	75,37	6,65	6,65	6,65
Massa-Carrara	51,59	51,59	51,59	3,09	3,09	3,09	Cagliari	75,37	75,37	75,37	6,65	6,65	6,65
Lucca	51,59	51,59	51,59	3,09	3,09	3,09	Oristano	75,37	75,37	75,37	6,65	6,65	6,65
Pistoia	51,59	51,59	51,59	3,09	3,09	3,09	Olbia-Tempio	75,37	75,37	75,37	6,65	6,65	6,65
Firenze	51,59	51,59	51,59	3,09	3,09	3,09	Ogliastra	75,37	75,37	75,37	6,65	6,65	6,65
Livorno	51,59	51,59	51,59	3,09	3,09	3,09	Medio Campidano	75,37	75,37	75,37	6,65	6,65	6,65
Pisa	51,59	51,59	51,59	3,09	3,09	3,09	Carbonia-Iglesias	75,37	75,37	75,37	6,65	6,65	6,65
Arezzo	51,59	51,59	51,59	3,09	3,09	3,09	Italia	52,60	52,60	52,60	3,24	3,24	3,24
Siena	51,59	51,59	51,59	3,09	3,09	3,09	min	37,60	37,60	37,60	1,00	1,00	1,00
Grosseto	51,59	51,59	51,59	3,09	3,09	3,09	max	77,74	77,74	77,74	7,00	7,00	7,00
Prato	51,59	51,59	51,59	3,09	3,09	3,09							

Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici è dato dai tempi di percorrenza, espressi in minuti, dal centroide di ogni comune alle tre infrastrutture più vicine, classificate in porti, aeroporti, stazioni ferroviarie e caselli autostradali.

Fonte dei dati: Istat

Base: Regionale

Anni: 2013

Tabella A12: Densità degli sportelli bancari

Densità degli sportelli bancari			Valori normalizzati			Densità degli sportelli bancari			Valori normalizzati				
Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Torino	0,49	0,46	0,45	3,09	3,02	2,98	Perugia	0,65	0,61	0,60	4,21	4,10	4,16
Vercelli	0,75	0,75	0,72	5,00	5,14	5,15	Terni	0,59	0,54	0,52	3,77	3,63	3,60
Novara	0,58	0,56	0,54	3,70	3,74	3,71	Pesaro Urbino	0,84	0,80	0,78	5,66	5,58	5,64
Cuneo	0,89	0,86	0,84	5,99	6,04	6,09	Ancona	0,77	0,73	0,72	5,11	5,06	5,12
Asti	0,76	0,74	0,73	5,01	5,07	5,21	Macerata	0,74	0,71	0,69	4,91	4,87	4,90
Alessandria	0,69	0,67	0,63	4,49	4,56	4,39	Ascoli Piceno	0,77	0,72	0,67	5,14	4,97	4,76
Biella	0,73	0,73	0,73	4,80	5,06	5,21	Fermo	0,62	0,58	0,58	4,03	3,93	4,06
Verbano-Cusio-Ossola	0,54	0,54	0,53	3,45	3,59	3,63	Viterbo	0,65	0,63	0,62	4,20	4,25	4,33
Valle d'Aosta	0,77	0,77	0,74	5,08	5,33	5,30	Rieti	0,52	0,49	0,49	3,30	3,25	3,33
Varese	0,52	0,50	0,47	3,24	3,29	3,18	Roma	0,50	0,45	0,44	3,15	2,95	2,94
Como	0,61	0,58	0,57	3,91	3,92	3,93	Latina	0,34	0,33	0,32	1,97	2,04	2,01
Sondrio	0,69	0,67	0,67	4,52	4,60	4,74	Frosinone	0,43	0,42	0,41	2,64	2,71	2,71
Milano	0,64	0,59	0,56	4,16	3,95	3,88	L'Aquila	0,50	0,46	0,45	3,14	2,99	2,98
Bergamo	0,69	0,67	0,65	4,52	4,55	4,56	Teramo	0,60	0,55	0,54	3,86	3,67	3,69
Brescia	0,76	0,73	0,71	5,03	5,02	5,07	Pescara	0,54	0,51	0,50	3,41	3,41	3,39
Pavia	0,61	0,58	0,57	3,93	3,91	3,96	Chieti	0,45	0,43	0,43	2,76	2,74	2,85
Cremona	0,78	0,76	0,74	5,16	5,25	5,30	Campobasso	0,50	0,47	0,46	3,09	3,04	3,08
Mantova	0,80	0,77	0,75	5,33	5,30	5,37	Isernia	0,38	0,36	0,37	2,24	2,20	2,37
Lecco	0,69	0,67	0,66	4,53	4,59	4,65	Caserta	0,23	0,22	0,21	1,12	1,19	1,11
Lodi	0,70	0,67	0,65	4,63	4,59	4,58	Benevento	0,33	0,32	0,32	1,92	1,97	1,98
Monza	0,56	0,54	0,52	3,57	3,57	3,54	Napoli	0,26	0,25	0,24	1,39	1,38	1,32
Bolzano	0,82	0,79	0,78	5,49	5,47	5,57	Avellino	0,32	0,32	0,31	1,79	1,91	1,88
Trento	1,03	0,99	0,96	7,00	7,00	7,00	Salerno	0,34	0,33	0,32	1,94	1,98	1,95
Verona	0,79	0,75	0,73	5,23	5,17	5,19	Foggia	0,35	0,33	0,33	2,02	2,04	2,05
Vicenza	0,75	0,72	0,70	4,96	4,96	4,98	Bari	0,40	0,38	0,36	2,37	2,37	2,31
Belluno	0,88	0,85	0,84	5,91	5,89	6,06	Taranto	0,30	0,28	0,27	1,64	1,62	1,55
Treviso	0,72	0,70	0,66	4,76	4,78	4,67	Brindisi	0,29	0,28	0,29	1,61	1,67	1,72
Venezia	0,62	0,59	0,57	4,01	3,96	3,97	Lecce	0,32	0,31	0,31	1,81	1,87	1,89
Padova	0,69	0,66	0,64	4,53	4,48	4,48	Barletta-Andria-Trani	0,31	0,30	0,29	1,70	1,77	1,76
Rovigo	0,73	0,68	0,66	4,84	4,68	4,63	Potenza	0,44	0,43	0,42	2,66	2,74	2,76
Udine	0,87	0,87	0,85	5,83	6,07	6,18	Matera	0,38	0,37	0,36	2,29	2,34	2,28
Gorizia	0,73	0,68	0,66	4,83	4,65	4,66	Cosenza	0,28	0,27	0,26	1,48	1,53	1,51
Trieste	0,59	0,56	0,51	3,80	3,75	3,50	Catanzaro	0,28	0,27	0,27	1,52	1,60	1,59
Pordenone	0,71	0,68	0,66	4,69	4,63	4,66	Reggio Calabria	0,23	0,21	0,20	1,11	1,10	1,02
Imperia	0,54	0,52	0,48	3,43	3,47	3,28	Crotone	0,21	0,20	0,20	1,00	1,00	1,00
Savona	0,64	0,63	0,58	4,16	4,31	4,06	Vibo Valentia	0,23	0,22	0,23	1,13	1,19	1,25
Genova	0,59	0,57	0,53	3,82	3,82	3,68	Trapani	0,38	0,36	0,34	2,27	2,27	2,15
La Spezia	0,61	0,58	0,57	3,92	3,86	3,94	Palermo	0,33	0,32	0,30	1,90	1,92	1,85
Piacenza	0,76	0,73	0,73	5,07	5,06	5,18	Messina	0,35	0,33	0,31	2,02	2,04	1,94
Parma	0,82	0,76	0,75	5,47	5,26	5,34	Agrigento	0,35	0,34	0,32	2,03	2,10	2,00
Reggio Emilia	0,76	0,72	0,71	5,05	4,98	5,06	Caltanissetta	0,35	0,34	0,33	2,05	2,11	2,08
Modena	0,69	0,65	0,63	4,54	4,43	4,42	Enna	0,37	0,36	0,34	2,18	2,24	2,18
Bologna	0,81	0,75	0,72	5,44	5,19	5,16	Catania	0,32	0,31	0,29	1,84	1,84	1,76
Ferrara	0,64	0,63	0,62	4,16	4,24	4,34	Ragusa	0,37	0,36	0,34	2,18	2,20	2,11

Ravenna	0,88	0,83	0,80	5,90	5,79	5,80	Siracusa	0,31	0,30	0,29	1,72	1,78	1,72
Forlì-Cesena	0,88	0,83	0,81	5,92	5,79	5,85	Sassari	0,42	0,41	0,40	2,53	2,65	2,64
Rimini	0,92	0,86	0,83	6,22	5,97	5,98	Nuoro	0,43	0,43	0,42	2,61	2,75	2,80
Massa-Carrara	0,57	0,53	0,53	3,66	3,55	3,61	Cagliari	0,38	0,37	0,37	2,27	2,31	2,35
Lucca	0,68	0,65	0,63	4,45	4,45	4,43	Oristano	0,50	0,49	0,48	3,11	3,21	3,24
Pistoia	0,64	0,62	0,59	4,16	4,17	4,10	Olbia-Tempio	0,51	0,48	0,44	3,17	3,14	2,96
Firenze	0,69	0,64	0,61	4,54	4,34	4,30	Ogliastra	0,45	0,45	0,45	2,79	2,92	3,02
Livorno	0,63	0,59	0,58	4,07	3,97	4,06	Medio Campidano	0,38	0,38	0,37	2,23	2,37	2,37
Pisa	0,70	0,67	0,65	4,59	4,56	4,62	Carbonia-Iglesias	0,27	0,26	0,27	1,41	1,52	1,56
Arezzo	0,69	0,64	0,62	4,49	4,35	4,38	Italia	0,57	0,55	0,53	3,65	3,64	3,64
Siena	0,82	0,77	0,74	5,47	5,34	5,27	min	0,21	0,20	0,20	1,00	1,00	1,00
Grosseto	0,70	0,66	0,65	4,61	4,48	4,55	max	1,03	0,99	0,96	7,00	7,00	7,00
Prato	0,54	0,49	0,46	3,39	3,25	3,11							

Densità degli sportelli bancari rappresenta il numero di sportelli bancari per ogni 1.000 abitanti.

Fonte dei dati: Ns. elaborazione su dati Banca d'Italia estratti da datiitaliaitalic.it (numero degli sportelli bancari) e Istat (popolazione)

Base: Provinciale

Anni: 2012-2014

Tabella A13: Indice di diffusione della banda larga nelle imprese

Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	Dati			Valori normalizzati			Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014		2012	2013	2014	2012	2013	2014
Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Torino	95,27	94,20	96,27	5,14	5,45	5,68	Perugia	90,56	94,88	96,02	2,73	5,85	5,56
Vercelli	95,27	94,20	96,27	5,14	5,45	5,68	Terzi	90,56	94,88	96,02	2,73	5,85	5,56
Novara	95,27	94,20	96,27	5,14	5,45	5,68	Pesaro Urbino	93,10	96,88	95,40	4,03	7,00	5,27
Cuneo	95,27	94,20	96,27	5,14	5,45	5,68	Ancona	93,10	96,88	95,40	4,03	7,00	5,27
Asti	95,27	94,20	96,27	5,14	5,45	5,68	Macerata	93,10	96,88	95,40	4,03	7,00	5,27
Alessandria	95,27	94,20	96,27	5,14	5,45	5,68	Ascoli Piceno	93,10	96,88	95,40	4,03	7,00	5,27
Biella	95,27	94,20	96,27	5,14	5,45	5,68	Fermo	93,10	96,88	95,40	4,03	7,00	5,27
Verbano-Cusio-Ossola	95,27	94,20	96,27	5,14	5,45	5,68	Viterbo	87,64	92,87	90,02	1,24	4,69	2,76
Valle d'Aosta	98,90	90,01	92,88	7,00	3,05	4,10	Rieti	87,64	92,87	90,02	1,24	4,69	2,76
Varese	95,71	96,45	96,79	5,36	6,75	5,92	Roma	87,64	92,87	90,02	1,24	4,69	2,76
Como	95,71	96,45	96,79	5,36	6,75	5,92	Latina	87,64	92,87	90,02	1,24	4,69	2,76
Sondrio	95,71	96,45	96,79	5,36	6,75	5,92	Frosinone	87,64	92,87	90,02	1,24	4,69	2,76
Milano	95,71	96,45	96,79	5,36	6,75	5,92	L'Aquila	91,03	92,74	99,11	2,97	4,62	7,00
Bergamo	95,71	96,45	96,79	5,36	6,75	5,92	Teramo	91,03	92,74	99,11	2,97	4,62	7,00
Brescia	95,71	96,45	96,79	5,36	6,75	5,92	Pescara	91,03	92,74	99,11	2,97	4,62	7,00
Pavia	95,71	96,45	96,79	5,36	6,75	5,92	Chieti	91,03	92,74	99,11	2,97	4,62	7,00
Cremona	95,71	96,45	96,79	5,36	6,75	5,92	Campobasso	92,23	90,55	92,84	3,59	3,35	4,08
Mantova	95,71	96,45	96,79	5,36	6,75	5,92	Isernia	92,23	90,55	92,84	3,59	3,35	4,08
Lecco	95,71	96,45	96,79	5,36	6,75	5,92	Caserta	94,30	91,96	93,28	4,64	4,17	4,28
Lodi	95,71	96,45	96,79	5,36	6,75	5,92	Benevento	94,30	91,96	93,28	4,64	4,17	4,28
Monza	95,71	96,45	96,79	5,36	6,75	5,92	Napoli	94,30	91,96	93,28	4,64	4,17	4,28
Bolzano	96,94	96,41	97,37	5,99	6,73	6,19	Avellino	94,30	91,96	93,28	4,64	4,17	4,28
Trento	96,94	96,41	97,37	5,99	6,73	6,19	Salerno	94,30	91,96	93,28	4,64	4,17	4,28

Verona	93,83	96,21	94,97	4,41	6,61	5,07	Foggia	92,86	93,09	91,25	3,91	4,82	3,34	
Vicenza	93,83	96,21	94,97	4,41	6,61	5,07	Bari	92,86	93,09	91,25	3,91	4,82	3,34	
Belluno	93,83	96,21	94,97	4,41	6,61	5,07	Taranto	92,86	93,09	91,25	3,91	4,82	3,34	
Treviso	93,83	96,21	94,97	4,41	6,61	5,07	Brindisi	92,86	93,09	91,25	3,91	4,82	3,34	
Venezia	93,83	96,21	94,97	4,41	6,61	5,07	Lecce	92,86	93,09	91,25	3,91	4,82	3,34	
Padova	93,83	96,21	94,97	4,41	6,61	5,07	Barletta-Andria-Trani	92,86	93,09	91,25	3,91	4,82	3,34	
Rovigo	93,83	96,21	94,97	4,41	6,61	5,07	Potenza	87,17	92,34	91,23	1,00	4,39	3,33	
Udine	89,61	95,78	97,62	2,25	6,37	6,31	Matera	87,17	92,34	91,23	1,00	4,39	3,33	
Gorizia	89,61	95,78	97,62	2,25	6,37	6,31	Cosenza	94,09	91,09	86,24	4,54	3,67	1,00	
Trieste	89,61	95,78	97,62	2,25	6,37	6,31	Catanzaro	94,09	91,09	86,24	4,54	3,67	1,00	
Pordenone	89,61	95,78	97,62	2,25	6,37	6,31	Reggio Calabria	94,09	91,09	86,24	4,54	3,67	1,00	
Imperia	93,19	86,45	92,09	4,08	1,00	3,73	Crotone	94,09	91,09	86,24	4,54	3,67	1,00	
Savona	93,19	86,45	92,09	4,08	1,00	3,73	Vibo Valentia	94,09	91,09	86,24	4,54	3,67	1,00	
Genova	93,19	86,45	92,09	4,08	1,00	3,73	Trapani	91,40	93,17	92,33	3,16	4,86	3,84	
La Spezia	93,19	86,45	92,09	4,08	1,00	3,73	Palermo	91,40	93,17	92,33	3,16	4,86	3,84	
Piacenza	92,48	95,84	96,25	3,71	6,40	5,67	Messina	91,40	93,17	92,33	3,16	4,86	3,84	
Parma	92,48	95,84	96,25	3,71	6,40	5,67	Agrigento	91,40	93,17	92,33	3,16	4,86	3,84	
Reggio Emilia	92,48	95,84	96,25	3,71	6,40	5,67	Caltanissetta	91,40	93,17	92,33	3,16	4,86	3,84	
Modena	92,48	95,84	96,25	3,71	6,40	5,67	Enna	91,40	93,17	92,33	3,16	4,86	3,84	
Bologna	92,48	95,84	96,25	3,71	6,40	5,67	Catania	91,40	93,17	92,33	3,16	4,86	3,84	
Ferrara	92,48	95,84	96,25	3,71	6,40	5,67	Ragusa	91,40	93,17	92,33	3,16	4,86	3,84	
Ravenna	92,48	95,84	96,25	3,71	6,40	5,67	Siracusa	91,40	93,17	92,33	3,16	4,86	3,84	
Forlì-Cesena	92,48	95,84	96,25	3,71	6,40	5,67	Sassari	96,63	91,44	97,00	5,84	3,87	6,02	
Rimini	92,48	95,84	96,25	3,71	6,40	5,67	Nuoro	96,63	91,44	97,00	5,84	3,87	6,02	
Massa-Carrara	95,74	96,04	95,62	5,38	6,52	5,37	Cagliari	96,63	91,44	97,00	5,84	3,87	6,02	
Lucca	95,74	96,04	95,62	5,38	6,52	5,37	Oristano	96,63	91,44	97,00	5,84	3,87	6,02	
Pistoia	95,74	96,04	95,62	5,38	6,52	5,37	Olbia-Tempio	96,63	91,44	97,00	5,84	3,87	6,02	
Firenze	95,74	96,04	95,62	5,38	6,52	5,37	Ogliastra	96,63	91,44	97,00	5,84	3,87	6,02	
Livorno	95,74	96,04	95,62	5,38	6,52	5,37	Medio Campidano	96,63	91,44	97,00	5,84	3,87	6,02	
Pisa	95,74	96,04	95,62	5,38	6,52	5,37	Carbonia-Iglesias	96,63	91,44	97,00	5,84	3,87	6,02	
Arezzo	95,74	96,04	95,62	5,38	6,52	5,37		Italia	93,49	93,98	94,56	4,23	5,33	4,88
Siena	95,74	96,04	95,62	5,38	6,52	5,37		min	87,17	86,45	86,24	1,00	1,00	1,00
Grosseto	95,74	96,04	95,62	5,38	6,52	5,37		max	98,90	96,88	99,11	7,00	7,00	7,00
Prato	95,74	96,04	95,62	5,38	6,52	5,37								

Indice di diffusione della banda larga nelle imprese rappresenta la percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga.

Fonte dei dati: Istat estratti da dati.italiainitalia.it

Base: Regionale

Anni: 2012-2014

Tabella A14: Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index)

Qualità della funzione pubblica			Dati			Valori normalizzati			Qualità della funzione pubblica			Dati			Valori normalizzati		
Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014
Torino	-0,65	-0,65	-0,65	3,90	3,90	3,90	Perugia	-0,49	-0,49	-0,49	4,19	4,19	4,19				
Vercelli	-0,65	-0,65	-0,65	3,90	3,90	3,90	Terni	-0,49	-0,49	-0,49	4,19	4,19	4,19				
Novara	-0,65	-0,65	-0,65	3,90	3,90	3,90	Pesaro Urbino	-0,54	-0,54	-0,54	4,12	4,12	4,12				
Cuneo	-0,65	-0,65	-0,65	3,90	3,90	3,90	Ancona	-0,54	-0,54	-0,54	4,12	4,12	4,12				
Asti	-0,65	-0,65	-0,65	3,90	3,90	3,90	Macerata	-0,54	-0,54	-0,54	4,12	4,12	4,12				
Alessandria	-0,65	-0,65	-0,65	3,90	3,90	3,90	Ascoli Piceno	-0,54	-0,54	-0,54	4,12	4,12	4,12				
Biella	-0,65	-0,65	-0,65	3,90	3,90	3,90	Fermo	-0,54	-0,54	-0,54	4,12	4,12	4,12				
Verbano-Cusio-Ossola	-0,65	-0,65	-0,65	3,90	3,90	3,90	Viterbo	-1,51	-1,51	-1,51	2,33	2,33	2,33				
Valle d'Aosta	0,65	0,65	0,65	6,29	6,29	6,29	Rieti	-1,51	-1,51	-1,51	2,33	2,33	2,33				
Varese	-0,54	-0,54	-0,54	4,11	4,11	4,11	Roma	-1,51	-1,51	-1,51	2,33	2,33	2,33				
Como	-0,54	-0,54	-0,54	4,11	4,11	4,11	Latina	-1,51	-1,51	-1,51	2,33	2,33	2,33				
Sondrio	-0,54	-0,54	-0,54	4,11	4,11	4,11	Frosinone	-1,51	-1,51	-1,51	2,33	2,33	2,33				
Milano	-0,54	-0,54	-0,54	4,11	4,11	4,11	L'Aquila	-1,10	-1,10	-1,10	3,09	3,09	3,09				
Bergamo	-0,54	-0,54	-0,54	4,11	4,11	4,11	Teramo	-1,10	-1,10	-1,10	3,09	3,09	3,09				
Brescia	-0,54	-0,54	-0,54	4,11	4,11	4,11	Pescara	-1,10	-1,10	-1,10	3,09	3,09	3,09				
Pavia	-0,54	-0,54	-0,54	4,11	4,11	4,11	Chieti	-1,10	-1,10	-1,10	3,09	3,09	3,09				
Cremona	-0,54	-0,54	-0,54	4,11	4,11	4,11	Campobasso	-1,66	-1,66	-1,66	2,06	2,06	2,06				
Mantova	-0,54	-0,54	-0,54	4,11	4,11	4,11	Isernia	-1,66	-1,66	-1,66	2,06	2,06	2,06				
Lecco	-0,54	-0,54	-0,54	4,11	4,11	4,11	Caserta	-2,24	-2,24	-2,24	1,00	1,00	1,00				
Lodi	-0,54	-0,54	-0,54	4,11	4,11	4,11	Benevento	-2,24	-2,24	-2,24	1,00	1,00	1,00				
Monza	-0,54	-0,54	-0,54	4,11	4,11	4,11	Napoli	-2,24	-2,24	-2,24	1,00	1,00	1,00				
Bolzano	1,00	1,00	1,00	6,93	6,93	6,93	Avellino	-2,24	-2,24	-2,24	1,00	1,00	1,00				
Trento	1,04	1,04	1,04	7,00	7,00	7,00	Salerno	-2,24	-2,24	-2,24	1,00	1,00	1,00				
Verona	-0,19	-0,19	-0,19	4,76	4,76	4,76	Foggia	-1,60	-1,60	-1,60	2,17	2,17	2,17				
Vicenza	-0,19	-0,19	-0,19	4,76	4,76	4,76	Bari	-1,60	-1,60	-1,60	2,17	2,17	2,17				
Belluno	-0,19	-0,19	-0,19	4,76	4,76	4,76	Taranto	-1,60	-1,60	-1,60	2,17	2,17	2,17				
Treviso	-0,19	-0,19	-0,19	4,76	4,76	4,76	Brindisi	-1,60	-1,60	-1,60	2,17	2,17	2,17				
Venezia	-0,19	-0,19	-0,19	4,76	4,76	4,76	Lecce	-1,60	-1,60	-1,60	2,17	2,17	2,17				
Padova	-0,19	-0,19	-0,19	4,76	4,76	4,76	Barletta-Andria-Trani	-1,60	-1,60	-1,60	2,17	2,17	2,17				
Rovigo	-0,19	-0,19	-0,19	4,76	4,76	4,76	Potenza	-1,42	-1,42	-1,42	2,50	2,50	2,50				
Udine	0,37	0,37	0,37	5,78	5,78	5,78	Matera	-1,42	-1,42	-1,42	2,50	2,50	2,50				
Gorizia	0,37	0,37	0,37	5,78	5,78	5,78	Cosenza	-1,69	-1,69	-1,69	2,01	2,01	2,01				
Trieste	0,37	0,37	0,37	5,78	5,78	5,78	Catanzaro	-1,69	-1,69	-1,69	2,01	2,01	2,01				
Pordenone	0,37	0,37	0,37	5,78	5,78	5,78	Reggio Calabria	-1,69	-1,69	-1,69	2,01	2,01	2,01				
Imperia	-0,85	-0,85	-0,85	3,55	3,55	3,55	Crotone	-1,69	-1,69	-1,69	2,01	2,01	2,01				
Savona	-0,85	-0,85	-0,85	3,55	3,55	3,55	Vibo Valentia	-1,69	-1,69	-1,69	2,01	2,01	2,01				
Genova	-0,85	-0,85	-0,85	3,55	3,55	3,55	Trapani	-1,59	-1,59	-1,59	2,19	2,19	2,19				
La Spezia	-0,85	-0,85	-0,85	3,55	3,55	3,55	Palermo	-1,59	-1,59	-1,59	2,19	2,19	2,19				
Piacenza	-0,22	-0,22	-0,22	4,70	4,70	4,70	Messina	-1,59	-1,59	-1,59	2,19	2,19	2,19				
Parma	-0,22	-0,22	-0,22	4,70	4,70	4,70	Agrigento	-1,59	-1,59	-1,59	2,19	2,19	2,19				
Reggio Emilia	-0,22	-0,22	-0,22	4,70	4,70	4,70	Caltanissetta	-1,59	-1,59	-1,59	2,19	2,19	2,19				
Modena	-0,22	-0,22	-0,22	4,70	4,70	4,70	Enna	-1,59	-1,59	-1,59	2,19	2,19	2,19				
Bologna	-0,22	-0,22	-0,22	4,70	4,70	4,70	Catania	-1,59	-1,59	-1,59	2,19	2,19	2,19				
Ferrara	-0,22	-0,22	-0,22	4,70	4,70	4,70	Ragusa	-1,59	-1,59	-1,59	2,19	2,19	2,19				

Ravenna	-0,22	-0,22	-0,22	4,70	4,70	4,70	Siracusa	-1,59	-1,59	-1,59	2,19	2,19	2,19
Forlì-Cesena	-0,22	-0,22	-0,22	4,70	4,70	4,70	Sassari	-1,31	-1,31	-1,31	2,71	2,71	2,71
Rimini	-0,22	-0,22	-0,22	4,70	4,70	4,70	Nuoro	-1,31	-1,31	-1,31	2,71	2,71	2,71
Massa-Carrara	-0,53	-0,53	-0,53	4,12	4,12	4,12	Cagliari	-1,31	-1,31	-1,31	2,71	2,71	2,71
Lucca	-0,53	-0,53	-0,53	4,12	4,12	4,12	Oristano	-1,31	-1,31	-1,31	2,71	2,71	2,71
Pistoia	-0,53	-0,53	-0,53	4,12	4,12	4,12	Olbia-Tempio	-1,31	-1,31	-1,31	2,71	2,71	2,71
Firenze	-0,53	-0,53	-0,53	4,12	4,12	4,12	Ogliastra	-1,31	-1,31	-1,31	2,71	2,71	2,71
Livorno	-0,53	-0,53	-0,53	4,12	4,12	4,12	Medio Campidano	-1,31	-1,31	-1,31	2,71	2,71	2,71
Pisa	-0,53	-0,53	-0,53	4,12	4,12	4,12	Carbonia-Iglesias	-1,31	-1,31	-1,31	2,71	2,71	2,71
Arezzo	-0,53	-0,53	-0,53	4,12	4,12	4,12	Italia	-0,87	-0,87	-0,87	3,51	3,51	3,51
Siena	-0,53	-0,53	-0,53	4,12	4,12	4,12	min	-2,24	-2,24	-2,24	1,00	1,00	1,00
Grosseto	-0,53	-0,53	-0,53	4,12	4,12	4,12	max	1,04	1,04	1,04	7,00	7,00	7,00
Prato	-0,53	-0,53	-0,53	4,12	4,12	4,12							

Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index) riprende l'European Quality of Government Index, risultato dai sondaggi sul livello di corruzione e governance nel settore pubblico.

Fonte dei dati: European Quality of Government Index

Base: Regionale

Anni: 2013

Tabella A15: Incidenza della criminalità

Incidenza della criminalità							Incidenza della criminalità						
Provincia	Dati			Valori normalizzati			Provincia	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014		2012	2013	2014	2012	2013	2014
Torino	70,62	69,96	68,80	2,34	2,34	2,22	Perugia	42,55	43,88	40,39	5,09	4,94	5,08
Vercelli	39,10	40,77	38,03	5,43	5,25	5,32	Terni	38,99	40,18	38,35	5,44	5,31	5,29
Novara	47,01	48,98	46,89	4,65	4,43	4,42	Pesaro Urbino	33,11	33,43	31,84	6,02	5,98	5,94
Cuneo	32,04	30,62	29,97	6,12	6,27	6,13	Ancona	40,25	38,22	36,18	5,32	5,51	5,51
Asti	42,93	49,28	43,12	5,05	4,41	4,81	Macerata	35,56	35,16	35,36	5,78	5,81	5,59
Alessandria	44,67	45,85	44,59	4,88	4,75	4,66	Ascoli Piceno	35,07	38,43	36,68	5,83	5,49	5,45
Biella	39,31	41,41	41,20	5,41	5,19	5,00	Fermo	36,74	35,93	34,64	5,66	5,74	5,66
Verbano-Cusio-Ossola	31,70	34,61	31,35	6,16	5,87	5,99	Viterbo	36,98	36,49	33,86	5,64	5,68	5,74
Valle d'Aosta	37,81	35,65	36,88	5,56	5,76	5,43	Rieti	31,18	31,55	27,07	6,21	6,17	6,42
Varese	40,77	43,55	41,11	5,27	4,98	5,01	Roma	66,50	64,00	64,08	2,74	2,94	2,69
Como	30,68	33,55	31,23	6,26	5,97	6,00	Latina	46,46	44,75	41,21	4,71	4,86	5,00
Sondrio	27,96	28,69	26,03	6,52	6,46	6,53	Frosinone	28,21	28,32	26,90	6,50	6,49	6,44
Milano	84,28	83,45	80,88	1,00	1,00	1,00	L'Aquila	33,19	30,74	28,27	6,01	6,25	6,30
Bergamo	43,55	45,27	44,00	4,99	4,81	4,72	Teramo	39,42	40,39	39,44	5,40	5,29	5,18
Brescia	50,01	49,16	44,30	4,36	4,42	4,69	Pescara	54,75	55,28	53,86	3,90	3,81	3,72
Pavia	52,02	54,08	49,87	4,16	3,93	4,12	Chieti	37,37	35,85	36,14	5,60	5,74	5,51
Cremona	38,14	41,20	39,48	5,52	5,21	5,17	Campobasso	30,44	28,49	27,11	6,28	6,48	6,42
Mantova	38,16	39,32	37,67	5,52	5,40	5,35	Isernia	32,98	34,66	30,60	6,03	5,86	6,07
Lecco	34,36	38,64	35,21	5,90	5,47	5,60	Caserta	33,29	31,65	32,60	6,00	6,16	5,87
Lodi	36,75	38,99	35,99	5,66	5,43	5,52	Benevento	25,46	23,24	25,42	6,77	7,00	6,59
Monza	37,05	39,54	36,72	5,63	5,38	5,45	Napoli	43,82	43,70	43,65	4,97	4,96	4,75
Bolzano	32,90	34,59	34,45	6,04	5,87	5,68	Avellino	26,45	25,40	25,11	6,67	6,79	6,62

Trento	33,92	35,69	35,19	5,94	5,76	5,60	Salerno	36,14	36,80	36,50	5,72	5,65	5,47
Verona	43,61	44,26	44,60	4,99	4,91	4,66	Foggia	47,70	47,15	44,15	4,59	4,62	4,70
Vicenza	35,37	36,54	34,78	5,80	5,67	5,65	Bari	45,30	48,63	47,19	4,82	4,47	4,40
Belluno	25,01	26,68	25,14	6,81	6,66	6,62	Taranto	33,67	34,39	34,19	5,96	5,89	5,71
Treviso	29,58	29,28	28,29	6,36	6,40	6,30	Brindisi	40,25	39,82	39,34	5,32	5,35	5,19
Venezia	52,01	55,09	54,07	4,16	3,83	3,70	Lecce	34,34	36,10	35,74	5,90	5,72	5,55
Padova	50,19	49,53	46,73	4,34	4,38	4,44	Barletta-Andria-Trani	38,11	38,45	36,86	5,53	5,48	5,44
Rovigo	35,65	34,93	36,78	5,77	5,84	5,44	Potenza	28,31	26,90	25,66	6,49	6,64	6,56
Udine	31,39	32,53	31,56	6,19	6,07	5,97	Matera	23,09	23,94	24,65	7,00	6,93	6,67
Gorizia	38,68	36,29	33,27	5,47	5,70	5,80	Cosenza	33,90	31,73	32,34	5,94	6,15	5,89
Trieste	45,52	53,40	45,27	4,80	3,99	4,59	Catanzaro	40,22	41,44	39,62	5,32	5,19	5,16
Pordenone	29,54	28,10	27,67	6,37	6,52	6,36	Reggio Calabria	35,72	32,99	32,29	5,76	6,03	5,90
Imperia	54,54	55,62	54,80	3,92	3,77	3,63	Crotone	26,90	25,46	26,92	6,63	6,78	6,44
Savona	57,40	59,82	55,20	3,64	3,36	3,59	Vibo Valentia	38,89	38,52	36,11	5,45	5,48	5,51
Genova	61,53	61,33	59,26	3,23	3,20	3,18	Trapani	40,48	38,70	41,11	5,30	5,46	5,01
La Spezia	46,43	49,21	46,22	4,71	4,41	4,49	Palermo	45,39	45,95	45,19	4,81	4,74	4,60
Piacenza	40,93	47,24	44,51	5,25	4,61	4,67	Messina	32,64	32,37	35,32	6,06	6,09	5,59
Parma	55,53	53,47	51,12	3,82	3,99	4,00	Agrigento	32,11	32,11	29,67	6,12	6,12	6,16
Reggio Emilia	47,20	47,30	49,10	4,64	4,60	4,20	Caltanissetta	40,85	41,83	36,86	5,26	5,15	5,44
Modena	51,13	52,87	51,35	4,25	4,05	3,98	Enna	26,48	24,97	23,34	6,67	6,83	6,80
Bologna	71,51	76,55	74,20	2,25	1,69	1,67	Catania	50,34	51,21	48,14	4,33	4,21	4,30
Ferrara	47,04	47,76	47,63	4,65	4,56	4,35	Ragusa	40,60	40,42	37,97	5,28	5,29	5,32
Ravenna	60,34	62,10	62,07	3,35	3,13	2,90	Siracusa	39,38	40,36	41,42	5,40	5,29	4,98
Forlì-Cesena	46,22	46,75	46,34	4,73	4,66	4,48	Sassari	58,14	57,74	53,23	3,56	3,56	3,79
Rimini	75,49	80,00	79,45	1,86	1,34	1,14	Nuoro	48,66	47,65	43,47	4,49	4,57	4,77
Massa-Carrara	42,55	40,26	40,15	5,09	5,30	5,10	Cagliari	52,51	49,93	46,47	4,12	4,34	4,47
Lucca	59,42	57,22	56,56	3,44	3,61	3,45	Oristano	23,61	24,38	21,34	6,95	6,89	7,00
Pistoia	47,26	46,55	44,91	4,63	4,68	4,62	Olbia-Tempio	45,73	44,93	41,13	4,78	4,84	5,01
Firenze	60,88	61,13	60,84	3,29	3,22	3,02	Ogliastra	45,73	44,93	38,10	4,78	4,84	5,31
Livorno	56,36	53,61	49,37	3,74	3,97	4,18	Medio Campidano	45,73	44,93	36,76	4,78	4,84	5,45
Pisa	55,63	53,15	53,31	3,81	4,02	3,78	Carbonia-Iglesias	45,73	44,93	34,33	4,78	4,84	5,69
Arezzo	37,35	37,30	34,19	5,60	5,60	5,71	Italia	42,19	42,60	40,83	5,13	5,07	5,04
Siena	35,31	35,49	32,56	5,80	5,78	5,87	min	23,09	23,24	21,34	1,00	1,00	1,00
Grosseto	43,90	44,35	42,70	4,96	4,90	4,85	max	84,28	83,45	80,88	7,00	7,00	7,00
Prato	59,33	58,41	59,72	3,45	3,50	3,13							

Incidenza della criminalità è data dal numero dei delitti denunciati per ogni 1.000 abitanti.

Fonte dei dati: Dati elaborati dal Ministero dell'Interno e dall'Istat, estratti da dati.italiainformazioni.it

Base: Provinciale

Anni: 2012-2014

Tabella A16: Costo del lavoro medio

Costo del lavoro medio			Dati			Valori normalizzati			Costo del lavoro medio			Dati			Valori normalizzati		
Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014
Torino	40,49	40,73	44,31	2,95	2,4	2,92	Perugia	32,94	34,19	36,23	4,75	3,72	4,74				
Vercelli	35,39	36,39	50,59	4,17	3,27	1,51	Terni	29,69	36,01	33,81	5,53	3,35	5,29				
Novara	39,28	40,37	42,72	3,24	2,47	3,28	Pesaro Urbino	32,61	33,36	35,66	4,83	3,88	4,87				
Cuneo	38,64	39,22	40,77	3,39	2,7	3,72	Ancona	34,29	32,67	35,87	4,43	4,02	4,82				
Asti	33,37	34,98	35,61	4,65	3,56	4,88	Macerata	31,88	32,47	36,07	5,01	4,06	4,78				
Alessandria	38,34	38,99	42,81	3,46	2,75	3,26	Ascoli Piceno	31,54	32,11	34,49	5,09	4,13	5,14				
Biella	34,61	35,48	46,92	4,35	3,45	2,34	Fermo	30,74	31,87	32,75	5,28	4,18	5,53				
Verbano-Cusio-Ossola	36,81	37,73	38,23	3,83	3	4,29	Viterbo	28,9	28,79	31,7	5,72	4,8	5,76				
Valle d'Aosta	45,87	44,62	45,31	1,66	1,62	2,7	Rieti	34,76	31,42	35,98	4,32	4,27	4,8				
Varese	42,97	43,67	44,02	2,35	1,81	2,99	Roma	43,18	44,73	49,18	2,3	1,6	1,83				
Como	39,06	39,53	40,16	3,29	2,64	3,86	Latina	35,31	36,85	38,3	4,18	3,18	4,28				
Sondrio	33,73	34,05	41,06	4,56	3,74	3,66	Frosinone	32,02	32,9	34,48	4,97	3,98	5,14				
Milano	48,62	47,69	48,81	1	1	1,91	L'Aquila	33,78	32,87	37,01	4,55	3,98	4,57				
Bergamo	39,36	40,23	42,39	3,22	2,5	3,36	Teramo	32,71	33,72	35,6	4,81	3,81	4,88				
Brescia	37,45	38,92	41	3,67	2,76	3,67	Pescara	40,77	41,78	43,87	2,88	2,19	3,02				
Pavia	37,31	37,31	39,87	3,71	3,09	3,92	Chieti	36,95	37,48	44,66	3,79	3,05	2,84				
Cremona	38,24	40,35	44,84	3,48	2,48	2,8	Campobasso	29,74	29,97	31,99	5,52	4,56	5,7				
Mantova	37,34	37,09	42,73	3,7	3,13	3,28	Isernia	32,21	36,07	29,34	4,93	3,34	6,29				
Lecco	41,27	42,04	43,47	2,76	2,14	3,11	Caserta	28,56	17,86	32,27	5,8	7	5,63				
Lodi	33,79	35,02	36,89	4,55	3,55	4,59	Benevento	28,86	28,57	30,61	5,73	4,84	6,01				
Monza	42,38	43,19	45,72	2,49	1,91	2,61	Napoli	29,15	29,36	33,84	5,66	4,69	5,28				
Bolzano	39,54	40,14	41,26	3,17	2,52	3,61	Avellino	30,52	31,62	32,79	5,33	4,23	5,52				
Trento	38,1	37,67	39,07	3,52	3,01	4,1	Salerno	29,8	29,65	41,25	5,5	4,63	3,61				
Verona	37,79	40,95	41,97	3,59	2,35	3,45	Foggia	24,93	26,3	27,98	6,67	5,3	6,6				
Vicenza	38,35	38,74	42,12	3,46	2,8	3,42	Bari	28,75	28,92	31,6	5,75	4,78	5,78				
Belluno	34,5	34,91	36,08	4,38	3,57	4,78	Taranto	28,91	29,61	34,63	5,72	4,64	5,1				
Treviso	37,16	37,44	39,08	3,74	3,06	4,1	Brindisi	28,11	29,42	31,65	5,91	4,67	5,78				
Venezia	38,77	39,42	43,61	3,36	2,66	3,08	Lecce	26,12	27,04	41,81	6,38	5,15	3,49				
Padova	37,01	36,95	38,66	3,78	3,16	4,2	Barletta-Andria-Trani	28,87	28,22	30,01	5,73	4,91	6,14				
Rovigo	31,7	33,6	36,34	5,05	3,83	4,72	Potenza	27,73	26,29	26,21	6	5,3	7				
Udine	35,5	35,57	36,56	4,14	3,44	4,67	Matera	27,71	30,39	37,81	6	4,48	4,39				
Gorizia	34,38	35,38	37,71	4,41	3,48	4,41	Cosenza	23,54	25,04	26,62	7	5,55	6,91				
Trieste	44,5	47,55	52,86	1,99	1,03	1	Catanzaro	25,33	25,19	27,42	6,57	5,53	6,73				
Pordenone	37,36	37,59	39,88	3,69	3,03	3,92	Reggio Calabria	26,89	24,28	26,79	6,2	5,71	6,87				
Imperia	35,44	35,88	36,68	4,15	3,38	4,64	Crotone	27,37	29,15	40,11	6,09	4,73	3,87				
Savona	36,99	36,83	38,28	3,78	3,18	4,28	Vibo Valentia	29,03	29,64	33,76	5,69	4,63	5,3				
Genova	44,79	45,2	46,22	1,92	1,5	2,49	Trapani	28,78	30,48	31,01	5,75	4,46	5,92				
La Spezia	32,62	33,25	37,8	4,83	3,9	4,39	Palermo	35,93	34,18	38,34	4,04	3,72	4,27				
Piacenza	35,89	38,22	43,88	4,05	2,9	3,02	Messina	28,24	30,05	34,81	5,88	4,55	5,06				
Parma	42,16	42,04	45,07	2,55	2,14	2,75	Agrigento	27,03	28,99	31,6	6,17	4,76	5,79				
Reggio Emilia	36,5	37,14	38,66	3,9	3,12	4,2	Caltanissetta	31,44	34,39	38,71	5,11	3,67	4,18				
Modena	41,22	42,14	42,97	2,77	2,12	3,23	Enna	27,98	29,81	30,83	5,94	4,6	5,96				
Bologna	39,38	40,77	42,82	3,21	2,39	3,26	Catania	29,52	29,8	33,67	5,57	4,6	5,32				
Ferrara	34,52	34,88	34,55	4,37	3,58	5,12	Ragusa	24,45	24,11	26,22	6,78	5,74	7				

Ravenna	32,77	37,83	35,29	4,79	2,98	4,95	Siracusa	37,05	37,7	40,88	3,77	3,01	3,7
Forlì-Cesena	33,01	33,35	35,65	4,74	3,88	4,87	Sassari	33,52	35,26	39,43	4,61	3,5	4,02
Rimini	32,63	35,21	36,5	4,83	3,51	4,68	Nuoro	32,71	33,81	36,37	4,81	3,79	4,71
Massa-Carrara	34,79	36,36	39,49	4,31	3,28	4,01	Cagliari	25,26	36,22	49,4	6,59	3,31	1,78
Lucca	38,41	38,4	41,79	3,44	2,87	3,49	Oristano	31,46	30,79	43,02	5,11	4,4	3,21
Pistoia	33,58	35	37,23	4,6	3,55	4,52	Olbia-Tempio	29,75	29,4	31,61	5,51	4,68	5,78
Firenze	39,75	41,08	42,07	3,12	2,33	3,43	Ogliastra	28,54	27,96	38,62	5,81	4,97	4,2
Livorno	37,86	39,04	41,61	3,57	2,74	3,53	Medio Campidano	30,23	31,15	39,95	5,4	4,33	3,91
Pisa	36,51	36,58	40,58	3,9	3,24	3,76	Carbonia-Iglesias	29,86	29,44	46,51	5,49	4,67	2,43
Arezzo	32,82	33,74	34,93	4,78	3,81	5,04	Italia	34,07	34,81	38,33	4,48	3,59	4,27
Siena	34,25	34,5	37,92	4,44	3,65	4,36	min	23,54	17,86	26,21	1	1	1
Grosseto	30,83	32,82	48,65	5,26	3,99	1,95	max	48,62	47,69	52,86	7	7	7
Prato	35,74	36,25	38,6	4,08	3,3	4,21							

Costo del lavoro medio è dato dal rapporto tra il costo del lavoro totale (comprensivo di tasse e contributi) e il numero dei dipendenti delle imprese private.

Fonte dei dati: Ns. elaborazione su dati Aida

Base: Provinciale

Anni: 2012-2014

Tabella A17: Tassi di interesse bancari

Tassi di interesse bancari		Dati			Valori normalizzati			Tassi di interesse bancari		Dati			Valori normalizzati		
Provincia		2012	2013	2014	2012	2013	2014	Provincia		2012	2013	2014	2012	2013	2014
Torino		6,1	6,16	5,42	4,79	5,17	5,62	Perugia		6,99	7,62	7,32	3,49	2,88	2,83
Vercelli		6,1	6,16	5,42	4,79	5,17	5,62	Terni		6,99	7,62	7,32	3,49	2,88	2,83
Novara		6,1	6,16	5,42	4,79	5,17	5,62	Pesaro Urbino		6,66	6,99	6,43	3,97	3,87	4,14
Cuneo		6,1	6,16	5,42	4,79	5,17	5,62	Ancona		6,66	6,99	6,43	3,97	3,87	4,14
Asti		6,1	6,16	5,42	4,79	5,17	5,62	Macerata		6,66	6,99	6,43	3,97	3,87	4,14
Alessandria		6,1	6,16	5,42	4,79	5,17	5,62	Ascoli Piceno		6,66	6,99	6,43	3,97	3,87	4,14
Biella		6,1	6,16	5,42	4,79	5,17	5,62	Fermo		6,66	6,99	6,43	3,97	3,87	4,14
Verbano-Cusio-Ossola		6,1	6,16	5,42	4,79	5,17	5,62	Viterbo		6	7,02	6,25	4,94	3,82	4,4
Valle d'Aosta		6,21	6,59	6,31	4,63	4,49	4,32	Rieti		6	7,02	6,25	4,94	3,82	4,4
Varese		5,2	5,94	5,32	6,11	5,51	5,77	Roma		6	7,02	6,25	4,94	3,82	4,4
Como		5,2	5,94	5,32	6,11	5,51	5,77	Latina		6	7,02	6,25	4,94	3,82	4,4
Sondrio		5,2	5,94	5,32	6,11	5,51	5,77	Frosinone		6	7,02	6,25	4,94	3,82	4,4
Milano		5,2	5,94	5,32	6,11	5,51	5,77	L'Aquila		7,32	7,5	7,28	3	3,07	2,89
Bergamo		5,2	5,94	5,32	6,11	5,51	5,77	Teramo		7,32	7,5	7,28	3	3,07	2,89
Brescia		5,2	5,94	5,32	6,11	5,51	5,77	Pescara		7,32	7,5	7,28	3	3,07	2,89
Pavia		5,2	5,94	5,32	6,11	5,51	5,77	Chieti		7,32	7,5	7,28	3	3,07	2,89
Cremona		5,2	5,94	5,32	6,11	5,51	5,77	Campobasso		8,02	7,92	7,18	1,98	2,41	3,04
Mantova		5,2	5,94	5,32	6,11	5,51	5,77	Isernia		8,02	7,92	7,18	1,98	2,41	3,04
Lecco		5,2	5,94	5,32	6,11	5,51	5,77	Caserta		7,63	8,08	7,59	2,55	2,16	2,44
Lodi		5,2	5,94	5,32	6,11	5,51	5,77	Benevento		7,63	8,08	7,59	2,55	2,16	2,44
Monza		5,2	5,94	5,32	6,11	5,51	5,77	Napoli		7,63	8,08	7,59	2,55	2,16	2,44
Bolzano		4,59	4,99	4,48	7	7	7	Avellino		7,63	8,08	7,59	2,55	2,16	2,44
Trento		5,09	5,74	5,31	6,27	5,83	5,78	Salerno		7,63	8,08	7,59	2,55	2,16	2,44

Verona	5,67	6,03	5,5	5,42	5,37	5,5	Foggia	7,49	7,87	7,5	2,76	2,49	2,57
Vicenza	5,67	6,03	5,5	5,42	5,37	5,5	Bari	7,49	7,87	7,5	2,76	2,49	2,57
Belluno	5,67	6,03	5,5	5,42	5,37	5,5	Taranto	7,49	7,87	7,5	2,76	2,49	2,57
Treviso	5,67	6,03	5,5	5,42	5,37	5,5	Brindisi	7,49	7,87	7,5	2,76	2,49	2,57
Venezia	5,67	6,03	5,5	5,42	5,37	5,5	Lecce	7,49	7,87	7,5	2,76	2,49	2,57
Padova	5,67	6,03	5,5	5,42	5,37	5,5	Barletta-Andria-Trani	7,49	7,87	7,5	2,76	2,49	2,57
Rovigo	5,67	6,03	5,5	5,42	5,37	5,5	Potenza	6,98	7,38	6,77	3,5	3,26	3,64
Udine	5,95	5,62	5,52	5,01	6,01	5,47	Matera	6,98	7,38	6,77	3,5	3,26	3,64
Gorizia	5,95	5,62	5,52	5,01	6,01	5,47	Cosenza	8,69	8,82	8,57	1	1	1
Trieste	5,95	5,62	5,52	5,01	6,01	5,47	Catanzaro	8,69	8,82	8,57	1	1	1
Pordenone	5,95	5,62	5,52	5,01	6,01	5,47	Reggio Calabria	8,69	8,82	8,57	1	1	1
Imperia	6,78	6,73	6,35	3,8	4,27	4,26	Crotone	8,69	8,82	8,57	1	1	1
Savona	6,78	6,73	6,35	3,8	4,27	4,26	Vibo Valentia	8,69	8,82	8,57	1	1	1
Genova	6,78	6,73	6,35	3,8	4,27	4,26	Trapani	7,77	8,1	7,71	2,35	2,13	2,26
La Spezia	6,78	6,73	6,35	3,8	4,27	4,26	Palermo	7,77	8,1	7,71	2,35	2,13	2,26
Piacenza	5,73	5,99	5,52	5,33	5,43	5,47	Messina	7,77	8,1	7,71	2,35	2,13	2,26
Parma	5,73	5,99	5,52	5,33	5,43	5,47	Agrigento	7,77	8,1	7,71	2,35	2,13	2,26
Reggio Emilia	5,73	5,99	5,52	5,33	5,43	5,47	Caltanissetta	7,77	8,1	7,71	2,35	2,13	2,26
Modena	5,73	5,99	5,52	5,33	5,43	5,47	Enna	7,77	8,1	7,71	2,35	2,13	2,26
Bologna	5,73	5,99	5,52	5,33	5,43	5,47	Catania	7,77	8,1	7,71	2,35	2,13	2,26
Ferrara	5,73	5,99	5,52	5,33	5,43	5,47	Ragusa	7,77	8,1	7,71	2,35	2,13	2,26
Ravenna	5,73	5,99	5,52	5,33	5,43	5,47	Siracusa	7,77	8,1	7,71	2,35	2,13	2,26
Forlì-Cesena	5,73	5,99	5,52	5,33	5,43	5,47	Sassari	5,42	7,99	7,84	5,79	2,3	2,07
Rimini	5,73	5,99	5,52	5,33	5,43	5,47	Nuoro	5,42	7,99	7,84	5,79	2,3	2,07
Massa-Carrara	6,59	7,19	6,51	4,07	3,55	4,02	Cagliari	5,42	7,99	7,84	5,79	2,3	2,07
Lucca	6,59	7,19	6,51	4,07	3,55	4,02	Oristano	5,42	7,99	7,84	5,79	2,3	2,07
Pistoia	6,59	7,19	6,51	4,07	3,55	4,02	Olbia-Tempio	5,42	7,99	7,84	5,79	2,3	2,07
Firenze	6,59	7,19	6,51	4,07	3,55	4,02	Ogliastra	5,42	7,99	7,84	5,79	2,3	2,07
Livorno	6,59	7,19	6,51	4,07	3,55	4,02	Medio Campidano	5,42	7,99	7,84	5,79	2,3	2,07
Pisa	6,59	7,19	6,51	4,07	3,55	4,02	Carbonia-Iglesias	5,42	7,99	7,84	5,79	2,3	2,07
Arezzo	6,59	7,19	6,51	4,07	3,55	4,02	Italia	6,47	7	6,52	4,25	3,86	4,01
Siena	6,59	7,19	6,51	4,07	3,55	4,02	min	4,59	4,99	4,48	1	1	1
Grosseto	6,59	7,19	6,51	4,07	3,55	4,02	max	8,69	8,82	8,57	7	7	7
Prato	6,59	7,19	6,51	4,07	3,55	4,02							

Tassi di interesse bancari regionali sono relativi al mese di dicembre di ogni anno e sono estratti dai bollettini regionali di Banca d'Italia. Nel 2012 viene fornito il tasso applicato a tutti i clienti, p.a. e famiglie comprese, mentre nel 2013 e 2014 viene fornito il tasso applicato al solo settore produttivo.

Fonte dei dati: Banca D'Italia

Base: Regionale

Anni: 2012-2014

Tabella A18: Pressione fiscale totale (Total tax rate)

Pressione fiscale totale							Pressione fiscale totale						
(Total tax rate)							(Total tax rate)						
Provincia	Dati			Valori normalizzati			Provincia	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014		2012	2013	2014	2012	2013	2014
Torino	65,4	64,6	64,7	4,64	4,38	4,49	Perugia	62	61,5	61,8	5,64	5,43	5,39
Vercelli	60,6	60,7	61,4	6,05	5,7	5,52	Terni	68	65,5	66,3	3,87	4,07	4
Novara	60,6	60,2	60,4	6,05	5,88	5,82	Pesaro Urbino	67,8	66,5	65,6	3,93	3,73	4,22
Cuneo	57,8	56,9	56,6	6,88	7	7	Ancona	64,3	63,9	63,8	4,96	4,61	4,77
Asti	62,1	60,7	63,3	5,61	5,7	4,93	Macerata	65,2	64,5	64,8	4,69	4,41	4,46
Alessandria	61,4	60,9	61	5,82	5,64	5,64	Ascoli Piceno	60,1	62	62,2	6,2	5,26	5,27
Biella	69,1	68,3	67,5	3,54	3,11	3,63	Fermo	61,8	63,6	63,1	5,7	4,72	4,99
Verbano-Cusio-Ossola	59,9	59,8	60,8	6,26	6,01	5,7	Viterbo	65,2	64,2	65,4	4,69	4,51	4,28
Valle d'Aosta	59,7	59,2	59,3	6,32	6,22	6,16	Rieti	65,8	65,1	64,7	4,52	4,2	4,49
Varese	63,7	61,4	62,1	5,14	5,47	5,3	Roma	75,2	73,3	74,2	1,74	1,41	1,56
Como	61,3	62,1	62,6	5,85	5,23	5,14	Latina	69,2	68	68,8	3,51	3,22	3,23
Sondrio	57,4	57,6	57,4	7	6,76	6,75	Frosinone	66,5	65,5	65,8	4,31	4,07	4,15
Milano	65,9	64,6	64,8	4,49	4,38	4,46	L'Aquila	60,9	60,4	60	5,97	5,81	5,95
Bergamo	64,1	62,9	63	5,02	4,95	5,02	Teramo	63,5	61,2	61,7	5,2	5,53	5,42
Brescia	63,5	62,8	63	5,2	4,99	5,02	Pescara	62,6	62,2	64,1	5,46	5,19	4,68
Pavia	62,4	62,2	62,7	5,52	5,19	5,11	Chieti	63,6	63,8	62,5	5,17	4,65	5,18
Cremona	71,1	69,6	70,1	2,95	2,67	2,82	Campobasso	68	66,3	66,9	3,87	3,8	3,81
Mantova	63,45	62,65	62,94	5,21	5,04	5,04	Isernia	71,8	69,4	68,2	2,74	2,74	3,41
Lecco	62,3	60,9	61,6	5,55	5,64	5,45	Caserta	65,6	65,1	64,1	4,58	4,2	4,68
Lodi	63,2	62,2	62,1	5,29	5,19	5,3	Benevento	66,7	66	66,9	4,25	3,9	3,81
Monza	63	62,8	62,9	5,34	4,99	5,05	Napoli	77,7	73,6	73,1	1	1,31	1,9
Bolzano	64,64	63,84	64,04	4,86	4,63	4,7	Avellino	65	65,2	66,3	4,75	4,17	4
Trento	64,64	63,84	64,04	4,86	4,63	4,7	Salerno	68,8	70,3	69,4	3,63	2,43	3,04
Verona	61,9	61,2	63,2	5,67	5,53	4,96	Foggia	71,1	69,1	69,3	2,95	2,84	3,07
Vicenza	60,5	59,3	59,1	6,08	6,18	6,23	Bari	71,9	70,9	70,8	2,71	2,23	2,61
Belluno	57,8	57,7	57,4	6,88	6,73	6,75	Taranto	70	69	67,9	3,28	2,88	3,51
Treviso	59,4	59,2	58,8	6,41	6,22	6,32	Brindisi	65,9	64,2	65,3	4,49	4,51	4,31
Venezia	66,7	66	66,2	4,25	3,9	4,03	Lecce	61,5	64	63,2	5,79	4,58	4,96
Padova	61,5	60,9	60,8	5,79	5,64	5,7	Barletta-Andria-Trani	65,9	66,1	66,4	4,49	3,86	3,97
Rovigo	61	60,5	60,5	5,94	5,77	5,79	Potenza	60	61,5	61,4	6,23	5,43	5,52
Udine	58,6	58,1	57,9	6,65	6,59	6,6	Matera	59,9	59,3	60,8	6,26	6,18	5,7
Gorizia	57,9	57,6	57,3	6,85	6,76	6,78	Cosenza	66,1	69,1	68,3	4,43	2,84	3,38
Trieste	62,3	60	60,8	5,55	5,94	5,7	Catanzaro	68,9	67,4	67,9	3,6	3,42	3,51
Pordenone	59,8	59,5	59,6	6,29	6,11	6,07	Reggio Calabria	77,6	74,5	76	1,03	1	1
Imperia	58,7	59,2	58,9	6,62	6,22	6,29	Crotone	67,4	69,4	68,8	4,04	2,74	3,23
Savona	64,3	63,4	63,8	4,96	4,78	4,77	Vibo Valentia	60,7	61,3	61	6,02	5,5	5,64
Genova	70,6	68,6	68,9	3,1	3,01	3,2	Trapani	63,4	62	61,3	5,23	5,26	5,55
La Spezia	64,2	63,4	65,5	4,99	4,78	4,25	Palermo	66,2	65,8	65,1	4,4	3,97	4,37
Piacenza	64,7	63,6	63,8	4,84	4,72	4,77	Messina	69,6	65,6	64,9	3,39	4,03	4,43
Parma	67,3	66	65,9	4,07	3,9	4,12	Agrigento	69,5	68,4	66,9	3,42	3,08	3,81
Reggio Emilia	60,4	60,4	60,4	6,11	5,81	5,82	Caltanissetta	64,6	63,5	63,9	4,87	4,75	4,74
Modena	63,9	63	61,9	5,08	4,92	5,36	Enna	62,6	61,9	62,4	5,46	5,3	5,21
Bologna	74,7	72,5	75,1	1,89	1,68	1,28	Catania	73,4	72,1	71,7	2,27	1,82	2,33

Ferrara	61,9	61,5	61,4	5,67	5,43	5,52	Ragusa	62,9	62,7	63,1	5,37	5,02	4,99
Ravenna	63,2	62,2	62,6	5,29	5,19	5,14	Siracusa	69,5	68,1	67,8	3,42	3,18	3,54
Forlì-Cesena	65,7	65,4	65,6	4,55	4,1	4,22	Sassari	68,5	66,6	68,1	3,72	3,69	3,44
Rimini	63,5	62,3	62,7	5,2	5,16	5,11	Nuoro	62,6	63,4	63,4	5,46	4,78	4,9
Massa-Carrara	64,3	60,3	60,8	4,96	5,84	5,7	Cagliari	66,8	65	65,2	4,22	4,24	4,34
Lucca	62,9	62,3	62,4	5,37	5,16	5,21	Oristano	62	59,9	61,5	5,64	5,98	5,48
Pistoia	62,7	61,7	61,7	5,43	5,36	5,42	Olbia-Tempio	66,2	64,7	65,9	4,4	4,34	4,12
Firenze	74,7	72,8	73,1	1,89	1,58	1,9	Ogliastra	64,17	62,97	63,73	5	4,93	4,79
Livorno	64,5	63,6	63,8	4,9	4,72	4,77	Medio Campidano	64,17	62,97	63,73	5	4,93	4,79
Pisa	64,7	61,5	63,6	4,84	5,43	4,84	Carbonia-Iglesias	58,9	58,2	58,3	6,56	6,56	6,47
Arezzo	58,2	58,3	58,4	6,76	6,52	6,44	Italia	64,64	63,84	64,04	4,86	4,63	4,7
Siena	64,3	63,7	61,4	4,96	4,68	5,52	min	57,4	56,9	56,6	1	1	1
Grosseto	68,7	67,1	66,2	3,66	3,52	4,03	max	77,7	74,5	76	7	7	7
Prato	60,9	61,9	62,6	5,97	5,3	5,14							

Pressione fiscale totale (Total tax rate) rappresenta la pressione fiscale totale che grava per un'impresa individuale tipo secondo l'Osservatorio CNA, tenendo conto di IMU, TASI, TARI, IRAP, IVS e IRPEF. L'indicatore viene calcolato per capoluogo di provincia, ma nella nostra analisi viene esteso all'intero territorio provinciale.

Fonte dei dati: CNA: Centro Studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa
Base: Capoluoghi di provincia
Anni: 2012-2014

Indice sintetico di competitività: indicatore di sviluppo delle attività produttive e di contesto territoriale

Tabella A19: Indicatore di sviluppo delle attività produttive a valori normalizzati

Provincia	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014
Torino	3,97	4,24	4,03	Prato	3,57	3,68	3,47
Vercelli	3,57	3,39	3,16	Perugia	3,27	2,95	3,34
Novara	3,54	3,63	3,64	Terni	3,07	2,8	2,96
Cuneo	3,75	3,66	3,74	Pesaro Urbino	3,81	3,48	3,57
Asti	3,38	3,12	3,11	Ancona	4,02	3,72	3,53
Alessandria	3,51	3,32	3,51	Macerata	3,29	3,32	3,41
Biella	3,2	3,45	3,5	Ascoli Piceno	3,25	3,28	3,2
Verbano-Cusio-Ossola	2,97	2,63	2,69	Fermo	3,58	3,23	3,24
Valle d'Aosta	3,4	3,45	3,24	Viterbo	3,1	2,9	3,02
Varese	3,99	3,77	3,78	Rieti	3,05	3,22	3,18
Como	3,44	3,21	3,35	Roma	4,72	4,54	4,29
Sondrio	3,33	3,09	3,05	Latina	3,13	2,86	2,8
Milano	5,46	5,15	5,41	Frosinone	3,21	3,11	3,02
Bergamo	4,06	3,84	3,92	L'Aquila	2,91	2,58	2,65
Brescia	3,88	3,61	3,81	Teramo	3,07	2,93	3,11
Pavia	2,83	2,49	2,76	Pescara	3,37	3,16	3,12
Cremona	3,42	3,41	3,32	Chieti	3,66	3,39	3,32

Mantova	3,73	3,42	3,49	Campobasso	3,7	3,09	3
Lecco	3,68	3,74	3,53	Isernia	3,41	3,06	2,94
Lodi	2,91	2,87	2,83	Caserta	2,74	2,35	2,59
Monza	3,7	3,38	3,8	Benevento	3,41	3,23	3,17
Bolzano	3,62	3,43	3,5	Napoli	3	2,77	2,8
Trento	3,61	3,53	3,71	Avellino	3	2,54	2,66
Verona	3,71	3,28	3,43	Salerno	2,77	2,7	2,85
Vicenza	4,06	4,06	4,04	Foggia	2,87	2,69	2,84
Belluno	3,46	3,3	3,23	Bari	3,18	2,88	3,08
Treviso	4,11	3,89	3,96	Taranto	2,73	2,67	2,8
Venezia	3,42	3,3	3,23	Brindisi	2,81	2,62	2,42
Padova	4,05	3,78	3,77	Lecce	2,63	2,36	2,44
Rovigo	3,35	3,1	2,93	Barletta-Andria-Trani	2,78	2,62	2,71
Udine	4,19	4,13	4,13	Potenza	3,16	2,75	2,66
Gorizia	3,47	3,29	3,52	Matera	2,68	2,61	2,81
Trieste	3,94	3,95	4,14	Cosenza	2,81	2,41	2,39
Pordenone	3,75	3,54	3,36	Catanzaro	2,56	2,32	2,5
Imperia	3,38	3,36	3,18	Reggio Calabria	2,58	2,49	2,53
Savona	2,79	2,62	2,54	Crotone	2,68	2,35	2,37
Genova	3,59	3,38	3,46	Vibo Valentia	2,13	2,16	2,02
La Spezia	3,67	3,38	3,35	Trapani	3,02	2,64	2,54
Piacenza	3,65	3,6	3,7	Palermo	2,56	2,41	2,48
Parma	4,1	4,09	4,17	Messina	2,07	2,03	2,12
Reggio Emilia	4,26	4,38	4,21	Agrigento	2,21	2,26	2,16
Modena	4,3	4,11	4,13	Caltanissetta	2,28	2,41	2,37
Bologna	4,55	4,34	4,54	Enna	2,32	2,29	2,2
Ferrara	3,4	3,4	3,48	Catania	2,65	2,54	2,68
Ravenna	3,52	3,42	3,49	Ragusa	2,88	2,79	2,69
Forlì-Cesena	3,67	3,49	3,57	Siracusa	2,67	2,36	2,51
Rimini	3,69	3,48	3,55	Sassari	2,47	2,5	2,91
Massa-Carrara	3,33	3,27	3,33	Nuoro	2,29	2,38	2,34
Lucca	3,77	3,25	3,5	Cagliari	2,63	2,74	2,68
Pistoia	3,43	3,13	3,29	Oristano	2,29	2,21	2,38
Firenze	4	3,8	3,88	Olbia-Tempio	3,21	3,23	3,27
Livorno	2,75	2,55	2,54	Ogliastra	2,33	2,25	2,3
Pisa	4,19	3,73	3,7	Medio Campidano	2,08	2,13	2,2
Arezzo	3,72	3,58	3,61	Carbonia-Iglesias	2,24	2,13	2,17
Siena	3,81	3,42	3,56	Italia	3,3	3,14	3,18
Grosseto	3,46	3,08	3,16				

L'Indicatore di sviluppo delle attività produttive viene calcolato come media aritmetica degli otto sottoindicatori sopra elencati, normalizzati nel range compreso tra 1 e 7.

Fonte: Ns. elaborazione

Base: Provinciale

Anni: 2012-2014

Tabella A20: Indicatore di contesto territoriale a valori normalizzati

Provincia	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014
Torino	3,76	3,73	3,84	Prato	4,07	3,97	3,92
Vercelli	4,5	4,43	4,3	Perugia	4,15	4,24	4,33
Novara	4,2	4,15	4,29	Terni	4,03	4,05	4,2
Cuneo	4,75	4,77	4,93	Pesaro Urbino	4,16	4,32	4,32
Asti	4,47	4,37	4,55	Ancona	4,12	4,34	4,3
Alessandria	4,32	4,28	4,37	Macerata	4,17	4,33	4,24
Biella	4,25	4,18	4,19	Ascoli Piceno	4,36	4,4	4,33
Verbano-Cusio-Ossola	4,1	4,04	4,22	Fermo	4,2	4,27	4,29
Valle d'Aosta	5,43	5,05	5,21	Viterbo	3,61	3,7	3,65
Varese	4,13	4,17	4,2	Rieti	3,27	3,41	3,39
Como	4,45	4,38	4,44	Roma	2,85	2,94	2,82
Sondrio	4,78	4,75	4,71	Latina	3,14	3,23	3,21
Milano	3,72	3,77	3,8	Frosinone	3,55	3,62	3,61
Bergamo	4,3	4,29	4,32	L'Aquila	3,86	3,96	4,26
Brescia	4,36	4,33	4,4	Teramo	3,82	3,9	4,21
Pavia	4,16	4,11	4,16	Pescara	3,44	3,51	3,75
Cremona	4,28	4,2	4,19	Chieti	3,63	3,69	3,93
Mantova	4,52	4,51	4,47	Campobasso	3,83	3,77	4,02
Lecco	4,51	4,5	4,54	Isernia	3,54	3,4	3,93
Lodi	4,6	4,54	4,61	Caserta	3,3	3,3	3,21
Monza	4,36	4,32	4,34	Benevento	3,39	3,2	3,3
Bolzano	5,8	5,75	5,8	Napoli	2,83	2,66	2,79
Trento	5,67	5,6	5,64	Avellino	3,39	3,14	3,27
Verona	4,25	4,31	4,2	Salerno	3,19	2,88	2,86
Vicenza	4,3	4,44	4,36	Foggia	3,38	3,3	3,33
Belluno	4,66	4,76	4,75	Bari	3,33	3,21	3,19
Treviso	4,37	4,5	4,45	Taranto	3,46	3,37	3,31
Venezia	3,85	3,92	3,82	Brindisi	3,49	3,44	3,38
Padova	4,13	4,26	4,24	Lecce	3,69	3,5	3,21
Rovigo	4,49	4,55	4,46	Barletta-Andria-Trani	3,51	3,43	3,41
Udine	4,56	5,01	5,07	Potenza	4,1	4,31	4,41
Gorizia	4,44	4,86	4,91	Matera	3,91	4,08	3,92
Trieste	3,89	4,26	4,21	Cosenza	3,94	3,57	3,47
Pordenone	4,37	4,8	4,82	Catanzaro	3,81	3,59	3,45
Imperia	3,8	3,4	3,77	Reggio Calabria	3,22	3,11	2,94
Savona	3,62	3,26	3,64	Crotone	3,76	3,42	3,08
Genova	3,18	2,85	3,23	Vibo Valentia	3,69	3,45	3,28
La Spezia	3,8	3,38	3,66	Trapani	3,59	3,63	3,66
Piacenza	4,29	4,37	4,33	Palermo	3,23	3,29	3,27
Parma	3,98	4,19	4,21	Messina	3,43	3,51	3,45
Reggio Emilia	4,3	4,46	4,46	Agrigento	3,4	3,38	3,46
Modena	4,01	4,17	4,25	Caltanissetta	3,45	3,43	3,42
Bologna	3,68	3,77	3,74	Enna	3,77	3,78	3,81
Ferrara	4,06	4,22	4,31	Catania	3,13	3,12	3,16
Ravenna	4,31	4,35	4,45	Ragusa	3,81	3,82	3,84

Forlì-Cesena	4,4	4,52	4,55	Siracusa	3,22	3,26	3,24
Rimini	4,14	4,2	4,23	Sassari	4,32	3,66	3,9
Massa-Carrara	3,99	4,04	4,02	Nuoro	4,48	3,77	4,09
Lucca	4,04	4,02	4	Cagliari	4,71	3,85	3,92
Pistoia	4,21	4,16	4,18	Oristano	4,81	4,22	4,26
Firenze	3,74	3,66	3,71	Olbia-Tempio	4,79	4,14	4,42
Livorno	4	3,96	4,01	Ogliastra	4,52	3,9	4,05
Pisa	4,13	4,19	4,1	Medio Campidano	4,22	3,57	3,77
Arezzo	4,57	4,48	4,54	Carbonia-Iglesias	4,42	3,8	3,85
Siena	4,45	4,38	4,46	Italia	4,02	3,96	4,01
Grosseto	4,08	3,97	3,75				

I dieci sottoindicatori sono stati normalizzati in un range che varia da 1 a 7 e la loro media aritmetica restituisce il valore dell'indicatore di contesto territoriale

Fonte: Ns. elaborazioni

Base: Provinciale

Anni: 2012-2014

Tabella A21: Indice sintetico di competitività a valori normalizzati

Provincia	2012	2013	2014	Provincia	2012	2013	2014
Torino	3,86	3,98	3,94	Prato	3,82	3,82	3,7
Vercelli	4,03	3,91	3,73	Perugia	3,71	3,6	3,83
Novara	3,87	3,89	3,97	Terni	3,55	3,42	3,58
Cuneo	4,25	4,21	4,33	Pesaro Urbino	3,99	3,9	3,94
Asti	3,93	3,75	3,83	Ancona	4,07	4,03	3,91
Alessandria	3,91	3,8	3,94	Macerata	3,73	3,82	3,82
Biella	3,73	3,82	3,84	Ascoli Piceno	3,8	3,84	3,76
Verbano-Cusio-Ossola	3,54	3,33	3,46	Fermo	3,89	3,75	3,77
Valle d'Aosta	4,42	4,25	4,22	Viterbo	3,36	3,3	3,34
Varese	4,06	3,97	3,99	Rieti	3,16	3,32	3,29
Como	3,95	3,79	3,89	Roma	3,78	3,74	3,55
Sondrio	4,05	3,92	3,88	Latina	3,13	3,04	3,01
Milano	4,59	4,46	4,61	Frosinone	3,38	3,37	3,32
Bergamo	4,18	4,06	4,12	L'Aquila	3,38	3,27	3,46
Brescia	4,12	3,97	4,1	Teramo	3,45	3,41	3,66
Pavia	3,49	3,3	3,46	Pescara	3,4	3,33	3,44
Cremona	3,85	3,81	3,76	Chieti	3,65	3,54	3,63
Mantova	4,13	3,97	3,98	Campobasso	3,76	3,43	3,51
Lecco	4,1	4,12	4,04	Isernia	3,48	3,23	3,44
Lodi	3,76	3,71	3,72	Caserta	3,02	2,83	2,9
Monza	4,03	3,85	4,07	Benevento	3,4	3,21	3,24
Bolzano	4,71	4,59	4,65	Napoli	2,92	2,72	2,8
Trento	4,64	4,57	4,68	Avellino	3,19	2,84	2,97
Verona	3,98	3,8	3,82	Salerno	2,98	2,79	2,86
Vicenza	4,18	4,25	4,2	Foggia	3,13	3	3,08
Belluno	4,06	4,03	3,99	Bari	3,25	3,04	3,14

Treviso	4,24	4,2	4,21	Taranto	3,1	3,02	3,06
Venezia	3,64	3,61	3,53	Brindisi	3,15	3,03	2,9
Padova	4,09	4,02	4	Lecce	3,16	2,93	2,83
Rovigo	3,92	3,83	3,69	Barletta-Andria-Trani	3,14	3,02	3,06
Udine	4,37	4,57	4,6	Potenza	3,63	3,53	3,54
Gorizia	3,96	4,08	4,21	Matera	3,3	3,34	3,36
Trieste	3,91	4,1	4,18	Cosenza	3,38	2,99	2,93
Pordenone	4,06	4,17	4,09	Catanzaro	3,18	2,96	2,97
Imperia	3,59	3,38	3,48	Reggio Calabria	2,9	2,8	2,74
Savona	3,21	2,94	3,09	Crotone	3,22	2,88	2,73
Genova	3,38	3,12	3,34	Vibo Valentia	2,91	2,81	2,65
La Spezia	3,73	3,38	3,51	Trapani	3,31	3,13	3,1
Piacenza	3,97	3,98	4,02	Palermo	2,9	2,85	2,88
Parma	4,04	4,14	4,19	Messina	2,75	2,77	2,78
Reggio Emilia	4,28	4,42	4,34	Agrigento	2,8	2,82	2,81
Modena	4,16	4,14	4,19	Caltanissetta	2,87	2,92	2,9
Bologna	4,11	4,05	4,14	Enna	3,04	3,04	3,01
Ferrara	3,73	3,81	3,89	Catania	2,89	2,83	2,92
Ravenna	3,91	3,89	3,97	Ragusa	3,35	3,3	3,27
Forlì-Cesena	4,04	4,01	4,06	Siracusa	2,95	2,81	2,87
Rimini	3,91	3,84	3,89	Sassari	3,39	3,08	3,41
Massa-Carrara	3,66	3,65	3,67	Nuoro	3,38	3,08	3,21
Lucca	3,9	3,64	3,75	Cagliari	3,67	3,3	3,3
Pistoia	3,82	3,64	3,73	Oristano	3,55	3,22	3,32
Firenze	3,87	3,73	3,79	Olbia-Tempio	4	3,69	3,85
Livorno	3,37	3,26	3,27	Ogliastra	3,43	3,07	3,18
Pisa	4,16	3,96	3,9	Medio Campidano	3,15	2,85	2,98
Arezzo	4,15	4,03	4,08	Carbonia-Iglesias	3,33	2,96	3,01
Siena	4,13	3,9	4,01	Italia	3,66	3,55	3,59
Grosseto	3,77	3,52	3,45				

Indice di competitività sintetico, inteso come media aritmetica del primo pilastro (indicatore di sviluppo delle attività produttive) e il secondo (indicatore di contesto territoriale).

Fonte: Ns. elaborazione

Base: provinciale

Anni: 2012-2014

Posizionamento delle Province italiane: analisi dei sotto-indicatori

Tabella A22: Dimensione media delle imprese

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Milano	1°	Milano	1°	Milano	1°
Trieste	2°	Trieste	2°	Trieste	2°
Roma	3°	Roma	3°	Roma	3°
Bergamo	4°	Bergamo	4°	Bologna	4°
Bologna	5°	Bologna	5°	Bergamo	5°
Belluno	6°	Reggio Emilia	6°	Reggio Emilia	6°
Reggio Emilia	7°	Belluno	7°	Belluno	7°
Siracusa	8°	Vicenza	8°	Bolzano	8°
Bolzano	9°	Siracusa	9°	Siracusa	9°
Siena	10°	Bolzano	10°	Vicenza	10°
Vicenza	11°	Modena	11°	Verona	11°
Modena	12°	Venezia	12°	Siena	12°
Verona	13°	Parma	13°	Venezia	13°
Parma	14°	Siena	14°	Modena	14°
Varese	15°	Verona	15°	Parma	15°
Pordenone	16°	Pordenone	16°	Pordenone	16°
Novara	17°	Varese	17°	Trento	17°
Trento	18°	Lecco	18°	Forlì-Cesena	18°
Venezia	19°	Torino	19°	Torino	19°
Brescia	20°	Brescia	20°	Lecco	20°
Lecco	21°	Novara	21°	Brescia	21°
Forlì-Cesena	22°	Trento	22°	Firenze	22°
Torino	23°	Treviso	23°	Monza	23°
Ravenna	24°	Como	24°	Como	24°
Treviso	25°	Monza	25°	Sondrio	25°
Como	26°	Padova	26°	Padova	26°
Rimini	27°	Firenze	27°	Ravenna	27°
Padova	28°	Rimini	28°	Treviso	28°
Ancona	29°	Sondrio	29°	Mantova	29°
Firenze	30°	Biella	30°	Rimini	30°
Mantova	31°	Forlì-Cesena	31°	Novara	31°
Sondrio	32°	Mantova	32°	Varese	32°
Monza	33°	Ravenna	33°	Biella	33°
Valle d'Aosta	34°	Udine	34°	Udine	34°
Biella	35°	Ancona	35°	Gorizia	35°
Gorizia	36°	Gorizia	36°	Valle d'Aosta	36°
Udine	37°	Valle d'Aosta	37°	Ancona	37°
Pesaro Urbino	38°	Genova	38°	Vercelli	38°
Cremona	39°	Cremona	39°	Cremona	39°
Genova	40°	Pesaro Urbino	40°	Cuneo	40°
Piacenza	41°	Lucca	41°	Genova	41°
Lodi	42°	Lodi	42°	Lucca	42°

Perugia	43°	Piacenza	43°	Lodi	43°
Cuneo	44°	Perugia	44°	Prato	44°
Lucca	45°	Cuneo	45°	Pesaro Urbino	45°
Livorno	46°	Pisa	46°	Arezzo	46°
Arezzo	47°	Prato	47°	Perugia	47°
Prato	48°	Livorno	48°	Piacenza	48°
Verbano-Cusio-Ossola	49°	La Spezia	49°	Pisa	49°
Pisa	50°	Arezzo	50°	Livorno	50°
Fermo	51°	Verbano-Cusio-Ossola	51°	Bari	51°
La Spezia	52°	Fermo	52°	Verbano-Cusio-Ossola	52°
Bari	53°	Vercelli	53°	La Spezia	53°
Terni	54°	Cagliari	54°	Fermo	54°
Vercelli	55°	Bari	55°	Cagliari	55°
Cagliari	56°	Ascoli Piceno	56°	Ferrara	56°
Ascoli Piceno	57°	Terni	57°	Ascoli Piceno	57°
Ferrara	58°	Pescara	58°	Pescara	58°
Latina	59°	Ferrara	59°	Latina	59°
Macerata	60°	Macerata	60°	Teramo	60°
Teramo	61°	Alessandria	61°	Terni	61°
Pescara	62°	Latina	62°	Alessandria	62°
Alessandria	63°	Teramo	63°	Macerata	63°
Rovigo	64°	Rovigo	64°	Palermo	64°
Savona	65°	Pavia	65°	Pavia	65°
Pavia	66°	Chieti	66°	Rovigo	66°
Pistoia	67°	Savona	67°	Savona	67°
Chieti	68°	Massa-Carrara	68°	Pistoia	68°
Massa-Carrara	69°	Napoli	69°	Chieti	69°
Napoli	70°	Palermo	70°	Napoli	70°
Palermo	71°	Pistoia	71°	Massa-Carrara	71°
Taranto	72°	Olbia-Tempio	72°	Taranto	72°
Olbia-Tempio	73°	Taranto	73°	Ragusa	73°
L'Aquila	74°	L'Aquila	74°	Asti	74°
Matera	75°	Asti	75°	L'Aquila	75°
Ragusa	76°	Frosinone	76°	Olbia-Tempio	76°
Lecce	77°	Lecce	77°	Matera	77°
Asti	78°	Catania	78°	Lecce	78°
Frosinone	79°	Carbonia-Iglesias	79°	Catania	79°
Catania	80°	Messina	80°	Brindisi	80°
Brindisi	81°	Brindisi	81°	Frosinone	81°
Messina	82°	Isernia	82°	Barletta-Andria-Trani	82°
Carbonia-Iglesias	83°	Barletta-Andria-Trani	83°	Salerno	83°
Barletta-Andria-Trani	84°	Salerno	84°	Messina	84°
Salerno	85°	Matera	85°	Carbonia-Iglesias	85°
Grosseto	86°	Ragusa	86°	Benevento	86°
Isernia	87°	Benevento	87°	Grosseto	87°
Sassari	88°	Sassari	88°	Potenza	88°
Benevento	89°	Potenza	89°	Sassari	89°
Catanzaro	90°	Grosseto	90°	Catanzaro	90°

Cosenza	91°	Catanzaro	91°	Isernia	91°
Vibo Valentia	92°	Imperia	92°	Cosenza	92°
Potenza	93°	Avellino	93°	Vibo Valentia	93°
Imperia	94°	Vibo Valentia	94°	Imperia	94°
Crotone	95°	Cosenza	95°	Caltanissetta	95°
Caltanissetta	96°	Crotone	96°	Avellino	96°
Avellino	97°	Caltanissetta	97°	Foggia	97°
Reggio Calabria	98°	Medio Campidano	98°	Crotone	98°
Medio Campidano	99°	Reggio Calabria	99°	Reggio Calabria	99°
Foggia	100°	Ogliastra	100°	Medio Campidano	100°
Oristano	101°	Foggia	101°	Oristano	101°
Ogliastra	102°	Caserta	102°	Caserta	102°
Caserta	103°	Oristano	103°	Ogliastra	103°
Trapani	104°	Trapani	104°	Trapani	104°
Campobasso	105°	Campobasso	105°	Campobasso	105°
Nuoro	106°	Nuoro	106°	Agrigento	106°
Viterbo	107°	Agrigento	107°	Nuoro	107°
Agrigento	108°	Viterbo	108°	Viterbo	108°
Rieti	109°	Rieti	109°	Enna	109°
Enna	110°	Enna	110°	Rieti	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A23: Quota di società di capitale

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Milano	1°	Milano	1°	Milano	1°
Roma	2°	Roma	2°	Roma	2°
Bergamo	3°	Bergamo	3°	Bergamo	3°
Monza	4°	Monza	4°	Monza	4°
Modena	5°	Modena	5°	Modena	5°
Varese	6°	Varese	6°	Varese	6°
Vicenza	7°	Vicenza	7°	Vicenza	7°
Bologna	8°	Bologna	8°	Bologna	8°
Brescia	9°	Brescia	9°	Brescia	9°
Napoli	10°	Napoli	10°	Napoli	10°
Prato	11°	Prato	11°	Como	11°
Firenze	12°	Como	12°	Prato	12°
Parma	13°	Parma	13°	Parma	13°
Lecco	14°	Lecco	14°	Firenze	14°
Como	15°	Firenze	15°	Latina	15°
Massa-Carrara	16°	Massa-Carrara	16°	Lecco	16°
Trieste	17°	Latina	17°	Massa-Carrara	17°
Latina	18°	Trieste	18°	Frosinone	18°
Gorizia	19°	Frosinone	19°	Trieste	19°
Pisa	20°	Pisa	20°	Pisa	20°
Frosinone	21°	Treviso	21°	Treviso	21°
Treviso	22°	Padova	22°	Arezzo	22°

Verona	23°	Verona	23°	Padova	23°
Padova	24°	Arezzo	24°	Lucca	24°
Arezzo	25°	Gorizia	25°	Gorizia	25°
Lucca	26°	Lucca	26°	Verona	26°
Pesaro Urbino	27°	Pesaro Urbino	27°	Olbia-Tempio	27°
Siena	28°	Olbia-Tempio	28°	Pesaro Urbino	28°
Venezia	29°	Siena	29°	Siena	29°
La Spezia	30°	Reggio Emilia	30°	La Spezia	30°
Olbia-Tempio	31°	Venezia	31°	Venezia	31°
Reggio Emilia	32°	La Spezia	32°	Reggio Emilia	32°
Pistoia	33°	Pistoia	33°	Cagliari	33°
Ancona	34°	Ascoli Piceno	34°	Teramo	34°
Genova	35°	Cagliari	35°	Ascoli Piceno	35°
Lodi	36°	Ancona	36°	Pistoia	36°
Cagliari	37°	Lodi	37°	Bari	37°
Novara	38°	Novara	38°	Ancona	38°
Ascoli Piceno	39°	Pescara	39°	Pescara	39°
Pordenone	40°	Teramo	40°	Pordenone	40°
Pescara	41°	Bari	41°	Novara	41°
Bari	42°	Genova	42°	Lodi	42°
Rimini	43°	Pordenone	43°	Isernia	43°
Teramo	44°	Udine	44°	Genova	44°
Udine	45°	Rimini	45°	Udine	45°
Catania	46°	Terni	46°	Rimini	46°
Terni	47°	Isernia	47°	Terni	47°
Livorno	48°	Piacenza	48°	Caserta	48°
Piacenza	49°	L'Aquila	49°	L'Aquila	49°
Caserta	50°	Livorno	50°	Taranto	50°
Isernia	51°	Caserta	51°	Piacenza	51°
Taranto	52°	Taranto	52°	Avellino	52°
Perugia	53°	Avellino	53°	Catania	53°
Forli-Cesena	54°	Catania	54°	Perugia	54°
L'Aquila	55°	Perugia	55°	Livorno	55°
Avellino	56°	Forli-Cesena	56°	Salerno	56°
Ravenna	57°	Ravenna	57°	Benevento	57°
Trento	58°	Trento	58°	Forli-Cesena	58°
Sondrio	59°	Sondrio	59°	Trento	59°
Pavia	60°	Benevento	60°	Ravenna	60°
Cremona	61°	Salerno	61°	Siracusa	61°
Fermo	62°	Pavia	62°	Sondrio	62°
Siracusa	63°	Siracusa	63°	Fermo	63°
Benevento	64°	Fermo	64°	Pavia	64°
Salerno	65°	Cremona	65°	Macerata	65°
Torino	66°	Torino	66°	Torino	66°
Mantova	67°	Macerata	67°	Cremona	67°
Macerata	68°	Mantova	68°	Mantova	68°
Alessandria	69°	Verbano-Cusio-Ossola	69°	Palermo	69°
Verbano-Cusio-Ossola	70°	Alessandria	70°	Alessandria	70°

Ferrara	71°	Ferrara	71°	Verbano-Cusio-Ossola	71°
Rovigo	72°	Rovigo	72°	Ferrara	72°
Valle d'Aosta	73°	Sassari	73°	Rovigo	73°
Sassari	74°	Palermo	74°	Sassari	74°
Palermo	75°	Valle d'Aosta	75°	Brindisi	75°
Brindisi	76°	Brindisi	76°	Valle d'Aosta	76°
Biella	77°	Lecce	77°	Lecce	77°
Messina	78°	Chieti	78°	Messina	78°
Catanzaro	79°	Cosenza	79°	Cosenza	79°
Cosenza	80°	Messina	80°	Catanzaro	80°
Lecce	81°	Catanzaro	81°	Chieti	81°
Chieti	82°	Biella	82°	Ragusa	82°
Belluno	83°	Belluno	83°	Biella	83°
Ragusa	84°	Ragusa	84°	Belluno	84°
Caltanissetta	85°	Caltanissetta	85°	Caltanissetta	85°
Bolzano	86°	Bolzano	86°	Potenza	86°
Potenza	87°	Potenza	87°	Bolzano	87°
Matera	88°	Campobasso	88°	Foggia	88°
Campobasso	89°	Viterbo	89°	Crotone	89°
Viterbo	90°	Foggia	90°	Campobasso	90°
Barletta-Andria-Trani	91°	Crotone	91°	Trapani	91°
Rieti	92°	Matera	92°	Viterbo	92°
Crotone	93°	Rieti	93°	Matera	93°
Grosseto	94°	Trapani	94°	Rieti	94°
Trapani	95°	Barletta-Andria-Trani	95°	Barletta-Andria-Trani	95°
Foggia	96°	Vercelli	96°	Grosseto	96°
Vercelli	97°	Grosseto	97°	Vercelli	97°
Savona	98°	Savona	98°	Savona	98°
Vibo Valentia	99°	Vibo Valentia	99°	Agrigento	99°
Reggio Calabria	100°	Agrigento	100°	Vibo Valentia	100°
Agrigento	101°	Reggio Calabria	101°	Reggio Calabria	101°
Cuneo	102°	Imperia	102°	Imperia	102°
Imperia	103°	Cuneo	103°	Cuneo	103°
Ogliastra	104°	Ogliastra	104°	Ogliastra	104°
Asti	105°	Asti	105°	Carbonia-Iglesias	105°
Nuoro	106°	Nuoro	106°	Enna	106°
Carbonia-Iglesias	107°	Enna	107°	Asti	107°
Enna	108°	Carbonia-Iglesias	108°	Nuoro	108°
Oristano	109°	Oristano	109°	Oristano	109°
Medio Campidano	110°	Medio Campidano	110°	Medio Campidano	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A24: Produttività del lavoro

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Milano	1°	Udine	1°	Udine	1°
Udine	2°	Milano	2°	Milano	2°
Gorizia	3°	Gorizia	3°	Gorizia	3°
Trieste	4°	Trieste	4°	Trieste	4°
Roma	5°	Bologna	5°	Bologna	5°
Bologna	6°	Bolzano	6°	Bolzano	6°
Bolzano	7°	Valle d'Aosta	7°	Valle d'Aosta	7°
Savona	8°	Roma	8°	Roma	8°
Valle d'Aosta	9°	Firenze	9°	Firenze	9°
Lucca	10°	Savona	10°	Savona	10°
Genova	11°	Lucca	11°	Lucca	11°
Firenze	12°	Genova	12°	Genova	12°
La Spezia	13°	Parma	13°	Parma	13°
Parma	14°	Siena	14°	Siena	14°
Pistoia	15°	Trento	15°	Trento	15°
Trento	16°	Cuneo	16°	Cuneo	16°
Siena	17°	Rimini	17°	Rimini	17°
Padova	18°	Modena	18°	Modena	18°
Cuneo	19°	Campobasso	19°	Campobasso	19°
Prato	20°	Pescara	20°	Pescara	20°
Napoli	21°	Padova	21°	Padova	21°
Torino	22°	Venezia	22°	Venezia	22°
Campobasso	23°	Reggio Emilia	23°	Reggio Emilia	23°
Pisa	24°	Pisa	24°	Pisa	24°
Reggio Emilia	25°	Pistoia	25°	Pistoia	25°
Brescia	26°	La Spezia	26°	La Spezia	26°
Sondrio	27°	Ragusa	27°	Ragusa	27°
Rimini	28°	Chieti	28°	Chieti	28°
Chieti	29°	Piacenza	29°	Piacenza	29°
Verona	30°	Verona	30°	Verona	30°
Modena	31°	Vicenza	31°	Vicenza	31°
Bergamo	32°	Sondrio	32°	Sondrio	32°
Siracusa	33°	Torino	33°	Torino	33°
Crotone	34°	Foggia	34°	Foggia	34°
Ascoli Piceno	35°	Ravenna	35°	Ravenna	35°
Venezia	36°	Brescia	36°	Brescia	36°
Piacenza	37°	Napoli	37°	Napoli	37°
Pescara	38°	Prato	38°	Prato	38°
Ravenna	39°	Potenza	39°	Potenza	39°
Forlì-Cesena	40°	Bergamo	40°	Bergamo	40°
Vercelli	41°	Benevento	41°	Benevento	41°
Vicenza	42°	L'Aquila	42°	L'Aquila	42°
Mantova	43°	Forlì-Cesena	43°	Forlì-Cesena	43°
Ragusa	44°	Cagliari	44°	Cagliari	44°

<i>Imperia</i>	45°	<i>Palermo</i>	45°	<i>Palermo</i>	45°
<i>Potenza</i>	46°	<i>Siracusa</i>	46°	<i>Siracusa</i>	46°
<i>Arezzo</i>	47°	<i>Alessandria</i>	47°	<i>Alessandria</i>	47°
<i>Palermo</i>	48°	<i>Cremona</i>	48°	<i>Cremona</i>	48°
<i>Foggia</i>	49°	<i>Bari</i>	49°	<i>Bari</i>	49°
<i>Catania</i>	50°	<i>Imperia</i>	50°	<i>Imperia</i>	50°
<i>Treviso</i>	51°	<i>Mantova</i>	51°	<i>Mantova</i>	51°
<i>Reggio Calabria</i>	52°	<i>Arezzo</i>	52°	<i>Arezzo</i>	52°
<i>Cremona</i>	53°	<i>Reggio Calabria</i>	53°	<i>Reggio Calabria</i>	53°
<i>Cagliari</i>	54°	<i>Treviso</i>	54°	<i>Treviso</i>	54°
<i>Lecco</i>	55°	<i>Grosseto</i>	55°	<i>Grosseto</i>	55°
<i>Grosseto</i>	56°	<i>Catania</i>	56°	<i>Catania</i>	56°
<i>Alessandria</i>	57°	<i>Olbia-Tempio</i>	57°	<i>Olbia-Tempio</i>	57°
<i>Catanzaro</i>	58°	<i>Varese</i>	58°	<i>Varese</i>	58°
<i>Belluno</i>	59°	<i>Macerata</i>	59°	<i>Macerata</i>	59°
<i>Latina</i>	60°	<i>Crotone</i>	60°	<i>Crotone</i>	60°
<i>Ancona</i>	61°	<i>Belluno</i>	61°	<i>Belluno</i>	61°
<i>Livorno</i>	62°	<i>Ascoli Piceno</i>	62°	<i>Ascoli Piceno</i>	62°
<i>Asti</i>	63°	<i>Lecco</i>	63°	<i>Lecco</i>	63°
<i>Varese</i>	64°	<i>Frosinone</i>	64°	<i>Frosinone</i>	64°
<i>Biella</i>	65°	<i>Caltanissetta</i>	65°	<i>Caltanissetta</i>	65°
<i>Perugia</i>	66°	<i>Novara</i>	66°	<i>Novara</i>	66°
<i>Fermo</i>	67°	<i>Perugia</i>	67°	<i>Perugia</i>	67°
<i>L'Aquila</i>	68°	<i>Livorno</i>	68°	<i>Livorno</i>	68°
<i>Bari</i>	69°	<i>Ancona</i>	69°	<i>Ancona</i>	69°
<i>Olbia-Tempio</i>	70°	<i>Massa-Carrara</i>	70°	<i>Massa-Carrara</i>	70°
<i>Pordenone</i>	71°	<i>Vercelli</i>	71°	<i>Vercelli</i>	71°
<i>Monza</i>	72°	<i>Terni</i>	72°	<i>Terni</i>	72°
<i>Novara</i>	73°	<i>Biella</i>	73°	<i>Biella</i>	73°
<i>Benevento</i>	74°	<i>Ferrara</i>	74°	<i>Ferrara</i>	74°
<i>Salerno</i>	75°	<i>Pordenone</i>	75°	<i>Pordenone</i>	75°
<i>Macerata</i>	76°	<i>Asti</i>	76°	<i>Asti</i>	76°
<i>Frosinone</i>	77°	<i>Latina</i>	77°	<i>Latina</i>	77°
<i>Rovigo</i>	78°	<i>Catanzaro</i>	78°	<i>Catanzaro</i>	78°
<i>Viterbo</i>	79°	<i>Nuoro</i>	79°	<i>Nuoro</i>	79°
<i>Vibo Valentia</i>	80°	<i>Messina</i>	80°	<i>Messina</i>	80°
<i>Massa-Carrara</i>	81°	<i>Pesaro Urbino</i>	81°	<i>Pesaro Urbino</i>	81°
<i>Terni</i>	82°	<i>Enna</i>	82°	<i>Enna</i>	82°
<i>Cosenza</i>	83°	<i>Cosenza</i>	83°	<i>Cosenza</i>	83°
<i>Teramo</i>	84°	<i>Fermo</i>	84°	<i>Fermo</i>	84°
<i>Ogliastra</i>	85°	<i>Rovigo</i>	85°	<i>Rovigo</i>	85°
<i>Enna</i>	86°	<i>Brindisi</i>	86°	<i>Brindisi</i>	86°
<i>Caltanissetta</i>	87°	<i>Viterbo</i>	87°	<i>Viterbo</i>	87°
<i>Como</i>	88°	<i>Isernia</i>	88°	<i>Isernia</i>	88°
<i>Messina</i>	89°	<i>Salerno</i>	89°	<i>Salerno</i>	89°
<i>Pesaro Urbino</i>	90°	<i>Vibo Valentia</i>	90°	<i>Vibo Valentia</i>	90°
<i>Lodi</i>	91°	<i>Teramo</i>	91°	<i>Teramo</i>	91°
<i>Brindisi</i>	92°	<i>Sassari</i>	92°	<i>Sassari</i>	92°

Caserta	93°	Como	93°	Como	93°
Taranto	94°	Lecce	94°	Lecce	94°
Avellino	95°	Taranto	95°	Taranto	95°
Verbano-Cusio-Ossola	96°	Monza	96°	Monza	96°
Ferrara	97°	Barletta-Andria-Trani	97°	Barletta-Andria-Trani	97°
Barletta-Andria-Trani	98°	Agrigento	98°	Agrigento	98°
Agrigento	99°	Trapani	99°	Trapani	99°
Trapani	100°	Rieti	100°	Rieti	100°
Sassari	101°	Matera	101°	Matera	101°
Lecce	102°	Caserta	102°	Caserta	102°
Pavia	103°	Lodi	103°	Lodi	103°
Rieti	104°	Ogliostra	104°	Ogliostra	104°
Nuoro	105°	Oristano	105°	Oristano	105°
Matera	106°	Avellino	106°	Avellino	106°
Oristano	107°	Pavia	107°	Pavia	107°
Isernia	108°	Verbano-Cusio-Ossola	108°	Verbano-Cusio-Ossola	108°
Medio Campidano	109°	Carbonia-Iglesias	109°	Carbonia-Iglesias	109°
Carbonia-Iglesias	110°	Medio Campidano	110°	Medio Campidano	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A25: Apertura dei mercati

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Belluno	1°	Belluno	1°	Belluno	1°
Arezzo	2°	Arezzo	2°	Arezzo	2°
Reggio Emilia	3°	Reggio Emilia	3°	Reggio Emilia	3°
Chieti	4°	Chieti	4°	Chieti	4°
Massa-Carrara	5°	Massa-Carrara	5°	Massa-Carrara	5°
Vicenza	6°	Vicenza	6°	Vicenza	6°
Modena	7°	Modena	7°	Modena	7°
Pordenone	8°	Pordenone	8°	Pordenone	8°
Novara	9°	Novara	9°	Novara	9°
Fermo	10°	Fermo	10°	Fermo	10°
Alessandria	11°	Alessandria	11°	Alessandria	11°
Ferrara	12°	Treviso	12°	Treviso	12°
Treviso	13°	Ascoli Piceno	13°	Ascoli Piceno	13°
Bergamo	14°	Lecco	14°	Lecco	14°
Brescia	15°	Bergamo	15°	Bergamo	15°
Varese	16°	Varese	16°	Varese	16°
Lecco	17°	Brescia	17°	Brescia	17°
Cuneo	18°	Cuneo	18°	Cuneo	18°
Lucca	19°	Lucca	19°	Lucca	19°
Como	20°	Ferrara	20°	Ferrara	20°
Frosinone	21°	Como	21°	Como	21°
Pesaro Urbino	22°	Pesaro Urbino	22°	Pesaro Urbino	22°
Bologna	23°	Bologna	23°	Bologna	23°
Monza	24°	Firenze	24°	Firenze	24°

Rimini	25°	Monza	25°	Monza	25°
Vercelli	26°	Vercelli	26°	Vercelli	26°
Firenze	27°	Rimini	27°	Rimini	27°
Forlì-Cesena	28°	Forlì-Cesena	28°	Forlì-Cesena	28°
Padova	29°	Macerata	29°	Macerata	29°
Macerata	30°	Padova	30°	Padova	30°
Siena	31°	Frosinone	31°	Frosinone	31°
Teramo	32°	Parma	32°	Parma	32°
Pisa	33°	Siena	33°	Siena	33°
Parma	34°	Asti	34°	Asti	34°
Prato	35°	Torino	35°	Torino	35°
Trento	36°	Trento	36°	Trento	36°
Terni	37°	Cremona	37°	Cremona	37°
Biella	38°	Valle d'Aosta	38°	Valle d'Aosta	38°
Valle d'Aosta	39°	Perugia	39°	Perugia	39°
Torino	40°	Teramo	40°	Teramo	40°
Asti	41°	Mantova	41°	Mantova	41°
Pistoia	42°	Udine	42°	Udine	42°
Udine	43°	Biella	43°	Biella	43°
Perugia	44°	Pisa	44°	Pisa	44°
Piacenza	45°	Piacenza	45°	Piacenza	45°
Mantova	46°	Prato	46°	Prato	46°
Verbano-Cusio-Ossola	47°	Pistoia	47°	Pistoia	47°
Potenza	48°	Ancona	48°	Ancona	48°
Cremona	49°	Verbano-Cusio-Ossola	49°	Verbano-Cusio-Ossola	49°
Imperia	50°	La Spezia	50°	La Spezia	50°
Sondrio	51°	Potenza	51°	Potenza	51°
Salerno	52°	Imperia	52°	Imperia	52°
Nuoro	53°	Salerno	53°	Salerno	53°
Gorizia	54°	Matera	54°	Matera	54°
Rovigo	55°	Terni	55°	Terni	55°
Matera	56°	Sondrio	56°	Sondrio	56°
Grosseto	57°	Grosseto	57°	Grosseto	57°
Lecce	58°	Gorizia	58°	Gorizia	58°
Viterbo	59°	Nuoro	59°	Nuoro	59°
Ancona	60°	Pescara	60°	Pescara	60°
Ogliastro	61°	Foggia	61°	Foggia	61°
Foggia	62°	Bari	62°	Bari	62°
L'Aquila	63°	Trieste	63°	Trieste	63°
Ragusa	64°	Lecce	64°	Lecce	64°
Pescara	65°	Viterbo	65°	Viterbo	65°
Trieste	66°	Caserta	66°	Caserta	66°
Bari	67°	Barletta-Andria-Trani	67°	Barletta-Andria-Trani	67°
Barletta-Andria-Trani	68°	Ragusa	68°	Ragusa	68°
Isernia	69°	Agrigento	69°	Agrigento	69°
Agrigento	70°	Trapani	70°	Trapani	70°
Caserta	71°	Rieti	71°	Rieti	71°
Medio Campidano	72°	Catanzaro	72°	Catanzaro	72°

Trapani	73°	Medio Campidano	73°	Medio Campidano	73°
Reggio Calabria	74°	Campobasso	74°	Campobasso	74°
Benevento	75°	Reggio Calabria	75°	Reggio Calabria	75°
Ascoli Piceno	76°	Isernia	76°	Isernia	76°
Catanzaro	77°	Palermo	77°	Palermo	77°
Latina	78°	L'Aquila	78°	L'Aquila	78°
Catania	79°	Ogliastro	79°	Ogliastro	79°
Campobasso	80°	Benevento	80°	Benevento	80°
Cosenza	81°	Cosenza	81°	Cosenza	81°
Vibo Valentia	82°	Bolzano	82°	Bolzano	82°
Olbia-Tempio	83°	Vibo Valentia	83°	Vibo Valentia	83°
Enna	84°	Olbia-Tempio	84°	Olbia-Tempio	84°
Palermo	85°	Enna	85°	Enna	85°
Sassari	86°	Catania	86°	Catania	86°
Napoli	87°	Sassari	87°	Sassari	87°
Genova	88°	Napoli	88°	Napoli	88°
Caltanissetta	89°	Latina	89°	Latina	89°
Bolzano	90°	Genova	90°	Genova	90°
Crotone	91°	Crotone	91°	Crotone	91°
Rieti	92°	Caltanissetta	92°	Caltanissetta	92°
Verona	93°	Oristano	93°	Oristano	93°
Oristano	94°	Verona	94°	Verona	94°
Brindisi	95°	Venezia	95°	Venezia	95°
Venezia	96°	Ravenna	96°	Ravenna	96°
La Spezia	97°	Roma	97°	Roma	97°
Ravenna	98°	Brindisi	98°	Brindisi	98°
Roma	99°	Carbonia-Iglesias	99°	Carbonia-Iglesias	99°
Carbonia-Iglesias	100°	Avellino	100°	Avellino	100°
Taranto	101°	Taranto	101°	Taranto	101°
Avellino	102°	Milano	102°	Milano	102°
Milano	103°	Rovigo	103°	Rovigo	103°
Messina	104°	Cagliari	104°	Cagliari	104°
Cagliari	105°	Messina	105°	Messina	105°
Livorno	106°	Lodi	106°	Lodi	106°
Lodi	107°	Livorno	107°	Livorno	107°
Savona	108°	Savona	108°	Savona	108°
Pavia	109°	Pavia	109°	Pavia	109°
Siracusa	110°	Siracusa	110°	Siracusa	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A26: Spesa in ricerca e sviluppo

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Campobasso	1°	Torino	1°	Rieti	1°
Roma	2°	Rieti	2°	Roma	2°
Ancona	3°	Roma	3°	Torino	3°
Isernia	4°	Ancona	4°	Imperia	4°
La Spezia	5°	Imperia	5°	Ancona	5°
Imperia	6°	Trapani	6°	Bologna	6°
Rieti	7°	Pisa	7°	Trapani	7°
Trapani	8°	Campobasso	8°	Pisa	8°
Pisa	9°	Isernia	9°	Pesaro Urbino	9°
Pesaro Urbino	10°	La Spezia	10°	La Spezia	10°
Bologna	11°	Pesaro Urbino	11°	Isernia	11°
Pistoia	12°	Bologna	12°	Trieste	12°
Avellino	13°	Trieste	13°	Grosseto	13°
Carbonia-Iglesias	14°	Avellino	14°	Avellino	14°
Grosseto	15°	Genova	15°	Campobasso	15°
Bergamo	16°	Grosseto	16°	Teramo	16°
Benevento	17°	Bergamo	17°	Sassari	17°
Torino	18°	Benevento	18°	Piacenza	18°
Genova	19°	Forli-Cesena	19°	Novara	19°
Udine	20°	Alessandria	20°	Bergamo	20°
Rimini	21°	Treviso	21°	Genova	21°
Treviso	22°	Rimini	22°	Varese	22°
Arezzo	23°	Novara	23°	Arezzo	23°
Varese	24°	Cremona	24°	Rimini	24°
Viterbo	25°	Arezzo	25°	Brindisi	25°
Brindisi	26°	Carbonia-Iglesias	26°	Treviso	26°
Potenza	27°	Ravenna	27°	Cremona	27°
Reggio Emilia	28°	Modena	28°	Chieti	28°
Modena	29°	Pistoia	29°	Mantova	29°
Vercelli	30°	Mantova	30°	Lecce	30°
Reggio Calabria	31°	Reggio Emilia	31°	Carbonia-Iglesias	31°
Mantova	32°	Taranto	32°	Modena	32°
Novara	33°	Viterbo	33°	Barletta-Andria-Trani	33°
Pordenone	34°	Ferrara	34°	Pistoia	34°
Como	35°	Varese	35°	Frosinone	35°
Brescia	36°	Potenza	36°	Ravenna	36°
Frosinone	37°	Firenze	37°	Reggio Emilia	37°
Teramo	38°	Vercelli	38°	Salerno	38°
Lecco	39°	Chieti	39°	Vercelli	39°
Ravenna	40°	Udine	40°	Catania	40°
Bari	41°	Pordenone	41°	Trento	41°
Lucca	42°	Como	42°	Sondrio	42°
Firenze	43°	Brescia	43°	Napoli	43°
Cremona	44°	Lucca	44°	Benevento	44°

Sondrio	45°	Lecco	45°	Lecco	45°
Chieti	46°	Teramo	46°	Firenze	46°
Prato	47°	Sondrio	47°	Bari	47°
Fermo	48°	Catania	48°	Udine	48°
Taranto	49°	Brindisi	49°	Viterbo	49°
Venezia	50°	Pavia	50°	Brescia	50°
Cosenza	51°	Barletta-Andria-Trani	51°	Venezia	51°
Alessandria	52°	Bari	52°	Monza	52°
Macerata	53°	Frosinone	53°	Padova	53°
Padova	54°	Venezia	54°	Pordenone	54°
Perugia	55°	Trento	55°	Taranto	55°
Gorizia	56°	Padova	56°	Terni	56°
Piacenza	57°	Olbia-Tempio	57°	Pavia	57°
Salerno	58°	Monza	58°	Como	58°
Siena	59°	Siena	59°	Alessandria	59°
Rovigo	60°	Napoli	60°	Lucca	60°
Catania	61°	Verona	61°	Siracusa	61°
Bolzano	62°	Cuneo	62°	Siena	62°
Verona	63°	Parma	63°	Olbia-Tempio	63°
Olbia-Tempio	64°	Perugia	64°	Macerata	64°
Parma	65°	Asti	65°	Verona	65°
Napoli	66°	Macerata	66°	Forlì-Cesena	66°
Milano	67°	Milano	67°	Gorizia	67°
Monza	68°	Piacenza	68°	Caserta	68°
Pavia	69°	Salerno	69°	Cagliari	69°
Cuneo	70°	Bolzano	70°	Fermo	70°
Ferrara	71°	Lecce	71°	Milano	71°
Asti	72°	Prato	72°	Ferrara	72°
Trento	73°	Gorizia	73°	Catanzaro	73°
Caserta	74°	Valle d'Aosta	74°	Livorno	74°
Vicenza	75°	Vicenza	75°	Vicenza	75°
Forlì-Cesena	76°	Rovigo	76°	Cosenza	76°
Crotone	77°	Fermo	77°	Parma	77°
Lodi	78°	Cosenza	78°	Perugia	78°
Vibo Valentia	79°	Crotone	79°	Cuneo	79°
Barletta-Andria-Trani	80°	Cagliari	80°	Bolzano	80°
Verbano-Cusio-Ossola	81°	Siracusa	81°	Prato	81°
Foggia	82°	Lodi	82°	Valle d'Aosta	82°
Siracusa	83°	Caltanissetta	83°	Asti	83°
Trieste	84°	Verbano-Cusio-Ossola	84°	Massa-Carrara	84°
Sassari	85°	Massa-Carrara	85°	Potenza	85°
Ascoli Piceno	86°	Reggio Calabria	86°	Ascoli Piceno	86°
Massa-Carrara	87°	Terni	87°	Lodi	87°
Terni	88°	Catanzaro	88°	Verbano-Cusio-Ossola	88°
Caltanissetta	89°	Ascoli Piceno	89°	Savona	89°
Matera	90°	Messina	90°	Foggia	90°
Catanzaro	91°	Latina	91°	Reggio Calabria	91°
Latina	92°	Caserta	92°	Rovigo	92°

Lecce	93°	Belluno	93°	Latina	93°
Biella	94°	Sassari	94°	Caltanissetta	94°
Enna	95°	Foggia	95°	Pescara	95°
Belluno	96°	Livorno	96°	Biella	96°
Pescara	97°	Biella	97°	Ragusa	97°
Messina	98°	Ragusa	98°	L'Aquila	98°
Cagliari	99°	Pescara	99°	Messina	99°
Valle d'Aosta	100°	Ogliastra	100°	Palermo	100°
Ogliastra	101°	Enna	101°	Matera	101°
Livorno	102°	Nuoro	102°	Belluno	102°
Ragusa	103°	Agrigento	103°	Agrigento	103°
Palermo	104°	Matera	104°	Nuoro	104°
Oristano	105°	L'Aquila	105°	Vibo Valentia	105°
Agrigento	106°	Palermo	106°	Oristano	106°
Savona	107°	Savona	107°	Enna	107°
Nuoro	108°	Vibo Valentia	108°	Ogliastra	108°
L'Aquila	109°	Oristano	109°	Crotone	109°
Medio Campidano	110°	Medio Campidano	110°	Medio Campidano	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A27: Quota di imprese che fanno formazione

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Lodi	1°	Reggio Emilia	1°	Trento	1°
Mantova	2°	Udine	2°	Parma	2°
Belluno	3°	Parma	3°	Udine	3°
Trieste	4°	Vicenza	4°	Monza	4°
Pordenone	5°	Varese	5°	Gorizia	5°
Vercelli	6°	Biella	6°	Cuneo	6°
Cremona	7°	Lecco	7°	Biella	7°
Treviso	8°	Trento	8°	Vicenza	8°
Venezia	9°	Cremona	9°	Treviso	9°
Pavia	10°	Vercelli	10°	Pavia	10°
Vicenza	11°	Lodi	11°	Novara	11°
Verbano-Cusio-Ossola	12°	Pordenone	12°	Trieste	12°
Asti	13°	Ferrara	13°	Alessandria	13°
Varese	14°	Cuneo	14°	Ferrara	14°
Udine	15°	Valle d'Aosta	15°	Milano	15°
Cuneo	16°	Bologna	16°	Ravenna	16°
Trento	17°	Treviso	17°	Lodi	17°
Gorizia	18°	Belluno	18°	Bologna	18°
Milano	19°	Novara	19°	Brescia	19°
Parma	20°	Rovigo	20°	Varese	20°
Ravenna	21°	Mantova	21°	Reggio Emilia	21°
Pisa	22°	Padova	22°	Cremona	22°
Forlì-Cesena	23°	Forlì-Cesena	23°	Forlì-Cesena	23°

<i>Reggio Emilia</i>	24°	<i>Gorizia</i>	24°	<i>Padova</i>	24°
<i>Bologna</i>	25°	<i>Piacenza</i>	25°	<i>Piacenza</i>	25°
<i>Sondrio</i>	26°	<i>Ravenna</i>	26°	<i>Belluno</i>	26°
<i>Ferrara</i>	27°	<i>Venezia</i>	27°	<i>Mantova</i>	27°
<i>Padova</i>	28°	<i>Asti</i>	28°	<i>Modena</i>	28°
<i>Verona</i>	29°	<i>Trieste</i>	29°	<i>Perugia</i>	29°
<i>Valle d'Aosta</i>	30°	<i>Sondrio</i>	30°	<i>Lecco</i>	30°
<i>Lecco</i>	31°	<i>Verbano-Cusio-Ossola</i>	31°	<i>Sassari</i>	31°
<i>Brescia</i>	32°	<i>Imperia</i>	32°	<i>Como</i>	32°
<i>Torino</i>	33°	<i>Brescia</i>	33°	<i>Bergamo</i>	33°
<i>Novara</i>	34°	<i>Pisa</i>	34°	<i>Macerata</i>	34°
<i>Lucca</i>	35°	<i>Modena</i>	35°	<i>Asti</i>	35°
<i>Rovigo</i>	36°	<i>Ancona</i>	36°	<i>Verbano-Cusio-Ossola</i>	36°
<i>Alessandria</i>	37°	<i>Torino</i>	37°	<i>Rovigo</i>	37°
<i>Piacenza</i>	38°	<i>Roma</i>	38°	<i>Pisa</i>	38°
<i>L'Aquila</i>	39°	<i>Brindisi</i>	39°	<i>Firenze</i>	39°
<i>Terni</i>	40°	<i>Genova</i>	40°	<i>Terni</i>	40°
<i>Ancona</i>	41°	<i>Rieti</i>	41°	<i>Pordenone</i>	41°
<i>Siena</i>	42°	<i>Livorno</i>	42°	<i>Massa-Carrara</i>	42°
<i>Pescara</i>	43°	<i>Bergamo</i>	43°	<i>Venezia</i>	43°
<i>Como</i>	44°	<i>Terni</i>	44°	<i>Sondrio</i>	44°
<i>Chieti</i>	45°	<i>La Spezia</i>	45°	<i>Torino</i>	45°
<i>Bergamo</i>	46°	<i>Ascoli Piceno</i>	46°	<i>Genova</i>	46°
<i>Latina</i>	47°	<i>Macerata</i>	47°	<i>Arezzo</i>	47°
<i>Grosseto</i>	48°	<i>Latina</i>	48°	<i>Rimini</i>	48°
<i>Potenza</i>	49°	<i>Cagliari</i>	49°	<i>Pistoia</i>	49°
<i>Modena</i>	50°	<i>Arezzo</i>	50°	<i>Ancona</i>	50°
<i>Monza</i>	51°	<i>Milano</i>	51°	<i>Viterbo</i>	51°
<i>Pesaro Urbino</i>	52°	<i>Pavia</i>	52°	<i>Bari</i>	52°
<i>Frosinone</i>	53°	<i>Pescara</i>	53°	<i>Bolzano</i>	53°
<i>La Spezia</i>	54°	<i>Bolzano</i>	54°	<i>Verona</i>	54°
<i>Bolzano</i>	55°	<i>Verona</i>	55°	<i>Siena</i>	55°
<i>Livorno</i>	56°	<i>Como</i>	56°	<i>La Spezia</i>	56°
<i>Campobasso</i>	57°	<i>Frosinone</i>	57°	<i>Taranto</i>	57°
<i>Rimini</i>	58°	<i>Taranto</i>	58°	<i>Lucca</i>	58°
<i>Arezzo</i>	59°	<i>Savona</i>	59°	<i>Vercelli</i>	59°
<i>Genova</i>	60°	<i>Rimini</i>	60°	<i>Imperia</i>	60°
<i>Ascoli Piceno</i>	61°	<i>Massa-Carrara</i>	61°	<i>Livorno</i>	61°
<i>Biella</i>	62°	<i>Firenze</i>	62°	<i>Rieti</i>	62°
<i>Massa-Carrara</i>	63°	<i>Prato</i>	63°	<i>Valle d'Aosta</i>	63°
<i>Bari</i>	64°	<i>Ragusa</i>	64°	<i>Oristano</i>	64°
<i>Firenze</i>	65°	<i>Chieti</i>	65°	<i>Pesaro Urbino</i>	65°
<i>Isernia</i>	66°	<i>Monza</i>	66°	<i>Pescara</i>	66°
<i>Fermo</i>	67°	<i>Grosseto</i>	67°	<i>Matera</i>	67°
<i>Savona</i>	68°	<i>Siena</i>	68°	<i>Reggio Calabria</i>	68°
<i>Perugia</i>	69°	<i>Sassari</i>	69°	<i>Benevento</i>	69°
<i>Viterbo</i>	70°	<i>Alessandria</i>	70°	<i>Palermo</i>	70°
<i>Roma</i>	71°	<i>Benevento</i>	71°	<i>Grosseto</i>	71°

Brindisi	72°	Olbia-Tempio	72°	Salerno	72°
Ragusa	73°	Ogliastra	73°	Prato	73°
Foggia	74°	Medio Campidano	74°	Campobasso	74°
Cosenza	75°	Carbonia-Iglesias	75°	Olbia-Tempio	75°
Rieti	76°	Barletta-Andria-Trani	76°	Ogliastra	76°
Barletta-Andria-Trani	77°	Agrigento	77°	Medio Campidano	77°
Taranto	78°	Fermo	78°	Carbonia-Iglesias	78°
Cagliari	79°	Potenza	79°	Fermo	79°
Avellino	80°	Siracusa	80°	Foggia	80°
Matera	81°	Pistoia	81°	Ascoli Piceno	81°
Macerata	82°	L'Aquila	82°	Teramo	82°
Trapani	83°	Salerno	83°	Latina	83°
Siracusa	84°	Bari	84°	Barletta-Andria-Trani	84°
Imperia	85°	Cosenza	85°	Cagliari	85°
Crotone	86°	Pesaro Urbino	86°	L'Aquila	86°
Enna	87°	Messina	87°	Chieti	87°
Palermo	88°	Enna	88°	Avellino	88°
Salerno	89°	Oristano	89°	Siracusa	89°
Oristano	90°	Teramo	90°	Caserta	90°
Prato	91°	Isernia	91°	Caltanissetta	91°
Lecce	92°	Vibo Valentia	92°	Savona	92°
Olbia-Tempio	93°	Caltanissetta	93°	Isernia	93°
Ogliastra	94°	Viterbo	94°	Roma	94°
Medio Campidano	95°	Campobasso	95°	Frosinone	95°
Carbonia-Iglesias	96°	Perugia	96°	Catanzaro	96°
Napoli	97°	Foggia	97°	Potenza	97°
Teramo	98°	Palermo	98°	Crotone	98°
Pistoia	99°	Nuoro	99°	Napoli	99°
Caserta	100°	Avellino	100°	Vibo Valentia	100°
Sassari	101°	Matera	101°	Enna	101°
Benevento	102°	Reggio Calabria	102°	Catania	102°
Agrigento	103°	Lecce	103°	Brindisi	103°
Catanzaro	104°	Lucca	104°	Messina	104°
Catania	105°	Crotone	105°	Cosenza	105°
Nuoro	106°	Catanzaro	106°	Ragusa	106°
Reggio Calabria	107°	Catania	107°	Lecce	107°
Messina	108°	Caserta	108°	Nuoro	108°
Caltanissetta	109°	Trapani	109°	Agrigento	109°
Vibo Valentia	110°	Napoli	110°	Trapani	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A28: Quota di dipendenti laureati

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Milano	1°	Milano	1°	Milano	1°
Monza	2°	Roma	2°	Trieste	2°
Modena	3°	Torino	3°	Varese	3°
Varese	4°	Trieste	4°	Torino	4°
Roma	5°	Monza	5°	Bologna	5°
Torino	6°	Lecco	6°	Reggio Emilia	6°
Benevento	7°	Reggio Emilia	7°	Monza	7°
Padova	8°	Modena	8°	Roma	8°
Firenze	9°	Lodi	9°	Bergamo	9°
Bologna	10°	Bergamo	10°	Lodi	10°
Pisa	11°	Piacenza	11°	Taranto	11°
Trieste	12°	Varese	12°	Parma	12°
Treviso	13°	Firenze	13°	Lecco	13°
Reggio Emilia	14°	Bologna	14°	Genova	14°
Lecco	15°	Novara	15°	Piacenza	15°
Parma	16°	Treviso	16°	Modena	16°
Bergamo	17°	Napoli	17°	Treviso	17°
Piacenza	18°	Pavia	18°	Frosinone	18°
Caserta	19°	Parma	19°	Catania	19°
Siracusa	20°	Padova	20°	Biella	20°
Vicenza	21°	Alessandria	21°	Vercelli	21°
Palermo	22°	Reggio Calabria	22°	Firenze	22°
Lecce	23°	Vicenza	23°	Ferrara	23°
Pavia	24°	Frosinone	24°	Brescia	24°
Taranto	25°	Biella	25°	Cremona	25°
Genova	26°	Palermo	26°	Como	26°
Cosenza	27°	Rieti	27°	Pavia	27°
Ancona	28°	Cremona	28°	Vicenza	28°
Cremona	29°	Viterbo	29°	Padova	29°
Pescara	30°	Vercelli	30°	Novara	30°
Napoli	31°	Prato	31°	Siracusa	31°
Vercelli	32°	Ancona	32°	Pisa	32°
Alessandria	33°	Catania	33°	Messina	33°
Bari	34°	Matera	34°	Alessandria	34°
Catanzaro	35°	Como	35°	Viterbo	35°
Brescia	36°	Taranto	36°	Matera	36°
Avellino	37°	Benevento	37°	Asti	37°
Barletta-Andria-Trani	38°	Enna	38°	Pordenone	38°
Siena	39°	Ravenna	39°	La Spezia	39°
Novara	40°	Bari	40°	Cagliari	40°
Como	41°	Genova	41°	Mantova	41°
Reggio Calabria	42°	Pesaro Urbino	42°	Pesaro Urbino	42°
Verona	43°	Udine	43°	Udine	43°
Udine	44°	Isernia	44°	Caserta	44°

<i>Pordenone</i>	45°	<i>Pisa</i>	45°	<i>Agrigento</i>	45°
<i>Rieti</i>	46°	<i>Caserta</i>	46°	<i>Perugia</i>	46°
<i>Brindisi</i>	47°	<i>Asti</i>	47°	<i>Enna</i>	47°
<i>Mantova</i>	48°	<i>Brescia</i>	48°	<i>Bari</i>	48°
<i>Ferrara</i>	49°	<i>La Spezia</i>	49°	<i>Barletta-Andria-Trani</i>	49°
<i>Asti</i>	50°	<i>Arezzo</i>	50°	<i>Verona</i>	50°
<i>Potenza</i>	51°	<i>Pordenone</i>	51°	<i>Ancona</i>	51°
<i>Biella</i>	52°	<i>Mantova</i>	52°	<i>Napoli</i>	52°
<i>Pesaro Urbino</i>	53°	<i>Pescara</i>	53°	<i>Gorizia</i>	53°
<i>Caltanissetta</i>	54°	<i>Caltanissetta</i>	54°	<i>Foggia</i>	54°
<i>Isernia</i>	55°	<i>Foggia</i>	55°	<i>Cuneo</i>	55°
<i>Catania</i>	56°	<i>Gorizia</i>	56°	<i>Palermo</i>	56°
<i>Chieti</i>	57°	<i>Rovigo</i>	57°	<i>Ravenna</i>	57°
<i>Frosinone</i>	58°	<i>Cagliari</i>	58°	<i>Arezzo</i>	58°
<i>Lodi</i>	59°	<i>Chieti</i>	59°	<i>Benevento</i>	59°
<i>Savona</i>	60°	<i>Barletta-Andria-Trani</i>	60°	<i>Rieti</i>	60°
<i>Terni</i>	61°	<i>Venezia</i>	61°	<i>Isernia</i>	61°
<i>Perugia</i>	62°	<i>Perugia</i>	62°	<i>Catanzaro</i>	62°
<i>Cuneo</i>	63°	<i>Ferrara</i>	63°	<i>Reggio Calabria</i>	63°
<i>Trento</i>	64°	<i>Oristano</i>	64°	<i>Lucca</i>	64°
<i>Rovigo</i>	65°	<i>Ascoli Piceno</i>	65°	<i>Siena</i>	65°
<i>Forlì-Cesena</i>	66°	<i>Agrigento</i>	66°	<i>Cosenza</i>	66°
<i>Viterbo</i>	67°	<i>Siracusa</i>	67°	<i>Forlì-Cesena</i>	67°
<i>La Spezia</i>	68°	<i>Macerata</i>	68°	<i>Ascoli Piceno</i>	68°
<i>Latina</i>	69°	<i>Cuneo</i>	69°	<i>Chieti</i>	69°
<i>Fermo</i>	70°	<i>Siena</i>	70°	<i>Oristano</i>	70°
<i>Ravenna</i>	71°	<i>Vibo Valentia</i>	71°	<i>Macerata</i>	71°
<i>Foggia</i>	72°	<i>Massa-Carrara</i>	72°	<i>Venezia</i>	72°
<i>Belluno</i>	73°	<i>Salerno</i>	73°	<i>Avellino</i>	73°
<i>Arezzo</i>	74°	<i>Catanzaro</i>	74°	<i>Olbia-Tempio</i>	74°
<i>L'Aquila</i>	75°	<i>Livorno</i>	75°	<i>Ogliastra</i>	75°
<i>Lucca</i>	76°	<i>Cosenza</i>	76°	<i>Medio Campidano</i>	76°
<i>Macerata</i>	77°	<i>Belluno</i>	77°	<i>Carbonia-Iglesias</i>	77°
<i>Agrigento</i>	78°	<i>Lucca</i>	78°	<i>Rovigo</i>	78°
<i>Livorno</i>	79°	<i>Fermo</i>	79°	<i>Salerno</i>	79°
<i>Messina</i>	80°	<i>Olbia-Tempio</i>	80°	<i>Lecce</i>	80°
<i>Enna</i>	81°	<i>Ogliastra</i>	81°	<i>Potenza</i>	81°
<i>Cagliari</i>	82°	<i>Medio Campidano</i>	82°	<i>Pescara</i>	82°
<i>Oristano</i>	83°	<i>Carbonia-Iglesias</i>	83°	<i>Caltanissetta</i>	83°
<i>Venezia</i>	84°	<i>Trento</i>	84°	<i>Ragusa</i>	84°
<i>Gorizia</i>	85°	<i>Potenza</i>	85°	<i>Verbano-Cusio-Ossola</i>	85°
<i>Massa-Carrara</i>	86°	<i>Latina</i>	86°	<i>Trento</i>	86°
<i>Campobasso</i>	87°	<i>Lecce</i>	87°	<i>Latina</i>	87°
<i>Ragusa</i>	88°	<i>Verona</i>	88°	<i>Trapani</i>	88°
<i>Bolzano</i>	89°	<i>Pistoia</i>	89°	<i>Brindisi</i>	89°
<i>Pistoia</i>	90°	<i>Crotone</i>	90°	<i>Campobasso</i>	90°
<i>Ascoli Piceno</i>	91°	<i>Brindisi</i>	91°	<i>Pistoia</i>	91°
<i>Sassari</i>	92°	<i>Messina</i>	92°	<i>Crotone</i>	92°

Prato	93°	Ragusa	93°	Terni	93°
Crotona	94°	Trapani	94°	Fermo	94°
Olbia-Tempio	95°	Bolzano	95°	Sassari	95°
Ogliastra	96°	Avellino	96°	Livorno	96°
Medio Campidano	97°	Savona	97°	Belluno	97°
Carbonia-Iglesias	98°	Sassari	98°	Prato	98°
Sondrio	99°	Forlì-Cesena	99°	Teramo	99°
Matera	100°	Campobasso	100°	Valle d'Aosta	100°
Trapani	101°	Sondrio	101°	Bolzano	101°
Verbano-Cusio-Ossola	102°	L'Aquila	102°	L'Aquila	102°
Teramo	103°	Terni	103°	Nuoro	103°
Vibo Valentia	104°	Verbano-Cusio-Ossola	104°	Sondrio	104°
Grosseto	105°	Imperia	105°	Savona	105°
Imperia	106°	Teramo	106°	Rimini	106°
Salerno	107°	Nuoro	107°	Massa-Carrara	107°
Valle d'Aosta	108°	Valle d'Aosta	108°	Grosseto	108°
Rimini	109°	Rimini	109°	Imperia	109°
Nuoro	110°	Grosseto	110°	Vibo Valentia	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A29: Densità media delle imprese

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Olbia-Tempio	1°	Olbia-Tempio	1°	Olbia-Tempio	1°
Grosseto	2°	Grosseto	2°	Grosseto	2°
Prato	3°	Prato	3°	Prato	3°
Cuneo	4°	Cuneo	4°	Fermo	4°
Fermo	5°	Fermo	5°	Cuneo	5°
Macerata	6°	Macerata	6°	Macerata	6°
Imperia	7°	Benevento	7°	Benevento	7°
Rimini	8°	Rimini	8°	Rovigo	8°
Chieti	9°	Rovigo	9°	Bolzano	9°
Benevento	10°	Bolzano	10°	Chieti	10°
Viterbo	11°	Viterbo	11°	Viterbo	11°
Rovigo	12°	Chieti	12°	Rimini	12°
Asti	13°	Asti	13°	Imperia	13°
Bolzano	14°	Imperia	14°	Campobasso	14°
Campobasso	15°	Campobasso	15°	Asti	15°
Teramo	16°	Teramo	16°	Nuoro	16°
Nuoro	17°	Pesaro Urbino	17°	Pesaro Urbino	17°
Pesaro Urbino	18°	Ascoli Piceno	18°	Ascoli Piceno	18°
Ascoli Piceno	19°	Nuoro	19°	Teramo	19°
Forlì-Cesena	20°	Pistoia	20°	Pistoia	20°
Pistoia	21°	Forlì-Cesena	21°	Forlì-Cesena	21°
Savona	22°	Savona	22°	Savona	22°
Parma	23°	Arezzo	23°	Pescara	23°
Lucca	24°	Siena	24°	Arezzo	24°

Arezzo	25°	Matera	25°	Matera	25°
Padova	26°	Padova	26°	Siena	26°
Foggia	27°	Piacenza	27°	Massa-Carrara	27°
Matera	28°	Lucca	28°	Padova	28°
Ragusa	29°	Modena	29°	Modena	29°
Siena	30°	Pescara	30°	Piacenza	30°
Piacenza	31°	Foggia	31°	Ragusa	31°
Modena	32°	Parma	32°	Lucca	32°
Reggio Emilia	33°	Massa-Carrara	33°	Perugia	33°
Verona	34°	Verona	34°	Foggia	34°
Pescara	35°	Perugia	35°	Verona	35°
Perugia	36°	Ragusa	36°	Reggio Emilia	36°
Alessandria	37°	Reggio Emilia	37°	Parma	37°
Ferrara	38°	Ferrara	38°	Ferrara	38°
Ravenna	39°	Ravenna	39°	Ravenna	39°
Massa-Carrara	40°	Alessandria	40°	Alessandria	40°
Valle d'Aosta	41°	Firenze	41°	Mantova	41°
Firenze	42°	Mantova	42°	Treviso	42°
Treviso	43°	Valle d'Aosta	43°	Firenze	43°
Mantova	44°	Treviso	44°	Valle d'Aosta	44°
Biella	45°	Biella	45°	Biella	45°
Trapani	46°	Salerno	46°	Milano	46°
Salerno	47°	Trapani	47°	Isernia	47°
Milano	48°	Milano	48°	Salerno	48°
Pisa	49°	Isernia	49°	Trapani	49°
Torino	50°	Potenza	50°	Pisa	50°
Potenza	51°	Pisa	51°	Potenza	51°
Isernia	52°	Trento	52°	Barletta-Andria-Trani	52°
Trento	53°	Barletta-Andria-Trani	53°	Avellino	53°
Vercelli	54°	Torino	54°	Trento	54°
Oristano	55°	Vercelli	55°	Crotone	55°
Barletta-Andria-Trani	56°	Avellino	56°	Torino	56°
Crotone	57°	Ancona	57°	Oristano	57°
Ancona	58°	Oristano	58°	Ancona	58°
Brescia	59°	Brescia	59°	Vercelli	59°
Avellino	60°	Bologna	60°	Sassari	60°
Bologna	61°	Sassari	61°	Brescia	61°
Sassari	62°	Crotone	62°	Bologna	62°
Vicenza	63°	Vicenza	63°	Vicenza	63°
Udine	64°	Udine	64°	Udine	64°
L'Aquila	65°	L'Aquila	65°	L'Aquila	65°
Latina	66°	Medio Campidano	66°	Livorno	66°
Rieti	67°	Latina	67°	Terni	67°
Medio Campidano	68°	Livorno	68°	Genova	68°
Ogliastro	69°	Genova	69°	Medio Campidano	69°
Genova	70°	Ogliastro	70°	Latina	70°
Livorno	71°	Rieti	71°	Ogliastro	71°
Terni	72°	Terni	72°	Rieti	72°

<i>Cagliari</i>	73°	<i>Caserta</i>	73°	<i>Caserta</i>	73°
<i>Caserta</i>	74°	<i>Cagliari</i>	74°	<i>Pavia</i>	74°
<i>Roma</i>	75°	<i>Pavia</i>	75°	<i>Catanzaro</i>	75°
<i>Pavia</i>	76°	<i>Pordenone</i>	76°	<i>Roma</i>	76°
<i>Agrigento</i>	77°	<i>Venezia</i>	77°	<i>Venezia</i>	77°
<i>Enna</i>	78°	<i>Sondrio</i>	78°	<i>Cagliari</i>	78°
<i>La Spezia</i>	79°	<i>Brindisi</i>	79°	<i>La Spezia</i>	79°
<i>Sondrio</i>	80°	<i>La Spezia</i>	80°	<i>Bari</i>	80°
<i>Pordenone</i>	81°	<i>Catanzaro</i>	81°	<i>Frosinone</i>	81°
<i>Venezia</i>	82°	<i>Agrigento</i>	82°	<i>Brindisi</i>	82°
<i>Bari</i>	83°	<i>Bari</i>	83°	<i>Sondrio</i>	83°
<i>Brindisi</i>	84°	<i>Enna</i>	84°	<i>Reggio Calabria</i>	84°
<i>Lecce</i>	85°	<i>Lecce</i>	85°	<i>Cosenza</i>	85°
<i>Frosinone</i>	86°	<i>Frosinone</i>	86°	<i>Lecce</i>	86°
<i>Catanzaro</i>	87°	<i>Roma</i>	87°	<i>Enna</i>	87°
<i>Bergamo</i>	88°	<i>Cosenza</i>	88°	<i>Pordenone</i>	88°
<i>Cosenza</i>	89°	<i>Bergamo</i>	89°	<i>Bergamo</i>	89°
<i>Reggio Calabria</i>	90°	<i>Reggio Calabria</i>	90°	<i>Agrigento</i>	90°
<i>Novara</i>	91°	<i>Novara</i>	91°	<i>Novara</i>	91°
<i>Verbano-Cusio-Ossola</i>	92°	<i>Cremona</i>	92°	<i>Caltanissetta</i>	92°
<i>Cremona</i>	93°	<i>Verbano-Cusio-Ossola</i>	93°	<i>Cremona</i>	93°
<i>Caltanissetta</i>	94°	<i>Caltanissetta</i>	94°	<i>Verbano-Cusio-Ossola</i>	94°
<i>Como</i>	95°	<i>Como</i>	95°	<i>Monza</i>	95°
<i>Monza</i>	96°	<i>Siracusa</i>	96°	<i>Napoli</i>	96°
<i>Catania</i>	97°	<i>Monza</i>	97°	<i>Como</i>	97°
<i>Siracusa</i>	98°	<i>Vibo Valentia</i>	98°	<i>Siracusa</i>	98°
<i>Napoli</i>	99°	<i>Catania</i>	99°	<i>Vibo Valentia</i>	99°
<i>Vibo Valentia</i>	100°	<i>Napoli</i>	100°	<i>Catania</i>	100°
<i>Varese</i>	101°	<i>Messina</i>	101°	<i>Messina</i>	101°
<i>Belluno</i>	102°	<i>Belluno</i>	102°	<i>Belluno</i>	102°
<i>Lecco</i>	103°	<i>Varese</i>	103°	<i>Lecco</i>	103°
<i>Taranto</i>	104°	<i>Lecco</i>	104°	<i>Taranto</i>	104°
<i>Messina</i>	105°	<i>Taranto</i>	105°	<i>Varese</i>	105°
<i>Lodi</i>	106°	<i>Lodi</i>	106°	<i>Lodi</i>	106°
<i>Gorizia</i>	107°	<i>Gorizia</i>	107°	<i>Gorizia</i>	107°
<i>Carbonia-Iglesias</i>	108°	<i>Carbonia-Iglesias</i>	108°	<i>Carbonia-Iglesias</i>	108°
<i>Palermo</i>	109°	<i>Trieste</i>	109°	<i>Trieste</i>	109°
<i>Trieste</i>	110°	<i>Palermo</i>	110°	<i>Palermo</i>	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella 30: Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Valle d'Aosta	1°	Valle d'Aosta	1°	Valle d'Aosta	1°
Bolzano	2°	Bolzano	2°	Bolzano	2°
Trento	3°	Trento	3°	Trento	3°
Sassari	4°	Cosenza	4°	Cosenza	4°
Nuoro	5°	Catanzaro	5°	Catanzaro	5°
Cagliari	6°	Reggio Calabria	6°	Reggio Calabria	6°
Oristano	7°	Crotone	7°	Crotone	7°
Olbia-Tempio	8°	Vibo Valentia	8°	Vibo Valentia	8°
Ogliastra	9°	Campobasso	9°	Campobasso	9°
Medio Campidano	10°	Isernia	10°	Isernia	10°
Carbonia-Iglesias	11°	Sassari	11°	Sassari	11°
Cosenza	12°	Nuoro	12°	Nuoro	12°
Catanzaro	13°	Cagliari	13°	Cagliari	13°
Reggio Calabria	14°	Oristano	14°	Oristano	14°
Crotone	15°	Olbia-Tempio	15°	Olbia-Tempio	15°
Vibo Valentia	16°	Ogliastra	16°	Ogliastra	16°
Campobasso	17°	Medio Campidano	17°	Medio Campidano	17°
Isernia	18°	Carbonia-Iglesias	18°	Carbonia-Iglesias	18°
Udine	19°	Udine	19°	Udine	19°
Gorizia	20°	Gorizia	20°	Gorizia	20°
Trieste	21°	Trieste	21°	Trieste	21°
Pordenone	22°	Pordenone	22°	Pordenone	22°
Trapani	23°	Potenza	23°	Potenza	23°
Palermo	24°	Matera	24°	Matera	24°
Messina	25°	Trapani	25°	Trapani	25°
Agrigento	26°	Palermo	26°	Palermo	26°
Caltanissetta	27°	Messina	27°	Messina	27°
Enna	28°	Agrigento	28°	Agrigento	28°
Catania	29°	Caltanissetta	29°	Caltanissetta	29°
Ragusa	30°	Enna	30°	Enna	30°
Siracusa	31°	Catania	31°	Catania	31°
Potenza	32°	Ragusa	32°	Ragusa	32°
Matera	33°	Siracusa	33°	Siracusa	33°
Imperia	34°	Imperia	34°	Imperia	34°
Savona	35°	Savona	35°	Savona	35°
Genova	36°	Genova	36°	Genova	36°
La Spezia	37°	La Spezia	37°	La Spezia	37°
Viterbo	38°	Perugia	38°	Perugia	38°
Rieti	39°	Terni	39°	Terni	39°
Roma	40°	Viterbo	40°	Viterbo	40°
Latina	41°	Rieti	41°	Rieti	41°
Frosinone	42°	Roma	42°	Roma	42°
Perugia	43°	Latina	43°	Latina	43°
Terni	44°	Frosinone	44°	Frosinone	44°

L'Aquila	45°	L'Aquila	45°	L'Aquila	45°
Teramo	46°	Teramo	46°	Teramo	46°
Pescara	47°	Pescara	47°	Pescara	47°
Chieti	48°	Chieti	48°	Chieti	48°
Massa-Carrara	49°	Piacenza	49°	Piacenza	49°
Lucca	50°	Parma	50°	Parma	50°
Pistoia	51°	Reggio Emilia	51°	Reggio Emilia	51°
Firenze	52°	Modena	52°	Modena	52°
Livorno	53°	Bologna	53°	Bologna	53°
Pisa	54°	Ferrara	54°	Ferrara	54°
Arezzo	55°	Ravenna	55°	Ravenna	55°
Siena	56°	Forli-Cesena	56°	Forli-Cesena	56°
Grosseto	57°	Rimini	57°	Rimini	57°
Prato	58°	Massa-Carrara	58°	Massa-Carrara	58°
Piacenza	59°	Lucca	59°	Lucca	59°
Parma	60°	Pistoia	60°	Pistoia	60°
Reggio Emilia	61°	Firenze	61°	Firenze	61°
Modena	62°	Livorno	62°	Livorno	62°
Bologna	63°	Pisa	63°	Pisa	63°
Ferrara	64°	Arezzo	64°	Arezzo	64°
Ravenna	65°	Siena	65°	Siena	65°
Forli-Cesena	66°	Grosseto	66°	Grosseto	66°
Rimini	67°	Prato	67°	Prato	67°
Pesaro Urbino	68°	Pesaro Urbino	68°	Pesaro Urbino	68°
Ancona	69°	Ancona	69°	Ancona	69°
Macerata	70°	Macerata	70°	Macerata	70°
Ascoli Piceno	71°	Ascoli Piceno	71°	Ascoli Piceno	71°
Fermo	72°	Fermo	72°	Fermo	72°
Torino	73°	Torino	73°	Torino	73°
Vercelli	74°	Vercelli	74°	Vercelli	74°
Novara	75°	Novara	75°	Novara	75°
Cuneo	76°	Cuneo	76°	Cuneo	76°
Asti	77°	Asti	77°	Asti	77°
Alessandria	78°	Alessandria	78°	Alessandria	78°
Biella	79°	Biella	79°	Biella	79°
Verbano-Cusio-Ossola	80°	Verbano-Cusio-Ossola	80°	Verbano-Cusio-Ossola	80°
Caserta	81°	Caserta	81°	Caserta	81°
Benevento	82°	Benevento	82°	Benevento	82°
Napoli	83°	Napoli	83°	Napoli	83°
Avellino	84°	Avellino	84°	Avellino	84°
Salerno	85°	Salerno	85°	Salerno	85°
Verona	86°	Verona	86°	Verona	86°
Vicenza	87°	Vicenza	87°	Vicenza	87°
Belluno	88°	Belluno	88°	Belluno	88°
Treviso	89°	Treviso	89°	Treviso	89°
Venezia	90°	Venezia	90°	Venezia	90°
Padova	91°	Padova	91°	Padova	91°
Rovigo	92°	Rovigo	92°	Rovigo	92°

Foggia	93°	Foggia	93°	Foggia	93°
Bari	94°	Bari	94°	Bari	94°
Taranto	95°	Taranto	95°	Taranto	95°
Brindisi	96°	Brindisi	96°	Brindisi	96°
Lecce	97°	Lecce	97°	Lecce	97°
Barletta-Andria-Trani	98°	Barletta-Andria-Trani	98°	Barletta-Andria-Trani	98°
Varese	99°	Varese	99°	Varese	99°
Como	100°	Como	100°	Como	100°
Sondrio	101°	Sondrio	101°	Sondrio	101°
Milano	102°	Milano	102°	Milano	102°
Bergamo	103°	Bergamo	103°	Bergamo	103°
Brescia	104°	Brescia	104°	Brescia	104°
Pavia	105°	Pavia	105°	Pavia	105°
Cremona	106°	Cremona	106°	Cremona	106°
Mantova	107°	Mantova	107°	Mantova	107°
Lecco	108°	Lecco	108°	Lecco	108°
Lodi	109°	Lodi	109°	Lodi	109°
Monza	110°	Monza	110°	Monza	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A31: Spesa pro capite delle famiglie

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Cuneo	1°	Cuneo	1°	Cuneo	1°
Milano	2°	Milano	2°	Milano	2°
Monza	3°	Monza	3°	Monza	3°
Valle d'Aosta	4°	Valle d'Aosta	4°	Valle d'Aosta	4°
Lecco	5°	Lecco	5°	Lecco	5°
Forlì-Cesena	6°	Forlì-Cesena	6°	Forlì-Cesena	6°
Bologna	7°	Bologna	7°	Bologna	7°
Torino	8°	Torino	8°	Torino	8°
Alessandria	9°	Alessandria	9°	Alessandria	9°
Parma	10°	Parma	10°	Parma	10°
Firenze	11°	Firenze	11°	Firenze	11°
Biella	12°	Biella	12°	Biella	12°
Novara	13°	Novara	13°	Novara	13°
Asti	14°	Asti	14°	Asti	14°
Vercelli	15°	Vercelli	15°	Vercelli	15°
Ravenna	16°	Ravenna	16°	Ravenna	16°
Olbia-Tempio	17°	Olbia-Tempio	17°	Olbia-Tempio	17°
Piacenza	18°	Piacenza	18°	Piacenza	18°
Gorizia	19°	Gorizia	19°	Gorizia	19°
Lodi	20°	Lodi	20°	Lodi	20°
Cagliari	21°	Cagliari	21°	Cagliari	21°
Rovigo	22°	Rovigo	22°	Rovigo	22°
Udine	23°	Udine	23°	Udine	23°
Trieste	24°	Trieste	24°	Trieste	24°

<i>Pisa</i>	25°	<i>Pisa</i>	25°	<i>Pisa</i>	25°
<i>Modena</i>	26°	<i>Modena</i>	26°	<i>Modena</i>	26°
<i>Bolzano</i>	27°	<i>Bolzano</i>	27°	<i>Bolzano</i>	27°
<i>Cremona</i>	28°	<i>Cremona</i>	28°	<i>Cremona</i>	28°
<i>Pordenone</i>	29°	<i>Pordenone</i>	29°	<i>Pordenone</i>	29°
<i>Catanzaro</i>	30°	<i>Catanzaro</i>	30°	<i>Catanzaro</i>	30°
<i>Arezzo</i>	31°	<i>Arezzo</i>	31°	<i>Arezzo</i>	31°
<i>Verona</i>	32°	<i>Verona</i>	32°	<i>Verona</i>	32°
<i>Reggio Emilia</i>	33°	<i>Reggio Emilia</i>	33°	<i>Reggio Emilia</i>	33°
<i>Rimini</i>	34°	<i>Rimini</i>	34°	<i>Rimini</i>	34°
<i>Mantova</i>	35°	<i>Mantova</i>	35°	<i>Mantova</i>	35°
<i>Roma</i>	36°	<i>Roma</i>	36°	<i>Roma</i>	36°
<i>Padova</i>	37°	<i>Padova</i>	37°	<i>Padova</i>	37°
<i>Prato</i>	38°	<i>Prato</i>	38°	<i>Prato</i>	38°
<i>Varese</i>	39°	<i>Varese</i>	39°	<i>Varese</i>	39°
<i>Siena</i>	40°	<i>Siena</i>	40°	<i>Siena</i>	40°
<i>Brescia</i>	41°	<i>Brescia</i>	41°	<i>Brescia</i>	41°
<i>Bergamo</i>	42°	<i>Bergamo</i>	42°	<i>Bergamo</i>	42°
<i>Venezia</i>	43°	<i>Venezia</i>	43°	<i>Venezia</i>	43°
<i>Como</i>	44°	<i>Como</i>	44°	<i>Como</i>	44°
<i>Livorno</i>	45°	<i>Livorno</i>	45°	<i>Livorno</i>	45°
<i>Vicenza</i>	46°	<i>Vicenza</i>	46°	<i>Vicenza</i>	46°
<i>Lucca</i>	47°	<i>Lucca</i>	47°	<i>Lucca</i>	47°
<i>Sondrio</i>	48°	<i>Sondrio</i>	48°	<i>Sondrio</i>	48°
<i>Belluno</i>	49°	<i>Belluno</i>	49°	<i>Belluno</i>	49°
<i>Perugia</i>	50°	<i>Perugia</i>	50°	<i>Perugia</i>	50°
<i>Ancona</i>	51°	<i>Ancona</i>	51°	<i>Ancona</i>	51°
<i>Imperia</i>	52°	<i>Imperia</i>	52°	<i>Imperia</i>	52°
<i>Cosenza</i>	53°	<i>Cosenza</i>	53°	<i>Cosenza</i>	53°
<i>Macerata</i>	54°	<i>Macerata</i>	54°	<i>Macerata</i>	54°
<i>Ascoli Piceno</i>	55°	<i>Ascoli Piceno</i>	55°	<i>Ascoli Piceno</i>	55°
<i>Fermo</i>	56°	<i>Fermo</i>	56°	<i>Fermo</i>	56°
<i>Terni</i>	57°	<i>Terni</i>	57°	<i>Terni</i>	57°
<i>Treviso</i>	58°	<i>Treviso</i>	58°	<i>Treviso</i>	58°
<i>Genova</i>	59°	<i>Genova</i>	59°	<i>Genova</i>	59°
<i>Chieti</i>	60°	<i>Chieti</i>	60°	<i>Chieti</i>	60°
<i>Savona</i>	61°	<i>Savona</i>	61°	<i>Savona</i>	61°
<i>Teramo</i>	62°	<i>Teramo</i>	62°	<i>Teramo</i>	62°
<i>Pesaro Urbino</i>	63°	<i>Pesaro Urbino</i>	63°	<i>Pesaro Urbino</i>	63°
<i>Trento</i>	64°	<i>Trento</i>	64°	<i>Trento</i>	64°
<i>Pistoia</i>	65°	<i>Pistoia</i>	65°	<i>Pistoia</i>	65°
<i>L'Aquila</i>	66°	<i>L'Aquila</i>	66°	<i>L'Aquila</i>	66°
<i>Ragusa</i>	67°	<i>Ragusa</i>	67°	<i>Ragusa</i>	67°
<i>La Spezia</i>	68°	<i>La Spezia</i>	68°	<i>La Spezia</i>	68°
<i>Sassari</i>	69°	<i>Sassari</i>	69°	<i>Sassari</i>	69°
<i>Pescara</i>	70°	<i>Pescara</i>	70°	<i>Pescara</i>	70°
<i>Campobasso</i>	71°	<i>Campobasso</i>	71°	<i>Campobasso</i>	71°
<i>Isernia</i>	72°	<i>Isernia</i>	72°	<i>Isernia</i>	72°

Potenza	73°	Potenza	73°	Potenza	73°
Crotone	74°	Crotone	74°	Crotone	74°
Siracusa	75°	Siracusa	75°	Siracusa	75°
Pavia	76°	Pavia	76°	Pavia	76°
Ferrara	77°	Ferrara	77°	Ferrara	77°
Frosinone	78°	Frosinone	78°	Frosinone	78°
Latina	79°	Latina	79°	Latina	79°
Grosseto	80°	Grosseto	80°	Grosseto	80°
Enna	81°	Enna	81°	Enna	81°
Trapani	82°	Trapani	82°	Trapani	82°
Taranto	83°	Taranto	83°	Taranto	83°
Catania	84°	Catania	84°	Catania	84°
Caltanissetta	85°	Caltanissetta	85°	Caltanissetta	85°
Massa-Carrara	86°	Massa-Carrara	86°	Massa-Carrara	86°
Palermo	87°	Palermo	87°	Palermo	87°
Caserta	88°	Caserta	88°	Caserta	88°
Nuoro	89°	Nuoro	89°	Nuoro	89°
Avellino	90°	Avellino	90°	Avellino	90°
Oristano	91°	Oristano	91°	Oristano	91°
Messina	92°	Messina	92°	Messina	92°
Napoli	93°	Napoli	93°	Napoli	93°
Foggia	94°	Foggia	94°	Foggia	94°
Brindisi	95°	Brindisi	95°	Brindisi	95°
Barletta-Andria-Trani	96°	Barletta-Andria-Trani	96°	Barletta-Andria-Trani	96°
Benevento	97°	Benevento	97°	Benevento	97°
Bari	98°	Bari	98°	Bari	98°
Vibo Valentia	99°	Vibo Valentia	99°	Vibo Valentia	99°
Salerno	100°	Salerno	100°	Salerno	100°
Verbano-Cusio-Ossola	101°	Verbano-Cusio-Ossola	101°	Verbano-Cusio-Ossola	101°
Ogliastro	102°	Ogliastro	102°	Ogliastro	102°
Viterbo	103°	Viterbo	103°	Viterbo	103°
Reggio Calabria	104°	Reggio Calabria	104°	Reggio Calabria	104°
Lecce	105°	Lecce	105°	Lecce	105°
Agrigento	106°	Agrigento	106°	Agrigento	106°
Matera	107°	Matera	107°	Matera	107°
Carbonia-Iglesias	108°	Carbonia-Iglesias	108°	Carbonia-Iglesias	108°
Rieti	109°	Rieti	109°	Rieti	109°
Medio Campidano	110°	Medio Campidano	110°	Medio Campidano	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A32: Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Bolzano	1°	Bolzano	1°	Bolzano	1°
Sassari	2°	Sassari	2°	Sassari	2°
Nuoro	3°	Nuoro	3°	Nuoro	3°
Cagliari	4°	Cagliari	4°	Cagliari	4°
Oristano	5°	Oristano	5°	Oristano	5°
Olbia-Tempio	6°	Olbia-Tempio	6°	Olbia-Tempio	6°
Ogliastra	7°	Ogliastra	7°	Ogliastra	7°
Medio Campidano	8°	Medio Campidano	8°	Medio Campidano	8°
Carbonia-Iglesias	9°	Carbonia-Iglesias	9°	Carbonia-Iglesias	9°
Trento	10°	Trento	10°	Trento	10°
Potenza	11°	Potenza	11°	Potenza	11°
Matera	12°	Matera	12°	Matera	12°
Cosenza	13°	Cosenza	13°	Cosenza	13°
Catanzaro	14°	Catanzaro	14°	Catanzaro	14°
Reggio Calabria	15°	Reggio Calabria	15°	Reggio Calabria	15°
Crotone	16°	Crotone	16°	Crotone	16°
Vibo Valentia	17°	Vibo Valentia	17°	Vibo Valentia	17°
Campobasso	18°	Campobasso	18°	Campobasso	18°
Isernia	19°	Isernia	19°	Isernia	19°
Barletta-Andria-Trani	20°	Barletta-Andria-Trani	20°	Barletta-Andria-Trani	20°
Foggia	21°	Foggia	21°	Foggia	21°
Bari	22°	Bari	22°	Bari	22°
Taranto	23°	Taranto	23°	Taranto	23°
Brindisi	24°	Brindisi	24°	Brindisi	24°
Lecce	25°	Lecce	25°	Lecce	25°
Valle d'Aosta	26°	Valle d'Aosta	26°	Valle d'Aosta	26°
Perugia	27°	Perugia	27°	Perugia	27°
Terni	28°	Terni	28°	Terni	28°
Trapani	29°	Trapani	29°	Trapani	29°
Palermo	30°	Palermo	30°	Palermo	30°
Messina	31°	Messina	31°	Messina	31°
Agrigento	32°	Agrigento	32°	Agrigento	32°
Caltanissetta	33°	Caltanissetta	33°	Caltanissetta	33°
Enna	34°	Enna	34°	Enna	34°
Catania	35°	Catania	35°	Catania	35°
Ragusa	36°	Ragusa	36°	Ragusa	36°
Siracusa	37°	Siracusa	37°	Siracusa	37°
Varese	38°	Varese	38°	Varese	38°
Como	39°	Como	39°	Como	39°
Sondrio	40°	Sondrio	40°	Sondrio	40°
Milano	41°	Milano	41°	Milano	41°
Bergamo	42°	Bergamo	42°	Bergamo	42°
Brescia	43°	Brescia	43°	Brescia	43°
Pavia	44°	Pavia	44°	Pavia	44°

Cremona	45°	Cremona	45°	Cremona	45°
Mantova	46°	Mantova	46°	Mantova	46°
Lecco	47°	Lecco	47°	Lecco	47°
Lodi	48°	Lodi	48°	Lodi	48°
Monza	49°	Monza	49°	Monza	49°
L'Aquila	50°	L'Aquila	50°	L'Aquila	50°
Teramo	51°	Teramo	51°	Teramo	51°
Pescara	52°	Pescara	52°	Pescara	52°
Chieti	53°	Chieti	53°	Chieti	53°
Massa-Carrara	54°	Massa-Carrara	54°	Massa-Carrara	54°
Lucca	55°	Lucca	55°	Lucca	55°
Pistoia	56°	Pistoia	56°	Pistoia	56°
Firenze	57°	Firenze	57°	Firenze	57°
Livorno	58°	Livorno	58°	Livorno	58°
Pisa	59°	Pisa	59°	Pisa	59°
Arezzo	60°	Arezzo	60°	Arezzo	60°
Siena	61°	Siena	61°	Siena	61°
Grosseto	62°	Grosseto	62°	Grosseto	62°
Prato	63°	Prato	63°	Prato	63°
Torino	64°	Torino	64°	Torino	64°
Vercelli	65°	Vercelli	65°	Vercelli	65°
Novara	66°	Novara	66°	Novara	66°
Cuneo	67°	Cuneo	67°	Cuneo	67°
Asti	68°	Asti	68°	Asti	68°
Alessandria	69°	Alessandria	69°	Alessandria	69°
Biella	70°	Biella	70°	Biella	70°
Verbano-Cusio-Ossola	71°	Verbano-Cusio-Ossola	71°	Verbano-Cusio-Ossola	71°
Pesaro Urbino	72°	Pesaro Urbino	72°	Pesaro Urbino	72°
Ancona	73°	Ancona	73°	Ancona	73°
Macerata	74°	Macerata	74°	Macerata	74°
Ascoli Piceno	75°	Ascoli Piceno	75°	Ascoli Piceno	75°
Fermo	76°	Fermo	76°	Fermo	76°
Viterbo	77°	Viterbo	77°	Viterbo	77°
Rieti	78°	Rieti	78°	Rieti	78°
Roma	79°	Roma	79°	Roma	79°
Latina	80°	Latina	80°	Latina	80°
Frosinone	81°	Frosinone	81°	Frosinone	81°
Piacenza	82°	Piacenza	82°	Piacenza	82°
Parma	83°	Parma	83°	Parma	83°
Reggio Emilia	84°	Reggio Emilia	84°	Reggio Emilia	84°
Modena	85°	Modena	85°	Modena	85°
Bologna	86°	Bologna	86°	Bologna	86°
Ferrara	87°	Ferrara	87°	Ferrara	87°
Ravenna	88°	Ravenna	88°	Ravenna	88°
Forlì-Cesena	89°	Forlì-Cesena	89°	Forlì-Cesena	89°
Rimini	90°	Rimini	90°	Rimini	90°
Caserta	91°	Caserta	91°	Caserta	91°
Benevento	92°	Benevento	92°	Benevento	92°

Napoli	93°	Napoli	93°	Napoli	93°
Avellino	94°	Avellino	94°	Avellino	94°
Salerno	95°	Salerno	95°	Salerno	95°
Verona	96°	Verona	96°	Verona	96°
Vicenza	97°	Vicenza	97°	Vicenza	97°
Belluno	98°	Belluno	98°	Belluno	98°
Treviso	99°	Treviso	99°	Treviso	99°
Venezia	100°	Venezia	100°	Venezia	100°
Padova	101°	Padova	101°	Padova	101°
Rovigo	102°	Rovigo	102°	Rovigo	102°
Udine	103°	Udine	103°	Udine	103°
Gorizia	104°	Gorizia	104°	Gorizia	104°
Trieste	105°	Trieste	105°	Trieste	105°
Pordenone	106°	Pordenone	106°	Pordenone	106°
Imperia	107°	Imperia	107°	Imperia	107°
Savona	108°	Savona	108°	Savona	108°
Genova	109°	Genova	109°	Genova	109°
La Spezia	110°	La Spezia	110°	La Spezia	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A33: Densità degli sportelli bancari

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Trento	1°	Trento	1°	Trento	1°
Rimini	2°	Udine	2°	Udine	2°
Cuneo	3°	Cuneo	3°	Cuneo	3°
Forli-Cesena	4°	Rimini	4°	Belluno	4°
Belluno	5°	Belluno	5°	Rimini	5°
Ravenna	6°	Forli-Cesena	6°	Forli-Cesena	6°
Udine	7°	Ravenna	7°	Ravenna	7°
Pesaro Urbino	8°	Pesaro Urbino	8°	Pesaro Urbino	8°
Bolzano	9°	Bolzano	9°	Bolzano	9°
Siena	10°	Siena	10°	Mantova	10°
Parma	11°	Valle d'Aosta	11°	Parma	11°
Bologna	12°	Mantova	12°	Cremona	12°
Mantova	13°	Parma	13°	Valle d'Aosta	13°
Verona	14°	Cremona	14°	Siena	14°
Cremona	15°	Bologna	15°	Asti	15°
Ascoli Piceno	16°	Verona	16°	Biella	16°
Ancona	17°	Vercelli	17°	Verona	17°
Valle d'Aosta	18°	Asti	18°	Piacenza	18°
Piacenza	19°	Biella	19°	Bologna	19°
Reggio Emilia	20°	Piacenza	20°	Vercelli	20°
Brescia	21°	Ancona	21°	Ancona	21°
Asti	22°	Brescia	22°	Brescia	22°
Vercelli	23°	Reggio Emilia	23°	Reggio Emilia	23°

Vicenza	24°	Ascoli Piceno	24°	Vicenza	24°
Macerata	25°	Vicenza	25°	Macerata	25°
Rovigo	26°	Macerata	26°	Ascoli Piceno	26°
Gorizia	27°	Treviso	27°	Sondrio	27°
Biella	28°	Rovigo	28°	Treviso	28°
Treviso	29°	Gorizia	29°	Gorizia	29°
Pordenone	30°	Pordenone	30°	Pordenone	30°
Lodi	31°	Sondrio	31°	Lecco	31°
Grosseto	32°	Lodi	32°	Rovigo	32°
Pisa	33°	Lecco	33°	Pisa	33°
Modena	34°	Pisa	34°	Lodi	34°
Firenze	35°	Alessandria	35°	Bergamo	35°
Lecco	36°	Bergamo	36°	Grosseto	36°
Padova	37°	Grosseto	37°	Padova	37°
Sondrio	38°	Padova	38°	Lucca	38°
Bergamo	39°	Lucca	39°	Modena	39°
Alessandria	40°	Modena	40°	Alessandria	40°
Arezzo	41°	Arezzo	41°	Arezzo	41°
Lucca	42°	Firenze	42°	Ferrara	42°
Perugia	43°	Savona	43°	Viterbo	43°
Viterbo	44°	Viterbo	44°	Firenze	44°
Savona	45°	Ferrara	45°	Perugia	45°
Ferrara	46°	Pistoia	46°	Pistoia	46°
Milano	47°	Perugia	47°	Fermo	47°
Pistoia	48°	Livorno	48°	Livorno	48°
Livorno	49°	Venezia	49°	Savona	49°
Fermo	50°	Milano	50°	Venezia	50°
Venezia	51°	Fermo	51°	Pavia	51°
Pavia	52°	Como	52°	La Spezia	52°
La Spezia	53°	Pavia	53°	Como	53°
Como	54°	La Spezia	54°	Milano	54°
Teramo	55°	Genova	55°	Novara	55°
Genova	56°	Trieste	56°	Genova	56°
Trieste	57°	Novara	57°	Verbano-Cusio-Ossola	57°
Terni	58°	Teramo	58°	Massa-Carrara	58°
Novara	59°	Terni	59°	Terni	59°
Massa-Carrara	60°	Verbano-Cusio-Ossola	60°	Monza	60°
Monza	61°	Monza	61°	Trieste	61°
Verbano-Cusio-Ossola	62°	Massa-Carrara	62°	Pescara	62°
Imperia	63°	Imperia	63°	Rieti	63°
Pescara	64°	Pescara	64°	Imperia	64°
Prato	65°	Varese	65°	Oristano	65°
Rieti	66°	Rieti	66°	Varese	66°
Varese	67°	Prato	67°	Prato	67°
Olbia-Tempio	68°	Oristano	68°	Campobasso	68°
Roma	69°	Olbia-Tempio	69°	Ogliastra	69°
L'Aquila	70°	Campobasso	70°	L'Aquila	70°
Oristano	71°	Torino	71°	Torino	71°

Campobasso	72°	L'Aquila	72°	Olbia-Tempio	72°
Torino	73°	Roma	73°	Roma	73°
Ogliastra	74°	Ogliastra	74°	Chieti	74°
Chieti	75°	Nuoro	75°	Nuoro	75°
Potenza	76°	Potenza	76°	Potenza	76°
Frosinone	77°	Chieti	77°	Frosinone	77°
Nuoro	78°	Frosinone	78°	Sassari	78°
Sassari	79°	Sassari	79°	Medio Campidano	79°
Bari	80°	Medio Campidano	80°	Isernia	80°
Matera	81°	Bari	81°	Cagliari	81°
Trapani	82°	Matera	82°	Bari	82°
Cagliari	83°	Cagliari	83°	Matera	83°
Isernia	84°	Trapani	84°	Enna	84°
Medio Campidano	85°	Enna	85°	Trapani	85°
Enna	86°	Isernia	86°	Ragusa	86°
Ragusa	87°	Ragusa	87°	Caltanissetta	87°
Caltanissetta	88°	Caltanissetta	88°	Foggia	88°
Agrigento	89°	Agrigento	89°	Latina	89°
Messina	90°	Foggia	90°	Agrigento	90°
Foggia	91°	Latina	91°	Benevento	91°
Latina	92°	Messina	92°	Salerno	92°
Salerno	93°	Salerno	93°	Messina	93°
Benevento	94°	Benevento	94°	Lecce	94°
Palermo	95°	Palermo	95°	Avellino	95°
Catania	96°	Avellino	96°	Palermo	96°
Lecce	97°	Lecce	97°	Barletta-Andria-Trani	97°
Avellino	98°	Catania	98°	Catania	98°
Siracusa	99°	Siracusa	99°	Brindisi	99°
Barletta-Andria-Trani	100°	Barletta-Andria-Trani	100°	Siracusa	100°
Taranto	101°	Brindisi	101°	Catanzaro	101°
Brindisi	102°	Taranto	102°	Carbonia-Iglesias	102°
Catanzaro	103°	Catanzaro	103°	Taranto	103°
Cosenza	104°	Cosenza	104°	Cosenza	104°
Carbonia-Iglesias	105°	Carbonia-Iglesias	105°	Napoli	105°
Napoli	106°	Napoli	106°	Vibo Valentia	106°
Vibo Valentia	107°	Vibo Valentia	107°	Caserta	107°
Caserta	108°	Caserta	108°	Reggio Calabria	108°
Reggio Calabria	109°	Reggio Calabria	109°	Crotone	109°
Crotone	110°	Crotone	110°		110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A34: Indice di diffusione della banda larga nelle imprese

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Valle d'Aosta	1°	Pesaro Urbino	1°	L'Aquila	1°
Bolzano	2°	Ancona	2°	Teramo	2°
Trento	3°	Macerata	3°	Pescara	3°
Olbia-Tempio	4°	Ascoli Piceno	4°	Chieti	4°
Ogliastra	5°	Fermo	5°	Udine	5°
Medio Campidano	6°	Varese	6°	Gorizia	6°
Carbonia-Iglesias	7°	Como	7°	Trieste	7°
Sassari	8°	Sondrio	8°	Pordenone	8°
Nuoro	9°	Milano	9°	Bolzano	9°
Cagliari	10°	Bergamo	10°	Trento	10°
Oristano	11°	Brescia	11°	Olbia-Tempio	11°
Massa-Carrara	12°	Pavia	12°	Ogliastra	12°
Lucca	13°	Cremona	13°	Medio Campidano	13°
Pistoia	14°	Mantova	14°	Carbonia-Iglesias	14°
Firenze	15°	Lecco	15°	Sassari	15°
Livorno	16°	Lodi	16°	Nuoro	16°
Pisa	17°	Monza	17°	Cagliari	17°
Arezzo	18°	Bolzano	18°	Oristano	18°
Siena	19°	Trento	19°	Varese	19°
Grosseto	20°	Verona	20°	Como	20°
Prato	21°	Vicenza	21°	Sondrio	21°
Varese	22°	Belluno	22°	Milano	22°
Como	23°	Treviso	23°	Bergamo	23°
Sondrio	24°	Venezia	24°	Brescia	24°
Milano	25°	Padova	25°	Pavia	25°
Bergamo	26°	Rovigo	26°	Cremona	26°
Brescia	27°	Massa-Carrara	27°	Mantova	27°
Pavia	28°	Lucca	28°	Lecco	28°
Cremona	29°	Pistoia	29°	Lodi	29°
Mantova	30°	Firenze	30°	Monza	30°
Lecco	31°	Livorno	31°	Torino	31°
Lodi	32°	Pisa	32°	Vercelli	32°
Monza	33°	Arezzo	33°	Novara	33°
Torino	34°	Siena	34°	Cuneo	34°
Vercelli	35°	Grosseto	35°	Asti	35°
Novara	36°	Prato	36°	Alessandria	36°
Cuneo	37°	Piacenza	37°	Biella	37°
Asti	38°	Parma	38°	Verbano-Cusio-Ossola	38°
Alessandria	39°	Reggio Emilia	39°	Piacenza	39°
Biella	40°	Modena	40°	Parma	40°
Verbano-Cusio-Ossola	41°	Bologna	41°	Reggio Emilia	41°
Caserta	42°	Ferrara	42°	Modena	42°
Benevento	43°	Ravenna	43°	Bologna	43°
Napoli	44°	Forli-Cesena	44°	Ferrara	44°

Avellino	45°	Rimini	45°	Ravenna	45°
Salerno	46°	Udine	46°	Forlì-Cesena	46°
Cosenza	47°	Gorizia	47°	Rimini	47°
Catanzaro	48°	Trieste	48°	Perugia	48°
Reggio Calabria	49°	Pordenone	49°	Terni	49°
Crotone	50°	Perugia	50°	Massa-Carrara	50°
Vibo Valentia	51°	Terni	51°	Lucca	51°
Verona	52°	Torino	52°	Pistoia	52°
Vicenza	53°	Vercelli	53°	Firenze	53°
Belluno	54°	Novara	54°	Livorno	54°
Treviso	55°	Cuneo	55°	Pisa	55°
Venezia	56°	Asti	56°	Arezzo	56°
Padova	57°	Alessandria	57°	Siena	57°
Rovigo	58°	Biella	58°	Grosseto	58°
Imperia	59°	Verbano-Cusio-Ossola	59°	Prato	59°
Savona	60°	Trapani	60°	Pesaro Urbino	60°
Genova	61°	Palermo	61°	Ancona	61°
La Spezia	62°	Messina	62°	Macerata	62°
Pesaro Urbino	63°	Agrigento	63°	Ascoli Piceno	63°
Ancona	64°	Caltanissetta	64°	Fermo	64°
Macerata	65°	Enna	65°	Verona	65°
Ascoli Piceno	66°	Catania	66°	Vicenza	66°
Fermo	67°	Ragusa	67°	Belluno	67°
Barletta-Andria-Trani	68°	Siracusa	68°	Treviso	68°
Foggia	69°	Barletta-Andria-Trani	69°	Venezia	69°
Bari	70°	Foggia	70°	Padova	70°
Taranto	71°	Bari	71°	Rovigo	71°
Brindisi	72°	Taranto	72°	Caserta	72°
Lecce	73°	Brindisi	73°	Benevento	73°
Piacenza	74°	Lecce	74°	Napoli	74°
Parma	75°	Viterbo	75°	Avellino	75°
Reggio Emilia	76°	Rieti	76°	Salerno	76°
Modena	77°	Roma	77°	Valle d'Aosta	77°
Bologna	78°	Latina	78°	Campobasso	78°
Ferrara	79°	Frosinone	79°	Isernia	79°
Ravenna	80°	L'Aquila	80°	Trapani	80°
Forlì-Cesena	81°	Teramo	81°	Palermo	81°
Rimini	82°	Pescara	82°	Messina	82°
Campobasso	83°	Chieti	83°	Agrigento	83°
Isernia	84°	Potenza	84°	Caltanissetta	84°
Trapani	85°	Matera	85°	Enna	85°
Palermo	86°	Caserta	86°	Catania	86°
Messina	87°	Benevento	87°	Ragusa	87°
Agrigento	88°	Napoli	88°	Siracusa	88°
Caltanissetta	89°	Avellino	89°	Imperia	89°
Enna	90°	Salerno	90°	Savona	90°
Catania	91°	Olbia-Tempio	91°	Genova	91°
Ragusa	92°	Ogliastra	92°	La Spezia	92°

Siracusa	93°	Medio Campidano	93°	Foggia	93°
L'Aquila	94°	Carbonia-Iglesias	94°	Bari	94°
Teramo	95°	Sassari	95°	Taranto	95°
Pescara	96°	Nuoro	96°	Brindisi	96°
Chieti	97°	Cagliari	97°	Lecce	97°
Perugia	98°	Oristano	98°	Barletta-Andria-Trani	98°
Terni	99°	Cosenza	99°	Potenza	99°
Udine	100°	Catanzaro	100°	Matera	100°
Gorizia	101°	Reggio Calabria	101°	Viterbo	101°
Trieste	102°	Crotone	102°	Rieti	102°
Pordenone	103°	Vibo Valentia	103°	Roma	103°
Viterbo	104°	Campobasso	104°	Latina	104°
Rieti	105°	Isernia	105°	Frosinone	105°
Roma	106°	Valle d'Aosta	106°	Cosenza	106°
Latina	107°	Imperia	107°	Catanzaro	107°
Frosinone	108°	Savona	108°	Reggio Calabria	108°
Potenza	109°	Genova	109°	Crotone	109°
Matera	110°	La Spezia	110°	Vibo Valentia	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A35: Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index)

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Trento	1°	Trento	1°	Trento	1°
Bolzano	2°	Bolzano	2°	Bolzano	2°
Valle d'Aosta	3°	Valle d'Aosta	3°	Valle d'Aosta	3°
Udine	4°	Udine	4°	Udine	4°
Gorizia	5°	Gorizia	5°	Gorizia	5°
Trieste	6°	Trieste	6°	Trieste	6°
Pordenone	7°	Pordenone	7°	Pordenone	7°
Verona	8°	Verona	8°	Verona	8°
Vicenza	9°	Vicenza	9°	Vicenza	9°
Belluno	10°	Belluno	10°	Belluno	10°
Treviso	11°	Treviso	11°	Treviso	11°
Venezia	12°	Venezia	12°	Venezia	12°
Padova	13°	Padova	13°	Padova	13°
Rovigo	14°	Rovigo	14°	Rovigo	14°
Piacenza	15°	Piacenza	15°	Piacenza	15°
Parma	16°	Parma	16°	Parma	16°
Reggio Emilia	17°	Reggio Emilia	17°	Reggio Emilia	17°
Modena	18°	Modena	18°	Modena	18°
Bologna	19°	Bologna	19°	Bologna	19°
Ferrara	20°	Ferrara	20°	Ferrara	20°
Ravenna	21°	Ravenna	21°	Ravenna	21°
Forlì-Cesena	22°	Forlì-Cesena	22°	Forlì-Cesena	22°
Rimini	23°	Rimini	23°	Rimini	23°

Perugia	24°	Perugia	24°	Perugia	24°
Terni	25°	Terni	25°	Terni	25°
Massa-Carrara	26°	Massa-Carrara	26°	Massa-Carrara	26°
Lucca	27°	Lucca	27°	Lucca	27°
Pistoia	28°	Pistoia	28°	Pistoia	28°
Firenze	29°	Firenze	29°	Firenze	29°
Livorno	30°	Livorno	30°	Livorno	30°
Pisa	31°	Pisa	31°	Pisa	31°
Arezzo	32°	Arezzo	32°	Arezzo	32°
Siena	33°	Siena	33°	Siena	33°
Grosseto	34°	Grosseto	34°	Grosseto	34°
Prato	35°	Prato	35°	Prato	35°
Varese	36°	Varese	36°	Varese	36°
Como	37°	Como	37°	Como	37°
Sondrio	38°	Sondrio	38°	Sondrio	38°
Milano	39°	Milano	39°	Milano	39°
Bergamo	40°	Bergamo	40°	Bergamo	40°
Brescia	41°	Brescia	41°	Brescia	41°
Pavia	42°	Pavia	42°	Pavia	42°
Cremona	43°	Cremona	43°	Cremona	43°
Mantova	44°	Mantova	44°	Mantova	44°
Lecco	45°	Lecco	45°	Lecco	45°
Lodi	46°	Lodi	46°	Lodi	46°
Monza	47°	Monza	47°	Monza	47°
Pesaro Urbino	48°	Pesaro Urbino	48°	Pesaro Urbino	48°
Ancona	49°	Ancona	49°	Ancona	49°
Macerata	50°	Macerata	50°	Macerata	50°
Ascoli Piceno	51°	Ascoli Piceno	51°	Ascoli Piceno	51°
Fermo	52°	Fermo	52°	Fermo	52°
Torino	53°	Torino	53°	Torino	53°
Vercelli	54°	Vercelli	54°	Vercelli	54°
Novara	55°	Novara	55°	Novara	55°
Cuneo	56°	Cuneo	56°	Cuneo	56°
Asti	57°	Asti	57°	Asti	57°
Alessandria	58°	Alessandria	58°	Alessandria	58°
Biella	59°	Biella	59°	Biella	59°
Verbano-Cusio-Ossola	60°	Verbano-Cusio-Ossola	60°	Verbano-Cusio-Ossola	60°
Imperia	61°	Imperia	61°	Imperia	61°
Savona	62°	Savona	62°	Savona	62°
Genova	63°	Genova	63°	Genova	63°
La Spezia	64°	La Spezia	64°	La Spezia	64°
L'Aquila	65°	L'Aquila	65°	L'Aquila	65°
Teramo	66°	Teramo	66°	Teramo	66°
Pescara	67°	Pescara	67°	Pescara	67°
Chieti	68°	Chieti	68°	Chieti	68°
Olbia-Tempio	69°	Olbia-Tempio	69°	Olbia-Tempio	69°
Ogliastra	70°	Ogliastra	70°	Ogliastra	70°
Medio Campidano	71°	Medio Campidano	71°	Medio Campidano	71°

Carbonia-Iglesias	72°	Carbonia-Iglesias	72°	Carbonia-Iglesias	72°
Sassari	73°	Sassari	73°	Sassari	73°
Nuoro	74°	Nuoro	74°	Nuoro	74°
Cagliari	75°	Cagliari	75°	Cagliari	75°
Oristano	76°	Oristano	76°	Oristano	76°
Potenza	77°	Potenza	77°	Potenza	77°
Matera	78°	Matera	78°	Matera	78°
Viterbo	79°	Viterbo	79°	Viterbo	79°
Rieti	80°	Rieti	80°	Rieti	80°
Roma	81°	Roma	81°	Roma	81°
Latina	82°	Latina	82°	Latina	82°
Frosinone	83°	Frosinone	83°	Frosinone	83°
Trapani	84°	Trapani	84°	Trapani	84°
Palermo	85°	Palermo	85°	Palermo	85°
Messina	86°	Messina	86°	Messina	86°
Agrigento	87°	Agrigento	87°	Agrigento	87°
Caltanissetta	88°	Caltanissetta	88°	Caltanissetta	88°
Enna	89°	Enna	89°	Enna	89°
Catania	90°	Catania	90°	Catania	90°
Ragusa	91°	Ragusa	91°	Ragusa	91°
Siracusa	92°	Siracusa	92°	Siracusa	92°
Foggia	93°	Foggia	93°	Foggia	93°
Bari	94°	Bari	94°	Bari	94°
Taranto	95°	Taranto	95°	Taranto	95°
Brindisi	96°	Brindisi	96°	Brindisi	96°
Lecce	97°	Lecce	97°	Lecce	97°
Barletta-Andria-Trani	98°	Barletta-Andria-Trani	98°	Barletta-Andria-Trani	98°
Campobasso	99°	Campobasso	99°	Campobasso	99°
Isernia	100°	Isernia	100°	Isernia	100°
Cosenza	101°	Cosenza	101°	Cosenza	101°
Catanzaro	102°	Catanzaro	102°	Catanzaro	102°
Reggio Calabria	103°	Reggio Calabria	103°	Reggio Calabria	103°
Crotone	104°	Crotone	104°	Crotone	104°
Vibo Valentia	105°	Vibo Valentia	105°	Vibo Valentia	105°
Caserta	106°	Caserta	106°	Caserta	106°
Benevento	107°	Benevento	107°	Benevento	107°
Napoli	108°	Napoli	108°	Napoli	108°
Avellino	109°	Avellino	109°	Avellino	109°
Salerno	110°	Salerno	110°	Salerno	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A36: Incidenza della criminalità

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Matera	1°	Benevento	1°	Oristano	1°
Oristano	2°	Matera	2°	Enna	2°
Belluno	3°	Oristano	3°	Matera	3°
Benevento	4°	Enna	4°	Avellino	4°
Avellino	5°	Avellino	5°	Belluno	5°
Enna	6°	Crotone	6°	Benevento	6°
Crotone	7°	Belluno	7°	Potenza	7°
Sondrio	8°	Potenza	8°	Sondrio	8°
Frosinone	9°	Pordenone	9°	Frosinone	9°
Potenza	10°	Frosinone	10°	Crotone	10°
Pordenone	11°	Campobasso	11°	Rieti	11°
Treviso	12°	Sondrio	12°	Campobasso	12°
Campobasso	13°	Treviso	13°	Pordenone	13°
Como	14°	Cuneo	14°	L'Aquila	14°
Rieti	15°	L'Aquila	15°	Treviso	15°
Udine	16°	Rieti	16°	Agrigento	16°
Verbano-Cusio-Ossola	17°	Caserta	17°	Cuneo	17°
Cuneo	18°	Cosenza	18°	Isernia	18°
Agrigento	19°	Agrigento	19°	Como	19°
Messina	20°	Messina	20°	Verbano-Cusio-Ossola	20°
Bolzano	21°	Udine	21°	Udine	21°
Isernia	22°	Reggio Calabria	22°	Pesaro Urbino	22°
Pesaro Urbino	23°	Pesaro Urbino	23°	Reggio Calabria	23°
L'Aquila	24°	Como	24°	Cosenza	24°
Caserta	25°	Taranto	25°	Siena	25°
Taranto	26°	Bolzano	26°	Caserta	26°
Cosenza	27°	Verbano-Cusio-Ossola	27°	Gorizia	27°
Trento	28°	Isernia	28°	Viterbo	28°
Lecce	29°	Rovigo	29°	Arezzo	29°
Lecco	30°	Macerata	30°	Taranto	30°
Ascoli Piceno	31°	Siena	31°	Carbonia-Iglesias	31°
Siena	32°	Valle d'Aosta	32°	Bolzano	32°
Vicenza	33°	Trento	33°	Fermo	33°
Macerata	34°	Chieti	34°	Vicenza	34°
Rovigo	35°	Fermo	35°	Trento	35°
Reggio Calabria	36°	Lecce	36°	Lecco	36°
Salerno	37°	Gorizia	37°	Messina	37°
Fermo	38°	Viterbo	38°	Macerata	38°
Lodi	39°	Vicenza	39°	Lecce	39°
Viterbo	40°	Salerno	40°	Lodi	40°
Monza	41°	Arezzo	41°	Vibo Valentia	41°
Arezzo	42°	Ancona	42°	Chieti	42°
Chieti	43°	Ascoli Piceno	43°	Ancona	43°
Valle d'Aosta	44°	Barletta-Andria-Trani	44°	Salerno	44°

<i>Barletta-Andria-Trani</i>	45°	<i>Vibo Valentia</i>	45°	<i>Ascoli Piceno</i>	45°
<i>Cremona</i>	46°	<i>Lecco</i>	46°	<i>Monza</i>	46°
<i>Mantova</i>	47°	<i>Trapani</i>	47°	<i>Medio Campidano</i>	47°
<i>Gorizia</i>	48°	<i>Lodi</i>	48°	<i>Rovigo</i>	48°
<i>Vibo Valentia</i>	49°	<i>Mantova</i>	49°	<i>Barletta-Andria-Trani</i>	49°
<i>Terni</i>	50°	<i>Monza</i>	50°	<i>Caltanissetta</i>	50°
<i>Vercelli</i>	51°	<i>Brindisi</i>	51°	<i>Valle d'Aosta</i>	51°
<i>Biella</i>	52°	<i>Terni</i>	52°	<i>Mantova</i>	52°
<i>Siracusa</i>	53°	<i>Massa-Carrara</i>	53°	<i>Ragusa</i>	53°
<i>Teramo</i>	54°	<i>Siracusa</i>	54°	<i>Vercelli</i>	54°
<i>Catanzaro</i>	55°	<i>Teramo</i>	55°	<i>Ogliastro</i>	55°
<i>Ancona</i>	56°	<i>Ragusa</i>	56°	<i>Terni</i>	56°
<i>Brindisi</i>	57°	<i>Vercelli</i>	57°	<i>Brindisi</i>	57°
<i>Trapani</i>	58°	<i>Cremona</i>	58°	<i>Teramo</i>	58°
<i>Ragusa</i>	59°	<i>Biella</i>	59°	<i>Cremona</i>	59°
<i>Varese</i>	60°	<i>Catanzaro</i>	60°	<i>Catanzaro</i>	60°
<i>Caltanissetta</i>	61°	<i>Caltanissetta</i>	61°	<i>Massa-Carrara</i>	61°
<i>Piacenza</i>	62°	<i>Varese</i>	62°	<i>Perugia</i>	62°
<i>Massa-Carrara</i>	63°	<i>Napoli</i>	63°	<i>Varese</i>	63°
<i>Perugia</i>	64°	<i>Perugia</i>	64°	<i>Trapani</i>	64°
<i>Asti</i>	65°	<i>Verona</i>	65°	<i>Olbia-Tempio</i>	65°
<i>Bergamo</i>	66°	<i>Grosseto</i>	66°	<i>Biella</i>	66°
<i>Verona</i>	67°	<i>Latina</i>	67°	<i>Latina</i>	67°
<i>Napoli</i>	68°	<i>Olbia-Tempio</i>	68°	<i>Siracusa</i>	68°
<i>Grosseto</i>	69°	<i>Ogliastro</i>	69°	<i>Grosseto</i>	69°
<i>Alessandria</i>	70°	<i>Medio Campidano</i>	70°	<i>Asti</i>	70°
<i>Bari</i>	71°	<i>Carbonia-Iglesias</i>	71°	<i>Nuoro</i>	71°
<i>Palermo</i>	72°	<i>Bergamo</i>	72°	<i>Napoli</i>	72°
<i>Trieste</i>	73°	<i>Alessandria</i>	73°	<i>Bergamo</i>	73°
<i>Olbia-Tempio</i>	74°	<i>Palermo</i>	74°	<i>Foggia</i>	74°
<i>Ogliastro</i>	75°	<i>Pistoia</i>	75°	<i>Brescia</i>	75°
<i>Medio Campidano</i>	76°	<i>Forli-Cesena</i>	76°	<i>Piacenza</i>	76°
<i>Carbonia-Iglesias</i>	77°	<i>Foggia</i>	77°	<i>Alessandria</i>	77°
<i>Forli-Cesena</i>	78°	<i>Piacenza</i>	78°	<i>Verona</i>	78°
<i>La Spezia</i>	79°	<i>Reggio Emilia</i>	79°	<i>Pistoia</i>	79°
<i>Latina</i>	80°	<i>Nuoro</i>	80°	<i>Palermo</i>	80°
<i>Novara</i>	81°	<i>Ferrara</i>	81°	<i>Trieste</i>	81°
<i>Ferrara</i>	82°	<i>Bari</i>	82°	<i>La Spezia</i>	82°
<i>Reggio Emilia</i>	83°	<i>Novara</i>	83°	<i>Forli-Cesena</i>	83°
<i>Pistoia</i>	84°	<i>Brescia</i>	84°	<i>Cagliari</i>	84°
<i>Foggia</i>	85°	<i>La Spezia</i>	85°	<i>Padova</i>	85°
<i>Nuoro</i>	86°	<i>Asti</i>	86°	<i>Novara</i>	86°
<i>Brescia</i>	87°	<i>Padova</i>	87°	<i>Bari</i>	87°
<i>Padova</i>	88°	<i>Cagliari</i>	88°	<i>Ferrara</i>	88°
<i>Catania</i>	89°	<i>Catania</i>	89°	<i>Catania</i>	89°
<i>Modena</i>	90°	<i>Modena</i>	90°	<i>Reggio Emilia</i>	90°
<i>Venezia</i>	91°	<i>Pisa</i>	91°	<i>Livorno</i>	91°
<i>Pavia</i>	92°	<i>Trieste</i>	92°	<i>Pavia</i>	92°

Cagliari	93°	Parma	93°	Parma	93°
Imperia	94°	Livorno	94°	Modena	94°
Pescara	95°	Pavia	95°	Sassari	95°
Parma	96°	Venezia	96°	Pisa	96°
Pisa	97°	Pescara	97°	Pescara	97°
Livorno	98°	Imperia	98°	Venezia	98°
Savona	99°	Lucca	99°	Imperia	99°
Sassari	100°	Sassari	100°	Savona	100°
Prato	101°	Prato	101°	Lucca	101°
Lucca	102°	Savona	102°	Genova	102°
Ravenna	103°	Firenze	103°	Prato	103°
Firenze	104°	Genova	104°	Firenze	104°
Genova	105°	Ravenna	105°	Ravenna	105°
Roma	106°	Roma	106°	Roma	106°
Torino	107°	Torino	107°	Torino	107°
Bologna	108°	Bologna	108°	Bologna	108°
Rimini	109°	Rimini	109°	Rimini	109°
Milano	110°	Milano	110°	Milano	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A37: Costo del lavoro medio

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Cosenza	1°	Caserta	1°	Potenza	1°
Ragusa	2°	Ragusa	2°	Ragusa	2°
Foggia	3°	Reggio Calabria	3°	Cosenza	3°
Cagliari	4°	Cosenza	4°	Reggio Calabria	4°
Catanzaro	5°	Catanzaro	5°	Catanzaro	5°
Lecce	6°	Potenza	6°	Foggia	6°
Reggio Calabria	7°	Foggia	7°	Isernia	7°
Agrigento	8°	Lecce	8°	Barletta-Andria-Trani	8°
Crotone	9°	Ogliastra	9°	Benevento	9°
Matera	10°	Barletta-Andria-Trani	10°	Enna	10°
Potenza	11°	Benevento	11°	Trapani	11°
Enna	12°	Viterbo	12°	Bari	12°
Brindisi	13°	Bari	13°	Agrigento	13°
Messina	14°	Agrigento	14°	Olbia-Tempio	14°
Ogliastra	15°	Crotone	15°	Brindisi	15°
Caserta	16°	Napoli	16°	Viterbo	16°
Bari	17°	Olbia-Tempio	17°	Campobasso	17°
Trapani	18°	Brindisi	18°	Caserta	18°
Benevento	19°	Carbonia-Iglesias	19°	Fermo	19°
Barletta-Andria-Trani	20°	Taranto	20°	Avellino	20°
Viterbo	21°	Vibo Valentia	21°	Catania	21°
Taranto	22°	Salerno	22°	Vibo Valentia	22°
Vibo Valentia	23°	Catania	23°	Terni	23°

Napoli	24°	Enna	24°	Napoli	24°
Catania	25°	Campobasso	25°	Frosinone	25°
Terni	26°	Messina	26°	Ascoli Piceno	26°
Campobasso	27°	Matera	27°	Ferrara	27°
Olbia-Tempio	28°	Trapani	28°	Taranto	28°
Salerno	29°	Oristano	29°	Messina	29°
Carbonia-Iglesias	30°	Medio Campidano	30°	Arezzo	30°
Medio Campidano	31°	Rieti	31°	Ravenna	31°
Avellino	32°	Avellino	32°	Teramo	32°
Fermo	33°	Fermo	33°	Asti	33°
Grosseto	34°	Ascoli Piceno	34°	Forlì-Cesena	34°
Caltanissetta	35°	Macerata	35°	Pesaro Urbino	35°
Oristano	36°	Ancona	36°	Ancona	36°
Ascoli Piceno	37°	Grosseto	37°	Rieti	37°
Rovigo	38°	L'Aquila	38°	Macerata	38°
Macerata	39°	Frosinone	39°	Belluno	39°
Frosinone	40°	La Spezia	40°	Perugia	40°
Isernia	41°	Forlì-Cesena	41°	Rovigo	41°
Pesaro Urbino	42°	Pesaro Urbino	42°	Nuoro	42°
La Spezia	43°	Rovigo	43°	Rimini	43°
Rimini	44°	Teramo	44°	Udine	44°
Teramo	45°	Arezzo	45°	Imperia	45°
Nuoro	46°	Nuoro	46°	Lodi	46°
Ravenna	47°	Sondrio	47°	L'Aquila	47°
Arezzo	48°	Palermo	48°	Pistoia	48°
Perugia	49°	Perugia	49°	Gorizia	49°
Forlì-Cesena	50°	Caltanissetta	50°	La Spezia	50°
Asti	51°	Siena	51°	Matera	51°
Sassari	52°	Ferrara	52°	Siena	52°
Pistoia	53°	Belluno	53°	Verbano-Cusio-Ossola	53°
Sondrio	54°	Asti	54°	Savona	54°
L'Aquila	55°	Pistoia	55°	Latina	55°
Lodi	56°	Lodi	56°	Palermo	56°
Siena	57°	Rimini	57°	Prato	57°
Ancona	58°	Sassari	58°	Ogliostra	58°
Gorizia	59°	Gorizia	59°	Padova	59°
Belluno	60°	Biella	60°	Reggio Emilia	60°
Ferrara	61°	Udine	61°	Caltanissetta	61°
Biella	62°	Imperia	62°	Trento	62°
Rieti	63°	Terni	63°	Treviso	63°
Massa-Carrara	64°	Isernia	64°	Sassari	64°
Latina	65°	Cagliari	65°	Massa-Carrara	65°
Vercelli	66°	Prato	66°	Pavia	66°
Imperia	67°	Massa-Carrara	67°	Pordenone	67°
Udine	68°	Vercelli	68°	Medio Campidano	68°
Prato	69°	Pisa	69°	Crotone	69°
Piacenza	70°	Savona	70°	Como	70°
Palermo	71°	Latina	71°	Pisa	71°

<i>Reggio Emilia</i>	72°	<i>Padova</i>	72°	<i>Cuneo</i>	72°
<i>Pisa</i>	73°	<i>Mantova</i>	73°	<i>Siracusa</i>	73°
<i>Verbano-Cusio-Ossola</i>	74°	<i>Reggio Emilia</i>	74°	<i>Brescia</i>	74°
<i>Chieti</i>	75°	<i>Pavia</i>	75°	<i>Sondrio</i>	75°
<i>Savona</i>	76°	<i>Treviso</i>	76°	<i>Salerno</i>	76°
<i>Padova</i>	77°	<i>Chieti</i>	77°	<i>Bolzano</i>	77°
<i>Siracusa</i>	78°	<i>Pordenone</i>	78°	<i>Livorno</i>	78°
<i>Treviso</i>	79°	<i>Trento</i>	79°	<i>Lucca</i>	79°
<i>Pavia</i>	80°	<i>Siracusa</i>	80°	<i>Lecce</i>	80°
<i>Mantova</i>	81°	<i>Verbano-Cusio-Ossola</i>	81°	<i>Verona</i>	81°
<i>Pordenone</i>	82°	<i>Ravenna</i>	82°	<i>Firenze</i>	82°
<i>Brescia</i>	83°	<i>Piacenza</i>	83°	<i>Vicenza</i>	83°
<i>Verona</i>	84°	<i>Lucca</i>	84°	<i>Bergamo</i>	84°
<i>Livorno</i>	85°	<i>Vicenza</i>	85°	<i>Novara</i>	85°
<i>Trento</i>	86°	<i>Brescia</i>	86°	<i>Mantova</i>	86°
<i>Cremona</i>	87°	<i>Alessandria</i>	87°	<i>Alessandria</i>	87°
<i>Alessandria</i>	88°	<i>Livorno</i>	88°	<i>Bologna</i>	88°
<i>Vicenza</i>	89°	<i>Cuneo</i>	89°	<i>Modena</i>	89°
<i>Lucca</i>	90°	<i>Venezia</i>	90°	<i>Oristano</i>	90°
<i>Cuneo</i>	91°	<i>Como</i>	91°	<i>Lecco</i>	91°
<i>Venezia</i>	92°	<i>Bolzano</i>	92°	<i>Venezia</i>	92°
<i>Como</i>	93°	<i>Bergamo</i>	93°	<i>Pescara</i>	93°
<i>Novara</i>	94°	<i>Cremona</i>	94°	<i>Piacenza</i>	94°
<i>Bergamo</i>	95°	<i>Novara</i>	95°	<i>Varese</i>	95°
<i>Bologna</i>	96°	<i>Torino</i>	96°	<i>Torino</i>	96°
<i>Bolzano</i>	97°	<i>Bologna</i>	97°	<i>Chieti</i>	97°
<i>Firenze</i>	98°	<i>Verona</i>	98°	<i>Cremona</i>	98°
<i>Torino</i>	99°	<i>Firenze</i>	99°	<i>Parma</i>	99°
<i>Pescara</i>	100°	<i>Pescara</i>	100°	<i>Valle d'Aosta</i>	100°
<i>Modena</i>	101°	<i>Lecco</i>	101°	<i>Monza</i>	101°
<i>Lecco</i>	102°	<i>Parma</i>	102°	<i>Genova</i>	102°
<i>Parma</i>	103°	<i>Modena</i>	103°	<i>Carbonia-Iglesias</i>	103°
<i>Monza</i>	104°	<i>Monza</i>	104°	<i>Biella</i>	104°
<i>Varese</i>	105°	<i>Varese</i>	105°	<i>Grosseto</i>	105°
<i>Roma</i>	106°	<i>Valle d'Aosta</i>	106°	<i>Milano</i>	106°
<i>Trieste</i>	107°	<i>Roma</i>	107°	<i>Roma</i>	107°
<i>Genova</i>	108°	<i>Genova</i>	108°	<i>Cagliari</i>	108°
<i>Valle d'Aosta</i>	109°	<i>Trieste</i>	109°	<i>Vercelli</i>	109°
<i>Milano</i>	110°	<i>Milano</i>	110°	<i>Trieste</i>	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A38: Tassi di interesse bancari

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Bolzano	1°	Bolzano	1°	Bolzano	1°
Trento	2°	Udine	2°	Trento	2°
Varese	3°	Gorizia	3°	Varese	3°
Como	4°	Trieste	4°	Como	4°
Sondrio	5°	Pordenone	5°	Sondrio	5°
Milano	6°	Trento	6°	Milano	6°
Bergamo	7°	Varese	7°	Bergamo	7°
Brescia	8°	Como	8°	Brescia	8°
Pavia	9°	Sondrio	9°	Pavia	9°
Cremona	10°	Milano	10°	Cremona	10°
Mantova	11°	Bergamo	11°	Mantova	11°
Lecco	12°	Brescia	12°	Lecco	12°
Lodi	13°	Pavia	13°	Lodi	13°
Monza	14°	Cremona	14°	Monza	14°
Sassari	15°	Mantova	15°	Torino	15°
Nuoro	16°	Lecco	16°	Vercelli	16°
Cagliari	17°	Lodi	17°	Novara	17°
Oristano	18°	Monza	18°	Cuneo	18°
Olbia-Tempio	19°	Piacenza	19°	Asti	19°
Ogliastra	20°	Parma	20°	Alessandria	20°
Medio Campidano	21°	Reggio Emilia	21°	Biella	21°
Carbonia-Iglesias	22°	Modena	22°	Verbano-Cusio-Ossola	22°
Verona	23°	Bologna	23°	Verona	23°
Vicenza	24°	Ferrara	24°	Vicenza	24°
Belluno	25°	Ravenna	25°	Belluno	25°
Treviso	26°	Forlì-Cesena	26°	Treviso	26°
Venezia	27°	Rimini	27°	Venezia	27°
Padova	28°	Verona	28°	Padova	28°
Rovigo	29°	Vicenza	29°	Rovigo	29°
Piacenza	30°	Belluno	30°	Udine	30°
Parma	31°	Treviso	31°	Gorizia	31°
Reggio Emilia	32°	Venezia	32°	Trieste	32°
Modena	33°	Padova	33°	Pordenone	33°
Bologna	34°	Rovigo	34°	Piacenza	34°
Ferrara	35°	Torino	35°	Parma	35°
Ravenna	36°	Vercelli	36°	Reggio Emilia	36°
Forlì-Cesena	37°	Novara	37°	Modena	37°
Rimini	38°	Cuneo	38°	Bologna	38°
Udine	39°	Asti	39°	Ferrara	39°
Gorizia	40°	Alessandria	40°	Ravenna	40°
Trieste	41°	Biella	41°	Forlì-Cesena	41°
Pordenone	42°	Verbano-Cusio-Ossola	42°	Rimini	42°
Viterbo	43°	Valle d'Aosta	43°	Viterbo	43°
Rieti	44°	Imperia	44°	Rieti	44°

Roma	45°	Savona	45°	Roma	45°
Latina	46°	Genova	46°	Latina	46°
Frosinone	47°	La Spezia	47°	Frosinone	47°
Torino	48°	Pesaro Urbino	48°	Valle d'Aosta	48°
Vercelli	49°	Ancona	49°	Imperia	49°
Novara	50°	Macerata	50°	Savona	50°
Cuneo	51°	Ascoli Piceno	51°	Genova	51°
Asti	52°	Fermo	52°	La Spezia	52°
Alessandria	53°	Viterbo	53°	Pesaro Urbino	53°
Biella	54°	Rieti	54°	Ancona	54°
Verbano-Cusio-Ossola	55°	Roma	55°	Macerata	55°
Valle d'Aosta	56°	Latina	56°	Ascoli Piceno	56°
Massa-Carrara	57°	Frosinone	57°	Fermo	57°
Lucca	58°	Massa-Carrara	58°	Massa-Carrara	58°
Pistoia	59°	Lucca	59°	Lucca	59°
Firenze	60°	Pistoia	60°	Pistoia	60°
Livorno	61°	Firenze	61°	Firenze	61°
Pisa	62°	Livorno	62°	Livorno	62°
Arezzo	63°	Pisa	63°	Pisa	63°
Siena	64°	Arezzo	64°	Arezzo	64°
Grosseto	65°	Siena	65°	Siena	65°
Prato	66°	Grosseto	66°	Grosseto	66°
Pesaro Urbino	67°	Prato	67°	Prato	67°
Ancona	68°	Potenza	68°	Potenza	68°
Macerata	69°	Matera	69°	Matera	69°
Ascoli Piceno	70°	L'Aquila	70°	Campobasso	70°
Fermo	71°	Teramo	71°	Isernia	71°
Imperia	72°	Pescara	72°	L'Aquila	72°
Savona	73°	Chieti	73°	Teramo	73°
Genova	74°	Perugia	74°	Pescara	74°
La Spezia	75°	Terni	75°	Chieti	75°
Potenza	76°	Foggia	76°	Perugia	76°
Matera	77°	Bari	77°	Terni	77°
Perugia	78°	Taranto	78°	Foggia	78°
Terni	79°	Brindisi	79°	Bari	79°
L'Aquila	80°	Lecce	80°	Taranto	80°
Teramo	81°	Barletta-Andria-Trani	81°	Brindisi	81°
Pescara	82°	Campobasso	82°	Lecce	82°
Chieti	83°	Isernia	83°	Barletta-Andria-Trani	83°
Foggia	84°	Sassari	84°	Caserta	84°
Bari	85°	Nuoro	85°	Benevento	85°
Taranto	86°	Cagliari	86°	Napoli	86°
Brindisi	87°	Oristano	87°	Avellino	87°
Lecce	88°	Olbia-Tempio	88°	Salerno	88°
Barletta-Andria-Trani	89°	Ogliastra	89°	Trapani	89°
Caserta	90°	Medio Campidano	90°	Palermo	90°
Benevento	91°	Carbonia-Iglesias	91°	Messina	91°
Napoli	92°	Caserta	92°	Agrigento	92°

Avellino	93°	Benevento	93°	Caltanissetta	93°
Salerno	94°	Napoli	94°	Enna	94°
Trapani	95°	Avellino	95°	Catania	95°
Palermo	96°	Salerno	96°	Ragusa	96°
Messina	97°	Trapani	97°	Siracusa	97°
Agrigento	98°	Palermo	98°	Sassari	98°
Caltanissetta	99°	Messina	99°	Nuoro	99°
Enna	100°	Agrigento	100°	Cagliari	100°
Catania	101°	Caltanissetta	101°	Oristano	101°
Ragusa	102°	Enna	102°	Olbia-Tempio	102°
Siracusa	103°	Catania	103°	Ogliastra	103°
Campobasso	104°	Ragusa	104°	Medio Campidano	104°
Isernia	105°	Siracusa	105°	Carbonia-Iglesias	105°
Cosenza	106°	Cosenza	106°	Cosenza	106°
Catanzaro	107°	Catanzaro	107°	Catanzaro	107°
Reggio Calabria	108°	Reggio Calabria	108°	Reggio Calabria	108°
Crotone	109°	Crotone	109°	Crotone	109°
Vibo Valentia	110°	Vibo Valentia	110°	Vibo Valentia	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A39: Pressione fiscale totale (Total tax rate)

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Sondrio	1°	Cuneo	1°	Cuneo	1°
Cuneo	2°	Sondrio	2°	Gorizia	2°
Belluno	3°	Gorizia	3°	Sondrio	3°
Gorizia	4°	Belluno	4°	Belluno	4°
Arezzo	5°	Udine	5°	Udine	5°
Udine	6°	Carbonia-Iglesias	6°	Carbonia-Iglesias	6°
Imperia	7°	Arezzo	7°	Arezzo	7°
Carbonia-Iglesias	8°	Valle d'Aosta	8°	Treviso	8°
Treviso	9°	Treviso	9°	Imperia	9°
Valle d'Aosta	10°	Imperia	10°	Vicenza	10°
Pordenone	11°	Vicenza	11°	Valle d'Aosta	11°
Verbano-Cusio-Ossola	12°	Matera	12°	Pordenone	12°
Matera	13°	Pordenone	13°	L'Aquila	13°
Potenza	14°	Verbano-Cusio-Ossola	14°	Novara	14°
Ascoli Piceno	15°	Oristano	15°	Reggio Emilia	15°
Reggio Emilia	16°	Trieste	16°	Rovigo	16°
Vicenza	17°	Novara	17°	Verbano-Cusio-Ossola	17°
Vercelli	18°	Massa-Carrara	18°	Padova	18°
Novara	19°	Reggio Emilia	19°	Trieste	19°
Vibo Valentia	20°	L'Aquila	20°	Massa-Carrara	20°
Prato	21°	Rovigo	21°	Matera	21°
L'Aquila	22°	Vercelli	22°	Alessandria	22°
Rovigo	23°	Asti	23°	Vibo Valentia	23°

Como	24°	Alessandria	24°	Trapani	24°
Alessandria	25°	Lecco	25°	Vercelli	25°
Padova	26°	Padova	26°	Ferrara	26°
Lecce	27°	Verona	27°	Siena	27°
Fermo	28°	Teramo	28°	Potenza	28°
Verona	29°	Vibo Valentia	29°	Oristano	29°
Ferrara	30°	Varese	30°	Lecco	30°
Perugia	31°	Ferrara	31°	Pistoia	31°
Oristano	32°	Pisa	32°	Teramo	32°
Asti	33°	Perugia	33°	Perugia	33°
Lecco	34°	Potenza	34°	Modena	34°
Trieste	35°	Pistoia	35°	Varese	35°
Pavia	36°	Prato	36°	Lodi	36°
Pescara	37°	Enna	37°	Ascoli Piceno	37°
Enna	38°	Ascoli Piceno	38°	Lucca	38°
Nuoro	39°	Trapani	39°	Enna	39°
Pistoia	40°	Como	40°	Chieti	40°
Lucca	41°	Pavia	41°	Como	41°
Ragusa	42°	Lodi	42°	Ravenna	42°
Monza	43°	Ravenna	43°	Prato	43°
Lodi	44°	Pescara	44°	Pavia	44°
Ravenna	45°	Rimini	45°	Rimini	45°
Trapani	46°	Lucca	46°	Monza	46°
Mantova	47°	Mantova	47°	Mantova	47°
Brescia	48°	Ragusa	48°	Bergamo	48°
Rimini	49°	Brescia	49°	Brescia	49°
Teramo	50°	Monza	50°	Fermo	50°
Chieti	51°	Bergamo	51°	Ragusa	51°
Varese	52°	Ogliostra	52°	Verona	52°
Modena	53°	Medio Campidano	53°	Lecce	53°
Bergamo	54°	Modena	54°	Asti	54°
Ogliostra	55°	Savona	55°	Nuoro	55°
Medio Campidano	56°	La Spezia	56°	Pisa	56°
La Spezia	57°	Nuoro	57°	Ogliostra	57°
Savona	58°	Caltanissetta	58°	Medio Campidano	58°
Massa-Carrara	59°	Piacenza	59°	Savona	59°
Siena	60°	Livorno	60°	Piacenza	60°
Ancona	61°	Fermo	61°	Livorno	61°
Livorno	62°	Siena	62°	Ancona	62°
Caltanissetta	63°	Chieti	63°	Caltanissetta	63°
Bolzano	64°	Bolzano	64°	Bolzano	64°
Trento	65°	Trento	65°	Trento	65°
Piacenza	66°	Ancona	66°	Pescara	66°
Pisa	67°	Lecce	67°	Caserta	67°
Avellino	68°	Viterbo	68°	Torino	68°
Macerata	69°	Brindisi	69°	Rieti	69°
Viterbo	70°	Macerata	70°	Milano	70°
Torino	71°	Torino	71°	Macerata	71°

Caserta	72°	Milano	72°	Messina	72°
Forlì-Cesena	73°	Olbia-Tempio	73°	Palermo	73°
Rieti	74°	Cagliari	74°	Cagliari	74°
Milano	75°	Rieti	75°	Brindisi	75°
Brindisi	76°	Caserta	76°	Viterbo	76°
Barletta-Andria-Trani	77°	Avellino	77°	La Spezia	77°
Cosenza	78°	Forlì-Cesena	78°	Forlì-Cesena	78°
Palermo	79°	Terni	79°	Pesaro Urbino	79°
Olbia-Tempio	80°	Frosinone	80°	Frosinone	80°
Frosinone	81°	Messina	81°	Parma	81°
Venezia	82°	Palermo	82°	Olbia-Tempio	82°
Benevento	83°	Venezia	83°	Venezia	83°
Cagliari	84°	Parma	84°	Grosseto	84°
Parma	85°	Benevento	85°	Terni	85°
Crotone	86°	Barletta-Andria-Trani	86°	Avellino	86°
Pesaro Urbino	87°	Campobasso	87°	Barletta-Andria-Trani	87°
Terni	88°	Pesaro Urbino	88°	Campobasso	88°
Campobasso	89°	Sassari	89°	Benevento	89°
Sassari	90°	Grosseto	90°	Agrigento	90°
Grosseto	91°	Catanzaro	91°	Biella	91°
Salerno	92°	Latina	92°	Siracusa	92°
Catanzaro	93°	Siracusa	93°	Taranto	93°
Biella	94°	Biella	94°	Catanzaro	94°
Latina	95°	Agrigento	95°	Sassari	95°
Agrigento	96°	Genova	96°	Isernia	96°
Siracusa	97°	Taranto	97°	Cosenza	97°
Messina	98°	Foggia	98°	Latina	98°
Taranto	99°	Cosenza	99°	Crotone	99°
Genova	100°	Isernia	100°	Genova	100°
Cremona	101°	Crotone	101°	Foggia	101°
Foggia	102°	Cremona	102°	Salerno	102°
Isernia	103°	Salerno	103°	Cremona	103°
Bari	104°	Bari	104°	Bari	104°
Catania	105°	Catania	105°	Catania	105°
Bologna	106°	Bologna	106°	Firenze	106°
Firenze	107°	Firenze	107°	Napoli	107°
Roma	108°	Roma	108°	Roma	108°
Reggio Calabria	109°	Napoli	109°	Bologna	109°
Napoli	110°	Reggio Calabria	110°	Reggio Calabria	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A40: Indicatore di sviluppo delle attività produttive a valori normalizzati

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Milano	1°	Milano	1°	Milano	1°
Roma	2°	Roma	2°	Bologna	2°
Bologna	3°	Reggio Emilia	3°	Roma	3°
Modena	4°	Bologna	4°	Reggio Emilia	4°
Reggio Emilia	5°	Torino	5°	Parma	5°
Udine	6°	Udine	6°	Trieste	6°
Pisa	7°	Modena	7°	Modena	7°
Treviso	8°	Parma	8°	Udine	8°
Parma	9°	Vicenza	9°	Vicenza	9°
Bergamo	10°	Trieste	10°	Torino	10°
Vicenza	11°	Treviso	11°	Treviso	11°
Padova	12°	Bergamo	12°	Bergamo	12°
Ancona	13°	Firenze	13°	Firenze	13°
Firenze	14°	Padova	14°	Brescia	14°
Varese	15°	Varese	15°	Monza	15°
Torino	16°	Lecco	16°	Varese	16°
Trieste	17°	Pisa	17°	Padova	17°
Brescia	18°	Ancona	18°	Cuneo	18°
Pesaro Urbino	19°	Prato	19°	Trento	19°
Siena	20°	Cuneo	20°	Piacenza	20°
Lucca	21°	Novara	21°	Pisa	21°
Pordenone	22°	Brescia	22°	Novara	22°
Cuneo	23°	Piacenza	23°	Arezzo	23°
Mantova	24°	Arezzo	24°	Pesaro Urbino	24°
Arezzo	25°	Pordenone	25°	Forlì-Cesena	25°
Verona	26°	Trento	26°	Siena	26°
Monza	27°	Forlì-Cesena	27°	Rimini	27°
Campobasso	28°	Rimini	28°	Lecco	28°
Rimini	29°	Pesaro Urbino	29°	Ancona	29°
Lecco	30°	Valle d'Aosta	30°	Gorizia	30°
Forlì-Cesena	31°	Biella	31°	Alessandria	31°
La Spezia	32°	Bolzano	32°	Bolzano	32°
Chieti	33°	Siena	33°	Lucca	33°
Piacenza	34°	Mantova	34°	Biella	34°
Bolzano	35°	Ravenna	35°	Ravenna	35°
Trento	36°	Cremona	36°	Mantova	36°
Genova	37°	Ferrara	37°	Ferrara	37°
Fermo	38°	Chieti	38°	Prato	38°
Vercelli	39°	Vercelli	39°	Genova	39°
Prato	40°	Genova	40°	Verona	40°
Novara	41°	La Spezia	41°	Macerata	41°
Ravenna	42°	Monza	42°	Pordenone	42°
Alessandria	43°	Imperia	43°	La Spezia	43°
Gorizia	44°	Alessandria	44°	Como	44°

Grosseto	45°	Macerata	45°	Perugia	45°
Belluno	46°	Venezia	46°	Massa-Carrara	46°
Como	47°	Belluno	47°	Chieti	47°
Pistoia	48°	Gorizia	48°	Cremona	48°
Cremona	49°	Verona	49°	Pistoia	49°
Venezia	50°	Ascoli Piceno	50°	Olbia-Tempio	50°
Benevento	51°	Massa-Carrara	51°	Fermo	51°
Isernia	52°	Lucca	52°	Valle d'Aosta	52°
Valle d'Aosta	53°	Fermo	53°	Venezia	53°
Ferrara	54°	Olbia-Tempio	54°	Belluno	54°
Asti	55°	Benevento	55°	Ascoli Piceno	55°
Imperia	56°	Rieti	56°	Imperia	56°
Pescara	57°	Como	57°	Rieti	57°
Rovigo	58°	Pescara	58°	Benevento	58°
Massa-Carrara	59°	Pistoia	59°	Vercelli	59°
Sondrio	60°	Asti	60°	Grosseto	60°
Macerata	61°	Frosinone	61°	Pescara	61°
Perugia	62°	Rovigo	62°	Teramo	62°
Ascoli Piceno	63°	Campobasso	63°	Asti	63°
Frosinone	64°	Sondrio	64°	Bari	64°
Olbia-Tempio	65°	Grosseto	65°	Sondrio	65°
Biella	66°	Isernia	66°	Frosinone	66°
Bari	67°	Perugia	67°	Viterbo	67°
Potenza	68°	Teramo	68°	Campobasso	68°
Latina	69°	Viterbo	69°	Terni	69°
Viterbo	70°	Bari	70°	Isernia	70°
Terni	71°	Lodi	71°	Rovigo	71°
Teramo	72°	Latina	72°	Sassari	72°
Rieti	73°	Terni	73°	Salerno	73°
Trapani	74°	Ragusa	74°	Foggia	74°
Napoli	75°	Napoli	75°	Lodi	75°
Avellino	76°	Potenza	76°	Matera	76°
Verbano-Cusio-Ossola	77°	Cagliari	77°	Napoli	77°
L'Aquila	78°	Salerno	78°	Latina	78°
Lodi	79°	Foggia	79°	Taranto	79°
Ragusa	80°	Taranto	80°	Pavia	80°
Foggia	81°	Trapani	81°	Barletta-Andria-Trani	81°
Pavia	82°	Verbano-Cusio-Ossola	82°	Verbano-Cusio-Ossola	82°
Cosenza	83°	Barletta-Andria-Trani	83°	Ragusa	83°
Brindisi	84°	Brindisi	84°	Cagliari	84°
Savona	85°	Savona	85°	Catania	85°
Barletta-Andria-Trani	86°	Matera	86°	Avellino	86°
Salerno	87°	L'Aquila	87°	Potenza	87°
Livorno	88°	Livorno	88°	L'Aquila	88°
Caserta	89°	Avellino	89°	Caserta	89°
Taranto	90°	Catania	90°	Trapani	90°
Matera	91°	Sassari	91°	Savona	91°
Crotone	92°	Pavia	92°	Livorno	92°

Siracusa	93°	Reggio Calabria	93°	Reggio Calabria	93°
Catania	94°	Cosenza	94°	Siracusa	94°
Cagliari	95°	Caltanissetta	95°	Catanzaro	95°
Lecce	96°	Palermo	96°	Palermo	96°
Reggio Calabria	97°	Nuoro	97°	Lecce	97°
Palermo	98°	Siracusa	98°	Brindisi	98°
Catanzaro	99°	Lecce	99°	Cosenza	99°
Sassari	100°	Crotone	100°	Oristano	100°
Ogliastra	101°	Caserta	101°	Caltanissetta	101°
Enna	102°	Catanzaro	102°	Crotone	102°
Oristano	103°	Enna	103°	Nuoro	103°
Nuoro	104°	Agrigento	104°	Ogliastra	104°
Caltanissetta	105°	Ogliastra	105°	Medio Campidano	105°
Carbonia-Iglesias	106°	Oristano	106°	Enna	106°
Agrigento	107°	Vibo Valentia	107°	Carbonia-Iglesias	107°
Vibo Valentia	108°	Medio Campidano	108°	Agrigento	108°
Medio Campidano	109°	Carbonia-Iglesias	109°	Messina	109°
Messina	110°	Messina	110°	Vibo Valentia	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A41: Guadagni e perdite di posizione delle province italiane negli anni 2012 e 2014

Provincia	Indicatore di sviluppo delle attività produttive 2014	Indicatore di sviluppo delle attività produttive 2012	Guadagni/Perdite di posizioni
Milano	1°	1°	-
Bologna	2°	3°	1
Roma	3°	2°	-1
Reggio Emilia	4°	5°	1
Parma	5°	9°	4
Trieste	6°	17°	11
Modena	7°	4°	-3
Udine	8°	6°	-2
Vicenza	9°	11°	2
Torino	10°	16°	6
Treviso	11°	8°	-3
Bergamo	12°	10°	-2
Firenze	13°	14°	1
Brescia	14°	18°	4
Monza	15°	27°	12
Varese	16°	15°	-1
Padova	17°	12°	-5
Cuneo	18°	23°	5
Trento	19°	36°	17
Piacenza	20°	34°	14
Pisa	21°	7°	-14
Novara	22°	41°	19
Arezzo	23°	25°	2
Pesaro Urbino	24°	19°	-5

<i>Forlì-Cesena</i>	25°	31°	6
<i>Siena</i>	26°	20°	-6
<i>Rimini</i>	27°	29°	2
<i>Lecco</i>	28°	29°	1
<i>Ancona</i>	29°	13°	-16
<i>Gorizia</i>	30°	44°	14
<i>Alessandria</i>	31°	43°	12
<i>Bolzano</i>	32°	35°	3
<i>Lucca</i>	33°	21°	-12
<i>Biella</i>	34°	66°	32
<i>Ravenna</i>	35°	42°	7
<i>Mantova</i>	36°	24°	-12
<i>Ferrara</i>	37°	54°	17
<i>Prato</i>	38°	40°	2
<i>Genova</i>	39°	37°	-2
<i>Verona</i>	40°	26°	-14
<i>Macerata</i>	41°	61°	20
<i>Pordenone</i>	42°	22°	-20
<i>La Spezia</i>	43°	32°	-11
<i>Como</i>	44°	47°	3
<i>Perugia</i>	45°	62°	17
<i>Massa-Carrara</i>	46°	59°	13
<i>Chieti</i>	47°	33°	-14
<i>Cremona</i>	48°	49°	-9
<i>Pistoia</i>	49°	48°	-1
<i>Olbia-Tempio</i>	50°	65°	15
<i>Fermo</i>	51°	38°	-13
<i>Valle d'Aosta</i>	52°	53°	1
<i>Venezia</i>	53°	50°	-3
<i>Belluno</i>	54°	46°	-8
<i>Ascoli Piceno</i>	55°	63°	8
<i>Imperia</i>	56°	56°	0
<i>Rieti</i>	57°	73°	16
<i>Benevento</i>	58°	51°	-7
<i>Vercelli</i>	59°	39°	-20
<i>Grosseto</i>	60°	45°	-15
<i>Pescara</i>	61°	57°	-4
<i>Teramo</i>	62°	72°	10
<i>Asti</i>	63°	55°	-8
<i>Bari</i>	64°	67°	3
<i>Sondrio</i>	65°	60°	-5
<i>Frosinone</i>	66°	64°	-2
<i>Viterbo</i>	67°	70°	3
<i>Campobasso</i>	68°	28°	-40
<i>Terni</i>	69°	71°	2
<i>Isernia</i>	70°	52°	-18
<i>Rovigo</i>	71°	58°	-13
<i>Sassari</i>	72°	100°	28

Salerno	73°	87°	14
Foggia	74°	81°	7
Lodi	75°	79°	4
Matera	76°	91°	15
Napoli	77°	75°	-2
Latina	78°	69°	-9
Taranto	79°	90°	11
Pavia	80°	82°	2
Barletta-Andria-Trani	81°	86°	5
Verbano-Cusio-Ossola	82°	77°	-5
Ragusa	83°	80°	-3
Cagliari	84°	95°	11
Catania	85°	94°	9
Avellino	86°	76°	-10
Potenza	87°	68°	-19
L'Aquila	88°	78°	-10
Caserta	89°	89°	0
Trapani	90°	74°	-16
Savona	91°	85°	-6
Livorno	92°	88°	-4
Reggio Calabria	93°	97°	4
Siracusa	94°	93°	-1
Catanzaro	95°	99°	4
Palermo	96°	98°	2
Lecce	97°	96°	-1
Brindisi	98°	84°	-14
Cosenza	99°	83°	-16
Oristano	100°	103°	3
Caltanissetta	101°	105°	4
Crotone	102°	92°	-10
Nuoro	103°	104°	1
Ogliastra	104°	101°	-3
Medio Campidano	105°	109°	4
Enna	106°	102°	-4
Carbonia-Iglesias	107°	106°	-1
Agrigento	108°	107°	-1
Messina	109°	110°	1
Vibo Valentia	110°	108°	-2

Fonte: Ns. elaborazioni

Tabella A42: Indicatore di contesto territoriale a valori normalizzati

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Bolzano	1°	Bolzano	1°	Bolzano	1°
Trento	2°	Trento	2°	Trento	2°
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	3°	Valle d'Aosta	3°	Valle d'Aosta	3°
Oristano	4°	Udine	4°	Udine	4°
Olbia-Tempio	5°	Gorizia	5°	Cuneo	5°
Sondrio	6°	Pordenone	6°	Gorizia	6°
Cuneo	7°	Cuneo	7°	Pordenone	7°
Cagliari	8°	Belluno	8°	Belluno	8°
Belluno	9°	Sondrio	9°	Sondrio	9°
Lodi	10°	Rovigo	10°	Lodi	10°
Arezzo	11°	Lodi	11°	Forlì-Cesena	11°
Udine	12°	Forlì-Cesena	12°	Asti	12°
Mantova	13°	Mantova	13°	Arezzo	13°
Ogliastro	14°	Treviso	14°	Lecco	14°
Lecco	15°	Lecco	15°	Mantova	15°
Vercelli	16°	Arezzo	16°	Reggio Emilia	16°
Rovigo	17°	Reggio Emilia	17°	Siena	17°
Nuoro	18°	Vicenza	18°	Rovigo	18°
Asti	19°	Vercelli	19°	Ravenna	19°
Como	20°	Ascoli Piceno	20°	Treviso	20°
Siena	21°	Como	21°	Como	21°
Gorizia	22°	Siena	22°	Olbia-Tempio	22°
Carbonia-Iglesias	23°	Asti	23°	Potenza	23°
Forlì-Cesena	24°	Piacenza	24°	Brescia	24°
Treviso	25°	Ravenna	25°	Alessandria	25°
Pordenone	26°	Ancona	26°	Vicenza	26°
Monza	27°	Brescia	27°	Monza	27°
Brescia	28°	Macerata	28°	Piacenza	28°
Ascoli Piceno	29°	Monza	29°	Perugia	29°
Sassari	30°	Pesaro Urbino	30°	Ascoli Piceno	30°
Alessandria	31°	Verona	31°	Pesaro Urbino	31°
Ravenna	32°	Potenza	32°	Bergamo	32°
Bergamo	33°	Bergamo	33°	Ferrara	33°
Reggio Emilia	34°	Alessandria	34°	Vercelli	34°
Vicenza	35°	Fermo	35°	Ancona	35°
Piacenza	36°	Padova	36°	Fermo	36°
Cremona	37°	Trieste	37°	Novara	37°
Verona	38°	Perugia	38°	Oristano	38°
Biella	39°	Oristano	39°	L'Aquila	39°
Medio Campidano	40°	Ferrara	40°	Modena	40°
Pistoia	41°	Cremona	41°	Macerata	41°
Novara	42°	Rimini	42°	Padova	42°
Fermo	43°	Pisa	43°	Rimini	43°
Macerata	44°	Parma	44°	Verbano-Cusio-Ossola	44°

<i>Pesaro Urbino</i>	45°	<i>Biella</i>	45°	<i>Parma</i>	45°
<i>Pavia</i>	46°	<i>Modena</i>	46°	<i>Teramo</i>	46°
<i>Perugia</i>	47°	<i>Varese</i>	47°	<i>Trieste</i>	47°
<i>Rimini</i>	48°	<i>Pistoia</i>	48°	<i>Varese</i>	48°
<i>Varese</i>	49°	<i>Novara</i>	49°	<i>Verona</i>	49°
<i>Pisa</i>	50°	<i>Olbia-Tempio</i>	50°	<i>Terni</i>	50°
<i>Padova</i>	51°	<i>Pavia</i>	51°	<i>Cremona</i>	51°
<i>Ancona</i>	52°	<i>Matera</i>	52°	<i>Biella</i>	52°
<i>Verbano-Cusio-Ossola</i>	53°	<i>Terni</i>	53°	<i>Pistoia</i>	53°
<i>Potenza</i>	54°	<i>Verbano-Cusio-Ossola</i>	54°	<i>Pavia</i>	54°
<i>Grosseto</i>	55°	<i>Massa-Carrara</i>	55°	<i>Pisa</i>	55°
<i>Prato</i>	56°	<i>Lucca</i>	56°	<i>Nuoro</i>	56°
<i>Ferrara</i>	57°	<i>Grosseto</i>	57°	<i>Ogliastro</i>	57°
<i>Lucca</i>	58°	<i>Prato</i>	58°	<i>Campobasso</i>	58°
<i>Terni</i>	59°	<i>L'Aquila</i>	59°	<i>Massa-Carrara</i>	59°
<i>Modena</i>	60°	<i>Livorno</i>	60°	<i>Livorno</i>	60°
<i>Livorno</i>	61°	<i>Venezia</i>	61°	<i>Lucca</i>	61°
<i>Massa-Carrara</i>	62°	<i>Teramo</i>	62°	<i>Chieti</i>	62°
<i>Parma</i>	63°	<i>Ogliastro</i>	63°	<i>Isernia</i>	63°
<i>Cosenza</i>	64°	<i>Cagliari</i>	64°	<i>Prato</i>	64°
<i>Matera</i>	65°	<i>Ragusa</i>	65°	<i>Matera</i>	65°
<i>Trieste</i>	66°	<i>Carbonia-Iglesias</i>	66°	<i>Cagliari</i>	66°
<i>L'Aquila</i>	67°	<i>Enna</i>	67°	<i>Sassari</i>	67°
<i>Venezia</i>	68°	<i>Campobasso</i>	68°	<i>Carbonia-Iglesias</i>	68°
<i>Campobasso</i>	69°	<i>Nuoro</i>	69°	<i>Ragusa</i>	69°
<i>Teramo</i>	70°	<i>Bologna</i>	70°	<i>Torino</i>	70°
<i>Ragusa</i>	71°	<i>Milano</i>	71°	<i>Venezia</i>	71°
<i>Catanzaro</i>	72°	<i>Torino</i>	72°	<i>Enna</i>	72°
<i>La Spezia</i>	73°	<i>Viterbo</i>	73°	<i>Milano</i>	73°
<i>Imperia</i>	74°	<i>Chieti</i>	74°	<i>Medio Campidano</i>	74°
<i>Enna</i>	75°	<i>Sassari</i>	75°	<i>Imperia</i>	75°
<i>Crotone</i>	76°	<i>Firenze</i>	76°	<i>Pescara</i>	76°
<i>Torino</i>	77°	<i>Trapani</i>	77°	<i>Grosseto</i>	77°
<i>Firenze</i>	78°	<i>Frosinone</i>	78°	<i>Bologna</i>	78°
<i>Milano</i>	79°	<i>Catanzaro</i>	79°	<i>Firenze</i>	79°
<i>Vibo Valentia</i>	80°	<i>Medio Campidano</i>	80°	<i>La Spezia</i>	80°
<i>Lecce</i>	81°	<i>Cosenza</i>	81°	<i>Trapani</i>	81°
<i>Bologna</i>	82°	<i>Pescara</i>	82°	<i>Viterbo</i>	82°
<i>Chieti</i>	83°	<i>Messina</i>	83°	<i>Savona</i>	83°
<i>Savona</i>	84°	<i>Lecce</i>	84°	<i>Frosinone</i>	84°
<i>Viterbo</i>	85°	<i>Vibo Valentia</i>	85°	<i>Cosenza</i>	85°
<i>Trapani</i>	86°	<i>Brindisi</i>	86°	<i>Agrigento</i>	86°
<i>Frosinone</i>	87°	<i>Caltanissetta</i>	87°	<i>Catanzaro</i>	87°
<i>Isernia</i>	88°	<i>Barletta-Andria-Trani</i>	88°	<i>Messina</i>	88°
<i>Barletta-Andria-Trani</i>	89°	<i>Crotone</i>	89°	<i>Caltanissetta</i>	89°
<i>Brindisi</i>	90°	<i>Rieti</i>	90°	<i>Barletta-Andria-Trani</i>	90°
<i>Taranto</i>	91°	<i>Imperia</i>	91°	<i>Rieti</i>	91°
<i>Caltanissetta</i>	92°	<i>Isernia</i>	92°	<i>Brindisi</i>	92°

<i>Pescara</i>	93°	<i>La Spezia</i>	93°	<i>Foggia</i>	93°
<i>Messina</i>	94°	<i>Agrigento</i>	94°	<i>Taranto</i>	94°
<i>Agrigento</i>	95°	<i>Taranto</i>	95°	<i>Benevento</i>	95°
<i>Benevento</i>	96°	<i>Foggia</i>	96°	<i>Vibo Valentia</i>	96°
<i>Avellino</i>	97°	<i>Caserta</i>	97°	<i>Palermo</i>	97°
<i>Foggia</i>	98°	<i>Palermo</i>	98°	<i>Avellino</i>	98°
<i>Bari</i>	99°	<i>Siracusa</i>	99°	<i>Siracusa</i>	99°
<i>Caserta</i>	100°	<i>Savona</i>	100°	<i>Genova</i>	100°
<i>Rieti</i>	101°	<i>Latina</i>	101°	<i>Latina</i>	101°
<i>Palermo</i>	102°	<i>Bari</i>	102°	<i>Caserta</i>	102°
<i>Reggio Calabria</i>	103°	<i>Benevento</i>	103°	<i>Lecce</i>	103°
<i>Siracusa</i>	104°	<i>Avellino</i>	104°	<i>Bari</i>	104°
<i>Salerno</i>	105°	<i>Catania</i>	105°	<i>Catania</i>	105°
<i>Genova</i>	106°	<i>Reggio Calabria</i>	106°	<i>Crotone</i>	106°
<i>Latina</i>	107°	<i>Roma</i>	107°	<i>Reggio Calabria</i>	107°
<i>Catania</i>	108°	<i>Salerno</i>	108°	<i>Salerno</i>	108°
<i>Roma</i>	109°	<i>Genova</i>	109°	<i>Roma</i>	109°
<i>Napoli</i>	110°	<i>Napoli</i>	110°	<i>Napoli</i>	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A43: Guadagni e perdite di posizione delle province italiane negli anni 2012 e 2014

Provincia	Indicatore di cotesto territoriale 2014	Indicatore di cotesto territoriale 2012	Guadagni/Perdite di posizioni
Bolzano	1°	1°	0
Trento	2°	2°	0
Valle d'Aosta	3°	3°	0
Udine	4°	12°	8
Cuneo	5°	7°	2
Gorizia	6°	22°	16
Pordenone	7°	26°	19
Belluno	8°	9°	1
Sondrio	9°	6°	-3
Lodi	10°	10°	0
Forli-Cesena	11°	24°	13
Asti	12°	19°	7
Arezzo	13°	11°	-2
Lecco	14°	15°	1
Mantova	15°	13°	-2
Reggio Emilia	16°	34°	18
Siena	17°	21°	4
Rovigo	18°	17°	-1
Ravenna	19°	32°	13
Treviso	20°	25°	5
Como	21°	20°	-1
Olbia-Tempio	22°	5°	-17
Potenza	23°	54°	31
Brescia	24°	28°	4

Alessandria	25°	31°	6
Vicenza	26°	35°	9
Monza	27°	27°	0
Piacenza	28°	36°	8
Perugia	29°	47°	18
Ascoli Piceno	30°	29°	-1
Pesaro Urbino	31°	45°	14
Bergamo	32°	33°	1
Ferrara	33°	57°	24
Vercelli	34°	16°	-18
Ancona	35°	52°	17
Fermo	36°	43°	7
Novara	37°	42°	5
Oristano	38°	4°	-34
L'Aquila	39°	67°	28
Modena	40°	60°	20
Macerata	41°	44°	3
Padova	42°	51°	9
Rimini	43°	48°	5
Verbano-Cusio-Ossola	44°	53°	9
Parma	45°	63°	18
Teramo	46°	70°	24
Trieste	47°	66°	19
Varese	48°	49°	1
Verona	49°	38°	-11
Terni	50°	59°	9
Cremona	51°	37°	-14
Biella	52°	39°	-13
Pistoia	53°	41°	-12
Pavia	54°	46°	-8
Pisa	55°	50°	-5
Nuoro	56°	18°	-38
Ogliastra	57°	14°	-43
Campobasso	58°	69°	11
Massa-Carrara	59°	62°	3
Livorno	60°	61°	1
Lucca	61°	58°	-3
Chieti	62°	83°	21
Isernia	63°	88°	25
Prato	64°	56°	-8
Matera	65°	65°	0
Cagliari	66°	8°	-58
Sassari	67°	30°	-37
Carbonia-Iglesias	68°	23°	-45
Ragusa	69°	71°	2
Torino	70°	77°	7
Venezia	71°	68°	-3
Enna	72°	75°	3

Milano	73°	79°	6
Medio Campidano	74°	40°	-34
Imperia	75°	74°	-1
Pescara	76°	93°	17
Grosseto	77°	55°	-22
Bologna	78°	82°	4
Firenze	79°	78°	-1
La Spezia	80°	73°	-7
Trapani	81°	86°	5
Viterbo	82°	85°	3
Savona	83°	84°	1
Frosinone	84°	87°	3
Cosenza	85°	64°	-21
Agrigento	86°	95°	9
Catanzaro	87°	72°	-15
Messina	88°	94°	6
Caltanissetta	89°	92°	3
Barletta-Andria-Trani	90°	89°	-1
Rieti	91°	101°	10
Brindisi	92°	90°	-2
Foggia	93°	98°	5
Taranto	94°	91°	-3
Benevento	95°	96°	1
Vibo Valentia	96°	80°	-16
Palermo	97°	102°	5
Avellino	98°	97°	-1
Siracusa	99°	104°	5
Genova	100°	106°	6
Latina	101°	107°	6
Caserta	102°	100°	-2
Lecce	103°	81°	-22
Bari	104°	99°	-5
Catania	105°	108°	3
Crotone	106°	76°	-30
Reggio Calabria	107°	103°	-4
Salerno	108°	105°	-3
Roma	109°	109°	0
Napoli	110°	110°	0

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A44: Indice sintetico di competitività a valori normalizzati

2012		2013		2014	
Provincia	Posizione	Provincia	Posizione	Provincia	Posizione
Bolzano	1°	Bolzano	1°	Trento	1°
Trento	2°	Udine	2°	Bolzano	2°
Milano	3°	Trento	3°	Milano	3°
Valle d'Aosta	4°	Milano	4°	Udine	4°
Udine	5°	Reggio Emilia	5°	Reggio Emilia	5°
Reggio Emilia	6°	Valle d'Aosta	6°	Cuneo	6°
Cuneo	7°	Vicenza	7°	Valle d'Aosta	7°
Treviso	8°	Cuneo	8°	Gorizia	8°
Bergamo	9°	Treviso	9°	Treviso	9°
Vicenza	10°	Pordenone	10°	Vicenza	10°
Pisa	11°	Parma	11°	Parma	11°
Modena	12°	Modena	12°	Modena	12°
Arezzo	13°	Lecco	13°	Trieste	13°
Siena	14°	Trieste	14°	Bologna	14°
Mantova	15°	Gorizia	15°	Bergamo	15°
Brescia	16°	Bergamo	16°	Brescia	16°
Bologna	17°	Bologna	17°	Pordenone	17°
Lecco	18°	Arezzo	18°	Arezzo	18°
Padova	19°	Ancona	19°	Monza	19°
Ancona	20°	Belluno	20°	Forlì-Cesena	20°
Varese	21°	Padova	21°	Lecco	21°
Belluno	22°	Forlì-Cesena	22°	Piacenza	22°
Pordenone	23°	Piacenza	23°	Siena	23°
Sondrio	24°	Torino	24°	Padova	24°
Parma	25°	Brescia	25°	Varese	25°
Forlì-Cesena	26°	Varese	26°	Belluno	26°
Vercelli	27°	Mantova	27°	Mantova	27°
Monza	28°	Pisa	28°	Ravenna	28°
Olbia-Tempio	29°	Sondrio	29°	Novara	29°
Pesaro Urbino	30°	Vercelli	30°	Pesaro Urbino	30°
Verona	31°	Siena	31°	Alessandria	31°
Piacenza	32°	Pesaro Urbino	32°	Torino	32°
Gorizia	33°	Novara	33°	Ancona	33°
Como	34°	Ravenna	34°	Pisa	34°
Asti	35°	Monza	35°	Como	35°
Rovigo	36°	Rimini	36°	Ferrara	36°
Trieste	37°	Ascoli Piceno	37°	Rimini	37°
Rimini	38°	Rovigo	38°	Sondrio	38°
Alessandria	39°	Macerata	39°	Olbia-Tempio	39°
Ravenna	40°	Prato	40°	Biella	40°
Lucca	41°	Biella	41°	Perugia	41°
Fermo	42°	Ferrara	42°	Asti	42°
Firenze	43°	Cremona	43°	Macerata	43°
Novara	44°	Alessandria	44°	Verona	44°

Torino	45°	Verona	45°	Firenze	45°
Cremona	46°	Como	46°	Fermo	46°
Pistoia	47°	Fermo	47°	Ascoli Piceno	47°
Prato	48°	Asti	48°	Cremona	48°
Ascoli Piceno	49°	Roma	49°	Lucca	49°
Roma	50°	Firenze	50°	Vercelli	50°
Grosseto	51°	Lodi	51°	Pistoia	51°
Campobasso	52°	Olbia-Tempio	52°	Lodi	52°
Lodi	53°	Massa-Carrara	53°	Prato	53°
La Spezia	54°	Pistoia	54°	Rovigo	54°
Macerata	55°	Lucca	55°	Massa-Carrara	55°
Ferrara	56°	Venezia	56°	Teramo	56°
Biella	57°	Perugia	57°	Chieti	57°
Perugia	58°	Chieti	58°	Terni	58°
Cagliari	59°	Potenza	59°	Roma	59°
Massa-Carrara	60°	Grosseto	60°	Potenza	60°
Chieti	61°	Campobasso	61°	Venezia	61°
Venezia	62°	Terni	62°	Campobasso	62°
Potenza	63°	Teramo	63°	La Spezia	63°
Imperia	64°	La Spezia	64°	Imperia	64°
Oristano	65°	Imperia	65°	Verbano-Cusio-Ossola	65°
Terni	66°	Frosinone	66°	Pavia	66°
Verbano-Cusio-Ossola	67°	Matera	67°	L'Aquila	67°
Pavia	68°	Verbano-Cusio-Ossola	68°	Grosseto	68°
Isernia	69°	Pescara	69°	Isernia	69°
Teramo	70°	Rieti	70°	Pescara	70°
Ogliastra	71°	Ragusa	71°	Sassari	71°
Pescara	72°	Pavia	72°	Matera	72°
Benevento	73°	Viterbo	73°	Genova	73°
Sassari	74°	Cagliari	74°	Viterbo	74°
L'Aquila	75°	L'Aquila	75°	Oristano	75°
Nuoro	76°	Livorno	76°	Frosinone	76°
Genova	77°	Isernia	77°	Cagliari	77°
Frosinone	78°	Oristano	78°	Rieti	78°
Cosenza	79°	Benevento	79°	Livorno	79°
Livorno	80°	Trapani	80°	Ragusa	80°
Viterbo	81°	Genova	81°	Benevento	81°
Ragusa	82°	Sassari	82°	Nuoro	82°
Carbonia-Iglesias	83°	Nuoro	83°	Ogliastra	83°
Trapani	84°	Ogliastra	84°	Bari	84°
Matera	85°	Bari	85°	Trapani	85°
Bari	86°	Latina	86°	Savona	86°
Crotone	87°	Enna	87°	Foggia	87°
Savona	88°	Brindisi	88°	Barletta-Andria-Trani	88°
Avellino	89°	Barletta-Andria-Trani	89°	Taranto	89°
Catanzaro	90°	Taranto	90°	Carbonia-Iglesias	90°
Lecce	91°	Foggia	91°	Latina	91°
Rieti	92°	Cosenza	92°	Enna	92°

Medio Campidano	93°	Carbonia-Iglesias	93°	Medio Campidano	93°
Brindisi	94°	Catanzaro	94°	Catanzaro	94°
Barletta-Andria-Trani	95°	Savona	95°	Avellino	95°
Latina	96°	Lecce	96°	Cosenza	96°
Foggia	97°	Caltanissetta	97°	Catania	97°
Taranto	98°	Crotone	98°	Caserta	98°
Enna	99°	Medio Campidano	99°	Brindisi	99°
Caserta	100°	Palermo	100°	Caltanissetta	100°
Salerno	101°	Avellino	101°	Palermo	101°
Siracusa	102°	Catania	102°	Siracusa	102°
Napoli	103°	Caserta	103°	Salerno	103°
Vibo Valentia	104°	Agrigento	104°	Lecce	104°
Reggio Calabria	105°	Siracusa	105°	Agrigento	105°
Palermo	106°	Vibo Valentia	106°	Napoli	106°
Catania	107°	Reggio Calabria	107°	Messina	107°
Caltanissetta	108°	Salerno	108°	Reggio Calabria	108°
Agrigento	109°	Messina	109°	Crotone	109°
Messina	110°	Napoli	110°	Vibo Valentia	110°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A45: Guadagni e perdite di posizione delle province italiane negli anni 2012 e 2014

Provincia	Indice sintetico di competitività al 2014	Indice sintetico di competitività al 2012	Guadagni/Perdite di posizioni
Trento	1°	2°	+1
Bolzano	2°	1°	-1
Milano	3°	3°	-
Udine	4°	5°	-1
Reggio Emilia	5°	6°	-1
Cuneo	6°	7°	-1
Valle d'Aosta	7°	4°	+3
Gorizia	8°	33°	+25
Treviso	9°	8°	+1
Vicenza	10°	10°	-
Parma	11°	25°	+14
Modena	12°	12°	-
Trieste	13°	37°	+24
Bologna	14°	17°	+3
Bergamo	15°	9°	-6
Brescia	16°	16°	-
Pordenone	17°	23°	+6
Arezzo	18°	13°	-5
Monza	19°	28°	+9
Forlì-Cesena	20°	26°	+6
Lecco	21°	18°	-3
Piacenza	22°	32°	+10
Siena	23°	14°	-9

Padova	24°	19°	-5
Varese	25°	21°	-4
Belluno	26°	22°	-4
Mantova	27°	15°	-12
Ravenna	28°	40°	+12
Novara	29°	44°	+15
Pesaro Urbino	30°	30°	-
Alessandria	31°	39°	+8
Torino	32°	45°	+13
Ancona	33°	20°	-13
Pisa	34°	11°	-23
Como	35°	34°	-1
Ferrara	36°	56°	-
Rimini	37°	38°	+1
Sondrio	38°	24°	-14
Olbia-Tempio	39°	29°	-10
Biella	40°	57°	+17
Perugia	41°	58°	+17
Asti	42°	35°	-7
Macerata	43°	55°	+12
Verona	44°	31°	-13
Firenze	45°	43°	-2
Fermo	46°	42°	-4
Ascoli Piceno	47°	49°	+2
Cremona	48°	46°	-2
Lucca	49°	41°	-7
Vercelli	50°	27°	-23
Pistoia	51°	47°	-4
Lodi	52°	53°	+1
Prato	53°	48°	-5
Rovigo	54°	36°	-18
Massa-Carrara	55°	60°	+5
Teramo	56°	70°	+14
Chieti	57°	61°	+4
Terni	58°	66°	+8
Roma	59°	50°	-9
Potenza	60°	63°	+3
Venezia	61°	62°	+1
Campobasso	62°	52°	-10
La Spezia	63°	54°	-9
Imperia	64°	64°	-
Verbano-Cusio-Ossola	65°	67°	+2
Pavia	66°	68°	+2
L'Aquila	67°	75°	+8
Grosseto	68°	51°	-17
Isernia	69°	69°	-
Pescara	70°	72°	+2
Sassari	71°	74°	+3

Matera	72°	85°	+13
Genova	73°	77°	+4
Viterbo	74°	81°	+7
Oristano	75°	65°	-10
Frosinone	76°	78°	+2
Cagliari	77°	59°	-18
Rieti	78°	92°	+14
Livorno	79°	80°	+1
Ragusa	80°	82°	+2
Benevento	81°	73°	-8
Nuoro	82°	76°	-6
Ogliastra	83°	71°	-12
Bari	84°	86°	+2
Trapani	85°	84°	-1
Savona	86°	88°	+2
Foggia	87°	97°	+10
Barletta-Andria-Trani	88°	95°	+7
Taranto	89°	98°	+9
Carbonia-Iglesias	90°	83°	-7
Latina	91°	96°	+5
Enna	92°	99°	+7
Medio Campidano	93°	93°	-
Catanzaro	94°	90°	-4
Avellino	95°	89°	-6
Cosenza	96°	79°	-17
Catania	97°	107°	+10
Caserta	98°	100°	+2
Brindisi	99°	94°	-5
Caltanissetta	100°	108°	+8
Palermo	101°	106°	+5
Siracusa	102°	102°	-
Salerno	103°	101°	-2
Lecce	104°	91°	-13
Agrigento	105°	109°	+4
Napoli	106°	103°	-3
Messina	107°	110°	+3
Reggio Calabria	108°	105°	-3
Crotone	109°	87°	-22
Vibo Valentia	110°	104°	-6

Fonte: Ns. elaborazione

Indicatore di sviluppo delle attività produttive: analisi dei sottoindicatori per le città metropolitane

Tabella A46: Dimensione media delle imprese

Dimensione media delle imprese	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Città Metropolitane						
Torino	3,84	3,89	3,87	3,09	3,32	3,27
Milano	6,94	6,84	6,83	7,00	7,00	7,00
Venezia	3,93	4,04	4,12	3,20	3,50	3,58
Genova	3,26	3,21	3,16	2,36	2,47	2,37
Bologna	4,54	4,38	4,54	3,97	3,93	4,11
Firenze	3,68	3,62	3,76	2,89	2,98	3,13
Roma Capitale	4,67	4,52	4,62	4,13	4,10	4,21
Napoli	2,67	2,58	2,60	1,62	1,69	1,67
Bari	3,06	2,94	3,03	2,12	2,13	2,21
Reggio Calabria	2,18	2,03	2,07	1,00	1,00	1,00
Media città metropolitane	3,88	3,81	3,86	3,14	3,21	3,25
min	2,18	2,03	2,07	1,00	1,00	1,00
max	6,94	6,84	6,83	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A47: Quota di società di capitale

Quota di società di capitale	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Città Metropolitane						
Torino	0,14	0,14	0,15	2,06	2,09	2,12
Milano	0,38	0,38	0,39	7,00	7,00	7,00
Venezia	0,17	0,18	0,18	2,78	2,82	2,85
Genova	0,17	0,17	0,17	2,67	2,66	2,65
Bologna	0,22	0,23	0,23	3,79	3,80	3,82
Firenze	0,21	0,21	0,22	3,49	3,50	3,57
Roma Capitale	0,35	0,35	0,35	6,29	6,30	6,29
Napoli	0,22	0,22	0,23	3,67	3,70	3,73
Bari	0,17	0,17	0,18	2,59	2,67	2,77
Reggio Calabria	0,09	0,09	0,09	1,00	1,00	1,00
Media città metropolitane	0,21	0,21	0,22	3,53	3,55	3,58
min	0,09	0,09	0,09	1,00	1,00	1,00
max	0,38	0,38	0,39	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A48: Produttività del lavoro

Produttività del lavoro	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Città Metropolitane						
<i>Torino</i>	96,04	94,77	94,77	2,10	1,61	1,61
<i>Milano</i>	152,66	147,93	147,93	7,00	7,00	7,00
<i>Venezia</i>	92,04	97,60	97,60	1,76	1,90	1,90
<i>Genova</i>	107,15	104,93	104,93	3,07	2,64	2,64
<i>Bologna</i>	114,64	115,00	115,00	3,71	3,66	3,66
<i>Firenze</i>	106,75	111,44	111,44	3,03	3,30	3,30
<i>Roma Capitale</i>	114,75	113,06	113,06	3,72	3,46	3,46
<i>Napoli</i>	96,74	93,69	93,69	2,17	1,50	1,50
<i>Bari</i>	83,27	89,76	89,76	1,00	1,10	1,10
<i>Reggio Calabria</i>	87,30	88,75	88,75	1,35	1,00	1,00
Media città metropolitane	105,13	105,69	105,69	2,89	2,72	2,72
min	83,27	88,75	88,75	1,00	1,00	1,00
max	152,66	147,93	147,93	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A49: Apertura dei mercati

Apertura dei mercati	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Città Metropolitane						
<i>Torino</i>	0,07	0,08	0,08	5,55	5,58	5,58
<i>Milano</i>	-0,15	-0,13	-0,13	1,00	1,00	1,00
<i>Venezia</i>	-0,07	-0,05	-0,05	2,64	2,73	2,73
<i>Genova</i>	-0,02	-0,02	-0,02	3,68	3,31	3,31
<i>Bologna</i>	0,14	0,15	0,15	7,00	7,00	7,00
<i>Firenze</i>	0,12	0,14	0,14	6,61	6,91	6,91
<i>Roma Capitale</i>	-0,09	-0,06	-0,06	2,27	2,36	2,36
<i>Napoli</i>	-0,02	-0,01	-0,01	3,70	3,43	3,43
<i>Bari</i>	0,01	0,02	0,02	4,25	4,19	4,19
<i>Reggio Calabria</i>	0,00	0,00	0,00	4,04	3,67	3,67
Media città metropolitane	0,00	0,01	0,01	4,07	4,02	4,02
min	-0,15	-0,13	-0,13	1,00	1,00	1,00
max	0,14	0,15	0,15	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A50: Spesa in ricerca e sviluppo

Spesa in ricerca e sviluppo	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Città Metropolitane						
<i>Torino</i>	0,79	2,40	2,36	2,92	7,00	6,99
<i>Milano</i>	0,37	0,37	0,42	1,00	1,30	1,31
<i>Venezia</i>	0,46	0,43	0,56	1,38	1,48	1,72
<i>Genova</i>	0,74	0,88	0,87	2,66	2,74	2,61
<i>Bologna</i>	1,02	1,10	1,72	3,97	3,34	5,12
<i>Firenze</i>	0,50	0,54	0,60	1,59	1,77	1,84
<i>Roma Capitale</i>	1,69	1,81	2,36	7,00	5,36	7,00
<i>Napoli</i>	0,38	0,41	0,64	1,01	1,41	1,94
<i>Bari</i>	0,51	0,46	0,60	1,62	1,55	1,83
<i>Reggio Calabria</i>	0,55	0,26	0,32	1,80	1,00	1,00
Media città metropolitane	0,70	0,87	1,04	2,49	2,69	3,14
min	0,37	0,26	0,32	1,00	1,00	1,00
max	1,69	2,40	2,36	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A51: Quota di imprese che fanno formazione

Quota di imprese che fanno formazione	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Città Metropolitane						
<i>Torino</i>	30,50	23,40	23,10	5,78	5,10	4,34
<i>Milano</i>	32,20	22,30	27,40	6,58	4,56	7,00
<i>Venezia</i>	33,10	25,20	23,60	7,00	5,98	4,65
<i>Genova</i>	27,80	23,20	23,10	4,52	5,00	4,34
<i>Bologna</i>	31,80	27,30	26,90	6,39	7,00	6,69
<i>Firenze</i>	27,20	21,50	24,10	4,23	4,17	4,96
<i>Roma Capitale</i>	25,80	23,30	19,00	3,58	5,05	1,80
<i>Napoli</i>	22,30	15,00	17,70	1,94	1,00	1,00
<i>Bari</i>	27,30	19,40	22,90	4,28	3,15	4,22
<i>Reggio Calabria</i>	20,30	18,10	21,50	1,00	2,51	3,35
Media città metropolitane	27,83	21,87	22,93	4,53	4,35	4,24
min	20,30	15,00	17,70	1,00	1,00	1,00
max	33,10	27,30	27,40	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A52: Quota di dipendenti laureati

Quota di dipendenti laureati	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Città Metropolitane						
Torino	15,50	18,40	18,00	4,27	4,22	4,40
Milano	24,10	27,40	27,00	7,00	7,00	7,00
Venezia	5,20	8,00	6,20	1,00	1,00	1,00
Genova	10,10	9,50	13,50	2,56	1,46	3,11
Bologna	14,20	13,70	17,00	3,86	2,76	4,12
Firenze	14,50	13,80	11,50	3,95	2,79	2,53
Roma Capitale	15,90	18,50	15,50	4,40	4,25	3,68
Napoli	9,60	13,60	8,10	2,40	2,73	1,55
Bari	9,20	9,60	8,50	2,27	1,49	1,66
Reggio Calabria	8,50	12,90	7,20	2,05	2,52	1,29
Media città metropolitane	12,68	14,54	13,25	3,37	3,02	3,03
min	5,20	8,00	6,20	1,00	1,00	1,00
max	24,10	27,40	27,00	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A53: Densità media delle imprese

Densità media delle imprese	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Città Metropolitane						
Torino	9,08	8,80	8,66	5,76	5,58	5,51
Milano	9,27	8,99	9,02	6,29	6,16	6,69
Venezia	8,13	7,95	7,90	3,10	3,11	3,01
Genova	8,48	8,25	8,24	4,08	4,00	4,13
Bologna	8,80	8,65	8,54	4,99	5,14	5,12
Firenze	9,52	9,28	9,11	7,00	7,00	7,00
Roma Capitale	8,29	7,82	7,90	3,55	2,73	3,02
Napoli	7,39	7,23	7,29	1,00	1,00	1,00
Bari	8,06	7,90	7,85	2,90	2,96	2,83
Reggio Calabria	7,86	7,70	7,79	2,34	2,39	2,64
Media città metropolitane	8,49	8,26	8,23	4,10	4,01	4,09
min	7,39	7,23	7,29	1,00	1,00	1,00
max	9,52	9,28	9,11	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Indicatore di contesto territoriale: analisi dei sottoindicatori per le città metropolitane

Tabella A54: Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni

Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni Città Metropolitane	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Torino	5,07	4,96	4,96	2,40	2,01	2,01
Milano	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00
Venezia	4,98	4,92	4,92	2,00	1,85	1,85
Genova	5,57	5,46	5,46	4,56	4,21	4,21
Bologna	5,14	5,06	5,06	2,69	2,44	2,44
Firenze	5,18	5,06	5,06	2,85	2,44	2,44
Roma Capitale	5,55	5,20	5,20	4,45	3,05	3,05
Napoli	5,05	4,93	4,93	2,30	1,86	1,86
Bari	4,85	4,81	4,81	1,42	1,36	1,36
Reggio Calabria	6,13	6,10	6,10	7,00	7,00	7,00
Media città metropolitane	5,23	5,12	5,12	3,07	2,72	2,72
min	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00
max	6,13	6,10	6,10	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A55: Spesa pro capite delle famiglie

Spesa pro capite delle famiglie Città Metropolitane	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Torino	9577,09	9577,09	9577,09	6,43	6,43	6,43
Milano	9952,63	9952,63	9952,63	7,00	7,00	7,00
Venezia	8621,35	8621,35	8621,35	4,99	4,99	4,99
Genova	8306,40	8306,40	8306,40	4,51	4,51	4,51
Bologna	9636,13	9636,13	9636,13	6,52	6,52	6,52
Firenze	9492,95	9492,95	9492,95	6,30	6,30	6,30
Roma Capitale	8764,40	8764,40	8764,40	5,20	5,20	5,20
Napoli	6568,38	6568,38	6568,38	1,88	1,88	1,88
Bari	6520,92	6520,92	6520,92	1,81	1,81	1,81
Reggio Calabria	5987,71	5987,71	5987,71	1,00	1,00	1,00
Media città metropolitane	8342,80	8342,80	8342,80	4,56	4,56	4,56
min	5987,71	5987,71	5987,71	1,00	1,00	1,00
max	9952,63	9952,63	9952,63	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A56: Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici

Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Città Metropolitane						
<i>Torino</i>	49,86	49,86	49,86	3,86	3,86	3,86
<i>Milano</i>	52,20	52,20	52,20	4,41	4,41	4,41
<i>Venezia</i>	39,92	39,92	39,92	1,54	1,54	1,54
<i>Genova</i>	37,60	37,60	37,60	1,00	1,00	1,00
<i>Bologna</i>	46,07	46,07	46,07	2,98	2,98	2,98
<i>Firenze</i>	51,59	51,59	51,59	4,26	4,26	4,26
<i>Roma Capitale</i>	46,87	46,87	46,87	3,16	3,16	3,16
<i>Napoli</i>	45,81	45,81	45,81	2,92	2,92	2,92
<i>Bari</i>	59,03	59,03	59,03	6,00	6,00	6,00
<i>Reggio Calabria</i>	63,30	63,30	63,30	7,00	7,00	7,00
Media città metropolitane	49,23	49,23	49,23	3,71	3,71	3,71
min	37,60	37,60	37,60	1,00	1,00	1,00
max	63,30	63,30	63,30	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A57: Densità degli sportelli bancari

Densità degli sportelli bancari	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Città Metropolitane						
<i>Torino</i>	0,49	0,46	0,45	3,75	3,81	3,84
<i>Milano</i>	0,64	0,59	0,56	5,23	5,18	5,15
<i>Venezia</i>	0,62	0,59	0,57	5,02	5,19	5,28
<i>Genova</i>	0,59	0,57	0,53	4,76	4,99	4,85
<i>Bologna</i>	0,81	0,75	0,72	7,00	7,00	7,00
<i>Firenze</i>	0,69	0,64	0,61	5,76	5,74	5,75
<i>Roma Capitale</i>	0,50	0,45	0,44	3,83	3,71	3,79
<i>Napoli</i>	0,26	0,25	0,24	1,38	1,41	1,44
<i>Bari</i>	0,40	0,38	0,36	2,74	2,86	2,88
<i>Reggio Calabria</i>	0,23	0,21	0,20	1,00	1,00	1,00
Media città metropolitane	0,52	0,49	0,47	4,05	4,09	4,10
min	0,23	0,21	0,20	1,00	1,00	1,00
max	0,81	0,75	0,72	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A58: Indice di diffusione della banda larga nelle imprese

Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Città Metropolitane						
Torino	95,27	94,20	96,27	6,65	5,65	6,71
Milano	95,71	96,45	96,79	6,97	7,00	7,00
Venezia	93,83	96,21	94,97	5,59	6,86	5,97
Genova	93,19	86,45	92,09	5,11	1,00	4,33
Bologna	92,48	95,84	96,25	4,58	6,63	6,70
Firenze	95,74	96,04	95,62	7,00	6,76	6,33
Roma Capitale	87,64	92,87	90,02	1,00	4,85	3,15
Napoli	94,30	91,96	93,28	5,93	4,31	5,00
Bari	92,86	93,09	91,25	4,87	4,98	3,85
Reggio Calabria	94,09	91,09	86,24	5,78	3,78	1,00
Media città metropolitane	93,51	93,42	93,28	5,35	5,18	5,00
min	87,64	86,45	86,24	1,00	1,00	1,00
max	95,74	96,45	96,79	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A59: Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index)

Qualità della funzione pubblica	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Città Metropolitane						
Torino	-0,65	-0,65	-0,65	5,64	5,64	5,64
Milano	-0,54	-0,54	-0,54	5,96	5,96	5,96
Venezia	-0,19	-0,19	-0,19	7,00	7,00	7,00
Genova	-0,85	-0,85	-0,85	5,07	5,07	5,07
Bologna	-0,22	-0,22	-0,22	6,91	6,91	6,91
Firenze	-0,53	-0,53	-0,53	5,99	5,99	5,99
Roma Capitale	-1,51	-1,51	-1,51	3,13	3,13	3,13
Napoli	-2,24	-2,24	-2,24	1,00	1,00	1,00
Bari	-1,60	-1,60	-1,60	2,86	2,86	2,86
Reggio Calabria	-1,69	-1,69	-1,69	2,62	2,62	2,62
Media città metropolitane	-1,00	-1,00	-1,00	4,62	4,62	4,62
min	-2,24	-2,24	-2,24	1,00	1,00	1,00
max	-0,19	-0,19	-0,19	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A60: Incidenza della criminalità

Incidenza della criminalità	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Città Metropolitane						
<i>Torino</i>	70,62	69,96	68,80	2,69	2,60	2,49
<i>Milano</i>	84,28	83,45	80,88	1,00	1,00	1,00
<i>Venezia</i>	52,01	55,09	54,07	4,99	4,37	4,31
<i>Genova</i>	61,53	61,33	59,26	3,81	3,63	3,67
<i>Bologna</i>	71,51	76,55	74,20	2,58	1,82	1,82
<i>Firenze</i>	60,88	61,13	60,84	3,89	3,65	3,47
<i>Roma Capitale</i>	66,50	64,00	64,08	3,20	3,31	3,07
<i>Napoli</i>	43,82	43,70	43,65	6,00	5,73	5,60
<i>Bari</i>	45,30	48,63	47,19	5,82	5,14	5,16
<i>Reggio Calabria</i>	35,72	32,99	32,29	7,00	7,00	7,00
Media città metropolitane	59,22	59,68	58,53	4,10	3,83	3,76
min	35,72	32,99	32,29	1,00	1,00	1,00
max	84,28	83,45	80,88	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A61: Costo del lavoro medio

Costo del lavoro medio	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Città Metropolitane						
<i>Torino</i>	40,49	40,73	44,31	3,25	2,78	2,30
<i>Milano</i>	48,62	47,69	48,81	1,00	1,00	1,10
<i>Venezia</i>	38,77	39,42	43,61	3,72	3,12	2,49
<i>Genova</i>	44,79	45,20	46,22	2,06	1,64	1,79
<i>Bologna</i>	39,38	40,77	42,82	3,55	2,77	2,71
<i>Firenze</i>	39,75	41,08	42,07	3,45	2,69	2,91
<i>Roma Capitale</i>	43,18	44,73	49,18	2,50	1,76	1,00
<i>Napoli</i>	29,15	29,36	33,84	6,38	5,70	5,11
<i>Bari</i>	28,75	28,92	31,60	6,49	5,81	5,71
<i>Reggio Calabria</i>	26,89	24,28	26,79	7,00	7,00	7,00
Media città metropolitane	37,98	38,22	40,93	3,94	3,43	3,21
min	26,89	24,28	26,79	1,00	1,00	1,00
max	48,62	47,69	49,18	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A62: Tassi di interesse bancari

Tassi di interesse bancari	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Città Metropolitane						
<i>Torino</i>	6,10	6,16	5,42	5,45	6,54	6,82
<i>Milano</i>	5,20	5,94	5,32	7,00	7,00	7,00
<i>Venezia</i>	5,67	6,03	5,50	6,19	6,81	6,67
<i>Genova</i>	6,78	6,73	6,35	4,28	5,35	5,10
<i>Bologna</i>	5,73	5,99	5,52	6,09	6,90	6,63
<i>Firenze</i>	6,59	7,19	6,51	4,61	4,40	4,80
<i>Roma Capitale</i>	6,00	7,02	6,25	5,62	4,75	5,28
<i>Napoli</i>	7,63	8,08	7,59	2,82	2,54	2,81
<i>Bari</i>	7,49	7,87	7,50	3,06	2,98	2,98
<i>Reggio Calabria</i>	8,69	8,82	8,57	1,00	1,00	1,00
Media città metropolitane	6,59	6,98	6,45	4,61	4,83	4,91
min	5,20	5,94	5,32	1,00	1,00	1,00
max	8,69	8,82	8,57	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A63: Pressione fiscale totale (Total tax rate)

Pressione fiscale totale (Total tax rate)	Dati			Valori normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Città Metropolitane						
<i>Torino</i>	65,40	64,60	64,70	7,00	7,00	7,00
<i>Milano</i>	65,90	64,60	64,80	6,76	7,00	6,95
<i>Venezia</i>	66,70	66,00	66,20	6,37	6,15	6,20
<i>Genova</i>	70,60	68,60	68,90	4,46	4,58	4,77
<i>Bologna</i>	74,70	72,50	75,10	2,46	2,21	1,48
<i>Firenze</i>	74,70	72,80	73,10	2,46	2,03	2,54
<i>Roma Capitale</i>	75,20	73,30	74,20	2,22	1,73	1,96
<i>Napoli</i>	77,70	73,60	73,10	1,00	1,55	2,54
<i>Bari</i>	71,90	70,90	70,80	3,83	3,18	3,76
<i>Reggio Calabria</i>	77,60	74,50	76,00	1,05	1,00	1,00
Media città metropolitane	72,04	70,14	70,69	3,76	3,64	3,82
min	65,40	64,60	64,70	1,00	1,00	1,00
max	77,70	74,50	76,00	7,00	7,00	7,00

Fonte: Ns. elaborazione

Indice sintetico di competitività: indicatore di sviluppo delle attività produttive e di contesto territoriale per le città metropolitane

Tabella A64: Indicatore di sviluppo delle attività produttive a valori normalizzati)

Città Metropolitane	2012	2013	2014
Torino	3,94	4,31	4,23
Milano	5,36	5,13	5,50
Venezia	2,86	2,81	2,68
Genova	3,20	3,03	3,15
Bologna	4,71	4,58	4,95
Firenze	4,10	4,05	4,15
Roma Capitale	4,37	4,20	3,98
Napoli	2,19	2,06	1,98
Bari	2,63	2,40	2,60
Reggio Calabria	1,82	1,89	1,87
Media Città Metropolitane	3,52	3,45	3,51

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A65: Indicatore di contesto territoriale a valori normalizzati.

Città Metropolitane	2012	2013	2014
Torino	4,71	4,63	4,71
Milano	4,63	4,65	4,66
Venezia	4,74	4,79	4,63
Genova	3,96	3,60	3,93
Bologna	4,54	4,62	4,52
Firenze	4,66	4,43	4,48
Roma Capitale	3,43	3,47	3,28
Napoli	3,16	2,89	3,02
Bari	3,89	3,70	3,64
Reggio Calabria	4,04	3,84	3,56
Media Città Metropolitane	4,18	4,06	4,04

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A66: Indice sintetico di competitività a valori normalizzati

Città Metropolitane	2012	2013	2014
Torino	4,33	4,47	4,47
Milano	5,00	4,89	5,08
Venezia	3,80	3,80	3,65
Genova	3,58	3,32	3,54
Bologna	4,62	4,60	4,74
Firenze	4,38	4,24	4,32
Roma Capitale	3,90	3,83	3,63
Napoli	2,67	2,47	2,50
Bari	3,26	3,05	3,12
Reggio Calabria	2,93	2,86	2,71
Media Città Metropolitane	3,85	3,75	3,78

Fonte: Ns. elaborazione

Posizionamento delle città metropolitane: analisi dei sotto-indicatori

Tabella A67: Dimensione media delle imprese

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Milano	1°	Milano	1°	Milano	1°
Roma Capitale	2°	Roma Capitale	2°	Roma Capitale	2°
Bologna	3°	Bologna	3°	Bologna	3°
Venezia	4°	Venezia	4°	Venezia	4°
Torino	5°	Torino	5°	Torino	5°
Firenze	6°	Firenze	6°	Firenze	6°
Genova	7°	Genova	7°	Genova	7°
Bari	8°	Bari	8°	Bari	8°
Napoli	9°	Napoli	9°	Napoli	9°
Reggio Calabria	10°	Reggio Calabria	10°	Reggio Calabria	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A68: Quota di società di capitale.

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Milano	1°	Milano	1°	Milano	1°
Roma Capitale	2°	Roma Capitale	2°	Roma Capitale	2°
Bologna	3°	Bologna	3°	Bologna	3°
Napoli	4°	Napoli	4°	Napoli	4°
Firenze	5°	Firenze	5°	Firenze	5°
Venezia	6°	Venezia	6°	Venezia	6°
Genova	7°	Bari	7°	Genova	7°
Bari	8°	Genova	8°	Genova	8°
Torino	9°	Torino	9°	Torino	9°
Reggio Calabria	10°	Reggio Calabria	10°	Reggio Calabria	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A69: Produttività del lavoro

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Milano	1°	Milano	1°	Milano	1°
Roma Capitale	2°	Bologna	2°	Bologna	2°
Bologna	3°	Roma Capitale	3°	Roma Capitale	3°
Genova	4°	Firenze	4°	Firenze	4°
Firenze	5°	Genova	5°	Genova	5°
Napoli	6°	Venezia	6°	Venezia	6°
Torino	7°	Torino	7°	Torino	7°
Venezia	8°	Napoli	8°	Napoli	8°
Reggio Calabria	9°	Bari	9°	Bari	9°
Bari	10°	Reggio Calabria	10°	Reggio Calabria	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A70: Apertura dei mercati

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Bologna	1°	Bologna	1°	Bologna	1°
Firenze	2°	Firenze	2°	Firenze	2°
Torino	3°	Torino	3°	Torino	3°
Bari	4°	Bari	4°	Bari	4°
Reggio Calabria	5°	Reggio Calabria	5°	Reggio Calabria	5°
Napoli	6°	Napoli	6°	Napoli	6°
Genova	7°	Genova	7°	Genova	7°
Venezia	8°	Venezia	8°	Venezia	8°
Roma Capitale	9°	Roma Capitale	9°	Roma Capitale	9°
Milano	10°	Milano	10°	Milano	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A71: Spesa in ricerca e sviluppo

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Roma Capitale	1°	Torino	1°	Roma Capitale	1°
Bologna	2°	Roma Capitale	2°	Torino	2°
Torino	3°	Bologna	3°	Bologna	3°
Genova	4°	Genova	4°	Genova	4°
Reggio Calabria	5°	Firenze	5°	Napoli	5°
Bari	6°	Bari	6°	Firenze	6°
Firenze	7°	Venezia	7°	Bari	7°
Venezia	8°	Napoli	8°	Venezia	8°
Napoli	9°	Milano	9°	Milano	9°
Milano	10°	Reggio Calabria	10°	Reggio Calabria	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A72: Quota di imprese che fanno formazione

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Venezia	1°	Bologna	1°	Milano	1°
Milano	2°	Venezia	2°	Bologna	2°
Bologna	3°	Torino	3°	Firenze	3°
Torino	4°	Roma Capitale	4°	Venezia	4°
Genova	5°	Genova	5°	Torino	5°
Bari	6°	Milano	6°	Genova	6°
Firenze	7°	Firenze	7°	Bari	7°
Roma Capitale	8°	Bari	8°	Reggio Calabria	8°
Napoli	9°	Reggio Calabria	9°	Roma Capitale	9°
Reggio Calabria	10°	Napoli	10°	Napoli	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A73: Quota di dipendenti laureati

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Milano	1°	Milano	1°	Milano	1°
Roma Capitale	2°	Roma Capitale	2°	Torino	2°
Torino	3°	Torino	3°	Bologna	3°
Firenze	4°	Firenze	4°	Roma Capitale	4°
Bologna	5°	Bologna	5°	Genova	5°
Genova	6°	Napoli	6°	Firenze	6°
Napoli	7°	Reggio Calabria	7°	Bari	7°
Bari	8°	Bari	8°	Napoli	8°
Reggio Calabria	9°	Genova	9°	Reggio Calabria	9°
Venezia	10°	Venezia	10°	Venezia	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A74: Densità media delle imprese

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Firenze	1°	Firenze	1°	Firenze	1°
Milano	2°	Milano	2°	Milano	2°
Torino	3°	Torino	3°	Torino	3°
Bologna	4°	Bologna	4°	Bologna	4°
Genova	5°	Genova	5°	Genova	5°
Roma Capitale	6°	Venezia	6°	Roma Capitale	6°
Venezia	7°	Bari	7°	Venezia	7°
Bari	8°	Roma Capitale	8°	Bari	8°
Reggio Calabria	9°	Reggio Calabria	9°	Reggio Calabria	9°
Napoli	10°	Napoli	10°	Napoli	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A75: Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Reggio Calabria	1°	Reggio Calabria	1°	Reggio Calabria	1°
Genova	2°	Genova	2°	Genova	2°
Roma Capitale	3°	Roma Capitale	3°	Roma Capitale	3°
Firenze	4°	Bologna	4°	Bologna	4°
Bologna	5°	Firenze	5°	Firenze	5°
Torino	6°	Torino	6°	Torino	6°
Napoli	7°	Napoli	7°	Napoli	7°
Venezia	8°	Venezia	8°	Venezia	8°
Bari	9°	Bari	9°	Bari	9°
Milano	10°	Milano	10°	Milano	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A76: Spesa pro capite delle famiglie

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Milano	1°	Milano	1°	Milano	1°
Bologna	2°	Bologna	2°	Bologna	2°
Torino	3°	Torino	3°	Torino	3°
Firenze	4°	Firenze	4°	Firenze	4°
Roma Capitale	5°	Roma Capitale	5°	Roma Capitale	5°
Venezia	6°	Venezia	6°	Venezia	6°
Genova	7°	Genova	7°	Genova	7°
Napoli	8°	Napoli	8°	Napoli	8°
Bari	9°	Bari	9°	Bari	9°
Reggio Calabria	10°	Reggio Calabria	10°	Reggio Calabria	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A77: Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Reggio Calabria	1°	Reggio Calabria	1°	Reggio Calabria	1°
Bari	2°	Bari	2°	Bari	2°
Milano	3°	Milano	3°	Milano	3°
Firenze	4°	Firenze	4°	Firenze	4°
Torino	5°	Torino	5°	Torino	5°
Roma Capitale	6°	Roma Capitale	6°	Roma Capitale	6°
Bologna	7°	Bologna	7°	Bologna	7°
Napoli	8°	Napoli	8°	Napoli	8°
Venezia	9°	Venezia	9°	Venezia	9°
Genova	10°	Genova	10°	Genova	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A78: Densità degli sportelli bancari

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Bologna	1°	Bologna	1°	Bologna	1°
Firenze	2°	Firenze	2°	Firenze	2°
Milano	3°	Venezia	3°	Venezia	3°
Venezia	4°	Milano	4°	Milano	4°
Genova	5°	Genova	5°	Genova	5°
Roma Capitale	6°	Torino	6°	Torino	6°
Torino	7°	Roma Capitale	7°	Roma Capitale	7°
Bari	8°	Bari	8°	Bari	8°
Napoli	9°	Napoli	9°	Napoli	9°
Reggio Calabria	10°	Reggio Calabria	10°	Reggio Calabria	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A79: Indice di diffusione della banda larga nelle imprese

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Firenze	1°	Milano	1°	Milano	1°
Milano	2°	Venezia	2°	Torino	2°
Torino	3°	Firenze	3°	Bologna	3°
Napoli	4°	Bologna	4°	Firenze	4°
Reggio Calabria	5°	Torino	5°	Venezia	5°
Venezia	6°	Bari	6°	Napoli	6°
Genova	7°	Roma Capitale	7°	Genova	7°
Bari	8°	Napoli	8°	Bari	8°
Bologna	9°	Reggio Calabria	9°	Roma Capitale	9°
Roma Capitale	10°	Genova	10°	Reggio Calabria	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A80: Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index)

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Venezia	1°	Venezia	1°	Venezia	1°
Bologna	2°	Bologna	2°	Bologna	2°
Firenze	3°	Firenze	3°	Firenze	3°
Milano	4°	Milano	4°	Milano	4°
Torino	5°	Torino	5°	Torino	5°
Genova	6°	Genova	6°	Genova	6°
Roma Capitale	7°	Roma Capitale	7°	Roma Capitale	7°
Bari	8°	Bari	8°	Bari	8°
Reggio Calabria	9°	Reggio Calabria	9°	Reggio Calabria	9°
Napoli	10°	Napoli	10°	Napoli	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A81: Incidenza della criminalità

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Reggio Calabria	1°	Reggio Calabria	1°	Reggio Calabria	1°
Napoli	2°	Napoli	2°	Napoli	2°
Bari	3°	Bari	3°	Bari	3°
Venezia	4°	Venezia	4°	Venezia	4°
Firenze	5°	Firenze	5°	Genova	5°
Genova	6°	Genova	6°	Firenze	6°
Roma	7°	Roma	7°	Roma	7°
Torino	8°	Torino	8°	Torino	8°
Bologna	9°	Bologna	9°	Bologna	9°
Milano	10°	Milano	10°	Milano	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A82: Costo del lavoro medio

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Reggio Calabria	1°	Reggio Calabria	1°	Reggio Calabria	1°
Bari	2°	Bari	2°	Bari	2°
Napoli	3°	Napoli	3°	Napoli	3°
Venezia	4°	Venezia	4°	Firenze	4°
Bologna	5°	Torino	5°	Bologna	5°
Firenze	6°	Bologna	6°	Venezia	6°
Torino	7°	Firenze	7°	Torino	7°
Roma Capitale	8°	Roma Capitale	8°	Genova	8°
Genova	9°	Genova	9°	Milano	9°
Milano	10°	Milano	10°	Roma Capitale	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A83: Tassi di interesse bancari

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Milano	1°	Milano	1°	Milano	1°
Venezia	2°	Bologna	2°	Torino	2°
Bologna	3°	Venezia	3°	Venezia	3°
Roma Capitale	4°	Torino	4°	Bologna	4°
Torino	5°	Genova	5°	Roma Capitale	5°
Firenze	6°	Roma Capitale	6°	Genova	6°
Genova	7°	Firenze	7°	Firenze	7°
Bari	8°	Bari	8°	Bari	8°
Napoli	9°	Napoli	9°	Napoli	9°
Reggio Calabria	10°	Reggio Calabria	10°	Reggio Calabria	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A84: Pressione fiscale totale (Total tax rate)

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Torino	1°	Torino	1°	Torino	1°
Milano	2°	Milano	2°	Milano	2°
Venezia	3°	Venezia	3°	Venezia	3°
Genova	4°	Genova	4°	Genova	4°
Bari	5°	Bari	5°	Bari	5°
Bologna	6°	Bologna	6°	Firenze	6°
Firenze	7°	Firenze	7°	Napoli	7°
Roma Capitale	8°	Roma Capitale	8°	Roma Capitale	8°
Reggio Calabria	9°	Napoli	9°	Bologna	9°
Napoli	10°	Reggio Calabria	10°	Reggio Calabria	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A85: Indicatore di sviluppo delle attività produttive a valori normalizzati)

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Milano	1°	Milano	1°	Milano	1°
Bologna	2°	Bologna	2°	Bologna	2°
Roma Capitale	3°	Torino	3°	Torino	3°
Firenze	4°	Roma Capitale	4°	Firenze	4°
Torino	5°	Firenze	5°	Roma Capitale	5°
Genova	6°	Genova	6°	Genova	6°
Venezia	7°	Venezia	7°	Venezia	7°
Bari	8°	Bari	8°	Bari	8°
Napoli	9°	Napoli	9°	Napoli	9°
Reggio Calabria	10°	Reggio Calabria	10°	Reggio Calabria	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A86: Indicatore di contesto territoriale a valori normalizzati

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Venezia	1°	Venezia	1°	Torino	1°
Torino	2°	Milano	2°	Milano	2°
Firenze	3°	Torino	3°	Venezia	3°
Milano	4°	Bologna	4°	Bologna	4°
Bologna	5°	Firenze	5°	Firenze	5°
Reggio Calabria	6°	Reggio Calabria	6°	Genova	6°
Genova	7°	Bari	7°	Bari	7°
Bari	8°	Genova	8°	Reggio Calabria	8°
Roma Capitale	9°	Roma Capitale	9°	Roma Capitale	9°
Napoli	10°	Napoli	10°	Napoli	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A87: Indice sintetico di competitività a valori normalizzati

2012		2013		2014	
Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione	Città Metropolitane	Posizione
Milano	1°	Milano	1°	Milano	1°
Bologna	2°	Bologna	2°	Bologna	2°
Firenze	3°	Torino	3°	Torino	3°
Torino	4°	Firenze	4°	Firenze	4°
Roma Capitale	5°	Roma Capitale	5°	Venezia	5°
Venezia	6°	Venezia	6°	Roma Capitale	6°
Genova	7°	Genova	7°	Genova	7°
Bari	8°	Bari	8°	Bari	8°
Reggio Calabria	9°	Reggio Calabria	9°	Reggio Calabria	9°
Napoli	10°	Napoli	10°	Napoli	10°

Fonte: Ns. elaborazione

Note per la costruzione degli indicatori provinciali

- Il dato sulla popolazione che viene usato nelle nostre elaborazioni fa riferimento alla popolazione residente al 31/12 dell'anno.
- L'indicatore Incidenza della criminalità, essendo legato al numero di denunce effettuate e non ai delitti effettivamente commessi, può dar luogo ad un'interpretazione distorta del fenomeno. Per questa ragione, abbiamo provato anche ad escludere l'incidenza della criminalità dall'analisi ma non abbiamo registrato cambiamenti significativi nel punteggio finale del secondo pilastro o dell'indice sintetico. Di conseguenza, abbiamo preferito tenere il dato sulle denunce nel computo del nostro indice di competitività.

Dati non disponibili:

Anno 2012

- Il dato sulla “Dimensione Media” di Benevento (un valore anomalo di circa 17 addetti per azienda) è stato sostituito dalla media della dimensione delle altre provincie campane.
- I dati relativi a “Quota dipendenti laureati” e “Quota imprese che fanno formazione” delle provincie Barletta, Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio-Campidano e Carbonia-Iglesias non sono disponibili e vengono sostituiti con la media delle restanti provincie delle rispettive regioni.
- L'indicatore “Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici” è posto uguale al dato del 2013, unico anno disponibile.
- L'indicatore “European Quality of Government Index” è posto uguale al dato del 2013, unico anno disponibile.
- I dati relativi al “Total tax rate” di Mantova, Ogliastra e Medio Campidano non sono disponibili e sono stati sostituiti dalla media del “Total Tax rate” delle altre provincie delle rispettive regioni.
- I dati relativi al “Total tax rate” di Treno e di Bolzano non sono disponibili e sono stati sostituiti dal valore medio italiano del “Total Tax rate”.
- L'indicatore “Consumi finali pro capite PA” è posto uguale al dato del 2013, ultimo anno disponibile.
- L'indicatore “Spesa famiglie pro capite” è posto uguale al dato del 2012, ultimo anno disponibile.

Anno 2013

- Il dato sulla “Dimensione Media” di Benevento (un valore anomalo di circa 17 addetti per azienda) è stato sostituito dalla media della dimensione delle altre provincie campane.
- I dati relativi a “Quota dipendenti laureati” e “Quota imprese che fanno formazione” delle provincie Barletta, Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio-Campidano e Carbonia-Iglesias non sono disponibili e vengono sostituiti con la media delle restanti provincie delle rispettive regioni.

- I dati relativi al “Total tax rate” di Mantova, Ogliastro e Medio Campidano non sono disponibili e sono stati sostituiti dalla media del “Total Tax rate” delle altre provincie delle rispettive regioni.
- I dati relativi al “Total tax rate” di Treno e di Bolzano non sono disponibili e sono stati sostituiti dal valore medio italiano del “Total Tax rate”.
- L’indicatore “Spesa famiglie pro capite” è posto uguale al dato del 2012, ultimo anno disponibile.

Anno 2014

- Il dato sulla “Dimensione Media” di Benevento (un valore anomalo di circa 17 addetti per azienda) è stato sostituito dalla media della dimensione delle altre provincie campane.
- I dati relativi a “Quota dipendenti laureati” e “Quota imprese che fanno formazione” delle provincie Barletta, Olbia-Tempio, Ogliastro, Medio-Campidano e Carbonia-Iglesias non sono disponibili e vengono sostituiti con la media delle restanti provincie delle rispettive regioni.
- L’indicatore “Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici” è posto uguale al dato del 2013, unico anno disponibile.
- L’indicatore “European Quality of Government Index” è posto uguale al dato del 2013, unico anno disponibile.
- I dati relativi al “Total tax rate” di Mantova, Ogliastro e Medio Campidano non sono disponibili e sono stati sostituiti dalla media del “Total Tax rate” delle altre provincie delle rispettive regioni.
- I dati relativi al “Total tax rate” di Treno e di Bolzano non sono disponibili e sono stati sostituiti dal valore medio italiano del “Total Tax rate”.
- L’indicatore “Consumi finali pro capite PA” è posto uguale al dato del 2013, ultimo anno disponibile.
- L’indicatore “Spesa famiglie pro capite” è posto uguale al dato del 2012, ultimo anno disponibile.
- I dati sul Pil provinciale del 2014 non sono disponibili e, di conseguenza, abbiamo sostituito gli indicatori “Produttività del Lavoro” e “Bilancia commerciale sul Pil” con i rispettivi valori del 2013.

Indicatore di sviluppo delle attività produttive: analisi dei sottoindicatori per le Regioni Italiane

Tabella A88: Dimensione media delle imprese

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	3,50	3,48	3,49	4,03	4,13	4,13
<i>Valle d'Aosta</i>	3,63	3,36	3,43	4,30	3,88	3,98
<i>Lombardia</i>	4,89	4,82	4,83	7,00	7,00	7,00
<i>Trentino-Alto Adige</i>	4,14	3,93	4,15	5,40	5,08	5,53
<i>Veneto</i>	3,91	3,84	3,91	4,90	4,91	5,02
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	3,90	3,84	3,86	4,88	4,89	4,92
<i>Liguria</i>	2,96	2,91	2,88	2,87	2,92	2,82
<i>Emilia-Romagna</i>	4,00	3,85	3,97	5,11	4,93	5,14
<i>Toscana</i>	3,25	3,15	3,22	3,49	3,44	3,55
<i>Umbria</i>	3,18	3,04	3,03	3,33	3,19	3,14
<i>Marche</i>	3,25	3,09	3,07	3,49	3,31	3,22
<i>Lazio</i>	2,26	2,11	2,16	1,38	1,20	1,26
<i>Abruzzo</i>	2,76	2,66	2,70	2,45	2,39	2,43
<i>Molise</i>	2,09	2,01	2,03	1,00	1,00	1,00
<i>Campania</i>	3,41	3,33	3,38	3,84	3,82	3,88
<i>Puglia</i>	2,61	2,48	2,56	2,12	2,00	2,14
<i>Basilicata</i>	2,36	2,23	2,35	1,59	1,48	1,67
<i>Calabria</i>	2,26	2,11	2,16	1,38	1,20	1,26
<i>Sicilia</i>	2,51	2,41	2,50	1,90	1,85	2,00
<i>Sardegna</i>	2,50	2,41	2,42	1,89	1,85	1,84
Media	3,17	3,05	3,10	3,32	3,22	3,30
Min	2,09	2,01	2,03	1,00	1,00	1,00
Max	4,89	4,82	4,83	7,00	7,00	7,00

La dimensione media è data dal rapporto tra il numero di addetti delle imprese e il numero di imprese attive

Fonte dei dati: Elaborazione IFEL su dati Infocamere

Base territoriale: Regionale

Anni: 2012-2014

Tabella A89: Quota di società di capitale

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	0,13	0,13	0,13	2,14	1,64	1,54
<i>Valle d'Aosta</i>	0,13	0,13	0,14	2,22	1,72	1,67
<i>Lombardia</i>	0,27	0,27	0,28	7,00	7,00	7,00
<i>Trentino-Alto Adige</i>	0,13	0,13	0,14	2,25	1,81	1,76
<i>Veneto</i>	0,19	0,19	0,19	4,21	3,96	3,88
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	0,17	0,17	0,18	3,72	3,37	3,36
<i>Liguria</i>	0,14	0,14	0,15	2,66	2,21	2,12
<i>Emilia-Romagna</i>	0,19	0,19	0,20	4,22	3,94	3,93
<i>Toscana</i>	0,18	0,19	0,19	4,17	3,89	3,89
<i>Umbria</i>	0,15	0,16	0,16	3,04	2,65	2,70
<i>Marche</i>	0,16	0,17	0,17	3,37	3,03	3,00
<i>Lazio</i>	0,11	0,11	0,12	1,54	1,02	1,00
<i>Abruzzo</i>	0,15	0,16	0,16	2,90	2,65	2,68
<i>Molise</i>	0,12	0,12	0,13	1,79	1,37	1,40
<i>Campania</i>	0,18	0,19	0,19	4,00	3,77	3,85
<i>Puglia</i>	0,13	0,14	0,15	2,38	2,01	2,07
<i>Basilicata</i>	0,11	0,11	0,12	1,47	1,00	1,06
<i>Calabria</i>	0,11	0,11	0,12	1,54	1,02	1,00
<i>Sicilia</i>	0,09	0,13	0,14	1,00	1,57	1,64
<i>Sardegna</i>	0,13	0,13	0,14	2,13	1,71	1,68
Media	0,15	0,15	0,16	2,89	2,57	2,56
Min	0,09	0,11	0,12	1,00	1,00	1,00
Max	0,27	0,27	0,28	7,00	7,00	7,00

La quota società di capitale è data dal Rapporto tra il numero di imprese attive con forma giuridica “società di capitale” e il numero di imprese attive.

Fonte dei dati: Elaborazione IFEL su dati Infocamere
 Base territoriale: Regionale
 Anni: 2012-2014

Tabella A90: Produttività del lavoro

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	92,01	91,82	91,82	1,58	1,38	1,38
<i>Valle d'Aosta</i>	111,99	114,18	114,18	2,38	2,30	2,30
<i>Lombardia</i>	107,35	105,95	105,95	2,20	1,96	1,96
<i>Trentino-Alto Adige</i>	106,37	107,86	107,86	2,16	2,04	2,04
<i>Veneto</i>	91,62	93,80	93,80	1,57	1,46	1,46
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	227,33	227,80	227,80	7,00	7,00	7,00
<i>Liguria</i>	104,79	102,56	102,56	2,10	1,82	1,82
<i>Emilia-Romagna</i>	97,21	100,42	100,42	1,79	1,73	1,73
<i>Toscana</i>	97,52	99,09	99,09	1,81	1,68	1,68
<i>Umbria</i>	82,68	85,06	85,06	1,21	1,10	1,10
<i>Marche</i>	83,08	84,09	84,09	1,23	1,06	1,06
<i>Lazio</i>	83,67	84,21	84,21	1,25	1,06	1,06
<i>Abruzzo</i>	86,96	91,35	91,35	1,38	1,36	1,36
<i>Molise</i>	86,21	92,78	92,78	1,35	1,42	1,42
<i>Campania</i>	87,75	86,00	86,00	1,41	1,13	1,13
<i>Puglia</i>	79,14	84,59	84,59	1,07	1,08	1,08
<i>Basilicata</i>	83,24	86,31	86,31	1,23	1,15	1,15
<i>Calabria</i>	83,67	84,21	84,21	1,25	1,06	1,06
<i>Sicilia</i>	83,76	86,27	86,27	1,25	1,15	1,15
<i>Sardegna</i>	77,40	82,75	82,75	1,00	1,00	1,00
Media	97,69	99,56	99,56	1,81	1,70	1,70
Min	77,40	82,75	82,75	1,00	1,00	1,00
Max	227,33	227,80	227,80	7,00	7,00	7,00

La produttività del lavoro è data dal rapporto tra il Prodotto interno lordo ai prezzi correnti e il numero di occupati dipendenti.

Fonte dei dati: Ns. elaborazione su dati Eurostat (Pil) e Istat estratti da dati.italy.italie.it (numero occupati)

Base territoriale: Regionale

Anni: 2012-2013

Tabella A91: Apertura dei mercati

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	0,11	0,12	0,12	6,08	6,23	6,23
<i>Valle d'Aosta</i>	0,07	0,08	0,08	5,36	5,40	5,40
<i>Lombardia</i>	-0,02	-0,01	-0,01	3,28	3,61	3,61
<i>Trentino-Alto Adige</i>	0,02	0,03	0,03	4,30	4,44	4,44
<i>Veneto</i>	0,09	0,10	0,10	5,80	5,75	5,75
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	0,05	0,06	0,06	4,92	4,97	4,97
<i>Liguria</i>	-0,09	-0,07	-0,07	1,76	2,25	2,25
<i>Emilia-Romagna</i>	0,15	0,15	0,15	7,00	7,00	7,00
<i>Toscana</i>	0,09	0,09	0,09	5,85	5,75	5,75
<i>Umbria</i>	0,07	0,07	0,07	5,24	5,14	5,14
<i>Marche</i>	0,08	0,12	0,12	5,52	6,34	6,34
<i>Lazio</i>	-0,01	-0,01	-0,01	3,65	3,61	3,61
<i>Abruzzo</i>	0,11	0,11	0,11	6,13	6,04	6,04
<i>Molise</i>	0,00	0,00	0,00	3,73	3,67	3,67
<i>Campania</i>	-0,01	-0,01	-0,01	3,52	3,61	3,61
<i>Puglia</i>	-0,01	-0,01	-0,01	3,46	3,57	3,57
<i>Basilicata</i>	0,04	0,04	0,04	4,63	4,64	4,64
<i>Calabria</i>	-0,01	-0,01	-0,01	3,65	3,61	3,61
<i>Sicilia</i>	-0,09	-0,10	-0,10	1,84	1,61	1,61
<i>Sardegna</i>	-0,13	-0,13	-0,13	1,00	1,00	1,00
Media	0,03	0,03	0,03	4,34	4,41	4,41
Min	-0,13	-0,13	-0,13	1,00	1,00	1,00
Max	0,15	0,15	0,15	7,00	7,00	7,00

L'apertura dei mercati è data dal rapporto tra le esportazioni nette e il Prodotto interno lordo ai prezzi correnti.

Fonte dei dati: Ns. elaborazione su dati Eurostat (Pil) e Istat estratti da datiitaliaitalie.it (esportazioni nette)

Base territoriale: Regionale

Anni: 2012-2013

Tabella A92: Spesa in ricerca e sviluppo.

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	0,64	1,63	1,64	2,93	7,00	7,00
<i>Valle d'Aosta</i>	0,16	0,34	0,38	1,00	1,33	1,31
<i>Lombardia</i>	0,46	0,45	0,53	2,21	1,80	1,96
<i>Trentino-Alto Adige</i>	0,37	0,39	0,51	1,86	1,55	1,89
<i>Veneto</i>	0,43	0,44	0,52	2,11	1,75	1,94
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	0,55	0,59	0,70	2,58	2,42	2,72
<i>Liguria</i>	0,78	0,86	0,93	3,50	3,62	3,77
<i>Emilia-Romagna</i>	0,64	0,72	0,92	2,94	2,99	3,76
<i>Toscana</i>	0,59	0,61	0,68	2,74	2,50	2,65
<i>Umbria</i>	0,38	0,36	0,42	1,89	1,42	1,48
<i>Marche</i>	0,99	1,03	1,23	4,37	4,35	5,14
<i>Lazio</i>	0,39	0,28	0,35	1,93	1,04	1,14
<i>Abruzzo</i>	0,36	0,36	0,61	1,81	1,42	2,32
<i>Molise</i>	1,65	1,43	1,11	7,00	6,11	4,59
<i>Campania</i>	0,42	0,41	0,65	2,06	1,62	2,54
<i>Puglia</i>	0,43	0,43	0,60	2,10	1,73	2,28
<i>Basilicata</i>	0,46	0,41	0,31	2,23	1,64	1,00
<i>Calabria</i>	0,39	0,28	0,35	1,93	1,04	1,14
<i>Sicilia</i>	0,28	0,32	0,44	1,51	1,24	1,56
<i>Sardegna</i>	0,20	0,27	0,50	1,17	1,00	1,85
Media	0,53	0,58	0,67	2,49	2,38	2,60
Min	0,16	0,27	0,31	1,00	1,00	1,00
Max	1,65	1,63	1,64	7,00	7,00	7,00

Spesa in ricerca e sviluppo è data dal rapporto tra la spesa delle imprese in ricerca e sviluppo e il numero dei lavoratori dipendenti delle stesse imprese.

Fonte dei dati: Ns. elaborazione su dati Aida

Base territoriale: Regionale

Anni: 2012-2014

Tabella A93: Quota di imprese che fanno formazione

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	31,00	25,00	25,00	5,91	5,36	5,20
<i>Valle d'Aosta</i>	30,90	27,80	21,90	5,85	6,89	3,34
<i>Lombardia</i>	31,00	24,00	27,00	5,91	4,82	6,40
<i>Trentino-Alto Adige</i>	30,00	25,00	27,00	5,36	5,36	6,40
<i>Veneto</i>	32,00	26,00	26,00	6,45	5,91	5,80
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	33,00	28,00	28,00	7,00	7,00	7,00
<i>Liguria</i>	27,00	23,00	22,00	3,73	4,27	3,40
<i>Emilia-Romagna</i>	31,00	26,00	26,00	5,91	5,91	5,80
<i>Toscana</i>	28,00	21,00	23,00	4,27	3,18	4,00
<i>Umbria</i>	27,00	19,00	25,00	3,73	2,09	5,20
<i>Marche</i>	27,00	22,00	22,00	3,73	3,73	3,40
<i>Lazio</i>	26,00	23,00	19,00	3,18	4,27	1,60
<i>Abruzzo</i>	27,00	20,00	20,00	3,73	2,64	2,20
<i>Molise</i>	28,00	19,00	20,00	4,27	2,09	2,20
<i>Campania</i>	23,00	17,00	19,00	1,55	1,00	1,60
<i>Puglia</i>	26,00	20,00	21,00	3,18	2,64	2,80
<i>Basilicata</i>	27,00	19,00	20,00	3,73	2,09	2,20
<i>Calabria</i>	22,00	18,00	19,00	1,00	1,55	1,60
<i>Sicilia</i>	22,00	18,00	18,00	1,00	1,55	1,00
<i>Sardegna</i>	23,00	21,00	21,00	1,55	3,18	2,80
Media	27,60	22,09	22,50	4,05	3,78	3,70
Min	22,00	17,00	18,00	1,00	1,00	1,00
Max	33,00	28,00	28,00	7,00	7,00	7,00

Quota di imprese che fanno formazione è data dalla quota percentuale delle imprese che internamente o esternamente hanno effettuato corsi formazione per il personale.

Fonte dei dati: Unioncamere-Excelsior Informa

Base territoriale: Regionale

Anni: 2012-2014

Tabella A94: Quota di dipendenti laureati

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	10,80	12,90	12,70	4,59	4,84	4,46
<i>Valle d'Aosta</i>	2,30	3,30	4,40	1,00	1,00	1,00
<i>Lombardia</i>	16,50	18,30	18,80	7,00	7,00	7,00
<i>Trentino-Alto Adige</i>	5,60	5,50	4,90	2,39	1,88	1,21
<i>Veneto</i>	9,10	9,40	8,60	3,87	3,44	2,75
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	8,90	10,80	10,70	3,79	4,00	3,63
<i>Liguria</i>	7,60	7,80	9,40	3,24	2,80	3,08
<i>Emilia-Romagna</i>	9,40	10,70	11,30	4,00	3,96	3,88
<i>Toscana</i>	8,30	8,70	7,80	3,54	3,16	2,42
<i>Umbria</i>	6,50	7,00	7,60	2,77	2,48	2,33
<i>Marche</i>	7,10	8,90	7,50	3,03	3,24	2,29
<i>Lazio</i>	14,10	16,50	14,00	5,99	6,28	5,00
<i>Abruzzo</i>	6,30	5,90	5,10	2,69	2,04	1,29
<i>Molise</i>	5,50	5,90	5,70	2,35	2,04	1,54
<i>Campania</i>	8,40	10,50	7,60	3,58	3,88	2,33
<i>Puglia</i>	8,80	8,10	8,00	3,75	2,92	2,50
<i>Basilicata</i>	6,30	8,00	7,20	2,69	2,88	2,17
<i>Calabria</i>	8,10	7,70	6,20	3,45	2,76	1,75
<i>Sicilia</i>	7,20	8,80	8,80	3,07	3,20	2,83
<i>Sardegna</i>	4,30	6,40	6,70	1,85	2,24	1,96
Media	8,06	9,06	8,65	3,43	3,30	2,77
Min	2,30	3,30	4,40	1,00	1,00	1,00
Max	16,50	18,30	18,80	7,00	7,00	7,00

Quota di dipendenti laureati è data dalla quota percentuale delle assunzioni previste dalle imprese in base al livello di istruzione dei dipendenti.

Fonte dei dati: Unioncamere-Excelsior Informa
 Base territoriale: Regionale
 Anni: 2012-2014

Tabella A95: Densità media delle imprese

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	9,43	9,15	8,99	5,25	5,04	4,95
<i>Valle d'Aosta</i>	9,55	9,22	9,08	5,52	5,20	5,15
<i>Lombardia</i>	8,39	8,16	8,12	2,87	2,84	3,00
<i>Trentino-Alto Adige</i>	9,79	9,65	9,57	6,07	6,16	6,25
<i>Veneto</i>	9,22	8,98	8,92	4,77	4,65	4,77
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	7,89	7,72	7,56	1,72	1,85	1,73
<i>Liguria</i>	9,08	8,76	8,71	4,43	4,16	4,31
<i>Emilia-Romagna</i>	9,69	9,41	9,28	5,84	5,61	5,58
<i>Toscana</i>	9,84	9,60	9,50	6,18	6,03	6,08
<i>Umbria</i>	9,38	9,15	9,11	5,12	5,03	5,20
<i>Marche</i>	10,20	10,03	9,91	7,00	7,00	7,00
<i>Lazio</i>	8,44	8,02	8,07	2,98	2,52	2,87
<i>Abruzzo</i>	9,99	9,71	9,62	6,51	6,27	6,36
<i>Molise</i>	10,11	9,95	9,87	6,80	6,82	6,92
<i>Campania</i>	8,18	8,01	8,01	2,38	2,50	2,74
<i>Puglia</i>	8,29	8,11	8,02	2,64	2,71	2,77
<i>Basilicata</i>	9,35	9,18	9,09	5,06	5,11	5,17
<i>Calabria</i>	7,94	7,81	7,84	1,84	2,05	2,35
<i>Sicilia</i>	7,57	7,34	7,23	1,00	1,00	1,00
<i>Sardegna</i>	8,93	8,68	8,60	4,10	3,99	4,07
Media	9,06	8,83	8,75	4,40	4,33	4,41
Min	7,57	7,34	7,23	1,00	1,00	1,00
Max	10,20	10,03	9,91	7,00	7,00	7,00

La densità media delle imprese è data dal numero delle imprese attive per ogni 100 abitanti.

Fonte dei dati: Ns. elaborazione su dati Infocamere estratti da datiitalia.it

Base territoriale: Regionale

Anni: 2012-2014

Indicatore di contesto territoriale: analisi dei sottoindicatori per le Regioni Italiane

Tabella A96: Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	5,07	4,96	4,96	1,43	1,31	1,31
<i>Valle d'Aosta</i>	9,29	9,20	9,20	7,00	7,00	7,00
<i>Lombardia</i>	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00
<i>Trentino-Alto Adige</i>	8,05	7,89	7,89	5,36	5,24	5,24
<i>Veneto</i>	4,98	4,92	4,92	1,30	1,26	1,26
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	5,89	5,86	5,86	2,50	2,52	2,52
<i>Liguria</i>	5,57	5,46	5,46	2,08	1,99	1,99
<i>Emilia-Romagna</i>	5,14	5,06	5,06	1,52	1,44	1,44
<i>Toscana</i>	5,18	5,06	5,06	1,56	1,44	1,44
<i>Umbria</i>	5,42	5,36	5,36	1,88	1,85	1,85
<i>Marche</i>	5,11	5,04	5,04	1,48	1,42	1,42
<i>Lazio</i>	5,55	5,20	5,20	2,05	1,63	1,63
<i>Abruzzo</i>	5,20	5,18	5,18	1,59	1,60	1,60
<i>Molise</i>	6,02	6,08	6,08	2,68	2,81	2,81
<i>Campania</i>	5,05	4,93	4,93	1,40	1,26	1,26
<i>Puglia</i>	4,85	4,81	4,81	1,13	1,11	1,11
<i>Basilicata</i>	5,64	5,74	5,74	2,17	2,36	2,36
<i>Calabria</i>	6,13	6,10	6,10	2,83	2,84	2,84
<i>Sicilia</i>	5,78	5,71	5,71	2,37	2,32	2,32
<i>Sardegna</i>	6,15	6,03	6,03	2,85	2,74	2,74
Media	5,74	5,67	5,67	2,31	2,26	2,26
Min	4,75	4,73	4,73	1,00	1,00	1,00
Max	9,29	9,20	9,20	7,00	7,00	7,00

Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni è dato dal rapporto tra la spesa per consumi finali della pubblica amministrazione e il totale della popolazione (dati espressi in migliaia di euro).

Fonte dei dati: Ns. elaborazione su dati Istat

Base: Regionale

Anni: 2012-2013

Tabella A97: Spesa pro capite delle famiglie

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Piemonte	9498,00	9498,00	9498,00	6,48	6,48	6,48
Valle d'Aosta	9783,60	9783,60	9783,60	7,00	7,00	7,00
Lombardia	9182,14	9182,14	9182,14	5,91	5,91	5,91
Trentino-Alto Adige	8627,65	8627,65	8627,65	4,91	4,91	4,91
Veneto	8655,70	8655,70	8655,70	4,96	4,96	4,96
Friuli-Venezia Giulia	9100,91	9100,91	9100,91	5,76	5,76	5,76
Liguria	8296,55	8296,55	8296,55	4,31	4,31	4,31
Emilia-Romagna	9155,84	9155,84	9155,84	5,86	5,86	5,86
Toscana	8713,23	8713,23	8713,23	5,06	5,06	5,06
Umbria	8442,00	8442,00	8442,00	4,57	4,57	4,57
Marche	8373,53	8373,53	8373,53	4,44	4,44	4,44
Lazio	8191,89	8191,89	8191,89	4,12	4,12	4,12
Abruzzo	8184,68	8184,68	8184,68	4,10	4,10	4,10
Molise	8010,67	8010,67	8010,67	3,79	3,79	3,79
Campania	6557,43	6557,43	6557,43	1,15	1,15	1,15
Puglia	6472,65	6472,65	6472,65	1,00	1,00	1,00
Basilicata	7115,60	7115,60	7115,60	2,17	2,17	2,17
Calabria	7600,83	7600,83	7600,83	3,04	3,04	3,04
Sicilia	6890,22	6890,22	6890,22	1,76	1,76	1,76
Sardegna	7733,63	7733,63	7733,63	3,29	3,29	3,29
Media	8229,34	8229,34	8229,34	4,18	4,18	4,18
Min	6472,65	6472,65	6472,65	1,00	1,00	1,00
Max	9783,60	9783,60	9783,60	7,00	7,00	7,00

Spesa pro capite delle famiglie è dato dal rapporto tra la spesa delle famiglie e il totale della popolazione.

Fonte dei dati: Ns. elaborazione su dati del Ministero dello Sviluppo economico estratti da dati-italiaitalie.it

Base: Regionale

Anni: 2012

Tabella A98: Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	49,86	49,86	49,86	2,95	2,95	2,95
<i>Valle d'Aosta</i>	58,55	58,55	58,55	4,33	4,33	4,33
<i>Lombardia</i>	52,20	52,20	52,20	3,32	3,32	3,32
<i>Trentino-Alto Adige</i>	72,70	72,70	72,70	6,58	6,58	6,58
<i>Veneto</i>	39,92	39,92	39,92	1,37	1,37	1,37
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	39,03	39,03	39,03	1,23	1,23	1,23
<i>Liguria</i>	37,60	37,60	37,60	1,00	1,00	1,00
<i>Emilia-Romagna</i>	46,07	46,07	46,07	2,35	2,35	2,35
<i>Toscana</i>	51,59	51,59	51,59	3,22	3,22	3,22
<i>Umbria</i>	58,44	58,44	58,44	4,31	4,31	4,31
<i>Marche</i>	47,26	47,26	47,26	2,53	2,53	2,53
<i>Lazio</i>	46,87	46,87	46,87	2,47	2,47	2,47
<i>Abruzzo</i>	52,19	52,19	52,19	3,32	3,32	3,32
<i>Molise</i>	59,70	59,70	59,70	4,51	4,51	4,51
<i>Campania</i>	45,81	45,81	45,81	2,30	2,30	2,30
<i>Puglia</i>	59,03	59,03	59,03	4,41	4,41	4,41
<i>Basilicata</i>	69,14	69,14	69,14	6,01	6,01	6,01
<i>Calabria</i>	63,30	63,30	63,30	5,08	5,08	5,08
<i>Sicilia</i>	53,48	53,48	53,48	3,52	3,52	3,52
<i>Sardegna</i>	75,37	75,37	75,37	7,00	7,00	7,00
Media	53,91	53,91	53,91	3,59	3,59	3,59
Min	37,60	37,60	37,60	1,00	1,00	1,00
Max	75,37	75,37	75,37	7,00	7,00	7,00

Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici è dato dai tempi di percorrenza, espressi in minuti, dal centroide di ogni comune alle tre infrastrutture più vicine, classificate in porti, aeroporti, stazioni ferroviarie e caselli autostradali.

Fonte dei dati: Istat

Base: Regionale

Anni: 2013

Tabella A99: Densità degli sportelli bancari

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	0,61	0,58	0,56	4,17	4,15	4,12
<i>Valle d'Aosta</i>	0,77	0,77	0,74	5,57	5,87	5,79
<i>Lombardia</i>	0,66	0,62	0,60	4,58	4,50	4,46
<i>Trentino-Alto Adige</i>	0,93	0,89	0,87	7,00	7,00	7,00
<i>Veneto</i>	0,72	0,69	0,67	5,18	5,13	5,10
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	0,76	0,74	0,72	5,52	5,58	5,56
<i>Liguria</i>	0,60	0,58	0,54	4,07	4,08	3,90
<i>Emilia-Romagna</i>	0,79	0,74	0,72	5,80	5,63	5,63
<i>Toscana</i>	0,67	0,63	0,61	4,75	4,61	4,58
<i>Umbria</i>	0,63	0,59	0,58	4,37	4,22	4,25
<i>Marche</i>	0,77	0,73	0,71	5,56	5,47	5,47
<i>Lazio</i>	0,49	0,45	0,44	3,11	2,92	2,93
<i>Abruzzo</i>	0,52	0,48	0,48	3,36	3,24	3,28
<i>Molise</i>	0,46	0,44	0,43	2,87	2,79	2,89
<i>Campania</i>	0,28	0,27	0,26	1,23	1,23	1,19
<i>Puglia</i>	0,34	0,33	0,32	1,78	1,78	1,78
<i>Basilicata</i>	0,42	0,41	0,40	2,47	2,54	2,54
<i>Calabria</i>	0,25	0,24	0,24	1,00	1,00	1,00
<i>Sicilia</i>	0,34	0,33	0,31	1,79	1,79	1,71
<i>Sardegna</i>	0,41	0,40	0,39	2,40	2,48	2,50
Media	0,57	0,55	0,53	3,83	3,80	3,78
Min	0,25	0,24	0,24	1,00	1,00	1,00
Max	0,93	0,89	0,87	7,00	7,00	7,00

Densità degli sportelli bancari rappresenta il numero di sportelli bancari per ogni 1.000 abitanti.

Fonte dei dati: Ns. elaborazione su dati Banca d'Italia estratti da datiitaliaitalie.it (numero degli sportelli bancari) e Istat (popolazione)

Base: Regionale

Anni: 2012-2014

Tabella A100: Indice di diffusione della banda larga nelle imprese

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Piemonte	95,27	94,20	96,27	5,14	5,45	5,68
Valle d'Aosta	98,90	90,01	92,88	7,00	3,05	4,10
Lombardia	95,71	96,45	96,79	5,36	6,75	5,92
Trentino-Alto Adige	96,94	96,41	97,37	5,99	6,73	6,19
Veneto	93,83	96,21	94,97	4,41	6,61	5,07
Friuli-Venezia Giulia	89,61	95,78	97,62	2,25	6,37	6,31
Liguria	93,19	86,45	92,09	4,08	1,00	3,73
Emilia-Romagna	92,48	95,84	96,25	3,71	6,40	5,67
Toscana	95,74	96,04	95,62	5,38	6,52	5,37
Umbria	90,56	94,88	96,02	2,73	5,85	5,56
Marche	93,10	96,88	95,40	4,03	7,00	5,27
Lazio	87,64	92,87	90,02	1,24	4,69	2,76
Abruzzo	91,03	92,74	99,11	2,97	4,62	7,00
Molise	92,23	90,55	92,84	3,59	3,35	4,08
Campania	94,30	91,96	93,28	4,64	4,17	4,28
Puglia	92,86	93,09	91,25	3,91	4,82	3,34
Basilicata	87,17	92,34	91,23	1,00	4,39	3,33
Calabria	94,09	91,09	86,24	4,54	3,67	1,00
Sicilia	91,40	93,17	92,33	3,16	4,86	3,84
Sardegna	96,63	91,44	97,00	5,84	3,87	6,02
Media	93,13	93,42	94,23	4,05	5,01	4,72
Min	87,17	86,45	86,24	1,00	1,00	1,00
Max	98,90	96,88	99,11	7,00	7,00	7,00

Indice di diffusione della banda larga nelle imprese rappresenta la percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga.

Fonte dei dati: Istat estratti da dati.italiainformazioni.it

Base: Regionale

Anni: 2012-2014

Tabella A101: Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index)

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	-0,65	-0,65	-0,65	3,92	3,92	3,92
<i>Valle d'Aosta</i>	0,65	0,65	0,65	6,32	6,32	6,32
<i>Lombardia</i>	-0,54	-0,54	-0,54	4,12	4,12	4,12
<i>Trentino-Alto Adige</i>	1,02	1,02	1,02	7,00	7,00	7,00
<i>Veneto</i>	-0,19	-0,19	-0,19	4,78	4,78	4,78
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	0,37	0,37	0,37	5,81	5,81	5,81
<i>Liguria</i>	-0,85	-0,85	-0,85	3,56	3,56	3,56
<i>Emilia-Romagna</i>	-0,22	-0,22	-0,22	4,72	4,72	4,72
<i>Toscana</i>	-0,53	-0,53	-0,53	4,14	4,14	4,14
<i>Umbria</i>	-0,49	-0,49	-0,49	4,21	4,21	4,21
<i>Marche</i>	-0,54	-0,54	-0,54	4,14	4,14	4,14
<i>Lazio</i>	-1,51	-1,51	-1,51	2,34	2,34	2,34
<i>Abruzzo</i>	-1,10	-1,10	-1,10	3,10	3,10	3,10
<i>Molise</i>	-1,66	-1,66	-1,66	2,07	2,07	2,07
<i>Campania</i>	-2,24	-2,24	-2,24	1,00	1,00	1,00
<i>Puglia</i>	-1,60	-1,60	-1,60	2,17	2,17	2,17
<i>Basilicata</i>	-1,42	-1,42	-1,42	2,51	2,51	2,51
<i>Calabria</i>	-1,69	-1,69	-1,69	2,02	2,02	2,02
<i>Sicilia</i>	-1,59	-1,59	-1,59	2,20	2,20	2,20
<i>Sardegna</i>	-1,31	-1,31	-1,31	2,72	2,72	2,72
Media	-0,80	-0,80	-0,80	3,64	3,64	3,64
Min	-2,24	-2,24	-2,24	1,00	1,00	1,00
Max	1,02	1,02	1,02	7,00	7,00	7,00

Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index) riprende l'European Quality of Government Index, risultato dai sondaggi sul livello di corruzione e governance nel settore pubblico.

Fonte dei dati: European Quality of Government Index

Base: Regionale

Anni: 2013

Tabella A102: Incidenza della criminalità

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	55,53	55,94	54,41	1,55	1,58	1,67
<i>Valle d'Aosta</i>	37,81	35,65	36,88	4,88	5,24	4,88
<i>Lombardia</i>	54,85	55,98	53,26	1,68	1,57	1,88
<i>Trentino-Alto Adige</i>	33,42	35,15	34,82	5,70	5,33	5,26
<i>Veneto</i>	41,13	41,88	40,78	4,25	4,11	4,17
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	34,43	35,83	33,40	5,51	5,20	5,52
<i>Liguria</i>	57,72	58,58	56,10	1,13	1,10	1,36
<i>Emilia-Romagna</i>	56,90	59,13	58,09	1,29	1,00	1,00
<i>Toscana</i>	52,51	51,65	50,51	2,11	2,35	2,39
<i>Umbria</i>	41,63	42,92	39,87	4,16	3,92	4,34
<i>Marche</i>	36,49	36,23	34,88	5,12	5,13	5,25
<i>Lazio</i>	58,44	56,71	56,08	1,00	1,44	1,37
<i>Abruzzo</i>	41,07	40,43	39,40	4,26	4,37	4,42
<i>Molise</i>	31,15	30,20	28,07	6,13	6,22	6,49
<i>Campania</i>	38,51	38,17	38,32	4,74	4,78	4,62
<i>Puglia</i>	40,64	42,03	40,82	4,34	4,09	4,16
<i>Basilicata</i>	26,50	25,87	25,31	7,00	7,00	7,00
<i>Calabria</i>	35,37	33,88	33,50	5,33	5,56	5,50
<i>Sicilia</i>	39,19	41,81	40,94	4,62	4,12	4,14
<i>Sardegna</i>	36,36	35,41	32,64	5,15	5,28	5,66
Media	42,48	42,67	41,40	4,00	3,97	4,05
Min	26,50	25,87	25,31	1,00	1,00	1,00
Max	58,44	59,13	58,09	7,00	7,00	7,00

Incidenza della criminalità è data dal numero dei delitti denunciati per ogni 1.000 abitanti.

Fonte dei dati: Dati elaborati dal Ministero dell'Interno e dall'Istat, estratti da dati.italiainline.it

Base: Regionale

Anni: 2012-2014

Tabella A103: Costo del lavoro medio

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	39,32	39,81	43,55	2,93	2,53	1,90
<i>Valle d'Aosta</i>	45,87	44,62	45,31	1,00	1,01	1,31
<i>Lombardia</i>	44,78	44,66	46,25	1,32	1,00	1,00
<i>Trentino-Alto Adige</i>	38,88	38,99	40,24	3,06	2,78	3,01
<i>Veneto</i>	37,46	38,42	40,65	3,48	2,97	2,87
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	37,95	38,70	40,96	3,33	2,88	2,77
<i>Liguria</i>	41,49	41,79	43,45	2,29	1,90	1,94
<i>Emilia-Romagna</i>	37,87	39,17	40,69	3,35	2,73	2,86
<i>Toscana</i>	37,10	38,02	40,50	3,58	3,09	2,92
<i>Umbria</i>	32,26	34,56	35,71	5,01	4,18	4,53
<i>Marche</i>	32,72	32,65	35,35	4,87	4,78	4,65
<i>Lazio</i>	25,50	25,62	28,32	7,00	7,00	7,00
<i>Abruzzo</i>	36,33	36,93	41,23	3,81	3,44	2,68
<i>Molise</i>	30,79	32,34	30,89	5,44	4,88	6,14
<i>Campania</i>	29,27	27,74	34,57	5,89	6,33	4,91
<i>Puglia</i>	27,94	28,45	32,41	6,28	6,11	5,63
<i>Basilicata</i>	27,72	27,48	28,91	6,34	6,41	6,80
<i>Calabria</i>	25,50	25,62	28,32	7,00	7,00	7,00
<i>Sicilia</i>	31,38	31,61	34,99	5,27	5,11	4,77
<i>Sardegna</i>	27,97	34,58	43,73	6,27	4,18	1,84
Media	34,40	35,09	37,80	4,38	4,02	3,83
Min	25,50	25,62	28,32	1,00	1,00	1,00
Max	45,87	44,66	46,25	7,00	7,00	7,00

Costo del lavoro medio è dato dal rapporto tra il costo del lavoro totale (comprensivo di tasse e contributi) e il numero dei dipendenti delle imprese private.

Fonte dei dati: Ns. elaborazione su dati Aida

Base: Regionale

Anni: 2012-2014

Tabella A104: Tassi di interesse bancari

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	6,10	6,16	5,42	5,01	5,56	6,05
<i>Valle d'Aosta</i>	6,21	6,59	6,31	4,84	4,82	4,63
<i>Lombardia</i>	5,20	5,94	5,32	6,40	5,94	6,21
<i>Trentino-Alto Adige</i>	4,81	5,32	4,83	7,00	7,00	7,00
<i>Veneto</i>	5,67	6,03	5,50	5,67	5,78	5,93
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	5,95	5,62	5,52	5,24	6,49	5,89
<i>Liguria</i>	6,78	6,73	6,35	3,95	4,58	4,56
<i>Emilia-Romagna</i>	5,73	5,99	5,52	5,58	5,85	5,89
<i>Toscana</i>	6,59	7,19	6,51	4,25	3,79	4,30
<i>Umbria</i>	6,99	7,62	7,32	3,63	3,06	3,01
<i>Marche</i>	6,66	6,99	6,43	4,14	4,14	4,43
<i>Lazio</i>	6,00	7,02	6,25	5,16	4,09	4,72
<i>Abruzzo</i>	7,32	7,50	7,28	3,12	3,26	3,07
<i>Molise</i>	8,02	7,92	7,18	2,04	2,54	3,23
<i>Campania</i>	7,63	8,08	7,59	2,64	2,27	2,57
<i>Puglia</i>	7,49	7,87	7,50	2,86	2,63	2,72
<i>Basilicata</i>	6,98	7,38	6,77	3,64	3,47	3,89
<i>Calabria</i>	8,69	8,82	8,57	1,00	1,00	1,00
<i>Sicilia</i>	7,77	8,10	7,71	2,42	2,23	2,38
<i>Sardegna</i>	5,42	7,99	7,84	6,06	2,42	2,17
Media	6,60	7,04	6,59	4,23	4,05	4,18
Min	4,81	5,32	4,83	1,00	1,00	1,00
Max	8,69	8,82	8,57	7,00	7,00	7,00

Tassi di interesse bancari regionali sono relativi al mese di dicembre di ogni anno e sono estratti dai bollettini regionali di Banca d'Italia. Nel 2012 viene fornito il tasso applicato a tutti i clienti, p.a. e famiglie comprese, mentre nel 2013 e 2014 viene fornito il tasso applicato al solo settore produttivo.

Fonte dei dati: Banca D'Italia

Base: Regionale

Anni: 2012-2014

Tabella A105: Pressione fiscale totale (Total tax rate)

	Dati			Valori Normalizzati		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	62,11	61,51	61,96	5,56	5,29	5,07
<i>Valle d'Aosta</i>	59,70	59,20	59,30	6,97	6,75	6,75
<i>Lombardia</i>	63,45	62,65	62,94	4,78	4,58	4,45
<i>Trentino-Alto Adige</i>	64,64	63,84	64,04	4,08	3,83	3,75
<i>Veneto</i>	61,26	60,69	60,86	6,06	5,81	5,76
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	59,65	58,80	58,90	7,00	7,00	7,00
<i>Liguria</i>	64,45	63,65	64,28	4,19	3,95	3,61
<i>Emilia-Romagna</i>	65,03	64,10	64,38	3,85	3,67	3,54
<i>Toscana</i>	64,59	63,32	63,40	4,11	4,16	4,16
<i>Umbria</i>	65,00	63,50	64,05	3,87	4,04	3,75
<i>Marche</i>	63,84	64,10	63,90	4,55	3,67	3,84
<i>Lazio</i>	68,38	67,22	67,78	1,89	1,70	1,39
<i>Abruzzo</i>	62,65	61,90	62,08	5,24	5,05	4,99
<i>Molise</i>	69,90	67,85	67,55	1,00	1,31	1,54
<i>Campania</i>	68,76	68,04	67,96	1,67	1,19	1,28
<i>Puglia</i>	67,72	67,22	67,15	2,28	1,71	1,79
<i>Basilicata</i>	59,95	60,40	61,10	6,82	5,99	5,61
<i>Calabria</i>	68,14	68,34	68,40	2,03	1,00	1,00
<i>Sicilia</i>	66,86	65,57	65,23	2,78	2,74	3,00
<i>Sardegna</i>	64,17	62,97	63,73	4,36	4,38	3,95
Media	64,51	63,74	63,95	4,15	3,89	3,81
Min	59,65	58,80	58,90	1,00	1,00	1,00
Max	69,90	68,34	68,40	7,00	7,00	7,00

Pressione fiscale totale (Total tax rate) rappresenta la pressione fiscale totale che grava per un'impresa individuale tipo secondo l'Osservatorio CNA, tenendo conto di IMU, TASI, TARI, IRAP, IVS e IRPEF. L'indicatore viene calcolato per capoluogo di provincia, ma nella nostra analisi viene esteso all'intero territorio provinciale.

Fonte dei dati: CNA: Centro Studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa
 Base: Capoluoghi di provincia. Il total tax rate regionale viene calcolato come media del total tax rate dei capoluoghi di provincia disponibili
 Anni: 2012-2014

Indice sintetico di competitività: indicatore di sviluppo delle attività produttive e di contesto territoriale per le Regioni italiane

Tabella A106: Indicatore di sviluppo delle attività produttive a valori normalizzati

	2012	2013	2014
Piemonte	4,06	4,45	4,36
Valle d'Aosta	3,46	3,46	3,02
Lombardia	4,68	4,50	4,74
Trentino-Alto Adige	3,72	3,54	3,69
Veneto	4,21	3,98	3,92
Friuli-Venezia Giulia	4,45	4,44	4,42
Liguria	3,04	3,01	2,95
Emilia-Romagna	4,60	4,51	4,60
Toscana	4,01	3,70	3,75
Umbria	3,29	2,89	3,29
Marche	3,97	4,01	3,93
Lazio	2,74	2,63	2,19
Abruzzo	3,45	3,10	3,08
Molise	3,54	3,07	2,84
Campania	2,79	2,67	2,71
Puglia	2,59	2,33	2,40
Basilicata	2,83	2,50	2,38
Calabria	2,00	1,79	1,72
Sicilia	1,57	1,65	1,60
Sardegna	1,84	2,00	2,02

L'Indicatore di sviluppo delle attività produttive viene calcolato come media aritmetica degli otto sottoindicatori sopra elencati, normalizzati nel range compreso tra 1 e 7.

Fonte: Ns. elaborazione

Base: Regionale

Anni: 2012-2014

Tabella A107: Indicatore di contesto territoriale a valori normalizzati

	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	3,91	3,92	3,92
<i>Valle d'Aosta</i>	5,49	5,14	5,21
<i>Lombardia</i>	3,85	3,87	3,83
<i>Trentino-Alto Adige</i>	5,67	5,64	5,59
<i>Veneto</i>	4,15	4,28	4,13
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	4,41	4,88	4,84
<i>Liguria</i>	3,07	2,75	3,00
<i>Emilia-Romagna</i>	3,80	3,96	3,90
<i>Toscana</i>	3,82	3,84	3,76
<i>Umbria</i>	3,87	4,02	4,04
<i>Marche</i>	4,09	4,27	4,14
<i>Lazio</i>	3,04	3,24	3,07
<i>Abruzzo</i>	3,49	3,61	3,76
<i>Molise</i>	3,41	3,43	3,75
<i>Campania</i>	2,67	2,57	2,46
<i>Puglia</i>	3,02	2,98	2,81
<i>Basilicata</i>	4,01	4,28	4,22
<i>Calabria</i>	3,39	3,22	2,95
<i>Sicilia</i>	2,99	3,07	2,96
<i>Sardegna</i>	4,59	3,83	3,79

I dieci sottoindicatori sono stati normalizzati in un range che varia da 1 a 7 e la loro media aritmetica restituisce il valore dell'indicatore di contesto territoriale.

Fonte: Ns. elaborazioni

Base: Regionale

Anni: 2012-2014

Tabella A108: Indice sintetico di competitività a valori normalizzati

	2012	2013	2014
<i>Piemonte</i>	3,99	4,19	4,14
<i>Valle d'Aosta</i>	4,47	4,30	4,11
<i>Lombardia</i>	4,27	4,19	4,28
<i>Trentino-Alto Adige</i>	4,70	4,59	4,64
<i>Veneto</i>	4,18	4,13	4,02
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	4,43	4,66	4,63
<i>Liguria</i>	3,05	2,88	2,97
<i>Emilia-Romagna</i>	4,20	4,24	4,25
<i>Toscana</i>	3,91	3,77	3,76
<i>Umbria</i>	3,58	3,45	3,66
<i>Marche</i>	4,03	4,14	4,04
<i>Lazio</i>	2,89	2,93	2,63
<i>Abruzzo</i>	3,47	3,36	3,42
<i>Molise</i>	3,47	3,25	3,30
<i>Campania</i>	2,73	2,62	2,58
<i>Puglia</i>	2,80	2,66	2,61
<i>Basilicata</i>	3,42	3,39	3,30
<i>Calabria</i>	2,70	2,50	2,34
<i>Sicilia</i>	2,28	2,36	2,28
<i>Sardegna</i>	3,21	2,92	2,91

Indice di competitività sintetico, inteso come media aritmetica del primo pilastro (indicatore di sviluppo delle attività produttive) e il secondo (indicatore di contesto territoriale).

Fonte: Ns. elaborazione

Base: Regionale

Anni: 2012-2014

Posizionamento delle Regioni italiane: analisi dei sotto-indicatori

Tabella A109: Dimensione media delle imprese

2012		2013		2014	
Lombardia	1°	Piemonte	1°	Lombardia	1°
Trentino-Alto Adige	2°	Valle d'Aosta	2°	Trentino-Alto Adige	2°
Emilia-Romagna	3°	Lombardia	3°	Emilia-Romagna	3°
Veneto	4°	Trentino-Alto Adige	4°	Veneto	4°
Friuli-Venezia Giulia	5°	Veneto	5°	Friuli-Venezia Giulia	5°
Valle d'Aosta	6°	Friuli-Venezia Giulia	6°	Piemonte	6°
Piemonte	7°	Liguria	7°	Valle d'Aosta	7°
Campania	8°	Emilia-Romagna	8°	Campania	8°
Marche	9°	Toscana	9°	Toscana	9°
Toscana	10°	Umbria	10°	Marche	10°
Umbria	11°	Marche	11°	Umbria	11°
Liguria	12°	Lazio	12°	Liguria	12°
Abruzzo	13°	Abruzzo	13°	Abruzzo	13°
Puglia	14°	Molise	14°	Puglia	14°
Sicilia	15°	Campania	15°	Sicilia	15°
Sardegna	16°	Puglia	16°	Sardegna	16°
Basilicata	17°	Basilicata	17°	Basilicata	17°
Lazio	18°	Calabria	18°	Lazio	18°
Calabria	19°	Sicilia	19°	Calabria	19°
Molise	20°	Sardegna	20°	Molise	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A110: Quota di società di capitale

2012		2013		2014	
Piemonte	1°	Piemonte	1°	Piemonte	1°
Valle d'Aosta	2°	Valle d'Aosta	2°	Valle d'Aosta	2°
Lombardia	3°	Lombardia	3°	Lombardia	3°
Trentino-Alto Adige	4°	Trentino-Alto Adige	4°	Trentino-Alto Adige	4°
Veneto	5°	Veneto	5°	Veneto	5°
Friuli-Venezia Giulia	6°	Friuli-Venezia Giulia	6°	Friuli-Venezia Giulia	6°
Liguria	7°	Liguria	7°	Liguria	7°
Emilia-Romagna	8°	Emilia-Romagna	8°	Emilia-Romagna	8°
Toscana	9°	Toscana	9°	Toscana	9°
Umbria	10°	Umbria	10°	Umbria	10°
Marche	11°	Marche	11°	Marche	11°
Lazio	12°	Lazio	12°	Lazio	12°
Abruzzo	13°	Abruzzo	13°	Abruzzo	13°
Molise	14°	Molise	14°	Molise	14°
Campania	15°	Campania	15°	Campania	15°
Puglia	16°	Puglia	16°	Puglia	16°
Basilicata	17°	Basilicata	17°	Basilicata	17°
Calabria	18°	Calabria	18°	Calabria	18°
Sicilia	19°	Sicilia	19°	Sicilia	19°
Sardegna	20°	Sardegna	20°	Sardegna	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A111: Produttività del lavoro

2012		2013		2014	
Friuli-Venezia Giulia	1°	Piemonte	1°	Piemonte	1°
Valle d'Aosta	2°	Friuli-Venezia Giulia	2°	Friuli-Venezia Giulia	2°
Lombardia	3°	Valle d'Aosta	3°	Valle d'Aosta	3°
Trentino-Alto Adige	4°	Trentino-Alto Adige	4°	Trentino-Alto Adige	4°
Liguria	5°	Lombardia	5°	Lombardia	5°
Toscana	6°	Liguria	6°	Liguria	6°
Emilia-Romagna	7°	Emilia-Romagna	7°	Emilia-Romagna	7°
Piemonte	8°	Toscana	8°	Toscana	8°
Veneto	9°	Veneto	9°	Veneto	9°
Campania	10°	Molise	10°	Molise	10°
Abruzzo	11°	Abruzzo	11°	Abruzzo	11°
Molise	12°	Basilicata	12°	Basilicata	12°
Sicilia	13°	Sicilia	13°	Sicilia	13°
Lazio	14°	Campania	14°	Campania	14°
Calabria	15°	Umbria	15°	Umbria	15°
Basilicata	16°	Puglia	16°	Puglia	16°
Marche	17°	Lazio	17°	Lazio	17°
Umbria	18°	Calabria	18°	Calabria	18°
Puglia	19°	Marche	19°	Marche	19°
Sardegna	20°	Sardegna	20°	Sardegna	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A112: Apertura dei mercati

2012		2013		2014	
Emilia-Romagna	1°	Emilia-Romagna	1°	Emilia-Romagna	1°
Abruzzo	2°	Marche	2°	Marche	2°
Piemonte	3°	Piemonte	3°	Piemonte	3°
Toscana	4°	Abruzzo	4°	Abruzzo	4°
Veneto	5°	Veneto	5°	Veneto	5°
Marche	6°	Toscana	6°	Toscana	6°
Valle d'Aosta	7°	Valle d'Aosta	7°	Valle d'Aosta	7°
Umbria	8°	Umbria	8°	Umbria	8°
Friuli-Venezia Giulia	9°	Friuli-Venezia Giulia	9°	Friuli-Venezia Giulia	9°
Basilicata	10°	Basilicata	10°	Basilicata	10°
Trentino-Alto Adige	11°	Trentino-Alto Adige	11°	Trentino-Alto Adige	11°
Molise	12°	Molise	12°	Molise	12°
Lazio	13°	Lombardia	13°	Lombardia	13°
Calabria	14°	Lazio	14°	Lazio	14°
Campania	15°	Calabria	15°	Calabria	15°
Puglia	16°	Campania	16°	Campania	16°
Lombardia	17°	Puglia	17°	Puglia	17°
Sicilia	18°	Liguria	18°	Liguria	18°
Liguria	19°	Sicilia	19°	Sicilia	19°
Sardegna	20°	Sardegna	20°	Sardegna	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A113: Spesa in ricerca e sviluppo

2012		2013		2014	
Molise	1°	Piemonte	1°	Piemonte	1°
Marche	2°	Molise	2°	Marche	2°
Liguria	3°	Marche	3°	Molise	3°
Emilia-Romagna	4°	Liguria	4°	Liguria	4°
Piemonte	5°	Emilia-Romagna	5°	Emilia-Romagna	5°
Toscana	6°	Toscana	6°	Friuli-Venezia Giulia	6°
Friuli-Venezia Giulia	7°	Friuli-Venezia Giulia	7°	Toscana	7°
Basilicata	8°	Lombardia	8°	Campania	8°
Lombardia	9°	Veneto	9°	Abruzzo	9°
Veneto	10°	Puglia	10°	Puglia	10°
Puglia	11°	Basilicata	11°	Lombardia	11°
Campania	12°	Campania	12°	Veneto	12°
Lazio	13°	Trentino-Alto Adige	13°	Trentino-Alto Adige	13°
Calabria	14°	Abruzzo	14°	Sardegna	14°
Umbria	15°	Umbria	15°	Sicilia	15°
Trentino-Alto Adige	16°	Valle d'Aosta	16°	Umbria	16°
Abruzzo	17°	Sicilia	17°	Valle d'Aosta	17°
Sicilia	18°	Lazio	18°	Lazio	18°
Sardegna	19°	Calabria	19°	Calabria	19°
Valle d'Aosta	20°	Sardegna	20°	Basilicata	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A114: Quota di imprese che fanno formazione

2012		2013		2014	
Friuli-Venezia Giulia	1°	Friuli-Venezia Giulia	1°	Friuli-Venezia Giulia	1°
Veneto	2°	Valle d'Aosta	2°	Lombardia	2°
Piemonte	3°	Veneto	3°	Trentino-Alto Adige	3°
Lombardia	4°	Emilia-Romagna	4°	Veneto	4°
Emilia-Romagna	5°	Piemonte	5°	Emilia-Romagna	5°
Valle d'Aosta	6°	Trentino-Alto Adige	6°	Piemonte	6°
Trentino-Alto Adige	7°	Lombardia	7°	Umbria	7°
Toscana	8°	Liguria	8°	Toscana	8°
Molise	9°	Lazio	9°	Liguria	9°
Liguria	10°	Marche	10°	Marche	10°
Umbria	11°	Toscana	11°	Valle d'Aosta	11°
Marche	12°	Sardegna	12°	Puglia	12°
Abruzzo	13°	Abruzzo	13°	Sardegna	13°
Basilicata	14°	Puglia	14°	Abruzzo	14°
Lazio	15°	Umbria	15°	Molise	15°
Puglia	16°	Molise	16°	Basilicata	16°
Campania	17°	Basilicata	17°	Lazio	17°
Sardegna	18°	Calabria	18°	Campania	18°
Calabria	19°	Sicilia	19°	Calabria	19°
Sicilia	20°	Campania	20°	Sicilia	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A115: Quota di dipendenti laureati

2012		2013		2014	
Lombardia	1°	Lombardia	1°	Lombardia	1°
Lazio	2°	Lazio	2°	Lazio	2°
Piemonte	3°	Piemonte	3°	Piemonte	3°
Emilia-Romagna	4°	Friuli-Venezia Giulia	4°	Emilia-Romagna	4°
Veneto	5°	Emilia-Romagna	5°	Friuli-Venezia Giulia	5°
Friuli-Venezia Giulia	6°	Campania	6°	Liguria	6°
Puglia	7°	Veneto	7°	Sicilia	7°
Campania	8°	Marche	8°	Veneto	8°
Toscana	9°	Sicilia	9°	Puglia	9°
Calabria	10°	Toscana	10°	Toscana	10°
Liguria	11°	Puglia	11°	Umbria	11°
Sicilia	12°	Basilicata	12°	Campania	12°
Marche	13°	Liguria	13°	Marche	13°
Umbria	14°	Calabria	14°	Basilicata	14°
Abruzzo	15°	Umbria	15°	Sardegna	15°
Basilicata	16°	Sardegna	16°	Calabria	16°
Trentino-Alto Adige	17°	Abruzzo	17°	Molise	17°
Molise	18°	Molise	18°	Abruzzo	18°
Sardegna	19°	Trentino-Alto Adige	19°	Trentino-Alto Adige	19°
Valle d'Aosta	20°	Valle d'Aosta	20°	Valle d'Aosta	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A116: Densità media delle imprese

2012		2013		2014	
Marche	1°	Marche	1°	Marche	1°
Molise	2°	Molise	2°	Molise	2°
Abruzzo	3°	Abruzzo	3°	Abruzzo	3°
Toscana	4°	Trentino-Alto Adige	4°	Trentino-Alto Adige	4°
Trentino-Alto Adige	5°	Toscana	5°	Toscana	5°
Emilia-Romagna	6°	Emilia-Romagna	6°	Emilia-Romagna	6°
Valle d'Aosta	7°	Valle d'Aosta	7°	Umbria	7°
Piemonte	8°	Basilicata	8°	Basilicata	8°
Umbria	9°	Piemonte	9°	Valle d'Aosta	9°
Basilicata	10°	Umbria	10°	Piemonte	10°
Veneto	11°	Veneto	11°	Veneto	11°
Liguria	12°	Liguria	12°	Liguria	12°
Sardegna	13°	Sardegna	13°	Sardegna	13°
Lazio	14°	Lombardia	14°	Lombardia	14°
Lombardia	15°	Puglia	15°	Lazio	15°
Puglia	16°	Lazio	16°	Puglia	16°
Campania	17°	Campania	17°	Campania	17°
Calabria	18°	Calabria	18°	Calabria	18°
Friuli-Venezia Giulia	19°	Friuli-Venezia Giulia	19°	Friuli-Venezia Giulia	19°
Sicilia	20°	Sicilia	20°	Sicilia	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A117: Consumi finali pro capite delle pubbliche amministrazioni

2012		2013		2014	
Valle d'Aosta	1°	Valle d'Aosta	1°	Valle d'Aosta	1°
Trentino-Alto Adige	2°	Trentino-Alto Adige	2°	Trentino-Alto Adige	2°
Sardegna	3°	Calabria	3°	Calabria	3°
Calabria	4°	Molise	4°	Molise	4°
Molise	5°	Sardegna	5°	Sardegna	5°
Friuli-Venezia Giulia	6°	Friuli-Venezia Giulia	6°	Friuli-Venezia Giulia	6°
Sicilia	7°	Basilicata	7°	Basilicata	7°
Basilicata	8°	Sicilia	8°	Sicilia	8°
Liguria	9°	Liguria	9°	Liguria	9°
Lazio	10°	Umbria	10°	Umbria	10°
Umbria	11°	Lazio	11°	Lazio	11°
Abruzzo	12°	Abruzzo	12°	Abruzzo	12°
Toscana	13°	Emilia-Romagna	13°	Emilia-Romagna	13°
Emilia-Romagna	14°	Toscana	14°	Toscana	14°
Marche	15°	Marche	15°	Marche	15°
Piemonte	16°	Piemonte	16°	Piemonte	16°
Campania	17°	Campania	17°	Campania	17°
Veneto	18°	Veneto	18°	Veneto	18°
Puglia	19°	Puglia	19°	Puglia	19°
Lombardia	20°	Lombardia	20°	Lombardia	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A118: Spesa pro capite delle famiglie

2012		2013		2014	
Valle d'Aosta	1°	Valle d'Aosta	1°	Valle d'Aosta	1°
Piemonte	2°	Piemonte	2°	Piemonte	2°
Lombardia	3°	Lombardia	3°	Lombardia	3°
Emilia-Romagna	4°	Emilia-Romagna	4°	Emilia-Romagna	4°
Friuli-Venezia Giulia	5°	Friuli-Venezia Giulia	5°	Friuli-Venezia Giulia	5°
Toscana	6°	Toscana	6°	Toscana	6°
Veneto	7°	Veneto	7°	Veneto	7°
Trentino-Alto Adige	8°	Trentino-Alto Adige	8°	Trentino-Alto Adige	8°
Umbria	9°	Umbria	9°	Umbria	9°
Marche	10°	Marche	10°	Marche	10°
Liguria	11°	Liguria	11°	Liguria	11°
Lazio	12°	Lazio	12°	Lazio	12°
Abruzzo	13°	Abruzzo	13°	Abruzzo	13°
Molise	14°	Molise	14°	Molise	14°
Sardegna	15°	Sardegna	15°	Sardegna	15°
Calabria	16°	Calabria	16°	Calabria	16°
Basilicata	17°	Basilicata	17°	Basilicata	17°
Sicilia	18°	Sicilia	18°	Sicilia	18°
Campania	19°	Campania	19°	Campania	19°
Puglia	20°	Puglia	20°	Puglia	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A119: Indice di accessibilità ai nodi urbani e logistici

2012		2013		2014	
Sardegna	1°	Sardegna	1°	Sardegna	1°
Trentino-Alto Adige	2°	Trentino-Alto Adige	2°	Trentino-Alto Adige	2°
Basilicata	3°	Basilicata	3°	Basilicata	3°
Calabria	4°	Calabria	4°	Calabria	4°
Molise	5°	Molise	5°	Molise	5°
Puglia	6°	Puglia	6°	Puglia	6°
Valle d'Aosta	7°	Valle d'Aosta	7°	Valle d'Aosta	7°
Umbria	8°	Umbria	8°	Umbria	8°
Sicilia	9°	Sicilia	9°	Sicilia	9°
Lombardia	10°	Lombardia	10°	Lombardia	10°
Abruzzo	11°	Abruzzo	11°	Abruzzo	11°
Toscana	12°	Toscana	12°	Toscana	12°
Piemonte	13°	Piemonte	13°	Piemonte	13°
Marche	14°	Marche	14°	Marche	14°
Lazio	15°	Lazio	15°	Lazio	15°
Emilia-Romagna	16°	Emilia-Romagna	16°	Emilia-Romagna	16°
Campania	17°	Campania	17°	Campania	17°
Veneto	18°	Veneto	18°	Veneto	18°
Friuli-Venezia Giulia	19°	Friuli-Venezia Giulia	19°	Friuli-Venezia Giulia	19°
Liguria	20°	Liguria	20°	Liguria	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A120: Densità degli sportelli bancari

2012		2013		2014	
Trentino-Alto Adige	1°	Trentino-Alto Adige	1°	Trentino-Alto Adige	1°
Emilia-Romagna	2°	Valle d'Aosta	2°	Valle d'Aosta	2°
Valle d'Aosta	3°	Emilia-Romagna	3°	Emilia-Romagna	3°
Marche	4°	Friuli-Venezia Giulia	4°	Friuli-Venezia Giulia	4°
Friuli-Venezia Giulia	5°	Marche	5°	Marche	5°
Veneto	6°	Veneto	6°	Veneto	6°
Toscana	7°	Toscana	7°	Toscana	7°
Lombardia	8°	Lombardia	8°	Lombardia	8°
Umbria	9°	Umbria	9°	Umbria	9°
Piemonte	10°	Piemonte	10°	Piemonte	10°
Liguria	11°	Liguria	11°	Liguria	11°
Abruzzo	12°	Abruzzo	12°	Abruzzo	12°
Lazio	13°	Lazio	13°	Lazio	13°
Molise	14°	Molise	14°	Molise	14°
Basilicata	15°	Basilicata	15°	Basilicata	15°
Sardegna	16°	Sardegna	16°	Sardegna	16°
Sicilia	17°	Sicilia	17°	Puglia	17°
Puglia	18°	Puglia	18°	Sicilia	18°
Campania	19°	Campania	19°	Campania	19°
Calabria	20°	Calabria	20°	Calabria	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A121: *Indice di diffusione della banda larga nelle imprese*

2012		2013		2014	
Valle d'Aosta	1°	Marche	1°	Abruzzo	1°
Trentino-Alto Adige	2°	Lombardia	2°	Friuli-Venezia Giulia	2°
Sardegna	3°	Trentino-Alto Adige	3°	Trentino-Alto Adige	3°
Toscana	4°	Veneto	4°	Sardegna	4°
Lombardia	5°	Toscana	5°	Lombardia	5°
Piemonte	6°	Emilia-Romagna	6°	Piemonte	6°
Campania	7°	Friuli-Venezia Giulia	7°	Emilia-Romagna	7°
Calabria	8°	Umbria	8°	Umbria	8°
Veneto	9°	Piemonte	9°	Toscana	9°
Liguria	10°	Sicilia	10°	Marche	10°
Marche	11°	Puglia	11°	Veneto	11°
Puglia	12°	Lazio	12°	Campania	12°
Emilia-Romagna	13°	Abruzzo	13°	Valle d'Aosta	13°
Molise	14°	Basilicata	14°	Molise	14°
Sicilia	15°	Campania	15°	Sicilia	15°
Abruzzo	16°	Sardegna	16°	Liguria	16°
Umbria	17°	Calabria	17°	Puglia	17°
Friuli-Venezia Giulia	18°	Molise	18°	Basilicata	18°
Lazio	19°	Valle d'Aosta	19°	Lazio	19°
Basilicata	20°	Liguria	20°	Calabria	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A122: *Qualità della funzione pubblica (European Quality of Government Index)*

2012		2013		2014	
Trentino-Alto Adige	1°	Trentino-Alto Adige	1°	Trentino-Alto Adige	1°
Valle d'Aosta	2°	Valle d'Aosta	2°	Valle d'Aosta	2°
Friuli-Venezia Giulia	3°	Friuli-Venezia Giulia	3°	Friuli-Venezia Giulia	3°
Veneto	4°	Veneto	4°	Veneto	4°
Emilia-Romagna	5°	Emilia-Romagna	5°	Emilia-Romagna	5°
Umbria	6°	Umbria	6°	Umbria	6°
Toscana	7°	Toscana	7°	Toscana	7°
Marche	8°	Marche	8°	Marche	8°
Lombardia	9°	Lombardia	9°	Lombardia	9°
Piemonte	10°	Piemonte	10°	Piemonte	10°
Liguria	11°	Liguria	11°	Liguria	11°
Abruzzo	12°	Abruzzo	12°	Abruzzo	12°
Sardegna	13°	Sardegna	13°	Sardegna	13°
Basilicata	14°	Basilicata	14°	Basilicata	14°
Lazio	15°	Lazio	15°	Lazio	15°
Sicilia	16°	Sicilia	16°	Sicilia	16°
Puglia	17°	Puglia	17°	Puglia	17°
Molise	18°	Molise	18°	Molise	18°
Calabria	19°	Calabria	19°	Calabria	19°
Campania	20°	Campania	20°	Campania	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A123: Incidenza della criminalità

2012		2013		2014	
Basilicata	1°	Basilicata	1°	Basilicata	1°
Molise	2°	Molise	2°	Molise	2°
Trentino-Alto Adige	3°	Calabria	3°	Sardegna	3°
Friuli-Venezia Giulia	4°	Trentino-Alto Adige	4°	Friuli-Venezia Giulia	4°
Calabria	5°	Sardegna	5°	Calabria	5°
Sardegna	6°	Valle d'Aosta	6°	Trentino-Alto Adige	6°
Marche	7°	Friuli-Venezia Giulia	7°	Marche	7°
Valle d'Aosta	8°	Marche	8°	Valle d'Aosta	8°
Campania	9°	Campania	9°	Campania	9°
Sicilia	10°	Abruzzo	10°	Abruzzo	10°
Puglia	11°	Sicilia	11°	Umbria	11°
Abruzzo	12°	Veneto	12°	Veneto	12°
Veneto	13°	Puglia	13°	Puglia	13°
Umbria	14°	Umbria	14°	Sicilia	14°
Toscana	15°	Toscana	15°	Toscana	15°
Lombardia	16°	Piemonte	16°	Lombardia	16°
Piemonte	17°	Lombardia	17°	Piemonte	17°
Emilia-Romagna	18°	Lazio	18°	Lazio	18°
Liguria	19°	Liguria	19°	Liguria	19°
Lazio	20°	Emilia-Romagna	20°	Emilia-Romagna	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A124: Costo del lavoro medio

2012		2013		2014	
Lazio	1°	Lazio	1°	Lazio	1°
Calabria	2°	Calabria	2°	Calabria	2°
Basilicata	3°	Basilicata	3°	Basilicata	3°
Puglia	4°	Campania	4°	Molise	4°
Sardegna	5°	Puglia	5°	Puglia	5°
Campania	6°	Sicilia	6°	Campania	6°
Molise	7°	Molise	7°	Sicilia	7°
Sicilia	8°	Marche	8°	Marche	8°
Umbria	9°	Umbria	9°	Umbria	9°
Marche	10°	Sardegna	10°	Trentino-Alto Adige	10°
Abruzzo	11°	Abruzzo	11°	Toscana	11°
Toscana	12°	Toscana	12°	Veneto	12°
Veneto	13°	Veneto	13°	Emilia-Romagna	13°
Emilia-Romagna	14°	Friuli-Venezia Giulia	14°	Friuli-Venezia Giulia	14°
Friuli-Venezia Giulia	15°	Trentino-Alto Adige	15°	Abruzzo	15°
Trentino-Alto Adige	16°	Emilia-Romagna	16°	Liguria	16°
Piemonte	17°	Piemonte	17°	Piemonte	17°
Liguria	18°	Liguria	18°	Sardegna	18°
Lombardia	19°	Valle d'Aosta	19°	Valle d'Aosta	19°
Valle d'Aosta	20°	Lombardia	20°	Lombardia	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A125: Tassi di interesse bancari

2012		2013		2014	
Trentino-Alto Adige	1°	Trentino-Alto Adige	1°	Calabria	1°
Lombardia	2°	Friuli-Venezia Giulia	2°	Sardegna	2°
Sardegna	3°	Lombardia	3°	Sicilia	3°
Veneto	4°	Emilia-Romagna	4°	Campania	4°
Emilia-Romagna	5°	Veneto	5°	Puglia	5°
Friuli-Venezia Giulia	6°	Piemonte	6°	Umbria	6°
Lazio	7°	Valle d'Aosta	7°	Abruzzo	7°
Piemonte	8°	Liguria	8°	Molise	8°
Valle d'Aosta	9°	Marche	9°	Basilicata	9°
Toscana	10°	Lazio	10°	Toscana	10°
Marche	11°	Toscana	11°	Marche	11°
Liguria	12°	Basilicata	12°	Liguria	12°
Basilicata	13°	Abruzzo	13°	Valle d'Aosta	13°
Umbria	14°	Umbria	14°	Lazio	14°
Abruzzo	15°	Puglia	15°	Friuli-Venezia Giulia	15°
Puglia	16°	Molise	16°	Emilia-Romagna	16°
Campania	17°	Sardegna	17°	Veneto	17°
Sicilia	18°	Campania	18°	Piemonte	18°
Molise	19°	Sicilia	19°	Lombardia	19°
Calabria	20°	Calabria	20°	Trentino-Alto Adige	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A126: Pressione fiscale totale (Total tax rate)

2012		2013		2014	
Friuli-Venezia Giulia	1°	Friuli-Venezia Giulia	1°	Friuli-Venezia Giulia	1°
Valle d'Aosta	2°	Valle d'Aosta	2°	Valle d'Aosta	2°
Basilicata	3°	Basilicata	3°	Veneto	3°
Veneto	4°	Veneto	4°	Basilicata	4°
Piemonte	5°	Piemonte	5°	Piemonte	5°
Abruzzo	6°	Abruzzo	6°	Abruzzo	6°
Lombardia	7°	Lombardia	7°	Lombardia	7°
Marche	8°	Sardegna	8°	Toscana	8°
Sardegna	9°	Toscana	9°	Sardegna	9°
Liguria	10°	Umbria	10°	Marche	10°
Toscana	11°	Liguria	11°	Trentino-Alto Adige	11°
Trentino-Alto Adige	12°	Trentino-Alto Adige	12°	Umbria	12°
Umbria	13°	Emilia-Romagna	13°	Liguria	13°
Emilia-Romagna	14°	Marche	14°	Emilia-Romagna	14°
Sicilia	15°	Sicilia	15°	Sicilia	15°
Puglia	16°	Puglia	16°	Puglia	16°
Calabria	17°	Lazio	17°	Molise	17°
Lazio	18°	Molise	18°	Lazio	18°
Campania	19°	Campania	19°	Campania	19°
Molise	20°	Calabria	20°	Calabria	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A127: Indicatore di sviluppo delle attività produttive a valori normalizzati

2012		2013		2014	
Lombardia	1°	Emilia-Romagna	1°	Lombardia	1°
Emilia-Romagna	2°	Lombardia	2°	Emilia-Romagna	2°
Friuli-Venezia Giulia	3°	Piemonte	3°	Friuli-Venezia Giulia	3°
Veneto	4°	Friuli-Venezia Giulia	4°	Piemonte	4°
Piemonte	5°	Marche	5°	Marche	5°
Toscana	6°	Veneto	6°	Veneto	6°
Marche	7°	Toscana	7°	Toscana	7°
Trentino-Alto Adige	8°	Trentino-Alto Adige	8°	Trentino-Alto Adige	8°
Molise	9°	Valle d'Aosta	9°	Umbria	9°
Valle d'Aosta	10°	Abruzzo	10°	Abruzzo	10°
Abruzzo	11°	Molise	11°	Valle d'Aosta	11°
Umbria	12°	Liguria	12°	Liguria	12°
Liguria	13°	Umbria	13°	Molise	13°
Basilicata	14°	Campania	14°	Campania	14°
Campania	15°	Lazio	15°	Puglia	15°
Lazio	16°	Basilicata	16°	Basilicata	16°
Puglia	17°	Puglia	17°	Lazio	17°
Calabria	18°	Sardegna	18°	Sardegna	18°
Sardegna	19°	Calabria	19°	Calabria	19°
Sicilia	20°	Sicilia	20°	Sicilia	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A128: Indicatore di contesto territoriale a valori normalizzati

2012		2013		2014	
Trentino-Alto Adige	1°	Trentino-Alto Adige	1°	Trentino-Alto Adige	1°
Valle d'Aosta	2°	Valle d'Aosta	2°	Valle d'Aosta	2°
Sardegna	3°	Friuli-Venezia Giulia	3°	Friuli-Venezia Giulia	3°
Friuli-Venezia Giulia	4°	Basilicata	4°	Basilicata	4°
Veneto	5°	Veneto	5°	Marche	5°
Marche	6°	Marche	6°	Veneto	6°
Basilicata	7°	Umbria	7°	Umbria	7°
Piemonte	8°	Emilia-Romagna	8°	Piemonte	8°
Umbria	9°	Piemonte	9°	Emilia-Romagna	9°
Lombardia	10°	Lombardia	10°	Lombardia	10°
Toscana	11°	Toscana	11°	Sardegna	11°
Emilia-Romagna	12°	Sardegna	12°	Toscana	12°
Abruzzo	13°	Abruzzo	13°	Abruzzo	13°
Molise	14°	Molise	14°	Molise	14°
Calabria	15°	Lazio	15°	Lazio	15°
Liguria	16°	Calabria	16°	Liguria	16°
Lazio	17°	Sicilia	17°	Sicilia	17°
Puglia	18°	Puglia	18°	Calabria	18°
Sicilia	19°	Liguria	19°	Puglia	19°
Campania	20°	Campania	20°	Campania	20°

Fonte: Ns. elaborazione

Tabella A129: Indice sintetico di competitività a valori normalizzati

2012		2013		2014	
Trentino-Alto Adige	1°	Friuli-Venezia Giulia	1°	Trentino-Alto Adige	1°
Valle d'Aosta	2°	Trentino-Alto Adige	2°	Friuli-Venezia Giulia	2°
Friuli-Venezia Giulia	3°	Valle d'Aosta	3°	Lombardia	3°
Lombardia	4°	Emilia-Romagna	4°	Emilia-Romagna	4°
Emilia-Romagna	5°	Piemonte	5°	Piemonte	5°
Veneto	6°	Lombardia	6°	Valle d'Aosta	6°
Marche	7°	Marche	7°	Marche	7°
Piemonte	8°	Veneto	8°	Veneto	8°
Toscana	9°	Toscana	9°	Toscana	9°
Umbria	10°	Umbria	10°	Umbria	10°
Molise	11°	Basilicata	11°	Abruzzo	11°
Abruzzo	12°	Abruzzo	12°	Basilicata	12°
Basilicata	13°	Molise	13°	Molise	13°
Sardegna	14°	Lazio	14°	Liguria	14°
Liguria	15°	Sardegna	15°	Sardegna	15°
Lazio	16°	Liguria	16°	Lazio	16°
Puglia	17°	Puglia	17°	Puglia	17°
Campania	18°	Campania	18°	Campania	18°
Calabria	19°	Calabria	19°	Calabria	19°
Sicilia	20°	Sicilia	20°	Sicilia	20°

Fonte: Ns. elaborazione

BIBLIOGRAFIA

- Aghion P., Howitt P., Mayer-Foulkes D. (2007), “The Effect of Financial Development on Convergence: Theory and Evidence”, *Quarterly Journal of Economics*, 120 (1), pp. 173-222.
- Ang J. (2008), “A Survey on Recent Developments in the Literature on Finance and Growth”, *Journal of Economic Surveys*, 22 (3), pp. 536-576.
- Annoni P., Dijkstra L. (2013), *EU Regional Competitiveness Index RCI 2013*, European Commission.
- Annoni P., Kozovska K. (2010), *EU Regional Competitiveness Index RCI 2010*, European Commission.
- Aria M., Gaeta G.L., Marani U. (2015), “Divari di competitività tra regioni durante al sovereign debt crisis: il Mezzogiorno tra resistenza e resa”, *Rivista economica del Mezzogiorno*, n. 3-4, pp. 401-427.
- Balzaravičienė S., Pilinkienė V. (2012), “Comparison and Review of Competitiveness Index”, *Economics and Management*, 17 (1), pp. 103-109.
- Banca d’Italia (2015a), *L’economia delle regioni italiane nel 2014*, n. 21, Roma, giugno.
- Banca d’Italia (2015b), *L’economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, n. 43, Roma, dicembre.
- Bhaduri A., Marglin S. (1990), “Unemployment and the real wage: The economic basis for contesting political ideologies”, *Cambridge Journal of Economics*, 14, pp. 375-393.
- Calinski T., Harabasz J. (1974), “A dendrite method for cluster analysis”, *Communications in Statistics*, 3: 1-27.
- Capello R. (2014), *Economia regionale*, il Mulino, Bologna.
- Charron N., Dijkstra L., Lapuente V. (2015), “Mapping the Regional Divide in Europe: A Measure for Assessing Quality of Government in 206 European Regions”, *Social Indicators Research*, 122 (2), pp. 315-346.
- Chiodini L., Tortorella W. (a cura di) (2012), *I Comuni italiani 2012*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna.
- Ciccarelli A. (2003), *Una metodologia statistica per l’analisi della competitività delle province*, Working Paper n. 35, Istituto G. Tagliacarne, Roma.
- Ciccone A., Papaioannou E. (2007), “Entry Regulation and Intersectoral Reallocation”, Mimeo, Pompeu Fabra University.
- Confindustria-Cerved (2016), *Rapporto PMI Mezzogiorno 2016*, Roma, SIPI.

- Cozzi T. (2011), *La teoria della crescita e la scuola keynesiana di Cambridge*, Scienze e lettere, Roma.
- Djankov S., Ganser T., McLiesh C., Ramalho R., Shleifer A. (2010), “The Effect of Corporate Taxes on Investment and Entrepreneurship”, *American Economic Journal*, 2 (July), pp. 31-64.
- Djankov S., La Porta R., Lopez-De-Silanes F., Shleifer A. (2002), “The Regulation of Entry”, *Quarterly Journal of Economics*, 67 (1), pp. 1-37.
- Duda R.O., Hart P.E., Stork D.G. (2001), *Pattern Classification and Scene Analysis*, 2nd ed., Wiley, New York.
- Dutt A.K. (1984), “Stagnation, income distribution, and monopoly power”, *Cambridge Journal of Economics*, 8, pp. 25-40.
- Everitt B.S., Landau S., Leese M. (2001), *Cluster Analysis*, 4th ed., Arnold, London.
- Fischer S. (1993), “The role of macroeconomic factors in growth”, *Journal of Monetary Economics*, 32 (3), pp. 485-511.
- Goodfriend M. (2007), “How the World Achieved Consensus on Monetary Policy”, *Journal of Economic Perspectives*, 21 (4), pp. 47-68.
- Hein E., Vogel L. (2007), “Distribution and growth reconsidered – empirical results for Austria, France, Germany, the Netherlands, the UK and the USA”, IMK Working Paper 3/2007, Dusseldorf.
- Istat (2011), *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2010*, maggio, <http://www.istat.it>.
- Istat (2012), *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2011*, maggio, <http://www.istat.it>.
- Istat (2013a), *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi*, febbraio, <http://www.istat.it>.
- Istat (2013b), *9° Censimento dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit. Primi risultati*, <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it>.
- Istat (2013c), *Relazioni e strategie delle imprese italiane*. Report di approfondimento dei risultati del 9° Censimento dell'industria e dei servizi.
- Istat (2014), *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2013*, maggio, <http://www.istat.it>.
- Istat (2015a), *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi*, febbraio, <http://www.istat.it/it/archivio/150332>.
- Istat (2015b), *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2014*, maggio, <http://www.istat.it>.
- Istat (2016), *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi*, febbraio, <http://www.istat.it/it/archivio/180542>.
- Johansson Å., Heady C., Arnold J., Brys B., Vartia L. (2008), “Tax and Economic Growth”, Economics Department Working Paper No. 620, Paris, OECD.
- Keynes J.M. (1936), *The General Theory of Employment, Interest and Money*, Macmillan, London.
- King R., Levine R. (1993), “Finance, Entrepreneurship, and Growth”, *Journal of Monetary Economics*, 32 (3), pp. 513-542.
- Levine R. (2005), “Finance and Growth: Theory and Evidence”, in P. Aghion, S. Durlauf (eds.), *Handbook of Economic Growth*, Elsevier, Amsterdam.
- Meggison W., Netter J. (2001), “From State to Market: A Survey of Empirical Studies on Privatization”, *Journal of Economic Literature*, 39 (2), pp. 321-389.

- Menghini M., Travaglia M.L. (2010), "L'evoluzione dell'industria italiana: peculiarità territoriali", *Dossier Tagliacarne WEB*, n. 1/2010, Roma, Istituto G. Tagliacarne.
- Nicoletti G., Scarpatta S. (2003), "Regulation, Productivity and Growth", OECD Working Paper No. 347, Paris, OECD.
- OECD (2005), *Regions at a Glance 2005*, OECD Publishing.
- OECD (2007), *Regions at a Glance 2007*, OECD Publishing.
- OECD (2008), *Handbook on composite indicators*, OECD Publishing.
- OECD (2009), *Regions at a Glance 2009*, OECD Publishing.
- OECD (2011), *How's Life? Measuring Well-Being*, OECD Publishing.
- OECD (2011), *Regions at a Glance 2011*, OECD Publishing.
- OECD (2013), *How's Life? Measuring Well-Being*, OECD Publishing.
- OECD (2013), *Regions at a Glance 2013*, OECD Publishing.
- OECD (2015), *How's Life? Measuring Well-Being*, OECD Publishing.
- Onaran Ö., Galanis G. (2012), "Is aggregate demand wage-led or profit-led? National and global effects", ILO Working Papers, Conditions of Work and Employment Series No. 40, Geneva.
- Pasinetti L. (2000), "Critique of the neoclassical theory of growth and distribution", *Banca Nazionale del Lavoro Quarterly Review*, n. 215.
- Porter M.E. (1998), *On Competition*, Harvard Business School, Boston.
- Rajan R., Zingales L. (1998), "Financial Dependence and Growth", *American Economic Review*, 88 (3), pp. 559-586.
- Rodriguez-Pose A. (2010), "Do institutions matter for regional development?", IMDEA Working Paper Series in Economics and Social Sciences 2010/02.
- Schwab K. (2009), *The Global Competitiveness Report 2009-2010*. World Economic Forum. Geneva, Switzerland.
- Snowdon B., Vane H.R. (2005), *Modern Macroeconomics*, Edward Elgar, pp. 602-603.
- Solow R.M. (1956), "A Contribution to the Theory of Economic Growth", *Quarterly Journal of Economics*, February.
- Solow R.M. (1957), "Technical Change and the Aggregate Production Function", *Review of Economics and Statistics*, August.
- Stockhammer E. (2015), "Wage-led Growth", *Friedrich-Ebert-Stiftung* n. 5, April, Kingston University London.
- Storm S., Nastepaad C.W.M. (2012), "Wage-led or Profit-led Supply: Wages, Productivity and Investment", ILO Working Papers Conditions of Work and Employment Series No. 36.
- Svimez (2016), *Rapporto Svimez 2015 sull'economia del Mezzogiorno*, il Mulino, Bologna.
- Swan T.W. (1956), "Economic Growth and Capital Accumulation", *Economic Record*, November.
- WEF (2001), *The Global Competitiveness Report 2001-2002*, Geneva: World Economic Forum.
- WEF (2005), *The Global Competitiveness Report 2005-2006 Executive Summary*, World Economic Forum, Geneva.
- WEF (2006), *The Global Competitiveness Report 2006-2007*, Geneva: World Economic Forum.
- WEF (2008), *The Global Competitiveness Report 2008-2009*, Geneva: World Economic Forum.

- WEF (2009), *The Global Competitiveness Report 2009-2010*, Geneva: World Economic Forum.
- WEF (2010), *The Global Competitiveness Report 2010-2011*, Geneva: World Economic Forum.
- WEF (2011), *The Global Competitiveness Report 2011-2012*, Geneva: World Economic Forum.
- WEF (2012), *The Global Competitiveness Report 2012-2013*, Geneva: World Economic Forum.
- WEF (2013), *The Global Competitiveness Report 2013-2014*, Geneva: World Economic Forum.
- WEF (2014), *The Global Competitiveness Report 2014-2015*, Geneva: World Economic Forum.
- WEF (2015), *The Global Competitiveness Report 2015-2016*, Geneva: World Economic Forum.

GLI AUTORI DEL RAPPORTO

Paola Corbo

Assegnista di ricerca in economia politica presso l'Università del Sannio. Ha partecipato ai progetti "Le risorse pubbliche per il sistema universitario e il caso dell'Università degli Studi del Sannio" e "Osservatorio regionale Sistema Universitario campano". Ha pubblicato il saggio "Il dualismo del mercato del lavoro in Italia" sulla rivista *economiaepolitica.it* (2015).

Giorgia Marinuzzi

Econometrica, è ricercatrice presso il Dipartimento Studi Economia Territoriale della Fondazione IFEL. Esperta di economia dello sviluppo e del territorio, coordina gruppi di ricerca e cura rapporti di analisi dell'Istituto. È autrice di numerosi articoli in materia di fondi strutturali e gestioni associate comunali. Nell'anno accademico 2015/2016 ha collaborato all'attività didattica integrativa del corso "Laboratorio di analisi dei dati statistici per l'economia", presso l'Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Scienze Politiche.

Andrea Pacella

Ricercatore in economia politica presso l'Università degli studi di Catania. Ha scritto su temi di economia istituzionalista, di economia del lavoro e di economia monetaria in ambito Post Keynesiano. Tra le sue pubblicazioni si segnalano i saggi "The effects of employment insecurity on demand, productivity and employment levels" (*Review of Political Economy*, 2009) e "The effects of labour market flexibility in the monetary theory of production" (*Metroeconomica*, 2008).

Riccardo Realfonzo

Professore ordinario nell'Università del Sannio, dove insegna Fondamenti di economia politica ed Economia dell'Unione Europea, e presiede il Corso di laurea in Economia Aziendale. È direttore scientifico e didattico della Scuola di Governo del Territorio e direttore della rivista *economiaepolitica.it*. Ha diretto il Dipartimento di analisi dei sistemi economici e sociali dell'Università del Sannio ed è stato due volte assessore tecnico al bilancio del Comune di Napoli. È autore di alcuni libri e decine di saggi pubblicati da riviste scientifiche italiane e straniere.

Guido Tortorella Esposito

Ricercatore confermato presso l'Università degli Studi del Sannio. La sua attività di ricerca si concentra prevalentemente sui temi dell'epistemologia e del ruolo della moneta e dell'incertezza nel ciclo economico. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Il dibattito sull'emissione monetaria. Teoria economica e stampa quotidiana* (FrancoAngeli, 2016); "Fiscalidad en España e Italia y la teoría del circuito monetario" (*Revista Empresa y Humanismo*, 2013); *La letteratura post-keynesiana. «scuola di pensiero» o «tradizione di ricerca»?* (Sestante Edizioni, 2012).

Walter Tortorella

Economista, è Capo Dipartimento Studi Economia Territoriale della Fondazione IFEL. Esperto di politiche pubbliche e sviluppo economico è stato Direttore del Centro Documentazione e Studi dei Comuni Italiani ANCI-IFEL, Direttore Ufficio Studi della Fondazione Cittalia ANCI Ricerche. È autore di numerosi articoli in materia di public management e politiche di sviluppo. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Politica di coesione e questione urbana*, Carocci editore, 2015; *Città metropolitane. La lunga attesa*, Marsilio, 2014; *Lo Stato dei Comuni*, Marsilio, 2012.

Angelantonio Viscione

Dottorando di ricerca in Economia politica. La sua attività di ricerca riguarda principalmente l'efficacia delle politiche fiscali e gli effetti delle svalutazioni. Ha pubblicato con il prof. Riccardo Realfonzo "The Real Effects of a Euro Exit: Lessons from the Past" sull'*International Journal of Political Economy* (2015), *The Effects of a Euro Exit on Growth, Employment, and Wages* tra i Working Paper del Levy Economic Institute (2015) e "Costi ed efficienza dell'amministrazione pubblica italiana nel confronto internazionale" sulla *Rivista Giuridica del Lavoro* (2015).

Carmen Vita

Ricercatore confermato presso l'Università del Sannio. I suoi interessi di ricerca riguardano: il dibattito sulla “questione meridionale”, il dualismo e le politiche di sviluppo. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Il dualismo economico in Italia. La teoria e il dibattito (1950-1970)* (FrancoAngeli, 2012); “La questione meridionale e i modelli dualistici *export-led*: una rilettura del contributo di Graziani” (*Il pensiero economico italiano*, 2014). Ha curato, con R. Realfonzo, *Sviluppo dualistico e Mezzogiorni d'Europa* (FrancoAngeli, 2006).